* Anno 114 - Numero 232 *

LA STAMPA

* Mercoledì 22 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (consentendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5.50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1.50, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 34, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 55, Svizzera fra. 1.50, Svizzera Ticino frs. 1.40. - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Alessandro d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.90; Roma, via Gustino Fontana 15, tel. 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.526; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per listini, posizione o data di uscita tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economico vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

BREZNEV

Più benessere per i sovietici in cambio di una maggiore produttività

di Livio Zanotti

A PAGINA 9

RAPITO E UCCISO

I tre ragazzi di Foggia uccisero l'amico solo per un tragico «gioco del sequestro»

di Giuseppe Zaccaria

La lira tra dollaro e marco

Bonn in crisi aiuta Roma

Il dollaro ha chiuso ieri a 883,50 contro 876,75 di lunedì e 871,75 di venerdì. E' un crescendo che non può non impressionare gli operatori economici e i risparmiatori. Ci troviamo di fronte alla tanto paventata crisi della lira? Considerando che anche la sterlina sta subendo come la moneta Usa e che lo yen ha recentemente messo a segno considerevoli rialzi, a prima vista sembrerebbe di sì. Le cose, invece, sono alquanto più complesse. La crisi in atto ha come protagonista il marco, valuta-guida dell'Europa continentale, e pilone di sostegno del sistema monetario europeo (Sme).

Da diversi giorni — subito dopo le elezioni politiche che hanno visto trionfare l'alleanza socialdemocratica-liberale e confermato alla guida del Paese il presidente uscente Schmidt — le relazioni fra Germania Est e Germania Ovest si sono deteriorate. Già in precedenza la crisi polacca aveva suscitato apprensioni nella Repubblica Federale per le complicazioni che potevano derivarne e il marco ne aveva subito il contraccolpo.

Scomparso per i tedeschi orientali lo spauracchio di un cancellierato Strauss è ritornata in primo piano la crisi polacca e conseguentemente l'afflusso di capitali dall'estero è progressivamente diminuito mentre si sono ingrossate le uscite. Il fenomeno è stato agevolato dalla forte differenza di rendimento delle diverse monete sul mercato delle eurodivise. Il dollaro rende il 13%, la sterlina il 15%, il marco l'8%.

Già questa differenza di interessi aveva provocato una inversione di tendenza sul mercato dei capitali. La tenuta del dollaro e il rafforzamento della sterlina avevano interrotto la corsa verso le monete europee. Ora si è aggiunto anche il rischio politico ad accelerare il movimento. Già da tempo era in atto anche un trasferimento di depositi dall'area europea e da quella del dollaro verso il Giappone, considerato meno vulnerabile di fronte a complicazioni mediorientali e mediterranee.

La Germania ha amplissime riserve valutarie e può facilmente difendere l'attuale parità del marco che è giunto al «*limite di divergenza*» in sede Sme, il che significa il massimo di oscillazione (questa volta verso il basso) previsto dagli accordi comunitari. Teoricamente, se questo fenomeno dovesse durare a lungo, potrebbe essere addirittura presa in considerazione una modica svalutazione della moneta tedesca modificandone la parità centrale che è la base dello Sme. Ciò non è oggi realistico perché la differenza del tasso di inflazione fra Germania, Stati Uniti e Gran Bretagna è ancora a netto favore della prima e a medio termine il mercato dei cambi dovrebbe normalizzarsi.

La lira, agganciata allo Sme, ne segue le vicissitudini. Effettivamente l'intera area europea è debole, ma l'attenzione degli operatori valutari internazionali è quasi completamente fissata sul marco e la nostra moneta ha un momento di sollievo. La Banca d'Italia deve cedere dollari sul mercato ma contemporaneamente acquista marchi e lo sbilancio è assai modesto.

Ben diversa è la situazione in campo economico. L'Italia, Paese trasformatore per eccellenza, importa materie prime e prodotti energetici soprattutto pagando in dollari, mentre esporta prodotti finiti con pagamento in monete europee. Questo rappresenta un appesantimento dei costi, che è possibile trasferire sui ricavi, solo nei confronti della Gran Bretagna. E' un grattacapo in più per le nostre autorità centrali alle prese con altri importanti e improrogabili problemi da risolvere. Inoltre, se il cambio del dollaro dovesse salire ancora, si renderebbe indispensabile un aumento del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi e di non pochi prodotti alimentari.

Unico punto a favore è la debolezza dell'oro, seguito a ruota dall'argento e dagli altri metalli preziosi: la fermezza del dollaro ha provocato una manovra speculativa al ribasso di questi beni-rifugio negli Stati Uniti con immediate ripercussioni su tutti i mercati mondiali, Italia compresa.

Renato Cantoni

A PAGINA 15

Uomini d'oro rubano a Torino un miliardo di preziosi in una mostra

A colloquio con il segretario del partito repubblicano

Spadolini: il pci ci preoccupa ma Berlinguer non è Marchais

«Stiamo superando le divergenze con i liberali» - «Le devastazioni dello Stato assistenziale sono la più grave minaccia che incombe sul futuro» - «Il massimo pericolo è la somma di inflazione e recessione» - «Il patto sociale non regge senza il consenso delle forze operaie organizzate» - Polemica con il ministro Foschi per la vertenza Fiat

ROMA — Senatore Spadolini, i comunisti, dopo la vertenza Fiat, agrono ai psi ma non sembrano voler fare autocritiche. Aumenta la sindrome Marchais?

«*Mi sembra impossibile che il pci, per la composita e variegata realtà sociale che riflette, possa adeguarsi allo schema Marchais. Cioè al paradigma di un partito operaista e con forti tracce staliniste, anche geograficamente e sociologicamente delimitato*».

Qual è, oggi, la realtà del pci?

«*La realtà del comunismo italiano è molto più complessa. Oggi il pci apre al psi, domani sarà forse il psi a riaprire al pci. Dal 1921 dura la gara per l'egemonia sulla classe operaia fra socialisti e comunisti. E' una gara cui neanche Craxi ha rinunciato, sia pure con la forte connotazione autonomista e occidentalista del socialismo di schietta radice nenniana. Ecco perché non credo a un lacerazionismo socialista all'ingrosso della strada*».

Lama si è detto offeso per il giudizio di Agnelli sulla scarsa compatibilità del pci in un sistema democratico. Chi ha ragione, Agnelli o Lama?

«*Ho visto Agnelli in televisione. Le sue parole non possono essere riassunte in uno schema di tipo manicheo. Egli ha parlato dell'alternarsi di timori e speranze verso l'evoluzione in senso occidentale del pci. Chi potrebbe negare che in questo momento i timori prevalgano sulle speranze?*».

Un giudizio sul patto Craxi-Longo. E' tattica, è strategia, durerà lo spazio di un'esperienza di governo?

«*Non condividiamo gli eccessivi allarmismi e le facili sopravalutazioni. Ugo La Malfa fu favorevole all'unificazione socialista, che creava fra la dc e le forze di matrice marxista uno spazio laico-democratico-repubblicano. Fu da quel momento che nacque l'espansione elettorale del pri*».

Timori di concorrenza elettorale tali da turbare i suoi sonni?

«*Non abbiamo nessun timore di concorrenza elettorale. Ma non basta la nascita di un*

Il pci rinvia il confronto col psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione comunista, che avrebbe dovuto lanciare delle «*iniziative del pci verso il psi*» (argomento sul quale avrebbe dovuto svolgere una relazione Alessandro Natta) si è invece ieri occupata della soluzione data alla crisi di governo, in vista del dibattito sulla fiducia nel quale interverrà Berlinguer.

Fernando Di Giulio, che ha introdotto ieri i lavori della direzione, ha spiegato le ragioni che hanno spinto i dirigenti comunisti a cambiare l'ordine del giorno. «*Innanzitutto* — ha detto — *c'era da discutere il più urgente problema del nostro giudizio sulla costituzione del nuovo governo. E poi si è pensato che il dibattito sui rapporti con il pci potesse essere assorbito nella prossima sessione del Comitato Centrale, che si riunirà il 3, 4 e 5 novembre a Roma e che avrà come tema "I compiti del partito comunista nell'attuale momento"*».

Di Giulio non ha comunque escluso che prima, o anche dopo il *summit* di novembre, il pci ravvisi l'esigenza di dedicare una riunione della direzione esclusivamente al problema dei rapporti pci-psi. Quanto al giudizio sul governo, il presidente dei deputati comunisti ha detto che sulla compagine governativa «*il pci dà un giudizio critico, ancor più critico sui sottosegretari che sui ministri. Perché mentre per questi ultimi si è cercato di scegliere e di diminuire il numero, per i vice ministri la logica di spartizione fra le correnti dc ha prevalso su tutte le altre esigenze*».

Di Giulio ha poi negato che il pci si apprestì a fare «*un'opposizione morbida*» nei confronti del governo Forlani. «*Noi faremo una opposizione chiara e risoluta. Risoluta anche nel senso che (come per il passato del resto) saremo disponibili a risolvere i problemi del Paese. Noi quindi solleciteremo e solleciteremo il governo a confrontarsi con noi sui grandi temi*».

Di Giulio ha riconosciuto che in questo governo (a differenza che nel precedente) «*c'è la preoccupazione di evitare gli errori del passato e quindi la tendenza a costruire un rapporto in positivo con il pci per risolvere i problemi del Paese*». «*Temiamo tuttavia* — ha aggiunto — *che possa finire col prevalere un atteggiamento di rinvio. Se questi nostri timori si riveleranno infondati, saremo ben felici di giudicare positivamente il comportamento del governo*».

A PAGINA 2

Fiat: la Flm vuole contrattaccare sulla organizzazione del lavoro

di Sergio Devecchi

Intervista con Reagan

Un improvvisato e scomodo comizio di Ronald Reagan (Upi)

- **L'avanzata dell'Unione Sovietica in Afghanistan e altrove è stata possibile per la debolezza dell'America.**
- **Carter ha distrutto la nostra credibilità in molti modi.**
- **Con i sovietici, in un nuovo negoziato Salt, avrei ancora una carta da giocare.**
- **Il viaggio in Russia di Giscard e Schmidt è una dimostrazione della loro mancanza di fiducia in noi.**
- **Grazie al trattato con la Siria, i russi stanno per ritornare in Medio Oriente.**
- **La politica estera di Carter è fatta di semplici reazioni dopo che le cose sono accadute.**
- **Non mi sorprenderei se gli ostaggi americani a Teheran fossero rilasciati: il presidente in carica può fare molte cose, e Carter ha dimostrato di volere usare la presidenza per scopi politici.**
- **Migliorare i rapporti con la Cina, ma con cautela.**
- **Sadat ha ragione: Gheddafi è un pazzo pericoloso.**
- **Se dovessimo proteggere il Golfo con la forza potremmo farlo solo con gli alleati europei e giapponesi.**

L'intervista è a pagina 3

È giunto ieri dalla Svizzera accompagnato da due legali

Cefis convocato dal giudice per lo scandalo del petrolio

L'ex presidente della Montedison doveva chiarire i rapporti tra la società e alcune ditte fornitrici di petrolio - In carcere Mario Milani, uno dei più facoltosi petrolieri italiani - Non si esclude che l'organizzazione riciclasse anche i soldi dei sequestri

TORINO — Scandalo dei petroli, altro capitolo. Ieri, alle 16, ha varcato la soglia dell'ufficio istruzione l'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis. Doppiopetto scozzese, capello e occhiali, Cefis è giunto direttamente dalla Svizzera convocato dal giudice Mario Vaudano. L'ex presidente della Montedison è entrato dal magistrato insieme con due suoi avvocati di fiducia. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nell'ufficio di Vaudano, Cefis è rimasto un paio d'ore. «Top secret» sui motivi della convocazione dell'alto esponente della finanza. I giudici s'aspettavano comunque chiarimenti sui rapporti tra la Montedison e alcune ditte fornitrici di petrolio ora sotto inchiesta, in particolare la Sipca di Brulno (Torino).

La convocazione di Cefis s'aggiunge all'arresto, nei giorni scorsi, nel Veneto, di un personaggio di primo piano nel mondo dei petrolieri. Il pesce grosso caduto nella rete si chiama Mario Milani, «Marietto» per gli amici, 50 anni, titolare, tramite una società finanziaria, dei «Depositi costieri Alto Adriatico», un giro d'affari di centinaia di miliardi l'anno.

E' stato arrestato venerdì sera a Rovigo, sua città natale, su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino Mario Vaudano che col pm Vitari conduce in parte torinese del colossale traffico illecito di petrolio: duemila miliardi sottratti al fisco. I reati contestati a Mario Milani, uomo molto noto nel Veneto e con le spalle coperte da influenti amicizie politiche, riguardano l'associazione per delinquere, contrabbando, falso.

Il ricchissimo petroliere veneto (oltre che proprietario dei «Depositi Alto Adriatico» ha compartecipazioni in una trentina di società di trasporti e immobiliari) è stato sentito una prima volta a Rovigo, presenti i suoi avvocati Aguiaro e Cerasoli e dopo altri atti istruttori, risentito a Venezia in presenza anche del sostituto procuratore generale dott. Ennio Fortuna che ha confermato il mandato di cattura.

Sabato notte, Mario Milani è stato trasferito in un carcere piemontese dove sarà nuovamente interrogato. Una parte dell'inchiesta nei suoi confronti sarà gestita dalla magistratura torinese, un'altra parte, forse quella più consistente, da quella veneziana. Il potente petroliere dovrà rendere conto di un flusso, ininterrotto per anni, di benzina uscita dai suoi depositi senza i dovuti pagamenti d'imposta. Dovrà spiegare le decine di libretti bancari intestati a nomi di comodo che servivano per compensare pubblici ufficiali in cambio del silenzio e dell'acquiescenza ai traffici illeciti. Richiamo anche alcuni funzionari di banche venete e piemontesi chiamati a rispondere di operazioni quanto meno discutibili.

Eugenio Cefis ieri a Torino

La magistratura torinese, con in testa il procuratore generale Caccia, il capo dell'ufficio istruzione Carassi, è decisa ad andare fino in fondo alla scandalosa vicenda su cui stanno indagando le procure di mezza Italia del Nord. I personaggi che dovranno sfilare davanti ai giudici nelle prossime settimane appartengono all'alta finanza, petrolieri, ufficiali della Guardia di finanza.

Ma lo scandalo dei petroli riserva, col passar del tempo, altre sorprese. Alcuni giudici, nell'esaminare documenti sequestrati nelle banche e in talune società si sono trovati di fronte ad un sospetto diventato realtà nel prosieguo del tempo. Hanno scoperto che l'organizzazione sorta per truffare il fisco con un vorticoso giro di bollette false e corruzione di pubblici ufficiali s'occupava anche del riciclaggio dei soldi provenienti dai sequestri di persona. Le centinaia di milioni «sporchi» venivano adeguatamente riciclati con la complicità di funzionari di banca e poi esportati clandestinamente in Svizzera. Parlare a questo punto di organizzazione mafiosa non è fuori posto.

I giudici di Milano, Torino e Lecco tengono le bocche cucite a questo proposito, ma lasciano intendere che se troveranno collaborazione nelle banche e nella magistratura elvetiche, le sorprese saranno grosse.

Comincia a scricchiolare anche il muro di omertà che fin dall'inizio i personaggi «al di sopra di ogni sospetto» hanno eretto per sgonfiare lo scandalo dei petroli. Due avvocati lombardi che avevano cercato di subornare alcuni testi disposti a parlare sono stati denunciati e messi sotto processo. Ora i giudici non si trovano più il muro d'omertà davanti, alcuni personaggi coinvolti nell'inchiesta hanno deciso di parlare.

Ieri da Treviso è giunta la notizia di altri due mandati di cattura emessi dalla locale magistratura sempre per contrabbando di prodotti petroliferi. Riguardano due parmensi, Giuseppe Morelli (un noto industriale, arrestato già due volte e rimesso in libertà per insufficienza di indizi) e Giuliano Ravanetti, suo presunto braccio destro. Quest'ultimo s'è costituito agli uomini del nucleo di polizia tributaria di Treviso.

Morelli risulta titolare di numerose società tra le quali l'«Industria petrolifera emiliana», la «Bodeco» e la «Immobiliare Primavera»: gli amministratori sono finiti in carcere e si sono assunti l'intera responsabilità del traffico per scagionare Morelli.

Guido J. Faglia

Nessun aereo il 25 e 31 ottobre

Bloccati i voli per due giorni

In sciopero i dirigenti dell'Aviazione civile

ROMA — Il trasporto aereo rischia di essere paralizzato per nove giorni. Alle agitazioni degli uomini-radar si è unito lo sciopero (tutti i voli saranno bloccati il 25 e il 31 ottobre) deciso ieri dalla Dirac, il sindacato dei dirigenti dell'aviazione civile che raggruppa tutti i direttori di aeroporto e i funzionari direttivi di Civilavia, la direzione generale dell'aviazione civile. Il ministro dei Trasporti Formica ha convocato per oggi le organizzazioni sindacali delle categorie.

Un primo risultato si è avuto: ieri sera il coordinamento dei controllori di volo ha sospeso il primo dei quattro scioperi previsti, quello cioè del 24 ottobre, confermando per il momento quelli fissati per il 27, il 30 ottobre e il 3 novembre. Formica si è riservato per le prossime ore contatti ufficiosi diretti a preparare favorevolmente l'incontro, al quale potrebbe seguire una riunione al più alto livello della Presidenza del Consiglio.

Il ministro dei Trasporti ha già richiamato l'attenzione dello stesso presidente Forlani sulla gravità della vertenza che rischia di creare il caos (ancora una volta) nel trasporto aereo. Il periodo di disservizio si prevede piuttosto lungo, perché è evidente che nei giorni «ponte» tra gli scioperi i voli non potranno avere svolgimento regolare, ripercuotendosi ogni astensione dal lavoro sui periodi successivi: ci si troverebbe di fronte a parecchie cancellazioni di voli e notevoli disagi e disservizi.

La sospensione della prima agitazione degli uomini-radar è motivata dalla disponibilità di Formica a incontrare le parti, ma anche dalla necessità di dar modo al nuovo governo di insediarsi.

Il ministro si sta anche interessando per scongiurare lo sciopero proclamato dai sindacati autonomi dei ferrovieri (Fisafs) dalle ore ventuno del 30 ottobre alle ventuno del 31, nonché l'astensione del personale di macchina del compartimento di Roma (che avrà conseguenze sull'intera rete ferroviaria) dalle ore diciotto del sabato alle diciotto di domenica prossima.

Altre categorie sono in fermento. I sindacati degli statali Cgil-Cisl-Uil si riservano di valutare al più presto il risultato di una serie di incontri tecnici, in corso da qualche giorno, sulla piattaforma contrattuale 1979-81, ma fin da ora sono decisi ad attuare pesanti azioni.

I lavoratori della Standa, che hanno in programma ulteriori astensioni, attendono il risultato della mediazione ministeriale ripresa ieri sera dal sottosegretario al lavoro sen. Zito.

I dipendenti degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione (Utif) hanno cominciato un'agitazione (per ottenere solleciti pagamenti degli straordinari).

g. c. f.

(A pagina 5: *Perché scioperano i dirigenti dell'Aviazione civile*).

Il trend rispecchia la situazione nazionale

Non rallenta l'inflazione a Torino +1,8 in ottobre

(Il dato in difetto per la caduta del decretone)

TORINO — L'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) in ottobre a Torino è salito dell'1,8 per cento rispetto a settembre, secondo gli accertamenti completati ieri dalla Commissione comunale per la rilevazione dei prezzi al minuto (più 17,6 rispetto a gennaio; più 21,4 rispetto all'ottobre '79).

E' un dato di non semplice interpretazione: una serie di avvenimenti concomitanti ne falsa il valore reale. Bisogna, prima di tutto, fare i conti con il «decretone». Il pacchetto economico varato dal governo Cossiga ai primi di luglio e bocciato alla fine del mese scorso.

In sostanza, cadono gli aumenti (benzina, Iva, eccetera) che rappresentavano un tentativo di difesa della lira. Il rischio, agli effetti delle spinte inflazionistiche, era calcolato. Dopo un aumento dell'1,7 per cento in luglio l'indice dei prezzi al consumo in agosto era salito del solo 0,8 per cento. Insomma, il decretone voleva (e poteva) essere, alla lunga, un argine in difesa della lira.

In attesa delle nuove misure fiscali, il prezzo di taluni prodotti è sceso, ma i benefici derivati sono minimi e artificiosi, rimasti quasi tutti sulla carta. Così per gasolio da riscaldamento, cherosene, metano e altri prodotti legati a problemi di riforniimento (spesso già fatto in giugno) o a tariffe trimestrali che possono essere aggiornate in breve.

Mesi	Aumento sul mese precedente	Aumento su dicembre '79	Aumento su stesso mese anno '79
GENNAIO	3,1	3,1	21
FEBBRAIO	2,2	5,5	21,9
MARZO	1	6,5	21,8
APRILE	1,7	8,2	22,2
MAGGIO	1	9,2	21,5
GIUGNO	0,9	10,3	21,4
LUGLIO	1,7	12,1	22,3
AGOSTO	0,8	13,1	22,2
SETTEMBRE	2,3	15,5	21,8
OTTOBRE	1,8	17,6	21,4

Abitazione — Si registra la variazione maggiore: 10,3 per cento. Risente degli aggiornamenti dei fitti scattati il 1° agosto. L'aumento medio è stato dell'11,01 a stanza comprese spese di portierato, acqua, luce scale e ascensore (più 23,61 rispetto all'ottobre '79).

Abbigliamento (5,7 per cento) — Incide lo messa in vendita del campionario invernale di tessuti per abiti, vestiario confezionato, maglieria, calzature.

Alimentazione — Detiene il peso maggiore (40 per cento) nel paniere considerato ai fini degli aumenti del costo-vita. La variazione dei prezzi è stata del 2 per cento. In questo dato si riflettono ritocchi ai cartellini varianti dal 2-3 per cento (pasta, salumi, pollo) al 5-6 per cento (uova, pelati, vino comune da pasto) con punte fino al 12 per il baccalà.

Beni e servizi vari — Nessuna variazione perché i rincari di detersivi, casalinghi e cartoleria sono bilanciati dalla diminuzione del prezzo della benzina.

Elettricità e combustibili — C'è un meno 1,1 dovuto — ripetiamo — alla caduta del decretone. Ma i risultati ai fini pratici non si avvertono, le nuove tariffe non erano ancora in vigore.

Resta il fatto che la spinta inflazionistica è ancora sensibile. La Commissione comunale calcola che con il decretone (in vigore l'aumento di ottobre poteva essere del 2-2,1 per cento invece dell'1,8 registrato ufficialmente. Molto in ogni caso, soprattutto se si considera che in 10 mesi siamo a quota 17,6 e addirittura a 21,4 rispetto all'ottobre '79. E questo significa che l'erosione al potere d'acquisto dei salari continua.

re. ro.

(Servizio a pag. 15)

Dopo il viaggio del leader di Danzica nel Sud del Paese si allontana la prospettiva di uno sciopero

Si rafforza la posizione di Walesa

CZESTOCHOWA — La posizione del leader sindacale di Danzica, Lech Walesa, si è notevolmente rafforzata durante il suo viaggio nel Sud della Polonia, che si è concluso con la visita a Czestochowa dove sorge il santuario della Madonna nera. La sua parola d'ordine «*Tutto si deve svolgere nell'ordine e nella tranquillità*», è passata e ieri non si è svolta a Czestochowa la riunione del comitato di coordinamento di «Solidarietà», richiesta lunedì dagli operai favorevoli a discutere l'opportunità di uno sciopero generale.

Walesa aveva abbandonato lunedì la riunione, preoccupato dell'atteggiamento di alcuni delegati che volevano forzare la situazione, e aveva preferito incontrarsi con gli operai e i minatori della zona per spiegare la posizione del sindacato. Il viaggio è servito soprattutto per prendere contatto con una situazione complessa e contraddittoria: Walesa si è voluto presentare come un mediatore e non come un leader avventato.

Come hanno riferito alcuni delegati dell'«Mkz» di Danzica, Walesa è apparso molto preoccupato per le posizioni estremistiche di «nuovi arrivati». Non ha incontrato consistente opposizione la sua richiesta di rinviare ogni decisione a lunedì prossimo. Del resto, come ha ripetuto anche ieri, non è detto che l'unico mezzo di pressione sia lo sciopero: esistono altri strumenti, per esempio il boicottaggio dei mass media.

L'incontro allo stadio di Czestochowa con i lavoratori della regione è avvenuto sulla falsariga di quelli precedenti di Cracovia e Katowice. E' emerso un Walesa moderato che cerca di ottenere la fiducia anche di quei lavoratori, e sono molti, preoccupati della catastrofica situazione economica. Anche in quest'occasione ha ribadito la fedeltà degli operai al sistema socialista e la fiducia nella capacità di recupero di una classe operaia che può trovare nuova forza in un contatto più stretto con le forze cattoliche progressiste.

Il leader sindacale di Danzica si è presentato in una luce diversa e, preoccupato, a chi era favorevole ad assumere posizioni di forza ha detto: «*E' ingenuo pensare che "Solidarietà" ricorra allo sciopero senza prima aver provato altri mezzi di pressione*». Forse proprio questo è l'elemento nuovo del viaggio, compiuto nell'intento «*non di ostentare la propria forza, ma di rendere "Solidarietà" veramente nazionale*». E' finita l'epoca degli scioperi selvaggi — ieri ha definito «provocatori» alcuni piccoli scioperi che permangono in alcune regioni della Polonia —; ora bisogna organizzarsi, «*come se già fosse stata fatta la registrazione*».

La tensione si è allentata quando il tribunale del voivodato di Varsavia ha fissato per venerdì prossimo la riunione della seduta durante la quale sarà presa una decisione definitiva sul problema della registrazione, e quindi del riconoscimento della personalità giuridica del sindacato indipendente.

Il tribunale avrebbe chiesto ai responsabili di «Solidarietà» di delegare un proprio membro per negoziare e fare alcuni cambiamenti nello statuto del sindacato. Ancora non si conosce però la natura di questi cambiamenti.

Una delegazione di «Solidarietà» presieduta da Lech Walesa aveva presentato domanda di registrazione il 24 settembre, ma durante i contatti tra sindacalisti e magistrati sono emerse numerose divergenze. Alcune, secondo il presidente del tribunale, sono state eliminate, ma altre restano.

Ieri il quotidiano ufficiale del partito comunista, *Trybuna Ludu*, ha pubblicato un nuovo attacco contro Jacek Kuron, il dissidente fondatore del Kor (comitato di autodifesa sociale) e occasionale consigliere di «Solidarietà».

Gierek dimesso dall'ospedale

VARSAVIA — L'ex segretario del partito comunista polacco Edward Gierek, ha lasciato l'ospedale venerdì scorso. Si sta curando «*in una stazione balneare del Paese*».

Gierek era stato colpito da infarto il mese scorso.

Dopo l'accordo si punterebbe alla conflittualità interna

Fiat: la Flm vuol contrattaccare sulla organizzazione del lavoro

Questa l'opinione dei sindacalisti torinesi: Bertinotti (Cgil), Serafino (Cisl) e, più cauto, Ferro (Uil) - Polemica sul comportamento del pci nella vertenza

TORINO — Nel mondo sindacale le autocritiche, i dibattiti, le analisi sulla «lezione di Torino» non termineranno tanto presto e secondo alcuni avranno anche, a medio termine, conseguenze nei gruppi dirigenti con dimissioni o spostamenti ad altri incarichi. La Cgil e la Uil nazionali hanno programmato riunioni dei rispettivi «comitati esecutivi» a porte chiuse; la Cisl analizza la situazione in «riunioni informali». La Flm nazionale terrà solo venerdì la prima segreteria unitaria. «Sembra presto — ci ha detto ieri un dirigente confederale — *la resa dei conti ciascuno in casa propria*».

Questo il panorama dei «vertici nazionali». Ma i dirigenti torinesi della Cgil - Cisl - Uil, che sono a contatto diretto con la gente, come vivono «sulla loro pelle» il grigio e confuso periodo del «dopo accordo»? Lo abbiamo domandato al segretario regionale piemontese della Cgil Fausto Bertinotti, al segretario provinciale torinese della Uil Corrado Ferro e al segretario torinese della Cisl Adriano Serafino.

I tre leaders torinesi manifestano la tendenza a «buttarsi dietro alle spalle» le polemiche su «chi ha vinto e chi ha perso» e sui tumulti avvenuti nelle assemblee «per guardare, invece, dentro alla fabbrica». Il punto più delicato del «dopo accordo», a loro giudizio, riguarda la ristrutturazione produttiva (mobilità interna, pause, carichi di lavoro, ritmi, eccetera) collegata al potere dei delegati.

«*Non parlerei di rivincita* — ci ha detto Bertinotti — *perché non siamo stati sconfitti. Direi piuttosto che bisogna contrattaccare in particolare sulle condizioni di lavoro per evitare che l'intesa, con i suoi limiti, si trasformi veramente in una sconfitta. Sono, infatti, convinto che la Fiat con le sue scelte si proponeva di riconquistare l'intera capacità di controllo sui processi di ristrutturazione e rimettere in discussione le conquiste dei lavoratori in materia di "saturazioni", di rapporto tra organici e produzione, eccetera. Per questo motivo il momento sindacale deve attrezzarsi per chiudere questo varco. Operare su questo terreno* — ha affermato Bertinotti — *equivale ad una ricomposizione ed al rilancio dei delegati e alla ricomposizione unitaria dell'insieme dei lavoratori*».

Adriano Serafino è ancora più drastico: «*Nel 1950* — ci ha dichiarato — *la Fiat discriminò i comunisti; nel 1955 giocò sulle organizzazioni sindacali provocando la rottura; adesso ha puntato sui "grandi numeri" (23 mila in Cassa integrazione) facendo fuori un pezzo di sindacato. La Fiat crede di esserci riuscita e nel sindacato ci sono settori che pensano ad una sconfitta irreparabile. Invece, il futuro che ha davanti la Fiat è quello della conflittualità interna sulle condizioni di lavoro in termini reali prima il sindacato deve realizzare la saldatura tra lavoratori, tecnici e capi. Senza i tecnici tutte le nostre lotte si ridurrebbero ad ottenere qualche aspiratore di fumi in più per migliorare l'ambiente o qualche minuto di lavoro in meno, senza però incidere realmente sulle condizioni delle persone in fabbrica. Ho solo un rammarico* — ha proseguito Ferro — *se i 40 mila che sono sfilati per Torino contro il sindacato fossero stati dentro il sindacato, probabilmente oggi avremmo già un sindacato più vicino ai modelli europei che non sono certo più arretrati o meno responsabili del nostro*».

Sull'organizzazione del lavoro, ieri, per la prima volta, ha messo una certa enfasi anche la Flm nazionale. Ha fatto addirittura un comunicato da Roma per informare che lunedì pomeriggio «*circa 300 lavoratori delle squadre di montaggio della "127" hanno scioperato per un'ora perché la Fiat pretende di modificare unilateralmente le saturazioni della linea "C1" del montaggio "127"*». Il testo prosegue affermando che la Fiat «*colta di sorpresa, ha mandato in linea tutti gli operatori ed i capi disponibili pur di non fermare la linea stessa*».

La Fiat ha confermato l'episodio precisando però che «*gli scioperanti sono stati 32 più 30 che si sono fermati per solidarietà*» e che «*non è vero che siano stati utilizzati operatori e capi per sostituire gli scioperanti*».

Per i dirigenti sindacali torinesi il «dopo accordo» pone anche altri problemi oltre al controllo della organizzazione del lavoro. Corrado Ferro è molto polemico con il pci: «*Sono stufo dello scaricabarile nella sinistra e nel sindacato. Nella sinistra il pci oggi esprime giudizi come se fosse vergine rispetto a tutto quello che è accaduto alla Fiat. Il pci si domanda che cosa sarebbe accaduto alla Fiat senza i comunisti. Gli rispondo con parole chiare: se non ci fosse stato il pci a mettere in minoranza, nel sindacato, chi, come me, sosteneva che era sbagliato dire no alla mobilità esterna, l'accordo, così com'è, si sarebbe potuto fare senza le perdite che abbiamo avuto. L'unica cosa veramente necessaria era l'aggiunta della garanzia del posto di lavoro per le persone in mobilità. Senza il pci la drammaticità dello scontro non sarebbe arrivata all'intensità che abbiamo avuto. I dirigenti nazionali del sindacato poi* — ha concluso Ferro — *devono evitare di scaricare le responsabilità sui delegati*».

Adriano Serafino ci ha fatto un'analisi molto complessa che lo spazio ci impone di riassumere, enucleando il punto di maggior interesse: «*Bisognerà discutere sul perché a Roma, dopo la "marcia dei capi" si è precipitato tutto. Il giorno dopo lo scontro tra presidi ai cancelli e dissidenti non ci sarebbe stato; l'orientamento era di farli entrare in fabbrica e di tenere assemblee per discutere. Non è giusto che sia finita così*».

Fausto Bertinotti, infine, ritiene che la cosa «più urgente» sia quella di ridare «*un ruolo e un peso all'area centrale del sindacato, che si colloca fra i "no" esemonizzati dagli estremisti ed i "sì" dei moderati. L'area centrale* — ha affermato — *è quella che ha la più radicata cultura industriale e contrattuale e che può, perciò, realizzare la ricucitura tra tutti*».

Sergio Devecchi

Lunedì 27 uno sciopero alla Camera

ROMA — Per la prima volta nella storia della Camera, parte del personale si asterrà dal lavoro per una protesta sindacale. La federazione Cgil, Cisl, Uil di Montecitorio (alla quale aderiscono alcuni funzionari e gran parte del personale ausiliario) ha infatti proclamato uno sciopero di tre ore all'inizio di ogni turno di servizio per lunedì 27 ottobre.

Oggi Forlani illustra il programma alla Camera

Governo: forse appoggio pli meno dura l'opposizione pci?

L'atteggiamento comunista dipenderà molto dalle «concessioni» che il presidente del Consiglio farà sul tema della politica estera - Zanone: «Sarà la nostra direzione a decidere»

ROMA — I comunisti sembrano disponibili a non opporsi in modo troppo rigido al nuovo governo, come ha fatto capire l'on. Di Giulio. I liberali non escludono di poter votare a favore del quadripartito dc-psi-psdi-pri. Né Berlinguer né Zanone avrebbero quindi «pregiudizi» verso Arnaldo Forlani, ma entrambi lo attendono oggi alla prova nell'aula di Montecitorio. Nel programma di governo, che il presidente del Consiglio leggerà ai deputati, ci sarà la chiave per rilevare un ponte col pci e per ottenere i voti anche dei pli?

Forlani ci sta lavorando. Ieri sera ha incontrato il segretario Zanone, al quale ha anticipato in buona parte ciò che dirà alla Camera. Da parte sua Zanone gli ha precisato che la decisione sull'atteggiamento verso il governo la prenderà la direzione liberale convocata per oggi stesso, subito dopo la comunicazioni del presidente. Se il pli si troverà di fronte ad «*un programma di impegni selezionati, quantificati e datati, che tenga conto delle indicazioni specifiche sulle questioni più pressanti*» esaminerà «*con solontà costruttiva la richiesta di un sostegno*» ha detto Zanone.

Atteggiamento in certa misura analogo da parte comunista: «*La domanda vera su quale sarà la nostra opposizione non deve essere rivolta a noi, ma al presidente del Consiglio, perché dipenderà molto dalla sua azione*», chiariva ieri il capogruppo del pci alla Camera, Di Giulio. A quanto pare, Forlani si rivolgerà al pci quando parlerà di politica estera, cercando di fornire assicurazioni in questo campo che sta tanto a cuore ai dirigenti di via delle Botteghe Oscure. La risposta del partito, l'apprezzamento per l'eventuale messaggio di buona volontà che lancerà Forlani, verranno dati nell'aula di Montecitorio, a quanto pare, direttamente dal segretario Berlinguer.

Per la sinistra democristiana Forlani può anche fare delle proposte concrete ai comunisti. Secondo il sen. Granelli, non basta assicurare che non si ripeterà l'inflazione di decreti legge e di voti di fiducia del governo Cossiga. Si può anche coinvolgere le opposizioni in Parlamento «*in un rapporto costruttivo*», sostiene Granelli, e cioè assegnando qualche presidenza di commissione e di giunte anche ai pci (come avveniva ai tempi del governo di unità nazionale).

Ma di questo Forlani, se ci pensa, non ne parla certamente oggi. Per ora si deve accontentare di accogliere nel programma le richieste dei suoi quattro alleati, facendo in modo che non si contraddicano. La lotta al terrorismo e l'attenzione per l'economia saranno i due cardini del discorso del presidente del Consiglio. Forlani riproporrà molto probabilmente gli stessi provvedimenti economici contenuti nel «decretone» di Cossiga, bocciato dalla Camera, con un rafforzamento delle misure allora previste.

Sarà un discorso da funambolo, atteso con interesse anche in casa dc, dove tra gli uomini di Donat-Cattin in particolare circolano umori non troppo benevoli. Ieri l'agenzia dell'ex vicesegretario do annunciava che «*la misura*» del governo sarà presa in base al programma, visto che la struttura non ha rivelato grandi novità. I veri pericoli per Forlani e per la durata del suo governo in effetti covano soprattutto nella democrazia cristiana.

Nessun problema, almeno per il momento, da parte socialista. Nel partito di Craxi la voce dell'opposizione di sinistra è diventata ormai molto flebile. La prossima settimana saranno quindi eletti i nuovi membri della direzione che sostituiranno quelli diventati ministri, e dovrebbe essere anche eletto l'ufficio di segreteria che affiancherà Craxi, senza che ne facciano parte le minoranze.

Alberto Rapisarda

Ricevuta fiscale da novembre per chi ripara l'automobile

ROMA — Anche per la semplice riparazione di una gomma sarà necessario il rilascio della ricevuta fiscale. E' questa una delle conseguenze dell'estensione ad altre categorie (dopo i gestori di ristoranti e trattorie) dell'obbligo del rilascio di questo documento.

Dal primo novembre prossimo — data di entrata in vigore del relativo decreto — sorgono così nuovi obblighi anche per gli automobilisti che saranno tenuti a richiedere la ricevuta fiscale per quasi tutte le operazioni e i servizi che riguardano l'automobile: lavori di riparazione eseguiti da meccanici, carrozzieri, carburatoristi, gommisti, tappezzieri d'auto, lavaggio e ingrassaggio della macchina, ecc.

L'automobilista che verrà trovato sprovvisto della ricevuta fiscale sarà soggetto a sanzioni che vanno da un minimo di cinque mila a un massimo di 22 mila lire.

Il pci ci preoccupa

(Segue dalla 1ª pagina)

governo e verificare la consistenza di un'intesa politica, come quella fra psi e psdi. Ci sarà altro! Il processo di unificazione fra il '56 e il '66 fu lungo, travagliato, accidentato. Nella storia dei partiti non esistono prezzi Upim».

La dc è oggi formalmente unita. Se sembra anche più forte, dopo l'armistizio fra vincitori e vinti del Congresso?

«*Indubbiamente* — precisa il segretario del pri — *Forlani ha alcuni tratti moroteì; sotto certi aspetti è un democristiano integrale. E Piccoli è riuscito, con abilità e con pazienza, a sfumare le rigide contrapposizioni post-congressuali. Ma l'intesa di potere fra le correnti, quale si delinea all'orizzonte, non basta. Occorre un'idea-forza, oltre la conservazione dell'esistente. Moro l'aveva. Il problema è ancora il dopo-Moro*».

Lei a Milano ha rivolto un appello ai liberali. Ne può precisare il senso?

«*A Milano mi sono rivolto al senso di responsabilità del partito liberale per un costruttivo sostegno parlamentare al nuovo esecutivo. Nella coalizione quadripartita i repubblicani saranno i primi, e forse i soli, a sostenere la linea del rigore e dell'intransigenza in materia di spesa pubblica. Una linea cui non può non essere sensibile il pli, contro le devastazioni dello Stato assistenziale: la più grave minaccia che incomba sul nostro futuro*».

E' scoppiata una improvvisa storia d'amore tra lei e Zanone?

«*Fra repubblicani e liberali ci sono stati equivoci e malintesi negli ultimi anni, anzi negli ultimi decenni, collegati a tradizioni e mentalità diverse, spesso divaricate e talvolta contrapposte in momenti decisivi della nostra storia. Ma c'è una radice comune ai due partiti, laica e risorgimentale, che occorre riscoprire*».

Qualcuno ha avuto la memoria un po' velata?

«*Ci vuole pazienza e senso della storia; nessuna impuntata e nessuna precipitazione. Un'area laico-riformista non socialista esiste in Italia e in quell'area si è sempre collocato il pri, come naturale e obbligato punto di riferimento. Il pli di Zanone si è avviato su una strada che può portare a intese o convergenze, dopo la rottura dell'acciigliata impostazione conservatrice di una volta. Dall'intesa sulle cose concrete potrà discendere il resto, non viceversa*».

Senatore, oggi ci sarà il solito rito delle dichiarazioni programmatiche. Ma qual è l'ostacolo più difficile che il nuovo governo ha di fronte?

«*Nessun ottimismo è possibile oggi* — risponde Spadolini —. *Il massimo pericolo è la somma di inflazione e recessione. E non saremo noi a illudere il Paese prospettando soluzioni miracolistiche, dietro l'angolo. In Italia la spirale dell'inflazione ha toccato punte sconosciute a tutti i Paesi della Comunità europea. Rischia di essere seriamente compromessa la competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri. Siamo d'accordo con il grido d'allarme lanciato a Milano dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, non meno che sul deciso no alla svalutazione. Severità, realismo, senso della misura: ecco le alternative alla svalutazione*».

E questa fiscalizzazione tanto tormentata?

«*Fiscalizzare, d'accordo; ma c'è un limite: non possiamo fiscalizzare tutto. Il nuovo governo non può promettere nulla che non sia in grado di mantenere, né in materia di pensioni né in altri campi*».

Di promesse non mantenute se ne sentono da 35 anni e se ne sentiranno per i prossimi 350...

«*Occorre riaprire un serio e leale confronto con le forze produttive e sindacali, anzi riprendere una politica di tendenziale patto sociale, oggi che il patto politico non può investire, per ragioni soprattutto internazionali, il più grande partito della sinistra, cioè il pci. Non è detto che patto sociale e patto politico debbano sempre coincidere. Ma è certo che nessun patto sociale può reggere alla prova se non ha il consenso delle grandi forze operaie organizzate, il cui peso e il cui prestigio non sono certo cresciuti con la vicenda della Fiat*».

Ma, in concreto, che cosa si può fare perché il dialogo non rimanga nel libro dei sogni?

«*Intanto, evitare di prendere posizioni troppo sbilanciate verso una delle parti in causa, come è stato il caso del ministro Foschi durante la vertenza Fiat, nella fase che ha coinciso con l'agonia del governo Cossiga due. Un ministro del Lavoro che si schiera integralmente con i sindacati, quando i dati del problema sono quelli che sono, non li aiuta: anzi contribuisce, sia pure indirettamente, alle delusioni e alle frustrazioni di poi*».

I sindacati lo hanno capito. Foschi un po' meno. Il pci per niente.

«*Il dialogo con le parti sociali non può non essere commisurato alla crisi della grande industria, non importa se pubblica o privata. La mobilità del lavoro è un principio irrinunciabile. I 40 mila capiparte, o quadri intermedi, della Fiat obbedivano a una logica che era dovere dei sindacati prevenire e incanalare nella sua orbita. Ora è in atto una vera e propria autocritica nel mondo sindacale. Noi repubblicani, forza popolare con radici profonde nel sindacato, la favoriamo. Non per indebolire le organizzazioni operaie, ma per rafforzarle*».

Luca Giurato

Troppo assenteisti amministratori del porto a Napoli

NAPOLI — L'assenteismo degli amministratori di nomina politica negli organi di governo del Consorzio autonomo del porto di Napoli viene denunziato dal sindacato dirigenti

L'iniziativa dei dirigenti è stata originata dall'immobilismo che si è determinato per le attività consortili a seguito dei continui rinvii, per mancanza di numero legale, delle riunioni del Consiglio direttivo, chiamato a predisporre variazioni di bilancio da sottoporre all'assemblea dei soci.

E' quasi una prassi constatare il rinvio delle sedute degli organi di governo del Consorzio per mancanza di numero legale. Ne deriva un disagio, definito «gravissimo», per la «corretta gestione

L'affermazione si rileva in una nota dello stesso Consorzio del porto in cui si dice: «*Il vicepresidente ammiraglio Lo Sardo, il direttore generale e il personale dipendente del Consorzio compiono diuturnamente il loro dovere, ma confidano che gli organi di direzione del Consorzio vogliano fare altrettanto.*

Pesante polemica (su Eni, missili, ministeri) nel psi

Tra Formica e Signorile le parole sono pietre

ROMA — Cresce la tensione fra la maggioranza e la sinistra del psi, nonostante gli appelli alla calma lanciati da qualcuno in nome dell'unità e dei comuni interessi del partito. Il modo in cui s'è conclusa la crisi e il mancato ingresso di esponenti della sinistra nel governo (Aniasi a parte) hanno preparato il terreno a nuovi scontri. Che non hanno tardato a venire: il ministro dei Trasporti, Formica, craxiano, ha preso spunto da un'intervista rilasciata dall'ex vicesegretario, Claudio Signorile, all'*Europeo*, per rivolgergli un attacco di una durezza senza precedenti per stile e contenuto.

Il settimanale riporta, attribuendola a Signorile, questa frase: «*Fu per ottenere la testa di Mazzanti* (presidente dell'Eni, *n.d.r.*) *che Craxi nel dicembre scorso assicurò a Cossiga l'appoggio dei socialisti sulla questione degli euromissili, consentendogli di superare uno scoglio difficilissimo*». Signorile ha subito fatto una parziale smentita, affermando di aver soltanto ricordato alcune voci che correvano all'epoca. Ma ieri mattina Formica è passato al contrattacco.

«*Ho letto la farneticante intervista di Signorile. Pensavo che con il diario del '79 avesse toccato il fondo della vanità e della vacuità. Oggi invece ha tagliato un nuovo traguardo: quello della stupidità*». E dopo quest'esordio non propriamente diplomatico, così ha proseguito il ministro dei Trasporti: «*Capisco che la lingua batte dove il dente duole* (caso Eni), *ma non comprendo come mai Signorile per tutta la giornata di venerdì scorso abbia elemosinato un ministero, mentre aveva già dato all'Europeo un'intervista degradante e avvilente. Ne raccomando a tutti i socialisti l'edificante lettura. Così ognuno potrà concludere che si è tardato molto nel procedere alla sua sostituzione da vicesegretario*».

Abbiamo letto per telefono la dichiarazione a Signorile, avvertendolo che si trattava di un attacco pesante: «*La cosa che contraddistingue Formica è la pesantezza*», ha replicato subito, e poi ha commentato alla fine della lettura: «*Sono cose che dice chi ha di avere la coda di paglia*». Per Signorile l'equazione Mazzanti-missili non è stata fatta da lui: «*In quel periodo vi furono molte voci, su un preteso legame fra questi due atti politici. Nella semplificazione del ragionamento è venuta fuori una frase che, onestamente, non corrisponde al mio pensiero reale*». Ed è assolutamente «*incomprensibile, se non in malafede*» — secondo l'ex vicesegretario — parlare di ministeri elemosinati.

Ma la scaramuccia non si è conclusa così. Nel pomeriggio una nota della sinistra socialista affermava che «*la notorietà del sen. Formica nella politica italiana è affidata soprattutto alla raffinata qualità del suo linguaggio, all'abitudine a straparlare e alla ricerca volgare dell'insulto su un terreno estraneo alla politica*».

Marco Tosatti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I prezzi senza controllo

«*Spesso mi è capitato di leggere in questo giornale, che compro da sempre, che lei è favorevole a un controllo dei prezzi*», mi scrive la signora Teresa Bessone, da Cuneo. L'assidua lettrice aggiunge: «*Come può chiedere una cosa simile, quando tutti sanno, anche per lontane e meno lontane esperienze, che un blocco dei prezzi provoca non solo l'effetto contrario, ma anche la rarefazione delle merci?*».

Cara signora, ritenevo di aver chiarito, ogni volta che tocco questo argomento, che controllo è una cosa assai diversa, è proprio un'altra cosa, del blocco. Infatti, non si tratta di vietare, per un tempo più o meno lungo, per pochi, molti o tutti i prodotti in vendita, qualsiasi aumento del prezzo, come sarebbe nel caso del blocco. Si tratta, invece, di «controllare» che gli eventuali aumenti non siano ingiustificati, in frequenza e in ampiezza, rispetto alla reale situazione del mercato, ai costi e ai prezzi all'origine dei prodotti, dei campi e delle fabbriche, e alle spese di esercizio: personale, imposte, affitti, e via dicendo.

La differenza, detto questo, tra blocco e controllo c'è e si vede, o si dovrebbe vedere. Ho sempre insistito sul controllo dei prezzi per considerazioni che, almeno a me, sembrano ovvie. E più di me, dovrebbero considerarlo opportuno le massaie, o chiunque fa la spesa quotidiana, e si rende conto, se appena gira un tantino per negozi e mercati rionali, senza fermarsi sempre e soltanto ai soliti negozi sotto casa, di quali differenze di prezzo si riscontrino tra l'uno e l'altro «punto di vendita», naturalmente a pari qualità della merce, spesso proveniente dallo stesso fornitore. E' altrettanto ovvio tener conto delle diversità, che contano, da esercizio a un altro: costi del personale, più o meno numeroso, ubicazione centrale e periferica, eventuale servizio a domicilio, prima di accusare l'uno o l'altro negoziante di aumenti eccessivi dei suoi prezzi di vendita. Detto tutto questo, però, non c'è dubbio che esistano anche differenze di prezzi non giustificate, o quanto meno che richiedono una spiegazione.

Quando si parla di «controllo», inoltre, non ci si riferisce solo ai negozi, cioè all'ultimo anello della lunga catena della distribuzione, dal produttore al consumatore. Anche ai mercati generali, anche all'origine stessa dei prodotti, delle industrie e delle campagne, un occhio vigile sarebbe opportuno. E non è necessario che questo controllo sia continuo e totale, anche perché sarebbe impossibile. Può essere più che sufficiente un controllo a campione, con qualche decina di incaricati, ma i cui risultati vengano opportunamente pubblicizzati.

Quel che è successo per i ristoranti insegni. E' stato sufficiente che i giornali riportassero i risultati di qualche dozzina di verifiche effettuate nelle grandi città, in particolare per quanto riguardava la ricevuta fiscale, per avviare tutti, o quasi, i ristoranti che già non lo erano, sulla strada del rispetto delle norme. Purtroppo, però, la faccenda dei prezzi è un altro discorso, anche per la mancanza di controlli. Tanto è vero che in un anno, secondo le statistiche ufficiali, il prezzo medio dei ristoranti è cresciuto di quasi il 50 per cento, assai più del doppio del tasso d'inflazione.

Non sono pochi tra quelli che accusano i commercianti di essere veicoli d'inflazione. I problemi del commercio al dettaglio sono tali e tanti, la concorrenza è così spietata, anche per il gran numero dei negozi rispetto ai potenziali clienti, che non è facile, anche volendolo, speculare sui prezzi. Lo dimostra, del resto, il fatto che l'aumento dei prezzi al consumo è spesso meno «caldo» di quello all'ingrosso. Tuttavia, le speculazioni ci sono, e un controllo per stroncarle appare più che opportuno. Tanto più che mi ha sempre lasciato molto perplesso l'affermazione che oggi siamo in presenza non solo di un'inflazione «da costi», cioè dovuta all'aumento dei costi del lavoro, delle materie prime, del petrolio, eccetera, ma anche di un'inflazione «da domanda», cresciuta in Italia più dell'offerta di prodotti, soprattutto in certi settori.

Quel che è accaduto a Torino accresce questa mia perplessità. Infatti, il lungo sciopero alla Fiat, con le sue pesanti conseguenze sui bilanci di centinaia di migliaia di famiglie, ha offerto un «test», certo non gradito, ma eccezionale, per ampiezza del campione, sulle conseguenze per i prezzi d'una caduta della domanda di queste proporzioni. Negozi di alimentari e di abbigliamento, cartolerie, esercizi pubblici, hanno lamentato una contrazione degli affari anche del 50 per cento, rispetto al loro livello normale. Ebbene, secondo i dati provvisori dell'Ufficio statistico del Comune, il costo della vita in ottobre è cresciuto dell'1,8 per cento, rispetto a settembre, cioè in un mese. E' vero che in settembre l'aumento era stato del 2,2 per cento, e che in ottobre si è avuto l'effetto dell'adeguamento dell'equo canone, scattato in agosto, ma rilevato trimestralmente. Tuttavia, rincari del 2 per cento dell'alimentazione, di oltre il 5 per cento dell'abbigliamento, mi sembra dimostrino ampiamente che la «domanda» ha un effetto molto, molto relativo, sull'inflazione che ci affligge.

Forse la sua caduta è un deterrente ad effetto ritardato sull'andamento dei prezzi. La verifica a novembre.

Parliamo di case: sotto il portone di casa tua ci trovi l'informacase.

Il primo ufficio mobile di consulenza e valutazioni immobiliari.
Una grande iniziativa Edil-Case di quartiere in quartiere.

Cos'è
È un ufficio mobile attrezzato che sosterà nei vari quartieri della città. Personale specializzato ti guiderà senza impegno nel complicato mondo immobiliare.

Dov'è
Attraverso varie forme di pubblicità sarai informato tempestivamente del programma e quindi del periodo e del luogo di stazionamento dell'ufficio nel tuo o negli altri quartieri della città.

Come funziona
Potrai ottenere gratuitamente una quantità di informazioni utili su:
- situazione del mercato immobiliare
- valutazioni gratuite di alloggi
- permute, investimenti e riconversione immobiliare
- formule di finanziamento e mutui
- preconsulenza legale

INFORMACASE INFORMACASE INFORMACASE

EDIL-CASE
Servizio Relazioni Pubbliche
Corso Matteotti 47 - Corso Vinzaglio 29 - Torino
Tel. (011)548154

INTERVISTA CON IL RIVALE DI CARTER ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

Reagan dice: «E' tutto da rifare»

Secondo il candidato repubblicano alla Casa Bianca, «l'avanzata dell'Urss in Afghanistan e altrove è stata possibile per la debolezza dell'America» - «Le nostre difese sono deteriorate» - Progetta un nuovo trattato Salt: «Ci siederemo al tavolo delle trattative ricostituendo i nostri arsenali» - «I Paesi Nato devono fare di più» - «Se dovessimo proteggere il Golfo con la forza potremmo farlo solo con gli alleati europei e giapponesi» - Migliorare i rapporti con la Cina, «ma con cautela» - «Sadat ha ragione: Gheddafi è un pazzo pericoloso» - Il ruolo Usa in Medio Oriente

Questa intervista del candidato repubblicano Ronald Reagan è stata concessa a Ranan R. Lurie, analista politico e cartoonist di *Die Welt*. E' un'esclusiva del quotidiano tedesco e, in Italia, di *La Stampa*.

D. — Governatore Reagan; ho analizzato il suo atteggiamento verso i problemi della difesa: è corretto riassumerlo con le parole «investimenti per la difesa» piuttosto che «spese per la difesa»?

R. — Sì, è esatto. E l'investimento al quale penso è un investimento in favore della pace: sono convinto che il pericolo più grave che corre questo Paese è la nostra incapacità di controllare gli eventi e le crisi, solo perché le nostre difese si sono deteriorate negli anni e la nostra influenza è diventata inesistente.

D. — Per esempio, lei crede che se fosse stato presidente negli ultimi quattro anni i sovietici avrebbero invaso l'Afghanistan?

R. — Credo che l'avanzata dei sovietici, non solo in Afghanistan ma anche nel Corno d'Africa e altrove, sia stata possibile grazie alla debolezza dell'attuale amministrazione, oltre al fatto che la nostra *leadership* in quel momento era assolutamente contraria a qualsiasi genere di impegno per la difesa, e aveva già, a più riprese, ridotto quelli decisi dalle precedenti amministrazioni repubblicane. Se dunque io fossi stato presidente negli ultimi quattro anni, prima di tutto non avrei permesso che la difesa si deteriorasse; in secondo luogo credo che avremmo goduto miglior fama: quella di gente che sa conservare la fiducia di amici e alleati.

D. — In sostanza, governatore Reagan, un'immagine debole di un presidente americano incoraggia gli aggressori?

R. — Senza dubbio. Siamo l'altra superpotenza, oggi, e dunque dobbiamo stare attenti al programma di espansione dei sovietici; state certi che i loro occhi sono sempre puntati sull'America. Gli Stati Uniti risponderanno o no? Riusciremo a far fronte agli impegni assunti con la Nato e altrove?

D. — A non firmare assegni in bianco, vuol dire.

R. — Sì, dovevamo assumerci delle responsabilità, ma non l'abbiamo fatto.

D. — Secondo lei, sinceramente, l'immagine di Jimmy Carter è davvero tale da non riuscire a frenare i sovietici?

R. — Ne sono convinto. Ha distrutto la nostra credibilità in molti modi. Per esempio, quando seppe della brigata sovietica a Cuba, si affrettò ad andare in televisione e si rivolse agli americani dicendo che ciò era «intollerabile» e che noi non l'avremmo tollerato. Poco dopo venne a dirci che tutta la faccenda era «accettabile». Che cosa avrebbe potuto fare, invece? Quello era un momento di distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica. I russi ne avevano approfittato da un punto di vista commerciale; riuscivano a ottenere quel che non erano in grado di produrre da soli: una parte del loro deterrente bellico si basa sulla tecnologia importata dagli Stati Uniti.

Bene, che importanza avrebbe avuto se un presidente americano, in quel momento, non si fosse preoccupato di parlare agli americani, ma si fosse mantenuto alla linea rossa con Mosca e avesse detto ai *leader* del Cremlino: «Guardate, mi avete dato un grattacapo, un serio problema politico. Non continueremo le trattative commerciali né discussioni di altro genere finché quella brigata resterà a Cuba». E intanto avrebbe fatto capire che la loro non sarebbe stata una ritirata pubblica, ma al contrario, avrebbero potuto richiamare tranquillamente la brigata? Se non l'avessero fatto, la sola perdita per noi sarebbe stata che non avremmo più dato ai russi tutto quel che invece stiamo offrendo.

I missili

D. — Il generale Bernard Rogers, comandante supremo delle nostre forze in Europa, ha raccomandato il servizio militare obbligatorio. Crede che la qualità dell'esercito americano possa migliorare aumentando gli stipendi?

R. — Certo questa è una cosa importante, ma non la sola. Ci sono anche altri vantaggi che possono avere il loro effetto. Per esempio, fino al 1977 esisteva quello che chiamavamo «la carta dei diritti del soldato». Era un provvedimento in base al quale chi faceva il servizio militare poteva accedere agli studi superiori e scegliere la scuola che voleva. Si è scoperto che il 46 per cento dei giovani che si arruolavano lo facevano grazie alla «carta». Era quello il solo modo, per loro, di continuare a studiare. Nel 1977 il provvedimento è stato abolito, e abbiamo perduto il 46 per cento dei giovani soldati, che non avremmo più motivo di arruolarsi. E' un vero guaio che ogni giorno la metà dei nostri aerei militari non possa decollare per mancanza di manutenzione.

D. — Generali tedesco-occidentali mi hanno detto che l'esercito americano è peggiorato per quanto riguarda l'addestramento, il morale e la preparazione degli ufficiali.

R. — Sì, penso che ci sia stato un livellamento verso il basso dell'intera struttura militare, e ciò probabilmente fa riflettere i giovani che vogliono diventare ufficiali. Una volta questa era una carriera rispettabile e ben pagata; ora è anche pagata male in confronto ai mestieri della vita civile.

D. — Governatore, lei ha in progetto di abolire il Salt 2 e di ricominciare da capo, con un nuovo Salt. Cosa le fa pensare che l'Unione Sovietica sarebbe disposta a una nuova trattativa, che certo sarebbe meno comoda per loro del Salt 2?

R. — Beh, c'è una carta che non è stata ancora giocata. Abbiamo deciso di trattare sulla limitazione degli armamenti con un'Unione Sovietica impegnata a darsi grandi arsenali, mentre noi, unilateralmente, avevamo deciso di disarmarci. Abbiamo fatto tutto prima di sederci al tavolo delle trattative. Aboliti i B1, rinviati gli MX, rinviati i sottomarini Tridenti, rallentati i missili Cruise... Se fosse vero il contrario, l'Unione Sovietica si accorgerebbe improvvisamente che gli Stati Uniti stanno ricostituendo i loro arsenali; allora potremmo sederci al tavolo delle trattative come una controparte che non continua ad attuare un disarmo unilaterale.

D. — Insomma, fargli vedere che parliamo d'affari?

R. — Proprio così. L'Unione Sovietica si rende conto di non poter competere con noi. Ha raggiunto il massimo delle sue possibilità, per quanto riguarda il riarmo. Non può improvvisamente lanciarsi in un aumento degli armamenti. Noi invece sì.

D. — C'è qualche ragione per cui la Germania, la Francia, l'Inghilterra e gli altri Paesi europei, oltre al Giappone, non debbano gravarsi di un fardello pari a quello degli Stati Uniti, in tema di sicurezza?

R. — Penso che debbano fare di più. Se si pensa soltanto all'Europa, i Paesi che fanno parte della Nato hanno una popolazione superiore e una potenzialità industriale molto maggiore dell'Unione Sovietica. E' ridicolo pensare che questi Paesi, uniti, non potrebbero mantenere un apparato militare più forte.

Ronald Reagan, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ritratto nel suo «ranch», in California

D. — Penso che gli Stati Uniti dimostrino un sufficiente coordinamento diplomatico con gli alleati europei? Per esempio, il cancelliere Schmidt e il presidente Giscard sono andati in Russia per dar vita a «trattative separate». Se lei diventasse presidente, scoraggerebbe tentativi del genere?

R. — Il loro viaggio in Russia è una dimostrazione della mancanza di fiducia in noi.

Il petrolio

D. — Ritiene che l'appoggio di Giscard all'Olp incoraggi l'antisemitismo in Francia?

R. — Non mi piace parlare di una persona in particolare, ma certo l'ho sentito fare qualche dichiarazione contro l'antisemitismo, come mi aspettavo.

D. — Se la situazione nel Golfo peggiorasse, sarebbe favorevole a una forza navale multinazionale, composta soprattutto di navi dei Paesi europei, che hanno bisogno di petrolio più degli Stati Uniti?

R. — Il presidente ha detto che dovremmo proteggere il Golfo con la forza, se necessario; ma la verità è che non abbiamo la forza sufficiente. Insieme ai nostri alleati europei e giapponesi potremmo farcela. Non è possibile che i Paesi occidentali e il Giappone se ne restino a veder rinsecchire la linfa vitale di tutta la loro industria, mentre si spengono perfino le luci e i termosifoni nelle loro case.

D. — Ritornando alla flotta nel Golfo, sarebbe importante che in essa ci fossero unità di tutte le nazioni, soprattutto di quelle europee?

R. — Certo; dovremmo raggiungere un accordo del genere, dovremmo fare in modo che un potenziale aggressore dicesse: «Con tutte quelle bandiere laggiù, se faccio questa mossa corro il rischio di un confronto diretto con tutti quei Paesi».

D. — E quelle bandiere rappresenterebbero anche un confronto navale, oltre a quello militare?

R. — Sì.

Israele

D. — L'Iraq, che pure ha grandi riserve petrolifere, ha deciso di costruire una centrale nucleare che certo non serve a scopi energetici, e vuole possedere armi atomiche. Se lei fosse presidente lo tollererebbe?

R. — Non possiamo farci molto. Certo questa amministrazione, con le sue idee sulla non proliferazione nucleare, è stata poco realistica. Ci neghiamo perfino le attrezzature nucleari che potremmo utilizzare per scopi pacifici. In Brasile, tutto quel che abbiamo fatto è stato costringere quel governo a rivolgersi a un altro Paese per ottenere attrezzature del genere; e con che ipocrisia, se pensiamo che lo stesso presidente che parla tanto contro le armi nucleari insiste per vendere combustibile all'India, che ha già dimostrato le sue intenzioni facendo esplodere un'atomica.

D. — L'Unione Sovietica ha firmato un trattato con ilviriano Assad; il risultato è che presto vedremo truppe sovietiche in Siria.

R. — Ancora una volta, penso che questo sia uno dei risultati più pericolosi della politica che abbiamo seguito negli ultimi anni, perché l'amministrazione repubblicana era riuscita a tenere i russi fuori dal Medio Oriente. Ora ci sono ritornati; semplicemente, hanno scelto un'altra via per farlo.

D. — Il presidente Carter ci ha messo dieci o dodici giorni a reagire al viaggio di Sadat in Israele. C'era una strana situazione laggiù, dopo quel viaggio; gli Stati Uniti sembravano istupiditi e gli egiziani, gli israeliani e gli arabi non sapevano se gli Stati Uniti appoggiavano la mossa di Sadat. Cosa ne pensa?

R. — Penso che anche questo sia parte di una politica senza fatta di semplici reazioni dopo che le cose sono accadute, invece che costruita seguendo piani ben precisi, in modo da controllare gli eventi.

D. — Potrebbe darsi che, poniamo, nei prossimi dieci giorni Paesi che finora hanno esitato, come la Giordania, prendano decisioni contrarie ai nostri interessi?

R. — Sì.

D. — Prevede che gli ostaggi saranno rilasciati prima delle elezioni?

R. — Se c'è una via d'uscita, lui (*Carter, n.d.r.*) la troverà; e io non mi sorprenderei. Ho fatto più volte le mie previsioni di una sorpresa d'ottobre. Chi è in carica può fare molte cose, e questo presidente ha dimostrato di voler usare la presidenza per scopi politici, più di ogni altro presidente che ho conosciuto.

D. — La forza che può neutralizzare un esercito sovietico di un milione di uomini è l'esercito cinese. Partendo da questo presupposto, sarebbe favorevole ad appoggiare le forze armate della Repubblica popolare?

R. — Vorrei migliorare e sviluppare le nostre relazioni con quel Paese. Penso che si debba fare attenzione a ogni passo e a ogni cambiamento che avviene nel modo di pensare dei cinesi e nei loro approcci verso di noi, perché non dobbiamo dimenticare che hanno un'ideologia ostile a tutto ciò in cui noi crediamo; penso che dovremmo procedere con cautela, ma pronti a dare qualcosa in cambio di qualcosa; mentre procediamo su questa strada, vorremmo vedere segni che rivelino davvero che le loro idee si avvicinano alle nostre, piuttosto che armarli pensando che quelle armi saranno usate solo contro l'Unione Sovietica e scoprire poi, un bel giorno, che sono rivolte contro di noi.

D. — Oltre alle forze americane in Europa e a qualche unità in Medio Oriente, qual è oggi in quella zona la potenza filo-occidentale e filo-americana più affidabile?

R. — Israele.

D. — Se diventerà presidente, prevede una cooperazione attiva tra truppe americane e truppe israeliane, come avviene con le truppe egiziane?

R. — Sì, penso di sì, ma prima di fare una dichiarazione precisa, vorrei essere in una posizione che mi facesse sapere quali alternative abbiamo, e conoscere il parere dei nostri esperti militari.

D. — Se diventerà presidente, riterrà importante far visita ai suoi alleati in Europa al più presto possibile?

R. — Ci ho pensato, ma non ho ancora trovato una risposta. Mi sono chiesto spesso se i nostri presidenti non hanno viaggiato troppo. Per molti anni — mi pare fino ai tempi di Roosevelt — era tradizione che i presidenti americani non lasciassero mai gli Stati Uniti.

D. — Gli aerei, allora, erano molto lenti.

R. — D'accordo. Ma adesso faremmo tutto quello che è necessario per ristabilire la fiducia dei nostri alleati, sia andando da loro sia ricevendoli qui.

D. — Il presidente egiziano Sadat mi ha detto in un'intervista che Gheddafi è pazzo. E' d'accordo?

R. — Penso che Sadat ci abbia azzeccato. Sì, Gheddafi è un pazzo pericoloso.

Grazie, signor governatore.

Ranan R. Lurie

Copyright di «Die Welt» e per l'Italia di «La Stampa»

i grandi libri per la scuola

L'accuratezza filologica, la ricchezza di informazioni biografiche e critiche che hanno fatto dei Grandi Libri una biblioteca preziosa e insostituibile, rafforzate da strumenti specifici per gli studenti: note e commenti a cura di noti specialisti, riassunti, antologie della critica, indici ragionati.

sono in libreria i primi tre volumi

Dante Alighieri · La Divina Commedia
Inferno 496 pagine, 5000 lire

Alessandro Manzoni · I promessi sposi
662 pagine, 5000 lire

Giovanni Verga · I Malavoglia
424 pagine, 4000 lire

Garzanti

LA SUA OPERA DI STORICO DELL'ARTE E UOMO DI CULTURA, A DIECI ANNI DALLA MORTE

Quando Longhi stroncò il Tintoretto

Critico raffinato e colto, grande prosatore, per la pittura italiana fu un interprete di prepotente personalità Dalle avanguardie al fascino dello stile come valore e misura - Bilancio di un grande convegno internazionale

Una scelta dei disegni di Longhi è esposta a Milano alla «Compagnia del Disegno». La galleria accoglie insieme i ritratti di Longhi eseguiti da Carlo Mattioli. Quello che pubblichiamo fu tracciato nel '61 sul retro di una scatola di sigarette

Roberto Longhi è scomparso dieci anni fa. Le tracce che ha lasciato nella ricostruzione delle vicende dell'arte italiana, e per certi aspetti anche di quella europea, sono così profonde da non poterne prescindere e gli storici dell'arte sanno quanto i volumi delle sue opere complete siano strumenti di riferimento quotidiano. Ma che immagine se ne fa il più vasto pubblico dei non specialisti? Chi fu dunque Roberto Longhi e come si colloca la sua opera nella nostra storia culturale? Come si può definire il suo metodo? Ed è utilizzabile oggi come modello?

Sono queste alcune delle domande poste al convegno internazionale «Roberto Longhi e la cultura del suo tempo» tenutosi recentemente a Firenze. C'erano italiani e francesi, critici e uomini di museo, letterati, filologi, storici e soprattutto storici dell'arte. C'erano antichi allievi, molti di coloro che lo conobbero e altri, più giovani, che lo incontrarono solo sui libri. E tuttavia la personalità di Longhi, tanto ricca e prepotente, era così presente da rendere per molti difficile, addirittura impossibile, prenderne le distanze, collocarlo entro una dimensione storica.

A prima vista la figura di Roberto Longhi appare curiosamente contraddittoria. Unisce la filologia asciutta e severa di Pietro Toesca, suo maestro negli anni torinesi, a doti di scrittura, tutte giocate sull'equivalenza letteraria dell'opera figurativa, tali da farne uno dei massimi prosatori italiani del nostro secolo. Aveva meditato sulla lezione di metodo dei tedeschi e di Riegl, sugli approcci recenti alla «pura visibilità», ma ammirava soprattutto la critica militante dei francesi, e quella loro immediata capacità di aderire all'opera attraverso la scrittura. Entusiasta lettore di Berenson quand'era assai giovane, corrisponde poi con Croce, è amico di Antal. Compagno e massimo esegeta dei futuristi, scrive poi su Scilitan; è amico e sodale di Carrà e soprattutto di Morandi, più tardi si avvicina a Guttuso. Interprete di un'avanguardia innovatrice e dirompente appare poi sensibile al fascino dello stile quale valore e misura.

Gli scritti di Longhi hanno rivelato aree culturali nuove come la pittura bolognese e quella umbra del Trecento, hanno messo in luce contatti e rapporti (basti ricordare l'importanza europea di Piero della Francesca, chiarita già dal 1914), hanno mutato cronologie, trasformato i ruoli e le collocazioni di tanti artisti portando alla ribalta nomi poco o nulla conosciuti e abbassandone altri, celeberrimi (si pensi alle stroncature di Tintoretto e di Tiepolo sul Viatico per cinque secoli di pittura veneziana, alla condanna dell'arte bizantina nel Giudizio sul Duecento e per contro alla celebre resurrezione di Carlo Braccesco).

Dopo di lui l'immagine che ci si fa del percorso della pittura italiana non è più la stessa. Non solo: Longhi ha saputo costruire, se non addirittura — come avrebbe voluto — rivelare, una linea, un disegno dietro alle vicissitudini della storia. Fu insomma in qualche modo il Francesco De Sanctis della storia dell'arte e dovette averne coscienza visto che egli stesso ricorda la scoperta che del De Sanctis fece a Torino, sotto la guida di Umberto Cosmo.

Ma l'immagine della storia della pittura italiana quale si può ricavare dagli scritti del Longhi, pur fortemente mossa da passioni civili, non è sottesa da una prospettiva unitaria come quella della storia della letteratura italiana del De Sanctis, è piuttosto la scoperta, la rivelazione cattaneana di un'Italia policentrica, ricca di città, di municipi, di regioni, di culture diverse, di artisti vaganti tra un paese e l'altro. E' una storia dove la linea vincente non getta nel buio e nella dimenticanza le diversità, le alternative, e ne fa fede tra l'altro il vario rilancio del filone eccentrico, anticlassico.

Per costruire questa immagine tanto variata Longhi ha cercato e scavato con veemenza, ha riorganizzato il corpo della pittura italiana. Ogni attribuzione a un artista, ogni elemento cronologico acquisito è come l'annotazione di una quota altimetrica per il cartografo. Di fatto la rete longhiana di attribuzioni compone la nuovissima carta al 25.000 della pittura italiana alla cui realizzazione, per campionature, assaggi, sondaggi di rilevamento, questo geniale agrimensore ha atteso tutta la vita, foglio dopo foglio, tavoletta dopo tavoletta. Dall'intersecarsi dei punti, dalle stabilirsi dei nessi nascono i «leggendari giudizi» evocati da Contini che gli permettono di affermare «questa è cultura del 1280, o del 1520, o del 1610».

Storico, e quale storico, perché conoscitore. Ma l'uomo di scienza, il filologo Longhi è stato, nella giovinezza, un critico militante che ha seguito, entusiasta, teorizzato, interpretato l'azione dell'avanguardia futurista, battendosi nel medesimo tempo per una riscoperta del Seicento e utilizzando in entrambi i casi i medesimi strumenti di critica figurativa «pura»: «Che la mia intenzione fosse di trovare subito un possibile punto di tralatura e di lì operare una congiunzione dei due campi fino a che "la critica coincidesse con la storia" spero che abbia a trasparire già da questi miei scritti», avverte nel 1961, introducendo l'edizione degli Scritti Giovanili.

Ed è lo stesso Longhi che intorno agli Anni Venti, e ai suoi trenta, quando, secondo il celebre Prologo di Cardarelli sul primo numero della Ronda, «la vita è come un gran vento che si va calmando», lascia la battaglia per l'avanguardia in Italia sbandata e distrutta, per arroccarsi sulla «haute corniche» della storia.

Un'astuzia del destino gli permette di sbarcare dalle volgarità del riflusso, da coloro che occupano le riviste e i movimenti del «ritorno all'ordine». E' divenuto l'esperto di un grande collezionista-mercante, ha trovato il suo Duveen in Contini Bonacossi. E così quei minacciosi inizi degli Anni Venti li trascorre in un «grand tour» tra Germania, Austria, Ungheria, Spagna e soprattutto Francia, quella Francia dove, date le sue convinzioni sull'identità tra critica e storia, si sentiva come in una seconda patria, ma in cui fino allora non aveva mai messo piede.

Nei corsi degli anni Longhi costruisce una Mimesis, una storia del realismo in Occidente, da Vitale da Bologna a Gaspare Traversi, passando per Caravaggio, stella polare fin dagli anni torinesi, giungendo sino a Morandi (e più tardi a Guttuso). Durante la sua lunga vita lavorerà in molti punti caldi della cultura italiana, dal Futurismo al Neo Realismo, sconfinando a più riprese dai limiti propri della storia dell'arte. Perché Longhi non fu solo uno storico dell'arte, ammesso che queste distinzioni corporative abbiano ancora un senso, fu piuttosto, con le sue contraddizioni, una delle «persone prime» della nostra storia culturale.

E tuttavia se la sua problematica non ha (tranne qualche notabile eccezione e malgrado il richiamo esercitato su artisti, scrittori, registi) sollecitato di molto la cerchia dei «cultori della disciplina», se Longhi non ha esercitato l'influenza di un De Sanctis, questo significa che la storia dell'arte, almeno in Italia, non è diventata una disciplina-guida; è stata (o si è ridotta in una posizione subordinata e settoriale. E ciò può significare pure che il metodo di Longhi per il labirintico intrico di piani che mette in opera, anche al livello della scrittura, per le singolari e individualizzative capacità che richiede, non si presta a funzionare da modello.

Per comprendere come e perché le cose siano andate così occorrerà in ogni modo attendere che sia portata avanti una mappa dramata in varie direzioni e dimensioni della cultura italiana del Novecento che faccia luce tra l'altro sulle gerarchizzazione e i ruoli all'interno delle scienze umane. Solo così si potranno avanzare giudizi, se non «leggendari», almeno non troppo avventati.

Enrico Castelnuovo

Il «Premio Casalegno» di giornalismo

ROMA — «Un premio che aiuti a ricondurre alla stagione della ragione, un punto fermo per la memoria: Carlo Casalegno». Con questo messaggio, carico di significati, il Rotary Club Roma Nord-Ovest propone un premio di giornalismo intitolato al vice direttore de *La Stampa*, ucciso tre anni fa dai terroristi.

Il premio di un milione di lire, che sarà presentato ufficialmente domani sera, sarà assegnato ogni due mesi «al giornalista che con particolare rigore e continuità abbia qualificato la professionalità del proprio impegno, operando proficuamente per la libera cultura, le relazioni tra i popoli e il miglioramento della condizione umana».

La giuria sarà composta dal Comitato dei garanti del Rotary e da tre giornalisti, designati di volta in volta dalla segreteria del premio, affidata a Bruno Mobrici.

Scontri a Berna al concerto di Von Karajan

BERNA — Circa 200 giovani hanno protestato l'altra sera a Berna col lancio di frutta marcia, carta igienica e petardi, contro il concerto che la Filarmonica di Berlino stava per cominciare al Casino sotto la direzione di Herbert von Karajan. Secondo i giovani il concerto, per il quale i biglietti erano stati pagati dalle 30 mila alle 85 mila lire, era sovvenzionato dal Comune a scapito delle spese per la gioventù, cosa che le autorità locali hanno però smentito.

Il concerto si è svolto regolarmente, ma il pubblico ha sentito il rumore della manifestazione. Gli studenti si sono dispersi dopo vari scontri con la polizia.

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Zurigo e a Losanna, dove gli agenti sono stati presi a sassate.

è uscito il decimo volume

è in corso di stampa l'undicesimo: si completa così l'ordine alfabetico della

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Sansoni Editore

Gustave Reese

LA MUSICA NEL MEDIOEVO

Dalla musica antica alle origini del canto sacro cristiano, dal gregoriano alla monodia profana, dalle prime polifonie alle musiche medioevali francesi, spagnole, italiane e tedesche, in un volume, riccamente illustrato, che sarà, insieme, manuale e storia della musica per tutti gli appassionati.

OSSERVATORIO

Chi non vince questa guerra

L'attacco iracheno è stato lanciato la mattina del 22 settembre. E' passato giusto un mese di guerra, le paure dei primi giorni sono ormai dimenticate. Il Golfo sembra diventato il Libano, dove le armi sparano senza far troppo rumore. Ma è veramente così semplice? Ecco come si mostra oggi il campo di battaglia.

Bilancio militare. L'Iraq guadagna terreno ma non vince la guerra, l'Iran cede lentamente ma non è sconfitto. La situazione è bloccata, gli scontri di frontiera e le incursioni aeree non si sono ancora trasformati in guerra vera e propria. L'Iraq avanza secondo gli insegnamenti della tattica militare sovietica, con una grossa preparazione d'artiglieria e l'attacco dei carri armati; l'Iran si difende sfruttando soprattutto la superiorità della propria aviazione e lo spirito di sacrificio dei suoi soldati, disposti a passare a forme di resistenza quasi suicide.

Non ci sono stati mutamenti sostanziali di tattica nel corso del mese, ora si fa sempre più decisivo il problema dei pezzi di ricambio e dei rifornimenti. L'Iraq, che aveva buone scorte, deve contestarsi d'un assai contenuto aiuto sovietico. L'Iran ha ricevuto solo appoggi semiclandestini, e mostra maggiori difficoltà; ma se arriveranno in abbondanza gli aiuti americani, la sorte della guerra sarà rovesciata decisamente a favore di Teheran. L'andamento delle operazioni conferma, comunque, che anche sul piano militare la sorte del conflitto è nelle mani delle Grandi Potenze: attraverso il controllo del flusso dei rifornimenti, sono loro a controllare i limiti e i contenuti della guerra.

Bilancio politico. Doveva esserci la crisi di regime iraniana, e la formazione d'un nuovo governo (forse militare, forse capeggiato da Bakhtiar). Ma Bani Sadr non è stato mai tanto forte. E Saddam Hussein, che partiva da condizioni di solidità indiscussa, potrebbe invece subire il contraccolpo d'una guerra «libanesizzata», cioè senza fine, anche se territorialmente contenuta. Uno degli obiettivi principali della guerra — che aggregava attorno a Saddam Hussein l'intero mondo arabo moderato — era la sconfitta della rivoluzione islamica come modello politico per il Medio Oriente. L'obiettivo è stato mancato, e le preoccupazioni dell'Arabia Saudita (ma anche del Kuwait, degli Emirati, del Marocco, dello stesso Iraq) ora si fanno autentiche paure di «contagio».

Bilancio strategico. L'operazione militare irachena aveva un'ambizione di grosso rilievo internazionale: costituire una nuova *leadership* stabilizzatrice nella regione del Golfo, marginalizzando così il ruolo e la presenza delle Grandi Potenze. Doveva risultarne, in qualche modo, un'area neutralizzata, ispirata ai principi e alle strategie del non allineamento. Il fallimento dell'operazione ha consegnato, invece, il Golfo alla spartizione delle Grandi Potenze: il disegno d'una nuova Yalta non è ancora compiuto, ma ormai la concertazione tra Usa e Urss appare decisiva per gli sviluppi militari e le alleanze politiche.

Anche questa guerra — dopo quella dell'Angola, della Cambogia, del Corno d'Africa — conferma la nuova legge secondo la quale le «guerre regionali» falliscono i loro obiettivi di stabilizzazione e di *leadership* delle potenze locali, e riportano il controllo nelle sole mani delle due potenze planetarie.

Mimmo Càndito

Immutata la situazione militare

Baghdad agli Usa Niente forniture d'armi a Teheran

BAGHDAD — L'artiglieria irachena ha bombardato senza sosta Abadan e Khorramshahr, le città del Khuzestan assediate ormai da dodici giorni. Bombe e missili sono caduti anche su Khosrowabad, a Sud di Abadan. Ma la situazione militare sembra immutata.

Il ministro degli Esteri iracheno, Saadun Hammadi, ha ammonito gli Stati Uniti a non sfruttare la questione degli ostaggi come un pretesto per fornire armi all'Iran: «*Gli Usa debbono evitare di entrare nel conflitto attraverso forniture di armi a Teheran. E' quanto ho detto francamente al segretario di Stato Muskie*». Hammadi ha aggiunto che, dopo il discorso di Rajai all'Onu, le possibilità di una soluzione pacifica del conflitto sono praticamente sfumate: «*E' impossibile raggiungere un accordo con il fanatico regime di Teheran*».

La radio irachena ha affermato che 36 soldati iraniani sono stati uccisi, un carro armato, un camion militare e un cannone da 106 millimetri sono stati catturati e un Phantom abbattuto sul fronte meridionale. L'aviazione di Teheran, ha aggiunto l'emittente, ha compiuto incursioni contro obiettivi civili e industriali ad As-Sulaimaniyah, Al-Amarah, Fao e Okra. L'aviazione irachena, continua il comunicato, «*ha bombardato le posizioni del nemico a Nord di Dezful e i serbatoi di carburante a Nord di Ahvaz*».

Secondo la radio irachena, cento soldati iracheni sono stati uccisi nella zona di Dezful, e due Mig sono stati abbattuti vicino ad Abadan. Secondo l'agenzia *Pars*, i proiettili dell'artiglieria di Baghdad hanno ucciso «*molti abitanti di Abadan*». La guarnigione di questa città avrebbe però respinto alcuni attacchi contro un ponte.

Il presidente iraniano Bani Sadr, che si trova in una base militare del Khuzestan, sembra a Dezful, ha esortato gli ufficiali a «*non perdere la sete di vittoria*», e ha ammonito: «*Non possiamo accettare la distruzione del nostro Paese. Nell'Islam la sentenza contro i disertori è la condanna a morte*».

In un'intervista a *Le Monde*, il vice primo ministro iracheno, Taha Yassin Ramadan, ha affermato: «*Abbiamo armi per affrontare una lunga guerra... anche per più di un anno, senza che la popolazione ne risenta, per due anni e oltre imponendo qualche restrizione che il nostro popolo è pronto ad accettare*». Il vice premier ha detto che se l'Iran continuerà a rifiutare un armistizio «*continueremo a ripulire la regione e a conquistare* le città dell'Arabistan (Khuzestan)». Ramadan ha affermato che gli Stati Uniti «*appoggiano l'Iran da tempo. Sappiamo che non vogliono che l'Iraq vinca*».

e. st.

Teheran respinge le aperture Usa sugli ostaggi

LONDRA — L'Iran ha respinto l'offerta di Carter di abolire il blocco economico e commerciale contro l'Iran in cambio del rilascio degli ostaggi.

Radio Teheran ha affermato che Carter sta cercando di evitare «*di ritornare alla sua fattoria di noccioline*», e attende impaziente un segnale, anche piccolo, dall'Iran. «*Il governo iraniano* — ha aggiunto — *non darà a Carter il minimo segnale, e non gli permetterà di annunciare alla televisione americana la notizia di una imminente soluzione del problema degli ostaggi*».

In un precedente notiziario, la radio aveva detto che la classe dirigente integralista aveva respinto l'apertura americana, e che dopo un colloquio tra Rajai e Khomeini era stato ribadito che «*non potranno prese in considerazione negoziati*».

Una nuova parola d'ordine lanciata al Comitato Centrale

Breznev: più benessere per i sovietici in cambio di una maggiore produttività

«Ritengo che una corretta posizione del nostro partito debba porre al primo posto la preoccupazione per il benessere del popolo» - Il pcus esortato a un «atteggiamento di attenzione e considerazione per l'uomo» - Confermate le difficoltà per l'agricoltura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Malgrado l'ammissione delle gravi difficoltà che continua ad attraversare l'economia sovietica e la rinnovata denuncia di negligenze e sprechi nella sua gestione, Leonid Breznev promette per gli Anni Ottanta in Urss il socialismo del benessere. In cambio dell'impegno, pronunciato ieri al plenum del Comitato Centrale del pcus (e al quale ha vincolato l'intero partito), egli chiede ai lavoratori una maggiore produttività. Qualcuno ha colto nel suo discorso un'eco degli avvenimenti di Polonia.*

In un quadro internazionale come quello attuale, avvelenato da guerre o sospetti, la proposta del segretario generale del pcus per produrre più burro e meno cannoni rappresenta una nota distensiva, un'indicazione il cui significato varca i confini del socialismo reale. E' soltanto un progetto in un Paese che mitizza la parola; ma la gente che nei giorni scorsi temeva di sentirsi chiedere un'altra stretta di cinghia, per poter meglio garantire in difesa della patria, ascoltandolo dalla bocca del segretario generale ieri sera, attraverso i teleschermi, ha tirato un sospiro di sollievo.

Sebbene non del tutto impreviste, appaiono funzionali a quest'ennesimo tentativo di risollevare il meccanismo economico (senza contraddire i fondamentali principi di programmazione dall'alto) le promozioni di Michail Gorbaciov e di Tichon Kisseliov al Politburo, il primo a pieno titolo e il secondo in qualità di membro supplente. Entrambi, infatti, sono dei tecnocrati di notevole esperienza. Gorbaciov, appena cinquantenne, fu chiamato alla segreteria del partito due anni addietro per sostituire lo scomparso Fiodor Kulakov alla direzione dell'agricoltura. Un anno più tardi entrò all'ufficio politico, sulla scia del raccolto record del 1978. Kisseliov, che ha sostituito nelle scorse settimane Piotr Masherov, deceduto in un incidente d'auto, alla testa del partito bielorusso, occupa da tempo incarichi di rilievo nei governi di Minsk e di Mosca.

Ma neppure il loro apporto a un processo decisionale che adesso Breznev auspica meno centralizzato potrà incidere oltre certi limiti. Non soltanto, infatti, il piano e la sua burocrazia continuano ad esercitare un potere dittatoriale sulla produzione; ma non sono state smentite le direttive per un'ulteriore verticalizzazione del comando economico, dettate dal plenum del novembre 1979, che sancirono anche formalmente la rinuncia ad applicare la famosa riforma voluta da Kosighin, armai ben quindici anni fa. L'importanza del discorso di Leonid Breznev sta piuttosto nell'accento che ha posto sull'uomo, sia come cittadino, sia come consumatore.

Nelle dichiarazioni del capo sovietico non sono frequenti concetti come questi che seguono: «... Vorrei soffermarmi su alcune questioni più generali che hanno un peso immediato sulle attività economiche dell'anno prossimo e sullo sviluppo dell'economia nell'11° piano. Comincio parlando di tali questioni e non dai metalli o dai trasporti e neppure dall'energia e dai combustibili, nonostante la loro enorme importanza; perché si tratta di problemi la cui soluzione è determinante per le condizioni di vita del popolo.

E ancora: «Io ritengo che un corretto atteggiamento del nostro partito debba porre al primo posto la preoccupazione per il benessere del popolo. E anche dal punto di vista economico questa è la via più sicura per assicurare il raggiungimento degli obiettivi finali». *L'anno scorso, sempre davanti all'assemblea del Comitato Centrale, Breznev usò un altro linguaggio, sottolineando i doveri più che i diritti e le attese dei sovietici.*

«Un atteggiamento di attenzione e di considerazione per l'uomo dovrebbe informare la linea del partito, dei governi locali, degli enti economici e, a maggior ragione, del sindacati. Ciascun funzionario, grande o piccolo, dovrebbe uniformarvisi, evitando peccati burocratici, di arroganza e d'insensibilità». *Ha spiegato Breznev ricorrendo da qualsiasi metafora. Così ha dato indicazioni concrete perché vengano costruite altrettante case che nel quinquennio passato, ma di migliore qualità; ha ammonito i ministri che hanno privilegiato oltre misura la costruzione di fabbriche rispetto a quella di case e a strutture di servizi. Ha detto che bisogna rivolgere particolari attenzioni all'agricoltura, che va meglio di prima ma ancora abbastanza male. Confermando che per il 1980 il raccolto di cereali non supererà i 190 milioni di tonnellate e che di petrolio ce n'è meno ed è più caro.*

Livio Zanotti

Pci polemico con Ponomariov al convegno di Berlino Est

BERLINO — Al convegno comunista di Berlino Est il pci, tramite il suo rappresentante, lo storico, senatore Giuliano Procacci, è entrato ieri in polemica con Boris Ponomariov, uno dei membri più influenti del Politburo sovietico, che nel discorso d'apertura aveva duramente criticato il regime di Pechino accusandolo ripetutamente di «imperialismo» e di «egemonismo».

Procacci ha auspicato che siano «*escluse polemiche e tanto più giudizi che possano suonare come critica o addirittura condanna di partiti che, per non essere stati invitati, non sarebbero in grado di replicare e nemmeno d'illustrare le loro posizioni*». I cinesi non sono stati invitati. Subito dopo l'oratore ha detto che la rivoluzione cinese è «*uno dei fenomeni storici più importanti del nostro secolo*».

Vecchie esitazioni (e scomodità Cee) ritardano le tappe europee di Madrid

Gli spagnoli non hanno mai amato i francesi. Questa cordiale antipatia nacque all'inizio del secolo scorso quando Napoleone impose agli spagnoli un re nella persona di suo fratello Giuseppe: gli abitanti della Penisola lo battezzarono immediatamente *Pepe Botella* (per il suo smodato amore per l'alcool) e la rivolta popolare del 1808 fornì a Goya (che, pure, amava i principi della Rivoluzione francese) lo spunto per quel suo splendido quadro che è «*Le fucilazioni del 3 maggio*».

Né l'ondata di turisti francesi (poco educati, spesso arroganti, sempre tutt'altro che munifici) è valsa in questo dopoguerra a cambiare le cose. Si comprende quindi il furore scoppiato oltre Pirenei quando nel giugno scorso il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing fece sapere che, a suo avviso, la Cee avrebbe fatto meglio, prima di accettare nuovi ospiti, di mettere un po' d'ordine in casa sua. L'accenno alla Spagna era evidente. In maggioranza favorevoli all'ingresso del loro Paese nella Comunità economica europea (il 58% esattamente, come ha rivelato una recente inchiesta Gallup), gli spagnoli se la sono legata al dito. Al punto che adesso che Eduardo Punset, ministro per le relazioni con le Comunità europee (e realtà, come ogni catalano che si rispetti) ha fatto sapere all'opinione pubblica attraverso la stampa che quell'ingresso avverrà non nel 1983 ma, come minimo, un anno dopo, subito da più parti si è gettata sulle spalle della Francia la responsabilità di un simile rinvio.

Sarebbe semplicistico credere che se il presidente francese dall'oggi al domani desse luce verde all'ingresso della Spagna nel Mercato Comune, quest'ultima non avrebbe che suonare il campanello. Esistono innanzitutto grossi punti di divergenza fra Madrid e Bruxelles che si chiamano *imposta sul valore aggiunto* (Madrid chiede un periodo transitorio da tre a cinque anni, Bruxelles ritiene che l'Iva dovrebbe essere applicata a partire dal momento dell'adesione della Spagna alla Cee), *disarmo doganale* (Madrid chiede un periodo transitorio unico per la industria e l'agricoltura, laddove Bruxelles ne vorrebbe due, differenziati), *contingenti* (Madrid è per la conservazione di alcuni di essi nel periodo transitorio, Bruxelles è per la loro scomparsa dalla data di adesione), *libera circolazione dei lavoratori* (Madrid chiede gli stessi diritti che gli altri Paesi europei, Bruxelles contropropone un periodo transitorio) *movimento dei capitali* (Bruxelles chiede la loro liberalizzazione, Madrid esita), *monopoli* (Bruxelles non vuol più sentir parlare di tabacchi e petrolio monopolizzati dallo Stato, Madrid esige un periodo transitorio).

Ma ciò che preoccupa maggiormente Punset è l'atteggiamento che hanno assunto di recente di fronte all'eventualità di una adesione della Spagna alla Cee alcuni settori amministrativi e sociali del suo Paese. Per dirla in due parole: tutti coloro che sotto il franchismo si erano abituati a vivere in una società corporativa, assistita, anchilosata, tutti quegli industriali, quei sindacalisti, quei commercianti che, magari brontolando in separata sede, riuscivano però a trarre il meglio da strutture che apparivano decisamente arretrate *vis à vis* di quelle del resto dell'Europa. Succede insomma un po' quello che sarebbe successo all'Italia se fosse entrata nel Mercato comune non negli Anni Cinquanta ma negli Anni Trenta.

E' vero che Franco è morto ormai da quasi 5 anni, è vero che la democrazia ha preso il posto della dittatura ma è noto che le vecchie abitudini economico-sociali hanno vita più lunga delle nuove abitudini politiche. Eduardo Punset, che fu segretario generale del Ministero dell'Industria, ne sa bene quello e quindi tende a frenare l'entusiasmo di quegli spagnoli che vedono tutto facile.

Massimo Cimi

La guerra santa dell'ayatollah contro il regime di Baghdad

Khomeini sta allevando il successore dell'«infedele» presidente iracheno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il doppio monologo dell'Iran e degli Usa dà la misura dell'abisso psicologico e politico che divide i due Paesi. Le recenti dichiarazioni conciliatorie del presidente Carter, come le precedenti, non vengono riportate dai giornali. La posizione ufficiale dell'Iran resta inerollabile: Washington dovrà accettare integralmente le condizioni che verranno poste dal Parlamento di Teheran per la liberazione degli ostaggi. Khomeini continua a manifestare un regale disprezzo per gli Usa, e nei suoi due lunghi discorsi di lunedì non ha parlato né degli ostaggi, né delle dichiarazioni americane, né del dibattito al Consiglio di sicurezza.

Al segretario generale della Conferenza islamica, Habib Chatti, giunto a Teheran per offrire i buoni uffici di un gruppo di capi di Stato musulmani, la «guida della rivoluzione» ha risposto asprmente che l'Iran non accetterà né mediazioni, né cessate il fuoco. L'atteggiamento dei Paesi islamici è a suo avviso «*incomprensibile*»: perché non hanno condannato l'aggressione irachena, pure flagrante? Perché non chiedono di mettere sotto processo «*il criminale Saddam Hussein*»? Di conseguenza, l'imam riceverà una delegazione di capi di Stato musulmani soltanto se questa verrà a prendere atto del massacro di civili e della distruzione delle infrastrutture economiche dell'Iran da parte delle forze di Baghdad.

Khomeini si è prefisso un obiettivo che certo paralizzerà la diplomazia internazionale: rovesciare il regime «*ateo*» di Baghdad. «*Saddam Hussein deve andarsene*» ha dichiarato sia a Chatti che ai fratelli musulmani, che ha ricevuto in occasione dell'*Id el-Adha*, la festa del sacrificio. E ha aggiunto: «*Non è questione soltanto di ottenere il ritiro delle forze irachene e compensazioni per i danni materiali che ci hanno causato; Saddam Hussein deve rinunciare al potere e lasciare gli iracheni liberi di decidere il proprio destino. E' dovere di tutti i musulmani combattere il regime di Baghdad, aiutare il popolo iracheno a liberarsi dall'oppressione baathista*».

Secondo Khomeini, il presidente iracheno è «*megalomane*» e «*agente dell'imperialismo americano*» tanto quanto lo Scià, e per di più è un «*infedele*», stando alla *fetwa* (decreto) emessa dall'imam due settimane fa. E' verosimile che la «guida della rivoluzione» lotterà contro il regime baathista con lo stesso accanimento con il quale ha combattuto per 15 anni contro il regime imperiale dei Pahlavi.

Teheran prepara già la successione a Saddam Hussein: il candidato sarebbe l'*ayatollah* Sayyed Mohammed Hakim, che lunedì ha tenuto la sua prima conferenza stampa. E' stato presentato come l'uomo capace di «*coagulare tutti i gruppi d'opposizione iracheni*». Ha molti titoli di merito: è figlio dell'*ayatollah* Mohsen El-Hakim, capo spirituale degli sciiti dal 1960 al 1970, perseguitato dal regime baathista; egli stesso è stato più volte arrestato e nel febbraio del 1977 è stato condannato all'ergastolo, poi è stato amnistiato nell'agosto del 1978.

L'*ayatollah* Hakim, quarantenne, grande barba nera, si è rivolto ai giornalisti nella sua lingua materna, l'arabo, dicendo di parlare a nome di «*tutti gli iracheni*». Ha accuratamente evitato di far riferimento soltanto agli sciiti d'Iraq (circa il 60 per cento della popolazione), e quando gli è stato chiesto chi, a suo parere, avrebbe dovuto assumere la guida del movimento rivoluzionario, ha risposto senza esitazioni: «*Il capo spirituale musulmano del popolo iracheno*». Ma la questione è tutt'altro che definita: i leader dell'opposizione irachena — curdi, nasseriani, baathisti di sinistra, comunisti — attualmente riuniti a Damasco per coordinare la loro azione contro il regime di Baghdad, non vogliono sentir neppure parlare di una *leadership* islamica per il Fronte appena costituito.

Inoltre il partito sciita *Ad-Daawa*, vicino all'*ayatollah* Hakim, rifiuta di collaborare con il fronte finché questo includerà il partito comunista. L'*ayatollah* Hakim, dopo aver lasciato clandestinamente l'Iraq l'estate scorsa, si è rifugiato in Siria; ora è fuggito anche da Damasco, dove si è scontrato con l'«*incomprensione*» del governo, e il 2 ottobre scorso si è stabilito a Teheran.

Così, il problema della successione a Saddam Hussein inasprisce il contenzioso fra i due Paesi. Esposti all'attività terroristica dei «Fratelli musulmani», i dirigenti siriani hanno optato per un regime laico a Baghdad. Gli iraniani, favorevoli all'instaurazione di una Repubblica islamica analoga alla loro, non riconoscono i partiti d'opposizione accettati da Damasco.

La disputa fra i due Paesi si è trasformata in prova di forza: l'Iran ha intercettato un carico d'armi inviato dai siriani ai curdi iracheni, e per rappresaglia il presidente Assad continua a rifiutare (contrariamente a quanto è stato detto) le armi leggere richieste dalla Repubblica islamica.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Torna alla sbarra Pat «miliardaria pentita»

SAN FRANCISCO — Patricia Hearst Shaw, la ricca ereditiera americana rapita da un gruppo estremista e poi condannata per rapina a mano armata, comparirà nuovamente davanti alla giustizia americana.

Pat, che ha 26 anni, si è rivolta alla magistratura affermando che nel suo precedente processo non ha potuto usufruire di una difesa equa dato che il suo avvocato ha passato più tempo a contrattare i diritti di un libro da scrivere sulla vicenda Hearst che ad occuparsi della sua difesa. La corte di appello di San Francisco ha accettato queste argomentazioni e Pat potrà nuovamente comparire, in data ancora da stabilire, davanti ad un tribunale federale.

L'ereditiera era stata condannata per rapina a mano armata nell'aprile 1974 contro una banca di San Francisco. Durante il processo affermò di essere stata costretta a partecipare alla rapina dall'«*esercito simbionese di liberazione*», cioè lo stesso gruppo estremista che l'aveva rapita due mesi prima, e di essersi poi pentita di aver ceduto alle minacce dei terroristi. Liberata il primo febbraio 1979 dopo due anni di reclusione, si è sposata con un poliziotto di San Francisco.

Sindaci arabi in Israele Sciopero della fame

TEL AVIV — Da ieri fanno lo sciopero della fame i due sindaci arabi di Cisgiordania la cui espulsione da Israele è stata confermata lunedì.

Alcuni loro familiari, che manifestavano davanti all'abitazione del primo ministro Begin, a Gerusalemme, sono stati dispersi dalla polizia. Felicia Langer, legale ebrea dei due sindaci, Fahd Kawasme, di Hebron, e Mohamed Milhelm, di Halhul, ha chiesto il loro trasferimento in un luogo di detenzione in cui possano essere assistiti.

Lunedì il governatore militare di Cisgiordania, generale Beniamin Ben Eliezer, in base alle raccomandazioni di una commissione militare d'appello, aveva respinto il ricorso dei due esponenti palestinesi contro il provvedimento di espulsione decretato e attuato il 2 maggio scorso, poco dopo un attentato terroristico a Hebron.

Le dichiarazioni del ministro americano Brown

Preoccupano Israele aiuti militari di Washington a Egitto e Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le dichiarazioni del segretario di Stato americano alla Difesa, Harold Brown, non hanno tranquillizzato Israele. Brown ha detto in sostanza che gli Stati Uniti continuano il dialogo strategico con Israele, che considerano una «risorsa» nella regione; per questo gli forniscono e gli forniranno armi e mezzi, ma ritengono essenziale per la sicurezza dell'area inviare materiale bellico anche all'Egitto e alla Giordania, alla quale continueranno a dare gli aiuti promessi nonostante il sostegno dato da re Hussein all'Iraq.

Secondo Brown, gli Usa sono con estrema attenzione l'evolversi della situazione in Medio Oriente e si preoccupano dell'equilibrio tra le forze della regione: per questo ritengono necessaria una stretta collaborazione col Cairo, anche nell'interesse di Gerusalemme, verso la quale non pensano di assumere una posizione diversa da quella finora seguita.

Nonostante si cerchi di minimizzarlo, il senso di amarezza e di frustrazione è profondo in Israele, dove un alto funzionario ha dichiarato: «*Il matrimonio (tra Israele e Usa) è solido, anche se non ci ripetiamo reciprocamente il nostro amore tutte le notti*».

E' vero che dal 1948 al 1980 gli Stati Uniti hanno speso sedici miliardi di dollari per l'assistenza d'Israele, senza contare la costruzione delle basi militari nel Neghev; ma è anche vero che non li faranno nel prossimo futuro manovre militari congiunte tra i due Paesi, mentre gli Usa le hanno fatte con l'Egitto. Washington inoltre ha ignorato le ripetute proposte di Begin di costruire basi americane in territorio israeliano e di concludere un patto di difesa.

Ciò nonostante, l'arsenale possiede le più moderne ed efficienti strutture militari dell'area. Occorreranno anni prima che l'Egitto sia in grado di offrire facilitazioni analoghe. L'invio di *Phantom* in Egitto è stato soprattutto un tentativo per istruire i piloti egiziani, in vista di un futura cooperazione.

E. T.

Somalia proclama stato d'emergenza

MOGADISCIO — Il presidente Siad Barre ha proclamato ieri su tutto il territorio somalo lo stato di emergenza ed ha deciso di assumere i pieni poteri per un periodo indeterminato.

Secondo la radio di Mogadiscio — che ha citato le parole del presidente — lo stato di emergenza è stato proclamato in seguito «*alle continue aggressioni ablsine contro la Repubblica democratica somala*» e ai «*problemi causati da pochi opportunisti che hanno usato la corruzione e le organizzazioni tribali per i loro propri interessi minacciando la stabilità e il progresso della rivoluzione*».

Protesta a Atene sul rientro Nato

ATENE — Migliaia di studenti e lavoratori di sinistra hanno partecipato ieri ad Atene ad una manifestazione di protesta contro la decisione del governo ellenico di far rientrare la Grecia nel dispositivo militare integrato dell'Alleanza atlantica.

Nel corso della manifestazione — che non ha registrato incidenti e si è svolta davanti alla sede della presidenza del consiglio dei ministri — sono stati gridati slogan contro la Nato.

In un mese uccisi 16 negri (dieci bambini) negli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — In un mese sedici negri sono stati assassinati negli Stati Uniti: dieci bambini ad Atalanta, in Georgia, e sei adulti a Buffalo, nello Stato di New York. Ad Atalanta, dopo il ritrovamento dello scheletro dell'ultima vittima, la più giovane (una bambina di sette anni, scomparsa da casa lo scorso giugno), il consiglio comunale ha deciso di imporre il coprifuoco dalle 23 alle 7 per tre mesi, per tutti i ragazzi al di sotto dei 15 anni.

La polizia ritiene che l'autore dei dieci omicidi sia la stessa persona. Il più grande dei ragazzi uccisi aveva quindici anni, e si teme che altri quattro adolescenti dati per scomparsi siano stati assassinati.

Lo scheletro della bambina è stato ritrovato durante il fine settimana quando centinaia di cittadini, bianchi e negri, hanno organizzato una ricerca nei terreni abbandonati attorno ai quartieri negri. La polizia e i pompieri hanno distribuito un questionario nei quartieri negri nella speranza di ottenere qualche indizio sull'assassino.

A Buffalo nel mese di settembre sono stati uccisi quattro negri, tra cui un ragazzo di 14 anni. L'arma usata, sempre la stessa, è una pistola calibro 22. Molti testimoni hanno descritto l'assassino come un giovane bianco. All'inizio di ottobre sono stati ritrovati i corpi di due autisti di taxi, entrambi negri: uno era stato picchiato a morte; l'altro sgozzato. A entrambi era stato strappato il cuore.

All'indomani della scoperta dei due corpi, un paziente di colore è stato aggredito nel suo letto all'ospedale della contea di Erie da un bianco, che ha tentato di strangolarlo.

In città è stato proclamato un lutto di tre giorni. Domenica circa cinquemila persone, bianchi e negri si sono riunite davanti al municipio per una «giornata di unità».

e. st.

Improvvisamente, ed Albissola, è mancato al grande affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile il

GRAND'UFF. DOTT. PROF.

Giuseppe Omegna

Primario emerito chirurgo dell'Ospedale S. Croce a Moncalieri

Ne danno incredulì ed attoniti l'annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Magda Ravizzoni, la figlia Roberta, il genero Gianni, gli adorati nipotini Paolo e Roberto, zii e parenti tutti. Un grazie particolare ai coniugi Benvenuti per l'affetto dimostrato. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Tortona. Si chiedano delle visite. Non fiori, ma opere di beneficenza.

— Albissola, 17 ottobre 1980.

Il Presidente del Ospedale Civile Santa Croce di Moncalieri insieme al Consiglio di amministrazione, alla Direzione Sanitaria ed Amministrativa, ai Primari, Aiuti, Assistenti ed a tutto il Personale partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT.

Giuseppe Omegna

Primario emerito della Divisione di Chirurgia

Il giorno 24 ottobre verrà celebrata alle ore 11 una messa di suffragio presso la cappella dell'ospedale.

— Moncalieri, 19 ottobre 1980.

Condomini e inquilini della Casa di Corso Dante n. 80 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giuseppe Omegna

— Torino, 19 ottobre 1980.

Gli Amici del Rotary Club di Moncalieri partecipano con profonda commozione al lutto della signora Magda e dei familiari per la scomparsa del Socio Fondatore

DOTT. PROF.

Giuseppe Omegna

— Moncalieri, 22 ottobre 1980.

Luigi Laura Jerace partecipano dolore famiglia.

Consiglio Amministrazione e Soci Croce Bianca Torinese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giuseppe Omegna

Direttore Sanitario dell'Ente

— Torino, 22 ottobre 1980.

I Colleghi, Suore e Personale tutto della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale S. Croce partecipano al lutto e ricordano la nobile figura del

prof. Giuseppe Omegna

Già Primario della Divisione

— Moncalieri, 22 ottobre 1980.

Antonio Gatti

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 88

Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina Bruno, i figli Natale, Francesco e Giovanni, le nuore, i nipoti, le sorelle, parenti, amici e i dipendenti tutti. I funerali si svolgeranno in Aosta mercoledì 22 c.m. alle ore 8,30 partendo da via Tronchon 16, luogo della cara salma proveniente da Villanova d'Asti, ove alle ore 11,30 nella chiesa di S. Martino avrà luogo una benedizione. Servizio pullman.

— Aosta, 20 ottobre 1980.

Beppe e Bianca Torrione, Gianpiero ed Emilia Giovannini sono affettuosamente vicini a Giovanni e famiglia per la perdita del caro papà

Antonio Gatti

— Aosta, 20 ottobre 1980.

Le famiglie Orsini e Fantino partecipano al lutto della famiglia Gatti

Mimmo e Paola sono vicini all'amico Giovanni in questo momento di grave lutto.

La famiglia Pighetti partecipa al dolore dell'amico Giovanni Gatti.

La Società Cello e Cico partecipano al grande dolore del signor Giovanni Gatti per la scomparsa del PADRE.

Pinuccia e famiglia sono particolarmente vicine a Giovanni e Rosanna e partecipano al lutto della famiglia.

Oggo e Teresa partecipano al dolore di Giovanni e famiglia.

Comunicano di aver perduto

Attilio Rettaglioni

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: i figli Marisa, Gino, Laura con le rispettive famiglie, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Emma. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Albonico. Un grazie di cuore al signor Carlo e agli amici della Sezione Combattenti «Col di Lana» per l'affetto dimostrato. Funerali oggi ore 16 Parrocchia S. Maria della Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1980.

La S.A.M.M. S.p.A. Giraldone e Maccarone tutte partecipa al dolore del signor Luigi Rettaglioni per la perdita del padre

Attilio Rettaglioni

— Avigliana, 20 ottobre 1980.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Anna Presso

ved. Olivero

La piangono la figlia Maria Luisa, il fratello Adolfo con il figlio Dino, il nipote Guglielmo con la mamma e la cognata Angela. Funerali giovedì 23 c.m. ore 10,15 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1980.

I nipoti Aetia partecipano al dolore di Maria Luisa per la perdita della MAMMA.

Ieri improvvisamente è mancata a Nizza

Adele Zaio

ved. Ciocchetto

L'annunciano le sorelle, il cognato, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino nella chiesa del Cimitero Generale alle ore 11 di mercoledì 22 ottobre.

— Torino, 21 ottobre 1980.

Vera Terragni piange la madrina

Adele Zaio

ved. Ciocchetto

— Nizza, 21 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Vivaldo

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora con parenti tutti. I funerali avranno luogo in Albenga, mercoledì 22, alle ore 15, partendo dall'ospedale per la cattedrale di San Michele.

— Ameno, 21 ottobre 1980.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro e dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Venanzio Vergini

Con grande dolore lo annunciano: la moglie, i figli Luciano, Cesare, Antonio e Rosa, nuora, genero, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Maria Vottolina. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 alle ore 10 partendo da c. Racconigi 6 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1980.

Serenamente è mancato

Giacinto Mortara

di anni 78

Lo piangono la moglie Sabina, il figlio Giovanni con la moglie e figlia, la figlia Marisabella col marito e figlia, le sorelle, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signorina Erminia Roggero per l'amorevole assistenza. I funerali giovedì 23 c.m. alle ore 10 da via San Rocco 7 a Santhià d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Santhià d'Asti, 21 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata

Catiarina Lesage

ved. Stefanino

Per desiderio dell'estinta se ne dà l'annuncio e funerali avvenuti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Piasco.

— Torino, 19 ottobre 1980.

(Continua a pag. 5)

Gli atti consegnati alla procura della Repubblica di Catanzaro

Piazza Fontana: la parte civile chiede nuova inchiesta sul Sid

L'iniziativa è stata presa dall'avv. Azzariti Bova - Ieri il legale si è vista respingere un'analoga richiesta dalla Corte d'Assise d'appello, dove si svolge il processo per la strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Ancora un tentativo della parte civile di riproporre al processo d'appello per la strage di piazza Fontana (ieri diciannovesima udienza) l'intero capitolo, carico di ambiguità e di ombre, riguardante le protezioni fornite all'agente «Z» Guido Giannettini e ancora un «no» della Corte decisa a chiudere la fase dell'istruttoria dibattimentale e ad aprire quella della discussione che si inizierà il 29 ottobre durante il prossimo appuntamento in aula.

Il tentativo è stato fatto dall'avv. Azzariti Bova, il quale ha chiesto l'invio alla Procura della Repubblica di Catanzaro degli atti riguardanti la complessa vicenda e in particolare della sentenza della Corte d'appello di Potenza che assolse il generale Maletti dall'accusa di falsa testimonianza.

Per comprendere il significato di questa richiesta è opportuno fare un passo indietro. I giudici di primo grado al processo di Catanzaro sostennero che il generale Maletti aveva detto il falso quando aveva affermato che Palazzo Chigi nulla sapeva della decisione del Sid di opporre alla magistratura milanese il segreto sulle reali funzioni svolte da Giannettini. Da qui la condanna dell'ufficiale, ex consulente giuridico del ministero della Difesa e incaricato dei collegamenti Sid-governo, da qui i gravi sospetti sulle responsabilità di politici.

A Potenza la situazione si capovolse. Fu riconosciuta la buona fede del generale Maletti. Di qui la sua assoluzione e il diradarsi (perlomeno entro i limiti della «verità processuale») di quei sospetti che gravavano sul mondo politico. Così a Potenza i sospetti si restrinsero all'area dei militari: il generale Miceli e l'ammiraglio Henke che furono a capo dei servizi segreti nel corso della complessa vicenda.

Prova ne sia che i magistrati che assolsero Maletti inviarono alla Procura della Repubblica di Roma gli atti degli interrogatori e del confronto tra Miceli ed Henke. L'intento era chiaro: far compiere indagini per stabilire se essi potessero essere imputati di falsa testimonianza, favoreggiamento o addirittura di calunnia.

Ma il capitolo dell'opposizione del segreto a favore di Giannettini ebbe come probabile protagonista anche il generale Maletti, capo dell'ufficio «D» del Sid, che teneva i contatti con l'agente «Z». E a questo punto si è inserito ieri l'intervento dell'avv. Azzariti Bova. *«Anche Maletti* — ha sostenuto il legale — *può essere imputato di falsa testimonianza e peggio. La fa capire la sentenza di Potenza, la quale non ha preso provvedimenti nei suoi confronti soltanto perché Maletti è già imputato qui a Catanzaro»*. E ha sottolineato: *«Ci troviamo quindi di fronte ad un "fatto nuovo" e, come dispone l'articolo 477 del codice di procedura penale i giudici della Corte d'appello di Catanzaro devono trasmettere alla Procura della Repubblica della stessa città competente in materia gli atti perché s'indaghi sulle responsabilità dei capi e degli ufficiali del Sid. In attesa si sospende il processo o lo si rinvia a nuovo ruolo»*.

La Corte però ha respinto l'istanza affermando che una qualunque pronuncia sulla questione avrebbe potuto significare un'anticipazione della sentenza che i giudici pronunceranno a conclusione del processo: Maletti, infatti, già è imputato a Catanzaro per favoreggiamento, benché sotto altri profili, senza contare che delle presunte responsabilità di Henke e Miceli si occupa la Procura di Roma.

Capitolo chiuso, dunque, fino al momento in cui i giudici con la sentenza decideranno sull'intera questione dell'opposizione del segreto a favore di Giannettini? E'molto probabile, anche se l'avv. Azzariti Bova ha annunciato che poiché non lo fanno i giudici sarà lui a presentare alla magistratura di Catanzaro tutti gli atti che interessano il Sid e a sollecitare un'inchiesta su Miceli, Henke e Maletti. E alle 16,30 di ieri ha bussato alla porta del Procuratore della Repubblica di Catanzaro.

Clemente Granata

Bande spietate si sono divise le varie zone della città

Il «racket» domina e spreme Napoli 99 assassinati dall'inizio dell'anno

Il triplice omicidio del negoziante che ha freddato i suoi «esattori» è un disperato gesto di autogiustizia - Ma molti tacciono e pagano per paura - La manovalanza del crimine costa poco: per 50 mila lire lancia una bomba contro una vetrina, per mezzo milione uccide

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI - La violenza è esplosa a Napoli. Più che a Palermo, più che in Calabria, nella città del Golfo si muore. Napoli s'aggiudica l'ultimo primato negativo: 99 assassinii dall'inizio dell'anno. Alla squadra omicidi aspettano il centesimo cadavere e gli uomini delle volanti sono in allarme. Nel vecchio edificio di via Medina c'è odore di vernice e di calce: si rinnovano uffici che erano cadenti.

Tra due agenti in divisa, alla Salvatore Donnarumma, 47 anni, cinque figli. Ha un commercio di detersivi. Al fotografo che lo bersaglia di «flash» dice: *«Non ne potevo più, mi sono difeso da solo»*. L'ultima richiesta degli «esattori» ha trasformato Donnarumma in un killer spietato. Ha lasciato sul terreno tre cadaveri. Poi è fuggito. Nella notte s'è costituito alla polizia. Il suo debito di 5 milioni s'era trasformato in una richiesta di 3: ha impugnato una 38 Special, ha sparato dodici colpi.

Per il procuratore generale di Napoli, Roberto Angelone, il gesto del commerciante di detersivi *«è un delitto tradizionale, d'impeto»*. Per Vincenzo Siniscalchi, penalista di gran nome, quello di Donnarumma *«è un delitto di autogiustizia, dovuto a una legge che non dà certezza»*; per il questore della città, Pasquale Colombo, *«l'ultima esplosione di violenza è frutto di un costume più vasto, di una società che si trasforma e paga prezzi inelliminabili: Napoli* — dice il questore — *come Chicago negli Anni Trenta»*.

Il capo della mobile, Agostino Bevilacqua, descrive la geografia incerta del racket che taglieggia la città. Ieri l'altro *è finito in carcere l'assessore Salvatore De Rosa, 49 anni, socialdemocratico. L'hanno arrestato nel palazzo comunale. Da venti giorni era responsabile dei cimiteri e dei giardini nella nuova giunta del comunista Valenzi. L'accusa è di corruzione. Si adoperava per la concessione all'industria del «caro estinto», controllata dalla famiglia Trombetta, di suoli cimiteriali ed autorizzazioni per la costruzione di cappelle. Una telefonata, nell'indagine sul primo prete «gambizzato» dal racket dei morti, riferiva di un esborso di «trenta milioni per lo compare». Nel «compare», la polizia ha identificato l'assessore.*

La mafia dei cimiteri, nel marzo scorso, aveva ferito don Raffaele Petrone: il sacerdote tuonava contro le ditte che imponevano tangenti. In maggio c'era stato anche un morto. Dinanzi all'obitorio dell'ospedale Cardarelli era caduto Mario Reale, uno dei più noti impresari di onoranze funebri della città. Cinque colpi di pistola, esplosi da un concorrente, per aggiudicarsi una salma nel commercio dei funerali.

Ma il racket dei cimiteri aveva continuato a prosperare. In luglio i titolari di venti imprese funebri, stanchi di obbedire all'imposizione della tangente, s'erano riuniti per decidere una linea comune. Un documento impegnava tutti i firmatari a non cedere alle estorsioni. L'inadempiente era obbligato a pagare una penale di 20 milioni. Alla seconda riunione i titolari delle imprese funebri erano dieci: alla terza cinque.

S'era, in sostanza, ripetuto quanto accadde l'anno passato tra i commercianti del Vomero e dell'Arenella. In un grande manifesto scrissero sui muri dei loro quartieri: «Non ci arrenderemo all'estorsione». Stilarono in corteo per le vie del centro. Ora, al Vomero, uno dei quartieri della borghesia napoletana, c'è chi assicura che tutti i negozianti sono tornati a pagare la «protezione». Un bottegaio di via Roma, in pieno centro, ammette: *«Su ogni paio di scarpe vendute, il racket impone la consegna di 2 mila lire»*.

Il capo della mobile dichiara sconsolato: *«I commercianti, ormai, ritoccano i prezzi, pagano la protezione, tacciono. Quanti si sono rivolti alla polizia, l'hanno spuntata. Sempre abbiamo arrestato gli autori dell'estorsione. Ma, a volte, ci troviamo di fronte a un muro»*. Racconta di una ditta di strumenti musicali. Due anni fa il titolare annunciò il proposito di serrare i battenti perché strozzato dalle richieste di tangenti. *«Cominciammo a controllare ogni movimento: arrestammo l'uomo che veniva a ritirare la mazzetta. Dinanzi al giudice istruttore il titolare della ditta arrivò a negare l'estorsione. Ammise soltanto di aver versato dei quattrini in restituzione di un vecchio debito»*.

Tutta la città è stretta dal racket dell'usura e dall'imposizione delle tangenti. *«Sono terreni facili*, — dice un poliziotto — *è molto più difficile e pericoloso portare a termine una rapina»*. Così questo settore del crimine è lasciato ai giovanissimi.

La malavita si divide la città. Ogni settore ha i suoi canali, ogni attività è controllata da una banda. Su tutte dominano i boss del contrabbando. Quando la Finanza stringe i freni, si ferma un traffico di decine di miliardi. L'altra notte, dopo mesi di calma, una carica di tritolo ha fatto saltare l'automobile di un ufficiale. L'indomani, sulle motovedette della Finanza si sono presentate nel porticciolo di Santa Lucia. Tra i centinaio di scafi blu dei contrabbandieri, cinque sono stati sequestrati. *«Una risposta all'automobile saltata?»*. Le Fiamme Gialle replicano: *«Nessuna risposta, un servizio normale di controllo»*.

Tg2: assemblea favorevole a Zatterin

ROMA — L'assemblea dei redattori del «Tg2», che si è riunita ieri pomeriggio, ha approvato a maggioranza un documento sostanzialmente favorevole ai provvedimenti presi in questi giorni dal direttore Ugo Zatterin, riguardanti tra l'altro la sostituzione del conduttore dell'edizione serale Tito Cortese.

Ma per i «corsari del Golfo» il segnale è chiaro. La Finanza serra le maglie e subito le «Marlboro» offerte in ogni strada di Napoli rincarano. Da ieri sono aumentate di 50 lire il pacchetto. A chi domanda una spiegazione, i ragazzini che si presentano ai tavoli dei ristoranti rispondono: *«Il mare è agitato, uscir di notte è sempre più pericoloso»*.

Gli ultimi assassinii hanno scosso la città. Il procuratore generale è preoccupato. *«Mai la storia di Napoli* — osserva — *ha registrato tanto sangue; mai i rackets sono apparsi tanto aggressivi: i due fenomeni sono collegati. C'è un* rigurgito *di violenza vorticosa, più nel grande hinterland napoletano che nel centro cittadino»*. L'alto magistrato spiega la nuova ondata di violenza nelle condizioni di maggior disagio di Napoli tra le grandi città italiane. *«Qui* — afferma — *la manovalanza del crimine è reclutata a buon mercato: per 50 mila lire c'è chi è disposto a lanciare di notte una bomba contro le vetrine di un negozio, per mezzo milione si uccide»*.

Il questore si appella alla carenza degli organici. Rispetto al 1964 la questura di Napoli dispone di 500 uomini in meno. Il capo della squadra mobile incalza: *«Ne occorrerebbero, nella situazione attuale, almeno altri 1500, adesso che le bande sono in lotta tra loro. Siamo costretti ad inseguire automobili supervelociz con medie cilindrate malridotte. Così non si può andare avanti»*.

Francesco Santini

I magistrati bolognesi alla ricerca della verità sulle trame nere

Delitto Amato: inquirenti ottimisti Strage di Bologna: indagini difficili

Per l'uccisione del sostituto procuratore romano si seguono «due piste ben precise» Sull'attentato alla stazione i giudici dicono: «Sui fascicoli non sta calando la polvere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una singolare inquietante circostanza è emersa dalle carte sull'inchiesta sull'assassinio del sostituto procuratore romano Mario Amato abbattuto a revolverate da un manipolo dei Nar. Questa circostanza è balzata agli occhi dei giudici bolognesi che per settimane hanno indagato sulla strage d'agosto e che ora cercano i responsabili del delitto: l'agente Francesco Evangelista, più conosciuto come «Serpico», fu ammazzato il 28 maggio scorso e il delitto è stato confessato giorni or sono da Luigi Ciavardini: l'agguato mortale venne teso all'indomani di una perquisizione compiuta dal poliziotto in compagnia del giudice Amato in via Alessandria 126 a Roma in un casamento che era sede di società commerciali ma anche quartier generale dell'ultradestra.

Alcuni personaggi identificati allora sono finiti nelle inchieste per il delitto e per la costituzione di una banda armata. Si indaga così sull'omicidio Amato e sui misfatti dei fasci e i magistrati sono ragionevolmente ottimisti. Diceva ieri mattina il sostituto procuratore Riccardo Rossi, titolare dell'inchiesta: *«Abbiamo due piste precise, strade non dubbie»*.

I ritmi imposti alle indagini dai magistrati della Procura sono sostenuti e ciò non è imposto soltanto da urgente istruttorie, è un metodo di lavoro. E' piuttosto la grande inchiesta sul massacro alla stazione che, per una lentezza forse apparente, provoca polemiche e accuse. A che punto si erano spinte le ricerche dei giudici della Procura? L'indagine aveva fatto in quaranta giorni passi precisi.

C'erano stati ordini di cattura e comunicazioni giudiziarie per l'*«organizzazione esecutiva della strage»* e per la formazione di un gruppo armato. Era stato addirittura suggerito che nel numero degli arrestati potesse trovarsi il mostro che aveva deposto la bomba nella sala d'attesa della stazione il mattino di quel primo sabato d'agosto. Precisava ieri il dott. Claudio Nunziata: *«Forse sappiamo chi sia colui che ha fabbricato la bomba, non chi l'ha sistemata. Il troppo entusiasmo deve aver fatto dire cose non esatte»*. E' una conferma, la conferma che la strada da battere rimane lunga e difficile.

Che cosa si fa all'ufficio istruzione? Perché tanti interrogativi su questa inchiesta? Tre magistrati seguono l'istruttoria: Vito Zincani, per la parte che riguarda il reato di sovversione armata; Giorgio Floridia per la strage; il consigliere istruttore aggiunto Aldo Gentile che coordina il lavoro.

Si era sparsa la voce, soprattutto a Roma, che Francesco «Chicco» Furlotti, arrestato per l'organizzazione esecutiva del massacro potesse tornare libero fra breve. E ora il dott. Floridia chiarisce: *«E' assolutamente falso. Non so come questa notizia possa essere nata. Si parla anche di mutamori e dissidi fra noi e la Procura della Repubblica, ma non ci risulta niente. Certo i nostri tempi sono diversi»*.

Poi però aggiunge qualcosa che se non è polemica con i colleghi, certo è qualcosa che le somiglia: *«Chi è abituato ai bollettini di guerra non può che rimanere deluso»*. E ancora una frase che non può non lasciar perplessi: *«Come è possibile fare un punto della situazione dopo sessanta giorni? Ci vogliamo sentire fra un anno?»*. Non sembrano tuttavia aver lasciato indifferenti malgrado smentite le parole del sindaco Renato Zangheri: *«Non sarebbero comprensibili e spero che non siano consentiti allentamenti nel fermo impegno per la ricerca della verità»*, aveva detto.

E aveva aggiunto: *«Occorre che tutti siano molto vigili e attenti»*. Ora il dott. Floridia afferma: *«Non ci interessano certe opinioni e dichiarazioni»*. Può la polemica sembra vincere: *«Sui fascicoli sta calando la polvere, dicono? Certo, eccoli qui i fascicoli, tutte le mattine sono spolverati»*.

L'impegno è assoluto, nessuno, osservano i giudici, può avanzare dubbi in questo senso. Afferma il dott. Gentile: *«Stiamo lavorando ai limiti dell'impegno. Quelle che possono essere le impressioni dal di fuori noi non le prendiamo in considerazione e non possiamo farlo»*.

Dunque, sostengono i giudici, l'inchiesta procede. L'impressione è che si stia vagliando uno per uno i punti indicati dalla Procura. *«C'è stata consegnata non una traccia ma una istruttoria completa»*, commentano. Intanto i magistrati verificano tutto punto per punto, certo in modo non affrettato. Dieci giorni or sono a Modena è stato sentito nuovamente il prof. Paolo Signorelli, indicato come una mente dell'eversione nera.

Ancora da ascoltare, invece, i 110 accusati per l'organizzazione dell'attentato: Francesco Furlotti, Sergio Calore e Dario Pedretti.

Vincenzo Tessandori

Aosta: 14 novembre processo a Naria per banda armata

AOSTA — E' stato fissato al 14 novembre, dinanzi alla Corte d'Assise di Aosta, il processo contro Giuliano Naria, presunto terrorista accusato per l'omicidio del magistrato genovese Coco: dovrà rispondere dell'accusa di costituzione di banda armata.

L'inchiesta sul racket dei cimiteri a Napoli

«Diamo trenta milioni al compare» e così l'assessore è finito in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'arresto dell'assessore ai Cimiteri e giardini Salvatore De Rosa, socialdemocratico, condotto direttamente in carcere da Palazzo Sangiacomo, sede della giunta comunale, dove gli è stato notificato dai funzionari della Squadra Mobile l'ordine di cattura per il reato di corruzione, ha suscitato smarrimento e stupore. Compagni di partito, colleghi amministratori, lo stesso sindaco sono stati colti di sorpresa dal provvedimento giudiziario. Ignari che la magistratura, indagando da tempo sul racket delle tombe, sul losco mercato dei morti, aveva esteso l'inchiesta anche all'attività del neo-assessore.

Lo scandalo, in cui è coinvolto un componente della giunta di sinistra, ha determinato preoccupazioni e disagio. Il dubbio che si possa accomunare nello sconcertante episodio di malcostume l'intera amministrazione turba le coscienze degli esponenti politici. Della delicata situazione si è fatto interprete il sindaco Maurizio Valenzi che ha rilasciato una dichiarazione in cui prende le distanze dall'operato dell'assessore e nel contempo si augura che questi *«possa rapidamente dimostrare la sua innocenza»*.

Il partito socialdemocratico, nelle cui file milita Salvatore De Rosa, ha deciso un provvedimento di sospensione nei suoi riguardi in attesa che la magistratura si pronunci sulle sue responsabilità.

Eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel giugno di quest'anno, la candidatura di Salvatore De Rosa ad amministratore era stata sostenuta dal partito che aveva ribadito l'esigenza di volerai affidare ad un volto nuovo con un'alta carica di simpatia e di personalità, ma anche forte di un largo suffragio di voti.

Proveniente dal sindacato dei marittimi — era stato macchinista navale — iscritto da giovanissimo al partito socialista democratico, aveva percorso tutte le tappe di un lungo tirocinio politico prima di approdare alla poltrona di assessore. Venitré giorni appena di attività amministrativa e poi in carcere sotto il peso di una gravissima accusa.

Come gli inquirenti siano giunti a lui? L'inchiesta sulla piaga del racket, sull'illecito traffico dei loculi, sul clima di intimidazione ed estorsioni instaurato ai cimiteri si avvarrebbe soffermata sull'assessore De Rosa a seguito d'una intercettazione telefonica. L'esponente di un clan camorristico, Giuseppe Trombetta, teneva particolarmente d'occhio, durante una conversazione, nell'illustrare il progetto di acquisto di suoli del demanio comunale destinati alla costruzione di cappelle funerarie, avrebbe confidato: *«Trenta milioni sono per il compare...»*.

Gli inquirenti, indagando sulle amicizie del boss, arrestato poi assieme ai suoi tre figli, sarebbero risaliti all'assessore De Rosa, padrino di uno dei ragazzi del clan Trombetta. Il sindaco di Napoli, comunque, nella dichiarazione rilasciata, afferma tra l'altro: *«Dopo una prima indagine svolta nei nostri uffici, mi risulta che l'assessore De Rosa non ha ancora espletato alcun atto in qualità di amministratore né ha mai portato in giunta alcuna delibera»*.

Adriaco Luise

La droga era nascosta in un comodino

Eroina New York-Palermo Già nove sono in carcere

PALERMO — Otto finora le persone finite in carcere a New York e una a Palermo per i trentanove chili di eroina sequestrati sabato scorso nella metropoli americana. La droga è stata rinvenuta nascosta in alcuni comodini spediti su una nave da carico da Palermo.

Gli investigatori della «Dea» (Drug enforcement administration), l'ente Usa preposto a stroncare il traffico internazionale di stupefacenti, sospettano che lo stesso canale fosse stato utilizzato già molte volte in passato. Da New York trapelano pochissime notizie. Finora si conoscono le identità di appena quattro arrestati su nove: Elisabetta Leal, 26 anni, Giuseppe Troia, 22 anni, Salvatore Fincato, 37 anni e Gioacchino Gagliano, di 53. E' finito in carcere anche un figlio di Gagliano, del quale però non è stato resa noto il nome.

A Palermo è stato invece catturato lo spedizioniere dell'organizzazione. E' il ventisettenne Gianni Bellavia, proprietario di un negozio di mobili, utilizzato come paravento del traffico. Negli ultimi due anni Bellavia si era fatto un'enorme pubblicità, offrendo i suoi prodotti a «prezzi strepitosi». La scalata sociale di questo bel giovane, che si faceva riprendere assieme a splendide ragazze in shorts pubblicitari di stampo hollywoodiano, aveva sorpreso quasi tutti. Dove prendeva tutti quei soldi? Come mai quest'ascesa prepotente in un momento nel quale si registra una secca contrazione di vendite e acquisti? «Con i soldi della droga, certo, siamo tutti bravi», ha commentato a denti stretti uno degli investigatori che ieri hanno continuato a fare la spola tra il palazzo di giustizia, gli uffici della questura e la caserma «Carini», sede dei carabinieri.

«Il pazzo dell'arredamento — così si faceva chiamare nella pubblicità che sino a ieri ha imperversato nelle tv private — si era fatto strada con numerosi slogans, che probabilmente lo facevano ridere sotto i baffi. Uno diceva: *«La polizia lo cerca, perché è in contatto con gli extraterrestri, ma lui, Gianni Bellavia, pensa a te»*.

Il commerciante è stato rinchiuso in una cella d'isolamento nel carcere dell'Ucciardone. Non potrà comunicare con nessuno fino a quando il sostituto procuratore della Repubblica, Giusto Sciacchitano, l'avrà interrogato per l'accusa di associazione per delinquere aggravata e finalizzata al traffico internazionale degli stupefacenti.

Criminalpol, squadra mobile e servizi antinarcotici proseguono intanto gli accertamenti a Partinico, dove risiedeva fino a due anni fa il mutatore destinatario dei mobili spediti da Bellavia. Emigrato nel 1978 negli Usa, l'operaio era andato nel porto di New York a rilevare i mobili speditigli dalla «Cordemo», la società di Bellavia. Ma il trucco è stato scoperto; si pensa dopo una «soffiata» a Palermo.

Il vicequestore Bruno Contrada, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni. *«Non possiamo dirvi niente perché l'operazione è in corso* — ha tuttavia confidato il funzionario —; *possiamo soltanto precisarvi che finora sulle indagini in corso sono state dette grosse inesattezze»*.

m. r.

Perché tutti i voli rimarranno bloccati 2 giorni

Aerei: i dirigenti scioperano per una riforma del settore

Due giorni di blocco totale dei cieli italiani sono previsti per il 25 e il 31 ottobre: per 48 ore nessun velivolo civile — né i «jet» di linea, né gli «executives» privati, né le piccole cicogne degli aeroclub e neppure gli elicotteri per il lavoro agricolo — potranno levarsi in volo. Tutti gli aeroporti, salvo quelli esclusivamente militari, rimarranno chiusi al traffico. Saranno queste le conseguenze dello sciopero proclamato ieri dalla Dirac, il sindacato dei dirigenti dell'aviazione civile che raggruppa tutti i direttori di aeroporto e i funzionari direttivi di Civilavia, la Direzione generale dell'aviazione civile.

La categoria aveva proclamato lo stato di agitazione già il 30 settembre scorso, dopo aver espresso la sua insoddisfazione sulla riforma del settore al ministro dei Trasporti, Formica. Ieri il segretario nazionale del sindacato, Varo Castagneris, direttore della Circoscrizione aeroportuale Piemonte e Valle d'Aosta, in un telegramma al ministro ha rilevato che la mancata convocazione della categoria per discutere i problemi aperti nell'aviazione civile e la «manifesta intenzione» di non pervenire a una riforma globale del settore, hanno indotto alla proclamazione dello sciopero. Il blocco sarà attuato dalle 8 del 25 alle 8 del 26 e dalle 8 del 31 ottobre alle 8 del 1° novembre. «Perdurando *l'atteggiamento negativo* — è detto nel telegramma al ministro — *gli scioperi saranno inaspriti»*.

Alla base della protesta della Dirac ma la legge istitutiva dell'Anav, l'Azienda nazionale assistenza al volo, la 348/80, alla quale si dovrebbe pervenire dopo la smilitarizzazione degli uomini-radar (che dal canto loro hanno già annunciato scioperi ed agitazioni). Dice Castagneris: *«Sia la formulazione, sia l'attuazione della legge ci lasciano molto perplessi. Dalla bozza di decreto delegato abbiamo visto che le disposizioni sono addirittura in aperto contrasto con il Codice della navigazione che regola tutta la materia in forma analitica»*.

La nuova legge, in sostanza, sconvolgerebbe le funzioni della struttura periferica dell'aviazione civile (in particolare le competenze delle direzioni degli aeroporti), senza risolvere i problemi, pratici e giuridici, che affliggono il trasporto aereo da anni. Se da una parte la civilizzazione dei controllori ha degli aspetti indubbiamente positivi, nello stesso tempo la manovra dovrebbe essere inquadrata in una riforma globale di Civilavia, per non tornare ad avere la molteplicità di autorità in tema di volo, che contribuisce all'attuale caos nel settore aeronautico.

I dirigenti dell'aviazione civile si sentono relegati in secondo piano nel progetto che dovrebbe portare anche nel nostro Paese alla costituzione di un ente unico di sorveglianza del volo sul modello della statunitense **FAA** (Federal aviation administration). Se gli *«uomini radar»* faranno un passo avanti, non altrettanto è previsto per le strutture civili. I due giorni di «black-out» dei cieli devono servire a sollecitare proprio un trattamento sullo stesso livello. O almeno in linea con quel Codice della navigazione che è ancora — fino a prova contraria — la regola del volare.

Gianni Bisio

Pronta la bozza del nuovo Codice di diritto canonico

CITTA' DEL VATICANO — Ci sono voluti ben 17 anni, ma ora il nuovo Codice di diritto canonico è pronto: il progetto, in 7 volumi, sarà sottoposto, per decisione del Papa, al parere definitivo dei cardinali membri della commissione ad hoc, allargata a un numero imprecisato di altre persone dei 5 continenti *«scelte secondo criteri della massima rappresentanza»*.

Alla grande opera di revisione della legislazione ecclesiastica, iniziata il 28 marzo 1983, hanno lavorato 93 cardinali di tutto il mondo, 195 consultori di 31 nazioni, 45 religiosi e 14 laici (uomini e donne).

Una lettera sul tavolo del ministro

Sindacati a Bodrato «Rispettare l'accordo sulla scuola media»

ROMA — Quando prenderà possesso della sua poltrona, al secondo piano del ministero della Pubblica Istruzione, a Viale Trastevere, il neoministro Guido Bodrato si troverà sul tavolo una lettera Sism-Cisl, il sindacato italiano scuola media. Oltre agli auguri di prammatica di buon lavoro, e l'offerta, altrettanto scontata, di collaborazione e disponibilità, il documento ricorda al responsabile della Pubblica Istruzione le cose da fare, e suggerisce un incontro per discuterle.

«Chiediamo al ministro Bodrato — ha detto Giorgio Aiessandrini, segretario del Sism-Cisl — *l'immediata riapertura del negoziato contrattuale, ed efficaci iniziative politiche per superare le inadempienze rispetto all'accordo di giugno. Abbiamo impegnato le strutture periferiche del sindacato per attivare la mobilitazione. I delegati e le assemblee territoriali, per una partecipazione reale dei lavoratori alle lotte che si rendessero necessarie e a tutte le fasi del negoziato, che deve avere una sua conclusione sull'intera piattaforma entro il 1980»*.

Prima del 31 dicembre il contratto '79-'81, scaduto dall'aprile dell'anno passato, deve essere rinnovato. Ma oltre a questo, i sindacati vogliono che l'accordo di giugno sia rispettato; e ricordano che la settimana di sciopero fissata per l'inizio di ottobre è stata sospesa, ma mai revocata, dopo le assicurazioni fornite dall'allora presidente del Consiglio, Cossiga.

Il problema dei 110 mila precari è al primo posto. Il disegno di legge relativo all'immissione in ruolo, e all'istituzione dei corsi abilitanti per questa categoria è all'esame della commissione Pubblica Istruzione del Senato: *«E' necessario che l'iter del provvedimento sia accelerato»*. Il coordinamento precari di Roma, nei giorni scorsi, ha proclamato uno sciopero, e la partecipazione non è stata rilevante. Ma non è escluso che un ulteriore ritardo scateni una nuova ondata di agitazioni.

Subito dopo il Sism-Cisl chiede il rispetto degli accordi di giugno per quello che riguarda gli anticipi al personale. Sin da fine luglio docenti e non docenti avrebbero dovuto trovare in busta 90 mila lire «una tantum» per il '79, e 40 mila lire per ogni mese dell'80 trascorso senza il rinnovo del contratto. Molto difficilmente questi soldi saranno allegati allo stipendio di ottobre. La Commissione Bilancio della Camera non ha ancora approvato in sede legislativa il disegno di legge di copertura finanziaria.

m. tos.

Inaugurato ieri anno accademico scuole di guerra

LIVORNO — Il ministro della Difesa Lelio Lagorio ha inaugurato ieri mattina a Livorno l'anno accademico '80-'81 delle scuole di guerra: scuola di guerra esercito, scuola di guerra aeronautica e istituto di guerra marittima. Alla manifestazione, che per il terzo anno consecutivo si svolge congiuntamente sono intervenute autorità politiche civili e militari.

Stato civile di Torino

18 e 20 OTTOBRE 1980

NATI — Parretta Stefania; Bottagnetti Paolo; Grasso Federica; Lobraco Domenico; Guarcia Alfonso; Guidaldano Francesco; Rossa Lorena; Colella Elisa; Viarolo Chiara; Carignani Daniela; Scarpelli Federico; Dalla Bruna Valentina; Pellacchini Luca; Salpetra Claudio; Arfiaenga Claudio; Bellini Romina; Di Cataldo Ilaria; Galaverna Chiara; Guido Gilda; Vegaporta Manuela; Pellegrino Enrico; Salerno Samantha; Ponzato Matteo; Role Barbara; Berta Paola; Chiacchi Roberta; Cavallo Barbara; Frietta Stella; Pasquero Sonia; Martinelli Lorenza; Nebbe Stefania; Cerafici Roberto; Landolfi Maurizio; Inet Cinzia; Gentile Antonella; Guarasta Arnaldo; D'Andrea Silvia; Cavaliere Sabrina; Provenzano Christian; Meda Emanuele; Mannino Valter; Russo Vincenzo; Savino Saverio; Pella Elena; Pedotti Francesco; Alma Luca; Pellini Luana.

20 OTTOBRE 1980

MORTI — Vavrini Gabriella, di anni 95, nata a Alessandria, religiosa, abitante in v. P. Sarpi 70; Barrino Domenico, a. 82, Castagneto Po, pens., v. Calandra 18; Gallarana Sergio, a. 50, Torino, impr., p. Grai 122 bis; Rosso Giuseppa, a. 73, Torino, pens., c. Cadorna 42; Visconti Lucia, a. 78, Vallanera, pens., str. Torti Gramaglia 19; Boggio Domenico, a. 57, S. Giusto Can. pens., v. P. Clotilde 9; Balbetti Barbara, a. 73, Cisaone, pens., v. Panizza 2; Barsocchi Francesca, a. 93, Venegono, pens., c. Palermo 59; Ballesio Caterina, a. 82, S. Francesco al Campo, pens., v. Fanti 5; Petroni Margherita, a. 84, Torino, pens., v. Pianezza 31; Alciati Amalia, a. 69, Torino, pens., v. Almanda 9; Barrese Maria, a. 91, Millello, pens., v. Caprelo 9; Calà Federico, a. 19, Torino, scolaro, c. Cimone 65; Salerno Maria v. Certa, a. 79, Lendinara, pens., v. Chiolanti 13; Anselmo Felicina, a. 63, S. Mauro, pens., v. Spano 13; Ventimiglia Felicia, a. 78, Leonforte, pens., v. Nola 7; Peretti Celestina in Cappa, a. 59, Locana, pens., c. Ortigara 237; Gagna Marina, a. 81, Torino, pens., v. C. Colombo 1; Boccolo Maria, a. 82, Bersea, pens., v. le Mughetti 6.

Decessi in ospedale: Manassero Nicola, a. 43, Cuorgnè, commerciante; Simonelli Giuseppe, a. 68, Trento, pens.; Accomero Giuseppe, a. 79, Asti, pens.; Fabrizzi Marco, a. 54, Parigi, pens.; Serra Pietro, a. 77, Rivoli, pens.; Bertero Pier Luigi, a. 6, Racconigi, scolaro; Arnicola Egina, a. 71, Treviglnano, pens.; Bechis Giovanni, a. 62, Moncalieri, pens.; Bulgari Angela, a. 63, Ponte Vico, pens.; Privitera Carmelo, a. 22, Biancavilla, pens.; Rapuzzi Cristina, a. 84, S. Cristina, pens.; Malfioli Silvano, a. 18, Gallarate, oper.; Quaglia Teresa, a. 79, Tigliole, pens.; Nasalli Gaetano, a. 73, Venaria, pens.; Bencarola Luciano, a. 44, Torino, cas.; Annovati Luigi, a. 73, Pinerolo, pens.; Ferrari Lucia, a. 44, Cologna, oper.; Massaro Giuseppe, a. 70, Palermo, pens.; Tabone Consolina, a. 69, Buttigliera, pens.; Debetto Attilio, a. 68, Cuorgnè, pens.; Mignone Vincenza, a. 47, Lucera, cas.; Ravelli Riccardo, a. 66, Berra, pens.; Bruno Maria Addolorata, a. 81, Castellamonte, pens.; Ghettini Maria Teresa, a. 50, Rivoli, oper.; Peinori Adele, a. 75, Desana Brianza, ret.; Ugo Giovanni, a. 80, Stirpville (Usa), pens.; Enrico Pietro, a. 58, Feltrino, art.; Salvadori Giulia, a. 57, Tronzano, oper.; Cirone Enrico, a. 68, Torino, pens.; Tiaci Giuseppe, a. 84, Cercina, pens.; Pizzardo Erminia, a. 73, Bioria, pens.; Migliotta Giulia, a. 68, Mirabello M.to, pens.; Vaudano Anna Maria, a. 87, Chieri, pens.; Locurdo Antonia, a. 64, Carignano, pens.; Iacola Pasquale, a. 50, Foggia, insegnante; Canessa Adele, a. 79, Aramengo, pens.; Chiabotto Vittoria, a. 80, Torino, pens.

Nati 47 - Matrimoni 32 - Morti 58

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Moretti

Commossi danno il doloroso annuncio la moglie **Lina D'Agostini**, i figli **Gianfranco** con la moglie **Maria Teresa Serra** e la figlia **Paola e Marina**, le sorelle **Apollonia, Giuseppina e Rita**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Resta immutata la presenza della dedizione d'amore alla famiglia, della Sua bontà, delle Sue opere. Benedizione in Torino, corso Marconi 25, giovedì 23 corr. ore 8. Funerali a Borgovera Alessandrino, giovedì 23 ore 10.

— Torino, 21 ottobre 1980.

Maria Serra commossa partecipa al dolore per la scomparsa di

Luigi Moretti

— Torino, 21 ottobre 1980.

Le famiglie **Perretta, Cellino, Pagano** partecipano con profondo dolore

Ruby e Lia Peiss
Franco e Lucrezia Visentini
Carlo Agosta
Edda Pellissier

partecipano addolorati al grave lutto delle famiglie Serra e Moretti.

Felice e Giuliana Calleaona, Giampiero Ciorella Enrico, Franca Prever, Gianfranco e Carla Lombardi, si uniscono al dolore della Signora Paola, di Gian e di Maria Teresa.

Collaboratori dello studio partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Gianfranco Moretti e dei suoi familiari per la perdita del padre

Luigi Moretti

— Torino, 21 ottobre 1980

La Società Cessalba di Scalpo S.p.A. annuncia con più vivo cordoglio la scomparsa del Signor

Luigi Moretti

Padre del Dott. Gianfranco Moretti, Amministratore e Consigliere della Società, e porge ai Suoi ed alla Famiglia le più sentite condoglianze.

— San Mauro Torinese, 21 ottobre 1980.

Anna Maria Vallovata, Vincenzo Bellotti, Vinicio Sarotti, Francesco Pandi, Gianni Bellia, Gaspare Piccolo, Giuseppe Tubbino partecipano commossi al lutto dell'Amico Gianfranco Moretti.

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Gianfranco e della sua Fam

ECONOMICI

Le tariffe: è di L. 6400 la riga. Rubriche di: operai/impiegati L. 1400, tecnici L. 1700, dirigenti L. 4800. Rubriche 8 e 12 (domande) L. 1600. Avvisi urgenti data fissa o ritirati: il doppio. Ritiri urgenti, data fissa e urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903, vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in pochissimi

RISULTO

basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

RISULTO

p.za Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE! finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, telefoni 504.463 - 560.870.

A. SUBITO prestiti a correntisti bancari dipendenti commercianti imprenditori. Città. via Ponte 29, tel. 545.519.

A tassi bancari si finanziano in 24 ore correntisti impiegatizi, massima riservatezza, ufficio corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 540.136 - 548.500.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Uffici corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 540.138 548.560.

ATTENZIONE! finanziamenti rapidi ad operai e impiegati a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziarie commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.718.

FINANZIAMENTI industriali e tassi agevolati. Ipotecari, fiduciari, cessioni d'azienda, tassi competitivi. Fipar, via Garibaldi 58, tel. 518.990 - 538.432.

SOS prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 806.569 - 500.398 via Bacchi 58.

MUTUI

concediamo in 20 giorni e tassi interessi agevolati per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale fin, corso Francia 48, tel. 748.722.

MUTUI IPOTECARI

su alloggi e anche secondari per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e personali in poche ore.

FINCOTEX

corso Francia 15, tel. 780.203 779.926.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visite a domicilio. Tel. 599.212.

PRIVATO concede prestiti rateali ed ipotecari a commercianti artigiani massima riservatezza e celerità. Tel. 733.957.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.3473.

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO inserimi di vendita del vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e serietà. Telefonare 780.152.

A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 778.258.

A. REALIZZERÒ negozio rivendita pane e latteria in Torino. Telefonare 585.333.

ACQUISTEREI rilevare negozio o attività commerciale di qualsiasi genere in Torino o provincia. Tel. 585.333.

AFFERMATA

galleria d'arte in prestigiosa posizione centrale cede per ritiro Studio G.M.P. 538.821, corso Vinzaglio 18.

AFFERMATA officina produzione rustelle per articoli tecnici tecle conduzione cede per ritiro Studio G.M.P. 538.821.

ALIMENTARI unico in zona forte lavoro chiuso per sani motivi svendo 10 milioni 600 mila merce compresa. Telefonare 685.089 - 901.1591.

ALTO gico d'affari plastificio gastronomia e tabelle merceologiche I, VI, XII, XIV posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio lavorazione, prezzo conveniente. Fiduciaria immobiliare 55.69.56.

ATTENZIONE! bar pasticceria con laboratorio Borgo San Paolo posizione ideale cede ragioni familiari. Tel. 500 447.

AUTOCARROZZERIA avviatissima mq 800 centrale ottima attrezzatura vendo, eventuale gestione. Tel. 371.345 ore pasti

AUTOTRASPORTI azienda specializzata trasporti eccezionali con contratti cede Studio G.M.P. 538.821.

AVVIATA profumeria zona Settimo Torinese con cabina estetica e cabina sauna vendesi per informazioni tel. 900.0504.

BAR ristorante super sala biliardo con alloggio accreditato corso Francia (Bernini) forte incasso cede Galetto 480.789.

BAR vendesi storica antica di Grugliasco ottimo affare. Tel. al 280.610.

CANTOLAVENDERIA giocattoli 66 milioni annui [illegible] articolando 35 milioni Studio Sassi via Garibaldi 5.

CEDO bellissimo bar angolare 110 mq con alloggio zona Rosselli, incasso 250 mila al dì, richiesta L. 65 milioni. Telefonare 280.745.

CEDO storica posizione boutique abbigliamento tab. IX, X, XIV ottimo affare L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 513.017 512.870.

CEDO zona Mirafiori negozio articoli regalo e giocattoli tab. X, XII, XIV L. 41 milioni. Telefonare 512.870 513.017.

CEDO zona Parella negozio articoli regalo, argenteria a prezzi ri L. 27 milioni. Telefonare 512.870.513.017.

CEDO zona Parella drogheria tab. I, XII, XIV ottimo incasso L. 15 milioni. Telefonare 513.017 512.870.

CENTRALISSIMA profumeria avviatissima tabelle IX X XIV primarie confezionari cede Studio G.M.P. 538.821, corso Vinzaglio 18.

CENTRALISSIMO bar gelateria rinnovatissimo incasso 900 mila giorno cede Studio G.M.P. 538.821, corso Vinzaglio 18.

CENTRALISSIMO bar pasticceria 300 mq rinnovatissimi cede Studio G.M.P. 538.821, corso Vinzaglio 18.

CONFETTERIA e pasticceria centralissima zona forte passaggio vende. Tel. 364.875.

OCCASIONE prossima apertura bar tavolago chiusura serale commerciale vicino scuole e fabbriche 60 cassoncino/dì persone pratiche. Telefonare 537.318 - 317.360.

PASTA fresca tabelle I e VI 300 mila giornaliere macchinari moderni zona S. Rita cedesi per 35 milioni Studio Sassi via Garibaldi 5.

PASTICCERIA bar vendesi zona S. Paolo punto di forte passaggio buon incasso. Tel. 360.810.

POLLERIA zona Campidoglio buon incasso vendesi per motivi di salute. Telefonare 360.216.

PRIVATAMENTE cedesi boutique tabelle IX X XIV accessori e biancheria intima zona Mercati Generali. Telefonare al 637.878.

RISTORANTE albergo bar sala biliardo grande magazzino scarica night 11 camere sale matrimoni gestiamo per 100 vetture in valle di Lanzo. Tel. 482.019.

SUPER via Brandizzo (8. Milano) 8 camere cucina bagno cantina ottimo affare L. 16 milioni e mutuo. Tel. 542.076 536.567.

TINTORIE vendo lavanderia con alloggio, incasso 200 mila giornaliere, 28 milioni, affittasi 15 milioni. Telefonare 512.879.

SIMPATIA 80 tel. 835.2367 cede in Torino un'ottima trattoria arredatissima a stravizzatissimo zona signorile.

SIMPATIA 80 tel. 800.2367 cede in Torino negozio confezione abbigliamento maglieria pelletteria avviatissimo e attrezzatissimo.

SIMPATIA 80 tel. 806.2367 cede in Torino zona San Donato a persona competente macelleria bovina ovina suina arredamento nuovissimo e lussuoso attrezzatissima avviatissima completa di reparto affare prezzo realizzo

SIMPATIA 80 806.2367 cede in Torino signorina una verduria ubicata nucleo familiare avviatissima vista dimostrabile L. 18 milioni 300 mila.

SIMPATIA 83 806.2367 cede in Moncalieri per impossibilità di conduzione alimentari frutta verdura arredamento nuovo e moderno vista dimostrabile L. 18 milioni.

SIMPATIA 80 806.2367 accreditano interessati a vendere il vostro negozio appare l'attività commerciale.

SIMPATIA 80 806.2367 cede in Torino vicino Standa causa maternità bellissima alimentari avviatissima arredamento nuovo utile dimostrabile L. 16 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino zona Nizza pizzeria con alloggio adatta nucleo familiare avviata utile dimostrabile L. 53 milioni.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino zona signorile causa maternità eccezionale bar semi nuovo arredamento nuovo con 4 posti di lavoro utile dimostrabile L. 18 milioni 600 mila.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Moncalieri splendida alimentari adatto nucleo familiare arredamento nuovo e moderno utile dimostrabile L. 80 milioni.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino bar adatto per due persone arredamento nuovo avviato chiusura serale ore 19 utile dimostrabile L. 36 milioni 500 mila.

STABILIMENTO [illegible] ubicato nell'hinterland torinese, costituito da [illegible] capannoni coperti per complessivi mq 1.000 circa, [illegible] completamente recintato, [illegible] con ampio piazzale, [illegible] con ufficio, [illegible] con alloggio custode, [illegible] con impianto di riscaldamento, [illegible] con impianto di condizionamento, [illegible] con impianto di illuminazione, [illegible] con impianto di allarme, [illegible] con impianto di sollevamento, [illegible] con impianto di [illegible] con impianto di [illegible] con impianto di

Le novità francesi nel settore del «prêt-à-porter»

Parigi lancia un'allegra estate con il gran ritorno alla «mini»

Le raffinate collezioni di moda pronta dei più famosi stilisti, da Dior a Saint-Laurent, presentate per la prima volta sotto tendoni da circo alla Porte de Versailles, ricordano gli «Anni Venti» e lasciano bene in vista le gambe

PARIGI — Se in Italia le cortezze, ma nemmeno dovunque, si registrano nel bermuda, in Francia appaiono, con grinta e gioventù, nelle gonne. Sarà una primavera-estate, quella del 1981, che, magari passando per i soliti ruggenti Anni Venti, cioè cancellando vita e fianchi, ma enfatizzando le gambe, riporterà l'allegria nelle strade, grazie ad un deciso omaggio alla «mini». Si è vista da Chloé, abiti abbuianti a vita bassa e un brandello di gonna stretta, è ricomparsa da Dior negli abiti «parka», monzi al centro della coscia. E se l'alternativa, come da Ungaro, è l'abito «garden party», di supremo romanticismo, in color crema, con pizzi e ricami, nastri ancora aggiunti, alla mini si rediviva, i numerosi bermuda, ben sopra il ginocchio.

Il confronto con il prêt-à-porter italiano è di regola. Al di là del contenuto moda, spingono a sostanziario altri motivi. La novità dell'attuale stagione di sfilate a Parigi è un fatto senza precedenti: per la prima volta i grandi sarti hanno accettato l'idea di presentare le proprie collezioni prêt-à-porter alla Porte de Versailles, nell'ambito del salone. In nome dell'unione che fa la forza, a salvaguardia dell'intera categoria, ecco Dior, Chanel, Saint-Laurent sotto i tendoni da circo, sorti come enormi funghi, con 1800 posti ognuno, dietro il Palais du Sud. Dalle «Halles» di ieri a Porte de Versailles, seguendo l'esempio di Milano, che vince il confronto per eleganza e organizzazione.

E' altrettanto chiaro che il concorrente da battere, mentre si parla di calo dell'esportazione e di aumento delle importazioni, è la moda pronta italiana. Sempre più spesso, dentro e fuori della Porte de Versailles, i nostri stilisti incalzano, da Tariazzi a Coveri, da Cerruti a Valentino mentre nelle vie dedicate alla moda, si aprono prestigiosi negozi: dieci giorni or sono Zegna in Rue de la Paix, e oggi Missoni a Saint-Germain-des-Prés.

Una minigonna con giacca a strisce presentata da Kenzo

Né va dimenticato che vengono realizzati a Torino, dal Gruppo Finanziario Tessile, non solo Valentino e Armani, ma anche Ungaro e Feraud, drappello di creatori a livello mondiale.

Enrico Coveri, intervistato di recente persino da Françoise Sagan, ha avuto molto successo, per la cortezza delle gonnelline e degli shorts, soprattutto in pelle, con figure geometriche arancio, turchese e marron, o nel filone mimetico, con onde e fiori stilizzati, viluppi di spine. Ma se il suo «folta» messicano è di una vitalità esplosiva, il grande spicco è l'insieme bermuda-giacca in broccato di cotone, candido, a motivi di rose.

Anche da Ungaro si ha l'impressione che il bianco, sottilmente bordato di nero nei modelli tutto sommato classici (tailleurs e mantelli) o totale negli abiti lunghi di ispirazione preraffaellita, vinca sugli accordi profondi delle giacche a righe sulla gonna in madras. Ungaro bada meno al corto e di più ad un modo nuovo di interpretare gli spacchi, espressi nella caban in popeline, negli abiti trapezio e nella bellissima serie di abiti in crema, vero inno alla seta italiana.

Da Dior due linee, una sportiva ma sofisticata, giacche in lana o cotone scozzese, spalle decise ma non troppo, da unire a corti bermuda, ma anche a pantaloni o gonne diritte, corte al ginocchio; l'altra cortissima, aderente, con abiti parka in popeline, spugna o crêpe de Chine, a seconda dell'ora. Abiti dolci con le maniche a palloncino e la gonna svolazzante. Entrambe le linee sono sottolineate da grandi cappelli. In paglia o panama dall'ala rialzata, in carattere con un gusto fresco e fanciullesco. Persino di sera, quando i bermuda sono di seta, in lamé e paillettes, c'è il blouson di maglia accanto agli abiti parka in crêpe de Chine e l'abito pierrot, in organdis bianco, con alate manichette nere.

Lucia Sollazzo

Il quotidiano torinese in grave crisi finanziaria

La «Gazzetta del Popolo» forse chiude per dieci mesi

L'editore vuole attuare, da novembre, un piano di risanamento che prevede 168 licenziamenti - Immediato intervento dei sindacati

TORINO — La mancata approvazione della legge sull'editoria sta per fare una nuova vittima: la *Gazzetta del Popolo*

Ieri l'editore, Lodovico Bevilacqua, ha annunciato ai sindacati dei giornalisti e dei poligrafici di aver bisogno di interrompere 8-10 mesi le pubblicazioni per attuare un proprio piano di risanamento dell'azienda che, tra l'altro, prevede un nuovo stabilimento e la riduzione delle maestranze da 369 a 201. Secondo questa ipotesi la *Gazzetta del Popolo* rischia di non comparire in edicola da novembre sino a giugno del prossimo anno.

Immediatamente i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato la mobilitazione delle categorie interessate, si sono state riunioni, culminate in un'assemblea alla *Gazzetta* che ha deciso di essere comunque in edicola oggi e nei prossimi giorni per tenere l'opinione pubblica informata sulla vertenza.

Alle 9 di ieri mattina le delegazioni sindacali nazionali e piemontesi si sono incontrate alla Camera di Commercio con i rappresentanti della «*Editor Spa*», editrice della *Gazzetta del Popolo*. Nessuno si attendeva la drastica decisione dell'amministratore unico della società, per cui quando Bevilacqua, dopo aver delineato il bilancio dei 5 anni trascorsi, incominciava a parlare di difficoltà, determinate da una pesante situazione debitoria nei confronti degli enti previdenziali (Inps ed Inpgi), tutti pensavano ad una richiesta di dilazioni dei termini per un chiarimento che era stato promesso nel maggio scorso per luglio, poi procrastinato a ieri. Invece la doccia fredda: l'annuncio della sospensione delle pubblicazioni da novembre.

A questo punto la riunione viene aggiornata alle 13,30. I sindacati chiedono che si apra una trattativa alla presidenza del Consiglio dei ministri, a Palazzo Chigi, dove nel '75 era nata l'attuale assetto editoriale, con la cooperativa dei giornalisti proprietaria della testata e la Editor in veste di società di gestione. Giornalisti e poligrafici propongono inoltre di far slittare ogni decisione al 31 dicembre.

Bevilacqua accetta solo di attendere l'incontro a Palazzo Chigi. Il sindacato pone ancora due domande: 1. quale «saldatura» vi sarà fra l'attuale *Gazzetta del Popolo* e quella che dovrebbe ricomparire nel giugno '81? Nessuna risposta. 2) Quali garanzie vi saranno per i 369 dipendenti dell'editrice, visto che durante la sospensione non saranno licenziati? Risposta: casse integrazione per i poligrafici; ricerca di soluzioni al ministero del Lavoro per i giornalisti.

La riunione si chiude alle 15 senza alcun accordo: Fnsi e Fulpc s'incontrano nell'Associazione Stampa Subalpina e diffondono un comunicato in cui fra l'altro rilevano: «*L'annuncio odierno* (sospensione delle pubblicazioni) *è stato dato ad appena cinque mesi da un'intesa che l'editore ed i sindacati avevano sottoscritto e che poneva una serie di scadenze entro le quali, senza alcuna sospensione delle pubblicazioni la* Gazzetta del Popolo *avrebbe dovuto trovare il suo equilibrio economico anche con apporti manageriali e finanziari che l'editore stesso si era impegnato ad acquisire*».

Per questo il sindacato parla di «*violazione dell'accordo di maggio*» e rifiuta di «*entrare nel dettaglio della comunicazione dell'editore*», esigendo che il problema «*sia immediatamente portato alla verifica della presidenza del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di garante dei precedenti accordi*».

In un comunicato emesso in serata, la società «Editor», editrice della *Gazzetta del Popolo*, afferma di aver «*fatto presente, in un incontro con le segreterie, le gravi difficoltà in cui si è venuta a trovare la Gazzetta del Popolo per il venir meno dei provvedimenti previsti dalla legge sull'editoria, presupposto per il tempestivo passaggio al nuovo centro stampa di Collegno, che garantirà uno sviluppo adeguato della testata*».

Il comunicato osserva poi che l'editrice «*ha assicurato l'espansione continua della* Gazzetta del Popolo, *con la fattura di nuove edizioni provinciali e il rilancio dell'immagine*». Nello stesso incontro la «Editor» «*ha documentato che gli impegni assunti a Palazzo Chigi nel giugno 1975 sono stati mantenuti, con una politica di espansione del giornale*».

«*Purtroppo* — soggiunge la "Editor" — *la caduta dei decreti per l'editoria, il ritardo della riforma, hanno obiettivamente cambiato, per la "Editor", la prospettiva. In queste condizioni non è possibile condurre l'operazione di ristrutturazione continuando ad aumentare, con l'impiego degli attuali strumenti e degli attuali organici, il passivo della società*».

«*La "Editor"* — conclude il comunicato — *è del tutto disponibile ad ogni incontro, anche a quello che le organizzazioni sindacali intendono promuovere presso la presidenza del Consiglio*».

In Emilia-Romagna 51 giunte tutte pci

BOLOGNA — Da 8 che erano nel quinquennio 1975-80, le giunte monocolore comuniste negli enti locali dell'Emilia-Romagna sono oggi 51: per contro il pci che collaborava in 331 enti locali, ora è con il psi solo in 169 casi. Lo rileva uno studio sociologico e politico sul voto del giugno scorso, ultimato in questi giorni dall'Istituto regionale di studi giuridici «Alcide De Gasperi», le cui conclusioni verranno illustrate sabato prossimo a Bologna nel corso di un convegno della dc dell'Emilia-Romagna.

Allarme a Portovesme in Sardegna

Il fluoro stermina i bovini e minaccia la popolazione

La moria nelle mandrie accompagnata da malformazioni ossee alle zampe - Diffusissime tra i bambini affezioni respiratorie

CAGLIARI — Un esposto-denuncia è stato presentato dalla sezione dc di Portoscuso, un centro della costa sud-occidentale, alla procura di Cagliari per chiedere immediati sopralluoghi sullo stato di degradazione ambientale intorno all'area industriale di Portovesme, e sollecitare un'inchiesta sui responsabili dell'inquinamento.

Nella zona, infatti, si è registrata una moria di bovini, accompagnata da alterazioni nella loro struttura ossea. Più precisamente, la morte sopraggiunge dopo che sono comparse malformazioni alle zampe degli animali. L'osteoforosi sarebbe determinata, come avvenuto in altre parti d'Italia, dalla presenza di fluoro nell'aria e nella vegetazione.

Una commissione presieduta dal veterinario provinciale ha accertato che da tre anni gli animali non riescono più a procreare se non in qualche raro caso e che gli aborti intervengono generalmente dopo tre mesi di gravidanza. Allarmati, gli amministratori della cittadina si sono rivolti alla magistratura che per i danni economici al patrimonio zootecnico sia per i pericoli che corre la popolazione. Nella denuncia, infatti, si sottolinea come sia altissimo il tasso di affezioni alle vie respiratorie specie tra i bambini, determinate da intossicazioni collettive per nubi di anidride solforosa, e dalla irrespirabilità dell'aria.

Tra gli agenti inquinanti vengono chiamati in causa il fluoro, che viene utilizzato dall'Alsar, gli scarichi della Eurallumina e della Samin. I depuratori delle fabbriche, si legge ancora nell'esposto, sarebbero quasi sempre fuori uso per incuria.

Roma: Comune licenzia un "assenteista"

ROMA — Un operaio del Comune, Massimo Benedetti, addetto agli asili nido, è stato licenziato «in tronco», perché, assente dal servizio per dichiarata malattia, è stato sorpreso a svolgere attività di vendita in una tabaccheria del Prenestino.

Le autorità capitoline stanno ora cercando di procedere al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite dal Benedetti durante i periodi piuttosto frequenti di assenza dal lavoro senza giustificati motivi. E' la prima volta, almeno negli ultimi decenni, che il municipio prende un simile provvedimento nei confronti di un dipendente «assenteista».

Tre attentati (due falliti) in Alto Adige

BOLZANO — Il gruppo estremista «Tirol» ha compiuto ieri tre attentati in Alto Adige. Sono stati organizzati a Bolzano, Merano e nel comune di Montagna, ma solo uno è parzialmente riuscito mentre gli altri due sono falliti. I carabinieri hanno sequestrato le cariche inesplose (dai 10 ai 12 chili di tritolo) che attualmente sono all'esame degli artificieri.

Questi gli obiettivi dei terroristi: una casa in costruzione alla periferia di Merano, un cantiere dell'istituto provinciale per l'edilizia agevolata in via Sassari a Bolzano, dove stanno sorgendo case popolari e la tomba nel paese di Montagna di Ettore Tolomei, senatore, glottologo e nazionalista durante il fascismo. E' scoppiata però solo la bomba a Merano provocando danni non rilevanti.

Con un volantino lasciato sulla tomba di Ettore Tolomei (devastata il 9 marzo dell'anno scorso da una forte esplosione) i dinamitardi del gruppo «Tirol» hanno rivendicato gli attentati: fra le righe — oltre ai soliti slogan antitaliani — si chiede l'autodecisione e si pone sullo stesso piano la situazione altoatesina a quella palestinese.

Spara a uno scippatore e ferisce due passanti

Un carabiniere in borghese avrebbe esploso alcuni colpi «a scopo intimidatorio»: ha colpito alle gambe un uomo e un ragazzo

ROMA — Per catturare un giovane scippatore mette mano alla pistola, spara, e ferisce due passanti. Protagonista, un carabiniere del nucleo radiomobile in licenza che, ieri pomeriggio, intorno alle 17, transitava dalle parti di piazza Farnese.

Il militare, di cui non è stato comunicato il nome, mentre attraversava il vicolo delle Grotte, veniva richiamato dalle urla di una signora alla quale poco prima un giovane aveva scippato la borsetta. Estratta la pistola, il carabiniere ha intimato l'alt e si è messo a correre dietro il ladro. Nella corsa, ha sparato due colpi che hanno ferito uno studente che faceva ritorno a casa, e un materassaio che era nel suo negozio.

Il militare ha raggiunto e arrestato lo scippatore, Franco Mazzoli, di 25 anni. L'operazione era stata agevolata dal «deserto» che si era creato nelle strade e nei vicoli adiacenti. Ladro e carabiniere erano infatti ben presto rimasti soli a rincorrersi.

I due feriti, Sante Tracci, 13 anni, e Pietro Anelici, di 48, sono stati soccorsi dallo stesso carabiniere, che ha telefonato alla centrale chiedendo di inviare sul posto un'autoambulanza.

Ricoverati all'ospedale Santo Spirito, sono in osservazione: Sante Tracci ha riportato la frattura di un perone; l'artigiano ha avuto la coscia sinistra trapassata dal proiettile.

Il carabiniere ha dichiarato di avere sparato in aria a scopo intimidatorio.

Ragazzo ucciso con una fucilata

OELA — Uno studente di 16 anni, Salvatore Romano è stato accidentalmente ucciso con una fucilata da un suo cugino, Rocco D'Assenza, 17 anni.

I due ragazzi avevano preso la doppietta di proprietà del padre di D'Assenza, Rocco, e mentre la stavano esaminando, è partito un colpo.

L'ordinanza sarà estesa a tutta l'Italia?

Trieste: il Tar cancella la burocrazia dalle Saub

TRIESTE — I poveri assistiti dalle Saub, quelli che poco o tanto negli ultimi mesi hanno dovuto faticare per avere un esame del sangue, una visita specialistica o una semplice radiografia, hanno ottenuto un regalo (vedremo se sostanzioso) dal Tribunale amministrativo del Friuli-Venezia Giulia: i magistrati Pietro Falcone, Sergio Santoro e Pier Giorgio Trovato hanno emesso un'ordinanza che sembra faccia giustizia di varie assurdità burocratiche e che dovrebbe rendere più snella, in tutta Italia, l'assistenza sanitaria.

Pochi cittadini sanno che quando si rivolgono alla Saub per una prestazione medico-specialistica devono ottenerla entro tre giorni: la prescrive una convenzione che ha valore di legge. Se la richiesta di prestazione specialistica non può essere soddisfatta dalle strutture sanitarie pubbliche entro i tre giorni, l'assistito può tranquillamente rivolgersi al «convenzionamento esterno», ossia a quei medici specialisti o a quei laboratori d'analisi mediche che pur essendo «privati» hanno patuito con gli enti locali convenzioni particolari, che prevedono l'assistenza agli assistiti dalle Saub.

Molte amministrazioni regionali, interpretando la legge, hanno emesso circolari sulle «*modalità di erogazione delle prestazioni specialistiche*», che le Saub di tutta Italia fanno rispettare in modo più o meno ferreo. Succede generalmente che anche quando la struttura pubblica non è in grado di fornire (per super affollamento) prestazioni entro tre giorni, si facciano al cittadino parecchie difficoltà. Gli uffici Saub di Torino, per esempio, pretendono una dichiarazione scritta dell'ospedale o dell'ambulatorio (ex Inam) che non può garantire la prestazione entro i termini prescritti, prima di concedere all'assistito un timbro d'autorizzazione a rivolgersi altrove. Situazione paradossale, già denunciata su queste colonne senza la minima reazione dei pubblici amministratori.

Il Tribunale amministrativo del Friuli-Venezia Giulia ora depenna quelle circolari regionali che interpretano la legge in modo restrittivo e particolare, ammettendo che nella prassi assistenziale instaurata sono «*ravvisabili danni gravi e irreparabili, prospettati dall'Associazione regionale istituti sanitari privati*» di Trieste.

Vediamo allora alcune delle argomentazioni su cui si è basato il ricorso al Tar di quest'ultima, patrocinata dagli avvocati Guido Gerin e Giovanni Battista Verbari. I due legali sostengono che se la legge prevede la possibilità che le prestazioni sanitarie siano svolte anche dalle strutture private — sottoposte a «*indirizzo e controllo*» — non è ammissibile alcuna discriminazione tra strutture pubbliche e private in ordine alle prestazioni stesse.

«*Il danno grave e irreparabile è evidente* — si legge nel ricorso accolto dal Tar — *poiché le istituzioni private non possono gestire il servizio in maniera residuale, cioè fornire l'assistenza solo a quei pazienti che le strutture pubbliche non hanno voluto o potuto assistere. Ciò è contrario a qualsiasi principio imprenditoriale. Non va dimenticato infatti che le strutture private sono delle organizzazioni economiche che offrono un servizio sanitario. Esse debbono fondare l'attività sulla propria capacità ed efficienza, non sulla incapacità delle strutture pubbliche*».

Gli avvocati Gerin e Verbari aggiungono che la Regione può convenzionarsi o meno con le strutture private sulla base di parametri precisi: «*Però, una volta convenzionate, le strutture private non sono sottoponibili ad alcun'altra limitazione. E' l'efficienza delle strutture che determinerà la scelta da parte degli assistiti. Quindi, la Regione Friuli-Venezia Giulia cerchi di far diventare più efficienti le strutture pubbliche, non che i cittadini opteranno per queste e non per quelle convenzionate*». Perché nessuno può ledere, scrivono i legali, il diritto dei cittadini alla libera scelta del medico e del luogo di cura, come sancisce l'articolo 19 della legge di riforma sanitaria.

Il ricorso è articolato in diciassette pagine dattiloscritte, sono molti e vari gli argomenti sottoposti all'analisi del Tar, oltre a questi citati. L'ordinanza dei magistrati triestini, accogliendoli in sostanza, potrebbe rendere meno farraginoso e assurdo il comportamento delle Saub in numerose province italiane. Vedremo nei prossimi giorni se il pronunciamento dei magistrati triestini avrà eco e valore nazionali, o se il meccanismo burocratico sarà ancora sordo al segnale.

f. gli.

Rubato prezioso apparecchio per cardiopatici

ROMA — Un costosissimo ma difficilmente commerciabile apparecchio elettrocardiografico è stato rubato dai laboratori della prima clinica medica dell'Università di Roma.

Si tratta di un elaboratore unico in Italia, importato dagli Usa dalla ditta Saccab e computerizzato per la registrazione dei potenziali del fascio di His nei blocchi cardiaci. I «soliti ignoti», per giungere nel laboratorio, hanno sfondato due porte e caricato il macchinario su un furgone.

Un appello è stato rivolto dal direttore della prima clinica, prof. Andrea Sciacca, per l'«*immediata restituzione dell'apparecchio, sotto qualunque modalità possibile, soprattutto nel superiore interesse della ricerca e dell'assistenza ai pazienti*».

Un appello del Consiglio comunale di Cefalù

Il museo Mandralisca crolla

La pinacoteca ospita fra l'altro il famoso «Ritratto d'ignoto» di Antonello da Messina e un grande vaso ellenico unico al mondo

PALERMO — Il museo Mandralisca di Cefalù va in pezzi. Giorni fa c'è stato un altro crollo: un soffitto è caduto all'improvviso diffondendo il panico tra i visitatori.

E' stata questa l'ultima di una serie di disavventure, e ha indotto il consiglio comunale ad esprimere all'unanimità un voto al tempo stesso di protesta e d'invito a interventi solleciti.

Viene chiesto l'urgente interessamento non solo di Stato e Regione, ma anche dell'Unesco e del Parlamento Europeo. Occorre almeno un miliardo per restaurare la sede e un centinaio di milioni come «pronta cassa» per tacitare le sempre più pressanti richieste dei creditori.

«*Non c'è tempo da perdere: affoghiamo nei debiti e adesso ci sta crollando addosso anche la casa*», dice il presidente della fondazione Mandralisca, Enzo Cesare. E in consiglio comunale, Domenico Portera (dc), con l'appoggio di tutti i gruppi, non ha esitato a porre sotto accusa la Regione Sicilia «*rea di essersi dimenticata del museo come di tante altre necessità di Cefalù*».

Visitato in media da venticinquemila persone ogni anno, il «Mandralisca» sorse per volontà del barone Enrico Pirajno di Mandralisca, cui s'ispirò Vincenzo Consolo nel «Sorriso dell'ignoto marinaio». Appassionato collezionista di conchiglie, il nobiluomo fu grande mecenate: lasciò in beneficenza ogni suo avere e, soprattutto, volle che il patrimonio d'arte e naturalistico da lui raccolto in anni di dispendiose ricerche fosse ben conservato e «*offerto in visione ai posteri*».

Nel museo si sono circa quindicimila conchiglie delle specie più svariate, un'autentica rarità. Ma nell'edificio seicentesco nel cuore della vecchia Cefalù, affacciato sul corso Ruggero, il Mandralisca ospita parecchi altri «gioielli». Anzitutto, il ritratto di ignoto di Antonello da Messina. Il celebre dipinto da alcuni giorni si trova a Roma; all'Istituto centrale di restauro per urgenti cure, dal momento che aveva cominciato a mostrare perdite di colore. Senza la bellissima raffigurazione, certo in questi giorni il museo sembra un po' vuoto. «*Ma noi speriamo che il quadro possa tornare al più presto*», confida Cesare.

Notevole, poi, un vaso del quarto secolo a. C., proveniente da scavi effettuati anni fa nell'isola di Lipari, che è considerato un reperto di straordinario valore in quanto rappresenta un venditore di tonno e non una delle consuete scene di maniera. Vi è inoltre, tanto per citare un altro elemento di grande attrattiva, una collezione di monete tra le più ricche dell'Italia Meridionale.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare; aria fredda proveniente dalle regioni balcaniche interessa con fenomeni di instabilità le regioni meridionali adriatiche e ioniche.

tempo previsto: sulle regioni meridionali adriatiche e joniche nuvolosità variabile, a tratti intensa, con residue brevi piogge ed isolati temporali; sulle restanti regioni meridionali e sulle centro-settentrionali sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle regioni centrali adriatiche, durante le ore notturne e del primo mattino formazione di banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve aumento i valori massimi.

venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est; sulle rimanenti regioni da Est, Nord-Est deboli o moderati, con temporanei rinforzi sulle regioni meridionali adriatiche e joniche; tendenza del vento a provenire da Sud-Est sulla Sardegna e sulla Liguria.

mari: molto mossi i mari meridionali, mossi i centrali, poco mossi quelli settentrionali.

città italiane

Bolzano	1	16	Perugia	9	17
Verona	5	18	L'Aquila	4	14
Trieste	7	13	Roma	11	19
Venezia	5	15	Campobasso	6	9
Milano	3	16	Bari	13	17
Torino	0	13	Napoli	9	17
Cuneo	3	16	Potenza	4	9
Genova	12	20	Reggio Calabria	13	18
Bologna	5	18	Messina	13	26
Firenze	9	n. p.	Palermo	16	19
Ancona	7	17	Catania	12	23
Perugia	7	12	Cagliari	8	21

città estere

Amsterdam	6	13	piovoso	Londra	9	16	sereno
Atene	15	31	sereno	Madrid	2	19	sereno
Bangkok	27	35	piovoso	C. Messico	13	33	nuvoloso
Belgrado	5	12	sereno	Montreal	1	8	nuvoloso
Berlino	2	7	nuvoloso	Monaco	5	13	nuvoloso
Bruxelles	4	10	sereno	Nuova Delhi	20	33	sereno
Buenos Aires	12	24	nuvoloso	New York	8	15	nuvoloso
Il Cairo	17	32	sereno	Oslo	3	9	sereno
Copenaghen	3	9	nuvoloso	Parigi	8	16	nuvoloso
Dublino		n. p.		Rio de Janeiro	20	29	nuvoloso
Ginevra	6	13	sereno	Stoccolma	4	7	sereno
Helsinki		n. p.		Sydney	17	21	sereno
Hong Kong	24	27	sereno	Tel Aviv	17	27	nuvoloso
Johannesburg	7	22	nuvoloso	Tokyo	18	18	nuvoloso
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	9	14	sereno

(Segue da pagina 5)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Personale sanitario, amministrativo, tecnico, religioso, infermieristico e dei servizi generali dell'Ospedale Generale di Zona «Santa Spirito» di Nizza Monferrato, partecipano al dolore che ha colpito il primario di ostetricia e ginecologia, dott. Dino Cacciatori per la perdita della mamma

Anna Gervasio
ved. Cacciatori

— Nizza Mferr., 21 ottobre 1980.

Si uniscono al grande dolore del dott. Dino Cacciatori:
Mimmi ed Ede Agostinucci
Fiammetta e Marzio Arnaldi
Ezio e Gino Bianchi
Rosaria e Bruno Bianchi
Irene e Alfiero Boschiaroli
Edda Bruno
Italo Carrello
Osvaldo Cora
Titti e Dino Degiorgi
Carla Falabrino
Laura e Pippo Farlari
Luigi Odasso
Restorte e Piero Rampini
Rosalba e Renata Rivetti
Antonietta Rossi
Irma e Gianni Spriano
M. Teresa e Francesco Valle
Giampiero Cesaniato
Ida e Fausto Reale
Enrico Borgna
Giulia e Luigi Ricci
Lorenza Cumotto
Maria Paola Barvelo
Yolanda e Giuseppe Bianchi
Nini e Giuseppe Ottasso
Alma e Teresio Prando
Angela Saltarino
Adriana Squillari
Rita Prudenzano
Rita Inaldi
Marina Dottaro
Maria Luisa Malagutti
Rosa Tarsolo
M. Graziella Cassano
M. Teresa Lavagna
Chiara Navadoro
Giuseppina Grillo
Maria Le Rocco
Marisa Cirio
Rosanna Gamba
Marina Camurati
Angioletta Grasso

— Nizza Monferr., 21 ottobre 1980.

Dopo infinita sofferenza è mancato

Ennio Martina
Maresciallo Maggiore
Aiutante di battaglia
Ex Comandante Partigiani

Le annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 23 c.m. ore 9 all'Ospedale Mauriziano (v. Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Girone

Ne danno il triste annuncio, la moglie Adriana, i figli Vito e Giuseppe con rispettive famiglie e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 18 ottobre 1980.

Consiglio d'istituto, Presidi, Insegnanti, Personale non docente e Allievi dell'Istituto Casale partecipano al dolore del prof. Giuseppe Girone.

Colleghi/ghe e i Colleghi tutti della Società Italiana Acidi Uronati «Siau» partecipano al lutto del signor Vito Girone per la scomparsa del PAPA'.

Il Teatro Stabile di Torino con affetto e rimpianto dà l'ultimo addio al grande Protagonista di tanti suoi spettacoli ed è vicino alla famiglia di

Tino Buazzelli

— Torino, 22 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980
Raimondo Gay
Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

22 ottobre 1975
CAVELIERE
Giovanni Bergoglio
I tuoi cari con immutato affetto e ricordo.
— Torino, 22 ottobre 1980.

1979 1980
Mario Montaldi
Ricordandoti.

1977 22 ottobre 1980
Angelo Bruno
Con infinito rimpianto e immutato affetto la moglie ti ricorda.

1979 1980
Aristide Possio
...a moglie Alessandrina rimpiange nel pensiero di ogni giorno l'immenso bene perduto e lo ricorda a quanti l'ebbero caro.

1979 1980
dott. prof. Piero Margara
Mi manchi ogni giorno di più. Tua moglie.

1979 1980
n. h. rag. Arturo D'Arco
Con immutato rimpianto la tua Cherie.

Per la pubblicità su
LA STAMPA, STAMPA SERA,
publikompass

MILANO (20122) Via Gaetano Negri 6/10 - Tel. 85.96
Tivoli (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 668.966
Genova (16121) via E. Vernazza 23 - Tel. 592.560
Bologna (40125) Via Riccio 36 - Tel. 228.826 - 226.728
Trieste (34100) Piazza Unità d'Italia 7 * Tel. 65.063/5/7
Udine (33100) Piazza Marconi 9 - Tel. 203.924
Gorizia (34170) Corso Italia 99 - Tel. 87.486
Padova (35100) Piazza De Gasperi 41 - Tel. 656.844 - 656.721
Bolzano (39100) Via Perugi 30/A - Tel. 23.335 - 26.300
Roma (00184) Via Quattro Fontane 16 - Tel. 47.55.904 - 47.55.947
Trento (38100) Via Mario Pasi 18 - Tel. 986.095 - 985.456
Merano (39012) Corso Libertà 29 - Tel. 30.318
Bressanone (39042) Via Bastioni 2 - Tel. 23.335
Rovereto (38068) Corso Rosmini 53/5 - Tel. 32.499
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 399.240 - 399.249
Torino (17100) Via Assarotti 1/1 - Tel. 36.219 - 366.495
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 584.949 - 884.940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 273.371
Mantova (46100) Corso Vittorio Emanuele 3 - Tel. 24.496 - 361.828
Massari (97100) Portici Colapo 3 - Tel. 275.426 - 275.648
Firenze (50122) Via Ricasoli 32 - Tel. 261.974

ECONOMICI

9 Lavori a ore domande

DISPONIBILE ore mattino cuoca qualificata offresi aiuto gastronomia. Telefonare 634.813 ore 8-14

PULIZIA scale, uffici, negozi, persona referenziata massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicitas» 176 — 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

CONSULENTI del lavoro riceverebbero studio previo avviso tel. 360.810.

EUROCOMMERCIALE gestisce servizio ricerca telefonici con rappresentanza specializzata. Telefonare 744.055 - 745.422.

11 Baby sitter domande

BABY-SITTER 20enne referenziata offresi. Telefonare 442.985, ore pasti.

BAMBINAIA referenziata fissa bimbo 16 mesi persaii. Telefonare 650.8310, dalle 14 alle 16.

SIGNORA amarda bimbi offresi mezza giornata anche convivenza zona S. Milano B. Vittoria. Tel. 262.886 ore pasti.

SIGNORA custodirebbe bimbo massa giornata disponibile trasferirsi periodi al mare. Telefonare 335.589.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFINANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro specialistico consegna rapidissima permuta vantaggiose. Rateazione Sava fino 30 mesi senza garanzia leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofinanzia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFINANCIA centro successione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 650 e 125 furgoncini, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofinanzia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SAVEA corso Vercelli 66 disponiamo dei seguenti usato: 126 N / 126 P / 127 / 128 / 128 coupé / 124 / 131 / 127 Sport / R5 / Mini 90 / Mini De Tomaso / Horizon 1100 / Simca 1000 e 1100 / Dyane 6 / Giuliana 1600 / Golf GTI / Bagheera / CX / Gamma e molte altre. MAXI anticipi lunghe rateazioni. Savea corso Vercelli 66 sabato aperto tutto il giorno. Telefono 230.881.

A.A.A.A.A. BELAUTO Fiat nuova consegna 48 ore, rateazioni Sava 30 mesi. Supercocasioni rivisionate con garanzia 12 mesi con tagliando. 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimi anticipi. Belauto vendiamo autoveicoli Fiat come Tresoni 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. CITROEN. Vi comunichiamo la nuova forma di vendita presso il nostro salone Autobergesi, via Saluzzo 261, tel. 606.5853. La gamma nuova Citroën con i seguenti articoli e lunghe rateazioni: 2 cv L. 820 mila; Dyane L. 830 mila, Lna L. 750 mila, Visa 650 L. 770 mila. Vasto assortimento usato. Visitateci.

ACQUISTIAMO

acquistiamo vetture al prezzo più alto recensiti. Autocommercio corso Ortigamara 72 a Lucento sono Principe Oddone 86 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Racconigi 3, telefono 858.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 33, telefono 877.242 aperto anche il sabato.

ALFA Sud Super 5 marce 1200 c.c. anno 79 unico proprietario pochi km come nuova. Autotattilo corso Agnelli 22. Tel. 326.932

ALFETTA 2. l. anno 79 blu scuro interni velluto, pochi km, occasionissima vendiamo e permutiamo. Eurorotor corso Principe Eugenio 11. Telefonare 539.585 sabato aperto tutto il giorno.

AUTAUTO 80 occasioni in garanzia Golf diesel '77, Maggiolini 1.2, Maggiolone cabriolet '74, 128 blu '78, Volvo 343 '79, Volvo 244 automatica '76, Ritmo 85 blu '79. Corso Casale 464, telefono 881.455.

AUTO GARANTITE SIMONI

concessionario Volkswagen Audi vende in garanzia Audi 50 '76 bianca; Audi 80 1,5 '79 argento; Scirocco 1,1 GT 6 mesi argento metallizzato '78 bianco; Scirocco 1,5 TS '75 amaranto; Scirocco GLI 1.6 110 Cv '77 oro metallizzato. Corso Tunisi 53, tel. 508.106.

AUTOCENTEPARI

sempre vendo cambio vetture di tutti i tipi corso Grosseto 50 tel. 293.992 316.643 (aperto anche il sabato pomeriggio).

AUTOVETTURE

di ogni marca e tipo, rivisionate, garantite **PREZZI SPECIALI**

sino al 31-12, minimi anticipi, lunghe rateazioni senza cambiali, prove, informazioni, permuta, sabato aperto tutto il giorno, Savea Corso Francia 353 telefonare 213.115 Mini 90 '79, Volkswagen Maggiolino '72, Beta 1300 '78, NPE 1.6 '78, Citroen GS '78, Alfasud '77, A118 '79, '78, '76, '75, 131 1.3 '78, '78, 128 '74, '75, '78, '79, 127 '74, '75, '78, '77, '78, '79, Horizon 1.1, 1.3, '78, '79, '80. Savea corso Francia 353 Torino. Telefono 213.115.

AUTOVETTURE BOSFIT

concessionari Fiat Lancia Autobianchi veicoli nuovi. Nuova luna mensile e d'importazione pronta consegna garantita. Assortimento usato. Leasing permuta rateazioni. Bosfit corso Turati 15. Tel. 599.979, 504.330.

BEPI KOELLIKER

vende cari garanzia Mini 90 120 Mini De Tomaso Allegro 110 1300. Aperto anche il sabato mattina. Via Galliate 153/155 tel. 363.636/7/8.

BEPI KOELLIKER

vende A 112 75/78 Citroen GS Break Alfasud T 78 Horizon 78 Opel Ascona 78 Ford Escort 75 aperto anche il sabato mattina via Galliate 153/155 tel. 363.636/7/8.

BETA coupé 1300 ToFI ... blu colore meccanica e carrozzeria privata vende. Tel. 817.803 ufficio, sera tel. 309 882.

BMW 320 sette mesi, in garanzia, verde scuro metallizzato, interni velluto beige tetto apribile, autoradio, accuboro, per nuovi famigliari vendesi. Telefonare 630.585 Euromobil corso Principe Eugenio 11 ore ufficio, chiedere sig. Alunni, aperto sabato tutto il giorno.

BMW 320 78 come nuova vende Lancia corso Regina Margherita 270.

Chi cerca trova, trova Lincarsusato concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sunbeam, Rancho, le più grande esposizione di veicoli «d'occasione». Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni a nostri prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincarsusato corso Principe Oddone 68 e corso Grosseto 72 (aperto anche il sabato).

CITROEN GS 1220

celebrante con garanzia «Eurocasion» bella come nuova da L. 2 milioni 250 mila rateazioni senza cambiali 40 mesi. Fratelli, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 752.282

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche sconti domiciliato tel. 351.267.

CX 2000 F ALLA

ottime occasioni con «garanzia Eurocasion» dell 1977 e seguenti disponibili anche in versione «diesel» da L. 5 milioni 500 mila. Fratelli, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 752.282.

CHEMI. Mercedes furgone 306 cassone allungato 12 mq vendesi. Telefonare dalle ore 600.292.

FIAT 131 1300 1600 super litigiosi confort fumo e special vendo Lancia corso Regina Margherita 270

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autotender, via Duchi di Aosta 3/D, telefono 831.751 - 862.454.

GENCAR NUOVA GRANDE OCCASIONE

A seguito di un eccezionale accordo con una notissima Società di Leasing la Gencar, Concessionaria Opel - GM, offre oltre ai notevoli vantaggi locali della locazione in Leasing, splendidi soluzioni documentali. Data riduzioni sui costi dei contratti in Leasing, valutabili dalle 800 mila alla 800 mila lire, vengono applicati agli acquirenti di Opel Ascona Diesel e benzina per circolazioni effettuate tassativamente entro il 30 novembre. Comodenze ed informazioni alla Gencar via Nizza 185, telefono 686.1155. Gencar... cura con amore tutti interessati.

GRUA Super 1,3 anno '75 unica proprietario come nuova, stupenda occasione, vendiamo e permutiamo Euromotor, corso Principe Eugenio 11, telefono 539.585 (sabato aperto tutto il giorno).

GOLF GTI 4 mesi nero T.A., R 14 TS 4 mesi, Cyane 6 75/79, GS Pallas 75/78, Ami 8 Break. LN 79 Meharl 80, 126 P 4 79, Giulia 1300 super, Simca 1100 S P, Citroen Pirenell corso Stati Uniti 7 tel. 537.241.

L. 400.000

è l'anticipo minimo per acquistare una Alfasud d'occasione una delle bellissime 40 Alfasud di ogni tipo e grassa. Ricondizionate col sistema esclusivo Kil Car e con rateazioni adeguate. Venite a vedere: corso Belgio 151, tel. 356.904/5/6 e corso Galileo Ferraris 24, tel. 810.201 - 818.812.

LANCIA Beta 1600 coupé anno 79 blu scura 5 marce, interno velluto, sistiti in legni, occasione. Autostatio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

LANCIA Fulvia Zagato 1600 anno 73, è meglio unico proprietario blu scuro per amatore. Autostatio corso Agnelli 22 Tel. 326.232.

MERCEDES 200 GD

Metallizzata - cambio 5 marce - unico proprietario - neanche 30 mila km come nuova. Francesi, corso Vittorio Emanuele 208, Telefonare 752.282

OCCASIONI

2 inviti!! se cercate un'auto d'occasione. Vediamo: Lancia usato corso Principe Oddone 68 corso Grosseto 72.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Savea Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Savea Auto corso Giulio Cesare 186 Tel 236-1077 - 265.2000.

PEUGEOT 305 SR anno 78 metallizzato vetri azzurri, prezzo interessantissimo, vendiamo o permutiamo. Euromotor corso Principe Eugenio 11. Telefono 539.585 sabato aperto tutto il giorno.

PRIVATO vende A112 Abarth bellissima. Telefonare 836.405.

RITMO 60 CL 5V 5P bianca 79 vende in garanzia concessionaria Volkswagen Audi Simmonsino Tunisi 53 tel. 508.106.

RJS 77 anno 78 gli sono, unico proprietario, perfetta, prezzo interessante, vendiamo o permutiamo. Euromotor corso Principe Eugenio 11. Telefono 539.585 sabato aperto tutto il giorno.

SIGNORA vende 128 4 porte novembre '74 ottimo stato, Mini Cooper bellissima. Tel.12 unica proprietario. Telefonare 587.518.

SPAZIOSI

Cluseno è il nostro problema per cui decidiamo vendere a prezzi veramente di concorrenza 140 auto di ogni marca per far posto a nuovi arrivi. Abbiamo realmente abbassato i prezzi di L. 150 mila a L. 800 mila su ogni vettura. Venite a vedere. Kil Car, corso Belgio 101, tel. 668 9044/5/6 e corso Galileo Ferraris 24, tel. 810.201 - 818.812.

TRANSIT furgone Diesel portata 10 q.li bassissimi km, usato, eccezionale occasione. Rameneder, telefono 790.3332 (chiedere sig. Biagini).

VENCAR esclusivamente alla nuova concessionaria Vencar di Revoli la Beta si prezzo di una Opla. Come mai? Venga alla Vencar e le spiegheremo il perché. Revoli, corso Susa 308 tel. 958.7287 - 858.0533.

VENDIAMO rateando settantanove: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Racconigi 3, telefono 858.001.

VERO affare vendo Lancia 2000 iniezione gpe perfette condizioni. Tel. prati 749.2131.

VOLVO 244 DL 78 con condizionatore vende Garage Rosellier Automobili via Barletta 133 135 tel. 353.636.7 8.

XU9 anno 73 perfettamente funzionante vera occasione, vendiamo o permutiamo. Euromotor corso Principe Eugenio 11. Telefono 539.585 sabato aperto tutto il giorno.

2000 Affitta alla continentale grupo usatissimo 78 perfetta vende Lancia, corso Regina Margherita 270

16 Motocicli

YAMAHA

nuovi modelli Motomerkat concessionaria Torino a prezzi da scelta corso Duca Cassino 178. Telefonare 202.204.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTEREI alloggi scopo investimento, liberi ed occupati cerchiamo inoltre servizi. Telefonare 530.181.

A.A.A. URGE acquisto di appartamento libero 2-3 camere più cucina. Tel. 330.725.

A.A. ASA cerca ville o casette indipendenti anche decorose purché in Torino o primissima cintura. Tel. 441.503 - 441.474.

A.A. ASSEGNIAMO alloggio libero subito (se garantito) anche libero tra 4 mesi minimo 3 camere servizi decoroso in Torino o prima cintura. Pago per contanti. Telefonare al 304.814 chiedendo del sig. Osella.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro il 15 febbraio) in Torino o prima periferia. Pagamento 50 per cento subito, saldo contro chiave. Telefonare 517.591 (chiedere sig. Orso).

A.A. COMPRO massima urgenza camera libera o 2 camere e cucina solo libero alto e 30 piano. Telefonare 213.553.

A.A. DILETTANTE compro villa alloggi case tenerei intieri complessi. Società V. e V. Pianezza via Torino tel. 967.3153.

A. ACQUISTO scopo investimento 3 alloggi affittati purché in buono stato in Torino o prima cintura. Tel. 540.308 interno 12.

A. ALLOGGIO Torino libero occupato ogni dimensione acquisto per investimento buon stabile. Tel. mattina 543.564 int. 27.

A. ALPIGNANO e dintorni cerchiamo alloggi casette ville locali e terreni pagamento contanti immediato (01). Telefonare 967.2987.

A. ANTIGRANO acquista alloggio libero 2-3 vani in Torino o primissima periferia contanti. Tel. 619.1798.

A. CASETTA o palazzina libera anche vecchia cosmunione con terreno acquista in contanti tel. 599.937.

A. COMPRO libero entro l'anno 2-3 camere possibilità ascensore B. Rita Biadio Parella. Tel. 513.711.

A. GIUSTO ACQUISTO PRONTO

e pagamento contanti per ogni tipo di immobile anche vecchi tetti non abitabili purché in buona posizione. Rivoli, corso Susa 308 tel. 958.7287 - 858.0533.

A. MASSIMA urgenza coniugi pensionati acquisterebbero alloggio libero 2-3 camere cucinino bagno via Bologna Nizza Lingotto. Tel. 776.273.

A. UFFICIO zona centrale acquistasi massimo 4 vani anche casa d'epoca purché decorosa anche piani bassi. Tel. 548.492.

A Torino anche prima cintura acquisteremo palazzina in contanti alloggio ad 80-90 mq. Tel.: 839.010 ore ufficio.

ABBIOGNA acquistare appartamento libero per contanti 3-4 camere servizi. Telefonare 593.938.

ABBIOGNANI alloggio libero tre quattro camere con servizi pagamento consegna Tel. 500.057.

ABBIOGNANI subito alloggio libero casa signorile zona decorosa definisco per contanti. Tel. 473.057.

ACQUISTASI libero subito alloggio in Torino camera cucina bagno pagamento per contanti. Tel. 517.894 pasti.

ACQUISTASI solo da privato alloggio libero in Torino con servizi zona Frenzie S. Rita Italia 61. Tel. 510.884.

ACQUISTEREI monolocale con servizio in Torino spesa massima 12 milioni. Tel. 451.114.

ACQUISTEREI per contanti alloggio libero 2 camere finello servizi tel. 513.914.

ACQUISTIAMO

Stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rivolgersi inoltre pacchetti azionari. Fiduciaria Immobiliare 55.66.56.

ACQUISTIAMO appartamenti liberi in Torino 2-3 vani e servizi anche da ristrutturare pagando in contanti. Tel. 443.629.

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità. Tel. 800.300 602.998.

ACQUISTO da privato alloggio libero anche da ristrutturare in Torino. Scopo investimento. Tel. 638.984 ore ufficio.

ACQUISTO in contanti solo da privato alloggi di qualsiasi metratura in casa recente. Telefonare ore ufficio 770.181.

ACQUISTO per contanti da privato alloggio 2-3 camere servizi anche occupato zona Crocetta S. Rita B. Paolo. Tel. 389.404.

AQ. RAZIONALCASE acquista direttamente case e alloggi in Torino pagamento contanti garanzia serietà. Telefonare 761.468.

ALLOGGIO acquista libero 2-3 camere servizi, qualunque zona Torino. Pagamento per contanti. Telefonare 532.409.

ALLOGGIO adatto ufficio e studio professionale cerca parchè libero in zona semicentrale pago subito. Tel. 566.896.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere finello cucinino servizi in Torino. Tel. 810.884.

APPARTAMENTO di circa 170 mq acquisto libero od occupato in zona signorile di Torino. Telefonare 385.580.

ASTIGRANO monolocale compra casetta rustica con corrile anche da mettere a posto pago subito contanti. Telefonare 650.7990 pasti.

CENTROCASA 577.831 ricerca alloggi vere metrature Torino e cintura, liberi ed occupati anche da ristrutturare, definizione rapida per contanti.

CERCASI in acquisto stabile turbo villetta unifamiliare massimo 30 km da Torino con giardino scopo fare pagamento per contanti. Tel. 504.063 ore pasti.

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura qualunque dimensione Unioni Case 649.777.

CERCO alloggio in Torino, anche occupato, 2-3 camere servizi. Telefonare ore pasti 378.590.

CERCO in Torino o prossima cintura casetta anche da ristrutturare pagamento contanti. Telefonare 682.804 ore pasti.

COMPRO alloggetto libero, camera finello cucinino, spesa massima 30 milioni. Pagamento contanti. Telefonare 765.833 orario pasti.

DA privato cerco alloggio 2 camere e servizi. Telefonare 938.669.

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 510664.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ricerca per propria selezionata clientela appartamenti liberi ed anche occupati in Torino. Telefonare 544.956.

FIMMTER S.p.A. acquista in Torino alloggi liberi ed occupati zona Rai Paolo Sacchi Viale Borgo Vittoria definizione rapida per contanti. Telefonare 686.7121.

HO URGENZA

di acquistare in Torino 1-2 camere con servizi e terrno. Pago in contanti. Tel. 487.114.

IMMOBILIARE RUBIOLO tel. 778.733 751.829 acquista direttamente con definizione rapida alloggi vuoti in Torino.

PRIVATAMENTE cercasi in Torino o provincia alloggio libero od occupato per reale investimento. Telefonare 585.841

PRIVATO

nostro cliente cerca urgentemente alloggio 2-3 locali qualsiasi zona, anche cintura. Pagamento in contanti. Tel. 460.5805 Casamerata 504.

PRIVATO acquista alloggio signorile anche occupato centro Crocetta Cimma. 3 camere salone ppt. Telefonare 540.935.

PRIVATO acquista alloggio 2-3 camere cucina servizi compresi box in Torino zona corso Cosenza e corso Orbassano. Tel. 830.650 ore pasti.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Telefonare 780.4741.

PRIVATO acquista alloggio signorile zona San Salvario Valentino anche da ristrutturare circa 130 mq. Tel. 637.948

PRIVATO acquisterebbe per contanti alloggio libero in Torino qualsiasi zona 1-2 camere finello servizi. Tel. 448.971.

PRIVATO compra da privato alloggio libero di 2-3 camere servizi in casa recente a Torino. Telefonare 749.906 pasti e sera.

PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggetto libero o monocamera in Torino. Telefonare 882.110.

PROFESSIONISTI

acquistano direttamente per campagne d'investimenti primaria società alloggi liberi in Torino garantito pagamento in contanti e massima serietà. Telefonare 472.190/81.

PROPRIETARI

vuleta vendere velocemente il vostro immobile per contanti a massima valutazione? Telefonate al 736.6843

RICERCHIAMO

per nostro cliente appartamento completamente ristrutturato 3 camere cucina 2 servizi zona Centro e Rata 81. Fiduciaria Immobiliare 55.66.56.

SOCIETA' immobiliare acquista in Torino alloggi affittati o liberi rapido pagamento contanti. Tel. 536.536 544.316.

SPOSI comprano camera cucina o camera finello con giardino massimissimo 30 milioni. Pagamento contanti. Telefonare 765.833 orario pasti.

URGENTI acquistano alloggio anche occupato purché in casa recente, camere finello cucinino bagno. Pagamento contanti. Telefonare 832.409.

URGENTISSIMENTE con pagamento in contanti acquisto 1-2 camera servizi terrno zona massima 38 milioni. Tel. 473.0918.

VENDERE SUBITO

per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è **CASALEGNO**

Rilasciarvi da chi di case se ne intendel Corso R. Margherita 7, telefono 835.994.

VILLA o casetta acquistasi in Torino o prima cintura. Pagamento in contanti. Tel. 583.912.

VILLA uni o bifamiliare cercasi urgentemente zona collinare a cintura Torino pagamento rapido immediato. Tel. 510.828.

VILLETTA libera indipendente con giardino acquistasi subito in contanti entro 25 km da Torino. Tel. 443.123.

VILLETTA o casetta prestigiosa torinese libera acquistasi anche da ristrutturare pago contanti. Tel. 473.0377.

UNION Case **30 GIORNI**

data incarico è tutti quei che vi chiede il Gestiamo per voi vendere il vostro alloggio (Union-Case 540.777.

UNION Case **800.3800**

Inserro 11 con una telefonata hai venduto il tuo immobile! Ti garantiamo la vendita in 6 settimane, o... se preferisci, acquistiamo noi, subito e per contanti. Casa Marcello S p.A.

19 Vendita alloggi

A.A.I. PREZZI occasionali in San Mauro Torinese cooperativa vende alloggi ultimati 5 e 4 camere doppi servizi in palazzina. Tel. 545.128.

A. BERNI vende piazza Adriano recente signorile 3 camere cucina bagno ingresso 78 milioni dilazionabili. Tel. 519.801.

A. BERNI vende piazza Massaua in stabile ristrutturato camera cucina bagno ingresso 18 milioni 700 mila. Tel. 519.801.

A. BERNI vende via Saluzzo adiacenza via Berthollet conveniente 2 camere cucina bagno ingresso 19 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

A. BERNI vende zona piazza Pitagora appartamentino piano alto camera finello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 519.801.

A. BERNI vende adiacenze corso Tassoni ottimo investimento 2 camere cucina servizio vicino 11 milioni 500 mila. Tel. 519.801.

A. VENDESI libero recente c. Sebastopoli angolo c. Siracusa 2 camere salottino cucina servizi posto auto. Telefonare 751.224.

A. ZONA stadio ampio due camere finello cucinino affittato 25 milioni 800 mila no agenzia. Chiamonesi 517.591.

A soli dieci ad abitare bene in casa moderna tranquilla isolamento termo acustico porte blindate libero 3 vani servizi 10 minuti centro 25 minuti più stazioni servizi fermi bus e tac 237.344.

A Torino palazzo signorile via Nizza 342 e grazie non ripetibili stabile recente con terrazzo bagno alloggi camere cucina servizi 14 milioni. 2 camere cucina servizi 19 milioni 500 mila con dilazioni 70% vista 15-16. Tel. 500.5804.

ADATTO studio piedi-à-terre libero zona piazza Adriano camera cucina servizi 27 milioni 800 mila dilazionabili Sia 632.080 519.077.

ADIACENTE corso Francia libero 2 camere cucina servizi 47 milioni e 600 mila dilazionabili. Sia 632 080.

AGNA-CENZO piazza Bernini vendesi libero signorile 2 camere cucina ingresso bagno. Tel. Studio Lasma 548.550.

AFFARE

Alloggio libero Borgo Vittoria (corso Grosseto) 2 camere finello cucinino servizi pianoterra/rialzo spazioso. Telefonare 472.180 - 472.181.

AFFARE libero subito Gascone Vica camera finello angolo cottura servizi L. 20 milioni. Tel. 513.915 Sparo 80 vende.

AFFARE vendesi Chieri libero subito recente 2 camere cucina abitabile box tel. 512.915 Sparo 80.

ALLOGGIO liberi 1-2 camere finello cucinino bagno via B. Luini Madonna di Campagna vendonsi stessa casa. Tel. 503.340 agenzia.

ALLOGGIO signorili centro Moncalieri mq 110 di servizi casa 15 anni vendonsi prezzo vantaggioso. Tel. 696.7056.

ALLOGGIO camera cucina ingresso bagno in casa di recente costruzione in Collegno occupato vendesi. Tel. 693.808.

ALLOGGIO moderno strada Lanzo (Stupinigi) camera cucina servizi cantina panoramica 22 milioni mese o mutuo. Tel. 540.787.

ALLOGGIO occupato 3 camere cucina ingresso 2 bagno di 90 mq al 2° piano in roma curso XI Febbraio. Tel. 857.472.

ALLOGGIO signorile 95 mq 9° piano box 2 auto zona Piazza Pitagora libero vendesi o permutasi con villa o casetta Torino o dintorni Tel. 599.7058.

ALLOGGIO vuoto (adiacenze corso [illegible] mq). 1 camera finello cucinino tutti i servizi vendo 30 milioni 500 mila. Tel. 480.802.

ALPIGNANO libero in palazzina 1974 ampio salone 3 camere cucina 2 servizi posto auto 56 milioni Banca Rivoli 958.7295.

ALPIGNANO villa recente costruzione composta da: piano rialzo 2 alloggetti di camera cucina servizi cadauno, piano 1° alloggio di 3 camere salone cucina doppi servizi, piano seminterrato divisibile con cucina e servizi. Giardino mq. 600, box auto, magazzino interrato. Telefonare 431.081.

APPARTAMENTO libero signorile in palazzina a Pinerolo salone 3 camere cucina bi-servizi box terrazzo 124 milioni dilazionabili. Sia 519.977.

APPARTAMENTO signorile libero via Vanchiglia soggiorno 2 camere finello cucinino servizi 113 milioni. Sia 519.877.

ATTICI nuovi, prima posizione, vista collina, vendonsi. Via Severino Casano 30 (parpendicolare corso Traiano).

AVIGLIANA libera in costruzione recente mansarde mq 80 più posto auto in corrile 20 milioni Spirm 503. Ref 503.350.

BORGARO libero recente salone 2 camere cucina servizi posto auto verde attrezzato forte mutuo Italia Gaiotto 488.072.

BRUINO vista libera uni-bifamigliare 7 vani ampi terrazzi box 4 auto 1000 mq terreno sufficiente 30% contanti 25% mutuo resto cinque dilazioni fino a 3 anni Grimaldi Tel. 596.392.

CASABIANCA a Brusno recente tre camere finello cucinino servizi L. 25 milioni fore dilazioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero recente cantina a Settimo sesione camera cucina abitabile doppi servizi forti dilazioni Tel. 531.005.

CASABIANCA libero subito zona Lucento ristrutturato cantina finello cucinino servizi pagamento dilazionato Tel 531.310.

CASABIANCA libera subito zona Piazza Rivoli camera finello cucinino servizi L. 38 milioni dilazionatissimi. Tel. 531.310.

CASABIANCA libera in zona piazza Cavour monolocale mansardato con angolo cucina servizi L. 18 milioni tel. 531.008.

CASABIANCA 531.310 libero zona San Paolo tre camere cucina abitabile servizio palazzo L. 30 milioni dilazioni.

CASABIANCA 531.008 libera soleccenta Casalis villa di salocnino tre camere cucina box servizi garage giardino mq 800.

CASALEGNO a Villastellone (To) libera signorile recente: salocnino 2 camere finello cucinino servizi ampio ingresso cantina, L. 33 milioni mutuo fondiario. Occasione! Telefonare 638.444.

CASALEGNO B corso Trapani camera cucina servizi cantina L. 31 milioni 500 mila mutuo fondiario. Occasione! Tel. 638.444.

CASALEGNO C via Pertengo 2 alloggi recenti stesso stabile: camera finello cucinino servizi cantina L. 25 milioni cadauno. Mutuo fondiario tel. 638.444.

CASALEGNO D via Silvio Pellico libero 2 camere cucina servizi cantina L. 35 milioni Mutuo. Tel. 638.444.

CASALEGNO E Settimo (To) libera appena 31 recente salocnino 2 camere cucina servizi cantina box auto L. 38 milioni compreso mutuo fondiario. Tel. 638.444.

CASALEGNO F Strada Settimo frazionamento alloggi camera cucina servizi cantina da L. 9 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444.

CASALEGNO G C. Rattaneli Cimena (To) libera recente 2 camere finello cucinino servizi cantina box 4 posti auto giardino comprensibile L. 66 milioni mutuo fondiario. Tel. 638.444.

«CASAPIU'»

vende libero S. Rita (adiacenze corso Orbassano) spazioso luminoso signorile appartamento in stabile recentissimo composto da: soggiorno 2 camere finello cucinino grande bagno ampi balconi disimpegni. Telefonare 796.957 - 747.204.

CASAVIVA centrale 2 camere cucina servizi condizionate muri isolanti 110 mq circa 19 milioni e dilazioni 543.773 543.835.

CASAVIVA libero adiacenze corso Vercelli ampio camere cucina servizi affare 7 milioni e dilazioni 543.773 543.835 503.363.

CASAVIVA Madonna di Campagna 4 camere cucina bagno cantina box auto servizi ampia occasione 4 milioni e mutuo 543.835 553.363.

CASAVIVA Parella via Balme alloggio ristrutturato camera cucina servizi 19 milioni e dilazioni 543.363 - 543.773 - 543.835.

CASAVIVA presso piazza Emanuele Filiberto 2 camere cucina abitabile servizi 29 milioni e dilazioni 543.835 553.303.

CASAVIVA Vanchiglia via Santa Giulia ampio 2 camere cucina abitabile servizi 18 milioni e dilazioni 543.363 543.773.

CASCINE VICA

corso Francia 226 angolo Strada Antica di Grugliasco, in recente elegante costruzione, vendiamo alloggi 4 camere bagni, da L. 31 milioni 500 mila. Bellissimo attico stesso caseggiato 200 mq circa molto panoramico, pagamento dilazionato. Visitate sul posto. Edil-Case, telefono 548.154.

CASETTA Borgo S. Pietro (Mercenasco) soggiorno 2 camere cucinotta servizi terrazzo tettoia/box magazzino box giardino 60 milioni 500 mila Eldil 5359066.

CENTRALE

alloggio libero ampio e ristrutturato di salocnino camera cucina entrata bagno L. 31 milioni 500 mila tel. 545.219.

CENTRALE visionasse piazza Castello 2 camere cucine 8 milioni 300 mila; seguito aggiunta altro ottimo reddito 14 milioni. Fiduciaria Immobiliare 55.66.56.

CENTRALISSIME vende S. Rita presso stadio Filadelfia recente camera cucina e angolo cottura bagno termo sufficienti contanti 14 milioni 500 mila. Telefonare 530.163.

CENTRALISSIME vende presso piazza Adriano (via Ci Nanni) libero subito camera finello cucinino bagno termo sufficienti contanti 12 milioni 500 mila resto mutuo. Telefonare 530.163.

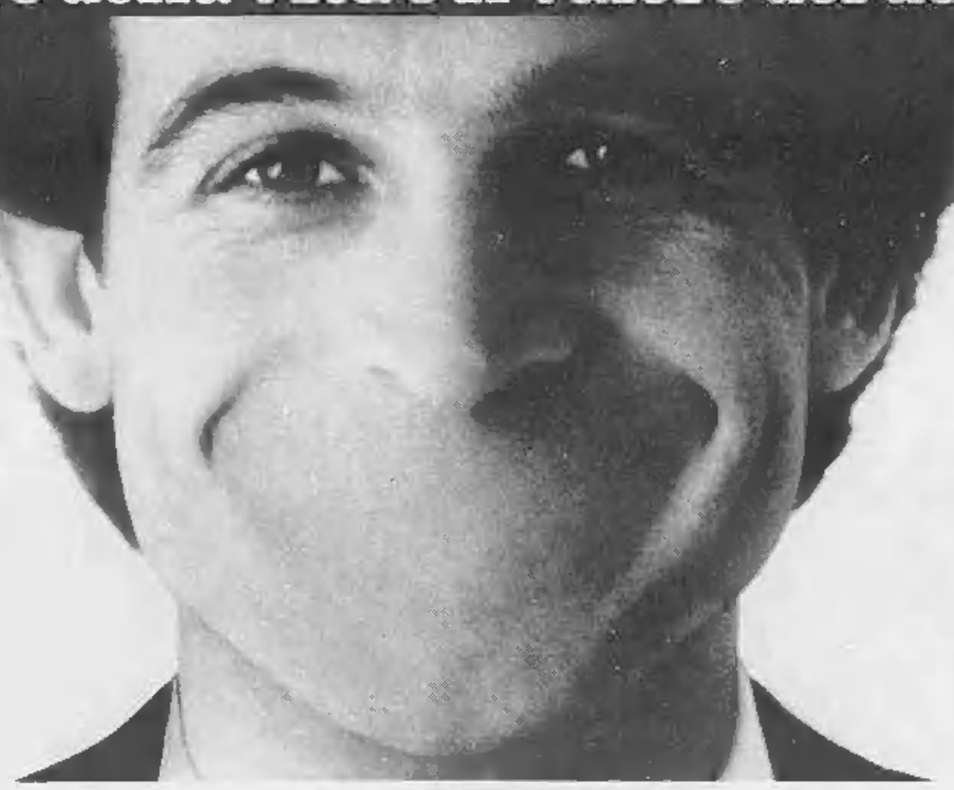
CENTRALISSIME vende presso via Orlando Vigliani libero subito recente camera finello cucinino bagno sufficienti contanti 14 milioni resto mutuo. Telefonare 532.408.

CENTRALISSIME vende a Cascine Vica presso Francia alloggi recenti libero subito ottima casa 2 camere finello cucinino bagno termo eccenare sufficienti contanti 18 milioni 500 mila e camera finello cucinino bagno sufficienti contanti 11 milioni 500 mila resto mutuo. Telefonare 532.408.

CENTRO (via Athert) stabile decoroso monolocali occupati da 1 milione 700 mila a 7 milioni possibilità acquistare diversi dispenti laboratori nel corrile varie metrature. Chiamaci, tel. 596.262

(continua)

RAS va più avanti di un'assicurazione.
E' la soddisfazione di sapere protetto il valore della vita e il valore del denaro.



E' soddisfazione.
Perché alle RAS trovate professionisti qualificati che vi capiscono e si fanno capire.

E' soddisfazione.
Perché alla RAS trovate sempre ogni tipo di assicurazione, su misura per voi e adattabile nel tempo alle vostre esigenze.

E' soddisfazione.
Perché alla RAS trovate l'assicurazione vita arricchita da una gestione dinamica e moderna del vostro denaro affidata ad uno speciale équipe di operatori finanziari.

È così che RAS vi offre l'assistenza più completa. Gli esperti RAS sapranno indicarvi nuove formule di polizza vita e proporvi programmi di risparmio previdenziale con tassi d'interesse irraggiungibili per un privato. Nella tabella sono riportati i risultati già ottenuti, relativi alla gestione finanziaria della RAS negli ultimi cinque anni.

	Rendimento % Depositi Bancari		Rendimento % Obbligazioni Gestite Individualmente		Rendimento % Obbligazioni Gestite dal Gruppo RAS	
	Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
1975	+ 7.1	—	+ 11.6	—	+ 10.9	—
1976	+ 9.5	+ 17.3	— 4.9	+ 6.1	+ 22.2	+ 36.6
1977	+ 10.6	+ 29.7	+ 7.4	+ 13.9	+ 13.7	+ 54.2
1978	+ 9.3	+ 41.7	+ 12.5	+ 28.2	+ 13.3	+ 74.6
1979	+ 6.2	+ 53.3	+ 6.6	+ 39.5	+ 11.9	+ 95.4

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Ras va più avanti

BAROVERO
mobili arredamenti
dà di più...
Via Belfiore 45, ang. Via Valperga Caluso

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10125 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546.025

Consegnerà ai giornali, prima di farla, la sua deposizione

Craxi decide di rendere pubbliche notizie «esplosive» sul caso Moro

L'iniziativa per rispondere alle accuse di Berlinguer - La vedova dello statista scrive al presidente della Commissione invitandolo a bloccare le fughe di notizie «Le mie risposte sono state rese alla stampa in modo difforme dal loro tenore»

ROMA — Eleonora Moro scrive al presidente della Commissione d'inchiesta sull'assassinio del marito chiedendo *«un più attento controllo perché le fughe di notizie non distorcano il senso delle deposizioni rese dai testimoni»*. Il segretario del psi, Bettino Craxi, ha preparato un memoriale, definito «esplosivo», su ciò che intende riferire ai commissari: lo divulgherà ai giornali prima della sua deposizione, per assicurarsi che questa non venga stravolta o strumentalizzata.

La Commissione Moro sta passando il momento più critico dall'inizio dei lavori. Oggi, in apertura di seduta, prima che venga ascoltato l'ex parroco di Santa Lucia, don Mennini (il sacerdote che tenne contatti telefonici con le Br durante i 55 giorni), qualcuno solleverà il problema del segreto e chiederà che siano presi provvedimenti. *«Lavoriamo ormai in un clima di assoluta scorrettezza»*, dice il deputato della sinistra indipendente Stefano Rodotà. *«E la lettera scritta dalla signora Moro e pubblicata dal Giorno sarà lo spunto più opportuno per accelerare la discussione del problema»*.

Negli ultimi tempi, arrivato il momento delle deposizioni più calde e più attese, e cioè di quelle dei segretari dei partiti della maggioranza che governava all'epoca del sequestro, è accaduto ciò che forse era inevitabile. Le indiscrezioni si sono moltiplicate, i commissari che hanno «rivelato» qualcosa spesso lo hanno fatto obbedendo più al loro istinto di uomini di partito che non a quello di membri di una commissione d'inchiesta, legata al silenzio da una apposita legge. *«C'è stato anche chi ha cercato di bloccare tutto il lavoro della Commissione e l'audizione dei testi su un unico punto: bisognava trattare o non trattare con le Br? E dietro questo tentativo c'era forse la volontà di riaprire vecchie polemiche»*, aggiunge Rodotà.

La lettera della signora Moro al presidente Schietroma è datata 10 ottobre. *«Ho dovuto rilevare»* scrive la vedova dello statista *«attraverso la stampa che dalla Commissione parlamentare d'inchiesta... sono filtrate notizie relative a contenuti delle deposizioni rese da me e da altri innanzi alla Commissione stessa... Un componente della Commissione ha riferito alla stampa risposte da me rese in modo difforme dal loro esatto tenore»*.

Da qui la «meraviglia» e la «preoccupazione» per la violazione «dell'obbligo della riservatezza sulla istruttoria in corso a cui io stessa mi sono rigorosamente conformata». La vedova di Moro spiega che non avrebbe nulla in contrario a sedute «pubbliche», ma che, se è stato deciso diversamente, allora la regola va rispettata. *«Dovrebbe essere evitato che, tollerando il diffondersi di notizie false e gravemente lesive della figura morale di mio marito, venisse ad avvalorarsi il sospetto che, davanti alla Commissione d'inchiesta si sviluppi un vero e proprio processo all'onorevole Moro e non la ricerca della verità sulla sua fine»*: questa ultima preoccupazione probabilmente si basa sulle domande rivolte dal missino Franchi a Sereno Freato a proposito della consistenza finanziaria del gruppo politico facente capo a Moro. Domande e risposte riferite ampiamente dai giornali.

Diverso il caso di Craxi, che deve ancora deporre davanti alla Commissione. Il segretario del psi sarebbe rimasto insatisfatto dalle dichiarazioni di Berlinguer che ha addossato al psi la colpa di aver rotto il fronte dell'intransigenza, consentendo alle Br di inserirsi con le loro richieste di scambi inaccettabili. Secondo un settimanale, alcuni collaboratori di Craxi avrebbero detto del «memoriale»: *«Sarà una bomba che costringerà tutti a riesaminare da capo l'intero caso Moro»*. Tra le rivelazioni ci sarebbe anche quella che, fin dai primi giorni del rapimento, Craxi sapeva che le Br avrebbero chiesto in cambio di Moro una contropartita. Il segretario socialista era stato informato da Renato Curcio, tramite l'avvocato Giannino Guiso. Curcio aveva fatto sapere quattro cose: la vicenda Moro non si concluderà come quella Sossi; le Br non vogliono però uccidere Moro a qualsiasi costo; vogliono trattare attraverso persona accettabile e fidata; per il momento costui non può che essere Aldo Moro.

«La decisione di Craxi di anticipare alla stampa il contenuto della sua deposizione» commenta il senatore Vitalone, membro della Commissione, *«è una scelta politica discutibile, ma non censurabile dal punto di vista della procedura. Non si tratta infatti di rivelazione di un atto già compiuto e coperto dal segreto»*. Quanto alla lettera della signora Moro, l'ex magistrato della procura di Roma, ricordato che la Commissione ha demandato a uno dei suoi componenti «il compito di partecipare alla stampa ciò che è compatibile con la riservatezza istruttoria», sostiene che *«il superamento di tali limiti legittima la protesta di chi, come la signora Moro, non solo ha ragione di reclamare il più rigoroso rispetto della legge, ma ha anche uno specifico e diretto interesse ad impedire ogni distorsione della verità»*.

Anche per Rodotà è comprensibile che *«Craxi cerchi di cautelarsi»*. Il problema del segreto resta però *«un punto chiave per la Commissione»* dice Rodotà, *«anche se non si può più fare il discorso sui giornalisti e denunciarli per quanto scrivono: questa sarebbe pura ipocrisia. Bisogna invece porsi il problema della fonte. Bisogna evitare che chi viene a deporre, come farà Craxi, venga con lo spirito di chi deve guardarsi le spalle»*.

In questo clima di forti polemiche, preoccupazioni crescenti, oggi la Commissione si prepara ad ascoltare da don Antonio Mennini il racconto dei suoi colloqui con i telefonisti delle Brigate rosse.

Sandra Bonsanti

Vicenda Moro Frezza e Viglione a giudizio per truffa

ROMA — Il giornalista Ernesto Viglione e il marsigliese Pasquale Frezza sono stati rinviati a giudizio per rispondere dei reati di truffa, tentativo di truffa e calunnia dal giudice istruttore Francesco Amato, a conclusione di un'istruttoria cominciata lo scorso anno e riguardante il tentativo dei due di inserirsi clamorosamente nell'inchiesta giudiziaria sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

In particolare i due sostennero di poter agevolare la cattura dei brigatisti rossi.

Per portare a termine questa operazione i due riuscirono a farsi consegnare da un esponente democristiano una forte somma di denaro.

L'allucinante racconto-confessione di uno dei giovani arrestati

I tre ragazzi di Foggia hanno ucciso l'amico soltanto per un tragico «gioco del sequestro»

Paolino Gaito, 15 anni, all'inizio era d'accordo con gli altri per spillare 5-10 milioni ai suoi genitori - All'ultimo momento cambiò idea, ma i «complici» gli fecero un'iniezione di tranquillante e si trovarono tra le braccia un morto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOGGIA — *«Il corpo l'abbiamo nascosto sotto le mura di una masseria, a Mattinata, vicino a una pista da motocross...»*. La confessione di Giuseppe Ferragonio, 18 anni, uno dei tre ragazzi arrestati per l'assassinio di Paolo Gaito, quindicenne di buona famiglia, è cominciata così. Provato da un mese di isolamento in cella, sabato scorso Ferragonio ha chiesto di parlare col suo avvocato, Lino Tonti, e ha fornito la prima indicazione. Poche ore dopo gli uomini della squadra mobile di Foggia, battendo le impervie montagne del Gargano, hanno trovato in una buca quel che restava del ragazzino rapito.

L'altra sera l'interrogatorio è ricominciato e si è protratto per quasi otto ore: quel che ne è risultato è il primo squarcio di verità su una incredibile storia di questa Italia degli Anni Ottanta. Una storia ambientata in provincia, tra bravi ragazzi, che all'improvviso decidono (per «fare soldi») comprarsi un motorino nuovo, andare più spesso in discoteca) di simulare un sequestro di persona. Ragazzi che, vedendo «saltare» l'accordo col candidato al sequestro, gli fanno un'iniezione di sedativo per farlo star tranquillo. E che, pochi minuti dopo, si ritrovano di fronte un cadavere.

La vicenda, così come poco alla volta sta venendo a galla, ha risvolti incredibili: si svolge in un ambiente di provincia, di quelli che ancora si usa definire «a misura d'uomo», e pure presenta elementi che rivelano ben altre suggestioni. I presunti assassini sono giovanissimi, appartengono a un mondo che per cultura, condizione, prospettive sembra lontanissimo dalle influenze dei grandi centri industriali. Eppure i criteri di comportamento sono gli stessi. In Italia, l'industria più fiorente è quella dei sequestri: perché allora non cercare di impiantarla anche nel Foggiano?

Questa domanda Leonardo Brancaccio, meccanico, Rosalba Ferri, la sua ragazza e Giuseppe Ferragonio, garzone, se l'erano posta più di sei mesi fa. Nell'officina di Brancaccio, Paolino Gaito passava buona parte delle sue serate. Il ragazzo era di famiglia benestante, anche se non ricca, una famiglia comunque da cui si poteva sperare di tirar fuori 5-10 milioni.

L'idea sembra sia nata proprio così. Un progetto a metà fra il crimine e il gioco, con il protagonista pronto, in teoria, ad assecondarlo, ma all'ultimo momento spaventato dalla piega che le cose stavano prendendo. I protagonisti di ora in ora mostrano caratteri diversi: Brancaccio, un ragazzo emigrato coi genitori in Canada, rientrato in Puglia e rimasto attaccato a un'idea di agiatezza che al Sud è molto difficile raggiungere senza arricchimenti improvvisi; Rosalba Ferri, 16 anni, innamoratissima del suo ragazzo e pronta ad obbedirgli senza discussioni; Giuseppe Ferragonio, un diciottenne colpito dalla separazione dei genitori, che nel motocross e nell'officina del suo amico Brancaccio aveva trovato quasi una nuova famiglia.

Poi, c'era Paolo Gaito, «Paolino» per gli amici, un quindicenne appassionato anche lui dei motorini, al punto da rubare dei gioielli alla madre e rivenderli a un ricettatore per comprarsene uno.

Il dramma nasce da questi due elementi: la discoteca e il motorino. Per frequentare la prima e pagare il secondo, a Paolo Gaito servivano dei soldi ed è lì meccanico Brancaccio a maturare l'idea. Al ragazzo serve il denaro, ai suoi amici pure: perché non organizzare un finto sequestro e ottenere dai genitori di Paolo un riscatto?

«Paolino all'inizio sembrava d'accordo», pare abbia raccontato l'altra notte nell'interrogatorio Giuseppe Ferragonio. Brancaccio e gli altri sapevano che Paolino era riuscito a comprarsi lo scooter rubando i gioielli alla madre e minacciavano di raccontare tutto se l'amico «non ci fosse stato».

Ma poi, proprio ai primi di aprile, grazie alle confidenze di un compagno, Paolo aveva scoperto un particolare: il motorino che aveva comprato, e continuava a pagare a rate, era rubato. Il ricatto si è rovesciato; a questo punto è il ragazzino (sempre preoccupato di non far saper nulla ai suoi) a minacciare gli altri di raccontare tutto alla polizia.

E' in questo clima, sempre secondo il racconto di Ferragonio, che si arriva alla sera del 3 aprile, quella della scomparsa di Paolo. Nel pomeriggio, a casa del ragazzo arriva una telefonata: Rosalba Ferri, spacciandosi per una sua compagna di scuola, lo invita per la sera all'officina di Brancaccio. Il ragazzo ci va, forse per ripetere che non vuole più stare al gioco.

Ma il progetto di sequestro è già avviato. Brancaccio — dice sempre Ferragonio — prevedendo un rifiuto aveva preparato una fialetta, probabilmente con del sedativo. Gli altri due tengono fermo Paolino, Brancaccio impugna l'ago; pochi minuti dopo gli aspiranti sequestratori si accorgono che il ragazzo non sta dormendo, ma è morto.

I tre si consultano brevemente, poi vanno a casa di un amico, un certo Luciano Fatiberne, e gli chiedono in prestito la sua Opel; con l'auto rubata a Mattinata, nascondono il cadavere sotto un mucchio di frasche, poi si spostano in un altro paese della provincia, Lucera, dove trascorrono la notte. A Mattinata tornano solo la sera dopo, per scavare una fossa in cui nascondere il corpo. Nelle settimane successive, le telefonate alla famiglia e le richieste di riscatto serviranno solo per aviare le indagini.

Giuseppe Zaccaria

Giuseppe Ferragonio e Leonardo Brancaccio, arrestati (Tel.)

Nuove indiscrezioni sulla confessione del terrorista della «28 marzo»

Barbone ha rivelato che Alunni non faceva parte di Prima linea

«Le sue posizioni erano più vicine alle Brigate rosse» - Nei verbali il dissidio tra Alunni e Negri in occasione dei disordini avvenuti a Bologna nel 1977 - I motivi del «pentimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Corrado Alunni al contrario di quanto pensano in molti, anche tra gli addetti ai lavori, non ha mai fatto parte di Prima linea. Anzi, quando venne costituito un comando unificato insieme ad un rappresentante di Prima linea Alunni spesso era in polemica con questo, schierandosi su posizioni più vicine alle Brigate rosse.

E' un esempio di quanto Marco Barbone, 22 anni, membro di quella «Brigata XXVIII Marzo» che uccise Walter Tobagi e ferì Guido Passalacqua, ha raccontato ai magistrati che lo hanno interrogato per più di cento ore riempiendo 150 cartelle dattiloscritte. Proprio ieri un volantino firmato «Reparti comunisti» precisava di non avere mai avuto a che fare con lui, definito «mercenario» e «losco figuro».

All'inizio del suo racconto Barbone riassume i motivi che lo hanno spinto a parlare, a fare una «dissezione attiva» come dice, ma per il momento non intende renderli pubblici. Ha la sensazione che così a ridosso della scoperta dei responsabili dell'omicidio Tobagi e quindi in un momento in cui l'opinione pubblica è ancora particolarmente reattiva, un discorso, anche molto serio, non sarebbe ascoltato con la dovuta serenità.

Agli interrogatori Barbone si è sempre presentato molto tranquillo, dotato di senso critico, presente a se stesso; spesso è stato lui a richiamare l'attenzione dei presenti su alcuni dettagli che gli sembrava fossero sottovalutati.

Ha voluto chiarire subito di non essere un «pentito» nel senso proprio del termine. I motivi che lo hanno spinto a fare la scelta di parlare sono motivi politici: ha visto venire meno tutti gli scopi politici della lotta armata che lo avevano indotto all'escalation personale verso il terrorismo e vuole evitare il seppellimento di una generazione tra lotta armata e repressione dello Stato. Per fare questo — spiega — bisogna sconfiggere il terrorismo e condizione essenziale per «disarticolarlo» è conoscerlo.

Dunque una sua immagine di ragazzo in preda ai rimorsi non sarebbe veritiera. Anzi lui stesso ci ha particolarmente tenuto a cancellarla. *«Solo adesso sto riacquistando una dimensione umana e non voglio ipocrisie»* ha aggiunto.

Dei motivi che possono aver spinto altri a parlare prima di lui (Fioroni, Pecci, Sandalo) non ha mai fatto cenno come se non lo interessassero. Ha cominciato a staccarsi dall'organizzazione subito dopo l'omicidio Tobagi, quando si è accorto di un fatto tragico: di essere giunto all'estrema conseguenza di uccidere un uomo per un obiettivo politico già fallito. Nel corso dell'estate, Barbone ha raccontato, aveva pensato di abbandonare la partita rifugiandosi all'estero. Solo dopo essere stato arrestato per altri reati ha deciso di parlare su tutto a cominciare dalla «XXVIII Marzo» per finire con tutta l'attività della lotta armata dal '76 all'80.

Più in generale i racconti di Barbone gettano luce sulla facilità e sul modo in cui si rimane coinvolti nel meccanismo terroristico e forniscono notizie inedite sulle formazioni combattenti e i loro protagonisti, benché il tutto si limiti alla realtà milanese.

Ad esempio racconta che Alunni, allora già latitante, partecipava a parecchie riunioni allargate ed era ben conosciuto dagli altri. Al contrario Carlo Donat-Cattin si faceva chiamare «Alberto» e solo dopo le rivelazioni di Sandalo i suoi compagni seppero che era il figlio dell'ex vicesegretario della dc.

A proposito dei rapporti con Prima linea ha rievocato come questa tentasse un reclutamento in concorrenza con le Brigate rosse. Molta attenzione ha dedicato Marco Barbone a ricostruire le vicende del 1977 tra gli incidenti del marzo a Bologna e il convegno dell'Autonomia nella stessa città. Ha ricordato come in quella fase ci fu un sapore filosofico tra Corrado Alunni e Toni Negri.

Il primo considerava giunto il momento adatto per dare il via alla guerra civile di lunga durata, mentre il professore padovano lo giudicava prematuro e premeva perché si rimanesse ancorati al due livelli dell'organizzazione, palese e occulto. Fu in questo periodo che venne costituito il comando unificato tra Formazioni comuniste combattenti e Prima linea.

Per le prime i rappresentanti erano Alunni e Barbone, per la seconda tra gli altri Sergio Segio, Carlo Donat-Cattin e Nicola Sollimano. Anche qui però si scontrarono due tendenze diverse: quella delle Formazioni comuniste combattenti favorevole ad attentati generalizzati e quella di Prima linea che voleva «azioni a vantaggio delle masse».

In questa logica rientra l'attentato alla metropolitana milanese in occasione della prima ex festività divenuta lavorativa. Anche durante il sequestro Moro ci furono discussioni tra Prima linea, molto critica, e Alunni (che continuava a tenere contatti personali con le Br) il quale sosteneva la necessità di azioni di appoggio. Nel settembre del '78, pochi giorni prima di essere arrestato, Alunni decise lo scioglimento delle Formazioni combattenti comuniste e i suoi amici ebbero un periodo di standamento concluso nella primavera del '79 con l'apparizione di «Guerriglia rossa», in pratica un ritorno in seno all'Autonomia organizzata.

Mario Fabbri

Il dibattimento per gli slogan antisemiti a Varese

Tifoso confessa al processo di aver picchiato un agente

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Gli interventi della parte civile, del pubblico ministero e della Difesa dovrebbero esaurirsi domani, alla corte d'assise di Milano, dove si svolge il processo contro gli undici presunti responsabili della manifestazione antisemita organizzata nel palazzetto dello sport di Varese la sera del 7 marzo 1979, in occasione della partita di basket disputata dalla squadra locale Emerson contro il Maccabi di Tel Aviv, gara valevole per la Coppa dei campioni.

L'imputazione è di «apologia di genocidio», reato per cui sono previsti da 3 a 10 anni di reclusione. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Zito, padre e figlio, che parlano a nome delle comunità israelitiche e della comunità di Milano. Gli avvocati difensori, presumibilmente, riprenderanno la tesi già sostenuta da alcuni imputati, cioè che l'ostentazione delle croci romane era stata fatta *«per significare agli ospiti una sicura sconfitta»*, che di slogan tipo *«Adolfo Hitler ce l'ha insegnato — uccidere gli ebrei non è reato»* e «ebrei al forno» nessuno ne sapeva nulla e chissà da dove uscirono, e così avanti per ogni altro particolare delle squallido episodio.

Tutti gli imputati sono — o, almeno erano al tempo dei fatti — simpatizzanti del msi o della destra nazionale; uno degli interrogativi del processo riguarda proprio la partecipazione, alla manifestazione, di esponenti del fronte della gioventù.

Di quest'ultima organizzazione era dirigente provinciale Paolo Cossu, accusato anche di aver preso a calci un agente il quale, vedendolo brandire croci romane e sbraitare, lo invitava a calmarsi. Ieri, il brigadiere colpito ha confermato che fu proprio Cossu a picchiarlo.

A questo punto è intervenuto un altro imputato, Giovanni Farè, che all'epoca dei fatti era minorenne; ha affermato che a prendere a calci il poliziotto fu lui. *«Perché lo confessio solo adesso?»* ha chiesto il presidente, dottor Saverio Borrelli. *«Perché in istruttoria temevo di essere arrestato»*, ha spiegato Farè. Il brigadiere ha risposto confermando però di avere visto Cossu; il p.m. è intervenuto per dire che si riserva di procedere anche verso Giovanni Farè per il reato di violenza a pubblico ufficiale. La sentenza è prevista per fine settimana.

«Terza Posizione» giovane arrestato ieri a Perugia

ROMA — Un giovane romano da alcuni anni residente a Perugia, Giorgio Valentini, di 19 anni, è stato arrestato ieri mattina nel capoluogo umbro da agenti della Digos di Roma e di Perugia in esecuzione di un ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma.

L'arresto rientra nell'ambito dell'inchiesta sul «braccio armato» dell'organizzazione fascista Terza Posizione.

In particolare — secondo quanto si è appreso — Giorgio Valentini, già noto nella capitale come «picchiatore fascista» nelle zone Balduina e Parioli e per alcuni precedenti sempre relativi a episodi di intolleranza politica, viene considerato il responsabile di una dei «nuclei» periferici dell'organizzazione.

Pescara: tedesco in carcere da mesi sotto falso nome

PESCARA — Un detenuto del carcere San Donato, spacciatosi sinora per Peter Hans, di nazionalità austriaca, sarebbe in realtà il tedesco Joseph Hengels, evaso dal carcere dell'Asinara e implicato in diversi episodi di criminalità politica.

Hengels, sotto falso nome, era stato arrestato a Savona in agosto, dopo che una donna l'aveva accusato d'averla indotta alla prostituzione. Pochi giorni fa, il recluso aveva iniziato lo sciopero della fame per chiedere un rapido processo, sostenendo di essere innocente. Il sostituto procuratore Sacchetta aveva promesso d'interessarsi al caso; proprio nel corso di ulteriori indagini, il magistrato ha scoperto la sua vera identità.

Deciso dalla Corte d'assise di Ancona

Br Marche: il processo trasferito a Macerata

Da sin. Caterina Piunti, Lucio Spina e Maurizio Costantini

ANCONA — Aperto e subito rinviato il primo processo al «comitato marchigiano delle Brigate rosse». La Corte d'assise ha infatti accolto una eccezione presentata dalla difesa dei nove imputati con la quale si chiedeva la trasmissione degli atti alla Corte di Macerata competente per territorio a giudicare i reali loro contestati essendo stato il più grave — quello per il tentato omicidio di una carabiniere — consumato a San Benedetto del Tronto.

Sul trasferimento del dibattimento si era espresso favorevolmente anche il p.m., Mario D'Aprile, mentre si era dichiarato contrario a una separazione dei vari reati consumati tra San Benedetto del Tronto ed Ancona. Tra questi vi è l'assalto al comitato regionale della dc compiuto il 29 maggio 1979 alla vigilia delle elezioni politiche e a pochi giorni di distanza da un'analoga incursione portata a Roma ai danni della sede democristiana di piazza Nicosia. Per la difesa, invece, tra quanto avvenuto nell'Ascolano e nell'Anconetano equivale a una «connessione postica» per cui andavano applicate con rigore le norme del codice penale.

I nove — Claudio Piunti di 27 anni; i coniugi Lucio Spina e Caterina Piunti di 25; Maurizio Costantini, Domenico Gambini e Giovanni Di Girolamo di 21; Giuseppe Pasquali di 22; Armando Piergallini di 25 e Bruno Girolami di 26 — devono rispondere di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Alcuni di attentati, rapina, espropri proletari e tentato omicidio. Giovanni Di Girolamo è l'unico imputato a trovarsi in libertà provvisoria per motivi di salute, mentre un decimo personaggio, Giovanni Cannella, 31 anni, di Ripatransone (Ascoli Piceno), attualmente a piede libero, dovrà rispondere di aver fornito le armi all'organizzazione.

Tra gli imputati di maggior spicco Claudio Piunti, Lucio Spina e Caterina Piunti (non parente del primo) accusati da Patrizio Peci dell'assalto alla sede della dc di Ancona.

L'episodio comunque che ha fatto decidere la Corte per il trasferimento del dibattimento alla Corte di Macerata è stato il tentato omicidio — il reato più grave finora riscontrato — ai danni di Rosa De Leonardis, la commessa dei magazzini «Gabrielli» di San Benedetto che la vigilia di Natale del 1977 venne aggredita mentre stava per versare nella cassa continua di una banca la somma di 13 milioni; questa sarebbe dovuta servire all'autofinanziamento del gruppo. Nella circostanza partì un colpo di pistola che ferì la donna al collo. Accusati del fatto: Costantini, Di Girolamo, Piergallini, Gambini e Pasquali.

La «questione femminile» al Parlamento europeo

La crisi economica aggrava l'emarginazione della donna

MILANO — Il prossimo dicembre, al più tardi in gennaio, il Parlamento europeo sarà chiamato a occuparsi della questione femminile. Lo farà votando sul rapporto che la commissione per i diritti della donna avrà nel frattempo preparato. A sua volta l'approvazione del rapporto impegnerà il Parlamento della piccola Europa ad affrontare in concreto i temi della questione femminile.

Ieri, seconda giornata dell'indagine conoscitiva che la commissione per i diritti della donna ha svolto a Milano, la presidente della commissione, che è la deputata socialista francese Yvette Roudy, ha illustrato le caratteristiche del rapporto. Ci sarà una premessa sulle origini storiche del fenomeno, un'analisi politica su quanto le istituzioni comunitarie hanno fatto fin qui, le proposte per i prossimi anni. Riguarderanno soprattutto lo statuto giuridico della donna in materie che vanno dalla tutela previdenziale al sistema dell'istruzione professionale.

Altri temi riguardano la promozione del ruolo della donna in quei Paesi del Terzo mondo che sono in vario modo associati con l'Europa, e la stessa politica del personale nelle istituzioni comunitarie, che a quanto pare è fortemente squilibrata a danno della potenziale componente femminile. Lo strumento attraverso il quale l'Europa farà la sua politica femminile è quello ormai collaudato della direttiva: non c'è infatti competenza specifica, in materia, prevista dai trattati di Roma. Così partiranno da Strasburgo-Bruxelles le direttive, o indicazioni-cornice, che i singoli Parlamenti nazionali dovranno poi realizzare con un'attività normativa in senso stretto.

A questo proposito la presidente Roudy ha lamentato una certa carenza d'informazione in alcuni Paesi. In Francia, per esempio, quando una legge del '72 stabilì finalmente la parità di trattamento uomo-donna in materia di rapporti di lavoro, l'iniziativa fu presentata all'opinione pubblica come una legge nazionale, ciò che di fatto era, ma in rapporto alla esecuzione di una direttiva comunitaria di cui quasi non si parlò.

La seconda giornata dell'incontro milanese fra commissione europea ed esperti dei nove Paesi ha fatto emergere qualche dubbio sull'opportunità d'avviare una politica di promozione femminile in tempi come questi, di grave crisi economica. Ma per i membri della commissione non ci sono dubbi: è proprio la crisi a rendere evidente lo stato di emarginazione della donna.

Altra contraddizione, fra le buone parole dei legislatori e la realtà non soltanto economica ma culturale. E' il caso caratteristico dell'Italia, con le sue magnifiche leggi egualitarie e la sua concreta realtà, che dall'eguaglianza effettiva è davvero lontana. Così è venuta da molte parti alla commissione del Parlamento europeo la richiesta di occuparsi un po' meno dei principi, un po' più della prassi, e d'individuare i mezzi, necessariamente non soltanto legislativi, con cui la donna europea potrà proporre al mondo il superamento effettivo di una soggezione atavica. a. v.

Alla «Bocconi» Gasparini rettore per la sesta volta

MILANO — Innocenzo Gasparini è stato riconfermato per il sesto anno consecutivo rettore dell'Università Bocconi di Milano, per l'anno accademico 1980-'81.

Tale conferma è stata deliberata dal consiglio d'amministrazione dell'Università Bocconi, riunitosi sotto la presidenza del sen. Giovanni Spadolini, alla presenza dell'ex governatore della Banca d'Italia dott. Paolo Baffi e di tutti i consiglieri. Sono stati presi in esame — è detto in un comunicato — i principali problemi dell'ateneo in relazione alla recente normativa sulla docenza universitaria, all'aumentato numero degli studenti.

Milano: aveva 150 dipendenti

Industriale si uccide per l'azienda in crisi

L'uomo, 54 anni, si è sparato alla tempia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un industriale si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. Si chiamava Carlo Vimercati, aveva 54 anni, era fondatore e presidente dell'azienda omonima. Secondo un'ipotesi giudiziaria molto probabile, l'uomo si sarebbe ucciso perché riteneva la sua ditta sull'orlo di una crisi insanabile. Una delle ragioni che avrebbero contribuito in maniera determinante alle cattive condizioni della fabbrica, sarebbe stata la recente vicenda della Fiat. L'azienda Vimercati produce infatti nei suoi due stabilimenti minuterie metalliche di precisione e accessori per auto: la caduta delle ordinazioni da parte della Fiat avrebbe — secondo queste voci — fatto precipitare la situazione della fabbrica. Vi lavorano 150 dipendenti e, già qualche tempo fa circolavano timori di cassa integrazione.

Il corpo dell'ingegnere è stato trovato, ieri mattina, nell'ufficio al secondo piano dello stabilimento in via Monti 38-40 a Pero, un centro a pochi chilometri da Milano. L'industriale aveva la tempia destra trapassata da un proiettile; poco distante c'era la sua rivoltella. La segretaria ha chiamato un'ambulanza e la vittima agonizzante è stata trasportata all'ospedale di Legnano. Qui i medici hanno tentato un intervento chirurgico ma le condizioni sono rimaste disperate; è stato deciso il trasferimento al reparto rianimazione dell'ospedale Principessa Jolanda, ma durante il tragitto Carlo Vimercati è morto.

Cugino della famiglia Borletti, titolare della ditta omonima, l'ing. Vimercati era vice presidente del sindacato degli industriali metalmeccanici dell'Assolombarda; nel medesimo organismo aveva ricoperto altre cariche, fra cui quella di presidente dei piccoli industriali.

Trovati 10 mitra e tre pistole nel Bergamasco

BERGAMO — Un notevole quantitativo di armi nascoste in una discarica è stato scoperto ieri mattina all'alba dai carabinieri di Bergamo grazie a una telefonata anonima. La telefonata indicava la presenza in una discarica nella media Valle Seriana, fra Villa di Serio e Pradalunga, di alcuni sacchi.

I carabinieri, recatisi nel posto indicato, hanno trovato i sacchi, che contenevano sette mitragliatori Sten, uno Thompson, una pistola-mitragliatrice Beretta modello 43, un mitra modello 38, una rivoltella Radon parabellum calibro 9, una pistola Mauser calibro 7,65 e una scacciacani.

Nuovi ambasciatori a Salisbury e a Rangoon

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note le nomine recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri dei nuovi ambasciatori d'Italia a Salisbury, Elio Penso, e Rangoon, Jolanda Brunetti.

L'ambasciatore Jolanda Brunetti è nata a Roma il 29 ottobre 1938. Laureatasi in scienze politiche nell'Università di Roma, nel 1962, è entrata nella carriera diplomatica il 26 ottobre 1967.

L'ambasciatore Elio Penso è nato ad Arcola (La Spezia) il 10 marzo 1928. Laureatosi in scienze politiche nell'università di Firenze, ha fatto parte della rappresentanza italiana presso l'Oece, prima di entrare al ministero degli Esteri.

La Peugeot annuncia «integrazione per 55.000»

PARIGI — Dopo la Talbot e la Citroën anche la Peugeot ha annunciato ieri la sua decisione di ricorrere a misure di «cassa integrazione» per limitare gli stock a causa, come dice un comunicato della direzione della casa, dei «risultati relativamente mediocri registrati per le esportazioni specialmente in Europa».

Queste misure riguarderanno circa 35 mila lavoratori e, a seconda degli stabilimenti, potrebbero tradursi con la chiusura degli impianti da uno a sei giorni nel bimestre ottobre-novembre, oppure in una riduzione dell'orario di lavoro di un'ora alla settimana fino alla fine di novembre, secondo la nota della Peugeot. Lo stabilimento di Mulhouse verrà chiuso per tre giorni in ottobre e due in novembre.

Dopo le pesanti riduzioni d'orario e la chiusura temporanea delle fabbriche della Talbot già annunciate in precedenza, la settimana scorsa anche la Citroën (la terza società del gruppo Peugeot) era stata costretta a decidere la sospensione dal lavoro della maggioranza dei suoi 53 mila dipendenti per fronteggiare il calo delle vendite. Le misure annunciate dalla Citroën riguardano la chiusura degli stabilimenti per cinque giorni in ottobre e altri cinque in novembre e toccano oltre 35 mila lavoratori.

p.pat.

Come sarà l'Alfa Romeo nel 1981

NAPOLI — Ieri mattina, nel corso di riunioni che hanno avuto luogo contemporaneamente ad Arese e Pomigliano d'Arco, è stato anticipato alla dirigenza ed ai consigli di fabbrica delle società che compongono il raggruppamento Alfa Romeo il nuovo assetto societario e, in particolare, la struttura organizzativa che, a decorrere dall'1-1-1981, verrà assunta dall'Alfa Romeo Spa e dall'Alfa Romeo Auto Spa.

Dall'Alfa Romeo Spa, società capo raggruppamento con sede a Milano, dipenderanno i settori che svolgono attività diretta o di coordinamento per tutte le società del raggruppamento.

All'Alfa Romeo Auto Spa che avrà sede a Napoli, faranno invece capo tutte le attività relative alla produzione automobilistica.

Ettore Massacesi e Corrado Innocenti saranno rispettivamente presidente e vicepresidente-amministratore delegato di entrambe le società.

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo Auto, la presidenza e la direzione generale avranno sede a Napoli. Nell'ambito di quest'ultima società sono state anche definite le seguenti strutture di vertice: l'attuale amministratore delegato dell'Alfa Romeo Spa, Alfredo Lingiardi, sarà responsabile degli enti tecnici e amministrativi. Luigi Zammarchi sarà responsabile di tutta la produzione degli stabilimenti automobilistici dell'Alfa Romeo. Mario Felici sarà responsabile del coordinamento operativo delle funzioni aziendali e delle relazioni esterne. Giuseppe Medaza sarà responsabile del personale e organizzazione.

Turbina a gas a carbone Fiat-Ansaldo

TORINO — Studi compiuti da agenzie governative, istituti di ricerca, enti elettrici, industrie, in varie parti del mondo hanno concordi nello stabilire che la turbina a gas in ciclo combinato gas-vapore, integrato con un impianto di gassificazione del carbone, è uno dei sistemi più promettenti ed interessanti per l'utilizzo del carbone nella produzione di energia elettrica in modo razionale, economico, ed accettabile dal punto di vista ecologico.

La Fiat TTG e l'Ansaldo hanno eseguito studi in questo campo. In particolare hanno approntato congiuntamente uno studio di fattibilità per lo sviluppo e la realizzazione in Italia di un impianto dimostrativo di generazione dell'energia elettrica di questo tipo.

La Vauxall autoriduce la produzione

LONDRA — L'industria automobilistica britannica Vauxall ha deciso ieri di ridurre ad un solo giorno la settimana lavorativa dei 4000 dipendenti dell'impianto di Luton.

La settimana lavorativa di un giorno comincerà dalla prossima settimana. La fabbrica sarà attiva solo il giovedì.

La Vauxall ha in totale 15 mila dipendenti. Lo stabilimento di Luton produce le vetture «Cavalier» e «Charlton».

La settimana lavorativa limitata al giovedì resterà in vigore almeno fino alla fine dell'anno.

Una mini-tempesta valutaria in attesa delle elezioni in Usa

Forte ascesa di dollaro e sterlina il marco in caduta, lo Sme in crisi

ROMA — La formidabile ascesa del dollaro e della sterlina sta mettendo in crisi lo Sme, il nuovo «serpentone» monetario europeo istituito due anni fa a Bruxelles. Il marco ha ormai superato la soglia di divergenza consentita nonostante i massicci interventi della Bundesbank e la non rovinosa caduta coinvolge le altre monete europee. La divisa statunitense e quella inglese, seduta dietro seduta, continuano a segnare nuovi record, anche a danno dell'oro che in soli due giorni ha perso oltre 14 dollari per oncia.

Al fixing italiano di ieri il dollaro è balzato a quota 883,50 lire, guadagnando altri sette punti rispetto alla seduta di lunedì (876,75 lire). Si tratta del livello più alto raggiunto nei confronti della nostra moneta dall'aprile scorso, quando la valuta statunitense toccò le 913 lire, il massimo storico. La sterlina, da parte sua, ha consolidato il record assoluto con un ulteriore balzo del 2% (oltre 43 lire): la sua quotazione è salita a 2185,50 lire.

In rialzo anche il franco svizzero che ha fatto un altro passo avanti ed ha quotato ieri 530,96 lire, un livello che non toccava da quasi due anni. Per contro, il marco è ulteriormente sceso a 472,915, con una flessione di 1,08 lire rispetto a ieri. Nel complesso, però, la giornata sul mercato interno è stata abbastanza tranquilla e la Banca d'Italia si è limitata a controllare i movimenti senza necessità di intervenire.

D'altra parte, l'attesa è la migliore tattica in un momento come questo che vede la speculazione scatenarsi su tutti i mercati europei, al punto da rendere completamente anomalo il quadro valutario. Basta un dato a confermare questa «ventata di follia»: al momento, la moneta più debole all'interno dello Sme è proprio quella di un Paese, la Germania, che vanta il tasso più basso di inflazione (5 per cento). La sterlina, per contro, fuori dai vincoli Sme è particolarmente appetita dagli speculatori, ma il suo apprezzamento è puramente nominale.

A detta di autorevoli osservatori, il «terremoto» valutario andrà avanti fino alle elezioni americane. Poi, lentamente si tornerà ad un periodo di assestamento e soltanto allora si potrà aprire il discorso su un eventuale riallineamento delle monete del sistema europeo.

Due quotidiani svizzeri riferivano ieri da Bonn voci di una possibile svalutazione del marco a seguito dello scivolone della moneta tedesca. «La Suisse» e il prestigioso «Journal de Genève» sostengono che la cosa troverebbe giustificazione nel pesante passivo accumulato dalla bilancia dei pagamenti tedesca negli ultimi mesi. Ma la notizia è stata accolta con notevole scetticismo negli ambienti valutari di Zurigo, dove si sostiene con una certa sicurezza che quanto è accaduto negli ultimi tempi non è motivo sufficientemente valido per poter già parlare di svalutazione del marco.

Per quanto riguarda i conti in rosso della bilancia dei pagamenti, a Zurigo si sostiene che la Germania può permettersi il lusso di trascinarsi appresso un passivo di forti dimensioni per un paio d'anni o forse più senza per questo trovarsi nella necessità di svalutare.

L'appuntamento per una prima importante verifica è comunque fissato per la prima decade del mese entrante, subito dopo il voto Usa del 4 novembre. Lunedì 10, infatti, i governatori delle Banche centrali si troveranno a Basilea per la consueta riunione mensile. Sarà quella l'occasione di un gran consulto sullo stato di salute delle monete dello Sme e sulla urgenza o meno di un loro riallineamento.

Fino a quel giorno, però, i Paesi a valuta più debole (e fra questi è senza ombra di dubbio l'Italia) dovranno accentuare i controlli sull'inflazione, al fine di evitare scivoloni ancor più pesanti di quelli attuali e dalle conseguenze imprevedibili. Il varo del nuovo governo dovrebbe favorire la difesa della nostra moneta, difesa agevolata anche dalla consistenza delle riserve (oltre 52 miliardi di dollari) e dalla tempestività delle autorità monetarie nel prendere provvedimenti in caso di evoluzione negativa delle aspettative.

Emilio Pucci

L'Abi discuterà l'aumento dei tassi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione dei tassi passivi, cioè l'interesse che le banche pagano sui depositi della clientela, sarà il principale argomento della prossima riunione del comitato esecutivo dell'Abi, fissata per il 29 ottobre. In quella occasione i banchieri dell'Abi discuteranno la possibilità di un ritocco dei tassi sui depositi, valutando così l'opportunità di assecondare la tendenza al rialzo dei tassi

Una riflessione sui tassi passivi implicherà per l'esecutivo dell'Abi, un riesame dell'andamento di tutto il mercato monetario soprattutto in considerazione del fatto che la precedente decisione di aumentare il «prime rate», in seguito all'aumento del tasso di sconto attuato dalle autorità monetarie, era stata presa dall'Abi in modo del tutto insolito attraverso una veloce consultazione telefonica, senza un'apposita riunione. Così che aveva appunto impedito il contemporaneo riesame dei tassi passivi.

All'Adnkronos lo conferma lo stesso presidente dell'Abi Silvio Goisis. «La variazione dei tassi attivi — ha detto Goisis — è stata presa in via d'urgenza per l'aumento del tasso di sconto. Vi era allora una situazione di emergenza tegata anche al blocco dei provvedimenti economici predisposti dal governo e la speranza che la posizione del tasso ufficiale di sconto non fosse quindi permanente ci aveva consigliato un breve periodo di riflessione per quel che riguardava un ritocco anche dei tassi passivi».

Ottimismo degli esperti dell'Aie, riuniti ieri a Parigi

Il petrolio per ora non manca

PARIGI — Nessun segnale d'allarme parte (almeno per il momento) da Parigi, dopo la riunione di ieri di esperti e alti funzionari governativi dei maggiori Paesi industrializzati aderenti all'Agenzia internazionale per l'energia. Il prolungarsi della guerra tra Iraq e Iran e le pesanti minacce che incombono sull'intera regione non alimentano quindi per adesso nuove tensioni sul mercato petrolifero mondiale. E per ora l'ipotesi d'un terzo choc petrolifero resta solo uno spettro minaccioso, legato all'eventuale escalation del conflitto tra Baghdad e Teheran.

A Parigi, gli esperti dell'Aie hanno esaminato dettagliatamente la situazione del mercato internazionale del greggio sia sul piano dei rifornimenti che su quello dei prezzi, e hanno concluso che almeno per tutto l'80 la situazione può considerarsi sotto controllo.

Secondo gli esperti il conflitto ha interrotto un flusso giornaliero di 700 mila barili da parte iraniana e addirittura di 3,3 milioni di barili da parte irachena. La produzione globale petrolifera, prima dello scoppio della guerra, era però superiore di circa due milioni di barili al giorno ai consumi dei paesi industrializzati, diminuiti dell'otto per cento in un anno grazie alle politiche di risparmio e diversificazione energetiche, ma anche a causa della avversa congiuntura produttiva internazionale. Di conseguenza, adesso la situazione si è capovolta, e si registra un deficit giornaliero di 2 milioni di barili, ossia un flusso di 100 milioni di tonnellate annue in meno.

Ci sarebbe di sicuro di che preoccuparsi se in quest'ultimo anno i paesi industrializzati non si fossero dedicati a un'oculata politica di stoccaggio, tanto che le riserve petrolifere ammontano oggi a 400 milioni di tonnellate nei depositi in terraferma e a 30-40 milioni in fase di trasporto marittimo. In definitiva, secondo gli esperti dell'Aie, non c'è ancora di che preoccuparsi (almeno ufficialmente) fino a estate, anche per non «innervosire» un mercato che, anche per quanto riguarda i prezzi, è rimasto abbastanza tranquillo, malgrado il recente aumento del greggio degli Emirati Arabi.

Gli specialisti dell'Agenzia internazionale dell'energia hanno verificato che per il momento anche il mercato libero (spot) di Rotterdam non registra segni di tensione; e la situazione di singoli Paesi (come la Turchia e il Portogallo) che sembrano i più colpiti dalla nuova evoluzione dei rifornimenti, può essere sanata attraverso i normali canali tra l'Aie e le compagnie petrolifere.

In questo quadro gli esperti hanno deciso di aggiornare a un'altra riunione (prevista per fine novembre) la proposta americana di fissare «quote» di importazione per i singoli Paesi per il 1981. Ed è stato confermato infine che alla conferenza ministeriale dell'8-9 dicembre si discuterà anche d'un nuovo piano sul carbone.

Paolo Patruno

Delegazione della giunta regionale a Bruxelles

Crisi dell'auto: il Piemonte la vuol risolvere in Europa

A Torino il 27-28 novembre un convegno comunitario sul settore

BRUXELLES — La crisi del Piemonte si risolve in Europa? La delegazione della giunta regionale — composta dal presidente Enrietti, dai vicepresidente Santorenzo e dagli assessori Simonelli, Rivalta e Alasia — al termine della sua «due giorni» di Bruxelles è convinta di sì. Anche se i risultati non sono stati così immediati come si riteneva, anche se non c'è stato l'incontro personale con Davignon, ma solo con il direttore generale della sua Commissione.

La prima doccia fredda è venuta proprio da questa Commissione: «Non c'è unanimità in Europa sul significato della crisi di settore. In Francia, per esempio, si sostiene che si deve parlare di crisi delle aziende».

Tutte le regioni e le città europee sede di industrie automobilistiche parteciperanno, il 27 e 28 novembre, a Torino, a un convegno sulla crisi del settore. L'iniziativa è stata annunciata al termine della visita della delegazione piemontese. Le istituzioni comunitarie sono state invitate a partecipare all'incontro di Torino, considerato una occasione per porre le basi di un coordinamento a livello europeo delle scelte per uscire dalla crisi.

Il Piemonte inoltre le sue richieste, così come sono state sintetizzate dal presidente Enrietti a conclusione degli incontri, sono: 1. coordinamento delle istituzioni europee (Commissioni, Parlamento) per studiare il problema della crisi dell'auto e rilanciare la competitività della Fiat; 2. unificazione delle condizioni di mercato; 3. coordinamento degli interventi pubblici; 4. incentivi ai programmi di ricerca; 5. impulso alla concentrazione della componentistica; 6. rilancio di una politica per la riconversione industriale.

Su quest'ultimo argomento si inserisce quello della formazione professionale alla quale la Regione è chiamata direttamente sia dalle sue competenze costituzionali sia dal punto numero 5 dell'accordo Fiat. Per assolvere a questo compito la giunta piemontese chiede subito al Fondo sociale europeo 10 miliardi sul primo semestre 1981.

Anche su questo tema nessuna risposta precisa e positiva. Ci sono state soprattutto affermazioni di principio che del resto non rappresentano una novità: «E' necessario — ha detto Jacques Delors, presidente della Commissione economica del Parlamento europeo, ai rappresentanti piemontesi — che l'Europa dia una risposta comune alla sfida mondiale dell'auto. Uniamoci tutti in cordata perché il settore dell'auto non faccia la fine della cantieristica». E', anche se non detto, un invito a tutte le industrie, comprese quelle francesi, a riconsiderare la situazione.

Altra proposta lanciata: invitare i giapponesi all'autoregolamentazione: «farlo subito — ha detto Delors — prima che lo facciano gli americani, i quali sono già su questa strada». Questo voleva anche essere un giudizio sull'accordo Alfa-Nissan? Delors non è andato oltre, ma il vicepresidente piemontese, Santorenzo, ha detto, nella conferenza stampa successiva agli incontri, che, a suo giudizio, l'accordo è positivo.

Qual è il giudizio della delegazione su queste due giornate europee? «Tutto sommato positivo — dice Enrietti — perché ci hanno consentito di conoscere più a fondo la situazione. E' stato un primo contatto, ne seguiranno altri».

Alla conferenza stampa era presente anche il commissario per l'Italia Giolitti e il suo giudizio è stato analogo a quello di Enrietti. Tra le altre è stata rivolta una domanda: «Ma perché l'Europa non allarga il Fondo regionale, destinando qualche risorsa in modo particolare al Piemonte?».

«Mi opporrei io stesso ad una proposta del genere — ha risposto Giolitti — perché il Fondo regionale ha un suo compito specifico che è il riequilibrio tra le Regioni. La crisi Fiat è una crisi passeggera e non ha bisogno di interventi speciali per essere risolta».

Domenico Garbarino

Oggi all'esame del Senato

Commissioni approvano la sanatoria del decretone

ROMA — Il Ddl che regola i rapporti giuridici nati dai decreti legge di luglio e di agosto, non convertiti in legge dal Parlamento, è stato approvato ieri in sede referente, dalle commissioni congiunte Finanze e Bilancio di Palazzo Madama.

Il Ddl andrà già oggi pomeriggio all'esame dell'assemblea del Senato.

L'esame in commissione del Ddl è stato — ha reso noto il presidente Segnana — assai rapido: sull'opportunità del provvedimento hanno concordato unanimente tutti i gruppi presenti, riconoscendole «alto necessario».

Segnana ha aggiunto che, con l'occasione, ha effettivamente alcune questioni urgenti che erano state discusse a Palazzo Madama in occasione dell'esame dei decreti economici e che, a suo parere, debbono essere tempestivamente riprese. Si tratta dell'Iva, del trattamento tributario di imprese.

Il relatore al provvedimento, il democristiano Serianda, ha spiegato che il gettito tributario in seguito alla bocciatura del «decretone bis» stimato dalla Camera alla fine del mese scorso ammonta a 1615 miliardi. Le somme incassabili sono invece pari a 1798 miliardi. La somma di queste due grandezze dà il maggior gettito originariamente previsto in seguito alle misure introdotte dai decreti, pari a 3413 miliardi.

Quanto, invece, alle spese l'operatività dei decreti nel periodo 2 luglio-30 settembre 1980 ha comportato erogazioni per 1438 miliardi.

Nessun effetto hanno, in particolare, prodotto il fondo di 1500 miliardi per contributi a sostegno di programmi di sviluppo industriale.

Perugia — Da lunedì, presso la scuola per dirigenti bancari della Banca d'Italia Sadiba a Perugia — (contrada San Marco) è iniziata — sotto gli auspici della Banca d'Italia — la riunione annuale del «progetto Link».

Diretto dal premio Nobel per l'economia, prof. Lorenz Lawrence Klein dell'università di Pennsylvania, questo progetto elabora previsioni sull'andamento dell'economia mondiale, attraverso il collegamento di una serie di modelli econometrici nazionali.

Renault 18, in due cilindrate (1400 e 1600) e sei versioni.

Renault 18: il riflesso della bellezza.

Con tanta convenienza, alla C.A.R. di C.so Principe Oddone, 30. Che vi offre 5 vantaggi concreti.

- **Superaccessori a scelta, fino a Lit. 300.000, inclusi nel prezzo.**
- **Prezzo bloccato fino al 1° novembre 1980.**
- **Pronta consegna.**
- **Assicurazione speciale "Non stop".**
- **Minimo anticipo in contanti (rappresentato anche dalla vettura in permuta) ed il restante in 42 rate DIAC senza cambiali.**

RENAULT

Attenzione: queste condizioni vi sono offerte solo dalla

Concessionaria Renault C.A.R. s.r.l.
C.so Principe Oddone, 30 - Tel. 480294 - Torino

IL CAPO VUOLE UN CARRELLO ELEVATORE CONVENIENTE. IL TECNICO DELLA MANUTENZIONE AMA LA PERFEZIONE E L'OPERATORE, LAVORARE SICURO.

CONSULTATECI.

Caterpillar è conveniente: il nuovo M-60B, ad esempio, 20 q.li - elettrico - completamente elettronico in trasmissione e sollevamento - con servosterzo e molti optionals esclusivi di serie, costa oggi L. 16.600.000.* E la convenienza non si ferma al prezzo d'acquisto: la rivendita sul conto dei ricambi originali, nella proverbiale durata Caterpillar, nell'alta valutazione dell'usato. Caterpillar è perfetta nel progetto, nella costruzione, nei materiali, nella tecnologia, nel controllo qualità, nella semplicità di manutenzione. Caterpillar è sicura: montanti a grande visibilità, sedili anatomici, batteria ancorata al telaio, alternatore e completa strumentazione di controllo consentono all'operatore di lavorare tranquillo. Caterpillar ha la grande assistenza CGT: ricambi sempre disponibili, assistenza pronta eseguita da personale competente e a prezzi prestabiliti, crediti agevolati e condizioni finanziarie per un acquisto senza avventure. Venite a conoscere la vostra filiale CGT.

CGT

*Prezzo Caterpillar per il mercato italiano.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 209/78 contro: **Pastrone Adriano - Gay Maria Luisa.**

Il giorno 30-10-80 alle ore 10,45 avanti al Dr. Dato si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto I: Terreno della superficie di mq 6877 circa distinto al catasto terreni di Rivalgiasco Torinese (Moncalieri) con i nn. 93 - 145 - 147 - 148 - 149 del foglio 10, con entrostante fabbricato civile non ancora censito perchè di recente ristrutturazione e un altro rurale (scuderia cavalli) di nuova costruzione il tutto con accesso dalla strada vicinale della Gorrea n.ri 86/88.

Lotto II: F. 8 n. 148 prato arborato are 33,40 - F. 10 n. 154 vigneto are 39,04 - F. 10 n. 150 seminativo are 6,94 - F. 10 n. 148 seminativo are 27,50 - F. 10 n. 94 vigneto are 33,21 - F. 10 n. 99 vigneto are 22,55.

Prezzo base L. 245.000.000 per il primo lotto e L. 53.724.500 per il secondo lotto.

Aumenti minimi L. 5.000.000 per il primo lotto e L. 1.000.000 per il secondo lotto.

Depositi per cauzione e spese L. 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Ufficio Esecuzioni Immobiliari del tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 40 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo Sezione
Dr. Umberto Platania

MONCALIERI CENTRO
VIA SAN VINCENZO 3
riscaldamento centrale - ascensore
1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, balconi, doppia esposizione
da 29.000.000

Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI
Tel. 511.362
Via Alfieri 24

FINALE LIGURE
Residenza panoramica
Vendesi: monolocali - Appartamenti 2-3-4 locali anche in ville plurifamiliari.
Telefonare 019 691.323

AFFITTASI
IN NUOVO MODERNO COMPLESSO
UFFICI DA MQ. 120 A MQ. 1480
ed oltre
LOCALI COMMERCIALI DA MQ. 500 A MQ. 1600

Adatti a tutte le attività commerciali di distribuzione, di servizi e laboratori artigianali.
Il complesso è ubicato in zona semicentrale vicinissimo al centro e di facile accesso alle importanti arterie di comunicazione esterna (ampi parcheggi disponibili).
Immobile costruito con criteri d'avanguardia dotato di tutti i servizi necessari alle moderne esigenze di efficienza.

Per informazioni:
EDIL CASE - SETTORE EDILIZIA PRODUTTIVA - Tel. (011) 54.81.54

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA
DIREZIONE DEI PROGETTI E DELLE REALIZZAZIONI IDRAULICHE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
costruzione della diga di Keddara e della galleria Hamiz-Keddara

Il Ministero per l'Idraulica (Direzione dei Progetti e delle Realizzazioni Idrauliche) indice una Gara d'Appalto Internazionale per la realizzazione della Regolazione Idrica [illegible] (Willaya de [illegible] comprendente:

— La diga di Keddara, diga in terra di m 100 di altezza e di un volume di 4,5 milioni di mc.
— Le opere di presa, di svaso e di evacuazione per un volume totale di calcestruzzo di 120.000 mc.
— La galleria di trasferimento Hamiz-Keddara di un diametro di m 3 e di 3200 m di lunghezza.

Saranno prese in considerazione solo le offerte delle Imprese presentanti solide referenze.

Le imprese interessate possono ritirare i dossier di Gara d'Appalto a partire dal 5 novembre 1980 al seguente indirizzo:

Direction des Projets et Realisations hydrauliques
3, Tarik Hocine Ben-Nasmane
Birmandreis - Alger

Le offerte, in doppia busta sigillata e recante la scritta «Appel d'Offres International — Construction du barrage de Keddara et de la galerie Hamiz-Keddara — Ne pas ouvrir» dovranno essere presentate all'indirizzo suddetto entro il 5 febbraio 1981 a mezzogiorno.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni, a partire dalla data di deposito delle loro offerte.

Ma resta nel Consiglio di amministrazione del San Paolo

Arcuti è presidente dell'Imi

La nomina in corso di pubblicazione - L'istituto torinese sotto la sua direzione

ROMA — Luigi Arcuti, direttore generale del San Paolo di Torino, designato nell'agosto scorso dall'allora ministro del Tesoro Pandolfi alla presidenza dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano), ha l'ha fatta. Con decreto del Presidente della Repubblica, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», è stato nominato presidente dell'Imi e, contemporaneamente, con decreto firmato dal ministro del Tesoro Andreatta, è stato nominato anche membro del Consiglio di amministrazione del San Paolo. Come è noto, Arcuti nell'accettare il nuovo alto incarico alla presidenza dell'Imi, aveva anche chiesto di non abbandonare completamente l'Istituto torinese

Arcuti sostituisce Pietro Schleinger, dimessosi improvvisamente dall'incarico nel luglio scorso; la decisione aveva provocato all'Imi stupore e agomento poiché un prolungato vuoto di avrebbe potuto paralizzare l'attività del maggiore istituto di credito del Paese, impegnato nel risanamento della dissestata Sir.

Pandolfi aveva, invece, bruciato le tappe in pochi giorni aveva fatto cadere la sua scelta proprio su Luigi Arcuti.

La nomina di Arcuti all'Imi indica la volontà del governo di rilanciare effettivamente l'Istituto con criteri di indipendenza e professionalità bancaria, in un momento molto delicato per il mondo del credito.

Luigi Arcuti, anni, è al San Paolo dal 1945. Pur essendo laureato in lettere si è sempre dedicato ai problemi dell'economia e nel mondo della finanza è considerato un «banchiere puro». All'istituto torinese ha percorso tutte le tappe della carriera, dirigendo per lungo tempo l'ufficio studi e l'ufficio organizzazione. Per oltre sette anni è stato direttore generale dell'Istituto — carica che lascia con la sua nomina ufficiale alla presidenza dell'Imi — al quale ha dato un impulso prima nazionale e poi internazionale.

L'attività di Arcuti al San Paolo è legata soprattutto al rilancio e all'espansione dell'attività della banca torinese e va segnalato, in particolare, il finanziamento da parte dell'Istituto della riconversione dell'industria piemontese dopo la crisi energetica del 1973-1974.

r. r.

All'Isveimer

Un grosso prestito per il Sud

LONDRA — Un accordo per un prestito di 120 milioni di dollari (113 miliardi di lire circa) è stato firmato a Londra dalla «Isveimer», l'istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, ed un gruppo di banche guidate dalla Banca Commerciale Italiana e di cui fanno parte la Bank of Montreal, il Banque de la Société Financière Européenne, la Banque Européenne de Crédit, la Banque Rothschild, la Bayerische Landesbank, la Fuji Bank, La Hypobank International, la Kreditbank S.A. Luxembourgeoise, la Merril Lynch International Bank Ltd., la National Westminster Bank Ltd., la Nippon European Bank, la Privatbanken Ltd., la Société Européenne de Banque.

L'importo del prestito era stato fissato inizialmente in cento milioni di dollari, ma la buona accoglienza del mercato ha indotto l'Isveimer a elevarlo a 120 milioni.

La somma presa a prestito sul mercato finanziario internazionale servirà a finanziare progetti di 27 imprese operanti nel Mezzogiorno: alcune di esse hanno piccole e medie dimensioni. L'operazione — realizzata tramite la Banca Commerciale Italiana — testimonia, secondo l'Isveimer, la capacità di penetrazione dell'istituto nell'imprenditoria meridionale e, a sua volta, la capacità dell'imprenditoria del Sud di ricorrere a nuove tecniche di finanziamento non limitate al contesto nazionale.

Il dato è emerso durante un convegno organizzato dall'Ance

Solo il 20% dei nuovi alloggi è a disposizione per l'affitto

ROMA — Senza una seria programmazione e l'abbattimento dei costi di costruzione, il grave problema della casa non potrà mai essere risolto. Questa la conclusione unanime di una tavola rotonda organizzata ieri dall'Ance, associazione costruttori edili. Il convegno ha offerto lo spunto per aggiornare le pesanti cifre della crisi: negli ultimi nove anni, dal 1971 al 1979 sono immessi sul mercato appena due milioni 300 mila alloggi, di cui soltanto il 20% è stato offerto in affitto e il rimanente 80 è stato occupato dai proprietari.

L'aspetto più preoccupante resta comunque sempre quello che nel nostro Paese si costruiscono mediamente meno di 200 mila case l'anno contro una domanda che supera i 400 mila appartamenti. Due cifre che bastano a testimoniare la drammaticità di una situazione che rischia di sfociare in esplosivi contrasti sociali.

L'ex ministro dei Lavori Pubblici Compagna (attuale ministro della Marina Mercantile), il comunista Libertini e il socialista Querci hanno concordato nel ritenere che alcuni strumenti utili ad una politica di programmazione edilizia esistono già e sono contenuti nella legge relativa al piano decennale per la casa. Ma si tratta di uno strumento legislativo che presenta ancora troppe rigidità e troppi vincoli. Di qui l'esigenza di snellire le procedure.

Compagna si è soffermato in particolare sui programmi per l'edilizia, esprimendo forti preoccupazioni sulle possibilità che le Regioni, specie quelle meridionali, siano in grado di far fronte agli adempimenti previsti per l'attuazione del piano. La legge sull'equo canone non ha funzionato come avrebbe dovuto in conseguenza delle proroghe degli sfratti. A giudizio dell'esponente pubblicano, c'è quindi la necessità di *«introdurre nel sistema qualche elemento di libertismo»*.

Ma la proposta di Compagna è stata subito rimbeccata da Querci, contrario ad un ritorno al passato. *«Gli antichi strumenti invocati da Compagna* — ha ricordato — *hanno prodotto più guasti che vantaggi»*. Querci, al contrario, sollecita un coinvolgimento diretto degli enti locali, in modo da renderli più efficienti.

Il comunista Libertini ha insistito perché i costi di costruzione subiscano ribassi. Il problema sarà poi di conciliare la programmazione con l'iniziativa privata, tagliando corto con l'abusivismo.

e. p.

I soci di Tokyo se ne vanno l'Emerson è in liquidazione

FIRENZE — La Emerson Electronic (televisori a colori), circa 700 dipendenti, con stabilimenti a Firenze e a Siena (fino a due settimane fa sponsorizzava la squadra di pallacanestro del V[illegible]) entra in liquidazione. Le difficoltà dell'azienda erano note ma la notizia è ugualmente sorprendente. Essa è contenuta in un comunicato della stessa società emesso dopo un'assemblea straordinaria tenutasi a Milano e svoltasi in due giorni, giovedì e lunedì scorsi. Il comunicato è molto esplicito sulle motivazioni della decisione: l'assemblea, afferma, «ha preso atto delle gravi perdite verificatesi nell'esercizio in corso che hanno completamente assorbito il capitale sociale».

«Gli azionisti — continua il comunicato — hanno sottolineato gli sforzi loro e del consiglio di amministrazione per soluzioni alternative che consentano una ripresa dell'attività imprenditoriale: sforzi che tuttora perdurano ma che allo stato attuale non consentono di realizzare l'applicazione delle disposizioni di legge. Hanno quindi deliberato la messa in liquidazione della società, autorizzando il liquidatore a presentare domanda di concordato preventivo».

La Emerson, di cui è amministratore delegato Guido Borghi, figlio di Giovanni Borghi, creatore della Ignis, da tempo aveva difficoltà di vendita, come del resto tutte le altre industrie italiane del settore, a causa della insostenibile concorrenza straniera, ed era costretta a ricorrere costantemente alla Cassa integrazione. Nel '77 Guido Borghi, per superare il «gap» tecnologico che frena l'intero settore in Italia, aveva concluso un accordo con il colosso giapponese Sanyo che aveva assunto nell'azienda una quota di minoranza, il 34%. Borghi si era sempre dichiarato soddisfatto di questa collaborazione (ali mio giudizio è positivo — aveva detto nel maggio scorso in una intervista a "La Stampa" — perché non siamo stati tagociitati dai giapponesi mentre abbiamo potuto attingere al loro know how»). Ma i giapponesi non sembrano aver aiutato molto in quest'ultima circostanza; giovedì sera, alla fine della prima parte dell'assemblea che aveva messo in evidenza la gravità della crisi dell'Emerson, davanti alla prospettiva di un aumento di capitale che avrebbe potuto rimettere in sesto l'azienda, si erano diffusi e subito dopo erano partiti per Tokyo senza dare una risposta. La risposta è arrivata lunedì, ed è stata sicuramente negativa: a questo punto la strada della liquidazione è stata praticamente obbligata.

Un'altra azienda produttrice di tv-color è in questi giorni nell'occhio del ciclone, la Voxson di Roma. Dalla Voxson, appartenente alla famiglia Ortolani, si è discusso la settimana scorsa al ministero del Lavoro; al termine della riunione del sottosegretario Zito si era sparsa la voce del prossimo arrivo di un commissario; Ortolani, interpellato in proposito, per senza confermare aveva annunciato che, considerate le condizioni dell'azienda, questa del commissario poteva essere una soluzione inevitabile.

v. fav.

Lo ha dichiarato De Benedetti in un incontro a Parigi

All'Olivetti 1500 dipendenti in più

PARIGI — Nei prossimi giorni l'Olivetti annuncerà che il suo attuale organico eccede di circa 1500 unità la sua capacità totale d'impiego per il 1981. Lo ha detto l'ing. Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato del gruppo, in un incontro avuto ieri con esponenti della comunità italiana di Parigi. Nella stessa mattinata, aveva avuto un colloquio con i dirigenti della francese Saint-Gobain sui programmi di sviluppo dell'attività in comune.

La posizione competitiva dell'Olivetti — ha riferito — risultava completamente degradata nel 1978, quando un'indagine comparativa sulla produttività, rispetto alle principali aziende mondiali assimilabili, aveva dimostrato grossi ritardi del gruppo di Ivrea il cui fatturato annuo per dipendente ammontava a 22 mila dollari contro i 44 mila in media dei concorrenti. De Benedetti ha annunciato che il fatturato dell'impresa è passato a 50 mila dollari per dipendente, tenendo conto dei fattori valutari. Questa cifra rappresenta a suo avviso ancora un «gap» dei dieci per cento rispetto alla produttività dei concorrenti.

Accordo con la Syntrex

IVREA — La Olivetti ha firmato un accordo con la Syntrex Inc., una società Usa produttrice di apparecchiature per l'automazione dell'ufficio. Contemporaneamente la società di Ivrea ha rilevato una partecipazione del 25% del capitale della stessa Syntrex.

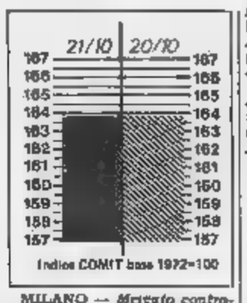
Sulla base dell'accordo la Syntrex includerà nella propria linea di prodotti destinati al mercato statunitense le apparecchiature periferiche Olivetti per l'automazione dell'ufficio, compreso un modello di macchina per scrivere elettronica. I ricercatori della Olivetti e della Syntrex hanno già sviluppato uno speciale collegamento per l'impiego abbinato della macchina per scrivere elettronica Olivetti e di un sistema a display della Syntrex. La Olivetti, a sua volta, commercializzerà, con il proprio marchio, fuori degli Stati Uniti, alcuni prodotti Syntrex per l'automazione dell'ufficio. La Olivetti ritiene che i prodotti Syntrex favoriranno notevolmente le vendite delle proprie macchine per scrivere elettroniche ampliandone le capacità operative nell'area del «Word Processing».

La Syntrex è una società formata da un gruppo di tecnici di alta qualificazione che precedentemente gestivano un'impresa di minicomputer.

Prime rate Usa forse all'11% nei primi mesi '81

PARIGI — Il prime rate statunitense scenderà probabilmente all'11% entro il primo trimestre del 1981 dall'attuale 14%.

Borsa riflessiva dopo l'impennata



MILANO — Mercato contrastato con scambi ancora molto attivi.

Dopo il forte rialzo di lunedì sono affiorati ieri diversi realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. D'altra parte, però, sono proseguite (stimolate anche da interventi di investitori istituzionali) numerose iniziative del denaro e sono state impostate nuove iniziative su titoli che avevano partecipato in misura minore ai recenti progressi dei corsi. In definitiva la chiusura è denunciata tuttavia contrasti anche dei singoli comparti, e tra i gruppi.

Molto richieste sono risultate le Montedison, che con un rialzo del 6,2 per cento si sono portate a 205 lire. Le Centrale (+5,8%), le Cigo (+3,2%), la Bastogi (+3,9%), le Ifil (+2,2%), le Pirelli-ne (+1,6%) e le Olivetti ord. (+1,5%). Sempre fra i valori di primo piano hanno invece acquistato assolutamente le Ifil (—7,5%), la Sip (—2,7%), le Stet (—2,4%), le Alleanza (—2,3%), le Fiat ord. (—1,6%). Resistenti invece le Viscosa, Italcementi e Generali.

Flessioni comprese fra l'1 e il 2,3% hanno denunciato i bancari, ad eccezione delle B.co Roma (+1,7%). Fra i valori a scarso flottante da segnalare i rialzi di Terme Acqui (+20%), Saroni e C. Erba (+15,1%), Ilssa Viola (+14,7%), Borgosesia e Ivrea (+8%), Dalmine (+7,4%), Brioschi (+6,3%), Magneti Marelli (+4,9%). Progressi tra il 2% ed il 4,5% hanno conseguito poi le trafilerie Falck priv., Marcolfo, Comp. Milano priv., Ercole Marelli, De Angeli, Siti ord. e Italcase.

Minusvalenze di un certo rilievo hanno invece subito per contro le Abeille (—7,8%), Acque Pot. Torino (—6,8%), Linificio ri sp. (—4%), Cascami (—3,7%), Mondadori (—3,6%), Alitalia (—3,5%), Lepetit ord. (—3,3%), Ciuciani (—3,1%), Caffaro (—2,8%) e Cementir (—2,5%).

L'indice «Comit» è passato da 163,97 a 163,51 (— 0,06%). L'indice «Il Sole - 24 Ore» è a 66,80 (—0,11%).

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 17.400, quant. trattati Banca Popolare di Milano: 40.300, 1175; Banca Popolare di Novara: 3745; Unione Subalpina Assicurazioni: 0.

La Salag di Ciriè diventa holding

**CIRIE' (Torino) — *Il Consiglio di amministrazione della Salag di Ciriè si è riunito per esporre al Collegio Sindacale l'andamento gestionale nel primo semestre 1980. Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati a livello di vendite, produzione, investimenti, confermando la tendenza iniziatasi nel 1978. Il fatturato del primo semestre 1980 è stato di 28,5 miliardi registrando un incremento, rispetto al corrispondente periodo del 1979, pari al 30,7%, dovuto al progresso delle vendite verificatesi all'interno (37%), sia all'estero (16,5%).*

Il fatturato aggregato del Gruppo è stato di 45,8 miliardi, con un incremento del 34% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il 1° ottobre la Salag Spa ha comunicato la sua decisione di costituirsi in holding del Gruppo. In tale data la Salag-Industria Spa, società interamente controllata dalla Salag Spa, ha deliberato l'aumento del capitale da 200 milioni a 25 miliardi e 700 milioni; in seguito a questa delibera verranno conferiti nella Salag-Industria Spa i complessi operativi di Ciriè (Torino e Cascine Vica), più tutte le immobilizzazioni tecniche, le scorte, come pure le attività e passività inerenti la gestione industriale, definita nel piesso di funzioni fondamentali di ricerca, fabbricazione e vendita di tutti i prodotti Salag. L'operazione avviene nell'ambito della legge Pandolfi numero 576.

FISSO A TORINO

	21-10	Varlaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Cons. Sanit. 5,50% 66	83	—
» » 5,50% 68		—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	99 65	— 0 15
» » » 1/3/81		+ 0 15
» » » 1/5/82	97	+ 0 20
» » » 1/7/81	99	— 0 30
» » » 1/7/82	97	— 0 20
B.T.N 5,50% 1982	96 80	—
B.T.O. 10% 1981	99 75	+ 0 15
» 12% 1982 I	96 25	+ 0 70
» 12% 1982 II	94 50	— 0 20
» 12% 1983	91 10	— 0 40
» 12% 1984 I	91	— 0 20
» 12% 1984 II	91 30	— 0 50
» 13% 1987	90 85	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	—
» » '69 II	68	—
» 7% '73	61 40	— 0 50
Enel '74 indicizz.	133 70	—
» 10% '79 II	92 95	— 1 05
» '77 ind. II	115	—
» 12% '78 I	92 20	—
» 12% '78 II	91 60	—
I.R.I. 5% '64	93	—
I.R.I. 6% '65	93	—
Autostrade 6% '68 I	89 90	—
» 6% '68	65	—
» 7% '72	74	—
CO.PP. 6%	51 10	— 0 60
» 7%	51 50	— 0 50
» 6% Auto '75	53	—
» Ind. St. 6% IV	94	—
» Ind. St. 7% IV	83 15	—
» Xmas 6% 66	53 50	+ 0 50
» » 7% 72 I	93 70	+ 0 40
» Autost. 7% II	94	—
FF.SS. 6% '65 I	74 10	— 0 90
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	83	—
A.F.S. 7% '70	94 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII		—
» 7% II	84	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	70 30	—
» XXIX 7%		— 1 10
» XXXIII 7%	70 70	—
» XXXVIII 7%	82 50	—
» XLII 6%	81	—
» R. 10%	71	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
» 8% XIII	91 50	—
Torino Asm 5,50% 60		—
» » 5,50% 62		—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	90	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	56	—
» » 6%	58	—
» » 7%	58	— 10
» » 8%	69	— 10
Banco Napoli 6%	66	—
Cr. F. Sicilo 6%		—
Cr. I. Sar. 6% '69	94 90	—
» » 7% '70		—
C. S. PP.LL. 6%	95	+ 2 90
M. Paschi 6%	80 50	—
F. Piem. V.A. 5%		—
Fiat 5,50% '60		—
Olivetti 5,50 '62 II		—
Collini 5,5[illegible]		—
Montedison ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62		—
Cinà Milano 10% '75	65	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '62		—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	275	—
M. Sip 7%		—
M. Viscosa 7%		—
Liquigas 7,50% '70		—
Iri Stet 7% 73/88	83 50	+ 2 50
S. Paolo II. 12%		+ 1

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alla quantità trattata non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-10	Varlaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7200	+ 220	
Bonifiche Ferr.	24400	— 400	
Chiari & Forti	7701	+ 600	
Eridania	18218	— 290	
Imm. Vittoria	15800	—	
Ind. Buitoni P.	4980	+ 150	
Sermide ord.	205	— 5	
Sermide priv.	180	— 15	
Sermide risp.	275	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35995	— 895	
Assicur. Ital.	58000	+ 1300	
Ausonia	3735	— 80	
C. Ass. Mi ord.	21300	+ 600	
C. Ass. Mi priv.	20700	+ 600	
C. Latina ord.	1249	— 1	
C. Latina priv.	1149	— 31	
FIRS	3110	+ 50	
Generali	90940	— 50	
Italia Ass.	29010	— 390	
L'Abeille Ital.	51700	— 2300	
Fondiaria Inc.	14420	— 60	
Fondiaria Vita	49000	— 800	
RAS	234800	— 500	
SAI	38985	— 5	
Toro Ass. ord.	18790	— 200	
Toro Ass. pr.	15500	— 380	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35300	— 950	
Banco Roma	34800	+ 610	
Banco Lariano	7499	— 98	
Cred. Italiano	3950	— 50	
Cred. Veronese	10290	— 110	
Interbanca pr.	28500	— 450	
Mediobanca	82900	— 1100	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1505	+ 5	
Burgo ord.	13970	— 270	
Burgo priv.	9750	— 1	
De Medici	756	— 23	
Mondadori pr.	5385	—	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2848	— 76	
Pozzi-Ginori	157 50	— 1 50	
Pozzi-Ginori r.	138	+ 1	
Elemit	835	+ 5	
Elemit pref.	648	+ 6	
Italcementi	30500	—	
Italcementi r.	[illegible]	— 1300	
Unicem	14689	— 101	
CHIMICI			
Anic	9 90	—	
Bracchi	2000	+ 120	
Caffaro	590	— 20	
Farmit. Erba o.	5450	+ 710	
Farmit. Erba p.	—	—	
Italgas	1450	+ 30	
Lepetit	97200	+ 1[illegible]	
Lepetit priv.	35990	+	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	20450	— 20	
Montedison	205	+ 12	
Piaggio	3870	—	
Pierrel	1389	— 1	
Rumianca	—	—	
Saffa	6789	+	
Saffa risp.	8350	+ 40	
Sinagaglia	16700	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	302	— 1	
La Rinasc. p.	232	+ 2	
Stoe Genova	7120	+ 121	
Standa	2650	—	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1350	— 50	
Ausiliare	13900	+ 180	
Autostr. To-Mi	1858	+ 10	
Italcable	14800	— 50	
KAI	213 75	— 1 25	
Nord Milano	1397	— 17	
SIP	1488	— 41	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	577	+ 27	
E. Marelli	339	+ 9 50	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	615 50	+ 7 50	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1545	+ 145	
Agricola	[illegible]	—	
Bastogi IRBS	[illegible]	+ 21 50	
Bonif. Siele	37010	— 690	
Borgosesia o.	4350	+ 380	
Borgosesia r.	3190	+ [illegible]	
Buton	7500	—	
La Centrale	18900	+ 40	
Fin. E. Breda	2582	+ 10	
Finmare	88 75	—	
Finsider	84	—	
Generalfin	1088	— 1	
GIM	6350	+ 70	
IFI priv.	4301	+ 33	
IFIL	5500	— 450	
Invest	3900	— 10	
Mittel	1832	+ 12	
Partec. Finanz.	556	+	
Pirelli & C.	3350	+ 10	
Pirelli SpA	1430	+ [illegible]	
Profilo	—	—	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Financ.	6825	— 5	
Saroni	[illegible]	+ [illegible]	
SME	2750	— 10	
SNI	5310	+ 40	
Sisi	1549	— 39	
IMMOBILIARI			
Aedes	7680	— 10	
B.I.I. ord.	899	+ 24	
B.I.I. priv.	—	—	
DOGE	3000	—	
Cond. Acqua	215	— 3	
De Angeli Frua	21990	+ 696	
Fiuna	1805	+ 4	
G. Imm. Sogene	2243	+ 16	
Iniziative Ed.	21800	+ 400	
ISVIM	8100	+ 680	
Milano Centr.	24500	— 110	
Risanamento	17887	— 83	
SIFA	1511	+ 12	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2637	— 38	
FIAT priv.	1840	— 15	
Franco Tosi	36400	— 510	
Gilardini	4125	+ 25	
Olivetti ord.	2985	+ 45	
Olivetti priv.	2690	— 20	
Westinghouse	18100	+ 300	
Worthington	5450	+ 4	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Iter	2285	—	
Dalmine	145	+ 10	
Falck ord.	4050	+ 50	
Falck pr.	4800	+ 180	
Ilssa-Viola	2100	+ 270	
Italkibar	341	— 8	
La Magona	2883	+ 9	
Permolo	1880	— 10	
Trafilerie	2250	+ 100	
TESSILI			
Cant. e Zinetti	44 50	— 0 50	
Cantoni	17200	+ 212	
Cucirini	6598	— 181	
Cascami Seta	7680	— 310	
FISAC	9300	— 150	
Linif. e Can. o.	1580	— 10	
Linif. e Can. r.	1320	+ 52	
Marzotto priv.	1970	+ 70	
Ottone Venez.	88	+ 4	
Rotondi	22500	— 400	
Seta Viac. o.	1310	—	
Seta Viac. p.	1010	+ 10	
Unione Man.	46800	— 1300	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2530	— 10	
Acq. De Ferr. r.	2650	— 700	
Acque Potabili	1350	— 100	
Calzif. Varese	6250	+ 250	
CIGA	5385	+ 185	
CIR	17810	+ 130	
Pacchetti	164	+ 1	
Terme Acqui	1200	+ 200	
Trenno	4751	— 75	
ESTERI			
Bowring	—	—	

LE AZIONI A TORINO

	21-10	Varlaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7000	— 5300
Eridania	18800	— 700
Florio	605	—
Imm. Agr. Vittoria	15000	— 1005
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. [illegible] Milano	21250	+
C. [illegible] Milano priv.	21100	+ 1400
Comp. Latina ord.		—
Comp. Latina priv.	1180	—
Generali	90400	+ 400
RAS	227500	+ 7500
SAI	39800	+ 1000
Toro Ass. ord.	18100	+ 1850
Toro Ass. priv.	15850	+ 800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34850	+ 2400
Banco di Roma	32500	+ 1800
Credito Italiano	4000	+ 100
Interbanca priv.	28000	—
Mediobanca	82500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14000	—
Burgo priv.	8500	+ 290
Cart. Ital. Riunite.	950	+ 11
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	150	+ 28
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.		—
Unicem	14700	+ 420
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	1448	+ 18
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20200	+ 200
Montedison	196	+ 6
Paramatti	1440	+ 30
Pierrel	[illegible]	— 3
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8600	+ 200
Saffa risp.	8500	+ [illegible]
SAIAG	[illegible]	+ 15
Schiapparelli	867	+ 11
COMMERCIO		
Rinascente ord.	303	— 2
Rinascente priv.	228	— 4 50
Stoe Genova	6800	+ 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	14900	—
NAI	214	— 6
SIP	1480	— 30
Torino Nord	79	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	580	+ [illegible]
E. Marelli	350	+ 30
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	727	+ 3
Borgosesia ord.	3800	—
Borgosesia risp.	2975	—
Centrale	18150	+ 450
Finsider	83	—
GIM	6100	+ 200
IFI priv.	4150	— 70
IFIL	5100	— 300
Invest	3500	— 50
Mittel	1580	+ 60
Piscombi	3200	+ 150
Pirelli & C.	3285	+ 80
Pirelli S.p.A.	1405	+ 35
SAROM	1750	+ 340
SME	2700	+ 15
SNI	5300	—
SIFA	1480	+ 15
STET	1550	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	870	—
B.I.I. priv.	—	—
Condotte Acque	215	+ 9
Fer-Co	349	+ 3
Gen. Imm. Sogene	2200	+ 25
I.P.I.	2579	+ 39
ISVIM	[illegible]	+ 300
Risan. Napoli	17500	+ 750
MECCANICI - AUTOM.		
Castagneti	1030	—
FIAT ord.	2457	— 33
FIAT priv.	1880	— 15
Gilardini	4150	—
Graziano	[illegible]	+ 11
Olivetti ord.	2983	+ 83
Olivetti priv.	2650	+ 220
Westinghouse	18500	+ 200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	130	+ 7
Fiuman	460	+ 10
Italkibar	335	— 1
Talco Grafite	30500	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	+ 1000
Fisac	1000	—
Snia Viscosa ord.	1305	—
Snia Viscosa priv.	899	—
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	+ 125
CIGA	5650	+ 200
CIR	[illegible]	—
Pacchetti	162	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	6100	[illegible]
GIM 6% 73/88		
M.C. Er. 7% 73/88	113	—
M.S. Via. 7% 73/88	110	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	84,50	—
M. Oliv. 12% 79/88	278	+ [illegible]
Mol. Ital. 6% 73/88	214	—
Mira L. 12% 77/82	104	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Bancarie (Milano) 20-10	Bancarie (Milano) 21-10	Esportazione (Milano) 20-10	Esportazione (Milano) 21-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-10
Dollaro Usa	875	880	875,90	883,55	878,75	883,60
Dollaro Usa i.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	747	752	751,80	757,10	751,375	757,225
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	469	470	472,95	472,80	473,98	472,825
Fiorino olandese	134	434	457,52	436,99	457,43	435,885
Franco belga	29,50	29	29,623	29,58	29,629	29,571
Franco francese	204	203	205,40	205,05	205,465	204,99
Sterlina	2100	2130	2122	2165,90	2122	2165,50
Lira irlandese	1750	[illegible]	1781,50	1784	1785,75	1785
Corona danese	[illegible]	152	154,18	154,14	154,185	154,145
Corona norvegese	176	176	178,88	178,76	178,87	178,825
Corona svedese	204	204	208,10	216,10	209,105	210,075
Franco svizzero	526	530	536,95	532,64	530,985	532,87
Scellino austriaco	[illegible]	66,50	67,055	66,93	67,08	66,934
Escudo portoghese	16	16	17,27	17,35	17,33	17,415
Peseta spagnola	11	11	11,725	11,783	11,727	11,784
Yen giapponese	3,60	3,60	4,218	4,245	4,215	4,242
Dinaro tunisino gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma tunisino gr.	17,25	17,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	680	670	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	100	95,851	15,60
28/2/81	128	94,824	16,20
30/3/81	158	93,628	16,25
30/4/81	189	92,217	16,30
29/5/81	218	91,001	16,35
30/6/81	250	89,628	16,36
31/7/81	291	88

LEI CORRE, TU RIPOSI.

Citroën GSA: nata per correre. Un motore potente, 1300 di cilindrata, che macina chilometri [illegible] chilometri, che scatta puntuale nei sorpassi e raggiunge i 160 in [illegible] soffio. Con [illegible] brillante quinta marcia per viaggiare a ritmo [illegible] bruciando meno benzina. Citroën GSA: progettata contro la tensione. Sotto le ruote, la strada sembra lastricata d'aria, [illegible] lungo nastro che si snoda liscio e sicuro. Le sospensioni idropneumatiche annullano le irregolarità e gli imprevisti mentre i comandi a portata di dita evitano ogni distrazione. Dentro, il silenzio concilia il piacere della conversazione o della musica. Così le ore al volante diventano minuti.

CITROËN A [illegible] TOTAL

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513.831 adiacente via Madonna Campna, casa d'epoca 1-2-3 camere cucina bagno da 8 milioni 300 mila a 19 milioni 800 rifiniture.

CENTROCASA 513.831 Clivi, palazzine zona residenziale signorili, 2-3 camere soggiorno cucina 1-2 bagni, abbinamenti, pagamenti agevolati da mutuo.

CENTROCASA 513.831 libere Cascine Vica adiacente corso Francia 2 camere ingresso bagno posto auto 49 milioni 600 mila, posto incluso

CENTROCASA 513.831 Sevarolo, Collegno ottima vivibilità 1-2-3 camere cucina, giardino da 8 milioni 200 mila a 10 milioni 800 mila mutuo consulenza gratuita.

CENTROCASA 513.831 corso Trapani 28 grazie ristrutturazioni appartamenti signorili 1-2-3 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 44 milioni 800 mila mutuo consulenza gratuita.

CENTROCASA 513.831 adiacente piazza Bengasi, via Candido 12, fermo cantiere: taglio cucine vendibile, da 8 milioni a 16 milioni 900 mila. Ultime consegne, disponibili.

CENTROCASA 513.831 corso Brescia, occasionalissima camere e cucina servizi interno lumo centrale, 12 milioni. Disponibile.

CENTROCASA 513.831 Barriera Milano occasionali camere cucina servizio 5 milioni posti abbinamenti flazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente via Saluzzo 2 camere cucina bagno terrazzo 25 milioni pagamenti.

CENTROCASA 513.831 corso Giulio Cesare ultima inaugurazione 1-2 camere cucina servizio da 5 milioni 300 mila a 7 milioni 900 mila.

CENTROCASA 513.831 libero corso Taranto recente signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 1 60 milioni mutuo

CERVINO 749.2823 vende libero via Mazzè camere singole cucinini servizi 24 milioni mutuo 15 anni 4 milioni mutuo bancario

CERVINO 749.2823 vende libero adiacente via De Sanctis camere ingresso cucinino servizi L. 23 milioni 800 mila.

CERVINO 749.2823 vende libero corso Belgio, Firenze 3 camere cucinetta abitabile servizi camere 63, 72 milioni.

CERVINO 749.2823 vende libero corso Belgio adiacente Pier Delle Francesche camere ingresso cucinino servizi 36 milioni.

CERVINO 749.2823 vende libero adiacente corso Vittorio ingresso camere cucinino servizi L. 30 milioni.

CERVINO 749.2823 vende libero via Cherubini 6° piano camere ingresso cucinino servizi 63 milioni.

CHERI vendesi libero recente panoramico camere ingressi ampia cucinetta ing. saloncino bagno posto auto 49 milioni 600 mila, posto incluso

CENTROCASA 513.831 Sevarolo, Collegno ottima vivibilità 1-2-3 camere cucina, giardino da 8 milioni 200 mila a 10 milioni 800 mila mutuo consulenza gratuita.

CENTROCASA 513.831 corso Trapani 28 grazie ristrutturazioni appartamenti signorili 1-2-3 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 44 milioni 800 mila mutuo consulenza gratuita.

CENTROCASA 513.831 adiacente piazza Bengasi, via Candido 12, fermo cantiere: taglio cucine vendibile, da 8 milioni a 16 milioni 900 mila. Ultime consegne, disponibili.

CENTROCASA 513.831 corso Brescia, occasionalissima camere e cucina servizi interno lumo centrale, 12 milioni. Disponibile.

CENTROCASA 513.831 Barriera Milano occasionali camere cucina servizio 5 milioni posti abbinamenti flazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente via Saluzzo 2 camere cucina bagno terrazzo 25 milioni pagamenti.

CENTROCASA 513.831 corso Giulio Cesare ultima inaugurazione 1-2 camere cucina servizio 5 milioni 300 mila a 7 milioni 900 mila.

CENTROCASA 513.831 libero corso Taranto recente signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 1 60 milioni mutuo

CERVINO 749.2823 vende libero via Mazzè camere singole cucinini servizi 24 milioni mutuo 15 anni 4 milioni mutuo bancario

CERVINO 749.2823 vende libero adiacente via De Sanctis camere ingresso cucinino servizi L. 23 milioni 800 mila.

CERVINO 749.2823 vende libero adiacente corso Vittorio ingresso camere cucinino servizi L. 30 milioni.

CERVINO 749.2823 vende libero via Cherubini 6° piano camere ingresso cucinino servizi 63 milioni.

CHERI vendesi libero recente panoramico camere ingressi ampia cucinetta ing. saloncino bagno posto auto 49 milioni 600 mila, posto incluso

CHIERI nuova bellissima soleggiatissima centrale corso Cavour vendo ultimi appartamenti signorili di 2-3 camere sole doppi servizi box auto finiture pregio interessante possibilità mutuo trattative anche permutate. Telefonare 850.4444.

FIRMAM

Palazzine panoramicissima Collina Bella Nuovo complesso residenziale zona verde tranquilla vendesi ultimi appartamenti già abitabili e siti in costruzione composti di 1-2-3 camere bagni cucine doppi servizi box auto terrazzate e 2 ottime cantinole; prezzo veramente interessante; tasso agevolato 5% situazione pagamenti rateali fino a 24 mesi senza interessi; finiture signorili. Telefonare 885.4444.

GARETTI 5767 vende libero sorle lussuoso via Lanzo piano alto camere cucina bagno terrazzo 33 milioni disponibile.

GARETTI 5767 vende libero corso Lecce 72 milioni mutuo 20 milioni. Telefonare 850.4444.

GARETTI 5767 vende libero corso Peschiera soleggiato recente camere ingresso cucinino bagno al magnifico 300 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero Grugliasco centro via Cavour recente camere ingressi cucinino bagno doppio piano alto 37 milioni 500 mila.

GARETTI 5767 vende libero Grugliasco centro via Cavour recente 2 camere ingresso cucinino bagno 37 milioni.

GARETTI 5767 vende libero San Paolo via Madia attico ascensore 2 camere cucinino bagno terrazzo 28 milioni.

GARETTI 5767 vende libero adiacente corso Agnelli via Capri ottimi servizi soleggiatissimo 4 camere cucina bagno

GARETTI 5767 vende libero San Paolo via Tolone 6° piano camere ingresso cucinino bagno cantina 53 milioni mutuo.

GARETTI 5767 vende libero piazza Benefica recente panoramico ingresso 3 camere cucina bagno cantina 53 milioni

GARETTI 5767 vende libero corso Lecce 72 milioni mutuo 20 milioni. Telefonare 850.4444.

GARETTI 5767 vende adiacente via Cigna via Montevideo in stabile 4 ingressi 4 piani 16 alloggi 11 milioni dilazionabili.

EXPORT 613.333 vende libero subito via Duilio Nari panoramico 3 camere cucina servizi lusso comfort eccezionali

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

vende via Pianezza Prego 21 conveniente Camera cucina ingresso bagno eccezionale investimento e abitativo e Basso fabbricato 70 mq. Tel. 35 68 56.

FIDUCIARIA fornobiliare vende recente libero posto cucinino in via Asiago pezzo conveniente 5 milioni 500 mila, pensano 13 milioni Mutuo. Tel 35 68 56

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

vende in via Lanzo 25 due appartamenti ingresso piano unico per complessive 8 camere ingresso bagno prezzo 38 milioni 500 mila Tel 35.68.56.

FIRMAM

Chieri nuova bellissima centralissima centrale corso Cavour vendo ultimi appartamenti signorili di 2-3 camere sole doppi servizi box auto finiture pregio interessante possibilità mutuo trattative anche permutate. Telefonare 850.4444.

FIRMAM

Palazzine panoramicissima Collina Bella Nuovo complesso residenziale zona verde tranquilla vendesi ultimi appartamenti già abitabili e siti in costruzione composti di 1-2-3 camere bagni cucine doppi servizi box auto terrazzate e 2 ottime cantinole; prezzo veramente interessante; tasso agevolato 5% situazione pagamenti rateali fino a 24 mesi senza interessi; finiture signorili. Telefonare 885.4444.

GARETTI 5767 vende libero sorle lussuoso via Lanzo piano alto camere cucina bagno terrazzo 33 milioni disponibile.

GARETTI 5767 vende libero corso Lecce 72 milioni mutuo 20 milioni. Telefonare 850.4444.

GARETTI 5767 vende libero corso Peschiera soleggiato recente camere ingresso cucinino bagno al magnifico 300 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero Grugliasco centro via Cavour recente camere ingressi cucinino bagno piano alto 37 milioni 500 mila.

GARETTI 5767 vende libero Grugliasco centro via Cavour recente 2 camere ingresso cucinino bagno 37 milioni.

GARETTI 5767 vende libero San Paolo via Madia attico ascensore 2 camere cucinino bagno terrazzo 28 milioni.

GARETTI 5767 vende libero adiacente corso Agnelli via Capri ottimi servizi soleggiatissimo 4 camere cucina bagno

GARETTI 5767 vende libero San Paolo via Tolone 6° piano camere ingresso cucinino bagno cantina 53 milioni mutuo.

GARETTI 5767 vende libero piazza Benefica recente panoramico ingresso 3 camere cucina bagno cantina 53 milioni

GARETTI 5767 vende adiacente via Cigna via Montevideo in stabile 4 ingressi 4 piani 16 alloggi 11 milioni dilazionabili.

EXPORT 613.333 vende libero subito via Duilio Nari panoramico 3 camere cucina servizi lusso comfort eccezionali

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

vende in via Lanzo 25 due appartamenti ingresso piano unico per complessive 8 camere ingresso bagno prezzo 38 milioni 500 mila Tel 35.68.56.

FIRMAM

Chieri nuova bellissima centralissima centrale corso Cavour vendo ultimi appartamenti signorili di 2-3 camere sole doppi servizi box auto finiture pregio interessante possibilità mutuo trattative anche permutate. Telefonare 850.4444.

CORSO M. d'Azeglio libera signorile soleggiata 3 camere cucina 2 servizi cantina box vendesi Ellepi Telefonare 882.502.

AREA 2

CORSO Ortigara 5 Rivoli vendo attici (1 libero, 1 occupato) composti da: 2 camere livello cucinino servizi terrazzo, in stabile recente costruzione finiture signorili. Per informazioni telefonare 839 081.

CORSO SEBASTOPOLI

libera molto signorile 165 mq doppi ingressi 6° piano Tel. 503.740 831 927 ill visitarla.

CORSO Tassoni angolo corso Apros privato vendo ascensore 80 mq Telefonare 826 624

CROCETTA 5, piacevole libero subito piano alto ascensore riscaldamento salone 3 camere cucina doppi servizi mq 170 circa, L. 87 milioni. Feltz & Barlocchi S.r.l., telefoni 781.260 - 744.883

CROCETTA via M. Polo vendesi stupendo libero alto 3 camere cucina 2 servizi posto auto cielo a mutuo.

DELLEDONNE vendesi occasione libero alto panoramico circa 70/80 mq giardino occasione vendo 65 milioni. Telefonare 850 885.

EDILFIDUCIARIA Sangiorgi, cucinino, libero, 2 camere, bagno, servizi, box 2 posti, metratura 80 mq. Telefonare 813 813.

EDILFIDUCIARIA vende occasione via M. Cristina 3-4 camere cucina bagno disponib. Tel. 850.3539 - 850 8479

EUROCASE A 513.748 libero Grosseto in stabile recente salone tre camere cucina servizi terrazzo box auto 1000 mq terreno 200 milioni dilazionabili Tel 856.262

EUROCASE Giovanni Agnelli 3 camere servizi cantina piccolo giardino posto 1 occultato Baltri 325.854 permeggio.

EUROCASE Giulio Cesare soleggiato camere cucina servizio accessibile b. 8 milioni ristrutturati 3 milioni in contanti Tel. 744.863

CORSO M. d'Azeglio libera signorile salone 3 camere cucina 2 servizi cantina box vendo Ellepi Telefonare 882.502.

AREA 2

CORSO Ortigara 5 Rivoli vendo attici (1 libero, 1 occupato) composti da: 2 camere livello cucinino servizi terrazzo, in stabile recente costruzione finiture signorili. Per informazioni telefonare 839 081.

CORSO SEBASTOPOLI

libera molto signorile 165 mq doppi ingressi 6° piano Tel. 503.740 831 927 ill visitarla.

CORSO Tassoni angolo corso Apros privato vendo ascensore 80 mq Telefonare 826 624

CROCETTA 5, piacevole libero subito piano alto ascensore riscaldamento salone 3 camere cucina doppi servizi mq 170 circa, L. 87 milioni. Feltz & Barlocchi S.r.l., telefoni 781.260 - 744.883

CROCETTA via M. Polo vendesi stupendo libero alto 3 camere cucina 2 servizi posto auto cielo a mutuo.

DELLEDONNE vendesi occasione libero alto panoramico circa 70/80 mq giardino occasione vendo 65 milioni. Telefonare 850 885.

EDILFIDUCIARIA Sangiorgi, cucinino, libero, 2 camere, bagno, servizi, box 2 posti, metratura 80 mq. Telefonare 813 813.

EDILFIDUCIARIA vende occasione via M. Cristina 3-4 camere cucina bagno disponib. Tel. 850.3539 - 850 8479

EUROCASE A 513.748 libero Grosseto in stabile recente salone tre camere cucina servizi terrazzo box auto 1000 mq terreno 200 milioni dilazionabili Tel 856.262

EUROCASE Giovanni Agnelli 3 camere servizi cantina piccolo giardino posto 1 occultato Baltri 325.854 permeggio.

EUROCASE Giulio Cesare soleggiato camere cucina servizio accessibile b. 8 milioni ristrutturati 3 milioni in contanti Tel. 744.863

EUROCASE C 647 470 libero Rivalta Nuova 2 alloggi 1-2 camere bagno servizi recentissimi ascensori box doppi servizi grande ingresso, volendo box auto, permuta. Telefonare 617 566

GIELLE C vende libera recentissima soleggiatissima ultimo piano 3 camere cucina bagni servizi ascensore box auto 1000 mila Tel 35.68.56.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

vende in via Lanzo 25 due appartamenti ingresso piano unico per complessive 8 camere ingresso bagno prezzo 38 milioni 500 mila Tel 35.68.56.

FIRMAM

Chieri nuova bellissima centralissima centrale corso Cavour vendo ultimi appartamenti signorili di 2-3 camere sole doppi servizi box auto finiture pregio interessante possibilità mutuo trattative anche permutate. Telefonare 850.4444.

FIRMAM

Palazzine panoramicissima Collina Bella Nuovo complesso residenziale zona verde tranquilla vendesi ultimi appartamenti già abitabili e siti in costruzione composti di 1-2-3 camere bagni cucine doppi servizi box auto terrazzate e 2 ottime cantinole; prezzo veramente interessante; tasso agevolato 5% situazione pagamenti rateali fino a 24 mesi senza interessi; finiture signorili. Telefonare 885.4444.

GARETTI 5767 vende libero sorle lussuoso via Lanzo piano alto camere cucina bagno terrazzo 33 milioni disponibile.

GARETTI 5767 vende libero corso Lecce 72 milioni mutuo 20 milioni. Telefonare 850.4444.

GARETTI 5767 vende libero corso Peschiera soleggiato recente camere ingresso cucinino bagno al magnifico 300 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero Grugliasco centro via Cavour recente camere ingressi cucinino bagno piano alto 37 milioni 500 mila.

GARETTI 5767 vende libero Grugliasco centro via Cavour recente 2 camere ingresso cucinino bagno 37 milioni.

GARETTI 5767 vende libero San Paolo via Madia attico ascensore 2 camere cucinino bagno terrazzo 28 milioni.

GARETTI 5767 vende libero adiacente corso Agnelli via Capri ottimi servizi soleggiatissimo 4 camere cucina bagno

GARETTI 5767 vende libero San Paolo via Tolone 6° piano camere ingresso cucinino bagno cantina 53 milioni mutuo.

GARETTI 5767 vende libero piazza Benefica recente panoramico ingresso 3 camere cucina bagno cantina 53 milioni

GARETTI 5767 vende adiacente via Cigna via Montevideo in stabile 4 ingressi 4 piani 16 alloggi 11 milioni dilazionabili.

GIELLE A vende centralissima ultimo piano recente ingresso 3 camere cucinino servizi terrazzo mansarda ascensore box auto 1000 mila Tel 35.68.56.

Le iniziative di una città seconda in graduatoria per reddito pro capite

Una vetrina per la ricca Modena

Su un'area di trecentomila metri quadrati sorgerà il cantiere fieristico permanente - «Qui — afferma il sindaco, Mario Del Monte — si alterneranno mostre a rotazione continua» - Verranno esposte, fra l'altro, macchine agricole, specialità gastronomiche e creazioni di moda

— C'è, a Modena, un'antica tradizione fieristica. Le «settimane modenesi» sono famose anche al di là dei limiti provinciali, hanno un loro peso nel Reggiano, nel Mantovano, nel Bolognese. Cadono invariabilmente d'aprile, comprendono la fiera campionaria e si trotto.

Si viene a Modena, magari da Pievepelago, che è ai confini con la Toscana a un centinaio di chilometri di distanza, a ammirare l'esposizione e assiste alle gare dei cavalli e nove volte su dieci si incappa nella pioggia. Gli acquazzoni della fiera sono una tradizione nella tradizione, colpa della scelta stagionale. Comunque, bagnati o non bagnati, della fiera di Modena si ha ogni volta un'ottima impressione per la serietà con cui è organizzata e la divisia delle presentazioni.

Questa manifestazione ha sempre avuto una forte impronta agricola, grande abbondanza di macchine per ogni tipo di coltura e di lavorazione della terra. Ci si serviva di padiglioni adiacenze dell'Ippodromo e dell'area della Cittadella per le attrezzature agricole che potevano rimanere all'esterno.

vestito sempre più stretto, inadeguato alla città. Quest'anno c'è scelta un'area diversa, nell'ex autodromo. Una soluzione d'emergenza che, se da un lato ha offerto un po' più di respiro, dall'altro ha dimostrato provvisorietà, improvvisazione e, a conti fatti, una notevole spesa. Erano circa 65 mila metri quadrati dei quali una quinta parte coperti, con una spesa da parte della Società Fiere e di 270 milioni noli delle strutture, impianti elettrici e sonori, ecc., cui da giungere milioni sborsati dalla amministrazione comunale per approntare terreno e impianti igienici.

In tutto questo c'è quindi molta precarietà, mentre invece la città ha una sione industriale, artigianale, economica ben altro. dimentichiamo che è seconda in Italia nella graduatoria per pro capite: nella sua provincia ha centri di importanza internazionale come Sassuolo per la ceramica e Carpi per la maglieria. Un'economia che nel suo complesso continua a tirare, non che la crisi.

Le autorità modenesi, sindaco, presidente della Camera di commercio, presidente della Provincia, si stanno chiedendo se i tempi sono maturi perché nasca in questa città un quartiere fieristico permanente, di livello adeguato alla struttura economica che deve rappresentare.

«*Non solo ce lo chiediamo* — dice il sindaco Mario Del Monte — *ci diamo anche la risposta, che non può essere altra che positiva. La capacità, la varietà dell'artigianato e dell'industria modenesi che possiamo in ogni periodo dell'anno mostra di qualcosa pretiamente modenese, quindi fermamente a varare questo progetto*».

Si è già individuata l'area, vasta 300 mila metri quadrati, proprietà dell'amministrazione comunale, posta lungo la via Emilia, tra Cittanova e la Bruciata, vicino all'ingresso dell'Autosole e dell'Autobrennero, in prossimità del confine con la provincia Reggio, quindi per cogliere anche manifestazioni interessano provincia.

Il sindaco: «*Anche se talune manifestazioni potrebbero costituire materia prima per nostra fiera, come il "Modamaglia" e il "Motorshow" che sono organizzate dall'Ente fiera di Bologna o il "Tecnargilla" dall'Ente fiera di Rimini, noi non pretendiamo sradicarle dalle sedi che le hanno create. Saremo trovare altri settori approfondendo la dell'economia locale, per arrivare a fase delle proposte precise e che abbiano un sufficiente grado di realizzabilità*».

gli esperti si può lavorare queste prime idee: mostre specializzate in carrozzerie per autobus cessori; insaccati e prodotti della gastronomia locale; macchine applicati alle varie attrezzature meccaniche; macchine per la lavorazione legno; attrezzature oleodinamiche; giostre ed attrezzature da Luna

Le autorità modenesi, in questo loro studio, guardano al vicino punto di riferimento dell'Ente fiera di Bologna, il quale forse all'erta nel timore che si cerchi di portargli via mostre che gli appartengono, che i modenesi assicurano voler fare. L'Ente bolognese organizza 14 manifestazioni all'anno, ha alle proprie dipendenze 68 persone, un bilancio di dieci miliardi, in pareggio, e i padiglioni coperti sono 54 mila metri quadrati.

L'Ente modenese, che si sostituirebbe fra le varie organizzazioni di categoria e le locali, con una struttura di personale molto ridotta, conta di costruire padiglioni coperti per 40-50 mila metri quadrati, con un investimento complessivo di oltre 20 miliardi. Il quartiere fieristico dovrebbe comprendere sale per conferenze, locali per uffici, tutti i servizi, dalle banche alla posta, dalla consulenza per l'esportazione all'importazione agli interpreti.

«*Solo questa soluzione* — dice il sindaco — *potremo aggiungere nostra consolidata tradizione uno strumento certamente capace rappresentare le grandi capacità e potenzialità della nostra economia*».

Remo Lugli

Ambasciatrici della bellezza

Milano. Angela Marcato (a sin.), 20 anni, di Milano, indossatrice, e Stefania de Pasquali, di 17, romana, fotomodella, rappresenteranno l'Italia rispettivamente a Tokio per Miss International e a Londra per Miss Mondo, che si terranno il prossimo mese di novembre (Telefoto Ansa)

Guadagnano mese, è un lavoro leggero

Piacentini i «maghi della trivella» che cercano l'oro nero nei deserti

Adesso si sono uniti in cooperativa col patrocinio della Camera di Commercio - L'organizzazione può mettere a disposizione una squadra completa di tecnici per qualsiasi tipo lavoro

PIACENZA — Non è certo mestiere leggero. Si arriva a guadagnare anche milioni al mese, ma non si possono dire regalati. Si lavora in regioni difficili, nei posti più impervi, quasi sempre in deserti aridi e infuocati, dove il sogno più allettante è rappresentato dall'aria condizionata o da una birra ghiacciata.

Questo è il racconto che facilmente si può sentire interrogando un perforatore, uno di quei tecnici che trivellano la terra alla ricerca dei suoi tesori E' un mestiere che sembra casa a Piacenza dove c'è tradizione ormai secolare in questo campo. Sono almeno i piacentini che lavorano nel settore delle trivellazioni. Si possono incontrare dappertutto e spesso con al seguito anche marchigiani «Made Piacenza». Si ritrovano in Africa come nel Oriente, nel Sud America sulle piattaforme ancorate pieno Mediterraneo. Quasi capita avvenimento collegato a ricerche petrolifere nel quale non salti fuori, prima o poi, un cognome piacentino. E purtroppo è nemmeno raro che questi nomi siano coinvolti in avvenimenti drammatici che dolorosi.

E' una tradizione ben radicata. Risale a prima della nascita dell'Agip che pure da questa parte mosso, si può dire. I primi pasi. Sulle colline fra Velleja Romana e Monteshino, cioè nella zona che all'epoca venne chiamata il Texas d'Italia, cent'anni fa si potevano cantare qualcosa come quattrocento e più pozzi petroliferi in funzione. Il chiatone d'uscita e qualche pozzo esiste ancora e su di esso si possono vedere accendersi, nelle notti estive, quelli che sembrano misteriosi fuochi fatui. E' il metano che riprende, pure sporadicamente, ad uscire.

I perforatori sono tornati in queste settimane alla ribalta per due precise ragioni. La prima è rappresentata dalla presentazione di una cooperativa di perforatori che sembra la prima del genere non solo in Italia. E' patrocinata dalla Camera di commercio presieduta dott. Remo . Ne fanno parte una sessantina di perforatori, tutti tecnici specializzati all'attivo pluriennale esperienza del settore. Si tratta di personale scelto, capace di assolvere mansioni specifiche e in possesso di un'alta professionalità riconosciuta tutte le compagnie che si interessano di ricerche nel sottosuolo. La cooperativa è in grado di mettere a disposizione tecnici per qualsiasi tipo di lavoro, i quali possano all'occorrenza intervenire anche con attrezzature proprie. L'organizzazione può anche formare squadre tecniche complete, composte di perforatori, meccanici, ingegneri, capi cantiere, ecc.

In effetti la cooperativa ha già di vita, ma solo adesso, dopo questo concreto rodaggio, ha deciso di parlare di sé al di fuori del giro delle perforazioni. In questo primo scorcio di attività ha svolto mole di lavoro definita enorme, soddisfazione reciproca di committenti e perforatori. Molti sono i contratti portati a termine, mentre altri, per un centinaio di pozzi, sono tuttora in corso, per lo più Africa. Chi questi sessanta «maghi» trivella non è attualmente in giro per il mondo, si trova ora a casa per riposo, in attesa di dare il cambio a qualche collega. In genere a turni giorni di lavoro si alternano venti giorni di riposo. Poi si riparte di nuovo, per destinazioni più lontane.

I perforatori piacentini però pensano anche domani, al futuro di chi dovrà proseguire nella loro professione. Per questo si sono trovati fra i promotori della costituzione di una scuola nazionale per perforatori di cui sono state poste basi concrete nel corso del recente «Geofluid 80», la mostra dedicata alle attrezzature per le ricerche nel sottosuolo svoltasi nel quartiere fieristico piacentino. Sull'argomento si tenuta riunione cui ha partecipato anche il ministro Nino Andreatta.

L'idea scuola è partita dalla constatazione che, tradizione piacentina a parte, di perforatori nel mondo non ce ne sono poi molti. La domanda di manodopera specializzata, e soprattutto al con il progresso tecnologico, è diventata scalfante e riesce sempre soddisfatta. C'è insomma pertanto di formare le nuove generazioni di tecnici, preparando i giovani all'uso di macchinari sempre più sofisticati.

Come sede della scuola si è pensato a Piacenza per le ragioni già dette e la presenza anche di industrie che hanno operato come pioniere nel campo delle attrezzature di perforazione e che ancora mantengono posizioni *leader* nel settore. Piacenza, insomma intende far valere il peso della sua primogenitura in questo campo. Il compito di coordinare gli promozionali è stato affidato al presidente della Camera di commercio, dott. Giovanni Bianchini, che prendere opportuni contatti. La progettata scuola dovrebbe operare in stretta collaborazione con l'Agip che ha già una propria struttura Cortemaggiore dedicata all'addestramento dei perforatori.

Ernesto Leone

Lollo fotografa Mostra a Parigi (con successo)

PARIGI — Successo per mostra fotografica che Gina Lollobrigida propone Musee Carnavalet di Parigi: centosessanta diapositive.

Particolarmente apprezzato servizio fotografico sui cavernicoli che vivono in alcune grotte delle Filippine e tutta una serie di fotografie sul lavoro e le condizioni di vita di minatori sudafricani a 2400 metri sotto terra.

Interesse anche per un viaggio sull'India. Molta curiosità per un ampio servizio fotografico su Cuba Castro.

La Lollobrigida ha dichiarato che tra lei e il barbuto rivoluzionario «non ci è stato alcun romanzo d'amore, soltanto una simpatia. c'è male in questo».

Un modo di classificare gli alberghi in Trentino

Cinque stellette per dormire bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Nel Trentino la classificazione degli alberghi si farà con le stelle. Cinque, un albergo lusso; quattro l'esercizio prima categoria; tre l'albergo di seconda e la pensione prima; l'albergo terza categoria e la pensione di Una, infine, l'albergo di quarta, la pensione categoria e locanda. l'assessorato provinciale turismo, il repubblicano Claudio Betta che così si intende «ridisegnare e riqualificare l'apparato turistico e che la nuova disciplina (prevista da un disegno legge, ndr) senta quanto più moderno può realizzato nel settore dell'ospitalità e vuole essere incentivo a una revisione anche di quella parte di ricettività che non ha saputo da sola tenere passo con i tempi».

E' una innovazione destinata a l'intero apparato regione. Il nuovo meccanismo è rappresentato in stelle, in categorie, degli esercizi alberghieri secondo un sistema già in uso in altri Paesi e che per ragioni di uniformità potrà venir esteso a tutta l'area europea. Ma come si arriverà a questa classificazione? Nella relazione che la proposta di legge, l' scrive essa «*si attuerà attraverso procedimento meccanico di attribuzione di punteggi predeterminati in base ad elementi alla prestazione dei servizi, alla attrezzature, nonché di dimensione, all'ubicazione e all'arredo strutture turistiche. Non più quindi interpretazioni soggettive della posizione in cui collocare un esercizio alberghiero, ma collocazione obiettiva e automatica secondo criteri oggettivi e inconfutabili*».

L'assessore Betta precisa poi che la nuova normativa che la giunta provinciale si appresta a varare, riflette le esigenze una moderna visione fenomeno dell'ospitalità e rappresenta il momento della realizzazione di un obiettivo comune dell'intero regionale italiano, oltreché di un obiettivo che la Provincia autonoma di Trento si prefissa di raggiungere in vitale importanza nel contesto nostra offerta turistica. Ancora con la revisione della classificazione alberghiera e con la riduzione a simboli delle strutture del settore, ne deriva una effettiva tutela dell'utenza chiamata a valutare il rapporto servizi disponibilità/prezzi in termini concreti e intuibili.

Inoltre diverse sono le motivazioni che hanno indotto legislatore provinciale dar corpo a questa iniziativa il cui progetto consta di 54 articoli. Oggi, si afferma, la realtà servizi dell'ospitalità è tale da ingenerare confusione della clientela. Ad semplice confronto alberghieri può apparire che alberghi caratterizzati da identici servizi e prezzi siano collocati in differenti categorie. Ora questo, dicono ancora esperti, nuoce all'immagine globale della nostra offerta turistica.

Quindi il binomio servizi disponibili, classifica e prezzi, fondamentale si vogliono dischiudere prospettive nuovo rilancio turistico. La nuova disciplina in materia classificazione alberghiera (destinata ad in vigore nel 1982) affronta anche quella degli esercizi affittacamere, un tipo di industria assimilabile quella alberghiera e della quale tuttavia costituisce espressione tecnicamente diversificata.

La legge fissa anche i criteri per la classificazione che deve avvenire sulla base di requisiti di dimensione, ubicazione, attrezzature, arredamento, conduzione che presentino obiettivi caratteri di riconoscibilità. Infine prevede sanzioni amministrative per il conduttore di esercizio che fa figurare un numero di diverso da quello che stato assegnato. Queste sanzioni vanno da un minimo di 200 mila lire ad un massimo di un milione e 200 mila.

m. c.

GLI IMBOTTITI: BATTONO IL FREDDO A UN PREZZO IMBATTIBILE

LE IDEE CONVENIENZA /R

L. 32.500
il giubbino in cinz impermeabilizzato, interno in pelo sintetico, colli e polsi in maglia.

il maglione in lambswool di lana 100%.

i pantaloni di flanella in pura lana.

L. 49.000
Il giaccone resinato trapuntato, interno scozzese.

L. 18.500
la camicia di cotone quadretti, button down.

i pantaloni di velluto.

la Rinascente
È DOVE, SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

1980-'81
CORSI
DI DEI
GESTIONE PRODUZIONE
CONTROLLO E FINANZA
Durata: 17 novembre '80 - marzo '81
Orario: dalle ore 19 alle 21, due o tre sere la
Chiusura iscrizioni: 31
Per informazioni
Università internazionale degli S
Torino - Via Valfrè 4 - Telef. 553.787 -

Primaria Casa spedizioni internazionali cerca:
Giovane elemento
pluriennale esperienza import-export in grado di avviare istituenda di Torino.
Pregasi rispondere se in possesso di documentati requisiti inviando curriculum e pretese Pubblikompass 45 B - 20123 Milano.
Si assicura immediato e massima riservatezza.

SOCIETÀ
CORSO MEDITERRANEO
riscaldamento centrale - ascensore
SUBITO
camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone
39.500.000
visite sul posto 17,30-19

Via Alfieri 24

C'è un momento per gli sports.
C'è momento per i cocktails.
C'è solo orologio per essere eleganti e sicuri in ogni circostanza, il nuovo
impermeabile, vetro in zaffiro inalterabile, oro, bicolore o acciaio, movimento al quarzo o automatica di precisione.
BAUME & MERCIER
GENEVE
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:
AGLIANI V. Madama Cristina 38 A
ALGERA V. Pietro Micca 9
ARALDO DI SCANAVINO A. V. XX Settembre 66
ASTRUA V. Roma 28
BERTOLOTTI V. Cernaia 25
BOCCHINO ERNESTO P.zza Carlo 19
BONIBOLI Via Antigadro 11
CLAPERO C.so Vitt. Emanuele 56
FAGNOLA V. Garibaldi 33
FERRARI MARIO V. Garibaldi, 5
FRANCIOSO F.LLI Corso Giulio Cesare 72
LAZZARI V. Barbette, 47
LODOLI C.so Belgio, 46
MACCARIO V. Po, 14
MORGBINI V. Nicola Fabrizi, 35
Via Rizzo 364
PALMIERO V. Roma, 348
RETA Strada Mongreno, 13
RIGOLI V. Chiesa della Salute, 17
ROSA MARIO V. Arsenale, 25
SIGNA V. C. Capelli, 36
TIGLIERI C. Vitt. Emanuele, 109
URBINI V. Lagrange 31
ZENDRINI V. S. Teresa, 3
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
CASALE MONFERRATO
Via Roma, 76
TORTONA AURUM PREZIOSI Corso Leoniero,
BIELLA PIVANO MARTINO Via Italia, 42
CUORGNE BELLINO F. e MERONGIU G. Via Ivrea, 5
NOVARA BORRA LUIGI di DELLAVEDA VITTORINA Via Prina, 25
ACQUI TERME IL NEGOZIETTO DI COCCITI & ROSSETTI Via Garibaldi, 36
MONDOVI ROSA MIRKO Via S. Agostino, 12
ALBA MARTINELLI Corso Vitt. Emanuele, 22/C
DOMODOSSOLA BRIZIO GIORGIO Via Briona, 14
ALESSANDRIA COPPO GIANPIERO Via Dante, 63
CHIERI CERPI Elio Via V. Emanuele, 29
IVREA CLIVIO C.so Manoli,
VERCELLI PONA Via C. Nigra, 14
BIELLA BEVILOCQUA di BOVOLENTA Elio Cavour, 7
Via Alfieri s/b
CHIVASSO CENA ANGELO Via Torino 41/D
CUNEO RABINO Corso Nizza, 19
MONCALIERI SARDO Via Tenivelli, 10
IVREA PALVARINI CASULA & C. s.n.c. Corso Cavour 45
PINEROLO LAZZERO FRANCO Piazza Cavour 18
VALENZA PO BOGGIA LORENZO Viale Repubblica 4
ASTI BERTONE di UTARI P.zza S. Secondo, 21
NOVI LIGURE RIZZO Viale A. Saffi, 130
AOSTA TROSSELLO Via de Tillier, 37/39
3078

A Chianocco

Una nuova riserva naturale

In bassa Valsusa, dopo il parco naturale dell'Orsiera Rocciavrè, un'altra zona è stata posta sotto tutela dalla Regione. E' l'Orrido di Chianocco, diventato riserva [illegible] speciale. E' un'area di 20 ettari a monte dell'abitato, nella quale il torrente Prebec, con l'erosione delle sue acque, ha provocato una profonda spaccatura, denominata appunto «Orrido».

La tutela è stata decisa per le caratteristiche geomorfologiche e botaniche. L'Orrido è stretto alla base non più di 10 metri e le pareti sono alte 50: sono molto ripide [illegible] strapiombo. Sulla loro superficie è possibile «leggere» la vita geologica di queste rocce. Il torrente è l'intero bacino del Prebec sono noti per le loro alluvioni e negli ultimi decenni le briglie costruite hanno rialzato il fondo del fiume, modificando l'alveo naturale. Ovviamente il rallentamento [illegible] velocità delle acque ha evitato molti allagamenti.

Il visitatore avrà una sorpresa: incontrerà una «torre» naturale alta venti metri, formata da anelli di terra. Ogni strato è probabilmente la testimonianza di un'alluvione che ha trascinato a valle una fetta di montagna. Inoltre una lenta erosione è visibile in primavera, durante il disgelo. Le colline circostanti diventano saponose e «colano» lentamente verso l'alveo del Prebec, attorno alla Borgata [illegible].

La caratteristica botanica di questa riserva naturale è la presenza del «Quercus ilex», il leccio, una quercia sempreverde molto rara in Piemonte. Infatti in quest'area vi è l'unica stazione spontanea [illegible] queste piante, per lo più diffuse in Toscana, Calabria, Basilicata e Puglia. Il leccio lo si trova dai 710 ai 750 m. sotto forma di arbusti e oltre gli [illegible], più sviluppato, su rocce e dirupi quasi inaccessibili.

Questa riserva naturale si può raggiungere da Torino in 40 minuti d'auto, percorrendo la statale del Moncenisio e deviando sulla destra poco prima di Bussoleno. Proprio di fronte, sull'altro lato della vallata, [illegible] è l'Orsiera Rocciavrè.

[illegible] è iniziato ieri il processo in corte d'assise a Ivrea

Gli imputati [illegible] del delitto [illegible] negano, un teste li ha riconosciuti

Il 25 giugno dello scorso anno hanno ucciso un piastrellista di trent'anni con il quale erano venuti alle mani durante la festa del paese - Il p.m. richiede pene di 22 e 21 anni

Processo alla corte d'assise di Ivrea a quattro giovani accusati di concorso nell'omicidio di Bruno Boselli, un piastrellista di 30 anni assassinato davanti al bar «Cooperativa» di via Trento, a Boscanero, il 25 giugno del '78. Per il sostituto procuratore Marciante i quattro sono ugualmente responsabili del delitto.

Per Santo Catanzariti, 21 anni, originario di Piati come gli altri protagonisti di questa vicenda, ritenuto l'autore materiale dell'omicidio, il pm ha chiesto 22 anni e 10 mesi di reclusione. Una pena leggermente inferiore — 21 anni e mezzo di carcere — per gli altri tre, Antonio Perre, 23 anni, Volpiano via Carlo Alberto 66, i fratelli Antonio e Rocco De Marco, di 22 e 20 anni, Volpiano, via Fiume 70. Un quinto imputato, Antonio Catanzariti, è stato ritenuto totalmente infermo di mente ed è attualmente ospite del manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere.

Ieri mattina [illegible] spazio dell'aula riservato al pubblico era affollato di parenti e amici degli imputati. Il presidente della corte d'assise Brocchi (giudice a latere Succi, canc. Bernava) ha rievocato il fatto, una rissa [illegible] panse trasformatasi in tragedia. La sera del 24 giugno, festa patronale a Boscanero, Boselli viene alle mani con Santo Catanzariti e il fratello Antonio. L'alterco, che scoppia per un nonnulla, [illegible] conclude dietro [illegible] campanile a suon di pugni e Boselli ha la meglio. Santo Catanzariti decide di prendersi la rivincita e la sera dopo, con gli amici si ripresenta a Boscanero per una sfida.

Boselli, che è [illegible] bar di via Trento, viene invitato fuori, aggredito da almeno quattro coetanei. Poi la tragedia. Santo Catanzariti, che indossa una vistosa maglietta a strisce rosse e bianche (quella che lo tradirà, perché sarà riconosciuta da tutti i testimoni) e trovata nella sua abitazione al momento dell'ar[illegible] tira fuori una pistola e spara un colpo al petto di Boselli, che muore durante il trasporto all'ospedale.

Rocco Di Marco avrebbe partecipato al pestaggio

Santo Catanzariti, Gianni Di Marco e Antonio Perre

L'interrogatorio dei quattro imputati non ha riservato sorprese perché tutti hanno [illegible] formato le precedenti versioni. Si sono ostinati a negare qualsiasi partecipazione al delitto.

I testimoni hanno invece riconosciuto Santo Catanzariti per il giovane che indossava la [illegible] glietta a strisce rosse e bianche e che fu visto sparare. Gli altri protagonisti della serata furono tutti visti insieme alla festa del paese.

Per l'avvocato Consolo, che rappresenta la madre e la sorella di Boselli costituitesi parte civile [illegible] processo «i quattro dicono oggi sul banco degli imputati insieme perché sono tutti responsabili di quella tragica serata». Parlano da Volpiano, diretti a Boscanero, sull'auto del Perre, armati di uno pistola, di un bastone, di un coltello. Quando si partecipa a una spedizione punitiva armati di una pistola si sa che ci può scappare il morto».

Continua il pm: «Gli altri tre sono stati in paese da tutti i testimoni; se non [illegible] partecipato al pestaggio bisognerebbe pensare che Santo Catanzariti abbia assoldato sul posto dei mercenari».

Questa mattina parlano i difensori, avvocati Geo Dal Piume, Petitti, Trebbi e Gallo. La corte potrebbe ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza nella tarda mattinata.

Claudio Cerasuolo

A Villar P[illegible] arrestata (droga) [illegible] studentessa

Una studentessa [illegible] 19 anni, Sedina Giovanna Lazier, residente in regione Castagneto a Villar Perosa, è stata arrestata l'altra notte dai carabinieri del [illegible]eo autonomo di Pinerolo che le hanno trovato nella borsetta alcuni grammi di hashish ed uno «spinello» già confezionato.

La giovane è stata bloccata dai militari verso l'1 mentre era su una «500» ferma sulla strada per il Sestriere al bivio di Macello: con lei, il prof. Antonio Cavinan, 28 anni, via Gramsci 3, Torre Pellice. Semiaddormentata sul sedile posteriore dell'auto c'era la figlia di 6 anni dell'insegnante.

Bimbo in coma

Un bambino di 6 anni, Giuseppe Dalessandro, via Trieste 1, Testi Francesi, è in coma al Regina Margherita dopo essere stato investito ieri pomeriggio da un'auto. Verso le 16,30 giocava con altri amici in un prato nei pressi di casa quando, probabilmente chiamato dalla madre Eraldo, 28 anni, che lo invitava a rientrare, ha attraversato di corsa la strada. In quel momento è giunta una «128» guidata da Giovanni Lucio, 34 anni, via Mulini 17 a Orbass[illegible], che lo ha travolto. Portato [illegible] ospedale, il piccolo [illegible] ha ripreso conoscenza.

★ Sulla statale del Sestriere: una betoniera che viaggiava in direzione di Pinerolo sulla circonvallazione di Airasca è uscita di strada finendo nella sottostante scarpata. L'autista Domenico Amardi, di 28 anni, di Macello, regione Gaido 2, è gravissimo.

★ Serie di furti in frazione Sant'Antonio, a Castelnuovo. Ignoti, approfittando dell'assenza del proprietario, sono penetrati nella villetta di Battista Nigra, 47 anni, via Rivarolo, e hanno portato via oggetti in oro e denaro contante per un valore di quasi tre milioni di lire.

Analogo furto ha denunciato Domenico Audo Gianotti, di 42 anni, che abita poco distante

GLI IMBOTTITI: BATTONO IL FREDDO A UN PREZZO IMBATTIBILE.

LE IDEE CONVENIENZA /R

L. [illegible]
Il giubbino in cinz impermeabilizzato, interno in pelo sintetico, colli [illegible] polsi in maglia.

L. [illegible]
Il maglione in lambswool di lana 100%.

L. [illegible]
i pantaloni di flanella in pura lana.

L. 49.000
Il giaccone resinato trapuntato, interno scozzese.

L. [illegible]
la camicia di cotone [illegible] quadretti, button down.

L. 22.500
i pantaloni di velluto.

la Rinascente
È DOVE, SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

Sotto [illegible] assessore del psdi

A Chieri non [illegible] fa saltare la giunta?

La giunta di Chieri è sull'orlo del precipizio. A soli quattro mesi dalla firma di un accordo stipulato con mille difficoltà tra dc, psi, psdi e pli, l'unico [illegible] re socialdemocratico sembra essere costretto a dare le dimissioni in seguito agli accertamenti compiuti dall'ufficio tecnico comunale in un cantiere che opera su una sua proprietà. A questa rinuncia potrebbe seguire anche quella del sindaco Berrutto, il che lascerebbe il Comune privo di un qualsiasi governo, in quanto i socialisti non sarebbero disposti a fare il loro ingresso in giunta senza il partito comunista.

Il tutto potrebbe anche portare, ipotesi meno azzardata di quanto possa sembrare, alle elezioni anticipate. La vicenda ha origine qualche giorno fa, quando alcuni componenti del gruppo promotore di una mostra-ri[illegible] sul territorio chierese consolidato lo scorso mese con buon successo di pubblico, vanno alla segreteria socialista denunciando presunte irregolarità edilizie in uno stabile che [illegible] sta ristrutturando [illegible] collina in direzione di Pecetto e che risulterà poi di proprietà dell'assessore all'Urbanistica, il socialdemocratico Renato Tosco.

I socialisti con un esposto firmato dal segretario di sezione Franco Badoglio a nome del [illegible] consiliare del partito, chiedono all'ufficio tecnico una verifica in loco. Accanto ad un rustico risultato in modo conforme alle disposizioni, viene alla luce che un'altra parte del vecchio e malandato casermale è crollata durante i lavori o la si sta ricostruendo, contrariamente a quanto prevedeva la licenza rilasciata due anni fa col numero 443, che parlava di restauro conservativo. Per il psi è scontata la necessità che Tosco dia le dimissioni.

«Non vogliamo fare personalismi — puntualizza Badoglio — *e non ci interessa che la giunta cada così. Ci saremmo riusciti più grandi con ben altri argomenti. In ogni caso non potevamo esimerci dal verificare le notizie in nostro possesso».*

In Comune il clima si è fatto pesante e tutti aspettano con ansia la seduta di consiglio in programma questa sera per assistere agli sviluppi della vicenda. Può accadere di tutto.

Pedone ucciso

Incidente mortale ieri alle 19,35 in via Reiss Romoli angolo via Sciaioia. Un pensionato, Alessandro Silvestri, 73 anni, via S. Marino 72, è stato investito da un camion, mentre stava attraversando la strada per recarsi al filobus. L'automezzo era guidato da Rosario Massimino, 27 anni, via Coppino 140/1. Il Silvestri, trasportato all'Astanteria Martini è spirato alle 21.

Sulla direttissima Venaria-Lanzo

Scontro frontale Muore una donna

Grazia Pecoraro, 55 anni

Incidente mortale al chilometro 14 del la direttissima Venaria-Lanzo. E' morta Grazia Pecoraro, 55 anni, via Bra 7, Torino, dipendente di una ditta di Lanzo, gravemente ferito un operaio della Pirelli in Cassa integrazione, Mario Valarini, 48 anni, via Cardinal Massaia 49/3, Torino. E' accaduto verso le 12,30 all'altezza della zona [illegible] striale di Robassomero: un lungo rettilineo che invita alla velocità.

Per ora non è ancora stata chiarita la dinamica dell'incidente, ma secondo la prima ricostruzione, il Valarini, che stava tornando a Torino con la sua [illegible], dopo aver trascorso la mattinata a Feisinotto, dove ha un piccolo alloggetto, probabilmente colto da malore avrebbe sbandato ed invaso la corsia [illegible] posta dove sopraggiungeva la Pecoraro con la sua «500».

Un urto frontale violentissimo. La 500 è finita nel fossato, l'auto del Valarini, invece, ha ancora percorso un centinaio di metri schiantandosi contro il muro della tenuta «La Mandria».

★ E' morta ieri pomeriggio alle Molinette, la ragazza ricoverata domenica in coma gravissimo dopo un incidente stradale a Moncalieri. Si chiamava Paola Farodi, 19 anni, via Genova 237.

Domenica pomeriggio una Vespa guidata da Leonardo Bianco, 20 anni, via La Loggia 46/2 che portava sul sellino posteriore la Farodi, s'è scontrata all'incrocio tra via Sestriere e c. Dante con una 126

A Castelnuovo Nigra in Valle Sacra

Paese senza opposizione tutti vanno d'accordo

Al consiglio comunale, convocato per domani sera, toccherà risolvere quello che per alcuni funzionari [illegible] prefettura costituisce un autentico dilemma. Nel designare i tre rappresentanti del comune nel consiglio della comunità montana Valle Sturn bisognerà, infatti, individuare quali dei consiglieri presenti a Castelnuovo Nigra rappresentino la maggioranza e, per esclusione, quali altri siano espressione della minoranza.

Per aiutare gli amministratori, della prefettura è stato consigliato di considerare maggioranza chi aveva dato il suo voto al sindaco. *«A me sono andati 14 voti* — ha detto il sindaco Giacomo Carretto Buffo — *su 15 votanti. La mia lista, risulta vincitrice nelle recenti elezioni, ha ottenuto 7 seggi; due sono andati alla lista dell'ex sindaco. A questi 9 consiglieri [illegible] sono aggiunti altri 6, provenienti dalla frazione Villa, anch'essi ripartiti in due liste».*

Anche questo fa parte delle curiosità elettorali del [illegible]nto. Infatti, pur appartenendo, come frazione, a Castelnuovo Nigra, i 295 abitanti della frazione Villa hanno votato su proprie liste di candidati. I sei consiglieri eletti hanno finora dato il loro pieno Appoggio alla giunta Caretto; ma, provenendo da due liste distinte, tutti e due i gruppi oppure uno soltanto possono essere considerati dell'area [illegible] maggioranza? La designazione dei rappresentanti in Comunità montana è poi attentamente controllata dalle varie segreterie dei partiti: lo spostamento di questo o quel consigliere può, infatti, creare nuovi equilibri e quindi nuove maggioranze, specie nel consiglio della Valle Sacra, che in passato si è trovato parecchie volte in situazione paritaria.

«Sceglieremo aiutati dal buon senso. — ha osservato il sindaco Caretto — *sperando di non scontentare nessuno!».*

VALPERGA — Sarà il Moto [illegible] Valli del Canavese ad organizzare una prova di campionato [illegible] mondiale di trial per [illegible] 1981. *«Per la nostra associazione e per il Canavese* — hanno detto i responsabili del Moto Club — *si tratta di un avvenimento importantissimo: ora bisognerà individuare con la collaborazione di tutti il percorso ideale per questo tipo di prova che richiamerà i migliori specialisti mondiali del trial»*

I programmi [illegible] delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-45-60-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Io, mammeto e tua» con Marina Merlini e Renato Salvatori; 13 I bucanieri. 13,30 Squadra segreta: «Il cavallo dal collare bianco»; 14 Il poliziotto e il giornalista Hawaii five 0: 16,30 Roy Rogers: «Ladri fantasma»; 17 Guglielmo Tell: «La trappola»; 17,30 I bucanieri: «Il chirurgo»; 18 Tandarra: «I fratelli»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Un grido nel cemento»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista Lou Grant: «Gli ostaggi»; 21,30 «Il falso generale» di George Marshall, con Glenn Ford e Red Buttons; 23,45 «Salva la tua vita» con Doris Day e Louis Jourdan.

QUARTA RETE (23-23-31-48 Uhf) — Ore 12,45 «Un marito per Tillie»; 14,45 Melody maker; 15[illegible] «La parrucca di pane»; 17 Spectreman; 18,30 «Senza un filo di classe»; 20,30 «Mostro dell'obitorio»; 22 «I marchiani»; 23,35 «I racconti di Canterbury»; 1 Supersaurapteano.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 11 Festa del Piemont; 12 e 13 Telefilm; 14 Big story; «Colpisci e scappa»; [illegible] D come donna; 16,15 Star trek; 17,15 Marameo; 18,10 Telefilm; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 «Una donna chiamata Mosè» telefilm; 21,30 «La noia» con Catherine Spaak; 23,30 Film; 1,30 «Il Boccaccio» [illegible] Enrico Montesano

TELE [illegible] (38-5 Uhf) — Ore 16,30 «I pescatori guardano il cielo» con Jean Gabin e Marina Vlady; 18 Dialogo con i telespettatori; 18,15 «La pista degli elefanti» con E. Taylor; 21 Concerto vocale; 22 Piccola ribalta

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Vega»; 13,30 Big valley; «La [illegible]detta del capitano»; 15 «Tormento» con A. Nazzari; 18,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo. 19,30 Speciale casa; 19 Big valley; «Ultima fermata per Salt Flat»; 21,30 «Angelo bianco» con A. Naz[illegible] 23 Dipartimento S.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-58 Uhf) — Ore 8 «Sulla sabbia è passata la morte»; 9,30 «La costanza della ragione»; 11 «Batanga»; 12,20 Lune piemontesi-12,50-17-18,15-0,15 Grp flash; 13 Space robot; «Al di là delle stelle»; 13,35 Candy candy; «I due clandestini»; 14,15 Doris Day; «La carità inizia in ufficio»; 15,55 Agente Pepper. 17,15 Gackeen; 18,10 Candy candy; «La tempesta»; 18,45 Space robot; «Fuga dal traditore»; 20,15 Doris Day; «A Roma è un'altra cosa»; 20,50 Kabarett; 21,30 Laverne e Shirley; 22 Taxi; 22,40 «Il sergente Rompiglioni»; 0,30 «Passi sulla luna»; 2 «Don Camillo monsignore ma non troppo»; 3,30 «Araucana mascarò degli dei»; 5 «Più forte dell'amore».

RETE MANILA] ; 44 Uhf) — Ore 10 «Cinquemila dollari per El Gringo» con Pamela Blank; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Una donna una moglie»; 14,30 Donna è bello; 16 «Chi mi ha fatto questo» con Denise Grey; 16 Tarallucci e vino; 19 Dalla terra al cielo; 19,30 3«Avventure al motel» con Gino Cervi e Claudia Mori; 21,30 Orso bianco; 22,30 «Taxi girls».

TELESUBALPINA (45 Uhf) — Ore 17,30 «Rivale all'italiana» con Walter Chiari e Alberto Sordi; 19 La Bibbia e il tempo; 19,45 La grande pallina blu; 20,15 «Il cavallino emigrante» con Terence Hill; 21,50 Jabberjaw; 22,30 «I dadi» con Yorgi Kovacs.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «L'uomo che viene da lontano»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Reidy; 14 e 20,30 Agente Bunter; 16 «La coppia»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Eroi all'inferno»; [illegible] «L'ultimo paradiso»; 22,30 «L'impero dei gangsters».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — [illegible]re 10,30 «La notte in cui Evelyn uscì dalla tomba»; 12 e 20 Derby-triller; 13 «Il volto rubato»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 «Inferno di Yuma»; 18,30 La principessa Zaffiro; 19 Boya and girlscout; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «47 morto che parla»; 22,30 Angie; 24 Film.

TELE PINEROLO (50 Uhf) — Ore 12,20 e 17 Charlotte; 12,50 Paleocenico; 13,40 «Fussy la balena buona»; 15,40 «Quattro croci a El Paso»; 17,40 «Gli occhi freddi della paura»; 19 Momento politico; 19,40 Notiziario; 20 Partiamone stasera; 20,50 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «I cavalieri dell'illusione»; 14 - 18 - 20 Tic ragazzi; 15 «Santana il killer dal mantello nero»; 16,50 «L'uomo mascherato contro il Corsaro nero»; 19 Musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,50 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «L'assassino è costretto a uccidere ancora».

TELE EUROPA 3 (68-35 Uhf) — Ore 8,50 La famiglia Addams; «La grande caccia al tesoro»; 10 «I quattro hernagliers» con A. Sordi, A. Checchi; 11,20 Love boath; «Il capitano Stubbick Senior»; 12,30 Capitan Nice; «La mela marcia»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 La famiglia Addams; 13,45 e 18,15 Gackeen; 14,10 Laverne e Shirley; 14,45 e 19,45 Ape Magà; 15,45 «Cinque cuscinetti per cento ragazze» con Ugo Tognazzi e Virna Lisi; 17,15 Agente Pepper; «Gli specialisti»; 20 Capitan Nice; «Fermettete un ultimo ballo»; 20,30 Laverne e Shirley; «Esperimenti scientifici»; 21 Fantasilandia; 22 «Le sabbie del Kalahari» con S. Baker; 23,45 Love boath; «E' mia colpa della mimmia»; 0,45 «Soldato sotto la pioggia» con Steve McQueen.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 22,50 Dr. Kildare; 13,45 Film; 14,30 e 20,35 Lucy e gli altri; 15 Telefilm; [illegible] Anni verdi; 18,30 e 19,35 Gundam; 17 e 19 Gli antenati; 18 Videoshow; 20 Commedia al[illegible] 21 Film; 23,30 Telefilm; 24 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «La vita provvisoria» con Paola Pitagora e V. Ludovisi; 17,30 Collegamento con Onodistria; 23,30 «Il terrore di notte» con E. Rossi Drago.

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
Anno Accademico 1980-'81

CORSI

[illegible] AGGIORNAMENTO E [illegible]
PROFESSIONALE DEI QUADRI AZIENDALI

[illegible] GESTIONE PRODUZIONE [illegible] PERSONALE

Durata: 17 novembre '80 - marzo '81
Orario: dalle ore 19 alle 21, due o tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni: 31 ottobre 1980

Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valrè 4 - Telef. 553.767 - 544.085

Primaria Casa di spedizioni internazionali cerca:

Giovane elemento

pluriennale esperienza traffici import-export in grado [illegible] avviare istituendo Filiale di Torino.

Pregasi rispondere solo se in possesso di documentati requisiti inviando curriculum e pretese a: Publikompass 46 B - 20123 Milano.

Si assicura immediato riscontro e massima riservatezza.

CROCETTA
CORSO MEDITERRANEO 12[illegible]
• riscaldamento centrale • ascensore
LIBERI SUBITO
camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone
39.500.000
visite sul posto 17,30-19

Banca Commerciale Italiana
Tel. 511.382
Via Alfieri 24

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:
AGLIANI V. Madama Cristina 36 A
[illegible] V. Pietro Micca 9
ARALDO DI SCANAVINO A. V. XX Settembre 05
ASTRUA V. Roma 25
BERTOLOTTI V. Genala 26
BOCCHINO ERNESTO Piazza Carlo Felice 16
BONIBOLI Via Arcoraggio 31
CLAPERO C.so Vitt. Emanuele 58
FARNOLA V. Garibaldi 63
FERRARI GIANLIO S. Garibaldi, 3
FRANCISCO FILLI Corso Giulio Cesare 72
L[illegible] V. Barolis, 47.
LUDOLI C.so Belgio, 44
MACCARIO V. Po. 14
MOROSINI V. Nicola Fabrizi, 76
NEGRI Via Nizza 364
PALMERO V. Roma, 948
REITA Strada Mongrando 17
RIGOLI V. Chieso dalla Salute, 17
ROSA MARIO V. Arsenale, 25
SIONA V. C. Ospeda, 29
TIGLIERI C. Vitt. Emanuele, 100
URBINI V. Lagrange 21
[illegible]RINI V. S. Teresa, 3
CONCESSIONARI ESCLUSIVI [illegible]
CASALE MONFERRATO
BAZZANI Via Roma, 76
TORTONA
AURUM PREZIOSI Corso Leoniero, 68
BIELLA
PIV[illegible] Via Italia, 42
CUORGNE
BELLINO F. e BERGOGGIO G. Via Ivrea, 5
NOVARA
BORRA LUIGI di DELLAVEDA YITTORINA Via Prina, 28
ACQUI TERME
IL NEGOZIETTO DI GODUTI & ROBUSTI Bel Via Garibaldi, 39
MONDOVI
ROSA MIRKO Via S. Agostino, 17
ALBA
MARTINELLI Corso Vitt. Emanuele, 22 C
DOMODOSSOLA
DRIZIO GIORGIO Via Briona, 14
ALESSANDRIA
COPPO GIANPIERO Via Dante, 66
CHIERI
CEPPI Bar Via V. Emanuele, 39
INTRA
CLIVIO C.so Mameli, 163-165

C'è un momento per gli sports.
C'è un momento per i cocktails.
C'è un solo orologio per essere eleganti e sicuri in ogni circostanza, il nuovo

Riviera

indistruttibile,
vetro in zaffiro inalterabile,
oro, acciaio o acciaio,
movimento al quarzo o automatico
di grande precisione.

Modello depositato

BAUME & MERCIER
GENEVE

VERCELLI [illegible] Via C. Nigra, 14
CAMERI BOVELIOS POINT di BOVOLENTA Elio Via Cavour 2
ORBASSANO GIACOMETTO Via Alfieri 5 b
CHIVASSO DEMA ANGELO Via Torino 41 C
CUNEO RABINO Corso Nizza 19
MONCALIERI BARDO Via Tarinelli 10
IVREA PALVARINI CARLA & C. s.n.c. Corso Cavour 46
PINEROLO LAZZERO FRANCO Piazza Cavour 12
VALENZA PO BOGGIA LORENZO Viale Repubblica 2
ASTI BERTONE DI UTARI P.zza S. Secondo, 31
NOVI LIGURE RIZZO Viale A [illegible]n. 100
ACQUI TERME TRASSELLO Via de Tillier, 37/38

3078

Scoppia la guerra del calore

Guerra del termosifone per più di mille inquilini delle case popolari di via Chiluppi e via Tunisi (329 alloggi). Oggetto della controversia: chi deve gestire le spese di riscaldamento? Quale sistema scegliere tra gasolio e metano? Gli inquilini riassumono la vicenda in questi termini. Le case popolari costruite nel '50 (ed ora amministrate dall'Iacp) erano scaldate a gasolio fino al '73 quando il comitato che ne gestiva in economia le spese decideva di servirsi del gas metano per risparmiare.

Fino al '78 tutto è filato liscio con piena soddisfazione. Due anni fa un altro comitato soppiantava quello eletto dagli inquilini e l'anno scorso con l'approvazione dello Iacp trasformava l'impianto a metano a gasolio. Proteste del vecchio comitato e di circa duecento capifamiglia, lettere raccomandate per chiedere spiegazioni all'ufficio competente dello Iacp: nessuna risposta.

In compenso arrivava agli interessati la comunicazione che la fornitura di gasolio per due anni era stata appaltata ad una ditta. Da qui nuove proteste. Gli inquilini (quella parte di essi almeno) si domandano con quale criterio di economicità l'amministrazione ha scelto di continuare il riscaldamento a gasolio ben sapendo che a metano si spende meno e la spesa per ripristinare l'impianto è modesta. *«Se non ci daranno soddisfazione faremo ricorso alla magistratura: tutto ci deve essere qualcosa di poco chiaro».*

Deviato il «71»

Da oggi, a causa lavori su via San Paolo, la linea 71 per la direzione periferia sarà deviata (per 60 giorni) da c. Ferrucci angolo c. Foschiera per corso Ferrucci, v. Braccini, p. Robilant, percorso normale.

Nel tratto di deviazione saranno istituite le seguenti nuove fermate: v. Braccini ang. c. Ferrucci; v. Braccini ang. v. Osasco; v. Braccini ang. P. Robilant.

È iniziato ieri il processo in corte d'assise a Ivrea

Gli imputati del delitto di Boscomoro negano, un teste li ha riconosciuti

Il 25 giugno dello scorso anno hanno ucciso un piastrellista di trent'anni con il quale erano venuti alle mani durante la festa del paese - Il p.m. richiede pene di 22 e 21 anni

Processo alla corte d'assise di Ivrea a quattro giovani accusati di concorso nell'omicidio di Bruno Boselli, un piastrellista di 30 anni sposato da poco, ucciso davanti al bar «Cooperativa» in via Trento, a Boscomoro, il 25 giugno del '79. Per il sostituto procuratore Marcianò i quattro sono ugualmente responsabili del delitto.

Per Santo Catanzariti, 21 anni, originario di Pisti come gli altri protagonisti di questa vicenda, ritenuto l'autore materiale dell'omicidio, il pm ha chiesto 22 anni e 10 mesi di reclusione. Una pena leggermente inferiore — 21 anni e mezzo di carcere — per gli altri tre, Antonio Perre, 20 anni, Volpiano via Carlo Alberto 1 i fratelli Antonio e Rocco De Marco, di 22 e 20 anni, Volpiano, via Piume 70. Un quinto imputato, Antonio Catanzariti, è stato ritenuto totalmente infermo di mente ed è attualmente ospite del manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere.

Ieri mattina lo spazio riservato al pubblico affollato parenti e amici degli imputati. Il presidente della corte d'assise Bracchi (giudice a latere Secci, canc. Bertasso) ha rievocato il fatto, una rissa il paese trasformatasi in tragedia. La sera del 24 giugno, festa patronale a Boscomoro, Boselli viene alle mani con Santo Catanzariti e il fratello Antonio. L'alterco, che scoppia per un nonnulla, si conclude dietro il campanile a suon di pugni e Boselli ha la meglio. Santo Catanzariti decide di prendersi la rivincita e la sera dopo, con gli amici si ripresenta a Boscomoro alla festa del paese.

Boselli, che è al bar di via Trento, viene invitato fuori, aggredito da almeno quattro complici. Poi la tragedia. Santo Catanzariti, che indossa una vistosa maglietta a strisce rosse e bianche (quella che lo tradirà, perché sarà riconosciuta da tutti i testimoni) trovata nella sua abitazione al momento dell'arresto) tira fuori una pistola e spara un colpo al petto di Boselli, che muore durante il trasporto all'ospedale.

L'interrogatorio dei quattro imputati la riservato sorprese perché tutti hanno confermato le precedenti versioni, di sono ostinati a negare qualsiasi partecipazione al delitto.

I testimoni invece riconosciuto Santo Catanzariti per il giovane che indossava la maglietta a strisce rosse e bianche e che fu visto sparare. Gli altri protagonisti della serata furono tutti visti insieme alla festa del paese.

Per l'avvocato Corisole, che rappresenta la madre e la sorella di Boselli costituitesi parte civile nel processo «i quattro sicuramente hanno responsabilità in quella serata. Partono da Volpiano, diretti a Boscomoro, sull'auto del Perre, armati di una pistola, di un bastone, di un coltello. Quando si parteciperà a una spedizione punitiva armati di una pistola si sa che ci può scappare il morto».

Per il pm Marcianò «la colpa di volta per individuare la singole responsabilità in questa vicenda è la mentalità dei protagonisti, che alcuno si tiene per la nonnulla e per una sciocchezza uccidono. Santo Catanzariti, già protagonista del duello la sera precedente con Boselli, torna spalleggiato dai complici perché sa che può avere lo peggio. Ma non gli bastano un coltello e un bastone, prende anche la pistola ed è suo cugino Antonio che ci riferisce di averla vista sparire dal cassetto il pomeriggio prima della gita a Boscomoro».

Continua il pm: «Gli altri tre visti in paese tutti i testimoni; se hanno partecipato al pestaggio bisognerebbe pensare che Santo Catanzariti assolutato sul posto dei carabinieri».

Questa mattina parlano i difensori, avvocati Geo Dal Piaz, Pettiti, Trebbi e Ghilo. La corte potrebbe ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza nella tarda mattinata.

Claudio Cerasuolo

Le voci della città

Le elezioni americane e noi — Su questo tema, stasera ore 20 a Villa Sassi Piero de Garzarolli parlerà all'interclub del Rotary di Torino Est, Torino Sud-Est, Pinerolo e ai Rotariani di Torino Est.

San Salvario — Stasera, 20,45, riunione del consiglio di quartiere: sport, asili nido, regolamento del consiglio.

Centro culturale franco-italiano — Domani, ore 17,30, in via Donati 5, corso pubblico di storia della letteratura: «Images et symboles». Conferenza di Mario F. Jonesco.

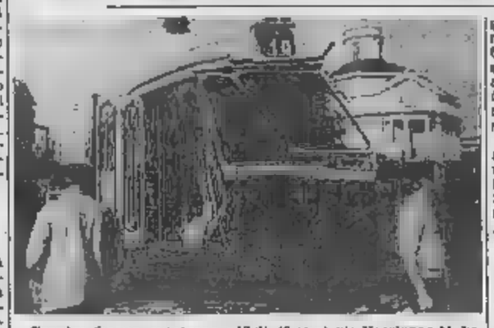
Corsi di cultura per adulti, via Bogino 25: oggi ore 16 ha inizio il corso «Avviamento all'intendimento della musica». Partecipazione libera.

Scuola di liscio — Il Circolo «L. Jona» organizza una scuola di ballo liscio e rock, per i torinesi di tutte le età, con lezioni ed esibizioni che si tengono ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio dalle 16 alle 19. Informazioni in via Bianzè 28, telefono 293.897.

Tesoro di riconoscimento: il Comando della Legione della Guardia di Finanza comunica che le tessere di riconoscimento, per l'esercizio di funzioni speciali in uso agli ufficiali, sottufficiali e militari sono sostituite con quelle di colore verde-giallo. La sostituzione del documento sarà completata entro la fine dell'anno.

Concorso per venditori — A cura dell'Istituto di psicologia applicata è stato istituito un centro di formazione e aggiornamento per venditori. Informazioni presso la segreteria Inps, via Cordero di Pamparato 11, tel. 745627.

Autotreno contro tram: sei feriti



Scontro fra un autotreno ed un tram della linea 19 ieri alle 13 in via Livorno, angolo corso Umbria. Il conducente Pietro Politi, 36 anni, via Nizza 93 ha riportato lesioni alla testa e a una gamba: guarirà in un mese. Un passeggero, Domenico Grimaldi, 48 anni, via Vercelango 11, ha avuto lesioni guaribili a alla spalla destra, con 30 giorni di guarigione.

Altre quattro persone: Sebastiano Ragunesi, 18 anni, via Stradella 108; Marco Gombi, 24 anni, via Felici 46, Cuneo; Giorgio Olivavelli, 33 anni, via Caltanissetta 4 e Domenico Bergese, 63 anni, via Le Chiuse 99), sono state medicate al pronto soccorso del Maria Vittoria. L'autista del Tir, Bartolomeo Chiavassa, strada della Berlia 543, è rimasto illeso.

Il tram viaggiava da via Livorno verso corso Regina Margherita con quindici passeggeri. L'autotreno percorreva Umbria, diretto a Piazza Statuto. L'incrocio è regolato da semaforo. *«Mi ero fermato al rosso* — ha spiegato il manovratore Politi — *e sono ripartito al verde. Poi uno schianto e un sobbalzo».* E i viaggiatori scaraventati sul pavimento.

Il tram è finito di traverso sulle rotaie con la parte anteriore sfasciata. L'autotreno si è fermato cinquanta metri più avanti. L'autista ha detto ai vigili: *«Non so spiegarmi come sia successo».* Una cosa è stata accertata: viaggiava a velocità piuttosto elevata.

Sotto accusa assessore del psdi

A Chieri una scandalo fa saltare la giunta?

La giunta di Chieri è sull'orlo del precipizio. A soli quattro mesi dalla firma di un accordo stipulato con mille difficoltà tra dc, psi, psdi e pli, l'ufficio elettorale socialdemocratico sembra essere costretto a dare le dimissioni in agli accertamenti compiuti dall'ufficio tecnico comunale in un cantiere che opera su una sua proprietà. A questa rinuncia potrebbe seguire anche quella del sindaco Berruto, il che lascerebbe il Comune privo di un qualsiasi governo, in quanto i socialisti non sarebbero disposti a fare il loro ingresso in giunta senza il partito comunista.

Il tutto potrebbe anche portare, ipotesi assai remota di quanto possa sembrare, alle elezioni anticipate. La vicenda ha origine qualche giorno fa, quando alcuni componenti del gruppo promotore di una mostra-ricerca sul territorio chierese consumata lo scorso mese con buon successo di pubblico, vanno segretaria socialista denunciando presunte irregolarità edilizie in uno stabile che si sta ristrutturando sulla collina in direzione di Pecetto, e che risulterà poi di proprietà dell'assessore all'Urbanistica, il socialdemocratico Renato Tosco.

I socialisti con un esposto firmato dal segretario di sezione Franco Bodoglio a nome del gruppo consiliare del partito, chiedono all'ufficio tecnico una verifica in loco. Accanto ad un rustico risultato modo conforme alle disposizioni, viene alla luce che un'altra parte del vecchio e malandato cascinale è crollata durante i lavori e la si sta ricostruendo, contrariamente a quanto prevedeva la licenza rilasciata due anni fa col numero 443, che parlava di restauro conservativo. Per il psi è scontata la necessità che Tosco dia le dimissioni.

«Non vogliamo fare personalismi — puntualizza Badoglio — *e non ci interessa che la giunta cada così. saremmo disposti più avanti con ben altri argomenti. In ogni caso non potremmo evitare di verificare le notizie in possesso».*

In Comune il clima si è fatto pesante e tutti aspettano con ansia la seduta di consiglio in programma questa sera per saperne agli sviluppi della vicenda. Può accadere di tutto.

Pedone ucciso

Incidente mortale ieri alle 19,30 in via Reiss Romoli angolo via Scialoia. Un pensionato, Alessandro Silvestri, anni, via S. Marino 72, investito da un camion, mentre stava attraversando la strada per recarsi al filobus. L'automezzo era guidato Rosario Massimino, 37 anni, via Coppino 140/1. Il Silvestri, trasportato all'Astanteria Martini, è spirato alle 21.

Sulla direttissima Venaria-Lanzo

Scontro frontale Muore una donna

Grazia Pecoraro, 55 anni

Incidente mortale al chilometro 14 del tratto della direttissima Venaria-Lanzo. E' morta Grazia Pecoraro, 55 anni, via Bra 7, Torino, dipendente di una ditta di Lanzo, gravemente ferita un operaio della Pirelli in integrazione, Mario Valarini, 43 anni, via Cardinal Massaia 40/3, Torino. E' accaduto verso le 16,30 all'altezza della zona industriale di Robassomero: un lungo rettilineo che invita alla velocità.

Per ora non è ancora chiarita la dinamica dell'incidente, ma secondo la prima ricostruzione, il Valarini, che va tornando a Torino con la sua Simca, dopo aver trascorso la mattinata a Pessinetto, dove ha un piccolo alloggetto, probabilmente colto da malore avrebbe abbandonato ed invaso la corsia opposte dove sopravveniva la Pecoraro con la sua «500».

Un urto frontale violentissimo. La 500 è finita nel fossato; l'auto del Valarini, invece, ha ancora percorso un centinaio di metri schiantandosi contro il muro della tenuta «La Mandria».

★ E' morta ieri pomeriggio alle Molinette, la ragazza ricoverata domenica in coma gravissimo dopo incidente stradale a Mercenasco. Si chiamava Paola Parodi, 19 anni, via Genova 257.

Domenica pomeriggio una Vespa guidata da Leonardo Biasco, 20 anni, via La Loggia 48/2 che portava sul sellino posteriore la Parodi, s'è scontrata all'incrocio tra via Sestriere e c. Dante con una 128

Furto in Brasile il guidatore

Marco Borsato, di 56 anni, abitante a Grosine Vica, in via Barriera 32, è morto, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per le bruciature riportate nell'incendio della sua auto. La sera del 10 settembre stava trasportando una tanica di benzina per un'altra sua vettura, rimasta in secca. Durante il tragitto non si è accorto che dal tappo, male avvitato, erano usciti circa due litri di carburante.

Giunto vicino ignaro del pericolo, ha acceso una sigaretta è seguito uno scoppio con una violenta fiammata che ha investito in pieno di Trasformato in una torcia ardente, l'uomo si è lanciato fuori dall'auto e, rotolandosi a terra, è riuscito, con l'aiuto di alcuni vicini, a spegnere il fuoco; il suo corpo però era ormai orribilmente piagato dalle ustioni. Il Borsato ha cessato di vivere dopo 40 giorni di agonia.

Mano schiacciata sotto pressa

Grave infortunio, alla ditta Cermiglia, di via Mirafiori 31, a Beinasco. Ne è rimasto Paolo Infuso, di 55 anni, abitante in via Madonna delle Rose 69. Mentre lavorava ad una pressa, per cause che non sono state ancora accertate, è con la mano destra schiacciata sotto la massa battente. I medici del Centro traumatologico, avendogli riscontrato lo schiacciamento dell'osso, lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico: purtroppo hanno potuto salvargli soltanto il pollice.

★ Motori, cruscotti, portiere di auto rubate sono stati trovati ieri sera dalla polizia in un'officina di demolizione in via Adamello 26, a Collegno. La Volante 3 fatto irruzione su precisa segnalazione e ha arrestato sotto l'imputazione di ricettazione il proprietario Salvatore Luongo di 54 anni.

Furto a Venaria

Quindici milioni in oro e 500 mila lire in dollari è il bottino di furto compiuto nell'abitazione di un capodistretto dell'Air France, Aniello Giglio, 35 anni, via Barbiciati 4, Venaria. Ieri, nel pomeriggio, nell'alloggio non c'era nessuno: i ladri hanno forzato la serratura, sono entrati nella stanza da letto, dove sono riusciti a prelevare il contenuto di un solo cassetto, poi, probabilmente disturbati, sono fuggiti. I coniugi Giglio hanno scoperto l'accaduto solo in serata al loro ritorno.

I programmi delle televisioni private

CANALE 6 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 18,40, mammole e tu» con Marisa Merlini e Renato Salvatori; 13 I bucanieri; 13,30 Squadra segreta; «Il pavone dal collare bianco»; 14 Il poliziotto e il giornalista Hawaii five 0; 16,30 Roy Rogers; «Ladri fantasma»; 17 Guglielmo Tell; «La trappola»; 17,30 I bucanieri; «Il chirurgo»; 18 Tandarra; «I fratelli»; 18 Pop corn; 20 Squadra segreta; «Un grido nel cemento»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista Lou Grant; «Gli ostaggi»; 21,30 «Il falso generale» di George Marshall, con Glenn Ford e Red Buttons; 22,45 «Salva la tua vita» con Doris Day e Louis Jourdan.

QUARTA (23-33-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Un marito per Tillie»; 14,45 Melody maker; 15,30 «La portatrice di pane»; 17 Sportsman; 18,30 «Senza un filo di classe»; 20,30 «Il mistero dell'obitorio»; 22 «I maschiloni»; 23,35 «I racconti di Canterbury»; I Superstreaptease.

TELE STUDIO (23-45-47 Uhf) — Ore 11 Festa del Piemonte; 13 e 13 Telefilm; 14 story: «Colpisci e scappa»; 15 D come donna; 16,10 Star trek; 17,15 Maramao; 18,10 Telefilm; 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Una donna chiamata Moxie telefilm; 21,30 «La sete» con Catherine Spaak; 23,30 Film; 1,30 «Il Boccaccio» con Enrico Montesano.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 18,30 «I peccatori guardano il cielo» con Jean Gabin e na Viady; 18 Dialogo con i telespettatori; 18,15 «La pista degli elefanti» con E. Taylor; 21 Concerto vocale; 22 Piccola ribalta.

RTA Uhf) — Ore 12 Vegas; 13,30 Big valley; «La vendetta del capitano»; 15 «Tornado» con A. Nazzari; 18,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; 18,30 Speciale casa; 19 Big valley; «Ultima fermata per Salt Flat»; 21,30 «Angelo bianco» con A. Nazzari; 23 Dipartimento S.

RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 8 «Sulla sabbia è passata la morte»; 9,30 «La nu della ragione»; 11 «Batanga»; 12,30 Lune piemontesi; 12,30-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Space robot; «Al di là delle stelle»; 13,15 Candy candy; «I due clandestini»; 14,15 Doris Day; «La carità inizia la sifilo»; 15,55 Agente Pepper; 17,15 Cucksen; 18,10 Candy candy; «La tempesta»; 18,45 Space robot; «Fuga dal traditore»; 20,15 Doris Day; «A Roma è un'altra cosa»; 20,50 Kabarett; 21,30 Laverne e Shirley; 22 Taxi; 23,40 «Il sergente Rompiglione»; 0,30 «Passi sulla luna»; 2 «Don Camillo monsignore ma non troppo»; 3,30 «Arancova massacre degli dei»; 5 «Più forte dell'amore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore «Cinquemila dollari per El Gringo» con Pamela Blatik; 12,10 Telegiornale; 12 «Una donna moglier; 14, Donna è o; 16 «Chi mi ha fatto questo» con Denise Grey; 18 Tarallucci e vino; 19 Dalla terra al cielo; 19,50 «Avventure al motel» con Gino Cervi e Claudia Mori; 23,30 Gran bazar; 39,30 «Taxi girl».

TELEBUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17,30 «Ilgiata all'italiana» con Walter Chiari e Alberto Sordi; 19 La Bibbia e il tempo; La grande pallina blu; 20,15 «Il magnifico emigrante» con Terence Hill; 21,50 Jabberjaw; 22,20 «I dadi» con Yorgi Kovacs.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «L'uomo che viene da lontano»; 18 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidy; 14 e 20,30 Agente Hunter; 15 «La coppia»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Evei all'inferno»; 21,30 «L'ultimo paradiso»; 23,30 «L'impero del gangster».

VIDEOGRUPPO (53-54-62 Uhf) — Ore 10,30 «La notte in cui Evelyn uscì dalla tomba»; 12 e 20 Derby triller; 13 «Il volto rubato»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 «Inferno di Vema»; La principessa Zaffiro; 19 Boys and girl scout; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 21 «47 morto che parla»; 22,30 Angie; 24 Film.

TELE (56 Uhf) — Ore 12,30 e 17 Charlotte; 13,50 Paleoscenico; 13,40 «Penny la balena buona»; 16,40 «Quattro a El Paso»; 17,40 «Gli occhi freddi della paura»; 19 Momento politico; 19,45 Notiziario; 20 Parliamone alasera; 20,50 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «I cavalieri dell'illusione»; 14 - 18 - 20 Tic ragazzi; 15 «Santana il killer dal manichino nero»; 16,30 «L'uomo mascherato contro il Corsaro nero»; 19 Musica eccellente; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Atuge; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «L'assassino è costretto a uccidere ancora».

TELE EUROPA 3 (58-29 Uhf) — Ore 8,50 La famiglia Addams; «La grande caccia al tesoro»; 10 «I quattro berseglieri» con A. Sordi, A. Checchi; 11,30 Love boath; «Il capitano Stubick Senior»; 12,30 Capitan Nico; «La mia marcia»; 13 e 19,45 Europa Sinforma; 13,16 La famiglia Addams; 13,45 e 18,15 Onckeen; 14,15 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Maga; 15,45 «Cinque marines per cento ragazze» con Ugo Tognazzi e Virna Lisi; 17,15 Agente Pepper; «Gli specialisti»; 20 Capitan Nico; «Permettete un ultimo ballo»; 20,30 Laverne e Shirley; «Esperimenti scientifici»; 21 Fantasilandia; 22 «Le sabbie del Kalahari» con S. Baker; 23,45 Love boath; «E' tutta colpa della scimmia»; 0,45 «Soldato in pioggia» Steve McQueen.

TELE RADIO CITY (33-47-54 Uhf) — re 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 22,50 Dr. Kildare; 13,45 Film; 14,30 e 20,35 Lucy e gli altri; 15 Telefilm; 16 Anni verdi; 18,30 e 19,35 Gundam; 17 e 19 Gli antenati; 18 Videoshow; 20 Commedia all'italiana; 21 Film; 23,20 Telefilm; 24 Film.

LE MONTO (65 Uhf) — Ore 16 «La vita provvisoria» con Paola Pitagora e V. Ludovisi; 17,35 Collegamento con Ospedaletto; 23,30 «Il terrore notte» con E. Rossi Drago.

GLI IMBOTTITI: BATTONO IL FREDDO A UN PREZZO IMBATTIBILE.

LE IDEE CONVENIENZA /R

L. 32.500
il giubbino in cinz impermeabilizzato, interno in pelo sintetico, colli e polsi in maglia.

L. 6.900
il maglione in lambswool di lana 100%.

L. 17.500
i pantaloni di flanella in pura lana.

L. 49.000
il giaccone resinato trapuntato, interno scozzese.

L. 14.500
la camicia di cotone a quadretti, button down.

L. 17.500
i pantaloni di velluto.

la Rinascente
È DOVE SE NO?

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE
Anno Accademico 1980-'81

CORSI
DI E FORMAZIONE PROFESSIONALE QUADRI
GESTIONE PRODUZIONE
E PERSONALE

Durata: 17 novembre '80 - marzo '81
Orario: dalle ore 18 alle 21, due o tre sere la settimana
Chiusura iscrizioni ottobre 1980

Per informazioni
Univ Internazionale degli Sociali
Torino - Via Valfrè - Telef. 553,767 - 544.065

Primaria Casa di spedizioni internazionali

Grande elemento

pluriennale esperienza traffici import-export in grado di avviare istituenda Filiale Torino.

Pregasi rispondere solo se in possesso di documentati requisiti inviando curriculum e pretese a: Publikompass 48 B - 20123 Milano.

Si assicura immediato riscontro e massima riservatezza

CROCETTA
CORSO MEDITERRANEO 124
riscaldamento centrale - ascensore
SUBITO
camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone
39.500.000
visite sul posto 17,30-19

Tel. 511.382

C'è un momento per gli sports.
C'è un momento per i cocktails.
C'è un solo orologio per eleganti e sicuri in ogni circostanza, il nuovo
Riviera
impermeabile, vetro in saffiro inoffendibile, ora, calendario e secondi, movimento al automatico orientabile.

Modèle déposé

BAUME & MERCIER
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO E:
ASLIANI V. Madama Cristina 36 A
ALBERA V. Pietro Micca 9
ARALDO DI SCANAVINO A. V. XX Settembre 65
ASTRUA V. Roma 29
BERTOLOTTI V. Carnola 26
BOCCHINO ERNESTO P.zza Carlo Felice 19
BONISOLI Via Avogadro 11
CLAPERO C.so Vitt. Emanuele 56
FAGNOLA V. Garibaldi 33
FERRARI MARIO V. Garibaldi, 5
FRANCIOSO F.LLI Corso Giulio Cesare 77
LAZZARI V. Garibaldi, 47
LOGOLI C.so Belgio, 46
MACCARIO V. Po, 14
NORDSINI V. Nicola Fabrizi, 26
NEGRI Via Nizza, 304
PALMIERO V. Roma, 348
PESTA Strada Mongrando, 13
RIGOLI V. Chivasso della Salute, 17
ROSA MARIO V. Arsenale, 25
SINNA V. G. Capelli, 29
TIGLIERI C. Vitt. Emanuele, 100
URBINI V. Lagrange 31
ZENDRINI V. S. Teresa, 3
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE
BAZZANI Via Roma, 7a
TORTONA AURUM PREZIOSI Corso Leoniero, 45
BIELLA PIVANO MARTINO Via Italia, 42
CUORGNE GIULIANO F. e O. Via Nizza, 3
NOVARA BORRA LUIGI di DELLAVESA VITTORINA Via Prina, 25
ACQUI TERME IL NEGOZIETTO DI COGUTI & ROSUETI Sol Via Garibaldi, 98
MONDOVI ROSA MIRKE Via S. Agostino, 17
ALBA MARTINELLI Corso Vitt. Emanuele, 22/C
BOMDOSSOLA BRUNO GIORGIO Via Dibolin, 14
ALESSANDRIA GOPPO GIAMPIERO Via Dante, 69
CHIERI CEPPI Soc Via V. Emanuele, 39
INTRA CLIVIO C.so Mameli, 163/165
VERCELLI POMA Via C. Nigra, 14
CAMERI NOVELLOS POINT di BOVOLENTA Ella Via Cavour, 2
ORBASSANO GIACOMETTO Via Alfieri 9/b
CHIVASSO CENA ANGELO Via Torino 49/C
CUNEO RABINO Corso Nizza, 10
MONCALIERI SARDO Via Tenivelli, 19
IVREA SALVARINI CARLA & C. s.n.c. Corso Cavour 84
PINEROLO LAZZERO FRANCO Piazza Cavour 19
VALENZA PO BORGOIN LORENZO Viale Repubblica 4
ASTI BERTONE DI UTARI P.zza S. Secondo 21
NOVI LIGURE RIZZO Viale A. Saffi, 190
ACQUI TROSSELLO Via Trillar, 32/30

Per gli episodi dell'11-14 ottobre ■ Rivalta e Mirafiori durante i picchettaggi

Altri 20 denunciati per le violenze (e 8 nuovi ordini di comparizione)

La difesa, malgrado una richiesta ■ istruttoria formale sia già ■ respinta, ha deciso ■ ripresentarla per ogni imputato - Il sostituto procuratore: «La procedura ■ è necessaria, esamineremo fatto per fatto» - ■ assenteismo medio ■ 5 per cento; ■ ■ dissenso a Chivasso (una linea inattiva)

Fiat Mirafiori: alle Carrozzerie, anche ieri, la punta minima di assenteismo

Lunedì, sul tavolo ■ sostituto procuratore Tinti, sono finite altre ■ denunce per episodi accaduti dinanzi ■ cancelli FIAT di Rivalta e di Mirafiori, fra l'11 e il 14 ottobre, quando ■ la complessa vertenza volgeva al termine. Le accuse sono di violenza privata, ingiurie e percosse (le stesse contestate, a partire ■ ■ settembre, ad ■ ■ operai) e riguardano ■ gruppi ■ persone, in totale una ventina.

Ieri intanto lo stesso magistrato ha inviato otto ■ di comparizione per altrettanti lavoratori sotto inchie■ (è tratta (salvo uno già rinviato a giudizio) dei primi dipendenti convocati dal giudice tra i 110 — 70 a Torino e 40 in provincia — che nei giorni scorsi avevano ricevuto ■ comunicazione giudiziaria. Il provvedimento si è reso necessario perché, avvalendosi di una loro facoltà, gli operai ■ preferito ■ presentarsi ■ magistrato chie■ ■ nello ■ tempo, attraverso la difesa, che l'inchiesta venisse «formalizzata». L'istanza, come è noto, è stata respinta.

Se l'inchiesta fosse stata trasmessa al giudice istruttore, i tempi si sarebbero notevolmente allungati. Per giungere ad una conclusione si sarebbe parlato ■ anni, anziché ■ mesi, vale a dire quando il tempo e ■ ■ più favorevoli avrebbero forse sfocato gli episodi.

Spiega ■ collegio ■ (avv. Masselli, Guidetti Serra, Costanzo, Speranza, Fusari, D'Amico, Paletti, Mario): *«Speravamo che ■ dott. Tinti accogliesse la ■ richiesta perché ■ procedimento è complesso, per numero di indiziati ■ di testimoni (oltre 900) e per ■ difficoltà ■ dimostrare la responsabilità ■ ognuno dei denunciati. Inoltre non si ■ ■ verificati arresti in flagranza, ■ ha confessato»*.

Il rigetto dell'istanza è ■ ■ motivato ■ sostituto procuratore Tinti: *«E' vero che gli indiziati sono tanti, ma non occorre procedere singolarmente contro ognuno. Prenderemo in esame gli episodi ad uno ad uno con le per■ coinvolte»*. Ribatte il collegio di difesa: *«In questo modo il procedimento si sfalderebbe in tanti processi, con il rischio ■ giungere ad ■ disparità ■ trattamento. Sarebbe molto più logico condurre una sola inchiesta»*.

A tal fine è già depositato un ricorso ■ la decisione del magistrato all'ufficio istruzione: toccherà a quest'ultimo stabilire chi ha ■ ragione. I difensori hanno anticipato che presenteranno istanza ■ formalizzazione per ognuna delle comparizioni giudiziarie.

★★

«Si è chiuso un capitolo, ■ il caso Fiat è aperto» è un commento che si coglie di frequente, in questi giorni, negli ambienti sindacali. La dura vertenza che si è appena ■ chiusa, se da un lato non ha ■ i contrasti ■ Fim ■ azienda, dall'altro ha fatto esplodere una serie di ■ tradizionali intese. ■ parla ■ creare nuove regole ■ ■ corretto svolgimento ■ ■ assemblee e di ricorrere, in cer■ situazioni, al «referendum», ■ a Sanvenuto, per offrire maggiori garanzie ■ ■ lo voci, perché ■ provocazioni non distorcano il reale pensiero della maggioranza.

La giornata ■ ieri ■ ha registrato episodi di particolare rilievo. Normale, nei ■ stabilimenti, l'indice produttivo. L'assenteismo si è ■ tenuto su una media del ■ per cento con punte ■ 2, il minimo assoluto ■ è verificato a Mirafiori Carrozzerie (3,7 per cento).Quasi nulla anche la conflittualità. A Chivasso, vi ■ ■ protestate per i carichi di lavoro: alla fine del primo turno, uno sciopero di due ■ ■ da 110 persone ■ 207 ha provocato la ■ in senza lavoro» di 63 operai.

Più articolate le astensioni del secondo turno: dalle ■ alle 15 si sono fermate 7 persone delle cabine, se ne sono aggiunte altre 36 (su 63) che hanno proseguito fino al termine dell'orario. Nel settore preparazione, fermata di un'ora e mezza dalle 14.30 di 34 ■ su 48, nel settore smalto, ■ su ■ hanno incrociato le braccia dalle 15 alle 16.

Durante quest'ora ■ operai sono stati messi in libertà. Ma le difficoltà ■ ritornare la linea 3 (Bela coupé e Trevi) hanno provocato la «messa in senza lavoro» ■ 193 dipendenti ■■ il blocco ■■ produzione a partire dalle 15,15.

Si tratta della consueta «microconflittualità» che viaggia ■ binari propri. In questi giorni infatti vi è un rilancio delle assemblee ■ fabbrica per discutere «*in mente fredda e dopo un breve periodo di riflessione*» sul valore politico dell'accordo di Roma.

Sostiene Monzeglio, ■■■ quinta Lega Fim: *«Dovremo entrare nel merito, prepararci ad una gestione corretta, per quanto è di nostra competen■ e controllare che l'azienda mantenga i suoi impegni perché, se salta ■ schema previsto, si può pregiudicare il rientro graduale dei lavoratori ora in cassa integrazione»*.

Inoltre, ■ è ■■■ l'oggetto della contrastata assemblea ■ lunedì scorso al cinema Zeni, occorre costituire ■■■ «struttura» che consenta un rapporto costante ed organizzato tra i lavoratori in fabbrica e quelli ■ cassa integrazione. La ricerca si avvia oggi ■■■ le prime otto assemblee retribuite di reparto (dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 ■■■ 17) negli stabilimenti di Rivalta, altre 6 ■■■ previste per domani, ■ altre, ancora secondo un calendario che la Fim sta preparando.

Infine, ma ■■■ certo meno importante, verranno «definiti settori e luoghi di discussione» ■■ un ■■■ degli anni '80. «*Una struttura* — ■■■ Monzeglio — *in grado di cooperare ma disposta alla conflittualità purché costruttiva. Quanto ai consigli di fabbrica, bisognerà stabilire che cosa ■ riconfermato e che cosa si dovrà modifi■ ■ l'indispensabile salto di qualità*».

Nino Pistropinto
Carlo ■■■

I repubblicani e ■ vertenza della Fiat

Sul «caso Fiat» hanno discusso anche i ■■■ ■■■ repubblicani (Gar) ■ la provincia di Torino (presenti Aride Rossi dell'ufficio lavoro del pri e l'on. Aldo Gandolfi). Al termine dell'incontro i responsabili del settore hanno sottolineato ■■■ *«la denuncia degli errori di gestione e di comportamento della direzione Fiat non può esimere i dirigenti del sindacato dal fare una seria e profonda autocritica e dall'avviare una revisione delle forme di partecipazione dei lavoratori alle decisioni del sindacato ■ degli organismi rappresentativi di fabbrica»*.

L'on. Giorgio La Malfa, ministro del Bilancio, dopo aver ricordato che l'accordo Fiat dev'essere considerato una soluzione equilibrata evidenzia che *«sono avvenuti purtroppo durante questa vertenza troppi errori di irrigidimento, specie da parte della Fim di Torino»*. E prosegue: *«Per quanto riguarda il problema Fiat va precisato come più ancor lungi dall'essere risolto»*.

Occorre infatti che le due componenti aziendali *«facciano fino in fondo il loro dovere»*. Ossia: *«Gli azionisti riformando patrimonialmente l'impresa e i dirigenti ristrutturando efficiente e competitiva ■ complessa intrinse■■ sui mercati nazionali che su quelli esteri»*.

Per gli operai

Al cinema Massaua il consiglio del quartiere Pozzo Strada organizza stasera uno spettacolo il cui incasso sarà interamente devoluto al fondo regionale Fim per i lavoratori Fiat. Interverranno gruppi musicali e teatrali tra cui il Carro dei Tespi, Jj Musicanti, I Cantaminchi, Cantovivo. Biglietto d'ingresso lire 1000, ridotto lire 500.

■ apre sabato a Torino Esposizioni il trentesimo Salone

Tecnica e scienza impegnate a fondo per superare la crisi dell'industria

Sono presenti ■■■ espositori di 16 paesi; altri 147 di 8 nazioni partecipano alla Mostra europea della metallurgia (riservata agli operatori) - Macchine utensili e impianti: 1125 miliardi di fatturato

Mille macchine nuove per aiutare l'industria ■ superare la ■■■ degli Anni Ottanta. Potrebbe ■■■ questo il significato — e nello stesso tempo lo slogan — del 30° Salone internazionale delle tecnica che, insieme con ■ 5ª Mostra europea ■■■ metallurgia (Met ■■■ aprirà i battenti ■■■ ■■ padiglioni ■ Torino Esposizioni, ■ Valentino.

■■ coordinate della ■■■ bastano da sole a chiarire l'importanza di questo appuntamento autunnale tori■■■ con ■ mondo della metalmeccanica: ■■■ presenti 600 espositori di 18 Paesi, dall'Austria al Canada, dalla Danimarca alla Polonia, al Giappone, agli Stati Uniti. Come negli ultimi due anni si sono sviluppati i settori che contribuiscono ■ migliorare l'organizzazione ■■ lavoro.

Dice il prof. Carlo Bertalotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni: *«Il ■■■ ■ sciogliere oggi per ritornare ad essere competitivi è la diminuzione dei costi di produzione, ■■■ l'automatizzazione ■ certi servizi, l'immagazzinaggio ad esempio, ■■■ il miglioramento dell'ambiente, ■■■ l'impiego di tecniche nuo■ ■ "robotica" per ■■■ una, nell'assemblaggio delle macchine. E poi, sempre in tema di riduzione ■ costi, non possiamo dimenticare che il risparmio energetico, nel sen■■ ■ migliore utilizzazione delle fonti attuali, di riduzione degli sprechi, diventa ■ "fonte alternativa"»*.

Come ■ consueto, nei 36 ■■■ metri quadrati della mostra, il ruolo principale è giocato ■■■ ■■ macchinari e ■■■ impianti per l'organizzazione aziendale, dove spiccano le macchine utensili, un settore in cui l'Italia nel '79 è stata al 5° posto nel mondo, superata solo da Germania Federale, Stati Uniti, Unione Sovietica e Giappone. Il fatturato dei produttori nazionali ha raggiunto i 1125 miliardi di lire, mentre la produzione per il 51 per cento ■ ■■■ esportata e per il ■■ ■ ■■■ assorbita dal mercato interno. Abbiamo importato 212 miliardi di macchinari stranieri.

In definitiva, al ■ posto come produttori, siamo ■■■ ■ terzo come esportatori: i ■■■ xtri clienti principali ■■■ i sovietici e i tedeschi, entrambi costruttori di macchine utensili, prova questa che il nostro prodotto ■ ■■■ apprezzato.

Un discorso ■ sé merita «Met 80», ■ ■■■ europea ■■■ metallurgia, giunta alla 5ª edizione, una ■■■ ■■ vive parallelamente alla «Tecnica», ma che ■ riservata agli operatori del settore. ■ temi trattati — siderurgia, fonderia, impiantistica, strumenti di ricerca e controllo — ■■ fanno un appuntamento importante anche ■■■ occasione di una serie ■ congressi che porteranno ■ Torino esperti di tutto il mondo.

L'attualità di «Met ■■ ■■■ anche dalle discussioni relative alla crisi energetica (che investe il settore massicciamente) e dai primi riflessi ■■■ decisioni che si ■■■ adottate proprio in questi giorni ■ Bruxelles da parte ■■ ■■■ della Cee in tema di produzione di acciaio.

Gli espositori ■■■ ■■■ della metallurgia ■■■ 147 in rappresentanza di 8 Paesi. Fra essi figurano colossi come l'Italsider, la Dalmine, le acciaierie di Terni ■ quelle di Piombino, la Teksid, la Kort, la più importante ■■■ au■■■ ■■■ significativa anche la partecipazione sovietica, soprattutto per gli impianti di controllo della produzione con impiego di raggi X e isotopi radioattivi. «Tecnica ■■■ e «Met 80» ■■■ aperti da sabato 25 ottobre ■ domenica 2 novembre.

g. b.

Un obiettivo unico: riconquistare competitività sui mercati esteri

«Tecnica ■■» a ■■■ i suoi cancelli a ■■■ ■■■■■ esatta dalla conclusione della vertenza Fiat, dopo i 35 giorni più ■■■■ di Torino. La firma dell'accordo fra azienda e sindacati ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli organizzatori della rassegna che tenevano di aprire la vetrina dell'industria metalmeccanica proprio mentre le crisi si palesava nei suoi aspetti più evidenti.

Per assurdo, ai momenti più difficili dell'industria corrispondono i periodi di splendore del settore fieristico promozionale. Dice il prof. Bertalotti: *«E' il segno più evidente dello sforzo che sostengono le industrie ■■■ ricerca di ■■■ sbocchi»*.

«La crisi che ha investito la Fiat, come tutta l'industria automobilistica — continua Bertalotti — *è solo ■ parte emergente dell'iceberg. ■■■■■ alle macchine utensili: i primi dati di quest'anno parlano di una diminuzione delle esportazioni del 30 per cento, del 7 per cento negli ordini nazionali. Tutto ciò perché perdiamo competitività sui mercati esteri. I nostri costi sono aumentati ■■ 90 per cento all'interno, ma non possiamo ribaltare questo aumento sui prezzi, altrimenti all'estero vinciamo dai mercati»*.

Questo ■■ Salone internazionale della tecnica viene comunque a ripartare alla ribalta, sotto i riflettori della promozione, ■■ slogan e gigantografie colorate, un settore come quello dell'industria metalmeccanica, che per cinque settimane è vissuto sotto la cappa dello scontro sociale. I problemi non sono certo risolti, ma anche ■■■ come questa ■ Torino può ■■■ tribuire a quella distensione del clima e a quella ripresa di immagine della quale sicuramente l'industria sente la necessità.

Le luci e i colori di una mostra, l'afflusso del pubblico, anche di quello dei curiosi che ancora crede nello spettacolo della tecnica, nella sua importanza nel miglioramento della vita dell'uomo, nella possibilità di riprendere il cammino proprio del nostro ■■■ quello della trasformazione delle materie prime, ■■■■■ anche solo a ■■■ paleologico, contribuire a ■■■ un clima obiettivamente difficile. I problemi, lo ripetiamo, restano, ma la volontà di chi lavora, produce ed espone il prodotto per venderlo dimostra che per qualcuno, dopo la notte, può ancora sorgere il sole.

Drammatico confronto fra ■■ imputati ■ stupro ■ la ragazza che li accusa

«Insieme mi hanno aggredita e violentata» ma il tribunale non le crede e li assolve

La giovane (allora quattordicenne) è caduta in contraddizioni mentre rispondeva ■■■ implacabili ■■■■■ degli avvocati - Gli imputati hanno negato, ammettendo solo il furto di alcuni oggetti per cui sono condannati a ■ mesi

Mirella ha 16 anni. Al presidente della terza sezione del tribunale, Iannibelli, racconta, con un filo di voce, lo sguardo pietrificato dalla tristezza ■ perso nel nuoto: *«Quei tre mi hanno aggredita ■ ■■■ e violentato per una notte intera. Mi hanno minacciata di morte, me ne hanno ■■■ di tutti i colori. Non contenti ■ male che hanno ■■■■■ito, se ne sono a■■ portandosi via degli oggetti preziosi»*.

«Quei tre» sono Nicola Tesse, Walter Micca ed Emanuele Zazza: il più giovane ha ■ ■■■ il più vecchio 21. Ascoltano, tranquilli, seduti tra i carabinieri, sul banco degli imputati. Quando sussurra Mirella non ti turba. Provoca ■■■ loro labbra ora sorrisetti di sufficienza, ora di meraviglia. Dicono all'unisono: *«Storie. Siamo saliti nel suo alloggio perché invitati da lei»*.

Micca e Zazza aggiungono: *«Tesse era allora il suo ragazzo, Mirella ■ è apparsa un ■■■ lui ■ camera ■ letto. ■ ■■■■■ rimasti a chiacchierare in cucina»*. Tesse annuisce ■■■■■ piaciuto. Ammettono tutti e tre il furto di una macchina fotografica, di una penna d'argento e di una zuccheriera. *«Così, l'abbiamo fatto per scherzo»*.

■■ questo opposta verità, ruota il ■■■■■ Processo che fino ■ qualche tempo fa ■■■■■ richiamato in aula studi di femminile ■■■ che avrebbe offerto ghiotta occasione all'Unione ■■■ donne per vivaci dimostrazioni contro la violenza sessuale. Oggi, invece (dimenticanza? mancata informazione? ■■■ ■■ femministe neppure l'ombra: il pubblico, folto, è composto soltanto ■ parenti ed ■■■ dei tre accusati. Al fianco di Mirella ci sono unicamente ■ madre e la sorella.

Le carte processuali ■■■ che lo stupro sarebbe ■■■ ■■■ nell'estate ■ '78. Mirella aveva appena compiuto 14 anni. Nicola Tesse, Walter Micca ed Emanuele Zazza avrebbero abusato della ■■■■■ senza correre rischi di essere sorpresi: la madre di Mirella, vedova, infermiera, era di turno di notte in ospedale, ■ sorella ■■■ fuori Torino. Una violenza, ricorda ancora il giudice istruttore, prolungata, bestiale.

Timida, insicura, spesso assente, Mirella la rievoca ■ tribunale con frasi smozzicate. ■■■ riesce a precisare ■ ■■■ esatta dell'aggressione, è ■■■ pace di spiegare ■■■■■ hanno fatto i tre ■ entrare in ■■■ sua. Il presidente Iannibelli è comprensivo, cerca di mitigare l'imbarazzo della giovane: ma a ogni domanda la situazione si ingarbuglia, Mirella può che testimoniare contro se stessa.

Per il collegio di difesa (avvocati Zancan, Rossomando, Perla e Paronetti), Mirella ■ facile preda. Zancan ■■■ ■ (freddezza, ■■■■■ con la bonarietà), Perla e Paronetti con la veemenza confondono la ■ confusa ragazza, minano il ■■■ fragile castello d'accuse. I difensori giocano sulle contraddizioni della testimonianza: «■■■ sempre accade in ■■■■■ di stupro», una condanna a 8 mesi per il furto della macchina fotografica, ■■■ penna d'argento e della zuccheriera.

Il tribunale sentenzia che non ci sono prove sufficienti per considerare Walter Micca, Emanuele Zazza e Nicola Tesse stupratori: condanna i tre a 10 mesi ciascuno per il furto e ne ordina la scarcerazione. Giubilo tra il pubblico, i giovani ridono sollevati, uno ■■■■■ ■ ■■■ menta: «Ci ■■■■■ *è fatta, finalmente*».

Claudio Giacchino

Tribunale, terza sezione: il gruppo dei giovani imputati in attesa della sentenza

Blangino e Bosco vogliono costituirsi

Felice Blangino e Pietro Bosco, consiglieri dc «La Stalca» ■ La Loggia, ■■■ dei più ■■■■■■■■ per l'importazione ■ carne ■ Piemonte, latitanti ■■■ due anni, ■ vogliono costituire ai giudici della quinta sezione penale del tribunale che sta celebrando il processo a loro carico.

Proprio in questi giorni Felice Blangino e Pietro ■■■■ stanno pagando centinaia di milioni per i diritti di confine evasi con i «Tir» che scaricavano la carne di contrabbando proveniente dal ■■■ dell'Est europeo alla «Stalca» e ad altri stabilimenti di tutta l'Italia settentrionale.

A ■■■■■ fatto sapere che intendono porre fine ■■■ loro latitanza ■ affrontare il processo per la colossale frode allo Stato che si sta celebrando nella palestra di Lungo ■■■■ Firenze.

Il dibattimento, iniziato nella scorsa primavera e interrotto questa estate, prosegue con l'interrogatorio degli imputati.

Il dramma degli anziani

Vecchio ■ malato? Mandatelo a morire

Indagine della magistratura sulla fine d'una donna di 89 anni ■ 37 chili ■ peso

Gli anziani sono come gli armadi di casa: quando ■■ servono più fintanto dal rigattiere. Questa la triste condizione di migliaia di persone abbandonate a se stesse da una società spietata a misura di giovani. Con i capelli bianchi si hanno diritti solo se autosufficienti, se si riesce a sopportare la ■■■■■■■ e a difendersi con mezzi propri. Disperatamente non ci sono alternative che l'assistenza pubblica e il ricovero in una «caserma per vecchi». Anche per la medicina ufficiale sono «diversi» e l'etichetta di «malato cronico» diventa un foglia di via per il cimitero.

Caso emblematico quello di Celestina Legger, 88 anni, piazza della Repubblica 12, ricoverata il 10 settembre nella casa di riposo di corso Cairoli 55. Ha finito i suoi giorni, sola, in una corsia del «Carlo Alberto» perché all'ostanteria Martini c'era bisogno di posti letto e lei, nonostante il gravissimo deperimento organico (pesava 37 chili) e le estese piaghe da decubito, *«non necessitava più di cure mediche»*.

La vicenda Legger ha provocato un esposto alla procura della Repubblica del «Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti», che ha anche approfittato per denunciare migliaia di altri casi di cittadini anziani definiti cronici che, pur avendo diritto al ricovero ospedaliero gratuito e senza limiti di durata, quando le cure non sono praticabili a domicilio o in ambulatorio, vengono dimessi dagli ospedali *«spesso con la forza o con ricatti di varia genere e ricoverati in istituti di beneficenza e assistenza privi delle strutture adatte per il proseguimento della terapia o della riabilitazione»*.

■■■ un esponente del Comitato, Francesco Santanera: *«L'assistenza ospedaliera ■ un diritto che tutti i cittadini hanno fino alla tomba e i parenti dei malati devono sapere che possono opporsi alle dimissioni quando non sono giustificate. Oggi purtroppo il 70 per cento dei ricoverati negli istituti geriatrici giunge direttamente dagli ospedali che strumentalmente sembrano incentivati a cronicizzare il paziente. E' ■■ modo semplice per scaricare l'anziano, il vecchio con i suoi contatti»*.

Nella denuncia alla procura c'è un'altra accusa ■■■■■ grave verso la società e l'assistenza pubblica. In molti casi, secondo il Comitato, la cronicizzazione del paziente anziano inizia proprio negli ospedali. *«Le corsie dei più elementari interventi ■■ anziani determina il sorgere di dolorosissime piaghe da decubito, che spesso sono le dimostrazione lampante dell'incuria e dell'abbandono»*. Inoltre al povero vecchio, molto spesso, *«non vengono somministrati gli alimenti»*.

Afferma Santanera: *«Non ci hanno regalato solo un ■■■ a ■ colpo quella volta non è delle strutture, ma dell'indifferenza degli addetti al servizio. Più di una volta ho ricevuto questa telefonata: "Se non ci vuole lo vengono più di da mangiare"»*.

Scrisse il Comitato in una delle tante lettere di diffida agli ospedali che impongono le ■■■■■■■ agli anziani detti cronici, che la legge sul «Servizio sanitario nazionale» impone anche la *«tutela della salute degli anziani, al fine di prevenire e ■■■ rimuovere ■ condizioni che possono concorrere alla loro emarginazione»*.

Emanuele Monti

Autotreno contro tram: sei feriti

Scontro fra un autotreno ed un tram della linea 19 ieri alle 13 in via Livorno, angolo corso Umbria. Il manovratore Pietro Politi, 28 anni, via Nizza 93 ha riportato lesioni alla testa e a una gamba: guarirà in un mese. Un passeggero, Domenico Grimaldi, 48 anni, via Vercelengo 11, ha avuto lesioni costali e alla spalla destra, con 30 giorni di guaribione.

Altre quattro persone: (Sebastiano Ragunesi, 18 anni, via Stradella 108; Marco Comoli, 24 anni, via Felici 46, Cuneo; Giorgio Olinavelli, 33 anni, via Callianetta 4 e Domenico Bergese, 60 anni, via Le Chiuse 99), sono state medicate al pronto soccorso del Maria Vittoria. L'autista del Tir, Bartolomeo Chiavassa, strada della Berlia 54/1, è rimasto illeso.

Il tram viaggiava da via Livorno verso corso Regina Margherita con quindici passeggeri. L'autotreno percorreva corso Umbria, diretto a Piazza Statuto. L'incrocio è regolato da un semaforo. *«Mi era fermato al rosso* — ha spiegato il manovratore Politi — *e stavo ripartito al verde. ■■ ■■■■■ e ■ sobbalzato». E i viaggiatori scagliati sul pavimento.*

Il tram è finito di traverso sulle rotaie con la parte anteriore sfasciata. L'autotreno si è fermato cinquanta metri più avanti. L'autista ha detto ■ vigili: *«Non ■ spiegarmi come sia successo». Una cosa è stata sopra■■■ viaggiava a velocità piuttosto elevata.*

temperatura di ieri	
massima	+13
minima	+ 7,8
media	+10,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ■■■ 20: pressione a ■ vallo ■■■ mare 1024 mb; umidità 86%; cielo ■■■■■ Temperatura: ma■■■■ +14,7; minima +3,2; media +8,6. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con graduale aumento della ■ nuvolosità ■■■ stratificata. Venti deboli. Visibilità buona, con riduzioni in pianura ■■ banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,54; tramonta 17,33. Temperatura delle acque sub■ a Torino: max +12,6; min. +8,1.

Un lettore ci scrive:

«Come cittadino onesto e os■■■■■ delle leggi, voglio rivolgere un piccolo, rispettoso rimprovero e un altro cittadino, onesto e retto per virtù propria, e inoltre garante della Costituzione per definizione: al cittadino Sandro Pertini.

«Il Presidente ha espresso al ■■■■■ Pietro Carnili la sua solidarietà per l'inqualificabile episodio di teppismo del quale è rimasto vittima a Torino il 16 ottobre, e comprendo e condivido tale dichiarazione. Non comprendo e non condivido il suo silenzio quando vittime di analoghi episodi sono stati numerosissimi altri cittadini che tentavano di esercitare il diritto costituzionale al lavoro.

«Ovviamente ■ solidarietà del Capo dello Stato non poteva e■■ re indirizzata ■■■■■■■■ a questi cittadini, ma ritengo che una sua parola di solidarietà verso di essi e di condanna degli ■■■■■ sarebbe stata doverosa e ■■■ benefica, proprio per la sua ■■■ autorità e il ■■■ prestigio personale, e avrebbe forse richiamato a un maggior ■■■■ di ■■ sponsabilità quelle pubbliche autorità che, in qualche caso, hanno rilasciato ■■■■■■■■ dichiarazioni un po' giustificatorie su tali episodi».

cittadino Giuseppe Battaglia

Un lettore ci scrive:

■■■ appreso ■■ *La Stampa* e ■■■ Tg2 sfio, in margine alla vertenza Fiat, il colonnello Ghiddafi ■■■ ■■■■■ d'essere «■■■■■■■■ con gli operai in sciopero e, quale azionista di questa azienda, di disapprovare la posizione assunta dai responsabili dell'azienda stessa nelle trattative.

«Ma ecco che, improvvisamente, giovedì ■■■, durante il telegiornale ■■■ ore ■■, almeno ■■ milioni di ■■■■■■■■ hanno ■■■■ i ■■ big del sindacato delinire questi gruppi ■ operai ■■ po' esuberanti, *"dei violenti e dei teppisti che niente hanno a che vedere col sindacato, e che pertanto vanno isolati"*.

«Sono veramente contento, e chissà quanti altri con me, che finalmente il vertice sindacale se ne sia accorto. Mi rimane però ancora un dubbio, ed è per questo ■■■ rivolgo al ■■ ■■■■■ del sindacato italiano una domanda: il giudizio da loro espresso ■■ quegli gruppi di violenti è da ■■■■■ valido ■■■ per quanto accaduto alla ■■■ giovedì ■■■■■ e d'ora innanzi sarà ■■ giudizio valido anche ■■ ■■ gli simili ■■■ potranno accadere a chiacchiera?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Circa un anno fa «La Stampa» diede ampio spazio alla notizia dell'arresto e del conseguente processo contro i titolari delle cosiddette "Finanziarie". L'accusa: se ben ricordo era di "usura": l'art. 644 del C.P. regola il caso.

«Non mi giunge a domanda: come è possibile che le medesime persone alla■■■ condannate possano continuare ■ loro "attività" indisturbate, applicando ai prestiti ■■■■■ tassi di interesse addirittura ■■■■■■■■ se non annui? Grato se vogliate pubblicare la presente, ringrazio anticipata■■■■■.

Segue la firma

Una lettrice ■ scrive ■ Cuneo:

«Approvo la proposta di imporre l'insegnamento ■■■ due lingue nelle scuole medie, perché ritengo più che importante lasciare che i figli scelgano di loro spontanea volontà la lingua straniera sola nelle superiori quando, raggiunta una certa maturità, non verranno influenzati da nessuna.

«E ■ ne spiego il motivo. Alcuni anni fa insegnavo in ■■■ 5ª elementare. Un giorno ricevuta dalla direzione un questionario da compilare: quale lingua ■■■■■ scelto gli scolari nella scuola ■■■ Una scolara disse subito "inglese" (il padre, ■■■■■■, voleva così), le altre ripeterono in ■■■ "Ingl■■■".

«Chiesi il motivo. ■■ mi rispose perché ■ cantautrice in ■■■ ■■ rivana cantata ■■ inglese, chi perché l'inglese piaceva, chi perché l'amica aveva scelto ■■■■ lingua. Non compilai quel giorno il questionario. ■■ parlai della nostra vicinanza ■■ la Francia, ■■■ ■■ prossima apertura della Cuneo-Nizza, ecc.

«Ad ogni modo dissi loro ■ pensarci bene. La mattina dopo compilai il questionario: ■■■ sola avevo ■■■■ ■■■■■ le altre... francese».

C. Spinardi

Una lettrice ci scrive:

«Si parla e si scrive, molto giustamente, di ecologia: ■■■ necessità di un mondo più pulito in cui ha diritto di vivere l'uomo; si parla di salvare la natura, del continuo graduale avvelenamento dell'atmosfera e si cerca, di conseguenza, di trovare le giuste soluzioni.

«Ora io chiedo attraverso questo ■■■ "portavoce" di opinioni, perché, oltre a tutto quanto ho esposto sopra, non si fa qualcosa per evitare l'avvelenamento progressivo degli occhi dei nostri bambini e quindi della loro morale, attraverso il bombardamento di certi fotoromanzi dimenotografici che sono pura pornografia, e così pure di certe pubblicazioni che appaiono nelle edicole.

«Non sono una puritana compiaciuta da labbi, ma il disgusto che quello che vedo esposto davanti a certi cinema mi rivolta lo stomaco. Non ci sono più limiti al■■■■■■za ed al cattivo gusto, e ■■■ a tutti quei bambini e ragazzini che passeggiano, vedono, assimilano e ■■■■ purgatoli nella curiosità.

«Cominciamo a depurare ■ ■■■ sta città da questo inquinamento ben più ■■■■ che agisce ■■■■ droga nell'animo dei nostri figli, e aiutiamoli a crescere puliti e sani anche dentro.

A.M. Besso

Specchio dei tempi

Con molto rispetto, un'osservazione al cittadino Pertini - Attende solidarietà dal colonnello, ■■■ in soldoni - Violenza è sempre violenza - ■ l'usura continua - Inglese o francese? - Ecologia antiporno

Costo della vita in ottobre: più 1,8%

La fettina sfonda il tetto delle 11 mila lire il chilo

Pioggia di rincari sulla borsa della spesa - [illegible] lire la pasta di grano duro - Abbigliamento: aumenti fino al 30 per cento rispetto all'anno scorso - Le illusioni [illegible] decretone

COSTO DELLA VITA	Numero indice di		Differenza	
	Agosto '80	Settem. '80	in punti	%
INDICE GENERALE	194,7	[illegible]	+ 3,5	+ 1,8
Alimentazione	178,6	183,9	+ 3,3	+ 3,0
Abbigliamento	188,1	200,0	+ 11,9	+ 6,7
Elettricità e Combustibili	204,0	200,0	— 3,1	— 1,5
Abitazione	177,2	193,5	+ 16,3	+ 10,2
Beni e Servizi vari	203,1	203,1	—	—

Brutte sorprese in ottobre nella borsa della spesa. Sono quasi (leggi: aumenti) che non ci volevano. Arrivano mentre tante famiglie sono in gravi difficoltà dopo la dura, snervante vertenza Fiat, gli scioperi a oltranza che hanno dissanguato le buste paga. Non basta ad alleviare le preoccupazioni delle famiglie la dilazione delle trattenute per le ore di sciopero. Molti si vedranno costretti a debiti e cambiali. Ritorna, nel migliore dei casi, il libretto della spesa: «Segni, passerò più avanti». Altre volte saranno sacrifici più duri e umilianti. Spesso rinunce a briciole di benessere conquistate in lunghi anni.

I rincari sono caduti a pioggia (come ogni autunno, purtroppo) senza incontrare ostacoli. Si riflettono nelle statistiche che fotografano puntuali, tutti i mesi, l'andamento del costo della vita.

Rispetto a settembre — come scriviamo in prima pagina — l'indice dei prezzi al consumo (costo della vita, appunto) è salito dell'1,8 per cento. E' un au- sostenuto [illegible] la caduta del «decretone» che ha visto diminuire il prezzo della benzina e l'Iva sui prodotti per il riscaldamento. Solo in gennaio (3,1), in febbraio (meno 14,3) e quello di pere (meno 21) e uva bianca (meno 23,8), torna a salire quello delle mele (7,1).

Parlavamo di abbigliamento. Scartiamo quelli da capogiro di via Roma e piazza San Carlo (400 mila lire un abito da uomo) e torniamo in considerazione quelli medi registrati dal Comune: 160 mila un vestito maschile di lana, 45 mila una gonna, 135 un tailleur, 150 un cappotto. I rincari vanno dal 5 al 10 per cento rispetto ai campionari esposti in settembre; dal 22 al 30 per cento rispetto ai prezzi di un anno fa.

Al capitolo abitazione le statistiche calcolano gli effetti dell'equo canone con gli aggiornamenti scattati in agosto: 10,3 l'aumento dell'indice. In sostanza l'affitto medio per [illegible] di portierato, acqua, luce scale, ascensore, è rincarato dell'11,01 per cento.

Note positive, in apparenza, per elettricità e combustibili e per beni e servizi vari. Nel primo caso l'indice registra un ribasso [illegible] che arriva dopo una lunghissima serie di aumenti. Ma è un ribasso illusorio, dovuto alla diminuzione dell'Iva su cherosene, gasolio per riscaldamento e gas in bombole. Pochi consumatori hanno ricevuto benefici poiché mentre il «decretone» arrivava e cadeva, i rifornimenti erano già [illegible] fatti a prezzi vecchi.

Nel caso dei beni e servizi vari il ribasso della bernina bilancia i rincari dei detersivi, dei bicchieri e della posata (3-4 per cento) e dei quinterni di protocollo: fare un compito in [illegible] oggi costa 155 lire, cinquanta più dell'anno scorso.

Renato Romanelli

(meno 14,3) e quello di pere (meno 21) e uva bianca (meno 23,8), torna a salire quello delle mele (7,1).

Parlavamo di abbigliamento. Scartiamo quelli da capogiro di via Roma e piazza San Carlo (400 mila lire un abito da uomo) e torniamo in considerazione quelli medi registrati dal Comune: 160 mila un vestito maschile di lana, 45 mila una gonna, 135 un tailleur, 150 un cappotto. I rincari vanno dal 5 al 10 per cento rispetto ai campionari esposti in settembre; dal 22 al 30 per cento rispetto ai prezzi di un anno fa.

Al capitolo abitazione le statistiche calcolano gli effetti dell'equo canone con gli aggiornamenti scattati in agosto: 10,3 l'aumento dell'indice. In sostanza l'affitto medio per [illegible] di portierato, acqua, luce scale, ascensore, è rincarato dell'11,01 per cento.

Note positive, in apparenza, per elettricità e combustibili e per beni e servizi vari. Nel primo caso l'indice registra un ribasso [illegible] che arriva dopo una lunghissima serie di aumenti. Ma è un ribasso illusorio, dovuto alla diminuzione dell'Iva su cherosene, gasolio per riscaldamento e gas in bombole. Pochi consumatori hanno ricevuto benefici poiché mentre il «decretone» arrivava e cadeva, i rifornimenti erano già [illegible] fatti a prezzi vecchi.

Nel caso dei beni e servizi vari il ribasso della bernina bilancia i rincari dei detersivi, dei bicchieri e della posata (3-4 per cento) e dei quinterni di protocollo: fare un compito in [illegible] oggi costa 155 lire, cinquanta più dell'anno scorso.

Renato Romanelli

In assise [illegible] delitto dei cognati [illegible]

Uccise per legittima difesa [illegible] per vendicare la sorella?

La donna sarebbe stata l'amante [illegible] - L'imputato [illegible] spinge la tesi del delitto d'onore: «Quell'uomo mi ricattava»

Protagonista, poco più di due anni [illegible] a Moncalieri, di un «delitto d'onore», il manovale calabrese Aldo Panetta, 37 anni, ha rivissuto, ieri, nell'aula della seconda sezione della corte d'assise (pres. Padovani, pm. Notarbartolo), [illegible] tragica vicenda per cui, imputato di omicidio premeditato, rischia [illegible] una condanna all'ergastolo. Mentre la madre della vittima si costituiva parte civile con patrocinio dell'avv. Longhetto, il manovale (difesa avvocati Mittone e Ronco) ha adottato fin dalle prime battu[illegible] del processo la [illegible] della legittima difesa, unica strada praticabile, essendo reo confesso.

Prima dell'interrogatorio, la storia intricata di amanti, aggrovigliate parentele e amore tradito, che ha fatto da prologo all'omicidio. Da [illegible] lato, lo sparatore, [illegible] Panetta, e sua sorella Gioconda, sposata con l'operaio Vincenzo Albanese e madre di una bimba, Franca, di tre anni; dall'altra, la vittima, Vin- [illegible] Nisticò, 34 anni, anch'egli calabrese, disoccupato e noto alla polizia per vari reati, sposato con Rosa Albanese (sorella di Vincenzo) e quindi cognato acquisito di Gioconda, [illegible] cui [illegible] sarebbe divenuto l'amante.

Un corteggiamento assiduo, insistente, e forse in parte accettato dalla donna nonostante che il fratello bentasse di dissuadere entrambi. Finché, il primo settembre '78, si arriva alla resa dei conti, con un ultimo litigio tra i due uomini [illegible] tragico sparatoria: a pochi passi dalla sua abitazione di via Parini 24, a Moncalieri, Aldo Panetta aveva affrontato il Nisticò, seduto al volante di una Citroën, per l'ultimarlo con sei colpi di fucile, quindi si era costituito ai carabinieri.

Ben vestito, sicuro di sé, il manovale di fonderia tenta adesso di fornire ai giudici una sua giustificazione del delitto, [illegible] tendo: «*Nisticò mi minacciava e mi ricattava, chiedendo dapprima 10 o 20 mila lire per volta, e poi cifre maggiori. Sosteneva [illegible] avere foto intime di mia sorella, giurava che le avrebbe messe in circolazione: quando ho cercato di troncare i suoi corteggiamenti è diventato anche violento. Una volta mi ha percosso [illegible] un nervo di bue, in un'altra occasione mi ha minacciato con la pistola*».

Prosegue: «*La sera prima il Nisticò mi aveva chiesto 200 mila lire, e quella mattina mi ricordò le sue pretese, dicendo che sarebbe passato [illegible] otto di sera. Alle [illegible] sono [illegible] di casa portando con me il fucile, che aveva una parte del calcio in legno scheggiata, ed intendevo far riparare. Poco più tardi, mentre percorrevo in [illegible] corso Parini, ho visto la Citroën di Vincenzo e [illegible] che mi faceva cenno di fermarmi: sono sceso, mi ha chiesto i soldi guardando nel borsello che teneva accanto, sul sedile; allora ho avuto paura e l'ho ucciso*».

Gli chiedono ancora che cosa pensasse sua sorella della [illegible] di Vincenzo Nisticò. Lui replica, impassibile: «*Era contraria, ma ne subiva l'influenza*». I giudici [illegible] ricordano le lettere d'amore scritte da Gioconda al presunto [illegible] durante un periodo trascorso dall'uomo in carcere, ma l'imputato ripete: «*A me diceva così, ed io le ho creduto*».

Tocca poi a Vincenzo Albanese, che in istruttoria aveva smentito la versione dell'omicida, ammettendo di averlo incontrato per le scale di [illegible] mentre usciva col fucile in pugno, decise «*a troncare quella storia*». Adesso rettifica: «*E' vero, ho incontrato mio cognato, ma ciò che ha detto [illegible] sue intenzioni l'aveva supposto per conto mio*».

[illegible] versione resta comunque diversa, perché [illegible] Panetta non ammette neppure di aver incontrato Vincenzo Albanese: «*Mio cognato è un attore, meglio di Giuliano Gemma*» si limita a commentare, senza altre spiegazioni. Dopo [illegible] deposizione di Rosa Albanese, vedova Nisticò, tocca alla madre della vittima, Angela Micelotta, 74 anni, minuta, tutta vestita di nero, difende in dialetto calabrese le intenzioni del figlio che le hanno ucciso: «*Amava veramente quella donna, capitano che lei di- [illegible] per poterla sposare, povero figlio*».

Oggi tocca proprio a Gioconda dire la «sua» verità: la donna, [illegible] ha sempre [illegible] una sua relazione con l'ucciso, è in [illegible] per una [illegible] maternità, e saranno i giudici poi a sentire in corsia per interrogarla.

★ In [illegible] Galileo Ferraris, all'altezza del 93, Valeria Cantarini, 60 anni, corso Tassoni 25, è stata affrontata da un giovane, sui 22 anni, che le ha strappato [illegible] una catenina d'oro, del valore di circa un milione e mezzo.

Il nuovo Tuttolibri a Palazzo Barolo

«Tuttolibri», il nuovo inserto culturale de La Stampa che esce ogni sabato, è stato presentato ieri al pubblico torinese a Palazzo Barolo.

Il presidente della Federazione editori, Giovannini, e il direttore Fattori hanno illustrato gli scopi di un'iniziativa inserita nell'attualità che, proprio [illegible] momento di crisi dell'editoria, aggravata dall'annuncio di chiusura dell'altra testata torinese, si propone di andare «oltre il quotidiano», favorendo l'incontro della cultura con una più vasta massa di lettori.

Una scelta ed [illegible] coraggiosa — come ha sottolineato il vicesindaco Biffi Gentile — che rappresenta un tentativo nuovo sul [illegible] nazionale per corrispondere all'interesse [illegible] più esteso a tutti i livelli per la cultura in ogni sua espressione.

Nei saloni luccicanti di oro vecchio dove opera Silvio Pellico, con il presidente della Provincia Maccari e l'assessore regionale alla Cultura Ferrero hanno salutato l'avvio della nuova pubblicazione i maggiori editori piemontesi, i rappresentanti delle agenzie di pubblicità, personalità e operatori del settore della carta stampata.

"EQUO CANONE"
NUOVE SOLUZIONI
TOGO.

Ci sono delle parole il cui [illegible] dipenda dalle interpretazioni. Equo canone è una di queste parole. Da noi Equo vuol dire, infatti, giusto. Il giusto prezzo per [illegible] Vostre scarpe. Giusto. Quindi contenuto. Quindi alla portata di tutti. Questa è [illegible] soluzione Togo.

TOGO SCARPE

IL RISPARMIAIO

Nella notte tra sabato e domenica colpo grosso [illegible] piazza Carignano sopra il Cambio

Dieci [illegible] d'oro fuggono [illegible] [illegible] di preziosi esposti in [illegible] mostra-mercato

Soltanto ieri si [illegible] saputo del clamoroso furto, opera di una banda organizzatissima - Neutralizzati i sistemi di allarme, forate [illegible] casseforti con la lancia termica - Nessuna traccia - Altro fatto: rapina al «Credito» di piazza Rivoli

Uno dei due forzieri presi di mira dagli scassinatori - L'orafo Lorenzo Zucco, ferito

Colpo da un miliardo alla mostra-mercato dei gioielli che la settimana scorsa si è tenuta in piazza Carignano 2 angolo via Cesare Battisti. Una banda di ladri ha sfondato due robuste casseforti scegliendo gli oggetti più preziosi e commerciabili. Solo ieri è trapelata la notizia, la polizia è alle prese con un'organizzazione di professionisti che ha lasciato pochissime tracce e dimostrato di conoscere perfettamente la disposizione dei locali e i sistemi di allarme. La tecnica usata per compiere il furto è simile a quella della sceneggiatura di un film alla «Sette uomini d'oro» con l'impiego di strumenti da scasso molto sofisticati e l'appoggio esterno di parecchi complici.

La mostra — E' stata organizzata da un noto commerciante di preziosi, Alessandro Laquzzi, 40 anni, e vi hanno partecipato quattro ditte piemontesi. Scopo: presentare agli operatori la produzione più recente, costituita soprattutto da gioielli di preziosa fattura. Le sale (maquettes, mobili d'arte, vetrine a cristalli) sono al primo piano delle stalle, proprio sopra il ristorante «Cambio».

I ladri — Almeno una decina, secondo la polizia, bene organizzati e addestrati. Un piccolo gruppo è rimasto all'esterno a fare da palo, collegato ai complici con radiotelefoni portatili; gli altri sono entrati nel cortile dell'edificio forzando la serratura del portone e raggiungendo il primo piano attraverso una scaletta di corda lanciata e agganciata con arpioni alla ringhiera del ballatoio.

Hanno agito nella notte fra sabato e domenica, alla vigilia della chiusura della rassegna, certi di portare a segno il colpo. Per realizzarlo hanno dovuto trasportare con fatica bombole di ossigeno, cannelli, lance termiche, trapani, ferri e chiavi varie, teli impermeabili, apparecchiature elettriche.

I sistemi di allarme — Non sono stati un problema e i ladri hanno dimostrato di conoscere alla perfezione i congegni e la loro disposizione all'interno dei locali. Non si sono preoccupati quando hanno sfondato il muro perimetrale dell'appartamento all'altezza del bagno né hanno avuto difficoltà ad avvicinarsi. Li hanno neutralizzati con una batteria collegata all'impianto che entra in azione quando viene tolta la corrente. L'«elettricista» della banda ha pensato a tutto, [illegible] il collegamento con la sala radio della questura. Contemporaneamente altri complici hanno isolato il locale dai rumori dei trapani e delle lance termiche: chiuse tutte le finestre con tendoni per evitare che la luce filtrasse all'esterno.

Le casseforti — Due, nascoste dietro ai pannelli dell'ufficio. Con martinetti e palanchini i ladri le hanno sollevate e spostate al centro della stanza e sistematele, dentro due «vasche» di tela cerata ideate per raccogliere l'acqua usata per raffreddare le punte dei trapani. Per portare l'acqua hanno impiegato un tubo [illegible] gomma lungo oltre 20 metri collegato al rubinetto del bagno. Nel grosso sacco dei ladri è finito anche l'occhialino d'oro di Vittorio Emanuele II.

Le tracce — Poche e non molto utili per gli investigatori. La banda ha abbandonato tutto il materiale, compresa una [illegible] sintonizzata con quella [illegible] Questura. I ladri hanno usato forse guanti di filo e durante l'esecuzione del colpo sono stati molto attenti a non fare rumore.

★★

[illegible] 35 anni, bruno di capelli, jeans e giubbotto, pistola in pugno ha rapinato da solo ieri mattina l'agenzia 14 del «Credito Italiano», in piazza Rivoli. Dopo essersi fatto consegnare circa 30 milioni dal cassiere, è uscito di corsa: l'agente in servizio davanti alla banca ha cercato di bloccarlo, il malvivente non ha esitato ad esplodere alcuni colpi di pistola, riuscendo poi ad allontanarsi su una moto, con un complice.

La banca di piazza Rivoli era già stata rapinata in passato dalla banda Cavallero: un episodio drammatico. I banditi esplosero alcuni colpi di pistola, un proiettile raggiunse un'impiegata, Giovanna Frecchio, ad un occhio. La giovane si salvò miracolosamente, ma perse parzialmente la vista. A ricordo di quei giorno, di quei momenti drammatici, la Frecchio portò alla Consolata una foto che la ritrae in ospedale: un ex voto, per la scampata morte.

L'assalto del bandito solitario ieri poco dopo le 12,15. C'era [illegible] traffico sulla piazza e [illegible] corso Francia. Il giovane si è confuso tra i clienti, si è portato alla cassa. Ha [illegible] il suo turno, in un momento di calma. E al cassiere ha mostrato la pistola: «*Non fare fesserie, tira fuori i soldi, altrimenti ti ammazzo*». L'impiegato ha preferito consegnare il denaro (quasi 30 milioni).

[illegible] marciapiede si trovava il cittadino dell'ordine Salvatore Martorana, di 53 anni. «*Ho visto correre fuori quel rapace e contemporaneamente ho udito le grida dall'interno della banca*». Erano gli impiegati che davano l'allarme: «*Fermatelo, è un rapinatore, ha assaltato la cassa*». L'agente ha cercato di bloccarlo, sparando tre-quattro colpi di pistola in aria.

★★

[illegible] rapina [illegible] pomeriggio in un laboratorio di oreficeria in via Madama Cristina 61, quasi all'angolo con via Valperga Caluso. Due giovani sono entrati nel negozio, al primo piano (due stanze adibite a laboratorio e bancone vendita), di Lorenzo Zucco, 56 anni, già rapinato alcuni mesi fa. «*Una di questi era già venuto due giorni fa con una ragazza per farsi fare una collanina* — racconta Lorenzo Zucco —. *Oggi (ieri p.d.r.) avrebbe dovuta ritirarla. Per farsi aprire mi ha detto che anche l'altro voleva un gioiello simile. Mentre stavo facendogli vedere la catenina è arrivato un terzo giovane, ha sfondato e gli ha aperto*».

Senza parlare, l'ultimo bandito ha estratto [illegible] pistola puntandola verso l'orefice. [illegible] un attimo; il figlio dell'orefice, Mauro di 23 anni, dalla stanza a fianco ha notato la scena e si è gettato sull'uomo armato. Ne è nata una gigantesca zuffa fra i cinque. I banditi hanno malmenato padre e figlio con il calcio della pistola e, prima di andarsene, hanno arraffato i pochi gioielli esposti sul bancone.

Centro Convenienza MOBILI

VIA CERVINO 13 (TO) TEL. 272831

[illegible] RINNOVO LOCALI VENDO A PREZZI RIDOTTISSIMI !!!

L'altra faccia del pianeta Candy è coperta di ghiaccio

Candy
Grazie Candy

Pochi hanno scioperato [illegible] ferrovia i sindacati: «E' [illegible] un equivoco»

[illegible] pensato a [illegible] rinvio - [illegible] aperti: garanzia di alloggio, trasferimenti ai luoghi d'origine, organici [illegible] completare

Il primo dei quattro pomeriggi di sciopero decisi dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) è trascorso quasi [illegible] normalmente [illegible] piano predisposto dal Co[illegible]to e la assai scarsa adesione dei lavoratori hanno infatti [illegible] particolari disagi ai viaggiatori. «*A differenza di altre* [illegible] — aggiungono a Porta Nuova — *non ci sono state neppure lamentele dei passeggeri*».

I dati e le valutazioni [illegible] giornale discordano: da un lato la Fisafs parla di «successo» della [illegible]sperg; dall'altro l'azienda spiega che su 203 comandati a Porta Nuova solo 23 non si sono presentati al lavoro. E, alando alle tabelle ufficiali, una decina di treni sono stati soppressi e altrettanti hanno avuto ritardi «*programmati per assumere le funzioni* [illegible] *convogli cancellati*».

Al di là della riuscita o meno di questo primo pomeriggio di sciopero restano però i problemi che l'hanno motivato. «*Nell'ultimo anno* — dice la Fisafs — *sono stati cacciati circa 6 mila dipendenti senza la garanzia di un alloggio. Così, per esempio, a Bussoleno arrivano a dormire in sette in 15 in una sola stanza e pagano anche 35 mila lire al mese*».

Un altro sindacalista aggiunge: «*Abbiamo chiesto che concedano i trasferimenti promessi e si ponga fine ad una situazione ormai grave. Centinaia di lavoratori attendono da anni [illegible] poter tornare ai luoghi d'origine. Inoltre l'azienda deve finirla di considerare gli [illegible] come temporaneamente spostati [illegible] missione. Accade infatti che, in organigramma, ci siano i quadri completi [illegible] in realtà qualche dipendente, proprio perché inidoneo, è stato assegnato ad altri reparti*».

Il [illegible] conclude: «*Sono problemi seri sentiti da tutti. Purtroppo nella mattinata c'è stato un equivoco, molti hanno pensato ad un rinvio dello sciopero. Per questo abbiamo [illegible] percentuali [illegible] Ma ugualmente [illegible] soddisfatti e nelle altre giornate di lotta di sicuro la mobilitazione sarà maggiore*».

EDILI — Domani i lavoratori del settore scioperano quattro ore in città e otto nella cintura per sollecitare la firma del contratto. Durante la manifestazione decisa da Cgil-Cisl-Uil è previsto un presidio davanti alla sede del Collegio dei Costruttori.

PROVINCIA — In un incontro il presidente Maccari ha assicurato [illegible] personale che [illegible] venerdì sarà presentato il piano di ristrutturazione. I rappresentanti dei lavoratori avranno 15 giorni di tempo per discuterlo ed entro il 10 novembre dovranno presentare osservazioni scritte. E' stato deciso di mantenere lo stato di agitazione, ma oggi i lavori del Consiglio non saranno bloccati.

MENSE — Si è svolto ieri a Roma presso il ministero del Lavoro l'incontro sollecitato dall'assessore regionale Alasia. «*L'esame della situazione* — dice un comunicato — *ha determinato la necessità di riaggiornare la discussione nei prossimi giorni*».

Stelle al merito del lavoro per l'81

L'ispettorato regionale del lavoro [illegible] Il Piemonte informa che le proposte per il conferimento della [illegible] «Stella al merito del lavoro» per l'anno '81 dovranno essere ad esso inoltrate in via Arsenale 14 non oltre il 30 novembre.

Le proposte dovranno essere corredate dai documenti indicati nella circolare apposita. Informazioni presso l'ispettorato regionale, gli ispettorati provinciali del lavoro.

Francone (pr) si dimette da segretario

Contemporaneamente alla convocazione dell'assemblea generale del partito radicale piemontese (domenica 26 alle ore 15) il segretario regionale Enzo Francone annuncia le proprie dimissioni. Dice inoltre di essere «*indisponibile ad assumere fala carica per il prossimo anno*».

Quali le ragioni? La necessità di adottare un criterio di rotazione degli incarichi, la sua personale scelta di dare priorità alle «*lotte di liberazione sessuale, sia a livello nazionale che internazionale*».

Enzo Francone [illegible] decisione in un lungo comunicato dove tra l'altro si legge che il partito radicale in Piemonte «*sta passando un momento di particolare difficoltà dovuto sia a fattori interni che a situazioni esterne di carattere sociale e politico*», i cui sintomi si sono già manifestati durante la campagna referendaria a cui iscritti e simpatizzanti avrebbero scarsamente contribuito.

Falchera Villaretto, ore 20,30, p. Rebaudengo 23: illuminazione pubblica, penalino per linea 50, fondo per abbonamento a quotidiani, fontana presso mercato coperto Falchera E/2.

San Paolo — Convocazione straordinaria del consiglio di quartiere stasera, 22,30: asili nido, [illegible] cultura, regolamento.

echi di cronaca

Tv riparazioni fidate! Teleexpress Tel. 585.065
Servizio immediato domicilio orari giornata Tv colori-bn 8-22 anche festivi

Trattamento anticorrosione per autoveicoli
Consigliatelo anche per auto nuove interessa[illegible] struttura Bergamasco, via Spalato 85, telefono 332.020.

Pianoforti
Offerte sempre[illegible], prezzi[illegible] di lusso, rateazione, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità successivo. Vendita con [illegible] usato e prese [illegible] di pianoforte. Ditta Ugo, Torino, via Montebello 13.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Non vendiamo meno perché abbiamo i prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ad un'inverni di fine pezze e scampoli risolviamo ad arredare gli ambienti. Stoffe murali e moquettes da [illegible] 2000. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 501.298
In 30 minuti a casa Vostra riparismo Tv colore e bianconero. Ore 8-22

Tv [illegible] Tv Assistenza Tv L[illegible]
768 968 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.827 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da [illegible] qualificati Tv bn e colore.

Copriterno in legno porte pieghevoli
Produzione propria. Preventivi senza impegno. Preparazione d'interni. Realizzo opere. Unic. corso Mancalieri 484, Torino, tel. 636 684 - 635 942

Televriparazione Tv color Tel. 780.4154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato. Tv bn colore.

[illegible] ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Consigli, indagini, infedeltà [illegible] via Vittorio Emanuele, [illegible]

un libro per voi

[illegible] enigma tutto [illegible]

Paolo Lingua

BUM EDIZIONI

Cronaca umoristico-enigmistica [illegible] una fantastica caccia al tesoro [illegible] e giù per l'Italia. Tra i partecipanti, il lettore più accorto non tarderà a riconoscere ministri, giornalisti e altri esponenti [illegible] potere nostrano.

[illegible]

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Oltrepò torinese: la bella collina di San Mauro. Qui, sul corso che corre lungo il fiume, via Torino, al n° 249, apre il suo simpatico negozio di alimentari la signora Teresa Perrone, la bottega si può trovare di tutto un po'. Dalla frutta e verdura di stagione alle specialità gastronomiche, dai formaggi alla pasta fresca, dalle carni, polli, conigli ai superfinali salami: tutto in un'atmosfera "di paese" realmente riscoperta e ricca di tradizione. Anche per questo l'Antica Bottega del Caffè Vergnano qui si sente di casa, perfettamente in sintonia con le antiche tradizioni del vecchio Piemonte. (Nella foto la gentile signora Teresa in compagnia della figlia Luisella, sua preziosa collaboratrice).

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
VERGNANO S.p.A. - TEL. 011/9841711

Legnocasa [illegible] per locali di servizio
PRONTE A MAGAZZINO
• Porte per garage • Porte per cantine • Porte antincendio
PORTE [illegible] BLINDATI
con il legno la casa è più bella
BORGARO TORINESE
[illegible] Lombardia 3
Tel 4701615 / 4702690

PELLE PELLE PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi

Ref versione	L. 129.000
Pelli pelle	L. 69.000
Roky scamosciato	L. 79.000
Canadese cipata	L. 99.000
Cappone nylastro	L. 89.000
Montone accoppiato	L. 149.000
Canadese pelle	L. 199.000
Lapin donna	L. 119.000
Rabbit chinese	L. 249.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 89
SAN MAURO - Tel. 8221.584

Stievani tutto Philips
assistenza immediata

THE BEST
PRESENTA
ORFEO
SEXY COMPULSION
MILANO
AMBRA
prete
PRINCIPE
moglie

V.O. | DU PLAISIR POUR TOUS | V.O.
OGGI SUPERPORNO CONTEMPORANEA V.O.
Voluptés nordiques très spéciale ai cin
Artisti TORINO
LA GRANDE MELEE PORNO
Ragazzine di buona famiglia...
ULTRAVIETATISSIMO AI MINORI 18 ANNI - STUPS!

ECCEZIONALISSIMO! OGGI all'AUGUSTUS
Forte... tenera... un diavolo di donna.
Affrontava i nemici con le loro stesse armi.
GENA ROWLANDS è GLORIA in
UNA NOTTE D'ESTATE
Un film di JOHN CASSAVETES
Orario: 15,20; 17,40; 20; 22,30

MAFFEI
Più hard e più porno di così non si può
GIOCHI EROTICI DI UNA MOGLIE PERVERSA

Da venerdì al LUX
Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo
UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE.
THE BLACK HOLE
IL BUCO NERO

Da oggi all'OLIMPIA
IN ESCLUSIVA PER IL DIVERTIMENTO DI TUTTI
Neppure gli alieni riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più extra e sempre più terrestre
BUD TUTTE A ME
Regia di MICHELE LUPO

Domani al REPOSI
straordinaria «PRIMA»
LA PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980
UN FILM DI AKIRA KUROSAWA
KAGEMUSHA L'OMBRA DEL GUERRIERO
KAGEMUSHA L'OMBRA DEL GUERRIERO
con TATSUYA NAKADAI — TSUTOMU YAMAZAKI

Al cinema in compagnia divertirsi a stare insieme

Imminente all'Ariston
Il Picchiatello colpisce ancora
Il nuovissimo film supercomico di
Benvenuto, Picchiatello!

Al nuovo e magnifico
Statuto
da "L'Uomo di Rio" a "L'Uomo di Hong Kong" ricercato da tutte le polizie è arrivato
BELMONDO SPACCATUTTO!!!
IL PICCIONE DI PIAZZA SAN MARCO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Arrivano le ragazze blue pomo. V.O. Ven 18. Col. Ap. 14,30, ult 22,30
AMBRA: La casina del prete, S. Nickson Vist 18 Ap 20 UN 22,30
AMBROSIO: Flos d'India, P. Pozzetta, A. Maccione, G. Giuda Col Non vist. Or.: 16,10, 17,00; 18,40, 20,25; 22,30
ARCO-INC: Il consigliere.
ARISTON: Saranno famosi, di Alan Parker. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30
ARLECCHINO: La locandiera, A. Calenda, C. Mon, P. Villaggio, col Non vist. Or.: 15,10, 15,20; 20,30; 22,30.
ARTIST: EROTIC CENTER: Ragazzine di buona famiglia. V.O. Vist. 18. Ap. 10; ult 22,30
ASTOR: Taglia di diamanti, Burt Reynolds, David Niven. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.
AUGUSTUS: Una notte d'estate (Gloria), di John Cassavetes con Gena Rowlands. Col. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,30
CAPITOL: I guerrieri della notte Vist 18 Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 20,50; 22,40.
CENTRALE: «Eraserhead» Fermimera, di D. Lizzani con M. Placido, I. Di Benedetto. Col Non vist. Or. 15,40, 18; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: Pelle peccatrici, col. Non ver. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist. 18. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30
EDELLO: Il grande i rosso (1° divisione fanteria d'assalto) di Samuel Fuller con Lee Marvin (Premio a Cannes) Techn. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,50
IDEAL: Caterina ballerì, l'impero subisce ancora, 70 mm. Non vist. Or.: 15,45; 18; 20,10, 22,30
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
LUX: Branco Billy, Clint Eastwood Or.: 14,40, 17,55, 20,10; 22,25.
moglie l'arrabbiatissima. Vist. 18
MILANO - Doppia luce rossa: La cugina del prete, S. Nickson Vist. 18 Ap ore 10. Ult. 22,50.
NAZIONALE: Il carabiniere, Pippo Franco, R. Montagnani. Col. Non vist Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 (ingresso 3000)
OLIMPIA: Chiedi perchè... siamo tutte a me. Or.: 15,30; 17,20; 20,10; 22,30
ORFEO: Blue movie sexy compulsion. Vist 18 Ap. 16 Ult 22,30
PRINCIPE: Porno Edwina di sua moglie. Vist. 18 Ap 15 Ult. 22,30.
REGINA: Giochi erotici in famiglia. Vist. 18. Ap. 10 Ult. 22.
REPOSI: Chiedi ... capitano tutte a me. Bud Spencer. Non vist Or.: 15,10; 17; 19,50; 20,40, 22,30
ROSSINI: All that Jazz - Lo spettacolo comincia, di Bob Fosse con Roy Scheider. Palma d'oro a Cannes 1980 Col Non vist. Or.: 15; 18; 20,15; 22,30 (ingresso 3000)
STUDIO RITZ: Maledetti vi amerò, di M.T. Giordana, con F. Bucci. Techn. Vist. 14 Or.: 15,30; 17,30; 20,30; 22,30
TORINO: Ragazzine di buona famiglia. V.O. Col. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
VIP (c. Casale 166 - tel. 852.060) chiuso per lavori.
VITTORIA: Non ti conosco più, sildena, M. Vitti, J. Dorelli Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ferie.
ALESSANDRA: Les dépravés du plaisir (Le depravate del piacere), Anne Bergen, Monique Aegin. Vist 18 Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: chiuso per riposo
ELISEO: Esecuzione al braccio 3, E. Davison Tec. V. 18 (Ingr. 2000)
FARO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non vist Ap. 16,30. Orario 16,30, 17,40, 20, 22,30
FIAMMA: Il cavaliere elettrico, R. Redford, J. Fonda. Ap. 20; ult. 22,30.
FONTINO: Qualcuno volò sul nido del cuculo, J. Nicholson. Vist. 14.
LA PERLA: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel. Non vist. Orario 16,15; 18,15; 20,20; 22,25.
MAFFEI: Giochi erotici di una moglie perversa, col. Vist 18 Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50, 22,30 (ingresso L. 2500).
MASSAIA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Vietati fuggire, di Luigi Comencini con Saverio Marconi, Ottilia Di Lazzaro e il piccolo Francesco Rinelli (Gran Premio Unicef alla Biennale di Venezia 1980 come miglior film dedicato all'infanzia). Techn. Non vist. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30.
ROMA: Porno in blue (v. S. Donato 40, tel. 457.785). Le pornostagi. Vist. 18. Ap. 15 Ult. 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Arrivano le ragazze blue pomo. V.O. V. 18 Ap. 15; ult. 22,30.
STATUTO: Il piccione di piazza San Marco, J. P. Belmondo Techn. Non vist. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
KELLER STUDIO: chiuso per restauri
V. VENETO - Doppia luce rossa: Erna e i suoi amici. V. 18 Ap 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Agente 007 Licenza di uccidere, S. Connery, U. Andress.
ERBA d'Essai: ore 22 Nashville, di R. Altman con D. Arkin, B. Bailey, colori
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Mamì il figlio della giungla di Walt Disney Col. Ore 10 e 16,45.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
NUOVO ODEON: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo. Clint Eastwood Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema dalle 17 alle 24 andiamo nel cinema Am Bau Novità assoluta, **Les diablesses.** Ingresso soci.
CINECLUB: (V. F.lli Calandra, 15 - tel. 4472608) Questa sera anteprima europea hard-core attrazione italiana Sandra **del sesso** 1° spettacolo ore 20,30 continuato ingresso soci.
PID: oggi chiuso.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Minaccia da un miliardo di dollari!
s'Essai: Invito a cena con delitto di R. Moore con P. Sellers, P. Falk
SMERALDO: Dracula, P. Langella. Ore 20,30, 22,30
VINZAGLIO: Per l'ottavo giorno: serpente dei tropici fan gialli L'amica scomparsa, Elliot Gould, Susannah York, Cristopher Plummer, Or.: 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: nocco.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

REGINA: John e Mary, Dustin Hoffman Mia Farrow V. 14
ZETA d'Essai: Il caso Katharina Blum di V. Schlondorff con A. Winkler, M. Adorf Ap. 20 (Ult 22,30 (solo oggi).

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Il Dolce tepore del tuo vestito. Vist. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: oggi chiuso
CUORE" (v. Nizza 56, tel. 687.668): I grandi successi da ridere. Il pensiero della **farfalla verde.** Burt Lancaster, Eva Bartok Tech. Ore 18,30; 22,15.
SPEZIA: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. Vist. 18.

* Cinema al calzolaio per occhiali

Film segnalati dalla critica. Nashville (Erba d'Essai)

Riduzioni ai rappresentanti commerciali con l'agli: Cinema, Adriano, Arco, Attlb. Barberi, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fiorino, Giardino, Matteotti, Nazionale, Italia, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

TEATRI - CONCERTI

REGIANO-TEATRO STABILE: stasera riposo
ALFIERI: (tel. 837.500)
CENTRO JAZZ TORINO (v. G. Battisti 4/b) ore 21 New Orleans Meeting (Caviezzoli, Cairo)
CONSERVATORIO: ore 21 (dirigenti) Wilfried Kaltringer, direttore, Musiche di Mozart. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Corso di Danza Moderna», Info tel. 590 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
GOBETTI: Carlo Franco Barbera in «La gazza 'ladra» di Rossini. Grande successo comico. Tel. 558.240
ITALIA: questa sera ore 21,15 Gino in Giornata e vedi matrimonio. Prenotazioni Nuova 138, tel. 698.402)
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» diretto da Loredana Furno: «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione. «Danza Moderna» a cura di Carla Peretti. «Corso di Mimo» a cura di Alessandra Muscio. «Sezione di teatro didattico» a cura di Erica Gavinelli Inf. c. so d'Azeglio 17, tel 650 868 ore 15-19.
CARAGLIONE (v. Accademia 30) Commedia 1: ore 21 «Yvain le Chevalier au Lion» del Théâtre du Parvis di Nova Parini, tel 576.53.207 - 480.678
SCUOLA HOLLIDAY (c. Corpus 183) Controllo 1: ore 14,30 «Les transparents» del Théâtre Tan de Strasburgo Per inf. tel 576.53.297 - 480 678
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B «La bohème» dramma di Karl-Heinz Straus
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni drammatiche riguardanti Pirandello nel centenario della nascita. Presentazione di Roberto Cognazzo.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cervignano 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Bevione.
CLUB 84: ore 21 danza
DU PARC: ore 21 Rommy.
LA PERLA: ore 15,30-21 danza.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 orch. folcloristica.
TROCADERO: ore 21 Rocky's Fly

COLLINS-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, tel 537.540): Bryan and Iris
MILLELUCI (p. Castello 141): Music Hall Tutte le sere attrazioni artisti.
SAN GIORGIO - Valentino - «Ristorante Danse»: orch. Pino Show
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel 832.402): Thomas e Palumbo.

SHAKER DISCOTECA (C. Belfiori 3).
VI Y DISCOTECA (tel. 821.395).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO-QUAGLINO (c. 177) La mistress, Dino Pasquero.
CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 Inaugurazione Spirito Eigenarbi.
EMMEDUE (Via Imperia 10). Quaranti.
GALLERIA LOSANO (v. Il d'Ussoaia 1, Pinerolo, tel. 78.555) Carlo Bossola.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35). Sanna.
IL DAVIDE (Barletta 66/E) Garbisi
L'ARIETE (v. Bava 4, t. 832.078): Pierpaolo di Luciano Venezia
LA CONCHIGLIA (Carlobalo 25): Gem.
MADIMAWA (v. P. Tommaso 2): Harmonin, De Leonardis, dipinti e ceramiche
NARCISO: Giovanni Guastalli «Come disegno»
- ARTE ORIENTALE ANTICA (v. Vittorio 45, tel 831 012): Tanghas Dipinti Tibetani e Bhotana Chiara
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885 478): Personale di A. Cappasso.
IL QUORE: collettivi d'autunno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MO
ACCADEMIA (Accademia Albertina 6): Sedi inaugurazione ore 18
A.I.C. (877.657): F. Luchino, personale.
APPRODO (Sagrino 17): Baumgartner.
CAVOUR - Mazzonleri Fennelli.
DAVICO: Sergio Beccemazzi.
DOCUMENTA: 5 Cenisi-F. Soli.
FOGLIATO (v. Marzeni 9): Pittori dell'800 Omaggio a L. Calderini
(p. Solferino 2, tel. 534.473): «Il contemporaneo» collettiva
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Cristina Rotondi.
LA CHIMERA - Arte-Maroina.
LA PARENINA: Appunti d'artisti 16-20.
LINEA-Cuneo: Il mondo di Sofia.
PIERA-CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel 671 810): Le ceramiche di Gaetano Chia (1873-1956).
VIOTTI: Collettiva contemporanea

MARIONETTA - TEATRO GRANGUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

Successo all'Unione Musicale

Accardo e Giuranna musica che amore

TORINO — *Al Conservatorio ti pienone per Bach si è ripetuto per Mozart, Reilo e Hoffmeister, riuniti da Salvatore Accardo e Bruno Giuranna per l'Unione Musicale: programma così, duetti per violino e viola, con autori mezzo sconosciuti ai più, qualche anno fa avrebbe attirato pochi eletti invece dalla valanga dell'altro pomeriggio; ma, inutile nasconderlo, sul palco c'erano due interpreti sommi ad attirare il pubblico, e a ricordare il ruolo insostituibile che i «grandi nomi» mantengono per diffusione della cultura musicale.*

I Duo di Mozart K 423 e 424 sono pagine difficili, professionali, anche per chi ascolta. Accardo e Giuranna sembrano partire dagli opposti poli della brillantezza espansiva e della signorilità sommessa e piena di sfumature (che sono poi i caratteri fusi dei due strumenti imbracciati), con i quali i due si identificano; ma misteriosamente il discorrere fluisce concorde, e la frase di uno esce ed entra nell'altro.

Il Duo in sol di Hoffmeister è di schietta maniera viennese, serioso, nutrito di dottrina che sconfina nella pedanteria.

Tutt'altro affare il Duetto in do di Reilo che proviene dagli antipodi del comerismo «brillante» di matrice italo-parigina: la cantabilità è di tipo vocale, scoperta, quasi rossiniana; ed era una gioia sentire le sortite da primo tenore di Accardo sull'accompagnamento operistico tenuto da Giuranna con divertito umorismo. Grandi applausi e ripetizione fuori programma dell'Adagio, non meno che sublime, del Duo K 423.

g. p.

Dal ottobre

«Cinema e critica» convegno a Roma

ROMA — Il nazionale critici cinematografici italiani ha organizzato per i giorni 24, 25 e 26 ottobre, a Roma, un convegno nazionale intitolato «Il cinema, la critica, i critici», nel corso del quale sono previste fra l'altro relazioni di Adriano Aprà, Sauro Borelli, Valerio Caprara, Giulio Cattivelli, Gianluigi Rondi, Claudio Carabba, Sandro Cassara, Orazio Gavioli, Giuseppe Cereda, Claudio G. Fava, Pietro Sono inoltre in programma interventi dei rappresentanti di riviste italiane di cinema nonché di Fedele D'Amico (sulla critica musicale), di Renzo Tian (sulla critica teatrale), di Ivano Cipriani (sulla critica televisiva), di Stefano Jacini (sui rapporti tra l'editoria e la critica cinematografica).

Le domande cui si convegno si tenterà di rispondere sono parecchie. Esiste realmente l'autonomia del giudizio critico? Esiste un potere della critica nei confronti degli autori, del pubblico e dell'industria cinematografica? E al contrario una sostanziale sfiducia nei confronti dei critici? Sono diminuiti gli spazi riservati alla critica negli organi d'informazione?

La critica è uno strumento di informazione pedagogica? Qual è il cinema che la critica deve difendere? Quale deve essere l'atteggiamento della critica nei confronti del cinema di intrattenimento?

TEATRI - RITROVI

TEATRO ITALIA questa sera ore 21,15
GIPO
le BIRONDI A VEGLI MANESSE

Trovadero
BIRRATA DELL'AMICIZIA
ROCKY'S FLY

danze arlecchino
ore 21 trattenimento di BALLO LISCIO
Orch. BEVIONE

TEATRO CABARET CENTRALINO
v. delle Rosine 18 - tel 537.500
Da domani ore 22 Cabaret
ORESTE
Ini. pren. Sede Soci dalle 16

danze la perla
ore 15,30-21 BALLO LISCIO
Domani della Romagna
C. VENTURI

le barche del mondo nel salone più grande da 20 anni a Genova
20°
salone nautico internazionale
10° salone internazionale attrezzature
genova
18-27 ottobre 1980

Oggi su
STAMPA SERA
LA GRANDE TORINO
QUARTIERE PER QUARTIERE
INSERTO DI 12 PAGINE
TORINO CENTRO
● Tutti i dati e i telefoni utili ● I negozi ● I servizi
Piazza Castello, via Po, Vittorio e via XX Settembre vi dai pittori torinesi
★ ★ ★
La storia di Torino: l'ultima puntata

SEXY MOVIE ONE
ALCIONE
LE RAGAZZE BLUE
PORNO
V.O. + V.O.

Realizzato con la collaborazione Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.
grand'Amore
Un disco d'amore, amore per la vita.
11 big della canzone, per la prima volta tuttinsieme.
Una fantastica raccolta di voci e di r una iniziativa di grande valore sociale.
Dopo il successo del disco «Cantautori a.r.l.» (150.000 copie vendute l'anno scorso) un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro.
Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.
Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.
Un gesto d'amore, amore per la vita.
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 9 - 20122 Milano - tel. 708.788 - c/c postale 307272

In anteprima ■ Los Angeles «Omar Mukhtar» pagato da Gheddafi

Un grande cast e altri pregi nel film sulla Resistenza dei libici contro Graziani

Quinn - Mukhtar (in alto) e Reed - Graziani

LOS ANGELES — Il film del quale si parlerà di più quest'anno è certo *Omar Mukhtar*, non tanto per i suoi meriti artistici (che non sono pochi), ma per il fatto che è finanziato dalla [illegible]n di Gheddafi e che descrive uno degli episodi più brutti della storia italiana. E' [illegible] presentato a Los Angeles in una privatissima anteprima.

Ostica delle colonie inglesi e francesi, l'Italia sbarcò in Libia nel 1911. Come si sa, la «conquista» non fu affatto facile. La maggior parte del territorio libico, il deserto del Sahara, rimaneva in mano ai «ribelli». I coloni italiani si insediavano sulla costa, del resto la parte più ricca (non certo adesso da quando si è scoperto il petrolio nel deserto).

Ma durante l'era fascista (e qui comincia il film), Mussolini, furibondo di questa «mezza» colonia, decise di asservirsi l'intero territorio e di stroncare la fastidiosa ribellione locale. Lo vediamo a Palazzo Venezia, tra spezzoni di film documentari e attenta ricostruzione (bravissimo Mario Garbuglia, responsabile dei costumi e degli ambienti).

Mussolini — [illegible] Steiger pelato —sta facendo una scenata: ha già mandato quattro governatori in Libia e nessuno è riuscito a far niente. Questa volta non sbaglierà: dalla Sala del mappamondo si porta via il generale Graziani [ottimamente interpretato da Oliver Reed] e, tra una sfilza di avanguardisti neri, tesi in saluto fascista, procede verso il suo fastoso ufficio. Sarà lui, Graziani, uomo duro, di fiducia, a diventare il quinto governatore della Libia.

Con un taglio visivo drammatico, lo spettatore si ritrova in un paesino libico, povero, semplice. Il maestro della scuoletta, il vecchio Omar barbuto (una meravigliosa interpretazione di Anthony Quinn) insegna il Corano ai bambini. Quest'atmosfera quieta, familiare, è interrotta dall'arrivo di un messaggero-guerrigliero che porta a [illegible] la notizia: il temibile [illegible] è il nuovo governatore.

La strategia di Graziani è la violenza: per battere i partigiani [illegible] bisogna infierire sugli abitanti; l'acqua dei pozzi, dovunque, viene avvelenata, i raccolti bruciati. Anche il paese ■ Omar subisce queste violenze: chi ■ ribella viene ucciso, portato via, torturato. La ribellione si riorganizza: Omar conosce il deserto, porta i drappelli italiani in trappole mortali, fa saltare macchine, rifornimenti (il tutto filmato con larghezza di mezzi, ■ colori, di materiali, di cervelli e sangue che schizzano da tutte le parti).

La violenza crea violenza: Graziani [illegible] raccogliere la popolazione in campi di concentramento attorno ai quali pendono sinistre corde su patiboli che verranno spesso usati. Una donna del villaggio di Omar (Irene Papas), che ha organizzato i rifornimenti [illegible] viveri ai ribelli, viene impiccata con altri partigiani davanti agli occhi allibiti delle migliaia di in[illegible]

Difficile dire se queste [illegible] queste disturberanno [illegible] italiani; ma purtroppo anche l'I[illegible] fu capace di orrori che troppo facilmente abbiamo dimenticato: le efferatezze in Libia, in Grecia, in Jugoslavia.

Con enorme spiegamento di forze, Graziani bracca i ribelli. Migliaia di mezzi corazzati avanzano nel deserto e l'italiano per circondare le forze di Omar. Non prima però che i partigiani libici abbiano fatto saltare tre quarti dell'armamentario italiano, in scene costosissime ed efficaci, riprese sui Tassili libico.

Finalmente prigioniero, Omar viene portato da Graziani e, in queste ultime scene, c'è un ingiustificato riscatto del personaggio di Oliver Reed. [illegible] rifiuta qualsiasi mediazione e va ■ patibolo da eroe.

Questo ottimo film (otto mesi di lavorazione) ha difetti che potrebbero sparire di qua all'uscita della pellicola: ripetizioni, lungaggini, compiacimenti. Ma ha grandi pregi: si avvale di un cast di primissima qualità, di una ottima sceneggiatura, dialoghi, fotografia, ■ della natura polemica del racconto. Inoltre offre il punto di vista arabo, così raramente rappresentato, ignorato e a volte persino disprezzato. Spero che ci si dimenticherà di Gheddafi e si guarderà il film, facendo attenzione ■ suoi contenuti, certamente validi, seri, veri.

Gaia Servadio

Pavarotti ■ cavallo col giubbotto antiproiettile

NEW YORK — Il tenore italiano Luciano [illegible] indossava [illegible] giubbotto antiproiettile il 13 ottobre scorso quando ha aperto, a cavallo, la sfilata del Columbus Day, svoltasi come ogni anno lungo la Quinta Avenue a ricordo della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Ne dà notizia il quotidiano «Daily News».

Il giorno prima della sfilata il tenore avrebbe ricevuto una telefonata minatoria.

Incontro negli studi di Torino dove registra il «Borkman»

Ronconi: ■ Zurigo Medea di Euripide In Italia solo Ibsen tv ■ regie di Lirica

TORINO — Protetto dalla cortina dell'ammirato, Luca Ronconi è a Torino da una ventina di giorni, diviso tra gli studi della televisione ■ un piccolo albergo del centro, dove [illegible] sosta nelle rare [illegible], in compagnia del [illegible] cane, un muscoloso pastore [illegible] mano.

«Sto registrando Gian Gabriele Borkman *di Ibsen, un'opera della vecchiaia del drammaturgo. Ne avevo proposto un paio di anni; [illegible] primavera dell'anno scorso, il Fabbricone di Prato,* [illegible] *Marina Fabbri e Franco Branciaroli: dovevamo metterlo in [illegible] quest'anno al Festival di Spoleto. E, invece, lo faccio per la tv, nell'ambito di un ciclo sulla crisi dell'eroe borghese, con testi di Cecov, Strindberg, Shaw. Ho con me alcune mie attrici degli anni scorsi, la Fabbri, la Giannotti, la Zamparini; e poi la Nuti, Omero Antonutti, Bonagura, il giovane Stefano Madia, quello che faceva il figlio di Guzman in* Caro papà di Risi.

Che interpretazioni proponi del testo, nella tua regia?

«Cerco di far sentire che la storia di questo vecchio, che è fallito nei suoi grandiosi ideali, è un capitolo della sconfitta [illegible] superuomo ibseniano: ma porto alla luce anche i "difficili" rapporti tra i personaggi, che, dopo essersi mentiti sempre se questo ■ molto ibseniano), scoprono [illegible] vent'anni di ritardo chi sono, s'accorgono che non si conoscevano».

Dopo Ibsen cosa ti aspetta?

«Il 30 dicembre andrà in scena al Comunale di Firenze I racconti di Hoffmann *di Offenbach, sotto la direzione di [illegible] Muti, e devo curarne la regia. Sono molto contento di allestire per la prima [illegible] Offenbach. Vorrei impostare lo spettacolo su un doppio registro di frustrazioni: quella di Offenbach, che [illegible] musicista [illegible] frivolo aspira di continuo a una certa nobiltà espressiva [illegible] caso la vicenda è ambientata [illegible] in [illegible] taverna, dinanzi alla quale c'è [illegible] teatro [illegible] cui Il segue un'opera di Mozart) e quella di Hoffmann, a sua volta musicista frustrato che si sfoga nella letteratura».*

Sarà un allestimento in stile Secondo Impero?

«No, niente archeologia! Le scene saranno di un pittore di segno astratto, Jean-Paul Chambas, i costumi [illegible] un disegnatore di moda, Karl Lagerfeld, apposta perché [illegible] inventati, non ricalcati».

La terza tappa della stagione dove ti condurrà?

«Alla Scala, per fine marzo. Devo fare la regia di una nuova opera di Stockausen, Donnerstag, cioè giovedì. Karl Heinz si è [illegible]so in testa di scrivere una «messa», un'opera per ogni giorno della settimana, e il giovedì è quella che ha finito per primo. L'«messa» è dedicata a Eva, l'arcangelo Michele e Lucifero: ciascuno dei tre ha un'opera tutta per lui, e Donnerstag ha appunto al suo centro Michele. Le altre tre saranno riservate agli scontri tra loro, Eva contro Lucifero, Lucifero contro Michele, e così via. L'opera è in tre atti, nei primi due la musica è su nastro, solo nel terzo c'è l'orchestra. Ma la novità è che gli interpreti sono i familiari di Stockausen: la moglie Susan che suona il clarinetto basso, il primo figlio che suona la tromba e fa Michele, la figlia pianista, e il più piccolo, quindici anni, sassofonista. Di più non chiedermi, perché farò quello che Stockausen ha in mente, non lo so bene neppure io».

Dunque nell'81 niente teatro di prosa?

«Al contrario. [illegible] aprile a novembre lavorerò a Zurigo, alla Schauspielhaus, a due Medea di Euripide contemporaneamente: una per la sala vera e propria, e una per i sotterranei del teatro, che sono poi il laboratorio di scenografia approntato per l'occasione».

Vuoi dire che [illegible]stisci una *Medea* tradizionale e una d'avanguardia?

«Faccio due [illegible] diverse. Nella prima, con [illegible] i ruoli previsti nel dramma euripideo, voglio cercare di porre in contraddizione tra loro parti componenti: la storia di un personaggio femminile messo a nudo [illegible] un pubblico a forte prevalenza maschile, come accadeva allora; e poi l'apoteosi dell'infanticidio, l'idea stessa della "straniera". Nella mise-en-scène "sotterranea", una parte della tragedia fun po' come faceva la Fabbri nelle Baccanti a Prato) verrà recitata da due soli attori, [illegible] femmina prima, un maschio poi, perché vorrei proiettare sull'uno e sull'altro sesso, concentrate, tutte le contraddizioni che ti ho elencate».

E in Italia, sino all'autunno almeno, non farai prosa?

«Non se sento affatto il bisogno. Vedi, se devo lavorare per il teatro d'opera o per [illegible] televisione, so cosa voglione da me e glielo realizzo. Ma nella prosa non riesco a capire [illegible] vogliano. [illegible] pare che i nostri teatranti si preoccupino soprattutto di distribuire; e solo dopo, di produrre per quella certa distribuzione. C'è, per questo, un livellamento spaventoso dei cartelloni, ma verso il basso. Tutti fanno tutto, Shakespeare, Cecov, Ibsen, come se tutti gli attori italiani fossero in grado di affrontarli. E io qui in [illegible] che ci sto a fare? Se proponessi [illegible] qualcosa, reagirebbero come se [illegible] disturbassi. A Zurigo non disturbo [illegible] che provo per sette mesi di seguito...».

Guido Davico Bonino

Ritornano i «Giganti» per il 25° dello Stabile

TORINO — Al Teatro Carignano, domani alle 20,30, si apre la stagione [illegible] dello Stabile. L'inaugurazione coincide con la celebrazione del 25° anniversario [illegible] fondazione del Teatro Stabile di Torino, e per la circostanza ■ stato scelto uno spettacolo già destinato, vista la [illegible] importanza, a una programmazione [illegible]e: I giganti della montagna di Luigi Pirandello, una delle principali produzioni [illegible] abile torinese, già apprezzata dal pubblico e dalla critica nella stagione scorsa.

Si tratta tuttavia di una nuova edizione del lavoro pirandelliano. Sono cambiate tre parti importanti: Cotrone, interpretato l'[illegible] da Gastone Moschin (assente per motivi familiari) sarà stavolta Tino Schirinzi. Il Conte verrà impersonato da Cesare Gelli (anziché [illegible] Gianni Agus) e Diamante sarà Gianna Piaz, invece di Pina Cei.

CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Andreotti sul [illegible] Montesi: «Quella ragazza di tutto sarà morta, ma non di pediluvio»

Molte curiosità, ieri sera, per la prima parte di Quel 9 aprile 1953, trasmissione della serie Dietro il processo a cura di Franco Biancacci. Molta curiosità per l'ondata di ricordi che il fatto ha suscitato negli spettatori non più giovani: un'attesa che non è andata delusa, anche se i riflessi scandalistici o politici del «caso» saranno esaminati nella seconda e ultima parte, martedì prossimo.

La puntata di [illegible] ha avuto uno scopo preciso: quello di mostrare le contraddizioni, le lacune, i punti oscuri o addirittura [illegible] tesi ufficiale della morte [illegible] Wilma Montesi per disgrazia; [illegible] la ragazza [illegible] sarebbe sentita male a Ostia durante una passeggiata lungo la riva del mare durante [illegible] lungo pediluvio per [illegible] di [illegible] esami di italiani; in seguito le onde si sarebbero impadronite [illegible] avevano [illegible] che, misteriosamente perita per annegamento, sarebbe stata poi trasportata a tutta velocità dalle correnti marine oltre venti chilometri e sul deposito sul litorale di Torvaianica.

Tesi per lo meno sconcertante su cui il programma ha accumulato dubbi su dubbi sino a renderla inaccettabile, e questo attraverso testimonianze, confronti di orari e «ricostruzioni» ricostruzioni [illegible] un'attrice che, senza pretese di somiglianza, impersonava la Montesi.

Indicativa e significativa la ricostruzione del presunto pediluvio: si vede [illegible] ragazza, ormai a sera, in un luogo come Ostia che non aveva l'abitudine [illegible] di frequentare, recarsi in un punto deserto della spiaggia e qui, allo scoperto, lavarsi scarpe, calze, persino un indumento intimo [illegible] il reggicalze e addirittura la gonna [illegible] andarsene seminuda, in sottoveste trasparente, a camminare sul bagnasciuga.

Esplicita la dichiarazione del medico che visitò per primo il cadavere: «Doveva essere in mare da poco, aveva ancora tutto lo smalto sulle unghie delle mani e dei piedi», e dell'esperto di oceanografia: «Impossibile, nel modo più assoluto, che le correnti abbiano trasferito, e con quella velocità, il corpo da nord a sud; tra l'altro, in aprile, le correnti di tutta la zona vanno esattamente nella direzione contraria». Il medico aggiunge: «Secondo me, non era morta per annegamento, era morta prima che fosse gettata in mare...».

Del resto Giulio Andreotti, intervistato [illegible] fine della puntata, ha detto testualmente: «Quella ragazza di tutto sarà morta, ma non di pediluvio». Andreotti ha accennato allo scandalo di tipo politico che si imbastì sul caso, scandalo — egli ha osservato — da cui uscì distrutto il senatore democristiano Piccioni, il cui figlio Piero, noto compositore di colonne musicali per film, era stato coinvolto nella vicenda (sarà poi assolto con formula piena).

Ma dei drammatici, clamorosi strascichi che ebbe in Italia la morte di una sconosciuta e modesta ragazza come lo Montesi si parlerà nella prossima puntata, che dovrebbe essere la più scottante.

Indipendentemente da un giudizio sulla sostanza, bisogna dire che programmi come Dietro il processo rappresentano una grossa risorsa e una peculiarità per la televisione. Il cinema e il teatro ben difficilmente possono mettersi su questa strada dell'inchiesta che si serve di interviste a protagonisti e testimoni e al tempo stesso di scene filmate che puntualizzano episodi e momenti del «caso»: questa possibilità di unire l'attualità allo spettacolo, l'elemento giornalistico a una struttura di racconto per immagini (in questo caso un vero e proprio thriller con tutti i suoi pezzi ad incastro) è in pratica soltanto ed esclusivamente della televisione.

Ovviamente su queste operazioni — che di sicuro, e giustamente, catturano più pubblico di quello che può avere un telefilm — pesano sempre inevitabili parecchi interrogativi di varia natura, e soprattutto ci si chiede se non ci sia il pericolo che la platea, abituata a un flusso ininterrotto di fiction, vale a dire di spettacoli, non tenda a recepire e assorbire trasmissioni [illegible] genere [illegible] tanto come indagini o denunce [illegible] episodi reali quanto, più semplicemente, come emozionanti rievocazioni di «storie di mistero».

Gaia Servadio

Oggi funerali di [illegible]

ROMA — I funerali di Tino Buazzelli si svolgeranno oggi in forma privatissima. Il feretro partirà alle 15 dalla clinica «Mary House», in via Siracusa per Prascati. La cerimonia funebre si svolgerà alle 15,30 nella chiesa di Santa Maria di Capo Croce.

Ieri il Presidente della Repubblica, in un telegramma di condoglianze ha [illegible] i suoi sentimenti di affettuosa partecipazione per l'immatura scomparsa che «rappresenta un grave lutto per il teatro italiano».

Messaggi di cordoglio sono giunti numerosi ai familiari dell'attore scomparso. Tra gli altri quello di Nilde Jotti, presidente della Camera.

La ■ ha reso omaggio a Buazzelli trasmettendo ieri «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un'ora d'amore (e canto) con Lubitsch e Chevalier

Nel ciclo [illegible] a Lubitsch, sulla rete 3, potremo rivedere stasera due divi degli Anni 30: il celebre e simpatico chansonnier francese Maurice Chevalier e l'allora famosa [illegible]edelle d'operetta Jeanette Mac Donald, ambedue cantanti e al tempo stesso attori interpreti di molti film.

La pellicola di stasera ■ *Un'ora d'amore* (1932) che precede solo di qualche mese «Mancia competente» visto la settimana [illegible] ■ tratta di una commedia musicale; il parlato ■ alterna sovente a dialoghi cantati e a recitativi in rima, accompagnati da musiche orecchiabili, con cui i protagonisti spesso si rivolgevano direttamente al pubblico. Per questo motivo la pellicola è intraducibile e sarà trasmessa in edizione originale con sottotitoli.

Il film, per cui Lubitsch si è valso della collaborazione di George Cukor, è ricavato da una commedia brillante ed è in pratica il rifacimento di un muto del '24, «Matrimonio in quattro», [illegible] stesso Lubitsch: tra battute frizzanti e *couplets*, è la storia dei bisticci, dei tradimenti, delle ripicche ■ della riconciliazione di due coniugi litigiosi ma innamorati.

A Capodistria *Un giorno e una notte* (1978) di Nadine Marquand Trintignant, già allieva e collaboratrice di Godard: qui dirige il marito Jean Louis Trintignant e Stefania Sandrelli. E' il caso di uno spregiudicato fotoreporter che sostiene la libertà sentimentale dei coniugi, ma quando viene a sapere che la moglie lo tradisce va in violenta crisi: tutto si risolverà malinconicamente con un secondo viaggio di nozze.

A Montecarlo la commedia *Vieni a vivere* [illegible] *me* (1941) [illegible]ames Stewart e Hedy Lamarr, regia di Clarence Brown, che diresse più volte la Garbo e prima ancora Rodolfo Valentino ne «L'aquila».

Più tardi, sempre a Montecarlo, il western all'italiana *Tutti fratelli nel West... [illegible] parte di padre* (1973) di Sergio Grieco, prolifico autore di pellicole avventurose, interpreti Antonio Sabato e Marisa Mell.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento diurni, concerto della Wiener Kammerorchester diretto dal m° Winfried Kattinger. In programma Sinfonia di Mozart: in sol magg. K 199, in do magg. K. 200, in la magg. K. 201.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per la Audizioni discografiche, primo dei due incontri dedicati al centenario della nascita di Debrando Pizzetti: presentazione del m° Roberto Cognazzo

Anteprima al Reposi

«Kagemusha» stasera per La Stampa

TORINO — *Kagemusha*, l'ultimo film del regista giapponese Akira Kurosawa, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes, sarà presentato in anteprima a inviti da «La Stampa» questa sera alle 21,15 al cinema Reposi.

Il nome *Kagemusha* significa «l'ombra del guerriero». Il film narra la storia accaduta nell'antico Giappone, durante il periodo di passaggio dall'epoca delle armi da taglio a quella delle armi da fuoco, al momento del declino del potente clan dei Takeda.

Kagemusha, un piccolo ladruncolo, si salva dalla crocifissione perché somiglia a Shingen, capo carismatico dei Takeda, che secondo l'antica usanza giapponese decide di portarlo in battaglia come un sosia-doppio, un'ombra di se stesso, per [illegible] il nemico.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Che «Casinista» quel Pippo Franco

Il casinista *di P.F. Pingitore, con Pippo Franco, Renzo Montagnani,* [illegible] *Cannavale, Farra a colori, Italia 1980. Cinema Nazionale.*

Pippo Franco, sulla cresta dell'onda, è freneticamente attivo alla tv, in teatro, nel cinema, confortato [illegible] un successo di pubblico che è doveroso riconoscere, specie per merito del suo darsi da fare nelle puntate di *Scusate matto* sul video del sabato sera.

Alla «chiamata» che il suo Pippo esercita «dal vivo» recitando nel romano Teatro Brancaccio la commedia *Belli* ■ nasce della quale è co-autore, si aggiunge ora un suo personale «invito a ridere» proiettato dallo schermo con la farsetta pellicolare *Il casinista*, dotata di un'etichetta non molto diversa da quella de *L'imbranato*, che la stagione scorsa offrì un passatempo semplicistico a pubblici numerosi e non raffinati.

Legato al filo conduttore di una storiella che obbliga una clarliera macchiettista di sprovveduto a collezionare insuccessi, Pippo Franco dà una dimensione grottesca e [illegible] ciana a [illegible] sistematico perdente, combinatore di guai a danno proprio e altrui: partito con l'ambizione di fare l'attor comico finisce accalappiacani.

La farsetta è di una facilonerìa disarmante che spesso sconfina in una volgarità usata dagli autori Castellacci e Pingitore come inutile risorsa buffa, con situazioni aventi a sfondo la galera e il nosocomio, l'ambiente teatrale a quello sportivo, nonché il set di un film nel film dove si gira una comica all'antica.

Col protagonista si distinguono [illegible] un clarlatanesco Renzo Montagnani, spassoso nel canzonare un pretenzioso guitto che parla difficile, e si notano due buoni comprimari quali Enzo Cannavale e il ca[illegible] romano Bombolo. Scarse le presenze femminili; la signora Franco, [illegible]ania Laura Troschel, non c'è.

a. v.

Al Palasport concerto di [illegible] dei «grandi» di Woodstock

Solo in 4000 per Joe Cocker più stanco [illegible] sempre forte

TORINO — Gli occhi chiari si [illegible] stanchi ■ per guardare lontano si stringono dalla fatica, perché Joe [illegible]cker ha già perso il tempo della giovinezza: i capelli, ancora lunghi e ricci, ■ sono stempiati e la sua rabbia è quasi antica, certo lontana, richiamata ora dai suoi sforzi istrionici, dal suo impegno, questi mai persi davvero.

Joe Cocker, «il più nero dei bianchi». ■ uno che lotta, che vuole ritrovarsi: non ha più la pancia come [illegible] in campo Rutfini, quando da quelle parti passarono i fantasmi di Woodstock e la sua voce arrancava dietro i gesti nervosi, spezzati, quasi isterici, dietro la sua anima di bluesman che cercava di rinverdire gloria e disperazione. Adesso, [illegible] alla grinta, ha ritrovato anche la tonalità vocale, quel suo cantare rauco e strascicato dei tempi migliori.

Così l'altra sera al Palasport ha rifatto ■ stesso, un po' più stanco, un po' più vecchio, ma tutto vero, con i suoi 36 anni interi ■ un passato che segna. Ha richiamato poca gente, [illegible] più di 4000 persone, quelli rimasti della sua generazione. Pochi intimi che hanno rivisto Joe Cocker (accompagnato dal suo manager attuale, Michael Long, che ■ ideatore di Woodstock) persino con commozione.

Quasi [illegible] rimpatriata, allora. E nella nuova formazio[illegible] [illegible] c'era anche Wilson, l'ex batterista dei Procol Harum, quelli di *Wither Shade of Pale*, che Joe Cocker ha rifatto arrotolando le [illegible] la sua voce lenta, roca, ■ tratti possente.

Sul finire, richiamato dal pubblico, «Big Joe», [illegible] stanco, ancor più vero, ha riproposto il suo successo più grande, *With ■ little help of my friends*: e ■ ha [illegible] dentro quello che gli era rimasto, le emozioni di un blues per incanto [illegible] vivo nella sua drammaticità disperata, tutta ripresa dagli anni dei ricordi.

ps. a.

I Weather Report di nuovo in Italia

ROMA — Il Palazzo dello Sport di Roma (Palasur) riapre i cancelli, dopo cinque anni, per un concerto di musica rock di un complesso straniero: avverrà venerdì 24, per il concerto dei «Weather Report».

Il concerto di Roma è il primo che i «Weather Report» faranno nella loro breve fornée italiana, che prevede tappe anche a Milano (il 25 ottobre), a Udine (domenica 26), a Reggio Emilia (lunedì 27) e a Venezia-Mestre (martedì 28).

Hubert Suschka, Hanjorg Felmy, Peter Lakenacher in «Squadra speciale K I», tv uno

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; [illegible]; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
8 — Risveglio musicale
8,30 All'alba con discrezione
7,15 GR I lavoro
7,25 Ma che musica
8,50 Asterisco musicale
9 — Radiouno chi lo
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Gerofani Rossi
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il colpo di glorilide
17,03 Patchwork
18,30 Cronaca diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Lodz-Juventus
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Stasera jazz
20 — Autodafè, di E. Canzano, regia di M. Scaglione
20,30 Musica d'oggi
21,03 I big della musica leggera
21,30 Check-up per un vip
22 — Tuttobasket
22,30 Europa con noi

RADIODUE

Giornali radio: 8,05; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — I giorni con F. Piccinelli
7,20 Momento dello spirito
8,05 La luce del nord
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 La mia canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue
13,41 Sound-track
16,32 Disco club
17,32 Donna alla sbarra, io accuso, chi accusa?
18 — Le ore della musica
18,32 Arie di Victor De Sabata
19,08 Canzoni italiane di ogni tempo e ogni regione
19,50 Speciale GR 2 cultura
20 — Tutte le coppe minuto per minuto, per Inter, Juventus e Torino

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.
8 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre musica e attualità culturali
21 — L'orchestra di Varsavia
22,15 Arpista Marie-Claire Jamet
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,12 Il bel mangiare
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,30 Il gioco dei sogniorni
12 — Le più belle canzoni di sempre
12,15 L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15 — Sei favorevole o contrario?
17 — Il dacolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 **I mestieri dell'artigianato artistico** (c); «Il cuoio della liuteria» (1)
[illegible] — **Arte-Città** (c) di Maurizio Corgnati
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, [illegible] Ludmila Neparvilla
14,40 **Spazio 1999** (c): «Le crisalidi»
15,05 **L'aviazione nel mondo** (c): «Da una guerra all'altra» (5)
15,55 **Disegni animati** (c): «Da domani» e «Per un bambino». Ungaro Film
16,20 **Il genio criminale di Mr. Reeder**; «U[illegible]
17 — **Il presidente del Consiglio Forlani presenta alle Camere il nuovo governo e il programma**
18,30 **Job** (c), i giovani, ■ scuola e il lavoro: «Medicina? E' malata»
19,20 **La frontiera del drago** (c). «Il [illegible] della lunga spada», regia di Tosho Masuda
20,40 **Squadra speciale K.1** (c): «La fuga», regia di Alfred Weidenmann
21,40 **Storie allo specchio** (c). Programma ideato da Guido Levi: «Io, donna - Storia di Silvana I» di G.P. Ricci e A. Pavoni
22,10 [illegible] Hurlingham-Pintinox (2° tempo) - **Calcio**: Sintesi di Lodz-Juventus; Immagini di Torino-Magdeburgo

RETEDUE

Telegiornale: [illegible]; 17; 19,45; 23,10
12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Per [illegible] cultura e più voci, a cura di Carlo Cavaglià
13,30 **I nomi, i luoghi, la storia** (c). Regia di Massimo Manusell (4)
14 — **Il fuggiasco**: «La colpa di Richard K[illegible]». Telefilm di Walter Grauman
14,50 **Una base segreta sulla Terra** (c). Telefilm della s[illegible] Atlas Ufo Robot
15,15 **Spedizione nel mondo animale** (c): «Animali che vivono di notte»
15,45 **Menu di stagione** (c). Conduce in studio Giusi Sacchelli, regia di Bianca Pagliero
16,15 **Claudio** [illegible] **in Concerto all'italiana** (c) con [illegible] Tedesco, regia di Mauro Macario
17,05 **Pippi Calzalunghe** (c). Telefilm di C. Hellbom (8)
17,30 **Papalin e compagni** (c). Programma di André Tabet (3)
18 — **Infanzia oggi** (c): «Dai... giochiamo!». Programma di Gabriella Cosimini Frasca
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberi**: I programmi dell'accesso (c)
19,05 [illegible] con... Tino [illegible] (c). Regia di Romolo [illegible] — Telefilm comico della serie **Mork e Mindy — Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Molière** (c). Scritto e diretto da Ariane Mnouchkine (c) con Philippe Caubère
21,35 **Special** [illegible] primo piano (c) di Stefano Munafò e Ivan Palermo: «Lo scandalo Espresso» di Valter Preci
22,35 **Racconti fuori stagione** (c): «Una donna inquietante». Telefilm scritto da Ivan Benbroch, con Susan Brodrick, regia [illegible] John King

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
18,35 **Ideneri** [illegible] **memoria** (c) di Graziella Di Prospero, regia di Pino Aldrovandi (2)
20,05 **Dimensione musicale** (c). Programma di Mario Procopio (3)
20,40 Lubitsch Touch: La semplice arte del cinema, a cura di Giuseppe Cereda: **Un'ora d'amore** (1932). Regia di Ernst Lubitsch. Interpreti: Maurice Chevalier, Jeannette MacDonald, Geneviève Tobin, Roland Young (edizione originale [illegible] sottotitoli in italiano)

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,10
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c)
19,20 **Incontri** (c). Hermanus
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Omaggio all'autore** (c). Canzoni di E. A. Mario, proposte da Filippo Crivelli
22,20 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
19 — **La scena del rock** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Un giorno e una notte** (c). Film commedia sentimentale di Nadine Marquand Trintignant, con Jean Louis Trintignant, Serge Marquand, Stefania Sandrelli
22,10 [illegible]s (c). Incontri delle Coppe europee

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 23,15
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,35 **La [illegible] di Marianna** (6)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggenum** (c). Quiz
20,30 **Vieni [illegible] con me**. Film di Clarence Brown, con James [illegible]wart e Hedy Lamarr
22,20 **La verde età**. Telefilm
23,35 **Tutti fratelli nel West... per parte ■ padre**. Film di Sergio Grieco

Solo tre squadre ancora in lizza nel secondo turno delle competizioni internazionali

Il fiacco calcio italiano corre i soliti rischi

Pasinato torna in squadra, all'Inter servono i suoi cross

Il Torino nel caos, la Juventus con la solita prudenza da trasferta: solo l'Inter sembra propensa a sfruttare i guai difensivi del Nantes - Difficile comunque risollevare le nostre quotazioni in Europa - Sfide interessanti nei tre tornei - Scontro Bayern-Ajax in Coppa Campioni - Schuster del Barcellona contro il Colonia

Inter e Juventus in trasferta, Torino in casa, Roma già fuori dai tornei internazionali dopo il k.o. subito a Jena. Il gruppo delle nostre rappresentanti nelle Coppe, già ridotto in partenza per effetto del cattivo comportamento generale nelle passate stagioni, è ancora assottigliato, e rischia di uscire ridotto all'osso o quasi da questo secondo turno, che offre oggi le gare di andata.

In pericolo più di tutte il Torino, in stato confusionale in campo e fuori, deluso dal campionato, turbato dalla drammatica partita di ritorno con il Moelenbeek, impossibilitato a trovare la «quadratura» difensiva prima a causa dell'infortunio di Van de Korput, quindi di quello di Danova. Adesso i granata sono costretti ad improvvisare, con il militare Masi «libero» e Pulici al posto di Mariani. In campo contro il Magdeburgo due giocatori sul piede di partenza ieri, ieri e oggi, ed ancora trasferibili non avendo ottenuti di presenza in campionato.

L'impatto con il clima della serie A, con le pressioni verbali dei tifosi, con le incertezze del club attorno ad alcuni giocatori rimasti nella «rosa» sempre in vendita, hanno fatto saltare clamorosamente i nervi a Rabitti, la cui «piazzata» di ieri ad Asti non ha certo giovato al Torino, soprattutto in una vigilia in cui la calma, la serenità, erano gli ingredienti indispensabili.

Comunque, i granata cercano il miracolo stasera. Il Magdeburgo ha una grossa potenza d'urto, e non rinuncerà a sfruttarla. Anche un successo — difficile — non tranquillizzerebbe affatto i granata in vista del ritorno. Il capovolgimento di situazione accusato dalla Roma, contro ogni pronostico, è un ammonimento preoccupante. Il calcio della Ddr esce da un campionato ricco di gol, da una interpretazione del gioco che non è certo come la nostra. In Italia si gabellano le incapacità come calcolate, siamo al furto nei confronti del pubblico.

Mentre il Torino si affida ai più esperti (anche Masi lo è nei confronti di Scirea, Mariani o Cuttone), la Juventus «si copre» a Varsavia, non solo per il freddo, e lascia fuori Cassio per far posto a Verza.

OGGI in TV

RETE 1

Basket — Ore 22,10: secondo tempo dell'incontro Hurlingham-Pintinox.

Calcio — Ore 22,40 circa: ampia sintesi registrata di Lodz-Juventus a cui seguiranno immagini di pochi minuti di Torino-Magdeburgo.

RADIO

Calcio — Ore 18,30-19,45 (Radio 1) cronaca diretta del secondo tempo di Lodz-Juventus; 0,25-24,30: (Radio 2) cronache dirette alternate di Nantes-Inter e Torino-Magdeburgo.

Una tattica da trasferta non nuova (ma non sempre proficua) per la squadra bianconera, con Trapattoni e Bonipertl sempre ancorati al vecchio sistema italiano di Coppa: un pareggio o una sconfitta di misura fuori, poi tentare di rimediare in casa. Il Watzeo Lodz ha due elementi di fama (Boniek e Zmuda) ed alcuni giovani in sicura crescita. E' primo in classifica ma non sembra al meglio della forma, alla luce dell'ultima «uscita». Potrebbe essere meno «brutto» di come è stato dipinto da Bizzotto.

Anche l'Inter cambia tattica a Nantes. Visto che il tecnico francese Vincent è propenso a schierare l'acciaccato portiere titolare Bertand-Demanes, Bersellini cerca di metterlo in difficoltà con i cross ed i tiri di Pasinato. I nerazzurri hanno, sulla carta, il turno più facile. Potranno impiegare anche le energie risparmiate domenica a Firenze.

Nel panorama europeo, al secondo turno, spiccano già scontri di notevole interesse. In Coppa Campioni, Bayern Monaco - Ajax, nomi prestigiosi anche se da parte olandese si registra una progressiva flessione dovuta alle defezioni continue degli elementi migliori. Il Real Madrid affronta lo Honved di Budapest, squadra che ha alle spalle una tradizione che non trova grande conforto nell'attualità. A Madrid c'è bagarre attorno a Cunningham, l'attaccante inglese di colore. E' accusato dai tifosi di aver «presi in giro» nelle ultime partite, di non valere i 270 milioni all'anno che guadagna. Cunningham promette di farsi perdonare, il Real è più che mai favorito.

Sfida interessante, per il prevedibile alto tono agonistico, Banik Ostrava — Dinamo Berlino (Est). I «minatori» cecoslovacchi sono in fiesa per il titolo ancora una volta, in un testa a testa con il Dukla Praga.

Il torneo più ricco, più combattuto, è ormai la Coppa Uefa che vede in mischia Juventus e Torino. Molte le partite di cartello, oggi. PSV Eindhoven-Amburgo, pone di fronte ancora — come Utrecht-Eintracht — il calcio olandese e quello tedesco. Colonia-Barcellona dovrebbe offrire il piccante spunto rappresentato dalla presenza di Schuster appena ceduto dal club tedesco a quello spagnolo. Nel clima ripresa il nostro calcio ha avuto limitata considerazione: Si dovrebbe riconquistarla sul campo. E' un augurio che va oltre le reali difficoltà delle partite ed i nostri radicati difetti.

Bruno Perucca

I punti di forza delle nostre avversarie

Michel, il gioco in pugno

NANTES		INTER
Bertand-Demanes	1	Bordon
[illegible]	3	Canuti
[illegible]	4	Oriali
Tusseau	5	Pasinato
Michel	6	Mozzini
Foullain	6	Bini
Baronchelli	7	Caso
Trossero	8	Prohaska
Touré	9	Altobelli
Rampillon	10	Marini
Amisse	11	Muraro

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Nantes - Stadio Saupin: ore 20,30

Ayache	12	Cipollini
Bibard	13	Tempestelli
Picot	14	Pancheri
Morice	15	Beccalossi
Lesfereq	[illegible]	Ambu

Henri Michel, ex centrocampista [illegible] solitamente «libero» del Nantes, è lo stratega della squadra francese. Compirà 33 anni il 29 ottobre, con la sua esperienza guida la difesa, si sgancia al momento opportuno. Nazionale, gioca nel Nantes da ben 14 anni

Streich, l'istinto del gol

TOBINO		MAGDEBURGO
Terranea	1	Heyne
Volpati	2	Raugust
Salvadori	3	Stahmann
Sala	4	Seguin
V. de Korput	[illegible]	Kramer
Masi	6	Mowes
D'Amico	7	Pommerenke
Pecci	8	Steinbach
Graziani	[illegible]	Streich
Zaccarelli	10	Windelband
Pulici	11	Hoffman

Arbitro: Ponnet (Belgio)
Torino - Stadio Comunale: ore 20,30

Copparoni	12	Babra
Cuttone	13	Duebbelin
Sclosa	[illegible]	Tyll
[illegible]	15	Halata
Ermini	16	

Joachim Streich va verso la trentina, è la «punta» più temibile [illegible] Magdeburgo. Nazionale, anche se con i [illegible] tra [illegible] mai, Streich ha grinta e l'istinto del goleador. Ha lavorato come meccanico, specializzandosi poi nella costruzione di strumenti scientifici

Boniek, il moto perpetuo

WIDZEW		JUVENTUS
Mlynarczyk	1	Zoff
Pilch	[illegible]	Cuccureddu
Grebosz	3	Storgato
Mozejko	4	Furino
Zmuda	5	Gentile
Tlokinski	6	Scirea
Pietan	7	Verza
Surlit	[illegible]	Tardelli
Boniek	9	Beltega
Rosborski	10	Brady
Smolarek	11	Fanna

Arbitro: Brunenmoyer (Austria)
Lodz - Stadio LKS: ore 17,30

Klepczynski	12	Cattato
	13	Osti
Jerowski	[illegible]	Prandelli
Lisiak	15	Marocchino
Romke	16	Causio

Zbigniew Boniek, 26 anni, un metro e 82 centimetri per 74 chili, è l'uomo di maggior classe del Widzew Lodz. Più di trenta presenze nella Nazionale polacca. Centrocampista, dotato di grande dinamismo, ha dato spettacolo nel Resto del Mondo guidato da Bearzot

Bersellini teme trappola da squadra apparentemente rassegnata

L'Inter non crede agli elogi del Nantes

I giornali francesi parlano [illegible] nuovo Di Stefano, mentre l'allenatore Vincent dice: «Impossibile i nerazzurri» - Quasi certamente Pasinato in campo e Beccalossi in panchina - [illegible] esaurito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NANTES — Ora i francesi esagerano. Scrive *Ouest France*, uno dei quotidiani più venduti: «*Altobelli copia conforme di Di Stefano*». L'interessato ha ringraziato precisando però che fra lui e il grande Di Stefano c'è ancora una bella differenza. Sembra quasi che non debba trattarsi di una sfida calcistica questa fra Nantes e Inter per la Coppa dei Campioni, ma al contrario un meeting di atletica se non proprio un velitato scontro di golf. Bersellini ha confessato di non essere abituato a tante cerimonie.

«*Ci stanno preparando una trappola*», ammonisce capi[illegible]. eppure il concerto di elogi sembra sincero. Vincent, l'allenatore del Nantes, dopo l'allenamento compiuto dai suoi ragazzi nel delizioso centro sportivo della società (campi di calcio fra collinette che scendono verso sponda, verdissime, della Loira), ha ammesso che «*sarebbe sensazionale vincere; un 2-0, poi, per noi, è addirittura una speranza proibita. L'Inter possiede un collettivo notevole, è quasi impossibile superarla. E' sicuramente più forte del Valencia; è una squadra calcolatrice, a differenza di quella spagnola, che faceva leva sull'istinto. E poi come dimenticare che nel campionato italiano l'Inter vanta sia i migliori difesa che l'attacco più prolifico? Perché a Firenze i viola non hanno attaccato? Evidentemente non volevano ripetere le esperienze negative del passato. L'Inter è la squadra più forte fra quelle da noi incontrate nelle coppe*».

Così parla il signor Vincent e il suo discorso sembra lasciare poco alternative a una squadra che manca di tre titolari del peso di Muller (strappo muscolare), Agerbeck (altro strappo) e Ficoli (una gamba in disordine), mentre il portiere Bertrand-Demanes, ieri mattina, provando e pur spingendo, ha fatto cenno con la testa all'allenatore che è in grado di giocare. Gli riempiranno il ginocchio sinistro di iniezioni come faranno all'Inter con la caviglia di Oriali. Bordon, invece, sta bene. Il dott. Benazzi, gli ha fatto alcune applicazioni alle dita distortesi a Firenze, per cui giocherà regolarmente. Se mai è Martini a lamentare un peggioramento rispetto alla vigilia della trasferta in Toscana: è caduto nuovamente sul polso infortunato.

Proprio alla vigilia della partita col Nantes, Bersellini ha tentato di rimescolare le carte accennando alla possibilità dell'impiego di una sola punta. «*con Prohaska a lavorare sulla fascia destra, tipo Firenze*». Il tecnico teme sicuramente la reazione di Beccalossi, ma ha rinfrato le quotazioni del centrocampista volendo evitare probabilmente di portarlo in panchina troppo scaricato sul piano morale. Il ragazzo viene addirittura «marcato» da Beltrami come se la società temesse un suo sfogo; quando «Beck» ha parlato con alcuni giornalisti, il direttore sportivo si è addirittura seduto sulla stessa poltrona del giocatore passandogli un braccio sulla schiena. Logica che Beccalossi si sia espresso con termini moderati, ma l'atteggiamento di Beltrami non è piaciuto ai giornalisti, alcuni dei quali hanno protestato. Una censura così preventiva è piuttosto insolita nel calcio.

Bersellini invece non necessita di controllori. Va avanti sulla strada scelta con estrema coerenza. «*Le due punte non si toccano* — ha detto —, *in questo momento posso anticiparti soltanto la nostra marcatura difensiva, e cioè Mozzini su Touré, Canuti su Amisse e Oriali, se giocherà, su Baronchelli; Bordon in porta e Bini libero. Sono convinto che i miei ragazzi disputeranno una grande gara. Sanno [illegible] settimana importante, penso che daranno molto. Il Nantes è sottoposto a un'aggressione ragionata: l'ho visto giocare in casa contro il Metz, quando ha creato delle grandi mischie nell'area avversaria, ma con noi non ripeterà lo stesso atteggiamento. Vincent sa benissimo che sarebbe pericoloso*». di là delle frasi di Bersellini, resta la convinzione che giocherà Pasinato e che Beccalossi rimarrà a disposizione in panchina, come avvenne in Romania. L'Inter a sua volta non può rischiare centrocampo capace di creare ma non di coprire.

Anche a Nantes (così a Catania, Udine, Como, Craiova, Firenze) la presenza dei campioni d'Italia ha fatto saltare precedente record d'incasso: 350 milioni contro i 300 ottenuti col Valencia.

Giorgio Gandolfi

Il caso Beccalossi

Mazzola contro i giornalisti

NANTES — Al termine dell'allenamento svolto ieri sera dall'Inter in notturna, quasi alla stessa ora in cui si disputerà la partita col Nantes, Sandro Mazzola ha avuto uno sfogo contro alcuni giornalisti, che a suo avviso avrebbero creato falsamente un caso Beccalossi. Mazzola, in particolare, si riferiva ad alcune domande insistenti e polemiche rivolte al giocatore.

«Di questo passo — ha detto Mazzola con tono molto deciso — contribuirete a distruggere ulteriormente l'immagine del calcio. Non vi è bastato lo scandalo, non basta il pubblico che affluisce in numero sempre minore sugli spalti. Verrà dire che continuando a questa maniera prima o poi avremo i campi deserti, i giocatori offriranno uno spettacolo sempre più inferiore, dopo di che i nostri ragazzi [illegible] modo di drogarsi sempre di più. A mio avviso, ripeto che è un giudizio personale, qualcuno di voi contribuisce a rovinare l'immagine di un calcio che si è già abbastanza impoverito tecnicamente».

Secondo Mazzola anche lo scandalo delle scommesse è stato inventato dai giornalisti. Quanto al pubblico che calo la colpa non è delle cronache, ma di quanto si vede sul campo.

A Taranto, incidente come a Iacovone

D'Angelo, scontro mortale

TARANTO — Antonio D'Angelo, anni, centrocampista del Taranto, è morto ieri sera in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Il calciatore stava andando a Bende, dove ora abita per firmare il contratto con la nuova società. Il Taranto, infatti, lo aveva ceduto nei giorni scorsi e il giocatore, dopo qualche titubanza, aveva accettato.

D'Angelo nato a Altamura (il 13 maggio 1953. Aveva giocato nelle formazioni minori del Bari fino a raggiungere la prima squadra. Trasferito per sei stagioni con la squadra pugliese, aveva disputato in serie B e C complessivamente 143 partite. Poi era passato, per due stagioni, alla Salernitana e, nel campionato scorso, era tornato in Puglia, nel Taranto, dove non aveva fornito il miglior rendimento. Ora i dirigenti avevano deciso di cederlo perché l'allenatore Seghedoni non lo riteneva indispensabile alla sua dei titolari. Qualche anno fa, un altro giocatore del Taranto, Erasmo Iacovone, era morto in seguito ad un incidente stradale.

Basket: [illegible] di [illegible] segreti complicati dietro i successi delle due squadre-rivelazione

Pinti e Grimaldi? Semplice, giocano meglio

I torinesi stasera ospitano Taiginseng nella sesta giornata, la seconda infrasettimanale

Il campionato di basket continua a scoprire in Grimaldi (e il bambino prodigio Brunamilli) e a stupire della tenuta e della regolarità della Pinti di Sales, che non perde neppure quando rimbalza in una giornata-no in realtà, a parte il caso atipico del Varese targato Pentassuglio, quella di Torino e quella Brescia sono oggi semplicemente le due squadre che giocano meglio a basket, nel senso più completo dell'espressione. E ne riacquistano puntualmente i frutti.

Bianchini direbbe che giocano una pallacanestro «sinfonica», quasi scolastica: ed effettivamente è limpante come Pinti e Grimaldi riproducano con fedeltà sul campo il lavoro di lunga periodo degli allenatori che li hanno [illegible]: baron Riccardo da una parte, Sandro dall'altra, col correttino importante dell'entusiasmo dell'esordiente Gianni Asti, un eccellente allievo che, in classifica, potrebbe superare quanto ottenne il maestro.

In conclusione, chi non crede nella programmazione tecnica a lunga scadenza, è servito. Pinti e Grimaldi probabilmente per quest'anno non vinceranno lo scudetto: una lezione è stanno già dando.

Notturna con Coppe — Il [illegible]o della «formula Cucc[illegible] nega al mondo dei cannistri e ai suoi fans il piacere di meditare, con gioia o con rabbia, su quanto è accaduto domenica nella quinta giornata. Stasera c'è già il sesto turno, secondo infrasettimanale, piazzato (come quello del 1° ottobre) in concomitanza alle Coppe di calcio, con abilissima.

A Torino la Grimaldi andrà in campo a Parco Ruffini contro il Taiginseng, mentre il Comunale, qualche chilometro più in là, ruggirà tifo per Torino-Magdeburgo. E' vero che due domeniche fa, a Roma, la Fabia-basket battè la Lazio-calcio in numero di spettatori paganti. Ma eventi simili non possono accadere spesso: e Beppe De Stefano, che già domenica ha avuto buone notizie dal pubblico torinese (più di 4000 paganti per la Squibb), dovrà rimandare l'occasione dell'incasso monstre.

la Grimaldi reggerà nei prossimi due impegni (stasera appiglio il Taiginseng di McGregor, con l'ex Laing, l'estroso Ponderter, l'incostante Turel, la quale curiosamente ha vinto solo a Bologna alla prima giornata; domenica il Bancoroma, che ha in casa già perso due volte), l'occasione si ripresenterà il 2 novembre, per il match col Billy. Se il calendario non mente, quel giorno, vincendo, la Grimaldi potrebbe anche trovarsi in testa alla classifica.

Speicher o Williams — Contro il Billy sarebbe previsto il debutto nella Grimaldi di Lavon Williams, l'americano in via di recupero dalla frattura ad una gamba. Dave Speicher, col suo contratto a cachet, dovrebbe dunque farsi da parte. Gianni Asti garantisce per Williams, ma sarà certamente il primo a pensarci due volte prima di effettuare il cambio. Pochi americani scelgono la mole di lavoro che in campo si abbarca Speicher, con vitalità, grinta, efficienza e altruismo.

g. mett.

Rischi per i bresciani in trasferta a Trieste

Anche nel campionato pronostici sicuri. Il buonsenso suggerisce di intravedere pericoli, stasera, per la Pinti e Trieste in tv e anche per la Sinudyne di casa con la Scavolini. Tranquille sulla carta Billy ed Emerson, un po' meno la Squibb, che ospita un'Antoniani già pressata da contestazioni contro l'allenatore Cardaioli.

Serie A1 — 6ª giornata (ore 21): Grimaldi Torino-Taiginseng Gorizia, Billy Milano-Bancoroma, Varese-IeB Bologna, Hurlingham Trieste-Pinti Brescia, Sinudyne Bologna-Scavolini Pesaro, Squibb Canti-Antoniani Siena. *Classifica:* Varese e Pinti p. 10, Grimaldi e Billy 8, Scavolini 6, Squibb, Sinudyne, IeB, Antoniani e Hurlingham 4, Ferrarello, Bancoroma, Taiginseng e Becaro 2.

Serie A2 — 6ª giornata (ore 21): Fa[illegible] Roma-Stern Pordenone (ore 19), Mecap Vigevano-Carrera Venezia, Brindisi-Liberti Treviso, Superga Mestre-Tropic Udine, Rodrigo Chieti-Eldorado Roma, Honky Fabriano-Matese Caserta, Magnadyne Livorno-Sacramora Rimini. *Classifica:* Carrera e Brindisi, p. 10, Superga e Matese 8, Honky e Eldorado 6, Tropic, Sacramora, Fabia e Liberti 4, Magnadyne, Mecap e Rodrigo 2, Stern 0.

Tutto lavoro e famiglia

La "formula" Cargo Renault si rivela ogni giorno più attuale, conveniente e versatile. I Cargo Renault sono la versione furgonata dell'inimitabile Renault 4, dalla quale hanno ereditato le straordinarie doti di solidità, economia d'esercizio e di manutenzione, confort e sicurezza.

I Cargo Renault consentono il trasporto di sole persone, sole merci o promiscuo. Sono disponibili nelle cilindrate 850 e 1100, e nelle versioni lunga o normale, chiusa o vetrata. Il pianale di carico dei Cargo Renault è ultrapiatto. Uno sportello supplementare sulla parte terminale del consente il trasporto degli oggetti più ingombranti. I Cargo Renault, oltre che come veicolo per carico promiscuo, possono essere immatricolati come una normale autovettura.

Le caratteristiche dei Cargo Renault

	normale 850 cc (anche a ruote gemellate)	lunga 1100 cc (anche a ruote gemellate)
*Carico utile	345 kg.	390 kg.
• promiscuo	345 kg.	360 kg.
Larghezza porta posteriore	1 m.	1,02 m.
Vano di carico		
• profondità	1,30 m.	1,49 m.
• altezza	1,15 m.	1,20 m.
• larghezza	1,40 m.	1,40 m.
Volume di carico	1,90 m.³	2,45 m.³

* (conducente escluso)

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT

Le due squadre torinesi cercano nei difficili impegni di Coppa Uefa di cancellare il momento-no

Nel Torino rientra Pulici, la Juventus senza Causio

Pianelli ha annunciato lunedì sera all'allenatore la disponibilità dell'attaccante - Riproposto anche il libero Masi con Van de Korput stopper - Rientra Zaccarelli, in panchina i giovani Cuttone, Sclosa e Mariani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Rabitti cambia il Torino, e [illegible]. Sembra destino [illegible] partite di Coppa: con il Molenbeek mandò in campo, inatteso, Van [illegible] Korput, stasera riproporrà Paolino Pulici [illegible] la maglia undici e Masi [illegible] libero, spostando l'olandese nel ruolo di stopper.

E' un ritorno all'antico, che accantona la linea dei giovani. Anche Sclosa uscirà per fare posto a Zaccarelli, rimessosi dalla contrattura che lo aveva bloccato a Neuchâtel la scorsa settimana.

Il Magdeburgo, solido complesso con un gran ritmo, come relaziona Cassaniga che sabato è andato a visionarlo, crea un certo timore, specie dopo il capitombolo [illegible] domenica con il Cagliari. Il Torino preferisce dunque affrontare i tedeschi con [illegible] formazione esperta, almeno così [illegible] suppone, [illegible] la [illegible] urbanità dell'allenatore ha bloccato ogni dialogo.

[illegible] ripescaggio [illegible] Pulici per una partita tanto delicata lascia perplessi: fino a lunedì sarà il giocatore veniva considerato sul piede di partenza, gli si cercava una sistemazione altrove, sicuri che a Torino avesse fatto — come Claudio Sala — il suo tempo. Poi qualcosa deve essere successo per mutare la situazione. Lunedì sera Rabitti si è incontrato in sede con [illegible] e Pulici. Il presidente ha annunciato la piena disponibilità del giocatore e l'intenzione della società di non più cederlo. Detto fatto, o Rabitti ha pensato di utilizzarlo immediatamente forse anche per «ringraziare» Pianelli che gli aveva fatto la [illegible] rosa a disposizione.

Anche il ripescaggio di Ma[illegible] [illegible] considerare abbastanza sorprendente: il giocatore, dopo essere stato impiegato nell'esordio [illegible] campionato contro la Pistoiese, era stato accantonato, nonostante il perdurare dell'assenza [illegible] Van de Korput. Salvadori e Zaccarelli si [illegible] alternati nel ruolo di [illegible] in attesa che l'olandese recuperasse. Non soltanto: appena lunedì, ad esplicita domanda se per la partita di stasera ci poteva es[illegible] qualche probabilità che Van de Korput giocasse sull'uomo, [illegible] aveva risposto testualmente: «*L'olandese l'abbiamo preso perché ci serviva un libero*».

Al di là dei nomi, la sostanza rimane comunque che il Torino questa sera non cambia modulo: l'assetto ri[illegible] il solito, la possibilità di rinunciare ad una punta per disporre di un centrocampista in più a far filtro è stata accantonata, o meglio rinviata a miglior occasione.

La cosa più importante, ad dirittura l'arma vincente, può ad ogni buon conto risultare lo spirito con il quale la squadra granata scenderà in campo: guai a sentirsi battuti in partenza, guai ad andare in campo con complessi reverenziali verso i tedeschi orientali. In fondo la formazione che Rabitti presenta ha qualche d'antico [illegible] evidente[illegible] il tecnico spera di su[illegible] questo modo stimoli che nelle ultime gare sono spo[illegible] sopiti.

Mancano i giovani, tutti destinati alla panchina dove potrebbe — per un motivo unicamente morale — trovar posto anche Danova, portato [illegible] ritiro e che comunque [illegible] da due giorni ha ripreso a correre chiare. Il sapore dell'esclusione per i vari Cuttone, Sclosa e Mariani è indubbiamente amaro: [illegible] stati sacrificati per la loro inesperienza, probabilmente tutti e tre [illegible] temporaneamente per non far torto a nessuno, anche [illegible] in questo modo viene sconfessata la «politica» che — a rischio di qualche risultato negativo — era stata abbracciata dalla società.

«*Occorre reagire* — dice Graziani — *i nostri problemi non sono atletici, semmai psicologici*». E' un modo per dire che il Torino non teme i panzer tedeschi del Magdeburgo, tra l'altro sempre sconfitti nelle [illegible] tre apparizioni in Italia. Ma neppure i granata si possono cullare [illegible] ricordi storici, visto così è stato capace di fare il Carl Zeiss Jena alla [illegible] nel primo turno, ribaltando lo 0-3 dell'andata.

[illegible] rapporto [illegible] Cassaniga parla di squadra forte, compatta, solida, ma non eccessivamente dotata [illegible] fantasia: [illegible] allora che proprio [illegible] D'Amico (ieri fermo per un risentimento inguinale, ma stasera certamente [illegible] campo) può venire il «la», l'intuizione geniale per sbloccare e mette[illegible] a proprio favore la gara. Per l'ex laziale, insomma, dopo la poco convincente prestazione [illegible] domenica, può tasere l'occasione per uno sfoghe rante riscatto.

Giorgio Barberis

Rabitti ha perso il controllo

Il mister fa [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Un pomeriggio di sole, tutt'intorno la quiete di un mite lunedì dal traffico. I giocatori del Torino raggiungono il campo [illegible] spicciola[illegible] Rabitti avvicina i giornalisti per la consueta chiacchierata della vigilia. Dice: «Giocano Pulici e Masi, Van de Korput farà lo stopper». Sorpresa da parte di [illegible] per una situazione inattesa.

— Ci sarà qualche altra novità all'ultima ora, come per la precedente di coppa quando l'olandese è stato inserito in extremis? domandiamo.

«In linea di massima la formazione è decisa, devo sentire soltanto Cassaniga per mettere a punto i dettagli relativi alle marcature».

— In pratica sono i giovani a venir penalizzati, con l'esclusione contemporanea di Cuttone, Mariani e Sclosa...

«Macché. Ne ho già sentito e magari uno o due giocheranno anche questa volta. Siete voi che andate a cercare delle balle...».

— Però il recupero di Pulici, domenica [illegible] panchina: perché, se [illegible] andava tanto male, [illegible] l'ha utilizzato subito?

«E' da ieri sera (lunedì sera, n.d.r.) che so dalla società che Pulici rimane».

A questo punto, con uno scatto incomprensibile si è [illegible] nato con [illegible] il tecnico ma[illegible] un linguaggio che non saprei trascrivere. E' certo che si è trattato di una crisi di nervi, ma [illegible] non giustifica il suo comportamento. Il trainer di [illegible] anche nei momenti di difficoltà, deve [illegible] la salda[illegible] propria [illegible] che ha responsab[illegible] di guida.

Il Torino, seppur non responsabile del comportamento del suo allenatore, ha già rivolto delle scuse immediate tramite il suo general manager Beretta, che appena informato dell'[illegible] è accorso appositamente da Milano dove si trova per la riapertura delle liste. Noi prendiamo atto augurandoci che [illegible] «lite» dell'allenatore sia fatto [illegible] e non coinvolga la squadra che in questo momento ha bisogno di tutto, eccetto che di un [illegible] interno.

g. bar.

Roma morale a [illegible]

Falcao depresso torna Colombo

ROMA — Falcao sembra risentire, più dei compagni, del momento critico che sta vivendo la Roma. Ieri a Trigoria si è precipitato dal Brasile il proprio manager Cristoforo Colombo, venuto ad [illegible] il suo protetto «trovato anal già di morale».

Ma l'atmosfera, [illegible] ripresa della preparazione, è sembrata poco allegra per tutti i [illegible] dalla sonora sconfitta di Napoli. A parte Turone, che ha tenuto una simiconferenza stampa per tentare di spiegare i motivi dell'insuccesso, ha destato una certa impressione il duro giudi[illegible] espresso da Liedholm: «Bisogna stare attenti, come [illegible] resto ho spesso ripetuto, a classificare la Roma fra le grandi. La squadra non ha ancora la mentalità vincente. Bisognerà tuttavia correre ai ripari, forse ci sarà qualche sostituzione per la trasferta di S. Siro. Però non [illegible] piace il modo con cui si deverte a sparare certa stampa sulla Roma. Quelli che discutono i miei criteri sono gli stessi che esaltavano il Milan [illegible] piano. Proprio quel Milan non certo meno lento [illegible] giallorossi».

• Il Como esordisce stasera (ore 20) nella Mitropa Cup affrontando lo Zagabria.

I polacchi per una netta vittoria bianconeri vogliono trasformarsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODZ — «Questa Juventus non ha più di trenta probabilità su cento di passare il turno», diceva l'altra sera Zbigniew Boniek nella proletaria sede del Widzew mentre su un videoregistratore scorrevano le immagini della [illegible] partita di Ascoli. Era alle prese [illegible] il raffreddore e aveva l'aria [illegible] noiata, come i suoi compagni, mentre l'allenatore Machcinski, seduto [illegible] sgabello [illegible] bar, trucannava tutto d'un fiato del cognac e discorreva con un giornalista polacco, disinteressandosi [illegible] film, che aveva già visionato col suo vice Chudakowski e che avrebbe poi ristudiato a più riprese per proprio conto.

Quelli del [illegible] — l'associazione sportiva operaia, un tempo cenerentola di Lodz e oggi la squadra più in vista della Polonia (sono sicuri di liquidare la Juventus che, stando al documento televisivo, ha confermato di attraversare un periodo di [illegible] na. Deve ritrovarla questa sera, nell'andata dei sedicesimi di finale [illegible] Coppa Uefa, sul campo dell'LKS, l'altro club cittadino, il cui stadio a cielo aperto e senza tribuna può ospitare quarantamila spettatori, quasi il doppio di quello della capolista, per un incasso record [illegible] milioni di lire. Si riuscirà la Juventus a trasformarsi in tre giorni? Boniperti, Trapattoni e i giocatori se [illegible] supponno, tanto più che [illegible] relazione di Bizzotto è cautamente ottimistica, ma ci vorrà il colpo d'ala e [illegible] prestazione sul tipo di quella offerta a Londra con l'Arsenal.

«E' [illegible] settimana delicata — diceva Trapattoni dopo l'ultimo allenamento di ieri [illegible] —; dopo il Widzew avremo [illegible] il derby, ma non ci allarmiamo. Ad Ascoli la squadra non ha certo convinto sul piano del gioco, ma l'agonismo c'è stato. Le insinuazioni fatte da Boniek [illegible] toccano: parla per sentito dire e ha una idea superficiale del nostro calcio. Risponderemo sul campo. A questa Juve [illegible] solo il gol, ma le occasioni le abbiamo sempre create».

Per Boniperti questa trasferta [illegible] Polonia sarà dura ma il presidente dice che [illegible] in una chiave che a lui piace, cioè quella del combattimento. E Bettega ricorda che la Juventus, all'estero, ha sempre fatto bella figura, sostenendo battaglie durissime senza batter ciglio. E aggiun[illegible]: «Non speculeremo ma cercheremo di approfittare anche [illegible] nostre possibilità in contropiede». Sarà una Juventus ancora priva di Cabrini (che dovrebbe rientrare contro il Torino) e con Storgato al suo debutto internazionale dopo quello in serie A. Trapattoni sembra orientato anche a lasciare in panchina Causio per irrobustire la cerniera [illegible] trocampo con Verza, affidando il gioco di rimessa soprattutto a Fanna con la collaborazione di Bettega. Una eventuale esclusione che Causio non gradisce, ovviamente.

Brady, che ad Ascoli ha piuttosto deluso, sarà stimolato dal confronto con Boniek per dimostrare che la Juventus non ha sbagliato a scegliere lui anziché l'asso polacco, per avere il quale comunque era necessario dribblare le rigide disposizioni federali locali. Il Widzew, [illegible] sfoggia le caratteristiche offensive, soffre contro le squadre chiuse, [illegible] la Juventus, [illegible] una maggiore esperienza internazionale, non dovrà limitarsi a una condotta passiva ed [illegible] pronta a colpire di rimessa per capitalizzare un risultato utile [illegible] visto del ri[illegible] a Torino. Se viene aggredita in pressing a centro campo, la squadra di Machcinski diventa vulnerabile in difesa, anche [illegible] ha un portiere in gran forma. Sarà Tardelli a dover neutralizzare Boniek.

«Abbiamo giocato meglio nel a Varsavia della Juventus a Ascoli», diceva ieri Machcinski [illegible] dopo l'ultima seduta [illegible] preparazione in vista [illegible] lasciare in libertà i suoi giocatori, che non andranno in ritiro. Era polemico con un telecronista polacco che aveva definito [illegible] brutta la prova [illegible] Widzew a Legia. «Non abbiamo una buona stampa, eppure il Widzew non perde da oltre sei mesi: in ventinove gare è stato [illegible]fitto solo due volte, più una terza in Coppa di Polonia ai calci di rigore, il [illegible] miglior meccanismo calcistico polacc[illegible] Si parla molto di Boniek all'estero, una l'intera formazione sarebbe da esportazione, al punto che vorrei disputare entrambe le [illegible] con [illegible] Juventus a Torino. Noi attacchiamo sia in casa che in trasferta. Abbiamo segnato [illegible] cinquantasette gol nel torneo in corso, ma se Pieta e Smolarek avessero sfruttato tutte le occasioni sarebbero cannonieri con venti reti a testa».

Machcinski [illegible] è molto amato in Polonia e teme che la prima sconfitta possa provocare uno choc fra i dirigenti al punto [illegible] rischiare addirittura il posto. Giovanissimo, è [illegible] «cocktail» tra Helenio ed Heriberto Herrera. E' ambizioso[illegible]: «Voglio dare il mio contributo [illegible] mondiale» si lascia sfuggire, anche se poi si ridimensiona dicendo: «Non è merito mio, ma dei giocatori», e vorrebbe venire [illegible] settimane [illegible] Italia ad aggiornarsi.

Bruno Bernar[illegible]

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht [illegible] Francoforte
Finali 6 e 20 maggio 1981

SEDICESIMI		[illegible]	Ris.
Dundee United (Scozia)	Lokeren (Belgio)	oggi	5 nov.
Torino (Italia)	Magdeburgo (R.d.t.)	oggi	5 nov.
Psv Eindhoven (Olanda)	Amburgo (G O)	oggi	5 nov.
Zbrojovka Brno (Cec)	Real Sociedad (Sp)	oggi	5 nov.
Colonia (Germ Occ)	Barcellona (Spagna)	oggi	5 nov.
Twente Enschede (Ol)	Dinamo D. (R.d.t.)	oggi	5 nov.
Sochaux (Francia)	Benfica Porto (Port)	oggi	5 nov.
Widzew Lodz (Pol)	Juventus (Italia)	oggi	5 nov.
Porto (Portogallo)	Grasshoppers (Sv)	oggi	5 nov.
Kaiserslautern (G O)	Standard Liegi (Bel)	oggi	5 nov.
Ipswich Town (Ingh)	Bohemians P. (Cec)	oggi	5 nov.
Levski S. Sofia (Bul)	Az '67 Alkmaar (Ol)	1-1	5 nov.
Beroe Stara Zagora (Bul)	Radnicki (Jug)	oggi	5 nov.
Utrecht (Olanda)	Eintracht F. (G O)	oggi	5 nov.
Hiocnarda (Germ Occ)	Wor[illegible]eris (R.d.t.)	o[illegible]	5 nov.
St Mirren (Scozia)	St. Etienne (Francia)	oggi	5 nov.

Viaggio segreto in ambulanza da Innsbruck

Leo David trasportato [illegible] Verona lo visiterà un medico americano

VERONA — *Leonardo David è dà ieri a Verona, ricoverato presso il reparto neurologico dell'ospedale. Ha lasciato Innsbruck nella mattinata e dopo tre [illegible] di viaggio [illegible] ambulanza [illegible] arrivato nella città veneta.*

Nel trasferimento [illegible] stato assistito dalla mamma e dal papà che hanno cercato di mantenere [illegible] massimo segreto attorno a questo nuovo trasferimento. Addirittura hanno fatto registrare il ragazzo sotto il [illegible] Monlery, quello della vecchia maestra di scuola di Leo, per evitare indiscrezioni, ma la notizia è ugualmente trapelata.

Scopo [illegible] trasferimento [illegible] ricovero a Verona è sottoporre il malato ad un consulto da parte di alcuni professori americani, guidati [illegible] prof. Hart dell'università di Filadelfia. L'equipe di Hart [illegible] operato un ragazzo docente [illegible] Verona che era in condizioni analoghe a quelle di Leo David, e che dopo l'intervento ha ripreso per intero [illegible] proprie facoltà. La speranza è ovviamente di poter ripetere il primo fortunato caso.

Leo David dovrebbe rientrare a casa sua [illegible] Cressonay al termine di queste visite. Sembra che il rapporto con il prof. Oesterbrandt e la clinica universitaria di Innsbruck debba interromperti. [illegible] non [illegible] escluso [illegible] intervento diretto appunto [illegible] parte del prof. Hart.

p. c.

• Prove Ferrari e Michelin a Fiorano: Villeneuve e Pironi hanno provato la 312/T 5 con e senza «minigonne» e la «Turbo».

• Alla corsa [illegible] della settimana in programma venerdì prossimo all'Ippodromo di San Siro, premio Ass. Naz. Fantini, [illegible] annunciati partenti 17 scavalli.

• Lasse Viren, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco e Montréal nei 5000 e 10.000 metri è stato eletto consigliere comunale al municipio di Myrskyla con 38 voti su tremila [illegible].

• Due incontri di pallamano fra Italia e Francia si svolgeranno a Milano l'1 e 3 novembre.

• L'assemblea della federnuoto, ordinaria [illegible] elettiva, si terrà a Rapallo domenica 7 dicembre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini [illegible] e Direttore Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massacani, Cesare Romiti, [illegible] Alfonso Fornero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in tipografia propria
OEC S.p.A. - via Fiocchetto 1092, Roma
CERTIFICATO N. 148 DEL 19-3-1979

26.280 ORE DI TRANQUILLITA'.

Magnadyne è così sicura dei suoi TV Color che te li garantisce 24 ore su 24. Per 3 anni.

MAGNADYNE
Collaudo gratuito a casa vostra.

RISCALDAMENTO

I bilanci familiari in difficoltà per l'impennata del «caro calore»

Ogni anno, in misura sempre più consistente, il «caro calore» mette [illegible] difficoltà i bilanci [illegible] I rincari si susseguono a ritmi accelerati e tra le cifre dei preventivi non ci si raccapezza. [illegible] è certo: [illegible] (tante sono, [illegible] sollo, le rate del riscaldamento) se ne va una congrua fetta [illegible] stipendio, dalle 40-50 mila lire in [illegible] ad essere ottimisti. Più della campagna contro gli sprechi energetici è questa [illegible] zione a convincere molte famiglie alla necessità [illegible] risparmio.

Dalla stagione [illegible] a questo inizio d'autunno, [illegible] metano è rincarato [illegible] circa il 40 per [illegible] Un aumento secco che interessa quasi la metà delle famiglie nell'area torinese, [illegible] [illegible] mila nuclei familiari residenti a Torino e in 43 Comuni [illegible] cintura, serviti [illegible] maggioranza [illegible] impianti centralizzati nei condominii.

Oggi il metano si paga 287,63 lire il metro cubo, Iva compresa. Un [illegible] balzo [illegible] avanti se si considerano le 192 lire circa che pagavamo per un metro cubo l'anno precedente. E non c'è alcuna garanzia che durante il periodo del riscaldamento i prezzi restino invariati. Qualcuno lo spera, ma gli esperti del settore già prevedono *«inevitabili ritocchi»*.

Le parole alle cifre. Il guaio è che non si trovano due [illegible] ventivi analoghi neppure per alloggi eguali, ma situati in condominii diversi. Ogni confronto diventa impossibile, perché il prezzo del calore varia [illegible] le dimensioni dello stabile, la sua esposizione a Nord o a Sud, l'isolamento delle pareti, [illegible] perfezione e la funzionalità degli impianti e mille altri indiscutibili motivi.

Tentiamo tuttavia un calcolo, con l'aiuto dell'Italgas, per sapere quanto spenderemo quest'anno per il riscaldamento. Il costo medio dovrebbe aggirarsi intorno alle 1300 lire il metro cubo, per edificio di circa 30 mila metri cubi, e arrivare alle 1800 lire il metro cubo in stabili più piccoli con minor numero di appartamenti. In questi prezzi è compreso tutto, dalla quota di ammortamento al costo dell'energia elettrica [illegible] spese per il fuochista.

Ognuno faccia i suoi conti; se il prezzo del preventivo è inferiore [illegible] ne rallegri; [illegible] rientra nella media, tutto va bene; se la supera, qualcosa [illegible] funziona a dovere; l'impianto forse è troppo vecchio; gli spiffari d'aria provocano probabilmente eccessive dispersioni e consumi; oppure qualcuno potrebbe aver forzato i calcoli con una piccola speculazione che si dovrebbe scoprire nelle pezze giustificative.

Due esempi di alloggi con gestione ad economia serviranno meglio a chiarire le idee sul costo del riscaldamento per impianti a metano. Anzitutto occorre tener conto che il consumo medio annuo di metano per metro cubo ambiente varia, secondo l'Italgas, da 4,5 a 6 metri cubi. Perciò in un alloggio di 80 metri quadrati, pari a 240 metri cubi, si spenderà in media da un minimo di 330-350 mila lire per l'intera stagione ad un massimo di 450-500 mila lire; secondo la tipologia del condominio, dell'alloggio e dell'impianto potrebbero esserci variazioni di spesa intorno al 10-15 per cento.

Per un alloggio di 120 metri quadrati, pari a 360 metri cubi, si pagherà in media tra le 500 e le 700 mila lire, senza dimenticare la possibilità di un 10-15 per [illegible] differenza nelle oscillazioni dei costi.

Per il gasolio le prospettive sono ancor meno rosee. Questi combustibile costa più caro rispetto al metano, e ulteriori rincari sono quasi sicuri vista anche l'attuale situazione di guerra in Medio Oriente, che potrebbe mettere in difficoltà i rifornimenti di petrolio e dei suoi derivati.

Un'occhiata ai prezzi e ai [illegible] aumenti subiti dalla stagione precedente di riscaldamento ad oggi lascia senza fiato. E' una serie continua di ritocchi, più o meno sensibili, [illegible] illecidio costante che dal giugno del '79 non ci [illegible] dato tregua.

Il gasolio [illegible] 169,35 lire il litro (escluso il 14 per cento di Iva) [illegible] giugno '79: un prezzo «civetta», quindi «conveniente» secondo i grossisti-rivenditori. Da quel momento in poi c'è stata una variazione quasi ogni mese: 196,18 lire il litro [illegible] 27 luglio '79; 202,84 al 14 settembre; 204,63 all'inizio di ottobre; 208,48 all'inizio di novembre; 249,83 a fine di[illegible]. Sempre esclusa l'Iva al 14 per cento.

Neppure il nuovo anno [illegible] concesso respiro agli utenti di gasolio. Il prezzo arriva a 250,84 lire il litro al 30 febbraio '80; sale a 266,26 lire esattamente un mese dopo; tocca le 279,63 lire a metà giugno (ancora [illegible] prezzo definito «civetta»); approda alle 280,53 lire, prezzo «invernale» del 1° ottobre '80. Nel frattempo, esattamente dal 3 luglio, scatta l'aliquota Iva, dal 14 al 15 per cento, dando il suo contributo, modesto, al «caro-gasolio». A conti fatti, dal settembre dell'anno scorso ad [illegible] l'aumento percentuale sfiora il 38 per cento.

Mentre per le gestioni ad economia il controllo della ripercussione [illegible] rincari sui preventivi del riscaldamento dovrebbe essere abbastanza facile, sulla base delle pezze giustificative che devono essere messe a disposizione degli utenti a fine stagione, che accadrà per le gestioni a forfait ancora molto [illegible] nei condominii?

Secondo l'Assopetroli, associazione dei grossisti rivenditori [illegible] di gasolio da riscaldamento, *«il prezzo contrattuale per [illegible] stagione [illegible] riscaldamento '80-'81 [illegible] quello dell'anno passato maggiorato [illegible] circa il [illegible] per cento»*. Spiegano i responsabili: *«Ma nel corso dell'inverno '79-'80 furono già richiesti dalle ditte dei conguagli per gli aumenti [illegible] combustibile, perciò si può presumere che per quest'anno la spesa media superi soltanto del 30-25 per cento l'importo complessivo pagato in precedenza»*.

Un esempio, [illegible] dall'Assopetroli, potrebbe essere utile al confronto con gli attuali preventivi per la gestione a forfait con impianti a gasolio: *«Prezzo medio contrattuale per la stagione '79-'80: 1587 lire. Somma[illegible] a questo il 37 per cento di rincaro si ottiene 2183 lire. Non cambia di molto il risultato procedendo [illegible] il calcolo [illegible] conguagli, valutabili intorno alle 200 lire per metro cubo: sommando 1587 più 200 più il 22 per cento (una percentuale media), [illegible] arriva a 2190 lire»*.

Applichiamo questo esempio al calcolo ad un alloggio di 200 metri cubi (meno di 80 metri quadrati): *«Per [illegible] stagione passata il prezzo contrattuale era 318 mila 400 lire (cioè 1597 per 200) più il [illegible] per cento di Iva, eguale a 364 mila 116 lire. A questo si devono aggiungere i conguagli avvenuti, le spese di energia elettrica, la quota di ammortamento, le esazioni a domicilio con marche da bollo. Posto il prezzo medio contrattuale di oggi [illegible] 2190 lire il metro cubo, lo stesso alloggio pagherà 438 mila lire più il 15 per cento di Iva, in totale 503 mila 700 lire, escluse, anche da questo calcolo, tutte le spese precedentemente elencate»*.

Purtroppo forse troppi utenti, [illegible] contratto [illegible] forfait, non troveranno in questo esempio [illegible] reale possibilità di confronto, visto che dall'anno [illegible] ad oggi anche il costo dell'energia elettrica ha subito rincari che modificano ancora l'importo complessivo di spesa per il riscaldamento.

Citiamo soltanto un [illegible] esemplare, indicato da un lettore: c'è un piccolo condominio a Torino dove il riscaldamento a gasolio, con gestione diretta, ad economia, dal proprietario, costa agli inquilini ben 4 mila lire il metro cubo. *«Impossibile* — hanno ribattuto alcuni esperti — *deve esser[illegible] qualche errore»*. E' la [illegible] frase che in questi giorni rimbalza, di bocca [illegible] bocca, tra i [illegible] che esaminano, stralunati, i preventivi del riscaldamento.

Simonetta Conti

Quanti litigi [illegible] per carenza di leggi

Sembrava tutto più facile, l'anno scorso, con una legge che metteva pace tra i condomini sul periodo del riscaldamento, sulla [illegible] durata giornaliera, sui gradi massimi [illegible] calore [illegible] raggiungere in [illegible] alloggio. Tutto era regolamentato: inizio [illegible] 15 ottobre; fine al 15 aprile (salvo diverse disposizioni del sindaco in relazione al maltempo); durata non più di 14 ore al giorno; calore non meno, ma neppure più di 20 gradi ambiente. Questo era l'esempio di Torino ed ogni città, provincia e regione aveva le sue magiche norme che toglievano ogni po[illegible] all'assemblea dei condomini ed eliminavano anche ogni discussione.

Quest'anno le disposizioni per il risparmio energetico non sono ancora giunte e, in [illegible] di legge, [illegible] scatenano il contrasto. C'è chi ha caldo e chi patisce il freddo, e c'è chi ritiene sufficiente, almeno in questo primo scorcio d'autunno, riscaldare le case per non più di quattro-sei ore al giorno [illegible] chi [illegible] inizia per l'intera giornata a pieno calore. Vince, naturalmente, la maggioranza, ma sono sempre vittorie sofferte.

Eppure una regola esiste, anche se tutti sembrano essersene dimenticati. La «Raccolta provinciale degli usi», a cura delle Camere di Commercio provinciali, ha valore di legge in mancanza di una normativa specifica. Per Torino, prevede il diritto dell'utente ai 20 gradi ambiente, fissa l'orario dalle 8 alle 22. E', per ora, l'unico richiamo possibile per mettere fine ai diverbi condominiali.

Tuttavia è indispensabile che siano presto rinnovate le disposizioni in materia di riscaldamento. Non soltanto perché dovrebbero tregua e serenità ai rapporti già tesi tra vicini di casa, ma soprattutto perché i risultati della loro applicazione nella precedente stagione di riscaldamento non sono stati poca cosa. Secondo gli esperti del settore avranno risparmiato dal 20 al 30 per cento nei consumi abituali di combustibili. La prova, se mai ne [illegible] esse una, che gli sprechi di prodotti energetici erano tutt'altro che pura supposizione.

si. co.

A Pavia le case popolari a basso consumo energetico

Il risparmio energetico è un tema sempre più obbligatorio, ma anche sempre più affascinante. Lo si studia sotto tutti gli aspetti e il Cnr ha [illegible] nel 1976, affidandolo [illegible] prof. [illegible] di Milano, il Progetto Finalizzato energetico. Un finanziamento [illegible] 70 miliardi, duemila ricercatori impegnati, qualcosa si comincia a realizzare: a Pavia parte un progetto per la costruzione di case popolari [illegible] basso consumo energetico. Intendiamo: non case dove si adottano pannelli solari, ma dove il sistema tradizionale di riscaldamento, a gasolio, ha consumi — e quindi costi — ridotti.

Il progetto, per il quale già è disponibile il terreno, prevede 350 alloggi e un primo lotto (60 alloggi) ha già ottenuto il finanziamento di 3 miliardi e [illegible] Comitato per l'edilizia residenziale. Tutto ciò è nato nell'ambito del gruppo di lavoro «Risparmio [illegible] energia nell'edilizia» [illegible] cui è responsabile il prof. Cesare Boffa, giovane docente [illegible] fisica tecnica [illegible] Politecnico di Torino (un finanziamento [illegible] 20 miliardi in quattro anni).

Insistiamo sul finanziamento per dimostrare quanto ogni passo, pur piccolo, richieda sacrifici non indifferenti anche finanziari; ma sono comunque indispensabili. E dimostra anche [illegible] qualcosa per la ricerca si fa.

Il principio di questo [illegible] può essere definito nuovo tipo di case se lo spiega lo stesso prof. Boffa: «Gli involucri, cioè le pareti, le coperture, eccetera, sono costruiti con materiale tradizionale, ma in [illegible] che siano essi stessi ad assolvere una parte [illegible] compiti di climatizzazione tradizionalmente affidati agli [illegible] pianti termici».

Si tratta, in sostanza, di orientare gli edifici in modo che ricevano in misura giusta i raggi del sole, di isolare le pareti in modo che offrano «sufficiente inerzia termica», orientare e schermare opportunamente [illegible] vetrate, dare agli edifici forme adatte e [illegible] distendo.

Fisici, ingegneri, architetti collaborano alla ricerca della soluzione migliore ed ecco che, «nel rispetto del piano regolatore», nascono questi edifici che non disperdono calore e, d'estate, non si immagazzinano troppo.

Ora facciamo un po' di conti di gestione sulla base anche dei parametri per il risanamento degli edifici stabiliti [illegible] legge 373. E' possibile risparmiare, dicono i tecnici che hanno verificato praticamente la validità dei loro progetti, 3 chili e mezzo di gasolio ogni metro cubo di volume abitato. Il che significa [illegible] risparmio di 775 lire al metro cubo per stagione.

Calcolando un alloggio di 100 metri quadrati, cioè 300 metri cubi, il risparmio in moneta è di 232 mila 500 lire e, in gasolio, [illegible] 750 litri. In pochi anni si ammortizza la spesa relativamente maggiore per la costruzione, [illegible] quel che più conta si risparmia gasolio.

Certo, che cosa sono 550 alloggi in una città? Una piccola [illegible], ma dimostrano che qualcosa si può fare.

Domenico Garbarino

Il sole gratis con Finterm

[illegible] Finterm S.p.A. sorta a Torino nel 1932 è un'azienda in costante espansione nel settore dei riscaldamento. Distribuisce i suoi prodotti, oltreché sul mercato nazionale, soprattutto in Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Grecia, Austria, Belgio, Svizzera.

In Italia [illegible] distribuzione avviene tramite due organizzazioni commerciali (Joannes [illegible] Termopanfia) costituite [illegible] filiali dirette, oltre [illegible] agenzie di vendita e di assistenza e 100 centri di assistenza. La gamma dei prodotti va dai vari tipi di bruciatori (di gasolio, di nafta, di gas, misti) ai termogruppi (caldaia + bruciatore), dai boi[illegible] in acciaio inox agli impianti solari completi.

Proprio nel [illegible] dell'energia solare, la Finterm sta compiendo un [illegible] sforzo produttivo e di [illegible] scientifico per contribuire all'attuale problema del risparmio energetico. I due stabilimenti di Grugliasco occupano circa 500 dipendenti su una superficie di 65.000 metri quadri.

Vaillant informa

che c'è una ragione per preferire [illegible]
CALDAIE [illegible] "VAILLANT" MURALI A [illegible]
anche molti anni dopo la loro installazione funzionano sempre, quindi:

PER I [illegible]
Caldaie murali VAILLANT a gas con alti rendimenti, massima [illegible] e sicurezza totale

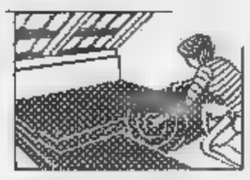
PER [illegible]
[illegible] VAILLANT [illegible] fiamma sia per il riscaldamento che per [illegible] produzione [illegible] acqua calda

PER [illegible]
Caldaia in rame VAILLANT a [illegible] contenuto di acqua [illegible] massima velocità di messa a regime dell'impianto

PER INSTALLARLA OVUNQUE
Caldaia murale VAILLANT-SINE [illegible] per la quale non occorre camino. E' sufficiente una parete perimetrale.
(PUO' ESSERE INSTALLATA [illegible] UN ARMADIO!)

SIABS s.p.a.

Radiatori a gas AUER
IL [illegible]
[illegible] CONSUMO
«Per un riscaldamento [illegible] individuale, immediato, a sicurezza totale, [illegible] un design che arreda.
Agente generale per l'Italia: [illegible] via Lanino 11 - [illegible]
Agente per il Piemonte e Valle d'Aosta: SIN-TE s.n.c. via La Loggia [illegible] - 10040 Vinovo tel. (011) 96.51.321-96.53.151


Un modo facile [illegible] sicuro per trattenere il calore e risparmiare sul riscaldamento
con [illegible] risparmierete il [illegible]
Per forniture e posa in opera con preventivi gratuiti rivolgersi:
TORTALLA [illegible] via Segre 9. Michele 127 telef. 704.258-59

SIRT MATERIALI TERMOIDRAULICI
Amministrazione e uffici - Magazzino generale: 10152 Torino - Via Modane, 21/23 - Corso Verona, 10 Tel. (011) 284741/288014/284038/812967
Accessori per adeguamento ANCC Rubinetterie e valvolame - Raccorderia Valvole e Miscelatori
Servomotori e centralina «VEMA» - Tubi neri e zincati - Bollitori - Autoclavi
Accessori [illegible] impianti a gasolio e gas - Tubo rame rivestito e nudo - Tubo RONDEX
Vasche da bagno - Piatti doccia - Bollers - Scaldabagni - Box doccia - Specchi - Mobiletti - Accessori bagno - Cucine componibili
Primula, KRISTALL, ISOMFIOT, [illegible], [illegible], RIAZ, [illegible], seba, SARIANA
CERAMICHE: POZZI GINORI CESAME SCIC VINCENTI DOLOMITE
RUBINETTERIE: STELLA [illegible] BANDINI GATTONI HELIOS FRAROS-STILE
[illegible] ESPOSIZIONE - MAGAZZINO E DETTAGLIO

ISODELTA... CONCENTRAZIONE TORINO/TORINO PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA
Corso Giulio Cesare 20 - 10100 ARTI tel. (011) 33 [illegible]
spendi troppo per riscaldarti ?

Risparmia il 30% di combustibile con una calda imbottitura per i muri di casa tua
Aerolite® CIBA-GEIGY
l'isolante termico a schiuma iniettata
AEROLITE [illegible] [illegible] [illegible]

Il parere e i consigli di un architetto sulle fughe di calore nelle abitazioni

Una casa ben fatta, risparmio sicuro

La speculazione [illegible] case costruite [illegible] criterio quando il gasolio costava poco, sono tra i principali responsabili della nostra crisi. L'energia che importiamo a [illegible] prezzo e che trasformiamo in calore fugge dai muri, [illegible] vetri, dai soffitti, [illegible] intercapedini della metà delle case italiane.

[illegible] abitazioni, negli ultimi anni, sono state per la maggior parte costruite con l'unico scopo [illegible] stare in piedi: pochi costruttori, prima del varo della legge 373, si sono preoccupati dell'isolamento termico e costringono adesso proprietari e inquilini a intervenire [illegible] fortuna che [illegible] possono quasi mai coprire completamente le carenze strutturali di un edificio.

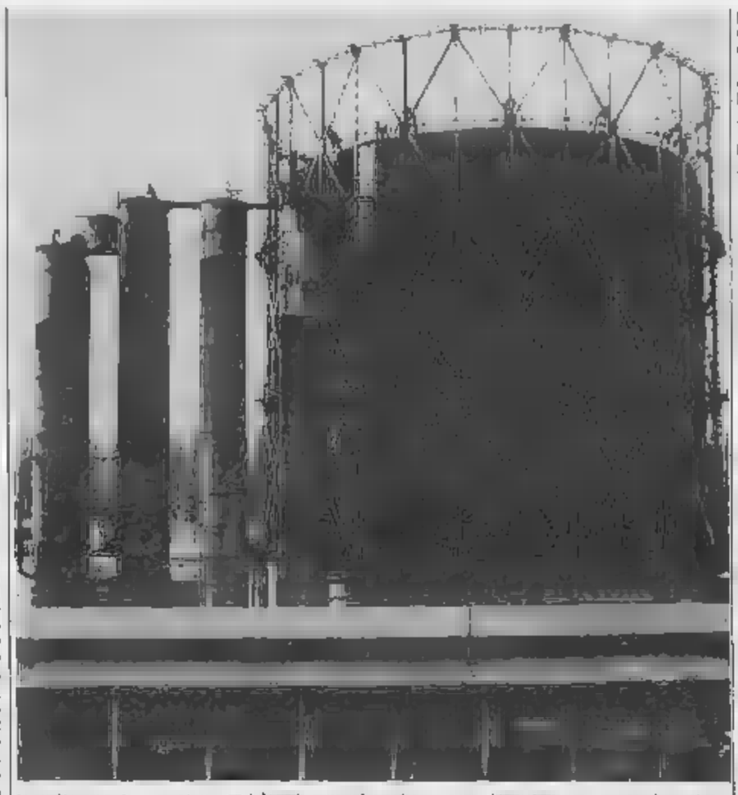
L'architetto Gualtiero Casalegno è uno dei massimi esperti in questo campo. [illegible] dopoguerra ha costruito [illegible] che [illegible] di isolamento termico [illegible] forse ancora all'avanguardia. Dice: «*Il buon isolamento di un muro comincia [illegible] quando il muratore mette i mattoni uno [illegible] l'altro: è importante, importantissimo. Il modo con il quale i mattoni vengono legati. Se il muratore dà poca malta, come si fa abitualmente, tra un mattone e l'altro si forma quello che tecnicamente viene chiamato un ponte termico. Il calore fugge attraverso l'intonaco delle pareti, supera le intercapedini tra i mattoni e si disperde all'esterno. Il costruttore deve quindi effettuare un controllo costante, mattone per mattone, per essere certo che il lavoro sia ben fatto e che l'isolamento sia totale*».

Inoltre, spiega, è bene [illegible] abusare dei mattoni forati, che invece trovano da molti anni largo impiego nell'edilizia abitativa. «*Il mattone forato è quasi il prodotto ideale per disperdere il calore. Se questi mattoni vengono inseriti, e accade molto spesso, nella cassa vuota dei muri perimetrali in tutte le pareti si creano dei ponti termici che costringono gli inquilini a utilizzare molta più energia per riscaldarsi. Nelle case che ho progettato e costruito ho sempre utilizzato mattoni pieni che se ben legati costituiscono un eccellente isolante*».

In una abitazione, aggiunge Casalegno, [illegible] cui pareti siano costruite con mattoni forati, il calore si disperde molto in fretta. La sera, quando [illegible] spegne l'impianto di riscaldamento, il freddo entra in casa rapidamente. I mattoni pieni, invece, accumulano il calore, non lo disperdono all'esterno e lo restituiscono alle stanze. Anche con i termosifoni spenti, in questo modo, è possibile mantenere nella propria casa un discreto tepore per molto tempo.

Questa tecnica costruttiva, però, è stata abbandonata perché riduceva drasticamente i margini di guadagno: costruire bene costa di più che farlo in modo approssimativo. «*Ma non si può parlare di costi* — aggiunge Casalegno — *per un problema importante [illegible] questo. Tra [illegible] non ben costruito e un'altra che non rispetti le regole essenziali dell'isolamento termico c'è la stessa differenza che corre tra una bicicletta e un'automobile. Sono due cose completamente diverse, anche se progettate per lo stesso [illegible]*».

[illegible] dopoguerra l'architetto Casalegno costruì a Torino un'abitazione inserendo pula di [illegible] nella [illegible] vuota delle pareti perimetrali. Ora molti proprietari di piccole abitazioni stanno ricorrendo all'u[illegible] di questi isolanti. [illegible] pula di riso viene anche inserita nell'impasto dei mattoni; una volta scaldata produce microscopiche bollicine che non es[illegible] collegate le [illegible] alle altre migliorano l'isolamento e impediscono la creazione [illegible] ponti termici.



«*Un altro problema fondamentale* — dice Casalegno — *è quello delle finestre e degli infissi. E' attraverso i vetri che avviene [illegible] maggior dispersione [illegible] calore. Questa dispersione [illegible] calcolata attraverso un particolare coefficiente: basti dire che per le pareti è di 0,70, per i vetri supera il 2. E' necessario che i [illegible] siano doppi, magari anche se semplicemente accoppiati: in questo modo infatti [illegible] crea una deviazione dell'onda termica che riduce in [illegible] nella le dispersioni. [illegible] vetro spesso, il mezzo cristallo, [illegible] esempio, ha la stessa funzione: costa poco più del [illegible] normale, rispetto al quale offre vantaggi notevoli*».

[illegible] una buona parte del calore prodotto [illegible] riscaldamento se ne [illegible] anche attraverso gli infissi, che quasi mai combaciano perfettamente. [illegible] Casalegno: «*Una volta gli infissi venivano inseriti in apposite scanalature sui davanzali. Nelle case moderne questo [illegible] avviene più, e gli infissi sono semplicemente appoggiati [illegible] muro. E' facile che tra muro e legno si creino delle fessure e quindi dei ponti termici. E lo stesso avviene [illegible] battenti delle finestre, che devono essere costruiti e controllati con scrupolo. Nel mio ufficio sono riuscito [illegible] aumentare la temperatura di [illegible] gradi semplicemente applicando delle lamelle di metallo [illegible] battenti. E' un'operazione [illegible] che costa poco, di [illegible] plice esecuzione e che consente risparmi notevoli*».

Se la tecnica costruttiva è importante, non meno importante è la scelta dell'impianto di riscaldamento, la sua gestione, il suo controllo. Anche in questo campo l'architetto Casalegno ha condotto studi interessanti che hanno prodotto risultati sorprendenti. «*In via Ventimiglia, a Torino, abbiamo costruito [illegible] serie di palazzine che è fornita da una centrale unica a metano. Con questo sistema, che presenta notevoli vantaggi anche per i problemi dell'inquinamento, siamo riusciti a ridurre del 30 per cento i costi del riscaldamento. Abbiamo proposto a molte ditte di costruire impianti centrali che servano un intero isolato e che consentirebbero notevoli risparmi*».

La crisi del petrolio, tuttavia, non consente a nessuno di [illegible] troppo ottimista. Il futuro è nell'energia solare e le ricerche di tutti puntano a renderla economica e produttiva. «*Io penso* — dice Casalegno — *che ai pannelli [illegible] andrebbero abbinati dei pannelli fotovoltaici che funzionano per irraggiamento anche quando il cielo è coperto. Li stiamo sperimentando con discreto successo. L'unico problema è il costo: anni fa era di [illegible] milioni per ogni Kw, due anni fa era sceso a [illegible] milioni. Se si arrivasse ad un costo [illegible] due-tre milioni per Kw l'impianto [illegible] ammortizzato in pochissimo tempo e potremmo dire di avere risolto in buona parte il problema energetico*».

Vittorio Sabadin

Termotetto contiene i c[illegible]

In tempi di crisi energetica il risparmio viene consigliato a tutti i livelli. La radio, la televisione, la stampa si sono ampiamente prodigati nel diffondere i consigli che vengono da esperti, da studiosi, che non sono certo interessati o meglio l'interesse è di tutti. Proprio questi esperti e questi studiosi sono concordi nell'affermare che dal tetto si disperde circa il 40 per cento [illegible] calore prodotto per riscaldare la casa.

Se ne può dedurre che l'intervento più efficace per contenere i consumi energetici e i loro costi, oltre [illegible] altri interventi, consiste nella coibentazione del tetto. Ma [illegible] esigenze funzionali del materiale [illegible] non coincidono con quelle della struttura [illegible] quale viene applicato.

Un netto progresso rispetto ai procedimenti tradizionali lo [illegible] Termotetto. Termotetto protegge tutte le parti in legno dall'umidità e [illegible] intemperie. Il legno insomma può «vivere» a [illegible] E' questo uno [illegible] dei tanti vantaggi che [illegible] può offrire, come quello tra i principali, [illegible] consente di valorizzare al massimo le qualità stesse del [illegible] isolante che compone i pannelli: lo Styropor autoestin[illegible] della BASF.

Termotetto si applica direttamente sopra listelli sen[illegible] modifiche al tetto e senza richiedere strutture di sostegno. I pannelli sono uniti tra loro da un sistema [illegible] incastro a formano una copertura di spessore [illegible] centimetri [illegible] toportante e assolutamente priva di fessure e ponti termici. Una soluzione ideale dunque che solo la ditta Manfred Steiner di via Monte Tes[illegible] in [illegible] può garantirvi.

Produzione vetri isolanti
Stratificati: [illegible]
Vetri camere
TEMPERATO FLOAT
CO.VETRO S.p.A.
Uffici e Stabilimento:
10040 VOLVERA - GERBOLE (TORINO)
Via La Bruina
[illegible] 986.03.33 (3 linee)
Telex: 212351 COVET I
Esigete questo marchio, che è sinonimo di garanzia e di qualità, presso il Vs. vetraio di fiducia

Non badare a porte, finestre, pareti è garanzia per buttare il denaro

Per il riscaldamento l'imperativo è risparmiare: i prezzi dei combustibili sono in continua ascesa e per l'uso generalizzato [illegible] pannelli solari bisognerà [illegible] attendere qualche anno, quindi è necessario impegnarsi per non sprecare calore, il che poi equivale a non sprecare denaro.

Che [illegible] si può fare per risparmiare? Innanzitutto informarsi, aggiornarsi, saperne insomma di più su quali sono [illegible] condizioni ottimali per riscaldare in economia un'abitazione. «Sembra impossibile — *dice Antonio Guarene, architetto* — ma [illegible] gente, che quando va a comprare un'auto o un televisore [illegible] conosce perfettamente [illegible] caratteristiche salienti, sull'argomento "casa" è molto disinformata. Il più delle volte le preoccupazioni di chi vuol acquistare [illegible] appartamento riguardano [illegible] [illegible] stanze o la dispo[illegible] dei servizi, mentre all'esposizione, ai materiali da costruzione usati, all'eventuale coibentazione dei muri sono in pochi a pensare».

«Mentre in molti altri [illegible] — continua Guarene — si pone la massima attenzione al posizionamento delle case secondo l'asse equisolare (grazie al quale [illegible] soleggiamento viene distribuito [illegible] tutte le facciate di un fabbricato [illegible] pianta rettangolare) [illegible] noi agisce anche che il progetto di una palazzina da costruirsi, in origine, sulla Riviera Ligure venga poi utilizzato per un villaggio alpino, senza tener conto delle diversità climatiche tra zona e zona».

«Se si vuole essere in condizione di realizzare qualche risparmio sul riscaldamento — *raccomanda l'architetto* — bisogna accertarsi che il fabbricato in cui [illegible] intende andare [illegible] abitare [illegible] progettato nel modo più logico, cioè con la "zona giorno" esposta in modo da poter sfruttare a pieno e più a lungo possibile il calore del sole. [illegible] avvertenza è quella di informarsi su come è stato realizzato l'isolamento termico e, nel caso di costru[illegible] da ultimare, esigerlo se non è stato preventivato. Infi[illegible], se la casa [illegible] ancora in fase di progettazione, può essere utile chiedere al costruttore di prevedere nelle varie [illegible] re punti d'attacchi [illegible] canne fumarie in modo da poter allacciare delle sbalte per garantirsi da eventuali [illegible] negli approvvigionamenti di gasolio».

Chi invece la casa ce l'ha già, sperando che a suo tempo abbia tenuto presente i punti esposti dall'architetto, può passare alla seconda fase dell'«operazione risparmio». E' buona norma far eseguire [illegible] corretta e costante manutenzione degli impianti [illegible] riscaldamento e controllare i meccanismi automatici [illegible] cui cattiva regolazione è spesso [illegible] in di sprechi di combustibile.

Una verifica sulla qualità e la quantità [illegible] rifornimenti è anche consigliabile, così come è opportuno considerare la possibilità di costruire gruppi d'acquisto fra inquilini di più stabili per usufruire di sconti. Naturalmente è anche bene stabilire nel condominio limiti agli orari di riscaldamento.

Altre misure, che all'apparenza possono sembrare secondarie e invece si sono dimostrate molto efficaci, sono quelle contro le fughe di calore. Innanzitutto conviene eseguire un controllo generale dei serramenti e accertarsi che chiudano bene, su quelli difettosi si potrà intervenire con piccole operazioni di falegnameria fino ad ottenere [illegible] perfetta tenuta. Poi le fessure: occorre tapparle accuratamente con mastice gommato o tamponarle con i classici «salsicciotti» di stoffa imbottiti di sabbia o segatura. Dietro i caloriferi un pannello di materiale isolante potrà evitare dispersioni.

Alle finestre si potranno montare vetri doppi o isolanti, [illegible] bisogna soprattutto ricordare di non lasciarle aperte, [illegible] anche socchiuse, a lungo.

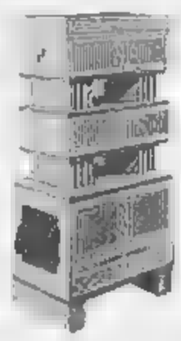
v. cur.

il [illegible]
silenzioso, [illegible]
il calore
dei [illegible] microonde
[illegible] svedesi
ASEA
Distributore per il Piemonte
ELECTRICAL G. GOJA srl
Torino - Via Susa, 3 - Telefono 011/74.20.52
in vendita a:
ALBA (CN) SIMER snc - Corso Europa, 90/2
ALESSANDRIA [illegible] - Via Faà di Bruno, [illegible]
BIELLA (VC) GIACOBBE - Via Dante, 5
BRA (CN) MARTINO GIUSEPPE - Via Umberto I, 8
[illegible] (CN) SIEMI - via V. Emanuele, [illegible]
CASALE MONFERRATO (AL) [illegible] E GUSMANO - Via S. Bucco, [illegible]
CHIVASSO (TO) GAGLIARDINO ELETTRICITA' Corso G. Ferraris, [illegible]
CUNEO SCIOLLA - Via XX Settembre, 36
GATTINARA (VC) EGO GATTINARA spa - C.so Garibaldi, 146
MONTECHIARO (AT) SCUVERO GERMANA
PINEROLO (TO) ELECTRICAL G. GOJA srl - Via Buniva, 51
PINEROLO (TO) VIGNETTA - Via Saluzzo, [illegible]
QUART (AO) LA MAISON VALDOTAINE - Reg. Amerique
S. AMBROGIO di TORINO (TO) Elettromeccanica ROSSERO via Elia Spesso, 2
TORINO TORINEDILE snc - Via Bertolelli, 36
VERZUOLO (CN) CAREGLIO - Corso Umberto

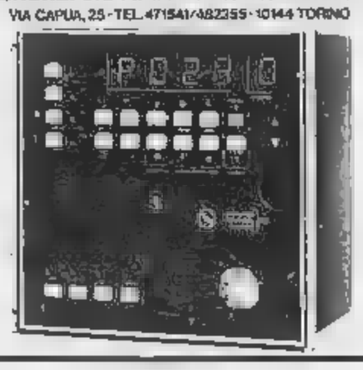
ISOLANTI TERMICI
- POLISTIROLO [illegible]
- LANA DI VETRO
- POLISTIRENE ESTRUSO
- ARGILLA ESPANSA
- CONTROSOFFITTI ISOLANTI E DECORATIVI
- COLLANTI SPECIALI [illegible] MODELLATORI [illegible] EDILIZIA
- ISOLANTI ACUSTICI DA SOTTOPAVIMENTO
- GESSO CARTONATO
- [illegible] ROCCIA
- POLIURETANO ESPANSO
- SUGHERO
- TUBI ISOLANTI
[illegible] termoacustici per il [illegible] civile e industriale
Studi e consulenze sull'isolamento termico secondo la legge 373, calcoli ed elaborazione
TECNO ESPANSO s.a.s.
C. [illegible] - 10152 TORINO Tel. (011) 596877 - [illegible]
PRESENTI AL SALONE TECNICA 80 - PADIGLIONE 2° - BOX VI

[illegible] SOLARI "GRUMMAN" [illegible] PRODUZIONE [illegible] E RISCALDAMENTO
- COLLETTORI SOLARI IN [illegible]
- BOILERS SOLARI
- GRUPPI DI SCAMBIO PRESSOTTATI
- GARANTITI 5 ANNI
FLEXIDER
- ADDOLCITORI ACQUA PER USO DOMESTICO e IMPIANTI RISCALDAMENTO
- FILTRI
- PRODOTTI DI CONDIZIONAMENTO ANTI CORROSIVI
CASTAGNETTI s.p.a.
- AGENZIA PER IL PIEMONTE VALLE D'AOSTA e LIGURIA CON DEPOSITO ed ESPOSIZIONE
- PROGETTAZIONE e REALIZZAZIONE IMPIANTI
CONSULACQUA s.n.c.
Via BORGONE 15 - TORINO
Tel. 74 92 178 - 74 14 40 - 74 28 07

[illegible] di [illegible] A.
PINEROLO, Via del Tiro a Segno 35, tel. (0121) 71.230
LAVORAZIONE VETRI CRISTALLI
[illegible] isolanti - Vetrate temperate
Vetrate artistiche «MADRAS»
BOX DOCCIA
Concessionario esclusivo di zona:
THERMOPANE
La vera vetrata isolante saldata a stagno

STUFE A LEGNA IN COTTO NATURALE
STUFE A METANO E KEROSENE con o senza canna fumaria
STUFE CATALITICHE SENZA FIAMMA
STUFE LEGNA CAMERA DI COMBUSTIONE CHIUSA
STUFE A FUOCO CONTINUO
STUFE PER OFFICINE
CUCINE A LEGNA POTABE'
RADIATORI CONVETTORI ELETTRICI
CALDAIE E TERMOCUCINE

tramer
di [illegible]
TORINO - [illegible] S. Martino, 0/b (angolo Via Boncheron)
[illegible] Statuto - Tel. (011) 51.95.05

[illegible] PER [illegible] I.T.E.
Distributore isolanti ISOVER SAINT GOBAIN
sede:
Via Chatillon 36
tel. 205.22.22 - 10155 Torino
ite
chiude la porta al freddo

Tecnocalor
[illegible] Articoli Termotecnici
VIA CAPUA, 25 - TEL. 471541/482355 - 10144 TORINO

Risparmiare combustibile si [illegible] ancora.
Come? Con il
COMPUTER [illegible] PO,
la termoregolazione «intelligente»
- Termoregolatore elettronico a microprocessore per il comando di valvole miscelatrici e [illegible] bruciatori
- Ottimizzazione degli orari di accensione
- Curve di regolazione tarabile su 4 punti
- Autodiagnosi
- Lettura diretta [illegible] tutte le temperature e dei dati impostati
- Orologio elettronico digitale al quarzo
- Programmazione giornaliera e settimanale
- Controllo di minima e di massima temperatura
- Comando incorporato della pompa e del bruciatore
FANTINI COSMI

PETROL COMPANY NORD s.r.l.
- FORNITURE COMBUSTIBILI
- GESTIONI DI RISCALDAMENTO
- MANUTENZIONE e TRASFORMAZIONE IMPIANTI
Filiale di:
TORINO - Tel. 64.55.64 (5 linee)

Equipe
"È vero che Leca dà un isolamento doppio con lo stesso spessore dei muri?„

Sì.
Inviatemi gratuitamente il manuale "Come affrontare l'isolamento in una casa esistente o da costruire".
Cognome
Nome Professione
Via
Cap Città
Sono particolarmente interessato a isolare una costruzione esistente ☐ da realizzare ☐
Spedire in busta chiusa a: [illegible], v.le M.te Rosa 13, 20149 MI
Leca bloc.
L'isolante che costruisce. È dura una casa.

È più inquinante di gasolio e metano, [illegible] le [illegible] riserve [illegible] immense

Un grande ritorno per il carbone?

La paura che i combustibili derivati dal petrolio possano venire improvvisamente a mancare, anticipando la loro fine naturale prevista [illegible] una trentina d'anni per esaurimento dei giacimenti di greggio, ha accelerato la corsa alla ricerca di fonti alternative di energia e calore.

Il «nucleare», seppur contestato, rimane in primo piano, ma tutte le strade sono battute e si può dire che ogni giorno se ne intraveda una nuova. Un grande alleato di cui si sta cercando da tempo di imbrigliare la smisurata potenza è il sole; per ora nel campo del riscaldamento i pannelli che sfruttano i suoi [illegible] figurano [illegible] di impianti convenzionali, ma entro qualche anno si dovrebbe arrivare a soluzioni [illegible] più soddisfacenti.

In attesa che il sole risolva i nostri problemi, altri tecnici e scienziati hanno pensato alle forze della natura come fornitrici [illegible] energia: mulini che Don Chisciotte farebbe gran fatica a riconoscere [illegible] che fanno girare sotto la spinta dei venti grandi turbine; tu[illegible] capaci di sopportare pressioni e temperature inimmaginabili si spingono nelle viscere della terra per convogliare in superficie il calore delle lave vulcaniche, persino le maree vengono sfruttate ed [illegible] notizia piuttosto recente che, alle Hawaii, funziona una piccola centrale elettrica galleggiante che utilizza come fonte di energia le variazioni termiche dell'Oceano.

[illegible] c'è chi studia ed esperimenta per il domani, altri fanno i conti in tasca dell'oggi e così si è scoperto che, se nei primi anni del 2000 potremo dare l'addio al petrolio, di carbone ce ne sarà anche per i nostri trisnipoti. [illegible] riserve di carbone sfruttabili — informa uno studio della Conferenza Mondiale dell'Energia — ammontano a 493.272 milioni di Tec (tonnellate equivalenti di carbone) e la produzione annua di questo combustibile è attualmente in grado di coprire all'incirca il trenta per [illegible] del consumo lordo mondiale di energia.

E' una percentuale destinata ad aumentare rapidamente nel giro di cinque o sei anni man mano che il petrolio diminuirà; per il 2020 è infatti prevista una produzione di 9 mila milioni di tonnellate contro i circa 3 mila della fine degli anni Settanta. Il carbone è destinato quindi a ritor[illegible] il ruolo [illegible] protagonista anche perché presenta, rispetto all'«oro nero» meno fattori di rischio per l'abbondanza dei giacimenti e la [illegible] diffusione. Le riserve mondiali [illegible] infatti dislocate per il ventisei per cento in America, per il quarantaquattro per [illegible] in Asia, per il quattro per cento in Australia. [illegible] diciannove per cento in Europa e per il [illegible] per cento [illegible] Africa. A queste ci sono da aggiungere 143.657 milioni di tonnellate di lignite, le due riserve sommate [illegible] totale [illegible] 639.929 milioni di Tec.

Il grande ritorno del carbone potrà fornire una soluzione al problema del riscaldamento oltre a quello dell'energia per uso industriale? C'è chi ne è sicuro e cita a sostegno della sua convinzione la certezza [illegible] rifornimenti, la possibilità [illegible] immagazzinare quantitativi sufficienti al fabbisogno [illegible] tutto l'inverno, i minori costi [illegible] trasporto [illegible] il potere calorifero superiore [illegible] quello del gasolio. D'altra parte [illegible] [illegible] ricordato che il carbone fu bandito, [illegible] con l'olio combustibile, perché inquinava troppo.

«Il problema sta negli impianti — afferma l'ingegner Silvano Valle, responsabile [illegible] zona Piemonte Italgas — *oggi la stragrande maggio[illegible] delle abitazioni è riscal[illegible] con combustibile liquido (salvo alcune caldaie a carbo[illegible] sopravvissute alle disposizioni antinquinamento) per passare al solido bisognerebbe sostituirli tutti. Ma questo sarebbe ancora un aspetto secondario, il vero nodo da sciogliere è costituito [illegible] sistemi di alimentazione».*

«Per [illegible] una soluzione ottimale — [illegible] l'ingegner Valle — *bisogna rifarsi al metodo usato nelle centrali che producono energia per uso industriale. Lì il carbone viene macinato fino a renderlo impalpabile [illegible] cipria, poi viene immesso nei bruciatori con un sistema ad iniezione, quasi fosse un liquido vaporizzato. Naturalmente il sistema valido per una centrale [illegible] potrebbe applicare [illegible] condomini per una serie di problemi tecnici difficilmente superabili, [illegible] penso solo [illegible] costo [illegible] "mulini" per la polverizzazione».*

E allora? *«Bisognerebbe operare su vasta scala con dei "carbonodotti"* — spiega Valle — *in alcuni complessi di [illegible] sfornazione il carbone [illegible] ridotto in polvere e poi con [illegible] rete di tubature portato ai centri abitati. Qualche impianto esiste già, per lo più all'estero, ma sempre per uso industriale».*

Un progetto che richiederà tempi molto lunghi? *«Io credo* — risponde l'ingegnere — *che [illegible] [illegible] parlerà fra [illegible] decina d'anni, allo stato attuale il mercato [illegible] riscaldamento rimane appannaggio [illegible] combustibili liquidi e gassosi: bisogna tenere presente che il gasolio brucia più facilmente del carbone e rende di più».*

Qual è dunque il combustibile di d[illegible]? *«Non parrei fare l'oste che loda il suo vino* — dice il dirigente Italgas — [illegible] [illegible] *convinto che sia il metano: non si deve immagazzinare, ha costi molto competitivi e tassi di inquinamento bassissimi».*

Vanni Cornero

Dalla Scandinavia la nuova generazione dei radiatori elettrici «risparmiatori»

Gli esperti calcolano che [illegible] giro di pochi anni la spesa che una famiglia media dovrà sostenere per il riscaldamento sarà uguale [illegible] [illegible] superiore a quella dell'affitto. I crescenti aumenti dei prodotti petroliferi e dei loro derivati non lasciano molto spazio alle illusioni. E' per questo che molti costruttori stanno studiando la possibilità di sostituire ai tradizionali termosifoni ad acqua calda radiatori elettrici già sperimentati con successo nei Paesi nordici.

Uno di questi [illegible] il «Coala», prodotto in Svezia e importato in Italia dalla Provera di Torino. Di facile applicazione, economico, di minimo ingombro, il «Coala» è già stato installato [illegible] numerose nuove costruzioni, dove ha sostituito de[illegible]nte i tradizionali impianti a gasolio, kerosene o metano.

La principale innovazione di questo radiatore è costituita dagli elementi che producono il [illegible] [illegible] «Coala». Ha due circuiti interni in tubo di acciaio termico nel quale, affogata in [illegible] di magnesio compresso, è inserita la resistenza che ha la proprietà di non diventare mai incandescente. I vantaggi rispetto ai tradizionali elettroradiatori sono evidenti: le vecchie resi[illegible] a spirale a perle durano infatti poco, consumano più energia e bruciano l'ossigeno dell'aria. La resistenza del «Coala», invece, non diventando incandescente, [illegible] brucia ossigeno e riduce drasticamente il [illegible] di energia elettrica.

Anche al massimo della potenza richiesta, la resistenza del «Coala» non supera mai i 270 gradi e il radiatore può essere regolato con un termostato incorporato che permette di variarne la potenza a seconda delle esigenze dell'ambiente. La regolazione è indipendente per ogni radiatore, che può essere impiegato anche in locali umidi come il bagno o la lavanderia in quanto la resistenza è ermeticamente protetta.

Il «Coala», garantito per cinque anni, è prodotto dalla Scandinavian General System di Rydaholm e consente, secondo i dati forniti dalla casa costruttrice un risparmio sulla spesa che sarebbe necessario sostenere per riscaldare gli stessi ambienti con i sistemi tradizionali.

E' chiaro tuttavia che l'installazione di questi elettroradiatori è più conveniente nelle case di nuova costruzione, dove sarebbe possibile risparmiare una cifra considerevole rinunciando a caldaia, bruciatori, e tubazioni. Con la somma così risparmiata si può pagare il consumo di energia del «Coala» per molti anni.

Del «Coala» esiste inoltre un'altra versione, l'«Elpan», sempre importato dalla Provera, costituito da moduli riscaldati che si installano sulle pareti al posto [illegible] battiscopa. Questi moduli risolvono il problema [illegible] distribuzione uniforme [illegible] calore nelle stanze, in quanto ne coprono tutto il perimetro. La produzione di calore in un solo punto (come nel caso dei tradizionali termosifoni) provoca una distribuzione poco razionale dell'aria calda. Per avere una temperatura di 21 gradi [illegible] ovviglia [illegible] necessario avere, con [illegible] impianti tradizionali, una temperatura media di 24 gradi.

Con il sistema «Elpan» è in[illegible] possibile ottenere la stessa temperatura in ogni punto della stanza. I moduli [illegible] [illegible] collegati in ogni stanza a un controllo speciale che regola istantaneamente la temperatura alle esigenze per le quali è stato programmato dall'utente. Si può ad esempio fare [illegible] modo che la temperatura non superi mai un certo livello, o che a una certa ora del giorno diminuisca o aumenti.

Inoltre il termostato del sistema di controllo reagisce istantaneamente [illegible] calore ambientale. Se ad esempio in una stanza si trovano molte persone, la temperatura sale. Lo stesso avviene quando si accende una lampada o, in cucina, quando si azionano i fornelli. Il sistema «Elpan» è sensibile a tutte queste variazioni di temperatura e regola automaticamente gli elettroradiatori per sfruttare il calore «gratuito» fornito da agenti esterni.

I radiatori sono di minimo ingombro e possono essere installati con facilità da qualunque elettricista. Costruiti in moduli, sono adattabili a qualsiasi ambiente e funzionano anche [illegible] nascosti o coperti dai mobili. Con il sistema «Elpan», secondo i produttori, è possibile risparmiare fino al 40 per cento sui normali costi di riscaldamento.

v. s.

Termoconvettore a gas

E' una delle ultime invenzioni il termoconvettore a gas Auer è un apparecchio di nuova concezione tecnica. Non c'è più bisogno di una canna fumaria tradizionale e l'alimentazione di aria fresca e l'evacuazione dei gas avvengono mediante un piccolo tubo attraverso il muro, nel quale viene installato. Inoltre né il gas né la fiamma sono a contatto con l'aria della camera: l'apparecchio, quindi, non consuma ossigeno.

E' anche spazio e risparmio guadagnato. Non c'è bisogno di riscaldare tutta la casa per ventiquattro ore. E allora perché non approfittarne per realizzare economie? Ogni termoconvettore a gas Auer può essere collegato a un programmatore centrale, che modula automaticamente il funzionamento del riscaldamento: comanda l'abbassamento della temperatura nelle ore in cui le camere non sono abitate (ad esempio: lo stanze da letto durante la giornata e il soggiorno nella notte) ristabilisce una temperatura confortevole pochi istanti prima del vostro ritorno. In questa maniera il benessere è assicurato e le spese sono ridotte.

Inoltre, per quelli che non desiderano privarsi del confort nella seconda casa il [illegible] a gas modulabile Auer offre la soluzione più razionale: possibilità d'installazione progressiva, messa in temperatura molto rapida, nessun rischio di gelo e utilizzo puntuale nelle mezze stagioni.

Le convenienze, insomma, sono tante: l'installazione è rapida e poco cara, il costo di manutenzione minimo, il riscaldamento immediato e economico. Il prezzo? [illegible] 330 alle 680 mila lire più le spese Iva.

«Boom» delle resine isolanti

E' un vero e proprio «boom», le aziende produttrici lavorano a ritmo serrato, quelle che effettuano le installazioni hanno prenotazioni fino a gennaio. Le resine isolanti occupano buona parte degli spazi pubblicitari delle tv private e si presentano come l'ultima ancora di salvezza contro i continui rincari dei prodotti petroliferi [illegible] di conseguenza, contro il lievitare delle bollette del riscaldamento.

Il meccanismo è semplice: tutti i muri perimetrali di qualunque abitazione hanno all'interno una spazio vuoto, sono cioè costituiti da due muri affiancati. In questo spazio è possibile iniettare, con una spesa non certo elevata, resine isolanti che dovrebbero impedire la formazione di ponti termici fra l'interno e l'esterno della casa. In questo modo, in pratica, si può ovviare alle carenze strutturali di molte delle abitazioni costruite negli ultimi anni con criteri che hanno badato più al risparmio che a un efficace isolamento termico.

La [illegible] viene iniettata con una pompa attraverso piccoli fori che vengono praticati nei muri. L'operazione può [illegible] eseguita in poche ore o in pochi giorni, a seconda delle superfici da isolare. Il costo varia dalle 700 mila lire per una villetta di piccole dimensioni ai due milioni per le abitazioni più grandi e dipende da molti fattori: il tipo di resina impiegata, lo spessore dell'intercapedine da riempire, le condizioni dei muri. L'Urea Formaldeide, uno degli isolanti maggiormente impiegati, costa circa 30 mila lire il metro cubo. Altre resine sono più economiche, ma meno affidabili.

Gli isolanti utilizzati per questi interventi sono di vario tipo (lana di roccia, amianto, perlite, polistirolo, sughero, vermiculite, aerocolle, poliuretano) e possono coprire tutte le necessità. Le preferenze vanno però alla Urea Formaldeide, che ha un tempo di indurimento di 1-2 minuti e si stabilizza in 48 ore, ha un'eccellente resistenza all'invecchiamento, agli agenti chimici ed è inattaccabile da batteri, insetti e roditori.

[illegible] altro [illegible] termico molto usato è la vermiculite, un [illegible]le del gruppo della mica che allo stato naturale si presenta con una struttura lamellare che racchiude acqua di cristallizzazione. Sottoposta a trattamento termico speciale, la vermiculite subisce un processo di espansione: nei granuli si creano numerose piccole [illegible]lule di aria che hanno un ottimo potere di isolamento termico e acustico. Questo isolante è antiparassitario, imputrescibile, e non si incendia.

L'isolamento termico delle pareti, se eseguito in modo corretto, può consentire un risparmio del 30-40 per cento sulle spese di riscaldamento e si ammortizza quindi in pochi anni. Non basta però imbottire le pareti di isolante per eliminare completamente le dispersioni di calore. La spesa affrontata per questo intervento sarebbe inutile se non accompagnata da adeguati interventi sul tetto (che può essere a sua volta ricoperto di resine), sugli infissi delle finestre e sui vetri, attraverso i quali si verificano le [illegible] dispersioni di calore.

s. v.

Non è niente di oscuro. È un semplice termoregolatore elettronico.

Clima Control. Tutto l'impianto di [illegible]o sotto controllo.

IDEAL CLIMA

IDEAL CLIMA S.p.A. Via Piranesi, 10/A 20137 MILANO
STABILIMENTI DI PRODUZIONE BRESCIA, FIRENZE E SALERNO
RADIATORI CALDAIE TERMOREGOLAZIONE

Torino 1970

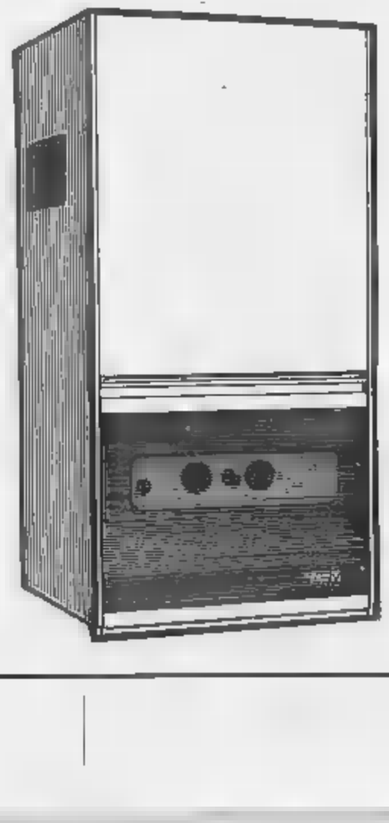
Arriva il metano, cresce "l'azzurro"

Torino 1980

un milione di torinesi si riscaldano con il metano

dieci [illegible] di lavori e di investimenti per sviluppare a Torino e "cintura" il servizio del gas,e contribuire al risparmio energetico del paese.

italgas [illegible] Torino



Chaffoteaux et Maury

PRESENTA LE NUOVE CALDAIE MURALI A GAS:

CELTIC RS C

A RENDIMENTO [illegible]
(90%)

per [illegible] riscaldamento autonomo [illegible] tanta acqua [illegible] istantanea

AI MINIMI COSTI DI [illegible]

R—Risparmio di energia!
S—Sicurezza e Semplicità d'uso!
C—Confort!

[illegible] ET [illegible] S.p.A.
Via Vajont, 78 10090 Cascine Vica (TORINO) Tel. (011) 9594431 (ric. aut.)

La legna da ardere è di moda, l'Italia non produce abbastanza

Il fascino di un ceppo nel camino

Camini, stufe a legna: oggetti che fino a un recente passato avevano soltanto la funzione di ornamento nelle ville e nelle case di campagna. Eppure un ceppo era piacevole, per il crepitio dei tronchi, per la lingua fiammeggiante che s'innalzava dal camino, per il calore più «sano» rispetto a quello del termosifone o dell'aria forzata.

Il caro-petrolio, ed anche il caro-metano, hanno considerare anche luce completamente il ceppo bruciava solo per inobliamo: lo si fa anche perché costa meno, soprattutto perché quel peppo deriva da una materia prima che, a differenza del petrolio, è rinnovabile in natura.

I primi quindici anni del dopoguerra hanno risentito ancora delle forzate abitudini di quel periodo di emergenza, quando ci si riscaldava come e se si poteva; comunque, l'unica fonte di calore era costituita dalla legna da ardere. Così, se alla fine degli anni '60 si consumavano in Italia ancora sei milioni di metri cubi di legna da ardere, nel 1975 il consumo è dimezzato, mentre aumentava in modo contrapposto il fabbisogno di legname da lavoro.

Ora c'è la tendenza, come si è detto, a utilizzare nuovo legna da ardere per riscaldamento, specie nelle case di vi sono alcuni ostacoli. Il primo è rappresentato dalla mancanza delle attrezzature necessarie ad utilizzare la legna. Lo si può fare in case singole, dove è facile e possibile la costruzione d'un camino o l'installazione d'una o più stufe a legna (ve ne sono bellissime, come quelle in ceramica di Castelfiamonte, oppure quelle inglesi di ghisa, che utilizzano la superficie); ma negli appartamenti di città la cosa è praticamente irrattuabile, perché gli impianti di riscaldamento esistenti funzionano a nafta, a metano o — quelli più vecchi — a carbone. Non è legna. Comunque, chi volesse aumentare la temperatura nel proprio appartamento, e nello stesso tempo dargli un tocco di originalità, potrebbe installarvi una stufa a legna, magari in cucina, dove potrebbe anche cucinare.

Il secondo ostacolo è costituito dalla scarsità di legna, e quindi tendenza al rincaro di questo prodotto. La riguarda soprattutto l'Italia, che importa complessivamente legname per quasi 3 miliardi il giorno: si tratta quasi esclusivamente di legno da industria, ma in futuro potremmo dover importare anche la legna da ardere. Per evitare questo pericolo è necessario intensificare e razionalizzare l'opera di rimboschimento.

La superficie dei boschi in Italia è oggi poco superiore ai milioni di ettari, cioè il per cento di tutta la superficie agraria. Il per cento dei boschi sono fustaie, il rimanente 67 per cento cedui.

Le caratteristiche attuali delle foreste italiane riflettono, nel loro insieme, il ruolo economico e sociale che esse hanno svolto nel passato, nelle precedenti condizioni del Paese, più che quello che dovrebbe essere peculiare delle condizioni moderne. Ciò si può spiegare, in parte, coi tempi lunghi e gli ingenti mezzi che sono necessari nel settore forestale per adattarsi ai cambiamenti della realtà economico-sociale e, per un'altra parte, con il fatto che certe condizioni di particolare arretratezza sono persistite fino a epoche relativamente recenti (e forse permangono in diverse paese, montagna e Mezzogiorno in particolare.

Questi fatti concorrono a spiegare le più evidenti insufficienze della nostra superficie forestale e in particolare la sua irregolare distribuzione geografica, la prevalenza dei boschi cedui su quelli fusto, e delle latifoglie sulle conifere, la scarsa della provvigione legnosa media. È notevole l'frazionamento della proprietà.

La conclusione è che, anche per il legno, dipendiamo fortemente dall'estero, essendoci del tutto insufficienti i circa milioni di metri cubi di legname prodotto, di cui circa la metà — abbiamo detto all'inizio — è formata da boone legna da ardere; la parte re — legname da lavoro — pari a circa 3 milioni di metri cubi, rappresenta produzione da diversi anni costante, provenienti circa due terzi da resinose e per due terzi da latifoglie. Tra ultime un ruolo importante è avuto dalle piantagioni a rapida crescita, in particolare dal pioppo, che forniscono circa la metà del legname lavoro. La produzione di combustibili (principalmente legna da ardere) pari a sette milioni e mezzo di metri cubi nel è caduta rapidamente, in concomitanza le profonde trasformazioni della nostra agricoltura e con il diffondersi combustibili liquidi e gassosi, sino a circa di metri cubi attuali.

Com'è evidente, tale produzione concorre solo in minima parte (25 per cento) al fabbisogno nazionale, così è stato necessario fare ricorso all'importazione per coprire consumi. Ad importazione netta di 11 milioni di metri cubi nel 1980, ad esempio, hanno fatto riscontro i 13 milioni di metri cubi '65, i 17,9 milioni di '70 e i 20,6 milioni del '71. Nel '75, anno di recessione, è avuto un lieve calo, a 18 milioni di metri cubi, ma negli ultimi anni la crescita è ripresa ed oggi spendiamo all'estero quasi 1500 miliardi l'anno per importare legna.

Il deficit della nostra produzione legnosa è dunque enorme. Ma bisogna considerare che è in rapporto con l'attuale scarsa utilizzazione dei cedui (da si può ricavare ottima legna da ardere) e inoltre con certa azione di risparmio dell'incremento legnoso annuo dei (stimato totale in circa 14 milioni di cubi) che potrà contribuire al miglioramento loro provvigione e, quindi, dopo appropriati interventi colturali, aumento della produzione futura.

Livio

Serve già il 50 per cento di Torino

Il futuro nel metano

La situazione riscaldamento ha subito negli ultimi una evoluzione condizionata in determinante dalla fonti energetiche tradizionali e dal crescente aumento dei costi.

Peraltro, a partire dal anno in cui è completata dall'Italgas la metanizzazione del servizio a Torino, il avuto una notevole diffusione per uso riscaldamento tanto da coprire oggi quota di quasi del 50%, il che vuol dire oltre 300 mila famiglie che si riscaldano con questo combustibile.

Quali sono state le ragioni per una così rapida diffusione di questo Indubbiamente i suoi vantaggi specifici, quali la garanzia di fornitura, il che nel tempo si è sempre mantenuto inferiore a quello dei combustibili concorrenti, e oggi ancora di circa un minore di quello del gasolio, a parità di calorie, e la possibilità di una gestione degli impianti in economia.

È interessante che nel settore riscaldamento a metano stati accertati valori di consumo unitario ridotti di un circa 25% rispetto ad alcuni anni fa, in relazione interventi sperati ge per migliorare la regolazione degli impianti, la coibentazione termica degli stabili e la manutenzione delle centrali termiche.

Il riscaldamento a metano favorisce impiantistiche originali per eliminare i fastidiosi e ingombranti stoccaggi di combustibili, quali ad esempio l'installazione della caldaia sul terrazzo o nel sottotetto.

Nel più comune di trasformazione di una caldaia da combustibile liquido o solido a metano, si può realizzare questa «modifica» con la posa di una caldaia «specificamente a ad alto rendimento e l'installazione di un bruciatore caldaia esistente, ma che in buono stato. In queste ipotesi messa in opera dell'installazione a metano può avvenire rapidamente senza disturbo per le famiglie anche nel corso della stagione invernale.

La soluzione metano rende al massimo della sua possibilità se associata all'impiego di un buon sistema di regolazione termica, al miglioramento della coibentazione e soprattutto all'impiego di una caldaia non sovradimensionata rispetto al fabbisogno.

L'importanza del dimensionamento della caldaia è stato verificato nel corso di una analisi proseguita per anni su alcuni impianti di riscaldamento a metano in Torino e Comuni della cintura, serviti: i risultati o che l'installazione di una caldaia correttamente dimensionata permette di conseguire riduzioni nel consumo dell'ordine del 30-35%.

Si possono comunque dimenticare i riflessi positivi della metanizzazione sull'ambiente: il contributo dato dalla metanizzazione per migliorare l'ambiente atmosferico in Torino e nei Comuni della cintura, (ricordiamo che il metano è un combustibile privo di zolfo) significa una minor nel corso della stagione invernale di circa tonnellate di anidride solforosa e di 600 tonn. di residui carboniosi.

A tali dati può aggiungere che il metano favorisce altresì una riduzione dell'inquinamento legato al traffico.

Il che giunge all'utente in condotte di acciaio sotterranee sostituisce ogni il uso riscaldamento circa 40 mila autocisterne di combustibile liquido — una fila di circa km. di autocisterne. Per i nuovi stabili costruzione, oggi il ri-

Un computer nell'impianto di riscaldamento

Per diminuire le di riscaldamento si devono seguire contemporaneamente parecchie quali migliorare e affinare sempre di più gli apparecchi per il controllo della temperatura nei locali di abitazione. Avere temperatura costante non solo risparmiare perché si eliminano gli sprechi dovuti a punte di temperatura troppo alte, ma anche rende più confortevole la vita nei locali di abitazione.

E' per questo motivo che i di apparecchi di regolazione e controllo, resi vigili del resto dalla legge n. 373 del 30-4-76, adottano soluzioni sempre più funzionali. Una fra le più rivoluzionarie è quella del Computer Control System PO che, mediante l'utilizzo di un minuscolo elaboratore elettronico, ha permesso di riunire in un solo apparecchio funzioni che fino a oggi potevano essere svolte da numerosi diversi componenti di impianti di riscaldamento. Questa soluzione innovativa oltre ad aumentare la precisione della regolazione, ne ha anche diminuito sensibilmente il costo.

Polistirolo espanso l'isolante bianco

Sono trascorsi molti quando il polistirolo espanso è entrato nella nostra vita. Ormai fa parte delle consuetudini; lo sappiamo e non ci facciamo più caso, è come un vecchio oggetto che ci appartiene da sempre. Quando usiamo cali, non pensiamo che l'espanso li protetti il viaggio dal a noi per farceli giungere intatti. Quando gustiamo cibi freschi e dolciati e ammiriamo recisi e tavolo, non consideriamo che sono stati conservati grazie a questo isolante. Quando godiamo della confortevole temperatura di certe vetture non sappiamo che il merito è ancora suo, grande isolante bianco.

Il polistirolo espanso è soprattutto un grande specchio temperatura che tende a riflettere e a non lasciar passare il calore. Se ne rende conto colui che pone una mano sul foglio di espanso e sente tepore scaturire dal materiale; non ritrova una nuova forma di energia il calore riflesso della propria mano. Applicato nel sottotetto di un'abitazione porta nello opponendosi alla caldo interno e alla penetrazione del gelo esterno.

Joannes

FRATELLO SOLE MODELLO '80

L'importanza del sole come fonte di energia alternativa è ormai non solo riconosciuta da tutti, ma anche accettata nella pratica quotidiana in sempre maggior numero di casi.
Tutto ciò è dovuto in gran parte all'industria che ha saputo tempestivamente tradurre in pratica un progetto affascinante. La Joannes di Grugliasco è una azienda più importanti che ha anni di ricerche e decine di migliaia d'impianti installati e funzionanti.

Quale uso e per chi?
L'utilizzo semplice e Solo negli Anni 60 è l'impiego diretto della al to forma di.
Calore che viene attualmente usato per la produzione di acqua calda ad uso sanitario.
Oggi, la Joannes installa comunemente impianti solari in varia scala, dalla villetta al condominio, dal campeggio all'albergo, dalla scuola all'impianto zootecnico.

Quale resa e quale risparmio
Un impianto solare Joannes produce acqua calda gratuita al 100% durante i sei mesi definiti «estivi» (è ovvio che più si scende al Sud e più il periodo di piena resa si allunga), mentre in alcuni periodi invernali viene in parte integrato dai mezzi tradizionali (es. caldaia dell'impianto di riscaldamento).
Va considerato, però, che una giornata di sole in pieno inverno fornisce ugualmente il fabbisogno d'acqua calda e che nei giorni di sole radiazione diffusa la resa dell'impianto è più che soddisfacente. Per rendere poi l'idea delle possibilità d'ammortamento dell'impianto basterà un esempio: per una villetta unifamigliare in Val Padana, un impianto solare Joannes consente di risparmiare almeno 650 litri di gasolio, quantità che, se tradotta ai prezzi attuali corrisponde già ad una cifra considerevole. Fanno prossimo potrebbe addirittura essere raddoppiata, data la crescita vertiginosa del costo del greggio.

Cos'è l'impianto e come funziona
Un impianto solare Joannes capta l'energia solare a mezzo di un collettore piano, che, a sua volta riscalda un fluido termovettore circolante nel suo interno.
Il fluido così riscaldato viene fatto circolare, tramite una pompa, in apposite intercapedini (scambiatori) che avvolgono il boiler solare misto: ciò consente lo scambio di calore tra il fluido e la massa d'acqua da riscaldare.
Infine, un'apparecchiatura di controllo è programmata in modo ottimale l'eventuale intervento integrativo dei mezzi di riscaldamento tradizionali.

Il collettore
I collettori Joannes, costruiti con materiali e tecniche ne garantiscono il rendimento massimo installati su tetti, terrazze, giardini, terrani, ovunque sia possibile un'esposizione in piena sole, orientamento verso Sud ed un angolo di inclinazione pari alla latitudine del luogo.

Il boiler misto
Il boiler solare misto Joannes (in acciaio inox o smaltato) è stato progettato per far fronte a due necessità sostanziali:
1) mantenere il calore di quanta più acqua possibile, il più a lungo possibile.
Ecco perché ha capacità doppia del normale, un elevato sviluppo verticale (che consente un'ottima stratificazione dell'acqua da riscaldare) e una coibenza eccezionale (mantiene la «temperatura doccia» per tre giorni senza ulteriori apporti di calore);
2) integrare razionalmente l'uso dei collettori solari con l'impiego di impianti di riscaldamento tradizionali (la caldaia o la resistenza elettrica da 2000 watt) fornita a corredo del boiler).

L'apparecchiatura di controllo
Si tratta di una centralina, ideata dalla Joannes, che consente, nei periodi di minor in cui si fa uso anche delle fonti energetiche tradizionali, un'ulteriore interessante forma di risparmio. Consente, cioè, di programmare esattamente in che periodo della giornata si desidera fruire dell'acqua calda e a che temperatura la si desidera, limitando così l'erogazione giornaliera d'energia allo stretto fabbisogno ed eliminando ogni spreco.

UNA GRANDE NOVITÁ PER IL RISCALDAMENTO
TRONIC
elettrico con di
e il cervello è
SSIONARIO

LESPAN
città, un mon o
POLESPAN
soffittature e pa da veroni
POLESPAN
Case, stabil locali vetture serbatoi stalle allevamenti coibentati
POLESPAN
Per mantenere ine abitazi
POLESPAN
Per co vare sempre confortevole il tepore così oneros acquist

POLESPAN®
Il grande isolante bianco.

Co sé el
F
mente favola
misurabile.
ne
ero ma
Alla
si ne
are ricordi
Resiste
al tempo.
ricordi una gran
dente di age
mici, alle vibrazioni
al carpestio ed
resiste
polvere
non si sfalda.

Ⓟ Polistirolo espanso di alta qualità.

GENERAL RESIN'S TORINO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO urge vendere bellissimo monolocale zona c. Tassoni stato pulito ascensore, nuovo, L. 27 milioni. Tel. 743.971 Reception.

REAL IMMOBILI 375.973 Ricco via Valperga 51 ingresso 2 camere cucina bagno 32 milioni 500 mila.

REAL IMMOBILI 375.973 Ricco Largo Semplone 135 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 40 milioni.

REAL IMMOBILI 375.973 Ricco corso Unione Sovietica 200 ingresso 3 camere cucina bagno cantina.

RIVARO vile panoramica piantadifiore 4 alloggi ascensore, 2000 mq giardino box auto. Tel. 44 51 38.

IL RITA (C. Siracusa) stabile recente piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 62 milioni 600 mila Grimaldi Tel. 668.262.

GRANA libera in San Paolo mansarda 25 mq con angolo cottura e servizi soleggiatissima 12 milioni e mezzo. Tel. 538.045.

GRANA Nuovo Largo Saluzzo (ang. Milano) 2 camere cucina bagno cantina recente L. 35 milioni a mutuo. Tel 542-976 538.657 543.178

GRANA via Stevano (Fiorito) 2 camere tinello cucinino bagno casa del 1960 L. 18 milioni a mutuo. Tel. 538.567 543.178 538.945.

GRANA via Monasteri (Alfiorito) camere 3 tinello cucinino semidiegno cantina per ampliamento L. 18 milioni a mutuo Tel 543.178.

GRANA via Thesauro (San Salvario) camere cucina servizi semiarredate L. 8 milioni a mutuo tenicario. Tel 543 178 542.975.

GEPINI

vende Mirafiori Sud (presso Carello) in nuovo complesso edilizio mansardine arredate terrno bagno minimo contanti 8 milioni 900 mila. Telefonare 887.741.

GEPINI

vende via G. Medici camere cucina bagno terrazza, 18 milioni 500 mila contanti, resto mutuo. Telefonare 473 0367.

SETTIMO

vende Settimo libera subito camere cucina abitabile semiarredata bagno, minimo contanti 11 milioni 500 mila, resto mutuo. Telefonare 473.0367

SOCIETA' Bar vende direttamente Venaria villaggio Lepido 2 alloggi tratta palazzina tutta a contanti mil 150 180 L. 110-130 milioni permutasse 30% per varie tel 011 347.4218

BOTTINI A 503.350 libero via Bardonecchia ingresso soggiorno 4 camere cucina bagno terrazzo ascensore box auto semiabbandonare

BOTTINI B 503.998 sulla 21 Rome Palazzo vero signorile in costruzione recente ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo ascensore 36 milioni più 2 milioni 600 mila esclusivo mutuo fondiario 8%

BOTTINI C 503.350 via Ferrero ingresso 3 camere tinello bagno terrazzo centrale metano accogliente

BOTTINI D 503.998 panoramissima nuovo alloggi mansardato mq 95 nuova costruzione terrazzo ascensore mutuo fondiario

BOTTINI E 503.350 eccezionale offerta via Varè per fine fabbricamento 3 camere cucina servizi 14 milioni affare.

STRADA Ponteranie in palazzina piccolo gioiello a parte libero 1 camera cucinetta bagno L. 25 milioni. Tel 596.461.

STRUTTURA villetta a Bolzano, eseguita prima scelta, terreno mq. 4800, L. 92 milioni. San Paolo tel. 505.000 503.200.

STUDIO CATA vende: camere tinello servizi, semiarre, costruzione recente, L. 30 milioni trattabili Telefonare 334.353.

STUDIO CATA vende zona Semione camere cucina servizi separato riscaldamento, L. 38 milioni trattabili Telefonare 334.353.

TAIT A vende [redacted] via Cigna recente camere soggiorno cucinetto ingresso servizi 2 posti auto in garage in blocco a L. 91 milioni 800 mila graduale Tel 502.383 - 538.425.

TAIT B vende libero corso Francia 2 camere cucina ingresso servizi 2 gas a L. 37 milioni 800 mila Tel 502 383 566 425.

TAIT C vende adiacente corso Trapano camere tinello cucinino ingresso servizi L. 36 milioni 300 mila locato. Tel 502.383.

TAIT D vende adiacente corso Brunelleschi 2 salone cucina ingresso bagno a L. 20 milioni 800 mila locato. Tel. 502.383.

TAIT E vende libero adiacente piazza Derna recente ammezzo 3 camere cucinetta 58mq bagno 74 milioni 800 mila. Tel. 502.383.

UNIVERSALCASE Torino centro vende occupato 2 camere cucina servizi L. 37 milioni. Tel. 650 9508

UNIVERSALCASE Torino vende casa interamente ristrutturata e predisposta di 350 mq. acqua Mezzoni. Telefonare 650.9508.

UNIVERSALCASE Torino Mondovì vende recente salone 3 camere tinello cucinino servizi L. 118 milioni. Telefonare 650.9508

UNIVERSALCASE Torino Michelino vende libero subito camere tinello cucinino. Telefonare 650.9508.

UNIVERSALCASE Torino vende perfetto stabile 4 camere cucina servizi 3 balconi L. 28 milioni 500 mila. Telefonare 650.9508.

UNIVERSALCASE Torino vende via G. da Verazzano recente 3 camere cucina servizi milioni L. 13 milioni. Telefonare 650.9508.

UNIVERSALCASE Torino vende [redacted] libero camere [redacted] cucinino L. [redacted] milioni 500 mila Telefonare 650.9508.

UNIVERSALCASE [redacted] cona canero 3 camere cucina abitabile L. 26 milioni. Telefonare 650 9508.

URAV 747,729 vende zona via Borgaro alternata: 3 camere tinello cucinino servizi riscaldamento centrale. Fonti distanti.

UTIP

531.186 vende via Bari Secondo 28 angolo via Valeggio salendo 3+4 camere cucina impianto bagno da 45 milioni 500 mila dilazioni pagamento. Pianoforte in loco compreso.

UTIP

531.188 vende via Vaccarezza 23 in stabile rifinitissimo nelle parti comuni mansardine da 6 milioni 900 mila camera cucina ingresso bagno ripostiglio da 15 milioni 900 mila 2 camere cucina ingresso bagno da 26 milioni 500 mila parzialmente in loco.

UTIP 531.188 vende graziosissimo alloggio Mondovì via Bellini camere tinello bagno 3 box stagioni pagamento.

UTIP

531.196 vende via Belmonte 7 ultimi alloggi di camera cucina da 6 milioni 100 mila 2 camere cucina da 11 milioni 300 mila parzialmente in loco

UTIP 531.188 vende richiesto via Filadora alloggio recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo e dilazioni

UTIP 547.228 vende grazioso alloggio mansardato libero centralissimo 3 camere parzialmente cucina bagno lastricato.

UTIP 547.228 vende libero agnonte S. Mauro salone 2 camere cucina bisogno box auto mutuo dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende libero via Principe Eugenio: camera tinello cucinino bagno, 34 milioni 900 mila, facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende libero agnonte Driovano alloggio in villa adiacente 3 camere cucina ripostiglio box mutuo dilazioni eventuali permute

UTIP 547.828 vende nuovo amico libero via Piedicavallo 3 camerette tinello bagno terrazzo 38 milioni 000 mila rateali.

UTIP 547.828 vende Cafè libero in palazzina ristrutturatissima 3 camere cucina bagni box mutuo dilazioni

UTIP 547.828 vendesi signorile recente a Nichelino vicino Gaudano adiacente 2 camere cucina ingresso bagno posto auto mutuo ripostigli pagamento

UTIP 547.828 vende via Chisola bella Italia 2 alloggi di camere cucina box auto. Posti agiati di pagamento

UTIP

647.828 vende grazioso alloggio libero recentissimo adiacente corso Vercelli 2 camere tinello cucinino ingresso bagno dilazioni pagamento Eventuali permute.

UTIP 547.828 vende centralissimo via Milano 8 camere cucina servizi buon reddito 37 milioni 500 mila dilazioni pagamento

UTIP 547.828 vende Borgaro alloggio libero 2 camere cucina ingresso bagno adiacente 32 milioni 900 mila tratto mutuo dilazioni

UTIP 547.828 vende 2 alloggi adiacenti soleggiati lussuosi camere cucina 2 camere cucina servizi ciascuno 23 milioni 900 mila facilitazioni pagamento

UTIP 547.228 vende [redacted] Agnelli 4 camere cucinotto ripostiglio bagno posto auto facilitazioni pagamento

Via Baltea

fine fabbricamento 1-2 camere cucina e wc vendo Lui case Tel 340.478.

Via Cimarosa

in stabile nuova signorile appartamento su 2 piani 140 mq unità top servizi Tel. 531.827 533.780 Martinoia

Via Filadelfia 23 pianissimo 7° piano soleggiatissimo camere cucina ingresso bagno servizi

VIA VERCELLI

Bari vendo ultimo una camera tinello cucinino ingressino bagno 1 balcone box finanziamento pagamento. Tel. 531.027.

VILLA a Cavoretto Rosa recentissima grande abitazione una bellissima quattro o sette ore tono mutuo. Holding srl 011 500 877.

VILLA a Venaria, costruzione '79, 3 camere cucina servizi, ristrutturata mq 130, settimo, terreno recintato. Tel. 505.000

VILLA libera Peter Cavallero signorile grande abitabilità giardino attrezzato. 250 milioni mutuo mutuo. Gaudio 488.372

VILLA libera a rione 1975 5 mini 2 servizi tavernetta box 2 auto lavanderia mq 900 giardino L. 130 milioni Fabbi & Bernardini S.r.l. Tel. 781.762 / 44.883.

VILLA libera Tetoreda, 6 camere cucina servizi magazzino accessori, 2200 mq giardino. Forte mutuo. Gaudio 488 780

VILLA Pecco libera recente grande portabile 11.800 mq giardino 115 milioni mutuo tono mutuo dilazioni Gaudio 488.372.

VILLANUOVA imprese vende alloggio in villa 130 mq più mansarda di 150 mq box mq 100 giardino privato Telefonare 715.508.

VILLETTA Aurelia libera 4 camere cucina servizi basso fabbricato, giardino 2800 mq. Forte mutuo. Gaudio 488.372.

VILLETTA indipendente via P. Cossa salone 3 camere cucina 2 servizi 2 lavanderia ampi balconi 2 box corso Belgio. Telefonare Gori 537.068 - 818.725

VOLPIANO stabile in costruzione alloggi signorili riscaldamento a gas autonomo 6 camere tinello cucinino bagno da 98 milioni possibilità mutuo e dilazioni. Immobiliare San Giorgio 920.0975 925.5019

IL PRIMATO DELLA TECNOLOGIA LANCIA.

La nuova generazione Lancia, una conferma della superiorità tecnologica Lancia.

Il prestigio di Lancia è il prestigio della sua tecnologia. Una tecnologia d'avanguardia che trova ulteriore puntuale conferma nei modelli della nuova generazione: Delta, Beta Trevi, Nuove Gamma Berlina e Coupé.

LANCIA DELTA AUTO DELL'ANNO 1980

La Delta "Auto dell'Anno 1980" con oltre il 70% dell'intero punteggio disponibile. Proprio i suoi contenuti tecnologici la distinguono nettamente da tutte le concorrenti: la modernità del propulsore; l'insuperata tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore; la straordinaria efficienza dell'impianto di climatizzazione, dell'isolamento acustico collaudato con l'olografia a raggi laser, e degli speciali paraurti ad assorbimento d'urto.

La Nuova Gamma, la Lancia di maggior prestigio, è una vettura di assoluta avanguardia tecnologica, con l'esclusivo motore Boxer a 4 cilindri contrapposti, a iniezione elettronica di serie nella versione 2500. Un propulsore che, a parità di prestazioni globali con i tradizionali 6 cilindri, ha portato ad una notevole riduzione di peso ed ingombro ad un considerevole abbassamento del baricentro. Ed ha quindi consentito di dare a Gamma una compattezza, una aerodinamicità, abitabilità ed una tenuta di strada ai vertici della categoria.

La Trevi, la cui linea si ispira alla più classica tradizione Lancia, si avvale della collaudatissima insuperata tecnologia Beta: trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, esclusivo impianto frenante (Superduplex), eccezionale elasticità del motore, speciale servosterzo (Idroguida). La Trevi, in più, è disponibile nella versione con iniezione elettronica.

Delta, Beta Trevi, Nuova Gamma. Vetture che non temono paragoni per qualità, sicurezza, tenuta di strada, prestazioni, completezza e livello di allestimenti, efficacia delle nuove tecniche anticorrosione.

La tecnologia da Campione del Mondo Marche 1980.

Alla fine di anno che ha visto la Montecarlo Turbo trionfare sui circuiti di tutto il mondo, Lancia ha vinto il Campionato Mondiale Marche 1980. Un Campionato capace, meglio di ogni altro, di misurare il progresso tecnologico di una Marca. Con questo successo Lancia riafferma in tutto il mondo il suo prestigio la grande tradizione. Perché vincere pista, nel Mondiale Marche, significa possedere quelle risorse di know-how, efficienza e progresso tecnologico capaci di tradursi in automobili altrettanto eccezionali strada.

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

20 Domande affitto

A. ABA cerc 450 650 mila mens stanno mansarda per vostri alloggi vale pur eliminata o funzionari stranieri Telefonare 461.940.

A. PROFESSIONISTA referenziato urge affittare in Torino ufficio mq 100/200. Tel. 533.597.

A. SOCIETA' milanese urge ufficio piano terra-rialzato mq 150/200. Tel. 533.597.

AD uso ufficio centro in Torino preferibilmente Torre Stabile corso Francia corpo Emanuele 2 camere più servizio libero tutto o metà disponibile acquisto Telefonare 326.281.

AFFITTASI metamorfosi cerca per fotoromanzo ufficio di rappresentanza 100 mq non assolutamente, anche in provincia. Telefonare 011 307.078.

CERCASI urgente massima referenze alloggio 3 camere servizi zona S. Edoardo Corbassi Moncalieri. Tel. 674.888 ore ufficio.

CERCO alloggi arredati buoi uffici per clienti italiani stranieri massima serietà e garanzia Tel. 945.108.

CALMEANDX in migliore parcheggio per anno accademico un appartamento ammobiliato Tel 740.480

SOCIETA' cerca in affitto per proprio cliente referenziato camera o bicamera con servizi per ufficio possibilmente zona centrale Tel 505 956

21 Offerte affitto

A. AFFITTO in zona centrale uffici varie metrature vicinato casa prezzo interessante Tel 531 851

AMBIANO alloggio signorile corso Vercelli uso studio o abitazione di mobile 4 camere piano 2 bagni box Tel 441.474.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI eccezionale prezzo [redacted] specializzato trasloghi mobili garantiti Rivoira Tel 857 051, Montalto, v. Nizza 33

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato vasto assortimento di mobili d'occasione Vendita diretta e pubblica e privata mercoledì sabato Rabino via Cirio 2, tel. 317.362

BARDVERO da di più Acqui acasa di mobili classici e moderni, poltrone, divani, Dilazioni di pagamento Via Bellezia 45 angolo via Valperga Canavese

COPRITERMO in legno, in qualsiasi essenza e modello. Produzione propria Progettazione gratuita. Bulgarelli geom. Loris corso Mercatovecchio 40/d Torino tel 938.384 - 632.612.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pertinenze serie premiata ditta artigiani tappezzerie confortevole 100 anni garanzia 80 mila milioni 15 mila. Tel 358.395 - 332.875

DECORAZIONI 60 mila lavatelle 100 mila complessivamente 15 mila milioni tel.

Nautica

CRUISCRAFT 1978 170 Hp Volvo cornice tinta grigio smeriglio rivestimento interno nuovo, vendo con posto ormeggio Telefonare (011) 585 329

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN Fiat 238 1977 30 mila km. 4 posti perfetto generale Autoclave vende L. 8 milioni 150 mila Telefonare (011) 501.783.

AUTOCARAVAN su Fiat 1300 7 posti accessoriato con garanzia Autoclave vende L. 16 milioni 450 mila. Telefonare 011 501.705

38 Animali e veterinaria

ABBIANO Bassi cuccioli Cocker/Jack accessoriati e selezionati tel. 800.871 via Cibrario 60 Torino

AVENDO razzo cagnolini pastori tedeschi bionde rissimi/chiusi altre pelose e nere origine. Telefonare 596 4838 Vallesbona.

42 Antiquariato

GALLERIA Pietro Torino, corso Cairoli 32, tel. [redacted] dipinti di maestri italiani e francesi dell'800 e primi 900 Mostre rinnovate.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. VALLE di Lanzo ampia monofamiliare mansardata di nuova costruzione con angoli cottura servizi camera matrimoniale cameretta 2 bagni mq 120 + 25 mq taverna veranda cantina box 2 posti auto 3 milioni 500 mila. Telefonare (011) 640.547

ALLUVIO tetto colmo Canavese [redacted] Cortegna recenti lavori interni fondo Lamera cucina bagno box 26 milioni sufficienti 11 milioni comune 3 camere cucina bagno box 30 milioni pulizienti 14 milioni contanti vendo Centralissima Feletano 532 406

ALPIGNANO piccola stanza indipendente con terreno recintato di mq 3300 L. 24 milioni Finanziamento vendo Tel 966 2001

ALPIGNANO [redacted] posizione panoramica vendo villa in costruzione 2000 mq. terreno garage salone 3 camere cucina mansarda rifinitissima L. 45 milioni. Telefonare (011) 504 064.

ALPIGNANO Piemonte vasto Montcrest posizione dominante vendo villa in costruzione 2000 mq. terreno garage salone 3 camere cucina mansarda 3000 mq. Geom. 0121 22 853 77.448.

ALPIGNANO Cascinale 30 km da Torino casa in legno recentissima centro paese vendesi. 5 milioni trattabili garage 4 L. 46 milioni anche dilazioni vendesi. Telefonare 011 / 712 062.

BORGHETTO [redacted] vendesi villetta 2 camere cucina Dilazioni Geometra box auto e L. 160 milioni Centro (0182) 431 58 - 432.80

BORGONE Susa in zona villeggiatura vendesi villetta Torino (Cavalitte, Orangeseed, La Casa, Alfredo, San Frank, Corso Cadorna). Caselle Aeroporto Pol. San Raffaele Cimena, Sangano, Nuvera, Torre Canavese. Avio, Villastellone Sale Langhe) appartamenti vele rustici vere occasioni. Per informazioni venisci a trovare nei nostri uffici di via Cernaia 1 Torino via Maria Vittoria 38 Torino

BRICHERASIO (Torino) [redacted] vendesi grande villetta 4 camere 2 bagni box 26 milioni trattabili Geom 0121 77.448

BUTTIGLIERA ALTA

alloggio recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno terrno Belfiori vendesi subito 24 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Telefonare 467.741

CALABRIA zona verde panoramicissimo terreno 3 mila mq. vendesi L. 18 milioni mutuo mutuo. Telefonare Scalea appartamento da 14 milioni eventualmente solo 25% Tel. 011 781.811.

CALABRIA Scalea in residenza a 400 mt dal mare proprio da 30 milioni vendesi da 36 milioni 200 mila mutuo mutuo Caldelli 011 57147.

CANAVESE Val Chiusella Vistorno 45 km Torino 3 km] cantina cinquecento comodità servizi L. 9 milioni Tel 351.380.

CASA di campagna indipendente colline Caluso 8 vani acqua luce terreno vendo 15 milioni 600 mila. Telefonare 0141 540 11

CASA vicinanze Caselle abitabile 4 camere servizi terreno garage 2000 mq terreno vendo AL 44 milioni. Telefonare 0141 33.360.

CASALBORGONE [redacted] vendesi villetta 4 camere cucina bagno box 26 milioni sufficienti 11 milioni comune 3 camere cucina bagno box 30 milioni pulizienti 14 milioni contanti vendo Centralissima Feletano 532 406

Una conferenza stampa del presidente del Comprensorio

Il nubifragio ha colpito 45 comuni Un altro disastro per la provincia

Il danno si aggira sui 4 miliardi, «ma a questa cifra occorre aggiungere quello subito dai privati» - «La nostra deve essere riconosciuta zona di calamità»

— Sono 45 i Comuni — oltre a un consorzio irriguo e molti privati — che hanno segnalato danni nella notte fra il 16 ed il 17 ottobre per il violento nubifragio che ha colpito la meridionale della provincia di . Complessivamente il danno — non tutti i Comuni hanno ancora potuto qualificarlo — si aggirerà sui 3-4 miliardi, cifra a cui si dovrà aggiungere quello subito dai privati, specialmente laboratori artigianali e officine ad Ovada, Gavi Ligure ed Arquata Scrivia. I danni sono stati illustrati dal presidente del Comprensorio di Alessandria, Ennio Notti, durante una conferenza stampa assieme al «vice» Vincenzo Daglio, ed all'architetto Ferrioli del Genio civile.

«Un danno — dice Notti — decisamente inferiore a quello, disastroso, dell'alluvione dell'autunno '77 (134 Comuni colpiti con danni per un centinaio di miliardi; ndr), ma che dimostra come necessaria definitiva sistemazione idrogeologica del territorio: inutile discutere piani sviluppo se bastano poi poche piogge torrenziali a mettere in crisi intere zone».

A proposito di pioggia è stato ricordato che nella notte tra il 16 ed il 17 ottobre sono state relativamente brevi e di intensità violenta, tanto che i livelli dei torrenti Lemme e Orba hanno sfiorato i limiti raggiunti nel '77.

«Chiediamo alla Regione — ha spiegato Notti — l'applicazione della legge 36, art. 9; con la delimitazione della zona di calamità, unico modo che consentirà un risanamento ai privati, considerato che certi tipi di danni, come quelli agli edifici, diventano poi evidenti, e quindi maggiori, a distanza magari di qualche settimana dall'alluvione».

Per i danni, invece, alle opere pubbliche — strade, ponti, fognature, acquedotti, scuole, cimiteri, campi sportivi, muraglioni, argini ed altro — i Comuni dovranno presentare validi progetti, per i necessari interventi che saranno finanziati dalla Regione, attraverso il Comprensorio.

Dovrà, per le grandi opere, intervenire lo Stato, visto che la spesa complessiva nazionale è prevista in 30 mila miliardi, ma *«nel nostro piccolo — sostiene Notti — si può e si deve fare».* Più ancora che il passato è risultato evidente che all'alluvione hanno contribuito il mancato mantenimento in funzione dei fossi di scolo.

Comprensorio ha proposto alla Regione che si proceda a una piccola modifica dei regolamenti di polizia rurale: i privati non saranno puniti i fossi interverrà il Comune, facendo poi pagare le agli interessati, con la cartella delle tasse. Ovviamente, per la sistemazione della rete dei fossi scolatori, saranno concessi contributi agli agricoltori e ai residenti (non chi ha la seconda casa): nella misura del 40, del 50 e del 60 per cento sulla spesa a seconda siano in pianura, collina e montagna.

Altri due aspetti importanti, di evidenza vice presidente Daglio, sono il mantenimento dei boschi (coinvolgendo Comuni e privati) e una opportuna opera di rimboschimento e la guerra ai prelievi abusivi di ghiaia dai torrenti.

I Comuni che hanno segnalato danni Albera, Arquata, Belforte, Borghetto, Boscomarengo, Bosio, Cabella, Capriata, Carentino, Carrega, Carrosio, Casalcermelli, Cassaleggio, Cassinelle, Castellazzo, Costa, Dernice, Fabbrica, Fraconalto, Francavilla, Fresonara, Gavi, Lerma, Molare, Monleale, Montacuto, Montaldo, Montaldeo, Montegioco, Mornese, Parodi, Predosa, Rocchetta, Roccagrimalda, Rocchetta, Cristoforo, Serravalle, Spinetto, Stazzano, Tagliolo, Tassarolo, Trisobbio, Vignole, Villalvernia, Voltaggio e il Consorzio irriguo Generale di Gavi.

Franco Marchiaro

Proteste a Casale per la scuola materna di piazza S. Francesco

Genitori hanno scritto al sindaco «Le aule dell'asilo sono fredde»

La lettera firmata anche dagli insegnanti - «I radiatori sono pochi, non bastano» - Servizi insufficienti - Il primo cittadino invitato a venire di persona a controllare la situazione

CASALE MONFERRATO — *Un gruppo di genitori ed insegnanti della scuola materna statale di piazza San Francesco (ex fax-asilo infantile «Covi-Adaglio») ha inviato al sindaco una lettera invitandolo a rendersi conto personalmente «delle carenze strutturali» nell'edificio.*

In cinque punti sono riassunti i problemi di maggiore entità, peraltro già segnalati anche alla precedente Amministrazione comunale.

Il primo, di natura urgente data la stagione, è rappresentato dal riscaldamento pressoché assente della veranda esposta all'aria fredda e proveniente dallo scalone, i cui spifferi che penetrano dalla vetrata anche se è stato applicato del mastice che ha ridotto, ma non eliminato, il fastidio.

La lettera lamenta inoltre l'insufficienza dei radiatori che si trovano nelle tre aule e fa notare che per ovviare parzialmente all'insufficienza di calore nell'aula che ospita i bimbi più piccoli è stata collocata una stufa supplementare e nelle altre due vengono utilizzate stufette elettriche che le insegnanti stesse hanno provveduto a portare da casa.

La lettera, prosegue affermando che i servizi igienici sono insufficienti, non riscaldati e non provvisti di miscelatore per l'acqua calda e fredda.

Per i giochi in cortile esiste una sabbionaia nella quale però non è stata sostituita molti anni la sabbia, il risultato che essa è formata da un miscuglio di sabbia, terra, vermi, foglie secche e castagne d'India.

Genitori e insegnanti chiedono che sia rifatta l'intelaiatura dei locali ed in particolare dello scalone che, ormai dalla polvere, appaiono simili «all'antro di Polifemo».

Elamentato anche la mancanza di un telefono per rispondere alle numerose chiamate da parte di madri che, particolarmente nei primi giorni di scuola, si informano costantemente sul comportamento dei propri figli.

L'unico apparecchio telefonico si trova nell'attigua sezione-nido, i suoi squilli disturbano i piccini anche nelle ore destinate al riposo.

Altre manchevolezze di minore entità vengono infine sottolineate. Si tratta delle insufficienti dimensioni della cucina, del locale unico adibito contemporaneamente a refettorio e dormitorio.

La lettera conclude affermando che solo una visita in loco può essere efficace ed illustrativa delle reali condizioni attuali.

m. v.

Valenza: aule fredde alla Cellini

— Stato di agitazione all'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini» a dello scarso riscaldamento. Dopo l'abbandono delle aule la scorsa settimana, tutto sembrava risolto lunedì, quando allievi erano tornati regolarmente in classe. Ieri però, permanendo delle condizioni climatiche poco soddisfacenti, all'interno dell'Istituto (un'ala dell'edificio è completamente freddo), gli studenti dopo una breve assemblea hanno deciso di disertare nuovamente le lezioni e inviare una delegazione in Comune per conoscere le intenzioni dell'Amministrazione comunale merito.

Anche il preside — prof. Aurelio Ferrazzi — ha chiesto ai responsabili comunali di intervenire.

(p. b.)

Terracini migliora

ACQUI TERME — Sono decisamente migliorate le condizioni di salute del Umberto Terracini, fondatori del partito comunista italiano, ricoverato reparto medicina dell'ospedale di Acqui Terme, dove era stato trasportato nel tardo pomeriggio di venerdì dalla sua ne di Cartosio, il paese della moglie, signora Maria Laura Gaino. Umberto Terracini, che ha 85 anni, non era stato colpito da infarto, come si era pensato in un primo momento, ma ha avuto un che ha portato a uno cardiaco: potrebbe essere, oltre che l'età, anche la conseguenza di alcune recenti misure antinfluenzali. *«Era affaticato — dice la moglie — per questo si è sentito male. Ora sta meglio, ha comunque necessità di riposo e tranquillità».* Domenica ha ricevuto la visita dei figli Oreste e Massimo Luca.

Il sen. Terracini era da oltre un mese a Cartosio, nella casa di via Roma, nel centro del paese, come sempre attivo, pieno di vita e di interessi. *«Sempre lucido, in forma»*, dicono quanti in questi giorni si erano più volte incontrati con lui. Venerdì mattina non si era sentito bene. La moglie ne aveva parlato con alcuni conoscenti, ma non sembrava per nulla preoccupata; nel pomeriggio, invece, le condizioni sono apparse più preoccupanti, con un'ambulanza della Croce Rossa il senatore comunista è stato trasportato all'ospedale di Acqui.

Si pensava a un infarto, poi le condizioni sono migliorate, assistito dalla signora Maria Laura sta trascorrendo giornate tranquille ed appare molto sollevato. La notizia del ricovero di Terracini si è ben presto diffusa, telefonate sono giunte all'ospedale Senato, da amici e uomini politici (tra i primi l'on. Enrico Berlinguer). Un interessamento che dimostra popolarità senatore Terracini, noto per la sua attività, per le sue prese di posizione anche in polemica con il partito, per la sua coerenza.

(r. m.)

Programma a Acqui

La scuola al primo posto

ACQUI TERME — Scuola, cultura, sport e servizi socio-assistenziali sono al primo posto nel programma politico amministrativo quinquennale presentato a Palazzo Levi dal sindaco Antonietta Barisone, comunista, a nome della giunta di sinistra (pci-psi) di Acqui. *«C'è stato un certo ritardo nella convocazione del consiglio — ha esordito il primo cittadino — ma era giusto che giunta esaminasse a fondo i problemi acuti di Acqui Terme, con tutti i mutati di crisi degli anni scorsi».*

«Dobbiamo elaborare un rinnovamento e di rilancio un po' in tutti i settori», ha continuato il sindaco che, rivolgendosi minoranze, ha fatto un «distinguo» tra le diverse forze politiche, privilegiando socialdemocratici e repubblicani *«con i quali diciamo che possiamo essere d'accordo su tanti punti e su molti argomenti, secondo quella visione dell'unità di sinistra attuata alla Regione Piemonte e Provincia Alessandria»*; mentre alla dc si è più *«chiediamo di non chiusi al dialogo, fare un'opposizione costruttiva».*

Il programma prevede una nuova sede per terza scuola materna e la sistemazione degli istituti «Ferri» e «Volta» nell'ex caserma «Battisti». Confermati la mostra antologica annuale, il *«Premio Acqui Storia»* e *«Spazio sonoro»*, mentre *«si darà vita a una consulta culturale di grado di programmare la futura attività della cultura acquese».*

Nel programma seguono i lavori pubblici e l'urbanistica.

g. p.

L'episodio a Valenza, i quattro processati a Alessandria

Fermati, dopo un inseguimento gettarono la pistola dall'auto

VALENZA — Saranno processati oggi in tribunale, Alessandria, quattro persone arrestate l'altro giorno a Valenza, in viale della Repubblica, termine di un movimentato inseguimento. Sono state rinviate a giudizio dal procuratore della Repubblica, dottor Marcello Parola, per porto abusivo di arma.

tratta di Antonino Olinto, 47 anni, un nullatenente abitante a San Salvatore in via Sant'Antonio 10; Antonino Corallini, 31 anni, insegnante alla scuola della sezione minorile del carcere di Reggio Calabria; Giuseppe Morabito, 38 anni, titolare un'impresa edile; Demetrio Palumbo 38, carrozziere; gli ultimi tre risultano abitanti a Reggio Calabria.

L'arma che, secondo l'accusa, Antonino Olinto deteneva abusivamente, è una pistola Beretta calibro 7,65, corredata con 13 cartucce e con il numero di matricola cancellato.

I fatti. I quattro arrestati sono a bordo di un' «Alfetta». Appena scoprono un'auto polizia che stava per incrociarli, invertono subito il di marcia.

Non però riuscire agenti che, insospettiti, li inseguono. In una prima sommaria perquisizione però sull'autovettura non trovano alcunché di illegale.

agenti, allora, allargano le ricerche anche al ciglio della strada, nella possibilità che gli occupanti l'«Alfetta» abbiano gettato dal finestrino qualcosa di compromettente prima di essere fermati. In effetti ritrovano un pacco avvolto in carta di giornale, contenente la pistola e le munizioni.

«L'ho trovato vicino stazione ferroviaria Valenza — ha dichiarato l'Olinto durante l'interrogatorio. — *non sapevo che cosa contenesse; l'ho aperta poco prima di incrociare la pattuglia della polizia; a quel punto ho perso la testa e, spaventato, ho cercato di fuggire».* Gli altri tre hanno confermato la versione dell'Olinto.

p. b.

Agricoltore scomparso da otto giorni

CASALE — **Da lunedì 13 ottobre i familiari non hanno più notizie dell'agricoltore Luigi Mazzucco, di 44 anni, abitante nella cascina Coppi di strada vecchia San Giorgio. L'uomo si era allontanato in auto dalla propria abitazione dicendo di recarsi a cercare funghi, un'attività che lo appassiona moltissimo.**

Ora la sua auto è stata trovata nei pressi dell'argine di Bozzole, sulla riva destra del Po, accurate ricerche sono subito state compiute dai vigili del fuoco, sia lungo il fiume che nei boschi esistenti nella zona. Nessuna traccia finora del Mazzucco.

Probabilmente le ricerche proseguiranno con lo scandaglio del letto del fiume nell'ipotesi che l'agricoltore abbia posto un piede in fallo, e sia scivolato in acqua.

(m. v.)

Ovada: aveva chiesto di cambiare la scuola

Il provveditore dirà dottore per le scelte ulteriori

ALESSANDRIA — Spetta al Provveditore agli Studi di Alessandria pronunciarsi sul ricorso presentato dall'artigiano ovadese Giorgio Gainbioli, dopo l'allontanamento da scuola, per mancanza posto, suo figlio Davide, 6 anni, scolaro della terza elementare. ne pensa in proposito il Provveditore? Impossibile sapere in quanto il Petrosino rifiuta qualsiasi colloquio con i cronisti: *«Ufficialmente»*, assente *«potrebbe esserlo per un paio di giorni».*

«Non voleva sollevare un caso mi rammarico dello scalpore suscitato dalla mia decisione — afferma l'artigiano ovadese — *ma ritenuto opportuno rivolgermi al Provveditore agli Studi per ricorrere contro il provvedimento adottato nei confronti Davide».*

Il bambino — lo ricordiamo brevemente — dopo aver frequentato le prime due classi di scuola elementare nell'edificio via Fiume, all'inizio dell'anno ha ottenuto, come richiesto dalla madre, il trasferimento in quello di via Novi. Da qui però, nei giorni scorsi, è stato allontanato in quanto il numero degli alunni della terza classe supera i venti e la legge non lo consente: in classe vi è anche un bambino handicappato.

A detta della direttrice, dr. Laura Lantero, la scuola di via Novi può accogliere *«solo in via del tutto eccezionale»* bimbi provenienti da altri Circoli didattici. *«Il nostro istituto* — dice la dr. Lantero — *deve ospitare scolari che presentano handicap, sono orfani, emarginati, mentre Davide Gambioli è un bimbo perfettamente sano, intelligente, che si era molto bene inserito nella scuola ha frequentato la prima a seconda classe. Non vedo perchè non possa ritornare. Pretendere il stare da noi è contrario alla legge non può essere considerata valida la richiesta della madre dello scolaro che sembra prestigiare la nostra scuola in quanto vi si pratica tempo pieno. Il doposcuola, se non ci saranno intoppi, solo a febbraio potrà funzionare».*

g. c.

Minacciano e derubano il parroco

VOGHERA — Due giovani hanno rubato denaro nella canonica della parrocchia di Torrazza Coste minacciando l'anziano parroco don Luigi Casella che li aveva sorpresi. Il sacerdote è ancora terrorizzato e non è stato in grado finora indicare l'ammontare della somma di cui i ladri si sono impadroniti. Sembra che i due siano entrati nella canonica due volte nella mattinata di domenica.

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Avviso di vendita all'incanto di immobili pignorati nell'esecuzione promossa da:

INAM

contro

PIZZORNI DANTE - titolare della Ditta Calzaturificio Silvana.

Ai sensi dell'art. 490 C.P.C. si rende noto

che il 5-12-80, ore 10,45, in Alessandria, nella sala delle udienze civili del Tribunale, al Giudice esecuzione dott. Giovanni Sosso, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei beni pignorati in al signor Pizzorni Dante titolare del Calz. Silvana siti in Comune e lui nati a .

Comune di Alessandria partita del N.C.E.U. Foglio 115 mapp. 210/1, via Scazzola 74, piano I, Cat. D/7. Foglio 115 mapp. 210/2 via Scazzola 74, piano t., Cat. D/7. Foglio 115 mapp. 210/3, via 74, primo piano, Cat. A/2, classe 1°, vani 4,50.

immobili saranno venduti con ogni diritto, ragione, adiacenza e pertinenza, come meglio descritti nella relazione dell'esperto geom. Borsalino, al prezzo di L. così ridotti di 1/5 il precedente prezzo d'asta.

Le offerte in non potranno essere inferiori alle L. 600.000.

Per partecipare all'incanto occorre depositare nella Cancelleria dell'Ufficio Esecuzioni Immobiliari entro le ore 11 del 3-12-1980, apposita domanda in bollo data due distinti assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Alessandria, dei rispettivi importi L. 19.500.000 per e di L. 29.250.000 per spese.

Entro il termine di un mese dall'aggiudicazione, gli aggiudicatari dovranno depositare il prezzo dedotta la cauzione già prestata, su un libretto di deposito giudiziario, e loro vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione. Maggiori informazioni in Alessandria, 2-1

Il Cancelliere
F.to L.

Furto di 200 quintali di carne a Pozzolo Formigaro

Camion sequestrato e derubato del carico

POZZOLO FORMIGARO — *Una rapina, sequestro di persona, è stata compiuta alla periferia di Formigaro, nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. Due individui mascherati e armati si sono impadroniti di un'autoarticolato-frigorifero carico di 200 quintali di carne congelata dopo aver sequestrato conducente.*

L'episodio è venuto alla luce solo ieri quando è stato segnalato da parte della questura Milano al comando compagnia carabinieri di Novi Ligure.

Il camion, semirimorchio frigorifero di proprietà della ditta «Giuseppe Venturini» di San Prospero (Parma) era posteggiato alla periferia di Pozzolo Formigaro sul piazzale antistante i magazzini generali «Fridock». Qui il presidente Vittorio Marri, 40 anni, abitante a Novi Ligure in via Monte Rosa. Sul veicolo erano stati caricati quintali di carne congelata diretta al porto di San Vitale di Ravenna.

L'autista, Domenico Leto, 50 anni, da Torre Melissa (Catanzaro), lo aveva lasciato momentaneamente incustodito per recarsi negli uffici della «Fridock» a ritirare i documenti di accompagnamento della merce ricevuta in Ora. Al ritorno lo attendeva un'amara sorpresa: nella cabina di guida si trovavano due persone con il volto coperto da passamontagna. Minacciandolo con le pistole lo hanno costretto a salire nella cabina; dopo averlo legato e imbavagliato, lo hanno fatto scendere nella cuccetta collocata dietro il posto di guida.

Secondo la denuncia presentata dal Leto, il camion si è quindi allontanato nelle prime ore di sabato, dopo aver percorso oltre un centinaio di chilometri, si è fermato in località imprecisata ove la merce è stata scaricata. Il veicolo è poi ripartito per abbandonato nell'area di servizio lungo la tangenziale Est-Milano per Venezia. Il Leto, dopo essersi liberato dava l'allarme ai «113».

g. c.

Gavi, non aveva l'autorizzazione

Restaurò il campanile Un priore condannato

Denunciato anche il parroco di Voltaggio

SERRAVALLE — il pretore di Serravalle Scrivia, dr. Giacinto Briata, ha condannato padre Silvestro Gatti, 70 anni, rettore del convento di Nostra Signora delle Grazie Gavi Ligure, a due mesi e venti giorni di arresto e 400 mila lire di ammenda per l'inosservanza delle leggi che tutelano i beni artistici.

priore dei capucini Gavi Ligure aveva fatto eseguire opere di restauro al campanile della chiesa colpito da un fulmine durante un temporale, senza richiedere la necessaria autorizzazione al ministero Istruzione. Il pretore ha concesso a padre Gatti la sospensione condizionale della pena.

Sotto accusa è anche don Santo Curletto di anni, parroco Voltaggio: è stato denunciato dalla Sovrintendenza ai ambientali e architettonici del Piemonte e dovrà rispondere della mancata manutenzione dell'oratorio San Sebastiano. La costruzione è un importante esempio di architettura sacra della seconda metà del '700 e la sua amministrazione era anticamente affidata ad una confraternita di laici, sciolta da più di un ventennio.

Don Curletto così diventato d'autorità responsabile dell'oratorio di San Sebastiano; l'abbandono e il maltempo avevano in breve tempo cancellato gli affreschi dell'oratorio, minando la stabilità della costruzione. qui la denuncia della Sovrintendenza nei confronti parroco di Voltaggio che sarà processato dal pretore di Serravalle nel prossimo novembre.

w. g.

Ovada — Questa sera, alle 21, assemblea pubblica degli iscritti al pci della sezione «Martiri della libertà». Parlerà il segretario provinciale Enrico Morando.

Hanno compiuto 104 e 101 anni

Gli arzilli nonnini di Novi Ligure e Sale

Esterina Campilli

Alessandro Baliadore

NOVI LIGURE — *Ester Campilli vedova Ponte, la «nonnina» di Novi Ligure, la donna più vecchia dell'intera provincia, compie 104 anni. Nata a Voghera il 22 ottobre 1876, l'ultracentenaria, che ancora gode di buona salute, da quindici anni è ospite dell'ex casa di riposo «Monsignor Benlamino Dacatra» in Cruso della Maccarina. Nel 1978 è costretta a letto a seguito della frattura di un femore per una caduta mentre di recava in bagno. conserva un ottimo appetito «adora la pastasciutta e la polenta — dice — ma mangia tutto quello che mi danno, per vivere bisogna pur nutrirsi», ama il buon vino ed ha una mente lucidissima.*

Legge il giornale senza bisogno occhiali, ricorda con precisione episodi accaduti in Italia nel principio del secolo, ascolta volentieri la radio.

(g. c.)

BALE — Gli anni sono 101, la salute di ferro, la mente lucida. Si aggiunga un notevole amore per la vita e molto interesse per quanto lo circonda (ogni giorno legge senza l'aiuto degli occhiali il giornale). E' Alessandro Baliadore, nato a Guazzora, nel Tortonese, il 12 ottobre 1879 e da molti decenni abitante a Sale in via Bellisoni 76.

Da quattro anni vedovo — la moglie morì a seguito della frattura di un femore, ultrasettantottenne — Alessandro Baliadore, vive con la figlia nello stesso palazzo abita l'altro figlio, Armando, un impresario edile, sposato e padre di due figli, Mirco e Giorgio.

In questi giorni figli, nipoti e numerosi pronipoti lo hanno festeggiato e l'ultracentenario ha apprezzato il buon pranzetto che figlia e nuora, la signora Franca, hanno preparato.

c. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: La locandiera.
Ambra: Labirinto.
Comunale: All that jazz.
Corso: Cuore di leone, palma d'acciaio.
Cristallo: Le porno allrict.
Galleria: Branco selvaggio.
Moderno: Intime carezze (sexy).

ACQUI TERME
Ariston: Bandito degli occhi azzurri.
Cristallo: L'impero colpisce ancora.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

MONFERRATO
Moderno: Il
Nuovo: riposo.
Politeama: Lo straccione.
Vittoria: The dragon.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno zombie.
Iris: Maasch.
Italia: Sfilata di moda.
Moderno: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.

OVADA
Lux: Seduzione sui banchi di scuola.
Moderno: Apocalisse domani.
Torrette: Piaceri folli.

TORTONA
Moderno: Porno matrigna.
Sociale: Arizona campo 4.
Verdi: Cocco mio.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Alfredo,

VALENZA
Nuovo: Amore al primo morso.
Teatro: Super Totò.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: California 435.
Galvani: Sex emotion.
Roma: Concerto jazz di Franco Cerri.
Sociale: Kramer contro Kramer.

Temperatura ad

massima	15
minima	8

Umidità media 53%. Temperatura il 21 ottobre dell'anno scorso: 19; 14. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,20.
La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature stazionarie. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime ieri ai Acqui Terme (15; 9); Casale Monferrato (14; 6); Novi Ligure (15; 9); Ovada (15; 10); Tortona (15; 9); Valenza (15; 9).

FARMACIE
Alessandria: Ferrario, corso Roma.
Notturna: Vidoia, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Valentino, Valentino.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia.
Valenza: Belingeri, corso Matteotti.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 17,30.

Piazza Libertà, tel.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.532.

BIBLIOTECA
9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNO
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 152; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
Ore 12,15: Angelo bianco; 14,15: Agente speciale; 21,45: Tarantella napoletana; 23,30: La spiata.

La spesa si aggira sui 150 milioni

L'ex caserma di Voghera ora diventerà un museo

VOGHERA — *L'amministrazione comunale di Voghera è orientata a realizzare nell'ex caserma di cavalleria di via Gramsci, dopo gli opportuni lavori di ristrutturazione, un museo civico nel quale verrebbero raccolti gli altri istituti cittadini; il museo storico che ha già sede nello stesso edificio, quello paleontologico e di scienze naturali, e i due in fase allestimento: il museo archeologico ed il museo della civiltà contadina-industriale dell'Oltrepò Pavese.*

Per quest'ultimo la giunta ha approvato piano esecutivo triennale 1981-82, per la sistemazione dei locali e per l'acquisto delle attrezzature. La spesa complessiva prevista dai tecnici del Comune è di oltre 141 milioni.

La giunta ha deliberato di procedere inizialmente all'acquisto delle attrezzature necessarie per il funzionamento della sede museo per i quali verranno stanziati milioni e richiesto un adeguato contributo della Regione Lombardia.

Altri milioni destinati anche all'acquisto delle attrezzature per biblioteca civica che da piazza Cesare Battisti si trasferirà, quando sarà ultimata, non prima forse del 1982, nella nuova sede.

Nel monumentale edificio di via Gramsci oltre ai musei cittadini dovrà sistemato definitivamente anche l'archivio storico-fotografico di Davide e Vittorio Cicona, recentemente acquistato dal Comune e comprendente oltre settemila fotografie della città e dell'Oltrepò scattate tra il 1863 e il 1935 e alcune migliaia di lastre e positivi.

g. g.

Borgbetto Borbera — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto dell'importo complessivo di cinquanta milioni relativo ai lavori di sistemazione della sede municipale. Sulla spesa ha concesso il contributo del 6 per cento per 35 rd. pari a 3 milioni annui.

BOAC confezioni
TUTE, PETTORINE, PANTALONI
GIACCHE, GIUBBOTTI
VESTAGLIE
SOLO FORNITURE INDUSTRIALI
Via E. Bertana 20 - 15033 Casale Mont. (AL)

azienda commerciale settore elettrotermoidraulico ricerca per zona:
AGENTE
e cui affidare la gestione lo sviluppo e la promozione alla vendita per la provincia di Asti Alessandria.
Si richiede esperienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Residenza in zona, automezzo proprio.
Si offrono ottime provvigioni garantito e spese inquadramento Enasarco.
Telefonare 011/83.32.17-ore18.ss.

VENDITORI TECNICO-COMMERCIALI
cerca Società multinazionale allo scopo di incrementare la propria penetrazione assistenza tecnica in Piemonte Liguria nel campo delle lega dure Widia degli utensili Widax

Si offre:
- un lavoro autonomo qualificato e buone prospettive di miglioramento professionale
- inquadramento commerciale di alto livello
- trattamento retributivo particolarmente interessante, commisurato alla
- l'inserimento in una moderna in rapido sviluppo

Si richiede:
- personalità dinamica ad intraprendente
- buon livello di preparazione tecnica
- età inferiore a 35 anni
- esperienza dimostrabile vendita strumentali
- residenza in provincia di Alessandria e vettura propria.

Titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca.

Inviare dettagliato curriculum a:
Krupp S.p.A., via A. 12 - 20162 Milano.

Convegno sul valico del Cremolino

Che brutta strada meglio un traforo

ACQUI TERME — Il problema dei collegamenti stradali per Acqui Terme, elemento indispensabile se si vuole veramente il rilancio dell'economia termale-turistica della città, è stato argomento di un convegno organizzato dalla dc. Presenti, tra gli altri, gli onorevoli Renzo Patria, Angelo Armella e Giuseppe Botta (vicepresidente della Commissione parlamentare lavori pubblici), l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Peluffo, il presidente del Comprensorio di Asti, Guido Vercelli, sindaci e amministratori di Acqui e dei Comuni interessati dell'Acquese e della zona tra Nizza e Canelli.

Tema del convegno «Cremolino, ieri, e domani», chiaro riferimento al problema principale: il traforo del del Cremolino per rendere veramente rapido il collegamento di Acqui con il casello dell'Autotrafori alla periferia di Ovada. Ma non è stato soltanto questo il problema trattato, in quanto altre iniziative devono essere tenute in considerazione se si vuole veramente togliere l'Acquese dall'attuale isolamento.

Il discorso sul traforo del Cremolino, che interessa anche la progettata superstrada Asti-mare che dovrebbe contribuire a collegare Nicese e Canellese con l'Autotrafori, attraverso Acqui ed Ovada, è noto. Attualmente Acqui per raggiungere Ovada e quindi il casello autostradale nella piana di Belforte, percorrere la statale del Turchino di cui tutto si può dire meno che sia una strada idonea al traffico moderno. Tra l'altro, tra Acqui e Ovada, c'è la salita del Cremolino, tutto un susseguirsi di curve strette, pericolose, spesso colpite da frane e smottamenti, tragitto quasi impossibile quando nevica e c'è la nebbia.

Di qui la necessità, prolungata sino ad oltre Visone l'attuale circonvallazione di Acqui, della costruzione di una galleria — un migliaio di metri di lunghezza — che elimini il valico del Cremolino. Un'opera per gli acquesi si battono da anni, senza ottenere risultati pratici. Gli onorevoli Patria e Botta si sono impegnati per avere l'interessamento dell'Anas al progetto, dovrà essere inserito nel piano regionale dell'Azienda. Non dovrà essere questo il solo intervento per la viabilità.

Durante l'incontro è stato anche sottolineato che se il Traforo del Cremolino dovrà essere in «bretella» per collegare Acqui e l'Acquese all'Autotrafori, nello stesso tempo sarà importante e indilazionabile anche il miglioramento della statale di Val Bormida, Alessandria-Acqui-Piana Crixia, l'arteria che, come pubblicato negli scorsi giorni, l'assessore provinciale Lavori Pubblici Carlo Peluffo ha definito «spina dorsale» della provincia.

Al termine del convegno è stato deciso un incontro del e degli amministratori dell'Acquese, Nicese e Canellese per studiare le opportune iniziative.

f. m.

Bruno Parisi, bloccato notte, era ricercato per l'omicidio di Alessandria

Catturato sul Asti anche il terzo killer del commando che uccise l'idraulico

Bruno Parisi

ALESSANDRIA — *Bruno Parisi, 28 anni, meridionale di origine, abitante a Genova, uno dei quattro giovani che la notte del 25 agosto scorso uccisero a colpi di pistola l'idraulico Antonio Montanaro, anni, spalto Marengo 31, dopo averlo attirato in un tranello nella campagna di Montecastello, è stato arrestato dalla polizia la scorsa notte. Aveva trovato rifugio ad Asti e qui il capo della Mobile di Alessandria dr. Fcola, con il dr. Panico e i sottufficiali Pellegrini, Terracciano e lo hanno bloccato dopo una lunga serie di pedinamenti.*

La cattura del giovane sassino è stata assai movimentata per la reazione di un gruppo di persone che hanno tentato di impedire alla polizia con insulti e minacce arrestare il ricercato. Bruno Parisi, ieri mattina è stato trasferito Alessandria e nel pomeriggio interrogato dal procuratore Parola.

Per favoreggiamento personale è stato arrestato Renato Cestari, anni, mentre il padre Antonio, di abitano ad Asti in via Padre Angelo Graziani 9) è stato denunciato. Erano il Parisi trovato possesso di una carta di identità falsa.

A movimentare cattura del giovane avvenuta in via Prata, una zona molto popolata, che ha concluso una lunga, paziente operazione di polizia, ha contribuito anche il cane del Cestari che ha assannato ad un polpaccio degli agenti. Bruno Parisi in auto, quando funzionari e sottufficiali hanno costretto a fermarsi e non ha opposto resistenza; «sono disarmato — ha detto — non sparate».

A bordo di altre due auto, che seguivano quella dei ricercato erano padre e figlio Cestari. E' ancora latitante Mario Galotti, 25 anni, un alessandrino abitante in corso Borsalino, mentre il 5 settembre a era stato arrestato Walter Bernardi, 29 anni, via Parma.

Il quarto ed ultimo responsabile del delitto era invece finito in carcere prima ancora della scoperta del cruento e cadaveri della vittima, Roberto Rava, anni, un alessandrino abitante in via Oberdan, il quale aveva indicato alla polizia il luogo ove Antonio Montanaro era stato freddato e abbandonato.

Tutti e quattro — che più volte hanno avuto guai con la giustizia ma per reati nel complesso di poco conto — no di concorso omicidio volontario premeditato e aggravato futili Galotti e Parisi, carcere per furto e rapine, in agosto non erano più rientrati dopo un permesso.

Rava, tossicomane il Bernardi, era stato scarcerato in gennaio dopo una condanna estorsione a commerciante; Bernardi ha precedenti per furti e rapina. Si è assunto la responsabilità del delitto; fu lui a sparare per primo — in precedenza era stato drogato — dopo che tutti insieme avevano attirato in un tranello l'idraulico.

Antonio Montanaro sarebbe stato ucciso per «punizione» essendosi rifiutato di pagare della merce fornitagli dallo stesso Bernardi.

s. c.

Spara alla lepre e ferisce l'amico

VOGHERA — Il cacciatore Ermanno Forni, 46 anni, abitante a Voghera, è stato ferito da fucilata sparata ad una lepre da un compagno di battuta.

La rosa di pallini lo ha raggiunto ad un piede e alla mano destra, fratturandogli il mignolo. All'ospedale di Voghera è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

(a. g.)

Sarà processato per direttissima oggi

Minaccia con la rivoltella la sua ex, amica arrestato

VALENZA — Ha concluso in camera di sicurezza la sua «notte brava» Alessandro Gasparolo, anni, abitante Occimiano, in via Circonvallazione «factotum» alle dipendenze Dario Bressan, 38 anni, l'orafo Valmacca alla ribalta della cronaca nell'ottobre dello scorso anno quando fu rapinato in casa da cinque banditi, una vicenda ancora non ben chiarita. Il Gasparolo, che viene processato in tribunale ad Alessandria, essendo stato rinviato a giudizio per direttissima dal procuratore della Repubblica dottor Parola, deve rispondere di furto, porto e detenzione abusiva d'arma, minaccc.

Tutto è accaduto l'altra notte al night club «la Pergola» di Montevalenza. Alessandro Gasparolo vi si era recato per parlare con Maria Manzato, 30 anni, che il lavora come cameriera, quale ha avuto un figlio che ora vive però con la madre.

I rapporti fra i due erano deteriorati da tempo, ma il Gasparolo voleva abbandonare la donna. Anche l'altra sera i due avevano iniziato a discutere, poi Alessandro Gasparolo si era adirato minacciando la Manzato. Per dare maggior credito alle sue parole l'avrebbe condotta fino all'auto, parcheggiata poco distante, dove le aveva mostrato una pistola, un revolver calibro 6,35, un colpo in canna e 9 nel caricatore, che l'uomo aveva rubato al suo datore lavoro, Dario Brassan.

Maria Manzato, spaventata, è riuscita a prendere l'arma ed è tornata nel locale notturno consegnandola al titolare Elio Cappelli, il quale le ha consigliato di rivolgersi ai carabinieri. La donna si è allora diretta verso la caserma, seguita a breve distanza dal Gasparolo. Al piantone i due hanno fatto un racconto piuttosto confuso, al termine del quale Alessandro Gasparolo è stato arrestato.

p. b.

più cari a Voghera

VOGHERA — Aumenterà da 150 a 200 lire il biglietto degli autobus urbani? Il servizio è gestito all'Azienda municipalizzata che ha chiesto all'Amministrazione comunale di aggiornare le tariffe ai maggiori costi di esercizio. L'aumento dovrà essere approvato dal Consiglio

Il Consiglio dovrà deliberare anche su altri argomenti quali il piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali; la costruzione della nuova strada che collegherà il Quartiere Fombio a San Vittore e il capitolato speciale di appalto-concorso per il progettazione e costruzione della nuova tribuna coperta al campo sportivo.

Inoltre sarà approvato ordine del giorno sulla centrale a carbone di Pancarana.

(a. g.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo l'ampliamento del sottopasso ferroviario di via Casagrande al fine di rendere più rapidi e scorrevoli le comunicazioni fra il centro urbano ed una vasta zona periferica della città. Il progetto prevede un passaggio pedonale e un altro passaggio veicolare, attualmente, invece, ristretto a senso unico.

Voghera — Un bambino di due anni, Enrico Silvano, abitante a Rivanazzano in via Marco Polo 1, mentre giocava in casa è scivolato dal divano, battendo la testa sul pavimento. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato una contusione cranica e ferite lacero contuse al cuoio capelluto, dovrebbe in venti-na di giorni.

Novi Ligure — Il Comune ha indetto un appalto mediante licitazione privata ad offerte in grete per i lavori di copertura del Rio Gazzo. L'importo, di asta di gara, è di milioni 379 mila lire.

Voghera — Uno stampo metallico ha schiacciato il piede destro dell'operaio Giancarlo Bardini, 30 anni, abitante a Rivanazzano, occupato in una fabbrica per la lavorazione della gomma; gli è caduto sul piede mentre lo trasportando. Ha riportato lo schiacciamento e l'amputazione dell'alluce; è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con prognosi

Acqui — Il Consiglio approvato il gatto per la realizzazione di un asse viario urbanistico in regione San Defendente, dove sono insediati numerosi edifici di edilizia popolare. stata approvata l'opera in linea tecnica con relativa spesa mentre per l'esecuzione dei lavori si dovrà seguire la via degli appalti.

Stazzano Ligure — La comunale che porta al Santuario Misnespinoto sarà sottoposta a lavori di sistemazione. Il progetto dell'importo complessivo di 165 milioni di lire è approvato dalla Giunta regionale piemontese che ha concesso al Comune sulla spesa per la realizzazione il contributo del 5 per cento per 35 anni, pari a 9 milioni e 900 mila lire annue.

Voghera — Rovinosa caduta dal ciclomotore della casalinga Verena Burroni, 47 anni, residente a Cervesina. Stava percorrendo il tratto di strada che collega la sua abitazione alla provinciale, quando il motorino è slittato sulla ghiaia rovesciandosi. Nella caduta la donna ha riportato la frattura dell'avambraccio destro e ricoverata all'ospedale di Voghera i sanitari l'hanno giudicata guaribile in giorni.

Il settimo imputato per gasolio adulterato

Un anno e 150 milioni di multa per contrabbando di oli minerali

VOGHERA — *Processato dal tribunale di Voghera, Giuseppe Tacchini, 35 anni, del Cairo, l'ultimo imputato del grosso traffico di gasolio adulterato scoperto dalla Guardia di Finanza nel 1978 alla «Omnia Petroli» di Casei Gerola. E' stato condannato ad un anno di reclusione e 150 milioni di multa.*

Prima di lui davanti ai giudici erano comparsi, il 15 maggio scorso, l'amministratore unico della società petrolifera e sei soci di altre società collegate «Omnia Petroli», la «Lombarda Carburanti» di Voghera e l'«Azienda commerciale idrocarburi» di Barbianello. Erano accusati di contrabbando di oli minerali, evasione dell'imposta di fabbricazione, associazione per delinquere ed altri reati.

Era finito nei guai anche un amico che il magistrato aveva incriminato per favoreggiamento, perché si sarebbe prestato ad occultare la documentazione di un considerevole quantitativo di gasolio per il quale non era stata pagata l'imposta di fabbricazione. Anche lui era stato rinviato a giudizio e processato insieme ai sette petrolieri. Tutti furono riconosciuti colpevoli e condannati a pene complessive per quindici anni di reclusione e multe per 76 miliardi e 200 milioni.

L'amministratore unico della «Omnia Petroli» ed i soci degli altri due depositi petrolifori erano stati accusati di avere costituito la società per contrabbandare gasolio e benzina e per altre attività illegali.

Il gasolio destinato al riscaldamento uso domestico veniva decolorato e trasformato in gasolio per veicoli e quindi rivenduto con un guadagno di 50 lire al litro. L'illecito traffico avrebbe fruttato ai suoi organizzatori utili per diversi miliardi.

Il Tacchini avrebbe dovuto essere giudicato assieme agli altri otto imputati ma gli che lo riguardavano furono stralciati essendo allora malato.

In udienza ha sostenuto la sua estraneità al traffico. Anche il pubblico ministero Michele Vallante non ha ravvisato a suo carico elementi di colpevolezza ed ha chiesto assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Il tribunale (presidente Priolo, giudici Cozzi e Nanni) è stato di avviso: lo ha riconosciuto colpevole e condannato. Il Tacchini si è appellato.

e. g.

Pensionato un cacciatore

VOGHERA — Durante una battuta di caccia nella campagna di Zavattarello, il cacciatore Giulio Filippini, 58 anni, luogo, ha ferito accidentalmente pensionato Pierino Marioli di 75, pure, abitante a Zavattarello, che si trovava in campo vicino tra alcuni arbusti. Il Filippini aveva sparato ad un fagiano. Il pensionato è stato ferito dai pallini volto e al torace; all'ospedale di Varzi è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

(e. g.)

Lo colpì alle spalle: 80 giorni di prognosi

Novi, picchiò il fratello per l'eredità condannato

Ha negato tutto: «Ero al bar, non stato io a aggredirlo»

ALESSANDRIA — Due fratelli di Novi Ligure litigarono nel luglio scorso anno, per contrasti sull'eredità paterna: uno finì in ospedale, ferito al capo, l'altro in carcere per lesioni. Ieri mattina si sono ritrovati nell'aula del tribunale (presidente il dottor Fiori) e il feritore è stato processato. Si tratta di Silvio Daffonchio, 44 anni, abitante in via Pietro Isola, titolare del bar «Ideal»: era imputato di lesioni personali volontarie, e i giudici l'hanno condannato a un anno di reclusione con i benefici legge.

Il pubblico ministero dottor Busto aveva proposto una condanna a tre anni di reclusione.

Silvio Daffonchio ha negato aver aggredito e ferito il fratello Erminio, anni, corso Piave, gerente di un negozio di articoli sportivi e tabaccheria adiacente al bar «Ideal» che in corso Romualdo Marenco: l'Erminio, invece, ha confermato le accuse.

I due, il 13 luglio, litigarono, sembra per motivi di interesse («da un anno non ci rivolgiamo la parola — ha detto Erminio Daffonchio — penso che mio fratello non fosse contento del testamento di nostro padre»).

Poi, la sera, Erminio Daffonchio fu aggredito e colpito con un tremendo pugno alla testa. Soccorso e trasportato prima all'ospedale di Novi Ligure, poi a quello di Alessandria, le sue condizioni, apparse in un primo momento assai gravi, registrarono presto un sensibile miglioramento e a fine luglio il commerciante novese fu dimesso.

In base a una perizia medico legale eseguita dal dottor Pollarolo, Daffonchio, pur trovato in pericolo di vita, è guarito dopo ottanta giorni. Aveva riportato una frattura al cranio.

«Mio fratello mi prese per il collo e colpì — ha detto il commerciante novese in tribunale — l'ho riconosciuto anche se l'aggressione avvenne alle spalle».

«Io quella sera ero al bar — è stata invece la deposizione dell'imputato — non ho affatto aggredito mio fratello». In istruttoria, Silvio è sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto sano di mente.

e. e.

Un incontro «fiscale»

ALESSANDRIA — L'Associazione commercianti organizzato per questa sera alle 21 nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio un incontro con il vicedirettore dell'ufficio provinciale Iva di Alessandria, rag. Antonio Viola. La riunione ha lo scopo di aggiornare i commercianti sui problemi relativi alla esatta applicazione delle disposizioni di legge riguardanti la ricevuta fiscale

Sconfitta nettamente dal Safa di Torino per 3-1

Pallavolo, l'Amiantite Romagnano non ha mantenuto tutte le promesse

ALESSANDRIA — A una settimana dalla bella e promettente prestazione fornita con il Libertas Vercelli, l'Amiantite Alessandria VSC è incappata in una giornata estremamente negativa.

Al triangolare di pallavolo svoltosi a Romagnano Sesia i grigioblu di Swierk e Ferrari hanno deluso in pieno le aspettative di tecnici e dirigenti. Superato il facile scoglio della squadra locale — il Pavia militante in serie C — con netto 3 a 0 (15/9 - 15/12 - 15/9), l'Amiantite dovuto subire la schiacciante superiorità del Safa Torino. La sconfitta per 3 a 1 (parziali 15/11 - 15/11 - 15/17 - 15/7) è una doccia fredda per tutti, ma soprattutto per il direttore tecnico Franco Benzi.

«Abbiamo giocato veramente — dice Benzi — mancata ricezione diversi punti regalati all'avversario. Nei pochi momenti in cui ha funzionato ricezione è venuto meno l'apporto dei palleggiatori. Ci sono stati vuoti difensivi paurosi, il ritmo del gioco si mantenuto costantemente a livelli veramente scadenti. Unica nota positiva il muro, dimostratosi sufficientemente efficace».

«A questo punto — prosegue Benzi — o siamo le squadre che ha giocato Romagnano. allora c'è poco da stare allegri; o, com'è da auspicare; è tutto dovuto un calo di rendimento da imputarsi a un programma di preparazione molto intenza».

A ogni modo ci sarà presto l'occasione per una verifica: a Ligure, al «Terzo Trofeo GBC», l'Amiantite sarà di nuovo di fronte ai torinesi del Safa, dopo sarà possibile tracciare un quadro più completo della situazione.

L'Amiantite ha schierato in rotazione dalla battuta: Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi, Pregal, Swierk; in panchina Russo, Pesce, Vassallo.

E' stato frattanto comunicato il calendario del girone A della serie B: prima giornata Amiantite-Alcs Novi; seconda Olpo Vimercate-Amiantite; terza Amiantite-Upa; quarta Forever-Amiantite; quinta Amiantite-Lasalliano; Cus Torino-Amiantite; Amiantite-Pallavolo Novara; ottava Sisple Merate-Amiantite; nona Boccaleone Carom-Amiantite; decima Amiantite-Mondovì; undicesima Safa Scilp-Amiantite.

m. p.

OVADA — E' finito in (1-1) il confronto casalingo che ha visto l'Ovadamobili (campionato di Promozione calcio dilettanti, girone ligure) opposto sul proprio terreno al Pinale Ligure.

Per il Libarna prima vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha ottenuto finalmente il primo successo stagionale nel campionato di calcio di Promozione ligure battendo il Multedo per 3-1 (gol di Talarico al 30', Boccasso al 35' e 65' e Benzi, per gli ospiti, all'58'). I serravallesi hanno schierato una formazione assai robusta a centrocampo dove l'eccellente Boccasso è stato l'ispiratore di ogni manovra ed ha anche trovato il tempo di segnare una bella doppietta.

Il Libarna non ha giocato una gran partita, ma ha comunque centrato l'obiettivo dei due punti, risollevando il suo morale. «Abbiamo ottenuto i primi due punti del campionato — dice il presidente Felia (w. gi.)

Voghera, processato l'assessore

Assolto l'ex-sindaco per illeciti edilizi

VOGHERA — *Il tribunale ha confermato la sentenza di assoluzione pronunciata dal pretore l'8 novembre 1979 nei confronti dell'ex sindaco Voghera, Ernesto Cardella, 59 anni, attuale assessore alla Polizia Urbana, dell'ex assessore all'Urbanistica, Baldo Romeri, 46 anni (addetto in carica alla Pubblica Istruzione) dell'architetto Giovanni Pastaggio, 47 anni, capo dell'Ufficio tecnico e Urbanistica del Comune.*

I due amministratori comunali e il funzionario erano stati accusati aver autorizzato l'irregolare costruzione del sottotetto di un condominio costruito in località no e di proprietà del geometra Luigi Giglio e del dottor Aldo Bonini; anziché alto un metro e ottanta, come previsto dalla licenza, risulta alto di 50 centimetri.

Riconosciuta loro estranei all'abuso edilizio nel processo di primo grado, gli imputati furono assolti per non aver commesso il fatto.

Contro la sentenza si appellò il pubblico ministero, Michele Vallante, che in tribunale ha chiesto per ciascuno degli imputati la condanna a due mesi di arresto e duecentomila lire di ammenda.

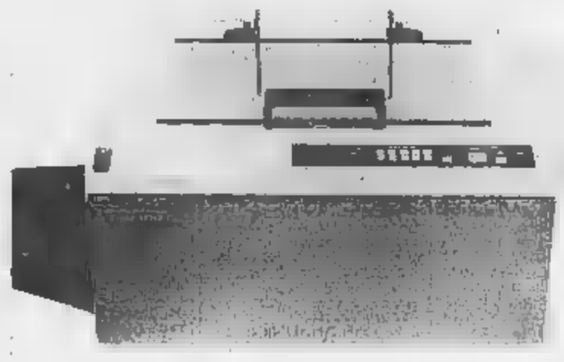
Il tribunale, accogliendo le del difensori, avvocati Garrone, Maurici e Arbasino, ha invece confermato la sentenza appellata. Il p.m. ha presentato ricorso in Cassazione.

e. g.

Novi Ligure — Una Wolkswagen guidata da Fabio Pittaluga, 20 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in viale Partigiani 16, uscita in retromarcia da un'officina di elettrauto, ha urtato, in corso Romualdo Marenco, ciclomotore condotto da Rinaldo Terragno, anni, abitante in via Manzoni 10. Nella caduta il Terragno ha riportato ferite alle braccia, escoriazioni al capo e contusioni varie.

CMM
OFFICE COPYING SYSTEM
s.n.c. MALFATTO
rag. ARNALDO & C.
MACCHINE
E MATERIALI PER UFFICIO
SALE ESPOSIZIONE
UFFICIO
14100 ASTI
VIA ARO' 16/20
TELEFONO (0141) 53431

Olivetti u-bix 100
una nuova dimensione per copie brillanti su carta comune
Semplicissima da usare, estremamente versatile, economicissima



NOTIZIE SPORTIVE

I campionati di basket

Casale ad Asti altra sconfitta

CASALE — Seconda sconfitta per il Basket a Asti, nel campionato pallacanestro serie C1, per 70-65: appunto, parecchio rammarico per il parziale: uno fini in ospedale, ferito al capo, l'altro in carcere per lesioni. Ieri mattina si sono ritrovati nell'aula del tribunale (presidente il dottor Fiori) e il ferito è stato processato. Si tratta di Silvio Daffonchio, 44 anni, abitante in via Pietro Isola, titolare del bar «Ideal»: era imputato di lesioni personali volontarie, e i giudici l'hanno condannato a un anno di reclusione con i benefici legge.

Il pubblico ministero dottor Busto aveva proposto una condanna a tre anni di reclusione.

Silvio Daffonchio nega aver aggredito e ferito il fratello Erminio, anni, corso Piave, gerente di un negozio di articoli sportivi e tabaccheria adiacente al bar «Ideal» che in corso Romualdo Marenco: l'Erminio, invece, ha confermato le accuse.

I due, il 13 luglio, litigarono, sembra per motivi di interesse («da un anno non ci rivolgiamo la parola — ha detto Erminio Daffonchio — penso che mio fratello non fosse contento del testamento di nostro padre»).

Poi, la sera, Erminio Daffonchio fu aggredito e colpito con un tremendo pugno alla testa. Soccorso e trasportato prima all'ospedale di Novi Ligure, poi a quello di Alessandria, le sue condizioni, apparse in un primo momento assai gravi, registrarono presto un sensibile miglioramento e a fine luglio il commerciante novese fu dimesso.

In base a una perizia medico legale eseguita dal dottor Pollarolo, Daffonchio, pur trovato in pericolo di vita, è guarito dopo ottanta giorni. Aveva riportato una frattura al cranio.

«Mio fratello mi prese per il collo e colpì — ha detto il commerciante novese in tribunale — l'ho riconosciuto anche se l'aggressione avvenne alle spalle».

«Io quella sera ero al bar — è stata invece la deposizione dell'imputato — non ho affatto aggredito mio fratello». In istruttoria, Silvio è sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto sano di mente.

e. e.

Un incontro «fiscale»

ALESSANDRIA — L'Associazione commercianti organizzato per questa sera alle 21 nel salone della Camera di Commercio di via XXIV Maggio un incontro con il vicedirettore dell'ufficio provinciale Iva di Alessandria, rag. Antonio Viola. La riunione ha lo scopo di aggiornare i commercianti sui problemi relativi alla esatta applicazione delle disposizioni di legge riguardanti la ricevuta fiscale

In Seconda

Arquatese di gol

ARQUATA SCRIVIA — *Nel campionato di calcio di Seconda Categoria nuovo pareggio casalingo dell'Arquatese che chiuso sullo 0-0 l'incontro con il Costigliole.*

L'assenza centravanti Ferraris, squalificato per quattro giornate, ha messo in difficoltà la prima linea arquatese che non più a trovare con facilità la via della rete.

Contro il Costigliole il solito Bisignano ha avuto un paio di spunti d'alta classe ma il portiere gli ha negato con due prodezze la gioia del gol.

Domenica prossima l'Arquatese giocherà in trasferta sul campo dei Canelli do quel pareggio che rilancerebbe le sue ambizioni di pri-

L'Arquatese era scesa campo con: Branzola, Motto, Lasagna, Tessarotti, Torti, Reti (80' Prato), Speranza (52' Schenardi), Bisignano, Cartasegna, Balardi, Poggi.

(w. gi.)

NOVI LIGURE — Il Comitato centrale di Roma, organizzatore della Coppa Italia dilettanti calcio, ha reso noti gli accoppiamenti della riguardanti il terzo turno che sarà interregionale. La è stata abbinata ai liguri della che nei primi due turni hanno eliminato la Sestrese e il Libarna di Serravalle Scrivia i biancocelesti novesi, invece, hanno avuto ragione dell'Acqui e dei torinesi del Madonna di Campagna.

Per il Libarna prima vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha ottenuto finalmente il primo successo stagionale nel campionato di calcio di Promozione ligure battendo il Multedo per 3-1 (gol di Talarico al 30', Boccasso al 35' e 65' e Benzi, per gli ospiti, all'58'). I serravallesi hanno schierato una formazione assai robusta a centrocampo dove l'eccellente Boccasso è stato l'ispiratore di ogni manovra ed ha anche trovato il tempo di segnare una bella doppietta.

Il Libarna non ha giocato una gran partita, ma ha comunque centrato l'obiettivo dei due punti, risollevando il suo morale. «Abbiamo ottenuto i primi due punti del campionato — dice il presidente Felia (w. gi.)

La Libertas ha ceduto

CASALE MONFERRATO — *Felsa seconda trasferta consecutiva per la Libertas Junior Basket, campionato pallacanestro serie D, terminata a testa alta da Alba nonostante il pesante passivo: 85-75. «Sono soddisfatto dei miei ragazzi — afferma il presidente casalese, Giorgio Roncarolo — un po' meno dell'arbitraggio. Niente di premeditato, intendiamoci, solo che una certa imprecisione della coppia arbitrale nel momento cruciale della gara ci ha danneggiato in modo non indifferente. Colpa anche non regolamento, che è poco chiaro».*

I comunque hanno fatto il campo gutieri de Santolli e Farina hanno ricacciato nella ripresa agli avversari quasi 18 punti.

(p. b.)

I primi punti per la Elco

VALENZA — La Elco Valenza ha conquistato i primi due punti nel campionato di pallanenestro maschile, sede C2, battendo il Camaiore La Spezia per 67-56 al termine di una partita stranissima. I valenzani hanno rischiato grosso, giocando un buon primo tempo e una ripresa a tratti allarma. Contro la zona degli spezzini, specie nella seconda parte della gara, hanno impostato un gioco forse troppo elaborato.

Comunque, considerando il risultato finale, niente di male. parziale un a è un ottimo Piacentia (probabilmente il fatto di aver giocato, fino domenica, una a deve e carocchio), e un buon Caruggi, seppure labboccante e quindi in fase la partita.

Qualche perplessità soccorso il «playmaker» Franzin e Borgnese: il primo alterna prove egregie alla più completa sciatta; il secondo, apparso muscolarmente determinato, be guidare il gioco dei valenzani con maggior grinta.

(p. b.)

Avviene una guerra del pane?

I fornai sono contrari al ritorno del «calmiere»

ASTI — *Mancheranno alcuni tipi di pane dagli scaffali delle 70 rivendite della città?*

La decisione del comitato interministeriale prezzi di ripristinare il calmiere per le varietà di pane di maggior consumo ha provocato vivaci reazioni da parte dei panificatori che hanno deciso di opporsi al prezzo controllato.

«Sarà una "serrata bianca" — spiega il presidente dell'associazione panificatori di Asti, Umberto Barolo — il primo novembre quando scatterà l'aumento della contingenza e chiederemo di far salire di 40 lire il prezzo. E' ora che corrisponde all'aumento dei nostri costi.

Da un anno anche la città il prezzo dell'ultimo pasto più comune era sottoposto in via «sperimentale» ad un regime di libertà. I panificatori hanno in questo periodo applicato due variazioni prezzo portando il pane comune a 950 lire ottenendo l'approvazione da parte della commissione provinciale di vigilanza prezzi. Ora se entrerà in funzione il calmiere prima procederà a nuovi aumenti i fornai dovranno presentare una documentazione particolareggiata dei costi.

Ora i consumatori temono che invece di favorire un calo dei prezzi la nuova normativa provochi la sparizione dai banchi delle panetterie delle forme di pani più economiche che si sono già verificate in città negli anni in cui era in vigore il prezzo bloccato. Il pane comune che costava 550 lire era introvabile mentre le forme speciali a 850 lire erano regolarmente in vendita.

d.q.

La proposta è stata rilanciata dall'Urav e discussa a Roma

Vendemmiati si usceranno i mosti concentrati per arricchire i vini a gradazione debole?

ASTI — Il ritorno del sole favorisce, dopo alcuni giorni di maltempo, le operazioni vendemmiali. Ieri sui vari mercati si è registrato un leggero aumento dei prezzi rispetto alla scorsa settimana proprio perché chi ha ritardato a vendemmiare ha ottenuto uve con gradazioni abbastanza buone.

Dopo un iniziale «brillante» in fatto di prezzi, i commercianti e gli industriali utilizzando a pretesto la maturazione dei grappoli e l'abbondanza del prodotto, propongono prezzi calati. Alcune partite di uve barbera addirittura sono state pagate appena 1400-1500 lire il miriagrammo. Ieri, invece, le quotazioni sono salite.

In questa vendemmia con uva di bassa gradazione ritorna il solito problema dello zuccheraggio. L'Italia è l'unica nazione della Comunità europea a vietarne l'uso ad eccezione degli spumanti e dei vini speciali.

«La legge sul divieto di dello zucchero — ha detto un viticoltore che ha voluto mantenere ovviamente l'anonimato — verrà lasciata molti produttori nel cassetto se si vorranno produrre vini vendibili. Le uve di molti vigneti sono carenti di potere zuccherino e l'aggiunta di saccarosio è quanto mai indispensabile».

L'Unione Regionale delle cantine vitivinicole (Urav) è intervenuta presso il ministero dell'Agricoltura sollecitando precise disposizioni per l'arricchimento dei vini da tavola con mosto concentrato.

L'arricchimento riguarda il mosto di uve parzialmente fermentate e il vino nuovo ancora in fermentazione e quindi non il vino da tavola o il vino Doc finiti.

Secondo l'Urav, come previsto dai regolamenti, prima di fare l'operazione di arricchimento si deve dare comunicazione al servizio Repressioni Frodi competente per territorio del giorno e ora in cui verrà effettuata, con l'inoltro a tali uffici di una dichiarazione. L'operazione dovrà essere trascritta sui registri di carico e scarico.

Da ieri i rappresentanti sindacali agricoli della provincia astigiana si trovano a Roma per una serie di incontri con i componenti del comitato ristretto della Camera dei Deputati che dovrà preparare i progetti di legge riguardanti gli interventi a favore del settore vitivinicolo richiesti nel corso della dimostrazione del 18 settembre scorso.

La sostanza dei provvedimenti richiesti riguardano l'invio alla distillazione del cinquanta cento della quantità di prodotto stoccato al prezzo di 2603 lire per grado/hl, aiuti finanziari alle cantine sociali e altre misure per combattere la crisi del vino.

Vittorio Marchisio

Ecco le quotazioni di ieri

Uve barbera per la produzione dei vini a denominazione di origine: Canelli 2581, Montegrosso 2488, Nizza 2623.
Uve barbera per la produzione dei vini da tavola: 2561, San Damiano 2782, Montegrosso 2462, Asti 2752.
A Montechiaro l'uva fresca ha quotato 2587.
(Le cifre vanno intese in lire per miriagrammo di uva).

Il rappresentante legale in contumacia

Condannata l'«Asti Rosso» vinificava vino «Lambros» e spumanti rubati

— Un anno di reclusione, tre milioni di multa, la confisca del prodotto sequestrato, il pagamento delle analisi chimiche, questa la sentenza del tribunale emessa ieri a carico di Ermello Cerrato, 41 anni, di Asti, legale rappresentante della ditta vinicola «Asti Rosso» di strada Valmanera, ritenuto responsabile di due reati. Il primo, per aver nella lavorazione di partite di moscato spumante aggiunto sostanze zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva. Il secondo reato: posto in vendita con denominazione di origine controllata Asti spumante che non ne aveva le caratteristiche di legge».

Il Cerrato non si è presentato dibattimento ed è stato giudicato in contumacia. La ditta vinicola «Asti Rosso» era stata lo scorso anno per un breve periodo con un decreto del presidente della Giunta regionale dopo denuncia presentata all'autorità giudiziaria dalla Repressione Frodi di Asti.

sopralluogo portava al sequestro di bottiglie moscato spumante denominato «Lambros» e di 433 bottiglie di «Asti Spumante».

Dai campioni analizzati le analisi accertavano gli addebiti mossi al Cerrato. La Procura della Repubblica ordinava altre analisi da parte del Laboratorio provinciale che confermavano i risultati dell'Istituto sperimentale per l'enologia.

Il legale rappresentante della «Asti Rosso» ha interposto appello.

v. ma.

LETTERA AL GIORNALE

Sportivi? No, solo teppisti

ASTI — Gruppetti di teppisti danneggiano o imbrattano i monumenti dei giardini pubblici, rovinano panchine, nemmeno insegne. Da qualche tempo i teppisti prendono di mira anche il cippo dedicato Volontari del Sangue inaugurato due anni fa all'ingresso dei giardini. Il cippo ha subito più volte danni. Ieri alla nostra redazione è giunta lettera a firma «Gruppo Giovani Avis».

«Da due anni a questa parte qualcuno — scrivono i giovani — pratica un nuovo sport, consistente nel ruotare il cippo dell'Avis posto nei giardini pubblici in occasione del quarantennale di fondazione della sezione astigiana.

«Siamo a conoscenza dell'esistenza di vari records: dalla rotazione più veloce, al maggior numero di rotazioni fatte in un minuto, conosciamo purtroppo i tempi e le misure. Possiamo giudicare, però, il valore prestazioni e le registriamo tra i tanti records negativi.

«Asti non offre molte attrezzature sportive, ci sono però, un campo di atletica, ci sono piscine, campi di calcio e palestre. Per questo non ci sembra necessario trasformare il cippo Avis in un attrezzo sportivo, visto che con tanto orgoglio è stato posto dai donatori di sangue astigiani, dopo quarant'anni di attività benemerita.

«Questa non è solamente una mia rispetto, un insulto donatori astigiani, ma all'idea stessa di Avis, che rimane uno dei pochi fattori aggreganti in una società sbattuta da violenze di ogni tipo.

Presidente dell'Anmi

Michele Canti

ASTI — E' morto per malattia il presidente provinciale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, Michele Conti. Aveva 66 anni.

Nota figura di ex combattente della seconda guerra mondiale e della Resistenza (era stato decorato di medaglia di bronzo al valore militare per un episodio di guerriglia contro i nazifascisti), collocato in pensione dall'impiego comunale, si era dedicato all'organizzazione combattentistica nel capoluogo e nei principali centri della provincia. Aveva infatti svolto un'intensa azione a favore dell'Associazione di cui da molti anni era presidente.

I funerali avranno luogo stamane, alle 10 partendo dall'abitazione di via Canelli.

m. ma.

Taccuino

Luci: Blue eyes climax.
Palmiano: Fica d'India.
Salone: Bruce Lee super campione.
Splendor: Pornografia proibita
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo comincia

CANELLI

Regno d'Oro: Duella porno erotica di mia moglie

Sociale: Ogro.
Verdi: Esotismo Cleo.

FARMACIE

Asti notturna: Bosco, piazza Vittorio Veneto 9 Dionis Alkan, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo Maneuino: Ardizzone, XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390 Canelli 82.986 - 81.106 Monastero Bormida 58.048. Rocca d'Arazzo 609.160. Calliano 928.444; Montechiaro 408.166; San Damiano 975.910; Castigliole 968.779; Villafranca 933.

Cattura nella notte di uno degli assassini dell'idraulico di Alessandria

Servizio in pagina di Alessandria

La situazione discussa in una affollata assemblea ad «Asti Ovest»

La crisi industriale rischia di trasformare l'Astigiano nella «Cenerentola» del Piemonte

ASTI — Il futuro dell'industria in provincia, le cifre della crisi dell'auto, le scelte e le autocritiche del sindacato: ne hanno parlato rappresentanti dei partiti, esponenti sindacali, operai dibattito nella sede della circoscrizione Asti Ovest. Sono state tre ore di confronto animato i segretari della Cgil e Cisl, Mario Amerio e Sergio Pace che hanno risposto a domande, perplessità, accuse sul momento «nero» dell'economia provinciale.

Mercoledì prossimo gli stessi temi dibattuti al palazzo della provincia da una assemblea di 200 componenti dei comitati direttivi delle segreterie consigli di fabbrica di tutte le aziende della provincia. Adesso che anche in città è passata la grande paura di dover registrare centinaia di posti di lavoro in meno tra i pendolari e i dipendenti dell'indotto fanno i conti con gli straschichi vertenza dell'auto. Gli operai della Way Assauto e della Oate nelle prossime settimane troveranno ancora i cancelli chiusi per la cassa integrazione; il segretario della Camera del Lavoro ha ricordato la cifra di 2500 addetti forzatamente lontani dalle catene di montaggio non a diminuire.

«Problemi diretti occupazione per ora non si pongono — ha detto Mario Amerio — il pericolo è che tutto torni in discussione nell'81 e che in caso arresti il progressivo degrado dell'economia ad Asti».

Era la prima volta che in un quartiere della città veniva organizzato un dibattito con il sindacato. *«La circoscrizione Asti Ovest è grande insediamento operaio* — ha ricordato il presidente del consiglio di quartiere Secondo Asegio — *dove la crisi viene vissuta in prima persona».*

Decine pendolari e lavoratori delle fabbriche della città affanno dopo aver ricevuto la lettera di cassa integrazione: i commercianti delle zone più popolari come ricordava un esercente hanno registrato di vendite.

Domenica la raccolta di fondi da destinare agli operai in promossa dal consiglio di quartiere davanti parrocchie ha ottenuto subito una grande adesione.

maggior parte delle domande degli intervenuti è riferita caratteristiche dell'accordo Fiat stipulato dagli al Lavoro e riflessi che potrà avere sul futuro di chi lavora nel settore dell'auto. Tutti cercavano indicazioni che potessero dare speranze ma non sono mancate anche polemiche e giudizi contrastanti. *«Ad Asti il rischio che ora si diffondano incomprensione e diffidenza è molto grave* — hanno detto i segretari della Cgil e della Cisl — *per questo è importante discutere e informare».*

«Bisognava capire prima — ha affermato un operaio. — *In fabbrica ogni giorno dobbiamo fare i conti con l'incomprensione di molti; bisogna spiegare le nostre posizioni anche a chi non vuole lottare».*

sindacato astigiano sta già preparando le strategie per i prossimi mesi quando dipendenza dell'economia provinciale dalle scelte fatte a Torino sarà ancora più rigida; *«sia per essere evitata una radicale ristrutturazione dell'indotto* — ha avvertito Mario Amerio — *non supplisce ancora quali effetti avrà sulla occupazione e sulla localizzazione delle aziende. L'Astigiano non deve essere sacrificato e deve restare un polo centrale della componentistica.*

Domenico Quirico

Più importazioni ma l'export sale a 232

ASTI — I dati sui movimenti valutari forniti dall'ufficio italiano cambi hanno in evidenza, per il 1979, un cospicuo incremento delle importazioni merci rispetto al 1978 in tutte le province piemontesi con una punta massima del 41,7 per cento per Asti. Sempre nel 1979 sono state importate merci per miliardi 703 milioni.

Per riguarda esportazioni l'aumento per Asti è stato più modesto delle importazioni: 10,9 per cento. Le esportazioni sono state pari miliardi 348 milioni.

Lo «Sportivo» Astigiano

Basket: gli astigiani superano il Casale 70-68

Astense, vittoria suspense

L'incontro si è risolto solo negli ultimi secondi - Aba sconfitta

ASTI — L'Astense ha risolto di perdere negli ultimi minuti partita che aveva sino a quel momento condotto con sufficiente autorità. Alla fine l'ha spuntata e il Casale avversario di turno nella seconda giornata del campionato di basket di serie C1 si è dovuto arrendere per soli due punti di differenza (70-68).

Il crollo dopo una partita tirata, si è avuto proprio nei due minuti finali quando i padroni di casa con una serie di errori di ingenuità, dovuti più all'affanno che non alla fatica sono stati rimontare di ben sei lunghezze: fortuna ha voluto che il fallisse il canestro del possibile aggancio che avrebbe aperto le porte ai tempi supplementari.

In questa fase di gioco si è vista l'altra faccia dell'Astense dopo che gli uomini di Arucci e Malfa avevano dimostrato di poter reggere senza patemi il confronto. Falloni persi, apertura in contropiede puntualmente recapitate nel parterre, quando invece sarebbe stato più consono controllare il gioco per far scorrere i secondi. Insomma sembrava che gli astigiani facessero di tutto per perdere.

In linea di massima comunque comportamento «allegro» degli ultimi minuti, nulla toglie alla legittimità una vittoria costruita già nel primo tempo conclusosi per 42-35 a favore degli astigiani. La squadra sta progredendo e anche l'inserimento del pivot Cavaliere, uno dei più positivi, procede senza intoppi. Frediani, Cavallini e Gabbin offrono anche quest'anno un rendimento costante; primo anche risultato il miglior realizzatore della gara con 21 punti all'attivo.

Domenica prossima l'Astense è chiamata un altro incontro casalingo la «bestia» girone, vale a dire l'Abc Varese, attuale capoclassifica e vanta nel suo organico ben cinque giocatori provenienti dall'ex Varese, militante in serie A.

Meno bene sono andate le per l'Aba impegnata nella seconda giornata del campionato di serie D. astigiani sono stati superati ad Alessandria dal Matteotti con venti punti di scarto (84-74) e si vedono costretti ad inseguire le fuggitive Alba e Matteotti.

Per il quintetto di Ravalico il calendario riserva ancora un appuntamento in salita domenica prossima Casale contro la Junior.

f. c.

Torneo di Acqui ottimo successo del Riccadonna

ASTI — Successo dell'Autoriccadonna nel trofeo di pallavolo svoltosi ad Acqui e al quale hanno preso parte, oltre gli astigiani, l'Amaro Più di Loreto, la Torre Tabia (ex Paoletti) di Castania, e il Latte Cigno di Chieti.

Nella serata apertura il match di Nino Cuco si è imposto sull'Amaro Più per 3-1 (15-11; 15-10; 7-15; 15-11) disputando un buon incontro ricco di spunti e tecnicamente pregevole. Nell'altra finale il Chieti ha superato con un perentorio 3-0 uno spento Catania.

In finalissima l'Autoriccadonna ha avuto la meglio sul Latte Cigno, battuto per 3-2; dopo un inizio disastroso (5-15), astigiani hanno recuperato vincendo il secondo e il terzo set per 15-9; il quarto è andato agli (13-15) mentre l'ultimo ha visto prevalere astigiani per 15-7.

(f.s.)

Oltre 4000 persone alla manifestazione

Moncalvo, fiera dei tartufi un successo molto profumato

MONCALVO — *Sessanta chilogrammi di tartufi esposti e almeno 20 venduti fuori dallo stand; un'affluenza di pubblico calcolata sulle 4 mila persone; 70 ristoratori entusiasti dell'accoglienza ricevuta e del pranzo loro offerto: queste le principali cifre della «26° Fiera del tartufo di Moncalvo», che vuol come in questa edizione raccolto un successo di proporzioni così minose. Ma non è tutto. E' stato un grande rilancio ancora più importante della partecipazione del ministro Pier Luigi Romita, annunciata il giorno dopo la sua nomina a titolare del dicastero della Ricerca Scientifica.*

Nell'insieme, dunque, l'operazione rilancio della Fiera di Moncalvo pare riuscita appieno.

Una faticosa iniziata 6 mesi fa e conclusa alla mezzanotte del 19 ottobre, quando i membri della commissione-Fiera hanno smantellato l'imponente padiglione allestito sotto il portico di piazza Carlo Alberto. I volti apparivano stanchi ma l'atmosfera era di festa e di soddisfazione.

«Meglio di così non poteva andare — ha commentato il presidente della commissione Giuseppe Lantrancone —, visto il successo e il tipo di indirizzo dato alla Fiera. Sia i trifulau che i commercianti e il pubblico hanno ribadito che la presenza di tre fiere in Piemonte è più che sufficiente per salvaguardare il tartufo Alba, Moncalvo e Murisengo sono in grado di rappresentare degnamente le tre province raccolta. Si spera — ha aggiunto Lantrancone — che la Regione capisca il problema e si renda interprete della richiesta».

g. pr.

A Palazzo Ottolenghi

Brahms apre la stagione dei concerti

ASTI — *Questa sera, a palazzo Ottolenghi si apre la stagione musicale. Ad inaugurare il cartellone sarà un concerto del trio composto da Sergio Delmastro al clarinetto, Maria Rosaria Falvo al violoncello e Franco Rufia al pianoforte. Eseguiranno musiche di Beethoven, Brahms e dell'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, allievo di Bach.*

E' il primo di nove concerti (l'ultimo il 22 aprile dell'81) che garantiranno una stagione musicale di alto livello artistico. Nei saloni di palazzo Ottolenghi infatti si esibirà un gruppo di giovani interpreti già segnalati dalla critica.

Per la prima volta la stagione concertistica è stata programmata in collaborazione con l'associazione musicale «Riky Hasler» di Torino che si propone di diffondere la conoscenza della musica classica tra i giovani.

Per stabilire un contatto con la scuola il concerto di questa sera verrà replicato domani alle 10,30 per gli studenti delle scuole superiori dopo è stato previsto un corso di attività musicale.

La direzione artistica della stagione musicale è affidata al pianista astigiano Riccardo Ciarmella che negli anni scorsi si era esibito nella sala di palazzo Ottolenghi.

Due concerti sono organizzati in collaborazione con il centro culturale franco-italiano. Il 19 novembre sarà possibile ascoltare il quintetto «Nielsen», il 10 febbraio il duo formato da Jean Michael Varache (flauto) e Patricia Thomas (pianoforte).

d. q.

Ancora in forse la finale di pallone elastico

Berruti potrà vincere il titolo a tavolino?

ALBA — Dopo il primo rinvio, si arriverà a un nuovo spostamento della finalissima al «Mermet» fra Berruti e Balocco per il titolo tricolore di pallone elastico? L'ipotesi sembra prendere consistenza dopo lo slittamento di una settimana dell'atteso incontro che avrebbe già dovuto svolgersi domenica, in una Alba pavesata a festa e profumata di tartufi.

Il certificato medico calibito da Balocco è inviato alla Federazione aveva convinto gli esponenti della Pipe, sentito il presidente Manfredi, a rinviare l'incontro in base al comma 4 del regolamento che prevede nel caso l'assoluta discrezionalità di giudizio da parte dell'Organo federale. Il certificato medico attestava che l'atleta di Monesiglio era stato colpito da colica renale e abbisognava quindi di dieci giorni per la completa guarigione (qualcuno parlava di una congestione, lasciamo che aveva colpito Carlo dopo l'amichevole disputata contro Bertola e prima quindi dell'incontro di ritorno a Monastero Bormida con Berruti, però nettamente).

Balocco però non sembra in grado di potersi ristabilire in tempo per essere in buone condizioni domenica: i suoi dirigenti chiederanno un nuovo rinvio, verrà presentato nuovamente un certificato medico?

Il segretario della Pipe, Desani, al proposito è stato assai esplicito: *«Non è possibile accordare ancora un rinvio* — ha precisato Desani — *proprio in base al regolamento che prevede inderogabilmente lo scioglimento dell'incontro rinviato trascorsi sei giorni dalla data prefissata. Domenica quindi si giocherà ad Alba, se Balocco non scenderà in campo perderebbe a tavolino l'incontro per forfait».*

La finalissima dovrebbe, in queste dichiarazioni, avere regolare svolgimento. Per la Federazione, però, in caso di forfait di Balocco, resterebbe il grosso danno del mancato incasso. Ma sarebbe motivo questo per eludere il regolamento?

g. b.

Merlotto il Gran Premio Mongardino

MONGARDINO — Gian Franco Merlotto Coreglio di San Damiano dopo ottocento secondi posti colti quest'anno in altrettante gare ha avuto la soddisfazione di una vittoria conquistando il «Primo Gran Premio Mongardino» di ciclismo svoltosi su il percorso di ottanta chilometri e riservato alla categoria allievi.

Il particolare formazione di Damiano ha visto intelligente arrivato, Sergio Bodino di Mondovì un distacco di minuto e 32 secondi. La alla quale hanno partecipato un centinaio allievi è vissuta praticamente su di una fuga di otto corridori iniziata a Castel d'Annone dopo appena dieci chilometri di gara. La pattuglia dei fuggitivi si è quindi ridotta a sette uomini.

La svolta decisiva si è avuta sulla salita finale che conduce a Mongardino dove Merlotto ha prodotto lo strappo sincerando i compagni di fuga. Al terzo posto si è piazzato il cuneese Walter Quaidi mentre al quarto e al quinto sono giunti rispettivamente il torinese Enrico Origlieri e Sergio Galletto di Savigliano. La corsa era organizzata dalla Società Sportiva «Pedale Astigiano Giovanni Gerbi».

(f.c.)

ECONOMICI

CASALOME' telefono 50034 Asti cerca collaboratori e capi di campagna per proprie iniziative.

Discoteca Music Hall
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Giovedì 21
DIXIE DISCOTEQUE
MUSIC SHOW
NON
in CONCERTO

Diego
MAGLIFICIO
VIA BIGLIANI 31
zona capolinea pullman
traversa di C.so Casale
(dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343
"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO
Aperto dal lunedì al venerdì 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, tel. 32236

AUDEMARS PIGUET
les must de Cartier
Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

leader in campo internazionale e nazionale selezionerà
abili venditori
per il potenziamento delle proprietarie di vendita
Per zona 1 - Cuneo e provincia
Per zona 2 - Asti e provincia
Si richiede: entusiasmo, ottimismo di alti guadagni, esperienza di vendita, mezzo proprio.
Si offrono ambientazioni ad alto livello, possibilità di seguito di assunzione diretta, inquadramento di legge.
Presentarsi oggi e domani all'Hotel Principe via Cavour 1 - Cuneo dalle 12,30 alle 14 e dalle 18,30 alle 20,30 chiedendo del sig. Mo

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pelliccerie
FRANCA MARCHISIO
VIA ... - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 539.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
tel. ...
VISITATECI SENZA IMPEGNO

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.846; Fossano, 0172-62.083

I fornai sollevano polemiche contro il governo

Chiesti aumenti per il pane Un deciso «no» al calmiere

Contestati i dati dell'Istat - Verso la «pagnotta selvaggia»?

CUNEO — *«I consumatori non si allarmino anzitempo; faremo sciopero solo in costretti a dopo che ogni altra strada è stata preclusa; spero comunque che nella vertenza per il calmiere del pane prevalga il buonsenso e vengano risparmiati ai cittadini e alla categoria i disagi ai quali tutti dovremo sopportarne le conseguenze».* Così si è espresso Aldo Riguccl, presidente dell'associazione autonoma panificatori tornato ieri mattina da Roma dove ha partecipato, quale membro del direttivo nazionale della Federpane, ad alcune riunioni.

Il governo, vuole nuovamente imporre il rispetto del calmiere e i fornai non d'accordo. A Roma si è parlato di *«pagnotta selvaggia»* quale forma estrema di lotta qualora non vengano riconosciuti gli aumenti dei costi di produzione. I panificatori vogliono sul prezzo di vendita. *«Il governo ci accusa — continua Riguccl — affermando che nell'anno in cui il pane e la sono stati sganciati dal calmiere questi due prodotti hanno fatto aumentare la contingenza di otto punti: quattro il pane e quattro la carne. Il calcolo per il pane è sbagliato. In realtà l'aumento del prezzo avvenuto nell'ultimo anno ha fatto crescere la contingenza più due punti. A Roma calcolano infatti che gli italiani consumano quotidianamente 400 grammi pro-capite mentre l'Istat parla di soli 200 grammi; nel Cuneese poi si aggirano sui 150-170 grammi per persona. Il calcolo è invece difettoso per la carne. A Roma risulta che gli italiani consumano solo sette chili all'anno mentre la realtà ogni italiano ne ingoia 17 chili. Quindi gli aumenti della contingenza sono dovuti per due terzi alla e per meno di un terzo al pane».*

Se il governo però, insiste, che cosa può accadere? *«Che non ci forse riconosciuti gli ultimi aumenti dei nostri costi — duemila lire il quintale per la farina, il gasolio e luce che costano più cari, la contingenza per i dipendenti che scatta a novembre — ma in questo caso la categoria farebbe sciopero, perché nessuna legge può imporre di vendere in perdita»* risponde il presidente dell'associazione autonoma, cui aderisce la stragrande maggioranza del circa 300 panificatori che operano in provincia.

Nel Cuneese qualche passo il pane di maggior consumo costa 650 lire il chilo. Ci sarà un nuovo aumento? *«Per no — dichiara Riguccl — i conti li faremo solo a novembre. Si vedrà. In ogni aggiungo che noi puntiamo sul pane genuino, fatto con farina, acqua e lievito, e non su quello speciale, prodotto gli additivi che il governo non vuol saperne di mettere fuori legge. Molte nostre aziende sono a conduzione familiare ma riteniamo giusto che chi lavora in un panificio abbia almeno lo stipendio di un operaio».*

Forse nel Cuneese non avremo *«pagnotta selvaggia»* ma la situazione è piena di incognite. Soprattutto per il mese prossimo quando i panificatori presenteranno i conti al comitato provinciale prezzi.

g.d.m.

Su richiesta del nuovo avvocato

Processo Fenocchio Si riprende sabato

BORGO SAN DALMAZZO — Nuovo rinvio, (a sabato prossimo), sul caso otto operaie «Fenocchio Confezioni» licenziate perché sospensione lavoro. A far cinque giorni discussione della causa un'istanza presentata dall'avvocato Franco Fortina, che ha assunto la difesa del titolare dell'azienda Giovanni Fenocchio.

Bra: confermato il numero seggi

BRA — E' immutato il rapporto di forze tra i gruppi consiliari dopo l'esame dei ricorsi presentati in seguito alla proclamazione dei risultati delle elezioni di giugno. Il controllo delle schede disposto dal Tar ha confermato che ai pdup spettano due seggi e ai psi sei; il primo escluso dalla lista socialista non è però Giuseppe Donnio, ma Pietro Dompè, il quale diventerà consigliere nel caso — che è dato per certo — di dimissioni dell'ex presidente della giunta regionale Aldo Viglione.

Intanto è considerato il ricorso presentato dal repubblicano Alberto Di Caro, che dovrà pagare mila lire spese di giudizio.

(d. r.)

Durante l'udienza di sabato mattina, fissata per le 9, saranno raccolte le deposizioni quattordici operaie che avevano dissentito dalla posizione delle compagne licenziate. Il legale dell'imprenditore ha presentato querela nei confronti del consiglio comunale per presunta «ingerenza in questioni di pertinenza esclusiva giudice».

Il consiglio aveva approvato il 3 ottobre all'unanimità, un ordine del giorno nel quale esprimeva la propria «comprensione» per le lavoratrici licenziate, auspicandone la riassunzione».

p.p.l.

Dure accuse dei coltivatori ai commercianti all'ingrosso

«Vendere le castagne a quattrocento lire? Piuttosto le lasciamo marcire nei boschi»

Produzione bassa per il maltempo e le malattie delle piante - Unica soluzione: associarsi

ROBURENT — *Lasceranno le castagne a marcire nei boschi se salgono i prezzi all'ingrosso. La minaccia parte da un gruppo di coltivatori di Roburent ed esprime lo stato d'animo di tutti i proprietari di boschi Monregalesi. Le castagne fresche vengono pagate all'ingrosso dalle alle 500 lire e sono rivendute nei negozi dalle alle 1400 lire al chilo.*

«Le castagne ci vengono pagate come due anni fa — spiega Giuseppe Prandi, coltivatore Roccaforte — sebbene il raccolto sia inferiore e la mano d'opera sempre più cara. I grossisti accettano solo il prodotto selezionato, senza le castagne più piccole e bacate. Per noi è un lavoro enorme pulire i boschi, raccogliere, selezionale e trasportare castagne e per 400 lire al chilo. In molti sono d'accordo con me. Se i prezzi salgono lasceremo marcire castagne nei boschi: conviene».

«Rispetto allo scorso anno c'è un ritardo di 15-20 giorni nell'inizio della raccolta; la produzione, di per sé inferiore, viene compromessa dal vento e dal freddo di quest'ultima settimana — *spiega la signora Domenica Fenoglio, commerciante di castagne di Vicoforte Mondovì* —. I prezzi risentono di tutto questo. Variano molto da giorno a giorno, ma oscillano dalle 400 alle 600 lire. E questi prezzi non valgono solo per noi, ma per tutti i grossisti del comprensorio. La castagna di queste valli è meno bella di quella che viene raccolta in altre ed i prezzi sono conseguenti».

«L'unica soluzione concreta per gli agricoltori che vogliono essere pagati giusto prezzo — *spiegano alla Coltivatori Diretti* — è costituire una cooperativa che faccia tramite produttore al consumatore. Gli enti locali possono solo intervenire come promotori di queste iniziative».

Il vento della scorsa *settimana e le abbondanti piogge puniscono ulteriormente un prodotto già in crisi molti an-* *no particolare nel Monregalese.* «Riteniamo che per molti castagni, ormai distrutti dal mal d'inchiostro e del cancro non ci siano più possibilità di ripresa — *spiega in una relazione Raffaele Bassi del Servizio Tecnico della Piemonte Agrofrut* —. Inoltre la carenza di manodopera determinata dallo spopolamento dei paesi montagna condiziona notevolmente i programmi per uno sviluppo castanicoltura impostata su basi moderne e razionali. Qualche possibilità ancora nelle montane di facile accesso ed in quelle pedemontane per la ripresa del castagno piante resistenti alle malattie. Buone speranze vengono offerte dall'introduzione di alcune varietà castagne giapponesi e di una varietà ibrida francese».

Gianni Martini

Riconosciuti in 32 Comuni lo stato di pubblica calamità

CUNEO — Dopo oltre quattro anni lo Stato ha riconosciuto l'esistenza «del carattere di pubblica calamità» alle grandinate che il 9 agosto '76 devastarono le culture di tre paesi langaroli: Cravanzana, Serralunga d'Alba e Sinio. Gli agricoltori danneggiati dalle avversità atmosferiche ed eventualmente le imprese commerciali e artigiane sono investite dal rubbricagio potranno beneficiare dei contributi stabiliti dalla legge 13 febbraio '62.

Lo Stato ha anche riconosciuto uguale carattere di pubblica calamità alle nevicate che nei mesi di gennaio e febbraio '78 hanno investito 32 comuni sparsi in montagna collina e in pianura. Sono Belnette, Borgo San Dalmazzo, Boves, Canale, Caraglio, Carrù, Castelderino, Cervasca, Ceva, Chiusa Pesio, Cuneo, Diano d'Alba, Dogliani, Dronero, Garessio, Lesegno, Mondovì, Novello, Niella Tanaro, Peveragno, Piangel, Robilante, Roccavione, Roccaforte, Sampeyre, Sale Langhe, San Michele Mondovì, Stroppo, Trinità, Vernante, Vicoforte e Villanova Mondovì.

Collegherà Martiniana Po a Saluzzo

La via dei boschi Avanzano i lavori

MARTINIANA PO — *La Valle Po sta per avere un nuovo sbocco stradale nella pianura saluzzese:* dopo anni di promesse, la costruzione «Via dei boschi» che per circa 7 chilometri da Martiniana si snoda verso Saluzzo, lungo la destra orografica del Po, sta per diventare una realtà. Avrebbe dovuto entrare in esercizio già prima dell'inverno, ma le difficoltà per eseguire l'esproprio di un centinaio di metri di terreno necessario per eliminare una pericolosa curva del tracciato, ne rinvieranno l'apertura forse a primavera.

Comunque, le opere principali, fra cui l'innesto sulla provinciale verso Gambasca e Sanfront, sono concluse e il sia precedendo alla bitumatura dei tronchi già finiti. Quest'itinerario alternativo, che consente fra l'altro un risparmio di circa tre chilometri nel percorso Crissolo-Saluzzo, servirà per mettere il traffico nella vecchia strada che passa da Revello, dove confluiscono anche i pellegrini provenienti da Barge e Bagnolo.

Quando la «via dei boschi» sarà pienamente agibile, invece, tutto il traffico dall'alta Valle Po attraverso Sanfront e Gambasca, potrà entrare la strettoia costituita dall'abitato di Revello: vantaggio non indifferente anche per le correnti turistiche dirette alle stazioni sciistiche di Paesana e Crissolo. Lo stesso collegamento fra le Valli Po e Bronda, attualmente difficoltoso ed accessibile solo da Saluzzo, sarà più agevole, specialmente se verrà ultimato il tratto di strada che parte circa quattro chilometri a valle di Martiniana per sfociare nei pressi di Castellar.

L'utilità della «via dei boschi» è notevole anche per le comunicazioni da Martiniana verso la pianura: due anni fa la caduta di un ponte, travolto da una piena del Po, costrinse chi doveva raggiungere Saluzzo a compiere un giro vizioso da Sanfront, con un maggior percorso di oltre dieci chilometri. Con il completamento di questo tronco di strada e la ricostruzione del ponte caduto — già agibile da alcuni mesi — sono stati risolti due dei maggiori problemi stradali della valle: resta ancora aperto quello del collegamento tra Paesana e Barge, che è l'itinerario più breve per chi da Torino intende raggiungere Crissolo. è rappresentato dei tornanti della «Colletta», sei chilometri, di strada stretta ed in salita, che d'inverno sono molto particolari per il ghiaccio.

p.l.r.

LA POSTA DEI LETTORI

Quando costruisce il Comune di Cuneo i progetti della circonvallazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Le dichiarazioni dall'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Cuneo, Sugliotto, nella conferenza stampa di sabato 11 contengono molte incertezze che la cittadinanza deve conoscere e interpretare.

Non è vero che la Giunta ha affidato alla società «Geolecno» di Milano il progetto esecutivo della grande circonvallazione, bensì soltanto la progettazione di massima, che in realtà è già stata consegnata al Comune l'anno scorso dall'ufficio tecnico provinciale, dopo oltre due anni di studi e lavori.

Da questa considerazione (convalidata da autorevoli esperti e anche da ambienti dell'Anas) è nata la polemica della lista civica «L'Altra Cuneo», in quale ha accusato la maggioranza tripartita che governa Cuneo (e in particolare l'assessore Sagliotto) di voler spendere inutilmente cento milioni. Ma potrebbe essere una spesa utile a ben altri fini. Infatti non è che sia stato scelto con chiara e definitiva determinazione politica il tracciato fra i quattro proposti dalla Provincia: anzi il rifiuto di passare alla progettazione esecutiva (affidabile anche al nuovo compartimento Anas di Torino, eventualmente con la collaborazione del Politecnico e di tecnici cuneesi) significa, a giudizio di molti, voler rimestare di nuovo le carte, anche sotto il profilo di consistenti interessi e prospettive fondiari ed edilizi, giustificati da incertezze politiche e conseguenti manovre speculative. In ordine al nuovo piano regolatore (per il cui atto preliminare — che scade a fine anno — il Comune è in grave ritardo).

Marginalmente ancora che Sagliotto non è stato il primo amministratore pubblico a incontrarsi con i nuovi dirigenti Anas di Torino; prima di lui, sin dl luglio, incontri sono avvenuti con gli amministratori del Comune di Alba. Inoltre è ingiusto addebitare a tutti i precedenti responsabili del compartimento Anas di questa regione i ritardi, le omissioni, le confusioni di cui invece colpevoli politici e amministratori cuneesi. Per esempio un ingegnere dell'Anas faceva sapere diversi fa che si poteva reperire subito tre miliardi per dare inizio a lotto almeno della circonvallazione. Non se ne fece nulla, evidentemente perché in de di Cuneo e i suoi alleati socialdemocratici e repubblicani non erano ancora pronti a decidere o temevano, come al solito in questioni di grande viabilità, di scontentare troppi elettori, reali e potenziali.

Gianfranco Donadei
consigliere comunale dr. «L'Altra Cuneo»

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba - Un furto è stato compiuto la notte scorsa in un capannone magazzino in località Rondò di proprietà del commerciante Mario Binello abitante a Alba in via Pierino Belli 36. I ladri hanno asportato materiale elettrico, motori ed apparecchiature varie per un valore di 6 milioni. Se ne sono andati indisturbati.

Roddino - La Regione ha approvato il progetto relativo al completamento della fognatura comunale. Spesa prevista 130 milioni.

Monta - Duecentocinquantatré milioni verranno spesi per la costruzione del quarto lotto dell'acquedotto comunale. progetto dei lavori tale importo è stato approvato dalla Regione che ha concesso contributo del 6 per cento per 25 anni.

Mondovì — La giunta ha deliberato l'apertura al pubblico della mensa gestita dagli handicappati che hanno partecipato al corso di formazione professionale alberghiera nei locali dell'ex convitto civico. Ogni pasto costerà lire, mentre per gli assistenti la quota sarà di 2500 lire. Il Comune integrerà la differenza.

Monterosso Grana — Sarà costruito il primo lotto della rete fognaria comunale per un importo di circa 58 milioni: la perizia di variante e suppletiva è stata approvata dalla giunta regionale.

Investito a Boves grave un ciclista

BOVES — Un agricoltore di 53 anni, Giacomo Giordano, abitante in via Stazione 32, è stato ricoverato in gravi condizioni al Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in incidente automobilistico accaduto ieri mattina alle 10,30 in frazione Fontanelle.

Su una bicicletta, al è immesso da una via laterale sulla provinciale che da porta a Boves, senza dare la precedenza al un'auto che procedeva a velocità sostenuta direzione Boves. Alla guida era Jolanda Fantino, 42 anni, casalinga.

Producono piantine e innesti

Nata l'associazione degli ortovivaisti

— *Gli ortovivaisti del Cuneese per la prima sono costituiti in zione. Essa ha i suoi scopi la valorizzazione della categoria e offrire all'acquirente un prodotto garantito. In provincia si calcola siano almeno trecento le aziende impegnate in questa attività specializzata dell'agricoltura per cui esercizio occorre un'autorizzazione regionale.*

Ferdinando Rosetti, che è stato il promotore dell'associazione e ne è anche il presidente provvisorio, spiega che cosa è l'ortovivaista: «Coltivare fin dalla semina un campo di peperoni per venderne poi prodotto fare dell'agricoltura; coltivare peperoni per venderne piantine ad altri che proseguiranno la coltura ortovivaismo. La nostra categoria è specializzata nella coltivazione piante di qualunque tipo, sia commestibili sia ornamentali, o anche da parte di per innesti».

L'appello agli ortovivaisti associarsi ha già raccolto l'adesione di buon gruppo di soci. «Abbiamo consultato prima di spedire gli inviti — *continua Rosetti* — gli elenchi della Camera di commercio scoprendo che alcuni morti o avevano tempo cessato l'attività. Resta così confermata l'urgenza di mettere ordine nel nostro loro».

Gli ortovivaisti autorizzati sono soggetti ai controlli fitopatologici che dovrebbero impedire con di piantine malate, che per cerso personale degli uffici incaricati gli accertamenti siano molto scarsi. «I controlli sono invece molto importanti — *Ferdinando Rosetti* — soprattutto a garanzia dei clienti e per evitare la diffusione di malattie».

L'associazione degli ortovivaisti ufficialmente e indipendente, ma un gruppo di aderenti vi è appoggiato alla Coltivatori per una migliore tutela anche sul piano sindacale.

g. d. m.

Presso la scuola professionale

Viti di laboratorio Esperimenti ad Alba

ALBA — In località Vecchieria, presso l'azienda agricola dell'amministrazione provinciale, sede di una sezione dell'istituto professionale statale per l'agricoltura, ha avuto luogo in questi giorni la prima «micro-vinificazione» di grappoli di barbera provenienti da cloni (piante selezionate tra milioni di viti) che erano oggetto di studio da cinque-sei anni. I risultati, secondo quanto riferiscono esperti, molto soddisfacenti se occorrerà ancora studiarli per alcuni mesi.

Gli istituti professionali per l'agricoltura di Vaschieria e di Grinzane, come pure nuova la enologica di Alba, sono infatti tra i pochi organismi che collaborano a livello piemontese con il Consiglio nazionale delle ricerche e l'università Torino nel lavoro di selezione tra milioni di piante da vite per ottenere dei prototipi con caratteristiche superiori sotto il profilo genetico e sanitario (per resistenza alle malattie e produzione).

«Un prezioso lavoro — spiega il professor Bernardo Marengo — *che va a beneficio di tutta la viticoltura, perché consente di mettere a disposizione dei viticoltori materiale di propagazione superiore, certificato e garantito. I nostri esperimenti* — continua — *per ora si svolgono su due varietà; Arneis e Barbera. Contiamo di ricevere il prossimo anno la prevista omologazione dei cloni e parte del ministero; dopo prevede la legge, si procederà alla moltiplicazione in vista della produzione di barbatelle. Il materiale di base verrà poi messo a disposizione di vivaisti e viticoltori».*

«Questo lungo lavoro che si avvale di finanziamenti pubblici — conclude Marengo — *oltre a fornire materiale di base altamente pregiato, ottiene anche un altro scopo non trascurabile, quello di calmierare i prezzi delle barbatelle sul mercato che, diversamente, specie per certe varietà più richieste, andrebbero alle stelle».*

g. f.

Bomba chiara il salumeT Preoccupazione a Mondovì

MONDOVI' — Le direzioni banche che hanno sportelli in città comunicato all'amministrazione comunale che presto costrette a chiudere il sabato e aprire il lunedì. La notizia ha allarmato operatori economici amministratori della zona: il sabato infatti a Mondovì si svolgono i mercati, rimangono aperti uffici pubblici ed altri per tutta la giornata, e di conseguenza anche gli sportelli bancari.

Per questo l'amministrazione ha convocato una riunione, cui hanno partecipato rappresentanti delle banche cittadine e delle varie categorie «produttive»: commercianti, artigiani, coltivatori diretti.

«*La chiusura delle* — *al sabato diventerà, anche se non immediatamente, inevitabile* — spiega il sindaco, Giacomo Lisignoli - perché conseguente alla organizzazione interna ed alla funzionalità degli istituti di credito. Questo è quanto ci hanno comunicato i rappresentanti degli istituti bancari. Da parte nostra abbiamo chiarito che le direzioni troveranno questa posizione soprattutto per le conseguenze probabile per l'economia cittadina. E' impensabile, infatti, spostare il giorno di mercato o di chiusura degli uffici municipali».

g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Fico d'India.
Italia: Una porta sul sesso.
Nazionale: riposo
Lanteri: riposo.

ALBA
Corso: riposo.
Eden: riposo.

BENE VAGIENNA
riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo.
Nuovo: riposo.
Impero: riposo.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Villa: New York v e
BUSCA
Nuovo: riposo
CARAGLIO
Splendor: I giorni impuri dello straniero.
CEVA
Doria: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: Servizio in camera.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo.
FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Crazy Horse.
MONDOVI'
Garibaldi: riposo.
Italia: Emanuelle e Lolita
MONESIGLIO
riposo.
Ariston: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: Agiti con amore.
Italia: Pornografia proibita.
Splendor: riposo.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Sexy parlouse.
Iris: riposo.
VERZUOLO
Comico: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: Blue erotic climax.
Politeama: Fico d'India.
Salone: Bruce Lee super campione.
Splendor: Pornografia proibita.
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo continua.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, Coppino.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galleria, via Marenco.
Fossano: Bamocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santa

Fossano — Sette distintivi d'onore per i volontari della Libertà sono stati consegnati a fossanesi che, deportati lager, avevano rifiutato la liberazione per non servire i tedeschi e la repubblica sociale. Gli insigniti dell'onorificenza sono Stefano Barale, Simone Berardo, Csalo Bertetti, Giovanni Degiovanni, Matteo Fea, Antonio Tealdi e Luigi Gagna.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Venerdì 24 ottobre
ore 22
GRANDE CONCERTO DI
IVAN GRAZIANI

LE CUPOLE
Stasera puoi ballare ed assistere alla più bella e seguita trasmissione del Piemonte
FLIPOT,
e tante... risate vi aspettano
Ch

Una mostra nel ridotto del «Monviso» fino al 26 ottobre

Dipinti e ceramiche con l'amore di Ego Bianchi per la sua «Granda»

Cuneo. Una visitatrice alla mostra in memoria di Ego Bianchi nel ridotto del «Monviso»

CUNEO — Avevano di intitolare al suo nome il locale artistico, la proposta fatta dal consiglio scolastico s'è arenata in Comune, avversata, pare, per incredibili motivi campanilistici. Perché Ego Bianchi, che ha lasciato in provincia un segno indelebile nel campo dell'arte, è nato a Castelboglione d'Asti nel 1914, ma dal 1940 ha vissuto e lavorato nel Cuneese, ininterrottamente. novembre 1957, quando morì per un attacco di febbre asiatica.

Nel lungo soggiorno nella «Granda» — scelta come patria adottiva — Ego Bianchi s'è concesso soltanto delle parentesi per i viaggi all'estero (Spagna, Baleari, Costa Azzurra), traendo ulteriori spunti per i suoi quadri, per le decorazioni delle ceramiche, in cui era maestro.

Pitture e ceramiche di Ego Bianchi ora esposte nel ridotto del cinema comunale «Monviso». mostra antologica curata dalla vedova, Dada Rolandone, e dall'assessorato alla Cultura del Comune.

esposte duecentotque dal «Contadino all'osteria», ai paesaggi, ai ritratti, ai tanti scorci Cuneese, alle sue famose, fantastiche maschere, alle ceramiche, ai pannelli.

Di pubblico n'è sempre molto, tanto che la è stata prorogata fino al 28 ottobre. I cuneesi, infatti, si riconoscono questo grande artista, che ha dato tutto «Granda» di cui era innamorato.

E. f.

Un circolo culturale a Dronero

DRONERO — Finalmente, dopo molti anni di disinteresse, una iniziativa culturale: gruppi di giovani, infatti, hanno costituito un circolo, affiliato all'Arci cuneese con lo scopo migliorare la qualità l'impiego del tempo libero. *«L'esigenza di superare l'immobilismo culturale* — dice Ugo Mauro, 25 anni, studente di architettura, uno dei promotori dell'iniziativa — *è molto sentita, non soltanto dai giovani. Gli stessi partiti politici hanno spesso parlato del problema e proposto soluzioni, soprattutto durante la campagna elettorale: poi tutto è immediata».*

prima costituzione del circolo gli stessi giovani che hanno promosso l'iniziativa avevano fondato l'associazione «La conchiglia», ora assorbita dall'Arci. *«Ci aveva affascinato l'attività di alcuni artigiani del cuoio, del legno e della pelli* — dice Ugo Mauro —; *abbiamo così cercato di apprendiste e di produrre anche noi qualcosa di originale».*

Non è stato facile per i giovani della «Concena» il primo approccio con questo patrimonio culturale peraltro poco conosciuto. Dopo mesi di lavoro, però, sono riusciti a produrre oggetti che poi sono stati esposti in una mostra. Sedie, piatti, vasi e altri oggetti di particolare valore artigianale sono stati apprezzati da molti visitatori.

Dice Flavio Poggio, uno dei fondatori della «Concena»: *«Crediamo ancora nella fantasia, nella creatività; con questa attività abbiamo scoperto soprattutto un modo diverso e più umano di lavorare».*

E. fe.

Mondovì — Il inizierà sabato 8 novembre il primo per animatori di cineforum» aperto tutti. Sono previsti cinque incontri per allietanti consecutivi dalle 15 alle 17.30. Relatore il critico torinese Carlo Alberto Tavan. Il corso si svolgerà nei locali dell'istituto «Casati».

...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO
Confronta qualità e prezzi
GIACCA VOLPE ROSSA da L. 1.200.000
ARAM
S.N.C. di MUSTAT ERMENEGILDO C.
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/54.962

Ceva: dopo l'esposto-denuncia

Il «De Rossi» in Consiglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Il Consiglio comunale è stato convocato per stasera alle 20,30 su richiesta dei gruppi di minoranza pli, psi e pci. Al primo punto dell'ordine del giorno «l'esposto-denuncia presentato da un gruppo di genitori alla procura della Repubblica riguardante la conduzione [illegible]stituto De Rossi».

«Abbiamo chiesto la riunione [illegible] Consiglio — spiega il socialista Argo Anfossi — per precisare la posizione del Comune al riguardo e vedere quali provvedimenti si intendono prendere».

«L'assemblea aperta dell'altro lunedì — dice ancora Anfossi — ha sicuramente testimoniato la solidarietà dei cebani all'antico istituto, che ha una tradizione di serietà che nessuno intende mettere in dubbio. Tuttavia, ciò che conta adesso è la situazione contingente, che si è determinata con l'esposto per i presunti maltrattamenti su cui [illegible]rre far chiarezza».

Il sindaco Biestro aveva nei giorni scorsi manifestato l'intenzione di adire le vie legali nei confronti dei firmatari dell'esposto, che conterrebbe affermazioni "diffamato[illegible]". In ciò avrebbe avuto l'autorizzazione dalla giunta comunale dc-psdi.

In Consiglio si parlerà anche dell'interrogazione presentata dal gruppo consiliare liberale, che chiede «se la giunta abbia accertato la reale situazione esistente all'interno dell'istituto».

Il socialista Anfossi, che è presidente dell'Unità sanitaria locale, è stato nel frattempo incaricato dall'assessorato all'assistenza della Regione di fare una relazione sulla st[illegible] del De Rossi. L'istituto, gestito da religiose, ospita 12 bambini. «Abbiamo formato una mini-commissione, che sarà integrata da un'assistente sociale e uno psicologo — dice Anfossi —. Ho già compiuto una visita.

E' intanto cominciata, in tutta la città, la raccolta di [illegible]ti per il De Rossi, decisa durante l'assemblea aperta, per far fronte alle necessità più immediate dell'«ospizio» cebano. I promotori della sottoscrizione distribuiscono nelle case centinaia di buste, contenenti un foglietto che illustra gli scopi dell'iniziativa. Domenica prossima si terrà nel Duomo la giornata di solidarietà per il De Rossi.

Giuseppe Grosso

Anche contro l'alcolismo

Centro antidroga a Mondovì, aperto [illegible] solo pomeriggio

MONDOVI' — *Rimarrà aperto un solo pomeriggio alla settimana il «Centro di cura e riabilitazione di tossicodipendenti ed alcolizzati» entrato ufficialmente in funzione in questi giorni [illegible] e promotore del Centro l'assessorato [illegible] Servizi sociali del Comune di Mondovì. I locali sono stati aperti negli uffici «Servizi sociali» sulla passerella Gherbiana.*

Responsabile sanitario un [illegible] dell'ospedale cittadino, Ettore Tamorri, laureato da quattro anni. «Anche se il Centro rimarrà aperto un solo pomeriggio alla settimana, i tossicodipendenti possono rivolgersi tutti i giorni all'ospedale dove presto servizio — *spiega il medico Tamorri* —. Di fatto il servizio di assistenza [illegible] cura ai tossicodipendenti ed alcolizzati è continuo. Il mercoledì pomeriggio è a disposizione un'assistente sociale».

Il Centro è nato, più che per la tossicodipendenza, per gli alcolizzati. «In effetti a Mondovì sono solo una quindicina i ragazzi che fanno uso di droghe pesanti — *prosegue il medico* — e nessuno ha una reale dipendenza fisica dalle stupefacenti, ma solo psicologica. Il problema è più grave per gli alcolizzati. Sono moltissimi e provengono [illegible] parte dalle campagne».

L'apertura del Centro ha risollevato un grosso problema: la mancata vendita nelle farmacie di metadone. *In proposito i farmacisti si sono già incontrati per valutare il decreto Aniasi, [illegible] non tutti sono concordi. Alcuni hanno preannunciato il loro rifiuto, soprattutto per motivi di sicurezza personale, a vendere metadone; altri chiedono che il medicinale non debba essere somministrato nelle farmacie.*

[illegible] facile oggi trovare del metadone — *conclude il medico Tamorri* — ed è introvabile nelle farmacie. Ho avuto un colloquio con il responsabile dell'Ordine dei farmacisti che ha espresso le difficoltà dell'applicazione del decreto Aniasi. In ogni caso è reperibile in ospedale. Il Centro di cura non avrà mai il compito di distribuzione, ma invece quello di concordare con i medici [illegible] fiducia dei tossicodipendenti i sistemi di cura».

m. m.

Cuneo — Nuovo orario per il pubblico alla sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale: da questa settimana [illegible] sportelli saranno aperti nelle mattinate di lunedì ed venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Gli sportelli restano chiusi i pomeriggi e il sabato.

In Val Maira [illegible] in Valle Pesio la popolazione chiede informazioni sicure

Ma c'è davvero l'uranio nel Cuneese?

L'Agip ha ripreso le ricerche e le trivellazioni, ma i risultati non sono ancora stati resi noti - Il ruolo dei Comuni

Peveragno. Il «Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio della Bisalta» con i suoi apparecchi

PEVERAGNO — «*La popolazione ha il diritto di sapere se c'è uranio nel Cuneese o se verrà estratto* — spiega Sergio Dalmasso del Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio del Bisalta —. *Per questo abbiamo chiesto la convocazione di un dibattito in cui l'Agip mineraria fornisca i risultati delle sue ricerche agli amministratori. Purtroppo sino ad oggi [illegible] l'amministrazione provinciale si è dichiarata favorevole a questa iniziativa mentre nessuna risposta ci è stata data dai sindaci dei comuni di Boves, Peveragno e Chiusa Pesio e dalla Comunità montana Valle Gesso-Vermenagna e Pesio».*

Il «Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio della Bisalta» è una organizzazione spontanea di cui fanno parte alcune decine di persone. E' nata tre anni fa in concomitanza con l'inizio delle ricerche di uranio intraprese dall'Agip mineraria in Valle Pesio e in Valle Maira. Sono stati promotori [illegible] dibattiti pubblici, di mostre fotografiche [illegible] pericolosità dell'estrazione di uranio.

«*In Valle Pesio trent'anni fa vennero aperte alcune gallerie in cui i minatori si calavano per estrarre pietre uranifere* — *prosegue* Dalmasso — *oltre venti minatori morirono per una forma fulminante di silicosi. [illegible] anni fa l'Agip ha ripreso a cercare uranio in queste zone senza interpellare la popolazione. Le ricerche sono ora praticamente ultimate ma i risultati non [illegible] stati comunicati. Per questo chiediamo l'intervento delle amministrazioni comunali e del[illegible] Comunità montana. La decisione sullo sfruttamento o meno di questi giacimenti deve essere presa da tutta la popolazione, visto che i rischi sono di tutti».*

In passato le amministrazioni comunali di Boves, Peveragno e Chiusa Pesio si erano fatte promotrici di iniziative per il controllo dei lavori che l'Agip mineraria eseguiva nei loro territori. Una trentina di fori lunghi duecento metri ciascuno per l'estrazione [illegible] di minerale. L'im[illegible] [illegible] il trasferimento delle «carote» ai laboratori [illegible] Lombardia dove esperti hanno tracciato una precisa planimetria del sottosuolo geologico della Valle Pesio e della Valle Maira. Questo quanto è [illegible] comunicato agli amministratori. Ma l'interrogativo principale non è stato sciolto: «*In quale valli ci sono giacimenti [illegible] uranio sufficienti a giustificarne l'estrazione?*».

«*I dati definitivi non ci conoscono ancora* — spiega un responsabile dell'Agip mineraria che ha sede a Peveragno, Filippo Perfido, geologo — *e pertanto solo dire questo: in tutti i terreni c'è uranio ma bisogna valutare se vale la pena di estrarlo. Noi i dati li forniamo al distretto minerario di zona come di dovere. Le uniche cose che possiamo assicurare è che i lavori di perforazione e di ricerca non hanno provocato danni all[illegible]biente né inquinato, come alcuni hanno affermato, le acque. Solo la direzione centrale dell'Agip, a lavori ultimati, potrà essere più precisa».*

E. Fi.

Garessio: 4 nomadi arrestate (furto)

GARESSIO — Quattro donne sono state arrestate per furto aggravato. Fanno tutte parte di una carovana di nomadi proveniente dalla Polonia. Sono state sorprese dai carabinieri mentre uscivano dall'abitazione di Pierina Belandria, una pensionata di 72 anni abitante a Garessio, dove avrebbero rubato 280 mila lire in contanti.

Le donne arrestate sono: Olar Ropaj, 30 anni; Kesparaica Maugosela, 18 anni; Anna Lis, 27 anni, e Jasek Kulavj, di 13 anni. Solo Anna Lis era provvista di regolari documenti di identificazione, mentre le tre sue compagne hanno dichiarato la loro generalità ed età ai carabinieri che stanno ora tentando di verificarne l'autenticità. In particolare si cerca di accertare la reale età di Jasek Kulavj, la ragazza che si è dichiarata tredicenne. Per la sua giovane età non avrebbe potuto essere arrestata, ma sussistono concreti dubbi.

Le quattro donne, sorprese all'una di martedì, oltre ad aver rubato nella casa della Belandria avrebbero responsabili dei numerosi furti denunciati nelle ultime settimane nel Cebano.

PRIMA CATEGORIA — La lotta [illegible] vertice sempre [illegible]

Bra fermato dalla «bestia nera» Corneliano raggiunto in testa da Valeo e Sommarivese

CORNELIANO D'ALBA — Al termine della gara sui vizi dei cornelianesi disfatti dalla fisica e dalla tensione nervosa sono spuntate [illegible] le lacrime. Il Corneliano si è confermato ancora una volta la bestia nera del Bra.

Nell'incontro disputato nello stadio cornelianese la Supremavernici ha superato l'imbat[illegible] capitata infliggendole la prima sconfitta dopo cinque vi[illegible] consecutive. Gli uomini di Sergio Corino impostando una gara molto accorta e prudente sono riusciti ad imbrigliare il gioco degli avversari.

Dopo essere passati in vantaggio con Gorga al 30' della ripresa, i cornelianesi si sono difesi con ord[illegible] e non hanno mai corso pericoli eccessivi. La loro difesa avrebbe potuto capitolare su calcio di rigore concesso dall'arbitro, ma il portiere Astegiano è riuscito in due tempi a neutralizzare il tiro di Viberti. «*Questa vittoria era molto importante per il morale dei ragazzi* — ha detto Sergio Corino — *che hanno dimostrato soprattutto a se stessi di poterci battere a viso aperto contro chiunque. I ritocchi che abbiamo apportato alla formazione si sono rivelati azzeccati. Adesso vigileremo di continuare su questa strada*».

(b.a.)

BRA — «*Rigore sbagliato a cinque minuti dalla fine e sconfitta per 1 a 0. Come da copione*». Nel telegrafico resoconto di Sergio Panero, uno dei giovani dirigenti del Bra, c'è amarezza, temperata da un pizzico di autoironia. «*A Corneliano, chissà perché, da quando lottiamo per risalire in Promozione perdiamo sempre. L'incontro di domenica è stato un perfetto replay di quello dell'anno scorso: identico il risultato e identico l'errore finale. Con l'aggravante che abbiamo giocato anche peggio*».

Essendo la prima della stagione, la sconfitta non preoccupa troppo; i tifosi tuttavia vedrebbero bene una «strigliata» ai loro beniamini. «*cominciando da Viberti* — dicono — *che, a parte la disgrazia del rigore mancato, non è più il "Vibo" dell'anno scorso*».

(g.m.)

BORGO SAN DALMAZZO — Un altro rigore non realizzato ha condannato il Pedona alla terza sconfitta consecutiva. I biancoazzurri sono stati superati di misura, nell'incontro casalingo, dalla Sommarivese. «*Ancora una volta hanno avuto un ruolo determinante l'inesperienza e la sfortuna* — commenta l'allenatore Giordano: — *Non ho comunque nulla da rimproverare ai miei giocatori, che hanno saputo tenere testa ai più titolati avversari, creando anche alcune occasioni da gol*». Nelle file del Pedona ha esordito positivamente il mediano Giordano, preso dalla Fossanese. (p.p.f.)

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese ha riagguantato il Bra strappando a Borgo San Dalmazzo, su un campo «scivoloso come una saponetta» (la definizione è dell'addetto stampa Luigi Alessandria), una vittoria che i dirigenti considerano «*meritata, anche se un po' fortunosa*».

«*Ce la siamo cavata egregiamente* — commenta Alessandria — *anche se non abbiamo giocato bene come altre volte*». Assente, oltre a Casagrande, il portiere Giordano, infortunatosi a Bra in precedenza, usufruiva tra i pali il numero 12 Lamarina; in u[illegible] uscita a tuffo l'arbitro ha visto gli estremi del rigore, che avrebbe potuto dimezzare il successo della Sommarivese.

(p.m.)

MONDOVI' — Per essere la matricola del campionato di Prima Categoria, la Valeo sta ottenendo successi strabordanti. Nessuna sconfitta ed 8 punti in cinque giornate di campionato. Domenica la riconferma dell'ottimo periodo che la squadra sta attraversando. Dopo un primo tempo mediocre, i verdi della Valeo hanno subito un gol dagli ospiti del Piossasco. Era il 52'.

Immediata la reazione che ha sorpreso pubblico ed avversari. In meno di 40 minuti i monregalesi hanno prima pareggiato con Lingua, sono andati in vantaggio con Peirone confermando la supremazia con due splendide reti di Rovera.

Egidio Brignone (Pro Dronero)

«*Quello che più [illegible] impressionato della squadra è la volontà agonistica che tutti i giocatori [illegible] hanno* — spiega Draghetti, dirigente della Valeo — *saputo dimostrare così nettamente il risultato, è un'impresa non facile. Il campionato è troppo lungo per poter avanzare pronostici ma, se lo [illegible] quadra continua così, sono certo che si otterrà un piazzamento nelle primissime posizioni*».

(g.m.)

DRONERO — Ancora un'opaca prestazione della Pro Dro[illegible] sul terreno del Filippo Drago: ha conseguito uno stentato pareggio contro il non irresistibile Boves. «*Non so spiegarmi il comportamento della squadra, che è apparsa a tratti addirittura impaurita, ma disconcertata e priva di grinta in molti elementi* — dice l'allenatore Giuseppe Perotti —: *si è giocato con troppo nervosismo specialmente nel primo tempo*».

Un sensibile miglioramento si è registrato nella ripresa con l'ingresso di Péron al posto di Oberto. Un palo ed una grande parata [illegible] Chiantore su tiro di Brignone [illegible] hanno però permesso di arrivare alla vittoria per altro immeritata.

(p.a.)

BOVES — Soddisfatti gli assurri di Giuliano per il pareggio in trasferta a Dronero. Un incontro temuto per gli accesi toni agonistici verificatisi in passato si è risolto nella correttezza e nel bel gioco. L'allenatore dei Boves ha schierato una formazione capace di contenere la spinta avversaria ed è riuscito nel suo intento. Il risultato 0-0 permette ai Boves di guadagnare ancora un punto in classifica attestandosi in terzultima posizione. Assente di rilievo il militare Caglio, infortunatosi, mentre è rientrato Arnaudo, che ha scontato la giornata.

(g.m.)

MORETTA — Battuti per 3-0 sul campo del Vigone in seguito ad un'autorete e a un calcio di rigore, gli uomini di Espino navigano ormai nel fondo della classifica. Forse stanno pagando lo scotto dell'inesperienza di gioco. In questo campionato commenta l'allenatore del Moretta, Bonomelli: «*Ciò non è certamente una scusante o una giustificazione, ma serve a capire il periodo nero che stiamo attraversando, non certo meritatamente e che la squadra può superare*». Il pareggio sarebbe stato un risultato giusto, ma ancora una volta il difetto ha colpito le occasioni favorevoli, regalando punti agli avversari.

(a.ge.)

NARZOLE — La Narzolese è uscita imbattuta anche dal difficile campo della Carmagnolese. Anzi, il pareggio va piuttosto stretto agli ospiti in quanto proprio loro, nel primo tempo, sono capitate le occasioni migliori. Andata in avvantaggio con un'autorete, la Narzolese si è ripresa subito riportando le sorti in parità dopo circa dieci minuti con una rete di Giravegna. «*Indubbiamente* — afferma un dirigente — *non è che la fortuna ci sia molto amica. Costruiamo molte buone azioni che poi, per un motivo o per l'altro non riusciamo a concretizzare*».

(a.c.)

La Serie D di pallacanestro

Giornalino vince Abet è sconfitto

ALBA — *Positivo esordio casalingo del «Giornalino» nel campionato di serie D di basket. Gli albesi hanno sconfitto in fumosa per 85 a 75 (primo tempo 45 a 35) in una gara che non ha avuto storia e che non ha riproposto gli accesi scontri agonistici del passato.*

Il Giornalino ha sempre controllato la gara con tranquillità e l'allenatore Marcacciol[illegible] questo la possibilità di far ruotare sul terreno tutti gli uomini a sua disposizione. La squadra di casa è partita con decisione ai fischio di inizio ed ha preso subito un buon margine di vantaggio. Sul punteggio di 16 a 8 Politi si è infortunato ad una caviglia ed ha dovuto essere sostituito. Senza lo scatenato playmaker il ritmo della gara è calato ed i canelesi sono riusciti a riportarsi in partita (20 a 20).

Ritornato in campo Politi seppure non al meglio, il Giornalino si è nuovamente staccato e non si è più lasciato avvicinare dagli avversari. In questa fase si sono distinti il solito Faggiani, autore una volta migliore realizzatore con 20 punti, De Marco preciso dalla distanza e Fissore preciso nelle tabelloni.

Nel secondo tempo Marcacciali ha fatto giocare molto i giovani alternandoli con i più esperti compagni e a parte una certa confusione in attacco e qualche palla malamente sciupata per troppa precipitazione, la gara si è trascinata senza colpi di scena fino alla conclusione.

(a. a.)

Giornalino: Faggiani 20, Dutfant 3, Politi 4, Colucci 11, Del Marco 18, Marisio 2, Fissore 15, Toppino 2, Rustasio 0, Scaglia.

BRA — *L'Abet Basket, matricola del campionato di Serie D dove è finalmente approdata quest'anno dopo molte speranze deluse, è stato sconfitto sul parquet del Rari Nantes Bordighera per 85-78. I migliori realizzatori sono stati Valenti, e Giandrone con 22 punti; seguono Lino Cravero e Groglia (20), Banfo (11), Asselle (8), Russo e Vissuel (4), Sasino (2), Bruno Cravero (1).*

Com'era prevedibile, i braidesi dovranno lavorare in salita per difendere il diritto a battersi con squadroni tanto più ricchi. Ma i dirigenti non vogliono vedere un pessimismo.

(g. n.)

MONDOVI' — Mirko Ottavi, il pilota monregalese di go-kart, 18 anni, vincendo la gara della categoria cadetti di domenica pomeriggio sulla pista della statale 29, ha ottenuto il quarto posto assoluto nella classifica piemontese e il decimo nella classifica nazionale.

Il sestetto di Parola è affiatato

Cuneo Vbc primo nel triangolare

CUNEO — Per l'ultima volta, il Cuneo Vbc ha giocato con gli avversari dello scorso anno ed ha confermato i meriti e la superiorità che lo hanno portato alla vittoria nel campionato di C2. I biancorossi hanno vinto il torneo triangolare al quale oltre [illegible] biancorossi [illegible] partecipato Valle Mosso-Gilletti e Lasalliano Torino, classificatisi nell'ordine.

Il sestetto [illegible] Sergio [illegible] ha [illegible] con un solfetto 3-2 sul Lasalliano in una partita che, con giocatori atleticamente al meglio ha saputo offrire scorci di ottima pallavolo. Grazie al maggior affiatamento i cuneesi hanno strappato la vittoria sull'irriducibile Lasalliano che, al pomeriggio, pluttosto affaticato per i cinque set sostenuti, [illegible] ha saputo opporre resistenza ai bielloni del Valle Mosso Gilletti cedendo per 0-3.

E' così risultato decisivo l'incontro fra i lanieri ed il Cuneo Vbc: Toselli e compagni hanno vinto per 3-0, in partite peraltro molto equilibrate come dimostrano i parziali di 15-13, 16-13, 16-14. L'allenatore Sergio Parola ha presentato una squadra a [illegible] punto nella preparazione e riveduta in alcuni schemi tattici.

A fianco del «regista» Meinero, infatti, il tecnico biancorosso ha inserito, come secondo palleggiatore, Bianco, pronto peraltro ad inserimenti in attacco. Per il resto ha impiegato i giocatori nei ruoli abituali. Dadone, Pianezza e Serale all'ala, Rigaldo e Toselli schiacciatori centrali, con Dominio, Chinaglia ed Alberti pronti ad inserirsi ed offrire alternative.

Il Cuneo Vbc prosegue ora la preparazione partecipando a tornei sempre più impegnativi: sabato, a Genova, giocherà in un torneo contro Olimpia Voltri (Serie B), Due A Albisola e Villetta Rivarolo, prossimi avversari nel campionato di C1 mentre la settimana successiva ospiterà al palalione dello sport Olimpia Voltri e Novi Ligure, tutte e due formazioni di serie B.

g.f.

Pallone elastico: spareggio sempre in forse

Balocco può perdere il titolo a tavolino?

ALBA — Dopo il primo rinvio, si arriverà a un nuovo spostamento della finalissima al «Mermet» fra Berruti e Balocco per il titolo tricolore di pallone elastico? L'ipotesi sembra prendere consistenza dopo lo slittamento di una settimana dell'attesa incontro che avrebbe già dovuto svolgersi domenica, in una Alba pavesata a festa e profumata di tartufi.

Il certificato medico esibito da Balocco e inviato alla Federazione aveva convinto gli esponenti della Fipe, sentito il presidente Manfredi, a rinviare l'incontro in base al comma 4 del regolamento che prevede nel caso l'assoluta discrezionalità di giudizio da parte dell'Organo federale. Il certificato medico attestava che l'atleta di Monasiglio era stato colpito da colica renale e abbisognava quindi di dieci giorni per la completa guarigione (qualcuno parlava di una congestione, di un malessere che aveva colpito Carlo dopo l'amichevole disputata contro Bertola e prima quindi dell'incontro di ritorno a Monastero Bormida con Berruti, perso nettamente).

Balocco però non sembra in grado di poterai ristabilire in tempo per essere in buone condizioni domenica: i suoi dirigenti chiederanno un nuovo rinvio, verrà presentato nuovamente un certificato medico?

Il segretario della Fipe, Dezani, al proposito è stato assai esplicito: «*Non è possibile accordare ancora un rinvio* — ha precisato Dezani — *proprio in base al regolamento che prevede inderogabilmente lo svolgimento dell'incontro rinviato trascorsi sei giorni dalla data prefissata. Domenica quindi si giocherà ad Alba, se Balocco non scenderà in campo perderebbe a tavolino l'incontro per forfait*».

La finalissima dovrebbe, in base a queste dichiarazioni, avere regolare svolgimento. Per la Federazione, però, in caso di forfait di Balocco, resterebbe il grosso danno del mancato incasso. Ma sarebbe un motivo questo per chiudere il regolamento?

g. b.

RISULTATI: Valeo Mondovì - Piossasco 4-1; Cafarelli - Villafranca 2-1; Vigone - Moretta 2-0; Carmagnolese - Narzolese 1-1; Pedona - Sommarivese 0-1; Supremavernici Corneliano - Bra 1-0; Pro Dronero - Boves 0-0.

CLASSIFICA: Bra, Sommarivese, Valeo Mondovì 10; Carmagnolese, Vigone, Cafarelli 7; Supremavernici Corneliano, Narzolese 6; Villafranca, Pro Dronero 5; Boves 4; Pedona, Piossasco 3; Moretta 1.

PROSSIMO TURNO: Piossasco - Vigone; Moretta - Cafarelli; Boves - Carmagnolese; Pedona - Villafranca; Sommarivese - Supremavernici Corneliano; Bra - Pro Dronero; Narzolese - Valeo.

Una risposta concreta alla crisi energetica.

RISPARMIO ENERGIA E RIMANGO AL CALDO

Negli ultimi dodici mesi il costo del riscaldamento è aumentato dell'80 per cento. Ma oggi è possibile frenare questa escalation. Come? Curando [illegible] perfetta manutenzione delle caldaie.

Non è un mistero che, se la situazione internazionale non migliorerà particolarmente per il passato da riscaldamento si dovrà al razionamento. Un cliente inoltre è obbligato di annotare su un apposito registro, tutti i quantitativi di gasolio acquistati nella stagione 1979-80 per il riscaldamento degli edifici (art. 15 D.L. 30/12/79 n. 660).

Che cosa significa razionamento? Significa che ci verrà assegnato un limitato quantitativo di combustibile con il quale dovremo gestire "nel migliore dei modi" la stagione di riscaldamento, se vorremo scaldarci meglio e più a lungo.

Ma se anche, come tutti ci auguriamo, non si dovesse arrivare al razionamento, perché buttare via del denaro, con quello che costa e costerà il combustibile?

Quali, dunque, le condizioni per una ottimale "del calore" economica e soddisfacente? Due soprattutto, che riguardano, il "cuore dell'impianto termico", cioè, la "caldaia": OTTIMA TRASMISSIONE DI CALORE DAI FUMI CALDI ALL'ACQUA DA RISCALDARE e MASSIMO SFRUTTAMENTO DEL [illegible] BRUCIATO.

In parole povere, quello vuol dire curare la "manutenzione" e la "conduzione" della caldaia. La caldaia è uno strumento delicato, soggetto a deterioramenti di vario genere. Gli olii combustibili nel processo di combustione provocano fenomeni indesiderati e danni quali fuliggine ed incrostazioni acide che si depositano sulle superfici del passaggio dei fumi, riducendo la resa. Ciò significa che i fumi scorrono più velocemente e cedono meno calore all'acqua, anche perché i depositi stessi ne assorbono una parte. Sono incrostazioni che riducono il rendimento fino al 50% e corrodono, perché fortemente acide, le caldaie stesse. Carbonio, solfati e ossidi di metallo eliminano anche d[illegible] nella successiva ossidazione della aridità solforosa in anidride solforica che, in presenza di acqua, si trasforma in acido solforico. Come fare allora una manutenzione efficace, senza essere costretti a spogliare la caldaia, raffreddarla e smontarla per raggiungere tutte le superfici interessate? Oggi è semplice con Economix, una miscela complessa di nitrati alcolini e alcalinoterrosi che agisce a contatto con la fiamma e raggiunge ogni punto della caldaia limitando incrostazioni e fuliggine, causa prima degli inevitabili della perdita di rendimento termico.

Strato di fuliggine in mm.	0,8	1,6	3,2	4,8
Perdita di rendimento termico	9,5	28,2 %	45,3 %	69 %

I vantaggi di Economix sono davvero numerosi. Economix non richiede l'interruzione del riscaldamento, può essere utilizzato in qualsiasi momento, distacca la incrostazioni in modo che vengano facilmente asportate dal focolare, prolunga la vita alla caldaia permettendo lo sfruttamento completo a livello ottimale. E soprattutto la risparmiare combustibile e denaro.

Ecco perché, su invito dei principali costruttori di caldaie e del CIR (Centro Italiano Riscaldamento) migliaia di piccoli proprietari, amministratori di condomini, Amministrazioni Comunali, Enti Ospedalieri, e Industrie [illegible] Fiat, Zanussi, Alfa Romeo, Pirelli, Olivetti, RIV-SKF, Martini e Rossi, si sono rivolte ad Economix.

È hanno scoperto anche Economix che, aggiunto [illegible] combustibile o al gasolio dà luogo [illegible] una migliore combustione.

Risparmiare non significa stare al freddo, ma pianare con attenzione e competenza la manutenzione della vostra caldaia.

Economix infatti, più che un ingrassatore è un miglioratore della combustione.

La Oleoblitz con [illegible] sua esperienza di quasi un secolo ha creato recentemente la Divisione Chimica per lo studio dei problemi del risparmio energetico

ATTENZIONE!! AL TRATTAMENTO ECONOMIX È CONSIGLIABILE ABBINARE ECONOSOL IL MIGLIORATORE DELLA COMBUSTIONE CHE CONSENTE UN ULTERIORE RISPARMIO DI OLIO COMBUSTIBILE O GASOLIO.

ECONOMIX ed ECONOSOL sono reperibili presso i migliori Rivenditori e Bruciatoristi e presso:
MARTINO GIUSEPPE
Via Umberto, [illegible]
12042 BRA (Cuneo) - tel. 0172/422972
OLICAR TERMICA
Via Don Orione, 35
12042 BRA (Cuneo) - tel. 0172/44700-422000
CENTRO CALOR S.p.A.
C.so Statuto, 24
12086 MONDOVI' (Cuneo)
tel. 0174/42625-44822/3

OLEOBLITZ - 20159 MILANO - VIA G. MURAT, 84

A Saluzzo C.so Piemonte 32
presso la boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat mousquet, marmotte, linci, foche, volpi e capi in pelle

PELLICCE PREGIATE
modelli '81 muniti di certificato di garanzia.

Pelliccia persiano z ~~L. 1.250.000~~ L. 590.000
Pelliccia marmotta r ~~L. 2.400.000~~ L. 1.150.000

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Comunicazione al Comune di Saluzzo del 20/9/80 ai sensi della legge 30 [illegible] 19/3/80

Dopo l'elezione di Zanelli

Psi e pci confermano «Giunta di sinistra in Comune a Savona»

La difficile trattativa e le ripercussioni

SAVONA — La riconferma di Zanelli a sindaco, l'accettazione dell'incarico, sia pure con riserva, la posizione assunta dalla dc e dai partiti laici, liberale compreso, l'ipotesi sulle soluzioni della crisi, sono sempre oggetto di polemica.

Quanto accaduto lunedì sera in consiglio comunale non pregiudica comunque la ricostituzione di una giunta di sinistra, anche se ha il significato di un avvertimento. In sostanza si è voluto ricordare al pci che è possibile una giunta alternativa a quella socialcomunista.

La situazione è indubbiamente ingarbugliata e quanto accade in altri enti locali, Finale, Albenga, Albissola Mare ed Albissola Superiore, dove si stanno raggiungendo o si sono raggiunti accordi non certamente chiari e precisi, è una conferma della complessità del problema che con il passare dei giorni si fa più difficile. Solo per l'amministrazione provinciale, per cui, quasi sicuramente, costituirà una giunta psi, dc, pri e psdi, sembra in vista un accordo organico.

Ma cosa ne pensano i due partiti più interessati alla crisi del comune di Savona? «Quello di lunedì sera — afferma Roberto Bordero, vice segretario provinciale del psi — è un fatto episodico, che non rientra in alcuna trattativa. Però è evidente che non possiamo far finta di ignorare che Zanelli ha ottenuto voti».

Le trattative vanno avanti? «Certo, gli incontri con il pci proseguiranno continuano quelli con la dc e i partiti laici. La nostra posizione non è mutata e, per quanto specificatamente riguarda il capoluogo, — risponde Bordero — il nostro orientamento è sempre per una giunta di sinistra con a capo Zanelli. Anzi il fatto sia stato rieletto ci porta ad essere ancor più intransigenti questa richiesta».

La base comunista, presente alla riunione consiliare, ha reagito con polemici commenti i risultati della votazioni. Come giudicate questo atteggiamento? «Nella base comunista — sottolinea l'esponente socialista — c'è ancora troppo settarismo, troppo antisocialismo di bassa lega. Si dimenticano gli anni tra il 1975 ed il quando dc e pci andavano praticamente a braccetto».

E per Albissola Superiore? «Vorremmo evitare — dice il vice segretario del psi — che nella riunione già fissata per il 24 si verificasse una situazione come quella di Savona. Auspichiamo quindi un accordo sollecito con il pci. Anche questo caso, comunque, non abbiamo rinunciato alle nostre rivendicazioni, compresa quella del sindaco».

Per Elio Ferraris, vice segretario della federazione comunista, quello che è accaduto lunedì sera «è un fatto grave, tanto più grave in quanto il sindaco eletto con i voti del pentapartito ha ritenuto di dare immediatamente le dimissioni in coerenza con le sue affermazioni secondo le quali l'elezione è scaturita da una maggioranza diversa da quella richiesta dal suo stesso partito».

E' un fatto per vel irreparabile? «Certamente no, tanto più che in quella sede — afferma Ferraris — il psi ha riconfermato la volontà di andare ad una giunta di sinistra. La stessa volontà ribadiamo noi comunisti auspicando di poter giungere rapidamente un confronto finalmente concreto e approfondito tra i due partiti che consenta le dovute garanzie, di ricostituire una maggioranza».

Nicolò Siri

Chiedono tutela le assistenti sanitarie a Imperia

IMPERIA — Protestano le assistenti sanitarie della provincia per i contratti di lavoro che le porrebbero in una «situazione discriminatoria nei confronti delle altre categorie professionali». Si sono riunite per discutere la necessità di chiedere un inserimento adeguato e qualificante nel quadro della riforma sanitaria.

Per meglio tutelare i propri diritti, le assistenti sanitarie hanno affidato al sindacato Cisas tutte le azioni politico-sindacali del caso. Le 16 firmatarie del documento redatto durante la riunione si sono impegnate a sostenere l'onere economico che potrà derivare dalla loro presa di posizione.

Dopo la sentenza del pretore che ha ritenuto illegittime le macchinette

L'automobilista «ribelle» di Imperia vi insegna a non pagare i parcheggi

«Non bisogna spendere soldi e ricorrere all'avvocato» - Anche la Prefettura intenzionata a seguire la linea del magistrato - Solo la giunta, presieduta dal sindaco Pilade, sfida le proteste dei cittadini e impone il balzello in più

Imperia, Giuseppe Di Giovanni, l'automobilista che, da solo, ha sconfitto i parchimetri

IMPERIA — Si chiama Giuseppe Di Giovanni, ha 38 anni, abita a Imperia, in via Vecchia Piemonte 65, e possiede un panificio a Vessalico, un paese dell'Alta Valle Arroscia: è l'automobilista che ha provocato la sentenza del pretore dott. Antonio Pinna, secondo la quale i parchimetri del capoluogo sono «illegali», perché non viene garantita all'utente la custodia del veicolo.

Attraversa un momento di popolarità: e per strada la gente lo ferma, gli dimostra la sua approvazione. Ma come ha fatto, Di Giovanni, a vincere la battaglia contro i parchimetri? Risponde: «Non è stato difficile. Non ho pagato la multa che mi sono trovato sul tergicristallo della macchina. Ho ignorato anche la successiva raccomandata speditami dal comando dei vigili urbani e poi, quando dalla Prefettura mi è pervenuta l'ingiunzione di provvedere al saldo della contravvenzione, ho scritto un reposto in carta semplice alla Sezione civile della Pretura, e ho spiegato che, per me, il verbale era illegittimo. Tutto qui. Non ho dovuto assistere a cause: non è stato necessario sborsare nemmeno un centesimo ad un legale».

Padre di due bambini, Paola, 7 anni, e Riccardo, di 5, Di Giovanni ha insistito la causa, sebbene la moglie, Teralla Delfino, non fosse molto d'accordo: «Io, invece, sono sempre stato sicuro di farcela. Così onestagli si erano già verificati a Livorno, Sarzana, Chiavari, Savona e Albenga». «Ci è voluto un anno e mezzo, ma, alla fine, il magistrato ha dato ragione».

Ma perché Di Giovanni si è deciso, ad un tratto, a ribellarsi a questa «gabella» imposta dal Comune? «Mi sono stancato di prendere multe. Pago già la tassa di circolazione per usare l'auto, perché dovrei pagare anche per stare fermo? sembra un controsenso». E così, anche durante i lunghi mesi di attesa di un responso che, in provincia di Imperia ha costituito un precedente ed è stato accolto con parecchio clamore, il fornaio di Vessalico ha sempre continuato a parcheggiare la sua rossa Citroen 3000 per le vie di Imperia senza aggiornare le odiosamine «mangiasoldi».

Secondo Di Giovanni, l'atteggiamento del Comune, nei confronti degli automobilisti che «sbobbano» il parchimetro è nascosto: «raddoppiare il numero dei sorveglianti, come è stato proposto, non serve a niente; per attuare efficace servizio di custodia, bisognerebbe che ogni parcheggio fosse guardato a vista da qualcuno. Continuare ad elevare contravvenzioni, significa tenere in alcuno considerazione l'operato dei magistrati».

Gli automobilisti possono stare tranquilli. Dopo la sentenza del dottor Pinna, è pressoché escluso che possano essere prese sanzioni nei confronti. Presso la Prefettura, le piacenti circa le, tra questo, una piccola parte riguarda Ventimiglia, l'altro comune della provincia dove esistono i parchimetri) ma, se ci sono cinque anni di tempo per dare corso alle ordinanze, è molto probabile che le pratiche vengano archiviate.

In teoria la Prefettura non è obbligata a rispettare la sentenza, e potrebbe provocare il ricorso dell'automobilista al Consiglio di Stato per ottenerne l'esecuzione, ma, data la chiarezza della decisione del dottor Pinna, che Isola ben poche vie d'uscita, è assai improbabile che ciò accada.

Che succederà dunque, d'ora in avanti, a chi si serve dei parchimetri, senza metterli in funzione? Il Comune può ancora multare i trasgressori, ma questi possono seguire l'esempio di Di Giovanni, senza timore di conseguenze. Dopo 60 giorni, infatti, la vertenza passa di competenza della Prefettura che, tuttavia, sembra intenzionata a non contraddire il disposto del magistrato. Per l'automobilista scaltro, secondo i giuristi, restano numerosi cavilli: la segnaletica non è regolare; il Comune non ha rispettato il regolamento secondo il quale, accanto alle zone a pagamento, ce ne devono essere altrettante di uso libero o, al massimo, disciplinato dal disco orario; e infine, siché a terzi (Asl, per esmpio) il Comune ha affidato il servizio di custodia all'Amat (Azienda Municipalizzata Acquedotti e Trasporti), quindi, in pratica, a se stesso.

Stefano Delfino

Denuncia sindacale a Savona

Comunali «precari» rischiano il posto

Proprio mentre si chiede un aumento dell'organico di almeno 200 unità - Rischiano di saltare molti servizi, fra cui gli asili nido

SAVONA — Mentre da parte della giunta si parla dell'esigenza di assumere in Comune almeno 200 persone, i lavoratori precari, parecchie decine, che a qualsiasi titolo si trovano attualmente alle dipendenze del Comune di Savona, corrono il rischio di rimanere senza impiego.

Si avverrà se, entro la fine del mese, l'amministrazione comunale non approverà, come prescrive tassativamente la legge finanziaria n. 268, il piano generale di riorganizzazione dei servizi o, almeno, provvedimenti che nell'ambito delle possibilità giuridico-amministrative esistenti salvaguardino questi posti di lavoro.

Infatti la conseguenza prima di una mancata adozione del «piano» sarebbe l'impossibilità per il Comune di avere alle proprie dipendenze personale precario, a tempo, o di fare nuove assunzioni. In sostanza ciò equivarrebbe alla quasi paralisi di molti servizi di nuova istituzione come gli asili nido, i consultori, l'assistenza domiciliare, gli impianti sportivi ed altri.

La crisi dell'amministrazione comunale, l'assenza di una nuova giunta, l'instabilità del quadro politico rendono però estremamente improbabile che entro il 31 ottobre si arrivi all'approvazione del piano di riordino dei servizi che, dovendo in pratica disciplinare ex novo tutta l'organizzazione comunale, richiede un approfondito esame ed un'ampia discussione consiliare.

Della delicatezza e della gravità di questa situazione si sono resi conto la federazione lavoratori enti locali ed il consiglio dei delegati del Comune di Savona che, per favorire una sollecita definizione del problema, hanno presentato ieri all'assessore al personale un progetto di ristrutturazione del Comune accompagnandolo con una lettera, alquanto dura, che è stata trasmessa anche a tutti i gruppi consiliari.

In essa si sottolinea il fatto che a tutt'oggi l'amministrazione civica non ha ancora provveduto a rendere nota una ipotesi di soluzione del problema «che investe direttamente l'assetto dei servizi dell'ente locale ed il loro adeguamento ai disagi della collettività».

Il progetto di ristrutturazione presentato dai sindacati prevede tra l'altro l'istituzione di quattro dipartimenti che dovrebbero assorbire le attuali undici ripartizioni, l'istituzione di unità operative e dei consigli di dipartimento, una maggiore qualificazione del personale, l'eliminazione dell'appalto di tutti quei servizi che il Comune deve gestire direttamente (compreso quello dei trasporti funebri), delle progettazioni e delle consulenze esterne.

Per far fronte ai nuovi compiti, a al potenziamento di numerosi servizi, soprattutto di carattere sociale, sportivo e culturale e del corpo dei vigili urbani, si propone, infine, un aumento dell'organico del personale comunale che dalle attuali 600 unità dovrebbe essere portato ad un migliaio di persone.

n. s.

Processo a Sanremo per fatto accaduto lo settembre a Ventimiglia

Si fece ospitare in casa da un frontaliere poi sella corda per sequestro e violenza

Lei ha 13 anni e mezzo - Afferma di consenziente - Lui, 23 anni: «Non sapevo fosse così giovane»

SANREMO — «Sono scappata di mi puoi ospitare per qualche giorno?». Con questa frase pronunciata da Tiziana B., una ragazza di tredici anni e mezzo col fisico da diciassettenne, a un giovane incontrato casualmente per strada, è iniziata una triste avventura che si è conclusa ieri nell'aula del tribunale di Sanremo. Sul banco degli imputati: Salvatore Tripodi e Michele Cascio, due frontalieri entrambi di 23 anni, residenti a Ventimiglia in via Garibaldi 9. I due giovani, arrestati a settembre, rispondono violenza carnale continuata e ratto di minore a fini di libidine.

«Per due giorni e due notti — ha dichiarato ai giudici Margherita Ricagno, 29 anni, residente a Ventimiglia, madre della tredicenne —, mia figlia è stata segregata dai due imputati che hanno approfittato di lei, della sua giovanissima età, senza rispetto. Chiedo giustizia per la mia Tiziana e per tutte le ragazze che hanno sfortunatamente vissuto esperienze analoghe».

Il pomeriggio del 1 settembre scorso, la tredicenne, che si era allontanata da casa in cerca di avventure, incontra un bar di Ventimiglia Salvatore Tripodi, il giovane è appena tornato da Montecarlo, dove lavora in fabbrica; Divide nella città vecchia un modesto appartamento con Michele Cascio. Entrambi sono dei sud, e lavorano nella stessa ditta: uno fa il turno di giorno, l'altro di notte. «Tiziana — ha confermato Tripodi — mi chiese se potevo ospitarla. Mi disse che a casa non voleva più tornare. Un tetto e un piatto di minestra non si nega a nessuno. Per due giorni è rimasta con noi. Ho avuto due rapporti con lei, ma è sempre stata consenziente. Quindi c'è stata violenza, tutto è stato regolare. Non riesco proprio a capire perché mi hanno messo sotto».

Sanremo. Michele Cascio e Salvatore Tripodi, entrambi di 23 anni, ieri in tribunale (Marciandi)

Michele Cascio, al contrario, ha negato tutto. «Quella ragazza — ha detto in sintesi — me la sono trovata in casa. A portarla è stato Salvatore, quando io ero a lavorare. Non l'ho mai toccata, neppure con un dito».

Tiziana ai giudici, ieri, in aula, ha ripetuto di avere avuto ai rapporti consensuali, violenza, ma con entrambi i giovani. «Quando sono tornata dal mio dopo due giorni di assenza — ha detto — ho raccontato a mia madre tutto quanto. Insieme siamo andate dai carabinieri e abbiamo fatto denuncia». Immediatamente sono scattate le manette per i due.

Il racconto della ragazza ai giudici è stato un po' lacunoso e contrastante e ha avuto buon gioco la difesa (avvocati Quaregna e Giuliano, parte civile De Francisi). Il pubblico ministero dott. Biglotto, al termine del suo intervento, ha chiesto per Michele Cascio l'assoluzione per insufficienza di prove, per il reo confesso Salvatore Tripodi diciassette mesi di reclusione.

Roberto Basso

ULTIMA ORA

Uno condannato e uno assolto

SANREMO — Alle 19,30 la sentenza dopo una lunga camera di consiglio. Michele Cascio è stato assolto per insufficienza di prove; Salvatore Tripodi è stato condannato con i benefici di legge ad anni sette mesi di reclusione e al pagamento di un milione e mezzo di lire oltre alle spese processuali.

Costretti a scappare a mani magro bottino

Rincorre e fa fuggire i ladri giovane impiegata di Ceriale

Interrogato commerciante, che però avrebbe un alibi di ferro

CERIALE — Un'impiegata di Ceriale, Emanuela Francone, 21 anni, residente in via Aurelia 318 e dipendente della ditta di forniture alberghiere Rial - Molino, ha avuto la sgradita sorpresa di rientrare in casa e sorprendere due ladri che, dopo aver forzato la porta e trafugato alcuni piccoli oggetti d'oro, per un valore di circa un milione, sono stati disturbati dal suo rientro e costretti a fuggire: l'hanno però malmenata e minacciata con una rivoltella. La Francone ha ritenuto di riconosciuto uno dei malviventi fermendo ai caratteristiche indicazioni utili alle indagini, ma l'accusato sarebbe riuscito a dimostrare la propria estraneità ai fatti.

L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di lunedì, denunciato in serata, verso le 20: sono scattate le indagini sulle quali però i carabinieri mantengono molto riserbo. Si sa comunque che un giovane beccato a Albenga, R.P., trentenne, alto, con i baffi, commerciante nel settore delle carni, è stato fermato e interrogato per alcune ore nella caserma dei carabinieri dal pretore dott. Nicola Dinisi. L'uomo, però, pare abbia fornito precise indicazioni sui suoi movimenti nel pomeriggio e l'alibi è stato confermato controlli effettuati. Il giovane è stato quindi rilasciato, ma le indagini proseguono e sulla vicenda resta qualche dubbio, poiché la Francone non ha avuto esitazione nell'indicare nel giovane albenganese dei suoi aggressori. L'impiegata ha detto, tra l'altro: «Quel giovane l'ho visto più volte a Ceriale; frequenta una ragazza della zona dove abito e lavoro». La vittima dell'aggressione non aveva fatto del riconoscimento neppure davanti ai malviventi (due giovani sui 25-30 a viso scoperto), sorpresi nel suo appartamento.

Mentre veniva spintonata dal due che stavano fuggendo, la Francone ha detto: «Ma io ti conosco»; l'interessato, a questo punto, ha estratto una pistola rispondendo in minaccioso: «Stai attenta e zitta».

g. m.

Investita muore a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Attraversa la strada fuori dalle strisce, una «Fiat 128» la investe: muore durante il trasporto all'ospedale di Imperia. Vittima dell'incidente stradale, avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia, Angela Ostiaro, 77 anni, residente a Tronzano Vercellese, una pensionata in gita turistica un gruppo di amici. L'auto investitrice era condotta da Antonio Elena, anni, di Stellanello.

Capo Berta: fuoco distrugge pineta

IMPERIA — Un incendio ampie proporzioni ha distrutto ieri mattina una pineta e un oliveto alla sommità di Capo Berta. Sono bruciati 15 mila metri quadrati di terreno. Il rogo ha minacciato anche alcuni villini in località Bellamadre e in regione Alpicella. Per misura precauzionale, le abitazioni sono state fatte sgombrare e, nella zona, si è avuto un po' di panico, ma tutto poi si è risolto per il meglio.

Sul posto, con due campagnole e un'autopompa, sono subito accorsi i vigili del Fuoco e le guardie forestali di Imperia. Aiutati anche da alcuni volontari, hanno lottato contro le fiamme per tre ore; dalle 9 alle 12. L'incendio ha danneggiato i terreni di proprietà di Novaro e di Gino Bontempo, ed ha sfiorato la casa dell'avv. Silvio Bruno. Si sono avuti momenti di apprensione, ma è stato circoscritto

(r. c.)

Tribunale di Savona

In data 4 marzo è stata presentata domanda per la dichiarazione della morte presunta di Quarzone Stefano, nato a Fontanile (Asti) il dicembre 1937, già residente a Savona, scomparso dal 12 giugno mentre era intento a una battuta di pesca nel tratto di mare antistante i bagni S. Cristoforo nel Comune di Savona.

Chiunque abbia notizie scomparso è pregato di farle pervenire al Tribunale di Savona entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Savona, ottobre.

Avv. Pompeo Li Calzi

DI

IL SINDACO

Visto l'art. 16, legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni,

visto il decreto ministeriale LL. PP. n. 2495 del 7 luglio 1954

AVVISA

i proprietari degli immobili ricadenti nella zona censuaria 1a via Palazzata, piazza Leon Pancaldo, via Diaz, piazza del Brandale, via P. Gioia, via Manzoni e quanto ne abbiano interesse

— che il piano particolareggiato denominato «Città Vecchia» adottato dal Comune di Savona con deliberazione consiliare n. 94 del 5 marzo 1973 ed interessante il territorio delimitato dalla via Palazzata, piazza Leon Pancaldo via Gramsci, piazza del Brandale, via P. Boselli e via Manzoni, è stato approvato con decreto del presidente della giunta Regionale Ligure n. 2548 in data 22 novembre 1977, e gli elementi urbanistici sono stati successivamente perequati con decreto P.G.R.L. n. 363 del 12 marzo 1979 e in vigore dal 5 aprile 1980.

— che i decreti di approvazione e di perequazione sopraindicati di cui sopra e copia dei piano particolareggiato stesso sono depositati nella Segreteria comunale (palazzo la Repubblica VIII - Ufficio tecnico) a libera visione del pubblico e vi rimarranno per tutta la durata della vigenza del

Savona, 1 ottobre 1980.

Il Segretario comunale dott. E. Baldassarre — Il Sindaco dott. C. Zanelli

INGLESE TEDESCO

ALLA

BRITISH SCHOOL

Sanremo
via Matteotti 34
(vicino al Casinò)

Imperia
via Matteotti 12
(sopra Caffè Vittoria)

XX Miglia
via Dante c/o C.R.I

GIVER VIAGGI

31 ottobre / 3 novembre

Per commercianti tutti giorni festivi!!

da Genova + in pullman

Quota da L. 139.000

GIVER VIAGGI - Genova

Tel. 581.765 - 565 261

e/o la vostra agenzia di fiducia

SERA

sport spettacoli weekend tempo libero.

tutti i giorni un inserto:

Volto nuovo nel centro di Sanremo

SANREMO — L'idea di allargare i marciapiedi in via Matteotti e trasferire il traffico su una sola corsia, è effettuata in un secondo tempo. «Per ora — dice il delegato alle categorie operative, Aldo Baggioli — è inutile pensare prima della fine di questo mese, delimiteremo solo la corsia nel tratto Colombo-Rigoli, con fioriere in cemento che metteremo ad un metro circa dal bordo degli attuali marciapiedi».

L'iniziativa permetterà alle persone che, tutti i giorni, affollano la via principale di passeggiare con tranquillità, facilitando anche gli acquisti nei negozi, che caratterizzano la zona.

«Sarà un esperimento necessario, prima di procedere all'allargamento vero e proprio dei due marciapiedi lungo tutta via Matteotti, finora il casinò municipale. Siamo convinti — dice Baggioli — che l'iniziativa 'piacerà' a favore dei negozianti».

Le fioriere impediranno la sosta delle auto, risolvendo così una situazione penosa, attualmente, costringe i pedoni a scendere dai marciapiedi, già stretti per conto loro, perché ingombri in buona parte dalle auto. In alcune ore della sera, dopo le venti quando i vigili finiscono il servizio, il centro cittadino, dove ci sono i cinema, diventa «terra di dominio» degli automobilisti che parcheggiano sui due lati.

(r. c.)

Per l'assenza due imputati (uno molto ammalato)

Genova, rinviato il processo d'appello per la strage di S. Stefano al Mare

GENOVA — Il processo d'appello all'ex presidente dell'assemblea regionale ligure Paolo Machiavelli, sull'orrenda strage di Natale del 1976, è stato rinviato a data da destinarsi.

La Corte d'appello, dopo aver constatato che due degli imputati erano assenti — Cosimo Cusato, contumace e Paolo Negroponte, impossibilitato a causa d'una grave disfunzione cardiaca — ha respinto la richiesta del procuratore generale di stralciare una parte degli atti e ha accolto le richieste di rinvio presentate dalla difesa.

Lo scandalo esplose nell'autunno del 1975 e portò, nella primavera del 1976, all'arresto di Paolo Machiavelli, del suo segretario personale Alberto Renzi, dell'ing. Paolo Negroponte e del geom. Cosimo Cusato; questi ultimi erano titolari d'uno studio di progettazione edilizia.

Il processo si concluse il 2 novembre del 1979: Machiavelli venne condannato per tentata concussione a 8 anni e otto mesi di reclusione, di due coimputati; Alberto Renzi, a 4 anni di cui due condonati; Paolo Negroponte, a 3 anni, di cui due condonati, Cosimo Cusato a due anni, interamente condonati. La magistratura accertò che Alberto Renzi, per conto di Paolo Machiavelli, avrebbe preso contatto con il geom. Giovanni Di Francisco, amministratore della società edile «Marinal» di Sanremo, interessata a costruire appunto a Santo Stefano un villaggio-satellite capace di ospitare quasi quattromila turisti, tanti quanti sono gli abitanti del piccolo comune rivierasco.

Per ottenere la licenza edilizia e per accelerare il massimo la pratica, Renzi avrebbe chiesto per Machiavelli una «tangente» di mezzo miliardo, mentre per quel che riguardava il progetto, sarebbe stato necessario affidare i calcoli del cemento armato allo studio di Negroponte e Cusato, entrambi amici di Paolo Machiavelli.

Gli imputati hanno sempre respinto ogni addebito, affermando d'essere stati oggetto di calunnie e d'una macchinazione politica che avrebbe avuto come obiettivo la rovina della famiglia Machiavelli, che di fatto per quindici anni controllato il psi in Liguria. Paolo Machiavelli, prima di essere presidente dell'assemblea regionale, è stato per anni vice-sindaco di Genova, mentre suo fratello maggiore, Giuseppe deputato per tre legislature, era stato più volte sottosegretario alla Marina Mercantile e alle Finanze.

Paolo Lingua

Esplosivo a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Cinquanta metri di miccia, cento detonatori e alcuni randelotti di esplosivo, probabilmente dinamite, sono stati trovati raccolti in tre sacchetti di plastica, nel pomeriggio di ieri, a Colle Micheri, sulle alture di Laigueglia, avvertiti il campo sportivo comunale. La presenza dell'esplosivo recuperato dai carabinieri di Alassio è stata segnalata da alcuni cercatori di funghi. Sul ritrovamento sono in corso accertamenti.

Il materiale è in buono stato in quanto i sacchetti di plastica hanno favorito la conservazione; forse si trovavano nella zona da parecchio tempo. Non si esclude perciò che qualcuno, di recente, abbia voluto disfarsi dell'esplosivo abbandonandolo in collina o che sia stato appositamente celato tra gli arbusti in una zona solitamente poco frequentata ritenendolo un buon nascondiglio.

Augusto Aschero segretario generale

SAVONA — Con decreto del ministero dell'Interno, il dr. Augusto Aschero, già vicesegretario generale, è stato nominato segretario generale della Provincia di Savona.

Mentre migliora la situazione anche alle Industriali

Albenga: dopo tre giorni di sciopero allo Scientifico si ritorna a scuola

ALBENGA — Dopo tre giorni di sciopero, gli studenti del liceo scientifico di Albenga hanno ripreso le lezioni: la protesta, legata all'annoso problema della palestra, è rientrata dopo un'assemblea dei genitori svoltasi lunedì sera. Il problema della palestra salsie anche all'istituto tecnico industriale per chimici ed elettronici di Campochiesa d'Albenga, assieme a qualche altra esigenza logistica.

Al liceo scientifico è prevalso il parere delle famiglie che chiedevano il ritorno alla normale attività didattica, tanto più che la palestra si farà ed i dovrebbero essere limitati soltanto ai prossimi due mesi, per essere definitivamente dopo le feste natalizie. L'amministrazione provinciale di Savona aveva infatti appaltato i lavori per la palestra ad un'impresa di Albissola, ma la delibera era stata bloccata per una carenza formale ed ora la situazione pare sbloccata: trattandosi di un prefabbricato, da montare su di un'area attigua all'istituto, in viale Pontelungo, messa a disposizione dal Comune, due mesi dovrebbero essere sufficienti. L'inizio dei lavori è previsto tra una ventina di giorni.

Per l'attività giovanile-sportiva, in attesa della nuova palestra è prevista la ristrutturazione momentanea della componente familiare nel Consiglio d'istituto. Gli studenti utilizzeranno un'aula, sia pure di dimensioni non adeguate, dell'edificio della scuola. Una soluzione alternativa chiesta dagli studenti comportava difficoltà per coordinare 42 ore di lezioni settimanali con altri istituti ed altra sede ed avrebbe impegnato certe classi con alcuni pendolari sino alle 18,30.

All'istituto tecnico industriale il preside prof. Tommaso Chocen e la giunta esecutiva, in rapporto ai problemi della scuola seguiti forse con qualche ritardo dal distretto, affermano: «Le risorse finanziarie sono state coperte con 60 milioni del provveditorato agli studi, metà con uno stanziamento in conto capitale, unità con lo sblocco di un mutuo dell'amministrazione dell'anno precedente. Il ministero della Pubblica Istruzione, inoltre, ha stanziato 100 milioni residui disponibili nello scorso settembre. Se sono interessati — precisa il preside — alcuni parlamentari liguri e dobbiamo ringraziarli. Probabilmente non tutto è fatto, ma si è potuto acquistare l'attrezzatura per il laboratorio di elettronica, allestire ex novo il laboratorio di elettronico industriale».

Attualmente si stanno eseguendo alcuni lavori di ristrutturazione interna, con una spesa di 5 milioni stanziati dall'amministrazione provinciale, ma ne occorrerebbero altri 40 per tramezze e pareti divisorie che consentano di ottenere adeguatamente e tracciare il massimo profitto da quanto è comprabile. Il problema della palestra è in questi termini: l'istituto ne è privo, era stato comprato l'anno scorso un palione prefabbricato da montare su di un'area di 45 centinaia di metri quadrati. Servo una piazzola in cemento cui lavori sono iniziati l'anno scorso e mai portati a termine.

Giuseppe Marchio

Agitazione al Patetta

CAIRO MONTENOTTE — Un gruppo di studenti dell'Istituto per ragionieri «Patetta» è in agitazione, da alcuni giorni, per il problema dell'scoperamento di alcune classi. Si tratta di una ventantina di ragazzi. Quest'anno sono state formate tre sezioni di «terza» anziché quattro e due sezioni di «quarta» anziché tre.

Questo perché si è applicata alla lettera una circolare ministeriale che condiziona il numero delle sezioni a quello degli studenti iscritti.

Il partito è stato riorganizzato da poco

Un nuovo parlamento per il pci sanremese

Parla il [illegible] segretario cittadino, Aldo Gonella: «Non si deve riservare tutta l'attenzione al Casinò e ai servizi»

SANREMO — *«Più che rinnovarsi il pci sanremese si è adeguato alla nuova realtà rappresentata dai quartieri di una volta, che sono le undici circoscrizioni di adesso».*

Lo dice Aldo Gonella [illegible]to, da due giorni, al vertice del partito, che era già stato segretario prima di Vittorio Detassis ora dimessosi perché eletto consigliere comunale.

Aldo Gonella, nato ad Asti nel 1950 vive a Sanremo da quando aveva sei anni. Laureato [illegible] filosofia [illegible] uno dei giovani funzionari comunisti che da anni si batte per un rinnovamento, sia pure graduale, del pci sanremese.

Egli infatti afferma: *«Tra le indicazioni emerse dal dibattito nella conferenza [illegible] organizzazione, durata due giorni, ci sono, in primo piano, le esigenze giovanili della città. E' assurdo che le uniche prospettive di lavoro siano da ricercarsi sempre, e solamente, o al Casinò municipale o negli altri servizi terziari che comprendono, il Comune, l'ospedale e tutto il settore del pubblico impiego. Per ora sono solo indicazioni — prosegue ma se non altro [illegible] riconoscenza dei nuovi obiettivi, ad esempio svolgere opera di penetrazione in tutti gli strati soci[illegible] [illegible] scopo di far emergere il poli[illegible] produttivo di Sanremo».*

Il pci dispone ora di nove sezioni: [illegible] *tra poco dovranno essere undici, tante quante sono le circoscrizioni perché i comitati direttivi di sezione dovranno calarsi in quella nuova realtà».*

Una delle decisioni più rilevanti della conferenza è data dalla nuova composizione dei comitati comunali. Fino ad ora, oltre ai segretari di sezione vi facevano parte anche i consiglieri comunali ed altri «compagni», eletti [illegible] congresso. In tutto erano 18.

«Adesso il comitato comunale, che avrà compiti di coordinamento, sarà composto solamente dagli undici segretari di sezione — spiega Gonella — *che formeranno la più pura espressione politica all'interno del partito. Ognuno di essi, ma comprendo, avrà il "particolare" dalle esigenze espresse dalle circoscrizioni, sotto il profilo politico, ma anche amministrativo, poiché ogni sezione annovera in sé dei consiglieri comunali. Occorre affrontare [illegible] necessità di tutti i lavoratori, anche di quelli che non appartengono al settore terziario.*

E' assurdo — conclude — *riservare tutta l'attenzione di un grosso partito come il nostro soltanto verso i problemi del Casinò, che pure sono importanti, ma non i soli esistenti».*

[illegible] attuali segretari delle nove sezioni [illegible] sono: Carlo Barilla, Marco Cerasti, Maria Moretto, Nicola Di Sante, Alberto Canuti, Luigi Bonifacio, Corrado Angeloni, Angelo Pavoncelli, e Roberto Ormea.

Sanremo: rivolta degli orchestrali

SANREMO — Ieri mattina i rappresentanti del sindacato autonomo al quale appartengono [illegible] i cinque professori d'orchestra minacciati di licenziamento, hanno consegnato al sindaco Osvaldo Vento un documento con il quale, in termini piuttosto duri, invitano l'amministrazione comunale a [illegible] indietro da tale decisione.

«In caso contrario il sindacato — è scritto nel documento — *sarà costretto ad attuare ogni forma di opposizione, prima fra tutte il ricorso all'autorità giudiziaria».*

In realtà pare che il provvedimento di «allontanare» dall'orchestra i cinque professori sia già stato firmato dal sindaco, con intenti irrevocabili. *(r.c.)*

Un problema sempre più grave

Quando [illegible] il g[illegible] a Diano?

Le lunghe trattative con [illegible] «Snam»

DIANO MARINA — Rinviato (ma non si sa a quando), l'inizio dei lavori per dotare Diano Marina del gas di città. Si era parlato della possibilità di cominciare le opere in questo mese, interromperle a maggio (e completarle andando avanti così per 5 anni), per non ostacolare il turismo estivo con scomvolgimenti [illegible] vie cittadine per la posa delle tubazioni. Invece si continuerà ad andare avanti con le bombole. Perché questo ritardo? La Snam, l'ente parastatale che deve assegnare ai comuni la fornitura del metano, non ha ancora deciso [illegible] beneficiare anche Diano Marina o [illegible] Bartolomeo di questo servizio.

Le richieste, da tutta Italia, sono [illegible] La «lista d'attesa» è lunga. L'anno scorso, il Comune di Diano Marina ha accordato la concessione per i lavori di impianto e gestione (per 30 anni), alla Metangas di Imperia. Gli amministratori si sono fatti garantire alcuni vantaggi di utilità pubblica, quali il riscaldamento gratuito nelle scuole e negli edifici comunali.

Dopo la ratifica della concessione alla Metangas, sono iniziate le pratiche per ottenere il metano dalla Snam. Inizialmente, sono sufficienti 3000 metri cubi al mese. In seguito il quantitativo dovrà essere adeguato alle necessità globali di Diano Marina e San Bartolomeo, che ha assegnato una analoga concessione alla stessa ditta di Imperia. La prima risposta della Snam è stata negativa. Il Comune di Diano Marina ha ricominciato da capo le trattative. Si è arrivati a risposte interlocutorie, mai definitive.

Diano Marina (9000 residenti, 180 alberghi, 5000 seconde case), dovrebbe avere, secondo gli amministratori, qualche diritto prioritario rispetto ad altri comuni. Essendo infatti una cittadina turistica, ospita una popolazione fluttuante per la quale è scomodo rifornirsi di bombole. Nei periodi di alta stagione, si deve attendere a lungo in coda per ottenere il temporaneo rifornimento. Sovente, stanchi di aspettare, si mangiano solo panini o si va al ristorante. I rivenditori di bombole sono pochi, non sempre ce la fanno a effettuare le consegne entro tempi ragionevoli.

Franca Rocca

Pietra Ligure la dc è indecisa

PIETRA LIGURE — *Il 30 giugno scorso era previsto il rimpasto della giunta. Gli accordi di maggioranza (dc, psi, psdi) prevedevano il cambio di guardia al portico: l'attuale sindaco, il liberale Giacomo Negro, doveva cedere scettro e fascia da un democristiano. Sono trascorsi tre mesi e nasso ma la situazione è ancora bloccata: i motivi sembrano da ricercarsi in casa dc, divisa in tre correnti contrapposte. La crisi interna potrebbe sfociare in una clamorosa rottura con sviluppi ancora imprevedibili.*

In particolare, alla dc, oltre al sindaco, spetterebbero due assessori effettivi più un supplente. Ai liberali la carica di vicesindaco e un assessorato supplente; il psdi dovrebbe mantenere l'assessorato ai Lavori Pubblici (geom. Delfino). La dc (sette seggi) è divisa tra «amici di Russo», rappresentati in consiglio da Tortarolo, sinistra (Palmarini, Bellato, Lucchese) e preambolo (Carrara, Marenco, Nan). In tre correnti sono divise su un punto: quale criterio scegliere per designare i nuovi incarichi di giunta? In base ai voti di preferenza o dei rapporti di f[illegible] all'interno [illegible] partito: questa sarebbe la proposta avanzata dal preambolo.

Il risultato elettorale vide, in ordine decrescente: Tortarolo, Palmarini, Marenco, Carrara, Bellato, Lucchese, e Nan. In base alle elezioni del comitato provinciale gli «amici di Russo» sono la corrente maggioritaria, seguita da preambolo e sinistra. Da indiscrezioni sembra che russiani e sinistre abbiano respinto il discorso dei voti solo per Tortarolo, che potrebbero siadoco, e, per Palmarini, assessore, respingendo l'applicazione di tale criterio per gli ultimi due assessorati che in base al suffragio elettorale spetterebbero al preambolo.

I tre assessori della sinistra democristiana giunta, Palmarini (vicesindaco, assessore alla Pubblica istruzione), Lucchese (Sanità) e Bellato (Commercio) [illegible] assemblea dichiararono il loro dissenso per la soluzione Negro sindaco e furono designati per salvaguardare l'unità del partito, quasi per «controllare» il sindaco liberale. Con l'elezione di un sindaco democristiano, tali presupposti cadono automaticamente e la giunta dovrebbe formarsi secondo altri criteri, a quanto pare [illegible] difficili da concordare.

m. f.

LIGURIA SPORT

Nel girone II [illegible] Seconda le favorite già sole in testa

Allungano Mallare e Cecilia

Anche se [illegible] squadra di Gaggero [illegible] corso più rischi [illegible] dovuto - Altre protagoniste

Nessuna sorpresa nel girone B di seconda categoria, giunto alla seconda giornata: le due grandi favorite della vigilia, Mallare e Santa Cecilia Altaripole, viaggiano già sole in testa alla graduatoria a punteggio pieno. Alle loro spalle si è formato un terzetto di inseguitrici, formato da Vittoria, Dego e Rocchettese Italmobili. In coda appare preoccupante la situazione della Nolese, sola a quota zero; non bisogna però dimenticare che gli uomini di Beruto hanno incontrato, nelle prime due partite, entrambe le capoliste.

Mallare e Iotta — *La assenza di Frecchiani e del portiere Claudio Salamini, figlio del «mister» Luciano, hanno creato qualche problema alla compagine di Pistone: dopo la rete di Cavo e il pareggio quasi immediato di Guechiazzo, il Mallare ha avuto un po' di abbandono di fronte a una Nolese che [illegible] dimostrato di non meritare l'ultimo posto in classifica.*

S. Cecilia, senza entusiasmare — *I biancoarancioni hanno dovuto correre più rischi del lecito. Uno spigliato Pariavicini, nel primo tempo, ha messo in crisi gli albisolesi, e soltanto l'imprecisione delle punte verdi ha impedito agli ospiti di chiudersi primi 45' in vantaggio. La ripresa ha visto un S. Cecilia più pratico e aggressivo, anche se c'è voluta una prodezza di Scanu al 60' per raddoppiare Bongiorno; il contrattacco finale di Vinci ha chiuso la partita.*

Lavagnola k.o. — *La prima trasferta in Val Bormida degli uomini di Marelli è [illegible] traumatica: il Lavagnola 78 si è trovato di fronte una Rocchettese scatenata, trascinata da un incontenibile Rivano, e cantavano che quando sarte alla di casa diventa un leone Cirio, allenatore dei biancoblù, è entusiasta del suo: «Così si gioca in casa: abbiamo aggredito un dall'inizio, determinati su ogni palla; Rivano poi è stato addirittura eccezionale.*

Villetta, quali ambizioni? — *La rinnovata compagine di Martelli e Martino, che l'anno scorso fallì fino a pochi turni dal termine per salvarsi, è partita, nella nuova stagione, col piede giusto, e dopo il successo all'esordio col Loano, i biancazzurri hanno imposto il pareggio alla blasonata Priamar. Merkia, presidente [illegible] Villetta, gelta acqua sul fuoco degli entusiasmi:*

Le cifre — *I restanti tre incontri della giornata sono accomunati da una curiosa caratteristica: si sono tutti chiusi sullo stesso punteggio (2-2), e hanno contribuito in maniera determinante al totale [illegible] reti segnato complessivamente nel turno. Dalle tre [illegible] soddisfatti scaturiscono Albissola e Dego, impegnati sui difficili terreni di Sciarborasca e Fornaci. I carmelitani, con una ripresa d'alta classifica, benché ridotti in dieci per l'espulsione di Giuliano Rossi dopo 25 minuti, hanno visto premiato il loro inseguimento quando ormai il tempo era scaduto, grazie a una rete di Ghillino sulla quale la difesa genovese ha le sue colpe. Da segnalare, in casa biancoblù, il ritorno al gol di Fabio Ottonello e la conferma dal sedicenne sloppet Calabrese. Tutto o.k. anche per il Dego, che dopo soli 25' era sotto di due reti di fronte ai Fornaci; la reazione della squadra di Canei ha poi portato in brevi al pareggio, grazie anche alla giornata-no del portiere savonese Trucco.*

Roberto Baglietto

Girone A: Canneva, [illegible] partite, carica il Borgio - Il derby [illegible] Laigueglia

Golador — Canneva, tre gol in due partite, è tra i protagonisti di questo Borgio Verezzi, solo al comando della classifica, con + 1 in media inglese. Pignaroli e compagni sono stati favoriti da un calendario iniziale abbastanza facile: vittoriosi domenica ad Albenga contro [illegible] matricola Partenope, hanno fatto il bis passando con il Sant'Ampelio, una quasi matricola ripescata all'ultimo momento. Per il Borgio la prima verifica è attesa domenica sul campo di Bastia, tradizionale rivale dei «saraceni».

Derby — Laigueglia-Bastia si è concluso in parità (1-1). In vantaggio con Selleri al 5' i padroni di casa sono stati raggiunti al 46' da Parodi «*un gol splendido* — racconta il mister Rolando — *pallonetto al centro per riprendere il gioco, quattro passaggi e rete. Il nostro forcing è continuato per tutto il secondo tempo. Martino, Schillaci e Frisione hanno fallito [illegible] un soffio altrettante palle gol. E' stato un derby vero, combattuto al limite del regolamento per 90 minuti».*

«*Partita divertente* — dice Alciatore del Laigueglia — *potevamo chiudere il confronto nel primo tempo; alla distanza il Bastia si è reso più pericoloso, tutto sommato il risultato è giusto».*

Doppietta — L'ala destra Ferrelli ha firmato il successo della Sportlemese contro la Partenope (3-0). «*Vittoria meritata* — dice l'allenatore Pino Marte — *al 5' Pesce, [illegible] 3-0, ha fallito un calcio di rigore. Gli albenganesi ci hanno impegnato a fondo; giocando sempre con questa determinazione non faticheranno a salvarsi».*

Acqua alla gola — La Giovane Bordighera ha giocato a San Bartolomeo. L'inversione di campo è stata decisa all'ultimo momento: sabato una violenta maxeggiata aveva invaso il terreno della «Giovane». «*Siamo abituati a imbracciare pale e rastrelli per ripulire il campo* — dice il dirigente Addis — *per domenica tutto sarà sistemato».* Il San Bartolomeo non si è lasciato sfuggire la vittoria (2-1). «*La squadra è da prime posizioni* — ha dichiarato il presidente Lamolo — *domenico scorso, sul campo del Pontelungo Vadino non meritavamo la sconfitta».* La «Giovane» è ancora ferma a zero punti, insieme alla Partenope. Anche senza maxeggiata rischia di trovarsi presto con l'acqua alla gola. «*Siamo all'inizio del torneo, la squadra ha i mezzi per risalire la china».*

Pietrasport — Ha sfiorato il colpo grosso sul campo dell'Auxilium. In vantaggio con Basso al 38' la squadra di Mantero è stata raggiunta all'ultimo minuto dall'ala sinistra Dadone.

Sarà vero? — La lotta al vertice è ancora molto confusa. Qualsiasi bilancio per il [illegible] sarebbe inattendibile. I nomi che ricorrono con maggiore frequenza [illegible] i soliti: Bastia e Spotornese. Quest'ultima, geograficamente fuori dalla mischia, sembra leggermente favorita. Il campo ristretto è un altro handicap del Bastia? Accorciando gli spazi è più facile per le avversarie alzare le barricate, ma per vincere un campionato è obbligatorio far tanti punti in casa. «*Seguire subito, questa è la valutazione* — dice[illegible] a Bastia — *in situazione di capovolgerebbe a nostro favore».* «E' vero — afferma il mister Rolando — *ma non sempre sarà facile».* L'allenatore sembra ottimista: forse ha messo a punto una tattica segreta. «*Siamo pronti per la prima vittoria*[illegible]. Il Borgio Verezzi è avvertito.

Maurizio Fico

Dopo la sconfitta di domenica

Gli «ultras» polemici [illegible] i sovvenzionatori [illegible] [illegible] [illegible] Savona

Un vertice al campo con dirigenti e giocatori

SAVONA — Ancora 48 ore di «mercatino» d'autunno per i calciatori. Da oggi anche il Savona, con Ugo Poligmano, sarà ufficialmente presente nella sede del Torcalcio, a Milano, dove si svolgono le trattative. «*Abbiamo già ceduto Canelli al Castelgoglio, squadra di Promozione lombarda, e sono in corso contatti per Serrafero al Derthona e al Civitavecchia* — dice il direttore sportivo — *e per la sistemazione di Zunino e Delei».*

Acquisti? «*Sul mercato ci siamo* — replica Poligmano — *e vedremo di farsi, certo il programma resta quello di portare a termine il campionato coi giocatori dell'attuale "rosa"».* E l'attaccante Ferraris? «*Dipende dalle decisioni del commendator Canello»*, è tutto quello che si riesce a ottenere da Poligmano.

Ieri pomeriggio, prima dell'allenamento, negli spogliatoi del Bacigalupo c'è stato un «summit» tra giocatori, tecnico, direttore sportivo e il presidente Matino Delbuono. Sono state analizzate in famiglia le cause della sconfitta con la Rhodense, in particolare sarebbe emerso che i giocatori avrebbero risentito oltre il previsto della tensione che [illegible] era presa attorno alla partita per la necessità di vincere a tutti i costi. Locatelli si è impegnato a sdrammatizzare la situazione e a operare ogni tentativo per ridurre lo stress nervoso dei biancoblu.

Anche gli «ultras» hanno preso ufficialmente posizione per i fatti di domenica. Attraverso un comunicato lamentano che in maggior parte del pubblico non [illegible] abbia «contestato» nell'azione di incitamento alla squadra dopo la loro decisione di effettuare uno sciopero del tifo per la nota vicenda dei cartelli pubblicitari.

«*Il calcioroso*» pubblico savonese — si legge nel documento degli "ultras" — *oltre ai fischi ha pensato bene di insultare apprimento i giocatori e in particolare l'allenatore Locatelli all'uscita dagli spogliatoi. Gli "ultras" condannano senza mezzi termini questo comportamento verso la squadra e la società e invitano i veri tifosi del Savona a unirsi a loro [illegible] da domenica prossima all'inaffiamento, abbandonando certi disfattismi che nuocciono alla squadra. Il vero incitamento, il vero calore, il vero amore per i colori biancoblu è solo e soltanto quello degli "ultras".*

l. p.

Ramella [illegible] Nieri alla Sanremese?

SANREMO — Il centravanti Ramella e il portiere Nieri dal Varese alla Sanremese? La «voce», rimbalzata più di una volta dal calciomercato milanese, non è stata ancora confermata ufficialmente né da Varese, né da Sanremo. Dalla città lombarda, però, hanno ammesso che la trattativa esiste e dovrebbe concludersi (se la società traverserà l'accordo) a brevissima scadenza. Ernestino Ramella, buon goleador, è sano in corso contatti per *Serrafero al Derthona* e al *Civitavecchia* — dice il direttore sportivo — *e per la sistemazione di Zunino e Delei».*

Acquisti? «*Sul mercato ci siamo* — replica Poligmano — *e vedremo di farsi, certo il programma resta quello di portare a termine il campionato coi giocatori dell'attuale "rosa"».* E l'attaccante Ferraris? «*Dipende dalle decisioni del commendator Canello»*, è tutto quello che si riesce a ottenere da Poligmano.

Ieri pomeriggio, prima dell'allenamento, negli spogliatoi del Bacigalupo c'è stato un «summit» tra giocatori, tecnico, direttore sportivo e il presidente Matino Delbuono. Sono state analizzate in famiglia le cause della sconfitta con la Rhodense, in particolare sarebbe emerso che i giocatori avrebbero risentito oltre il previsto della tensione che [illegible] era presa attorno alla partita per la necessità di vincere a tutti i costi. Locatelli si è impegnato a sdrammatizzare la situazione e a operare ogni tentativo per ridurre lo stress nervoso dei biancoblu.

Anche gli «ultras» hanno preso ufficialmente posizione per i fatti di domenica. Attraverso un comunicato lamentano che in maggior parte del pubblico non [illegible] abbia «contestato» nell'azione di incitamento alla squadra dopo la loro decisione di effettuare uno sciopero del tifo per la nota vicenda dei cartelli pubblicitari.

«*Il calcioroso*» pubblico savonese — si legge nel documento degli "ultras" — *oltre ai fischi ha pensato bene di insultare apprimento i giocatori e in particolare l'allenatore Locatelli all'uscita dagli spogliatoi. Gli "ultras" condannano senza mezzi termini questo comportamento verso la squadra e la società e invitano i veri tifosi del Savona a unirsi a loro [illegible] da domenica prossima all'inaffiamento, abbandonando certi disfattismi che nuocciono alla squadra. Il vero incitamento, il vero calore, il vero amore per i colori biancoblu è solo e soltanto quello degli "ultras".*

l. p.

Un intenso week-end [illegible] fine stagione per gli atleti locali nell'atletica leggera

Fregonese campione ligure di maratona

Determinante [illegible] contributo [illegible] Monica Salomone [illegible] di Giuliana Bargioni per la vittoria della Liguria nel triangolare [illegible] Toscana e Lazio
Ottimo risultato tecnico di Stefano Bargioni (record) [illegible] 200 ostacoli - L'Alba Docilia di Albissola [illegible] e sempre all'avanguardia

[illegible] il prestigio al meeting provinciale [illegible] Borgo Prino d'Imperia

SAVONA — Fine stagione prodigo di risultati per l'atletica provinciale. Gli atleti savonesi, nel corso dei meetings delle ultime [illegible] settimane hanno battuto due primati provinciali, uno di categoria e dodici [illegible].

A Viterbo, dove era impegnata la rappresentativa ligure, due ragazze dell'Alba Docilia Albissola hanno conseguito prestazioni determinanti per il successo della Liguria [illegible] Toscana e Lazio: Monica Salomone è giunta seconda nei 100 metri in 12"3, mentre Giuliana Bargioni ha vinto i 400 metri in 57"6. La Salomone e la Bargioni hanno fatto anche parte della staffetta 4x100 vittoriosa nella gara decisiva.

Ancora l'Alba Docilia sugli scudi, [illegible] a Brescia (criterium interregionale) che ai Imperia: in Lombardia erano impegnati gli allievi della categoria «allievi», tra i quali hanno brillato Bellini, 3° nei 200 metri [illegible] il nuovo record provinciale (26"5), Cavanaghi negli 80 ostacoli, De Ponte, Lolacono, Barbieri, Repetto Maochiloli.

Stefano Bargioni ha ottenuto il miglior risultato tecnico nelle gare di Imperia, con il nuovo record provinciale assoluto sui 200 m ostacoli (26"5); con lui, ottimi anche Parra e Arnaldi nei 100 metri, dove entrambi hanno ottenuto il nuovo primato personale e Schiaffino Filetti dell'Atletica Savona: per lui, «personali» nel peso (11,76) e nel giavellotto (32,10).

Infine, la grossa affermazione di Marco Fregonese dei G.S. Fiamalpia ai campionati liguri di maratona disputati a Busalla. Con un travolgente finale Fregonese, oltre al titolo provinciale, ha anche ottenuto, col tempo di 2 h 20'07", il primato provinciale, migliorando il vecchio record di oltre sette minuti. A completare il successo degli atleti finalesi in questa maratona, è giunto anche il terzo posto di Gianni Zuffo, allievo come Fregonese, di Fanoglio.

r. bg.

IMPERIA — Intenso [illegible] k-end per l'atletica leggera a Borgo Prino. Sabato si è disputata una riunione provinciale del settore propaganda, organizzato dalla Fidal di Imperia, diserbato soltanto da due società [illegible] la Maurina e la Foce Sanremo, impegnate al criterium interregionale di Brescia: domenica, è stata la volta di un «meeting» per le categorie giovanili e assolute, nel quale Roberto Porfirio, del S.C. Ventimiglia, ha migliorato di ben 13" il record personale sui 3000 piani allievi. Questi i vincitori.

Riunione provinciale, categoria propaganda — *Gare femminili*; Categ. B. M. 60 ost.: Cristina Pino (Giov. Caramagna) 11"6; 60 piani (1° serie): Cathy Rosgen (Atl. Diano) 9"3; (2° serie): Antonella Campione (Sai - S. Camillo) 9"2; m. 1000: Stefano Navaro (Atl. Diano) 4'12"; alto: Roberta Morchio (Sai - S. Camillo) m. 1,20; lungo: Cristina Semeria (Pol. S. Martino) m. 3,28; palla vibrata: Caterina Fallegrino (Atl. Diano) m. 32,32; peso: Enrica Marvaldi (Sai - S. Camillo) m. 8,34. Categ. A. 80 ost.; (1° serie): Patrizia Regolo (S. Bartolomeo al Mare) 16"; (2° serie): Monica Arrigo (Atl. Diano M.) 16"9; 80 piani: Fabrizia Cecchi (Sai - S. Camillo) 11"; m. 1000: Cardina Porfirio (S.C. Ventimiglia) 3'31"1; alto: Patrizia Di Murio (Foce) m. 1,52; lungo: Carla Marvaldi (Sai - S. Camillo) m. 4,53; disco: Stefania Di Falco (Atl. Diano) m. 16,18; palla vibrata: Ida Taramasso (Atl. Diano) m. 31,78; peso: Federica Franchello (Foce) m. 8,35.

Gare maschili: Categ. B. 80 piani: Guido Ferri (Maurina) 11"7; 2.000 piani: Gianni Gavino (Foce) 8'30"5; palla vibrata: Alberto Modena (Foce) m. 39,46; peso: Andrea Gennaro (Foce) m. 7,33; lungo: Domenico Albavera (S. Bartolomeo al Mare) m. 4,01; alto: Paolo Scineria (Pol. S. Martino) m. 1,20. Categ. A. 80 ost.: Flavio Maguino (Giov. Caramagna) 15"3; 80 piani: Luca Lantieri (U.S. Polo Nordi 11"5; 2.000 piani: Flavio Maguino (Giovano Caramagna) 6'7"; 2.000 piani: Carlo Colombo (Maurina) 7'32"; marcia km. 4: Gian Paolo Dotzan (Foce) 24'40"6; palla vibrata: Eros Rubicone (S. Bartolomeo al Mare) m. 42,62; quintuplo: Daniele Boero (Atl. Diano) m. 31,02; peso: Giovanni Airenti (Giov. Caramagna) m. 8,05; disco: Flavio Fontana (S. Stefano al Mare) m. 22,76; lungo: Andrea Bicciari (Pol. S. Martino) m. 4,69; al[illegible] Paolo Ridolfi (Atl. Diano Marina) m. 1,25.

Meeting, categorie giovanili e assolute — *Gare femminili*: M. 100 piani allieve: Katia Comotto (Maurina) 13"1; 400 allieve Laura Bernicchi (Maurina) 66"9; 4 per 100 allieve: Maurina (Bonavia - Massabò - Bernicchi - Comotto) 53"6; alto allieve: Cristina Massabò (Maurina) m. 1,50; 200 ost.: Patrizia Arduino (Foce) 36"1; 400 piani: Anna Finga (Maurina) 82"1.

Gare maschili: 100 piani allievi (1° serie): Davide Dian (Armataggia) 12"8; (2° serie): Romano Penone (S.C. Ventimiglia) 11"3; 400 allievi: Luca Marzeo (Maurina) 55"5; 3.000 allievi: Roberto Porfirio (S.C. Ventimiglia) 9'28"7; 4 per 100 allievi: Alba Docilia Albissola (Durante - Arnaldi - Bianco - Ferro) 47"6; giavellotto (allievi): Roberto Montanari (Maurina) m. 37,88; (juniores - seniores): Mario Sabbadini (AAA Genova) 50,10; peso: (allievi): Sebastiano Filotti (Atl. Savona) m. 11,79; (assoluti): Stefano Montanari (Maurina) m. 14,55; 200 ost.: Stefano Bargioni (Alba Docilia) 26"3; 100 piani: Gianfranco Pava (Auxilium Alassio) 12"; 400 piani: Ermanno Favata (AAA Genova) 53"6; 3.000 piani: Luciano Panni

La San Camillo senza spogliatoi

IMPERIA — Mancano ancora gli spogliatoi al campo di pallamano della S. Camillo e sta per iniziare il campionato nazionale di serie B. Il torneo potrebbe, per questo motivo, incontrare ostacoli?

Afferma il direttore tecnico Renzo Maestri: «*Se non saremo dotati di infrastrutture idonee, potremmo essere multati. Le partite cominceranno il 2 novembre, la nostra è l'unica squadra ligure che milita in serie B; speriamo che le autorità comunali intervengano in tempo. Vicino al campo ci sono delle casematte che, sistemate con impianti idrici, sarebbero adatte a essere trasformate [illegible] spogliatoi».*

La squadra [illegible] Camillo gioca sul campo «Robinson», costruito oltre un anno fa dal Comune sull'area dell'ex polveriera.

ff. rl

ECONOMICI
[illegible] a un Tecito che sfoggia in Riviera Telefonare 01 / 653.010

GLI [illegible]SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Arlstone Courtdown, dimensione zero.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: Urban cowboy.

Bordighera ancora in Tv

BORDIGHERA — Sarà Bordighera a rappresentare la Regione Liguria nella [illegible] televisiva «Il barattolo» che, a partire da novembre, andrà [illegible] ogni sabato pomeriggio, dalle 17 alle 19, sul secondo canale della Rai.

Come già avvenne in occasione di «Mille e una luce», il fortunato programma condotto da Luciano De Crescenzo, la scelta dei responsabili televisivi della Rete due è caduta sulla «città delle pal[illegible], nonostante che all'invito per la selezione avessero aderito una ventina tra le più note località balneari liguri.

«*Il poter partecipare alla trasmissione* — commenta il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cesare Perfetto — *rappresenta un grosso successo dal punto di vista della promozione turistica, soprattutto per la diffusione della "immagine Bordighera" che doverrà in tutta Italia».*

«Il barattolo» sarà una trasmissione dedicata al pubblico dei giovanissimi ed imperniata sullo scambio.

A Bordighera le riprese della Rai sono avvenute ieri alle 14 presso il «Chiosco della musica» sul lungomare Argentina, per essere diffuse «in differita» durante la prima puntata del programma. *(l. l.)*

Giolello: Blue ecstasy.
Grattacielo: Paura nella [illegible] dei morti viventi
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: Qua le mani
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Chiusi giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Fantamare.
Rivoli: Movimenti notturni.
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia.
Universale: Non ti conosco più amore.

AMBRA: riposo.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Taglio di diamanti.
Manin: I cavalieri dalle lunghe [illegible] bre.

SAVONA

Astor: Non ti conosco più amore.
Olimpia: Blow Job.
Diana: L'avvertimento.
Eldorado: riposo
Ara: Eros superbarry.
Jolly: Porno erotico menio.
Filmstudio: Bob Marley live e The Wailers.
Salesiani: riposo
Lux: riposo.

ALASSIO

Calandra: Clito pelvis del sesso.
Ritz: La malavita attacca

ALBENGA

Ancora: riposo.
Cristallo: Estasi girl.
Astor: Per qualche dollaro in più.

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Squadra d'assalto antiripina.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: La monaca nuda

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Cinema: Dracula il succhio.
Ideal: riposo.
Vittoria: riposo.

LOANO

Lagnese: chiuso per restauri.
Perla: La febbre del sabato[illegible]

MILLESIMO

Nalin: I tre dell'operazione Drago.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Ceborg anno 2087.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: riposo.
Teatro: riposo.

IMPERIA

Ambra: Take off
Rossini: Crociera erotica.
Centrale: Facce senza Dio.

CIANO MARINA

Dianea: Sfida infernale.

BORDIGHERA

Zeni: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
[illegible]
Corso: Monster.
Capitol: I porno giochi.
[illegible]
Ariston Teatro: Il grande Uno rosso.
Ariston Rita: Non ti conosco più amore mio.
Supercinema: Squadra antidroga.
Astro: La locandiera.
Big[illegible] Purché si faccia con gusto.
Lux: La ragazza porno.
Sanremese: Il massacro della [illegible]yana.
Orfeo: Masoch.
Centrale: Zucchero, miele e peperoncino

VENTIMIGLIA

Impero: Serali[illegible].

Imperia: l'Avis cerca sangue

IMPERIA — Mancano le scorte di sangue al Centro Trasfusionale. Continua anche oggi l'appello alla popolazione perché contribuisca a ricostituire la normale provvista di plasma.

I prelievi sono effettuati nella sede della Croce Rossa di via Trento. Una campagna di raccolta è stata fatta domenica, ma con scarsi risultati.

Successo [illegible] pubblico al torneo [illegible] pallavolo vinto dal Parma

La «Due A» regge bene contro [illegible] grandi

Le ragazze di Besio sconfitte, ma con [illegible]

ALBISSOLA — Con il successo dello Sporting Club Parma si è concluso domenica sera presso la palestra delle nuove scuole medie di via alla Massa ad Albissola Superiore il «Trofeo S.M.» di pallavolo [illegible] organizzato dalla U.S. 2A Supermercato elettrico.

Una cornice di pubblico veramente ottima, attirata dal valore delle compagini invitate ad affiancare la Due A nella manifestazione, ha potuto applaudire anche i progressi della compagine di casa, che, pur perdendo tutte e tre le partite, si è dimostrata già a buon livello in vista del prossimo campionato di serie B.

Dopo i successi iniziali della Sea Milano sulla Due A (3-0) e del Parma sulla Socorama Genova (3-0), le ragazze di [illegible] hanno disputato un bellissimo match di fronte alla squadra che poi avrebbe vinto il torneo: spente nei primi due set, conclusi [illegible] a favore del Parma per 15 a 11 e per 15 a 9, le azzurre si sono battute alla pari con le avversarie, tra le quali ha gigantteggiato l'americana di origine filippina Roqué, giudicata la miglior giocatrice della manifestazione.

Gli incontri decisivi per l'assegnazione dei quattro posti della classifica [illegible] sono disputati nel pomeriggio di domenica: prima il Parma ha conquistato la vittoria finale, superando la Sea Milano per tre a uno (15-11, 15-12, 9-15, 15-6), poi si sono affrontate Due A e Socorama Genova, [illegible] derby-revival degli [illegible] campionati. Le genovesi, attrezzatesi per disputare la serie A2 in cui sono state promosse la scorso anno, si sono imposte sulla formazione albissolese per tre a zero, evidenziando un divario tecnico notevole. [illegible] alzate di [illegible] anno comunque retto bene il confronto, specie nel secondo set, perso per 14-12.

La Due A, nel corso del torneo, ha schierato le seguenti atlete: Provenzano, Puttini, Tammurello, Collino, Stella, Rebagliati, Fagioli, Frasini, Fesce, Bacigalupo, De Filippi.

r. bg.

Scherma, il trofeo «Vecchia Savona»

SAVONA — Ottimo successo organizzativo e di pubblico per la manifestazione schermistica svoltasi domenica alla palestra di via Montaribano. Il «Trofeo Vecchia Savona».

Le venti squadre iscritte hanno dato vita ad una qualificata lotta per il successo finale, andato infine all'Aeronautica Militare di Roma, davanti al Club Spada Ligure di Genova.

Un genovese, Massimo Ferrarese, si è aggiudicato la classifica individuale, stilata in base al numero di vittorie personali, e il savonese Vincenzo Leva, campione regionale assoluto di sciabola, si è assicurato il terzo posto in questa speciale graduatoria.

Leva, [illegible] Roberto Faldini, Enrico Migliani e Gioletta Pedullo, ha anche portato al 1° posto assoluto la squadra «A» del Circolo Scherma Savona. Tutti e quattro i rappresentanti della formazione di casa erano reduci dai campionati regionali, dove oltre al titolo di Leva, sono giunti anche buoni piazzamenti in tutte le specialità.

Da segnalare che, nell'ambito del «Trofeo Vecchia Savona», oltre alla formazione principale, ha gareggiato anche una seconda squadra, tutta composta da giovanissimi: [illegible] Stefanile, Miotto e Esposto. *(r. bg.)*

Biancazzurro cercasi

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-EMPOLI del 19-10-1980 voto:

1° _____ punti 20
2° _____ punti 10
3° _____ punti 5

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n. _____ Città _____

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo.

«Biancazzurro dell'anno», secondo round. Pubblichiamo oggi la seconda scheda del «referendum» organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria» in [illegible] con il «Sanremese Club Nello Lecci», quella che si riferisce all'incontro Sanremese-Empoli. La scheda, con la votazione preferita dai tifosi — 30 punti al giocatore biancazzurro [illegible] ritenuto migliore contro l'Empoli, 10 al secondo e 5 al terzo — dovrà perven

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43439

Tragica situazione in Valle Anzasca

Sulle auto in transito c'è il grave pericolo d'una parete che cade

Macugnaga. La galleria franata in località «Gozzi» (Foto Falciola)

MACUGNAGA — La statale di Macugnaga è ancora «ufficialmente» chiusa al traffico ma gli automobilisti possono transitare a loro rischio e pericolo. E' la solita formula usata dall'Anas per scaricare eventuali responsabilità in caso di incidenti. I massi che ostruivano l'imbocco della galleria naturale al «Gozzi» di Piedimulera sono stati comunque rimossi e le prime auto erano già riuscite a passare nel tardo pomeriggio di lunedì.

Non possono invece ancora transitare i pullman di linea. La corriera che scende da Macugnaga arriva fino alla località in cui si è verificata l'interruzione: da qui in avanti ciascuno si arrangia come può. Una situazione precaria che ha provocato disagi a pendolari e studenti. La frana caduta nella notte di domenica è stata un campanello d'allarme sulle condizioni del tratto iniziale della statale di Macugnaga alla vigilia della stagione sciistica.

Sulla parete ci sono ancora massi pericolanti ma ogni intervento è difficile: tutto il fianco della montagna che sovrasta le due gallerie naturali all'imbocco della valle è costituito da roccia instabile, si temono nuovi franamenti che potrebbero compromettere la viabilità per un lungo periodo. Bisognerà attendere l'esito dei sopralluoghi dei tecnici dell'Anas per sapere quale soluzione sarà adottata per garantire la sicurezza del traffico su questo tratto dell'importante arteria. L'unica soluzione sembra una variante del tracciato attraverso un nuovo tunnel scavato nella roccia ma potrebbe sorgere un problema di costi e finanziamenti.

L'Anas aveva già programmato lavori per circa un miliardo che erano stati consegnati fin dall'aprile scorso. Il progetto prevedeva in sostanza un allargamento della sede stradale ma in fase esecutiva si è riscontrata l'impossibilità di realizzarlo senza interrompere il traffico per mesi e i lavori erano stati bloccati. «*Noi avevamo espresso un parere favorevole solo perché un intervento limitato era comunque meglio di niente* — dice il presidente della comunità montana della Valle Anzasca professor Donato Fantonetti — *ma non avevamo nascosto la nostra perplessità sull'efficacia di quei lavori. Il nuovo franamento ha rafforzato la nostra convinzione che solo un intervento radicale, come una nuova galleria nella roccia, potrà risolvere definitivamente il problema senza danneggiare l'economia della valle.*

Oggi una delegazione di sindaci della Valle Anzasca guidata dal professor Fantonetti si incontrerà a Torino con i dirigenti compartimentali dell'Anas per esaminare la situazione.

Adriano Velli

Primo cittadino e assessori hanno rassegnato le dimissioni

Borgomanero ha perso sindaco e giunta Il Comune ormai è paralizzato da mesi

Giuseppe Bacchetta (dc) ha annunciato di aver querelato i comunisti locali per diffamazione

BORGOMANERO — *Il sindaco Bacchetta si è dimesso l'altra notte, al termine di una lunga agitata riunione consiliare. Era stato eletto il 30 luglio scorso, in votazione di ballottaggio, con i soli voti dei democristiani, ma aveva preso effettivo possesso della carica solo il 19 agosto, dopo il giuramento davanti al prefetto. Il suo governo è durato perciò due mesi.*

Il democristiano Giuseppe Bacchetta passerà alla storia municipale di Borgomanero come il sindaco che ha presieduto una unica seduta della giunta: quella di martedì 16, che ha fissato la data e l'ora del consiglio comunale, il cui ordine del giorno era stato già concordato in un precedente incontro con i capigruppo.

Durante i sessantadue giorni del suo mandato, il ragioniere Bacchetta si era sempre rifiutato di radunare la giunta di sinistra per evitare di «compromettersi» con i comunisti. L'attività amministrativa si era così arrestata e, per risolvere almeno i problemi di più urgente necessità, era stato necessario approfittare di una breve assenza del sindaco (ciò che aveva consentito al vice sindaco socialista di convocare quasi di nascosto la giunta).

Alcuni altri argomenti improrogabili erano stati poi inseriti nell'ordine del giorno della nuova adunanza consiliare, ma la mole di lavoro inevaso resta tuttavia grande e per di più destinata quasi sicuramente ad aumentare. Il sindaco Bacchetta e la giunta di sinistra resteranno infatti ancora in carica per la normale amministrazione; si incontreranno in questo periodo di transizione, che non si annuncia breve, il sindaco dimissionario e gli assessori comunisti? Sembrerebbe di no.

Al consiglio di lunedì sera c'è stato, come era nelle previsioni, lo scontro fra dc e pci. I comunisti, che da tempo accusavano il sindaco anche sul piano personale, sono tornati all'attacco con il consigliere Buccero, il quale ha ricordato che contro il ragionier Bacchetta sarebbe in corso un procedimento giudiziario per falso in assegni.

L'interessato ha risposto precisando che in consiglio non si trattano i problemi personali e annunciando di aver sporto querela per diffamazione alla procura della Repubblica contro i responsabili comunisti locali per le asserzioni diffamatorie contenute nei volantini e nei manifesti.

Alla riunione erano presenti diciannove consiglieri su trenta (assente Cerri, del psi). Con il primo cittadino, hanno rassegnato le dimissioni tutti gli assessori. Buccero per il pci ha chiesto la convocazione di un consiglio aperto per la nomina del nuovo sindaco. Cancelliere, del psi, ha indicato come soluzione privilegiata la ricomposizione della alleanza pci-psdi-psi.

Cerutti ha assicurato che i socialdemocratici si impegneranno a fondo per ridare una amministrazione alla città; il psdi cercherà la soluzione possibile nello spirito dell'unità programmatica nata a livello nazionale con il psi. Giustina ha dichiarato che la dc si augura la formazione di un quadripartito sull'esempio di quello governativo.

Francesco Allegra

Giuseppe Bacchetta

Iniziative umanitarie dei consiglieri comunali

Gettone di presenza per tutti Fiat, Madre Teresa, terremotati

BORGOMANERO — La maggioranza dei consiglieri ha deciso di rinunciare a una parte dei gettoni di presenza a favore di alcune iniziative umanitarie.

La discussione dell'ordine del giorno, che comprendeva alcuni argomenti importanti come la riorganizzazione degli uffici e dei servizi, il centro sociale di Santa Cristina e l'ampliamento del cimitero di San Marco, è stata preceduta da un dibattito sulla Fiat. La parte comunista ha proposto di versare la somma corrispondente a due gettoni di presenza per ogni consigliere comunale allo speciale fondo operaio di assistenza.

In linea di massima, la richiesta del pci è stata accolta, anche se resteranno le difficoltà per tradurre in pratica le buone intenzioni: perché il Comune, per ragioni burocratiche e fiscali, non sarebbe in grado di effettuare l'operazione. Tutto è lasciato perciò alla discrezione dei singoli consiglieri.

Anche i democristiani si sono dichiarati d'accordo sul valore del gesto di solidarietà, ma hanno chiesto la rinuncia di un terzo gettone a favore delle opere di Madre Teresa di Calcutta. Due consiglieri medici, Amaghi del psdi e Bertone, del pri, hanno allora dichiarato che, su quella strada, tanto valeva aiutare anche i terremotati di El Asnam.

Così, forse, alcuni rinunceranno a quattro gettoni.

f. a.

Novara: il caso della Balconi (pci)

L'assessore se ne va in segno di protesta contro gli appalti?

Marcella Balconi

NOVARA — Settimana di «grandi manovre» politiche: si tratta di dare finalmente, a quasi 5 mesi dalle elezioni, una giunta all'Amministrazione Provinciale e di concludere, in Comune, un «rimpasto» piuttosto sofferto.

Lunedì, dopo una seduta protrattasi per 5 ore, il consiglio provinciale, con i voti di comunisti, socialisti e socialdemocratici, è riuscito a nominare soltanto il Presidente. E' il socialista Francesco Venza ma ancora non si sa se sarà a capo di una amministrazione di sinistra o di centro di tipo governativo.

La dc, dopo l'accesso dei psdi al governo Forlani, ha chiesto — su pressione della segreteria provinciale di Novara — un «segnale» che valesse a dimostrare la sua disponibilità a cambiare rotta anche nelle amministrazioni locali. Così il «caso Novara» è assurto a proporzioni nazionali.

Probabilmente i socialdemocratici non avrebbero difficoltà a rispondere positivamente aderendo per la Provincia ad una Amministrazione a quattro con dc, psi e pri, ma sono condizionati dalla situazione esistente al Comune di Novara dove è in carica una Giunta di sinistra appoggiata da un loro uomo vale a dire il sindaco Maurizio Pagani.

I comunisti, con il loro segretario Marco Bosio, sono stati espliciti: «*Se all'Amministrazione Provinciale si fa la giunta di centro, mettendoci da parte, apriremo immediatamente la crisi in Comune*». E tutto questo proprio mentre Pagani sta desperegliandosi per ridare slancio, dopo le critiche dell'assessore socialista Armando Riviera, alla Giunta che governa la città.

Il sindaco, d'accordo con i partiti della coalizione di sinistra, sta progettando un rimpasto della Giunta con l'«accorpamento» di alcuni assessorati e la sostituzione di qualche personaggio che ne è a capo. In questo giro pare rientri la professoressa Marcella Balconi (comunista) assessore ai lavori pubblici, dimissionaria anche se non ancora ufficialmente.

Il suo assessorato è da tempo nel mirino delle critiche e la stessa Balconi pare sia poco ascoltata in Giunta. Di qui il suo malumore. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe costituita dal trasferimento ad altro incarico (ma sempre nell'ambito dei lavori pubblici) dell'ingegnere Dino Beldì già responsabile dei servizi tecnologici.

Ufficialmente si tratterebbe di un normale avvicendamento ma sorge il dubbio sia stato scelto quale capro espiatorio di certi ritardi nell'allestimento stagionale degli impianti di riscaldamento. E' questo un capitolo che fa storia a sé. L'amministrazione comunale da una quindicina d'anni appalta il servizio completo (accensione e fornitura del combustibile) per i 128 impianti (scuole e uffici vari) a una impresa, sempre la stessa. Quest'anno si è pensato di fare concorrere alla «gara» di appalto altre ditte e le cose sono andate un po' per le lunghe.

Ad aggiudicarsi il «servizio» è stato il vecchio appaltatore (un ribasso tondo nonostante lo sconto di un centinaio di milioni rispetto al prezzo dell'anno scorso) il quale non avrebbe potuto avviare le caldaie per tempo (suscitando proteste soprattutto nelle scuole) perché revisioni e manutenzione sono partite in ritardo.

Dopo la stasi di questi ultimi mesi l'amministrazione comunale ha parecchia «carne al fuoco» ma bisognerà attendere almeno alla prossima settimana per vedere se sopravviverà dopo la formazione della giunta della Provincia.

Piero Barbè

Novara: le strappò la borsetta contenente gioielli e denaro

Tre anni al giovane che aggredì la pellicciaia «Scusi, dovevo pagare un corriere della droga»

Silvia Torgano

Gregorio Grugliano

NOVARA — Gregorio Grugliano, un ragazzo di 20 anni, abitante in via Papa Giovanni 71, arrestato per rapina impropria e lesioni, è stato condannato a 3 anni e un mese di reclusione più 250 mila lire di multa.

Doveva rispondere anche di uno scippo ai danni della stessa vittima della rapina, ma per questo episodio è stato assolto con formula piena.

Il Grugliano è stato arrestato il 29 settembre mentre era in banca per riscuotere un assegno facente parte di un blocchetto rubato due giorni prima alla pellicciaia Silvia Torgano che ha un negozio in via Mazzini.

La donna, la sera del 27, verso le 20, mentre stava aprendo la porta di casa in via Rosmini 7, è stata avvicinata da un giovane alto e robusto che ha tentato di strapparle la borsetta. La Torgano ha opposto resistenza ma, strattonata, è caduta a terra, riportando lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni ed è stata costretta ad abbandonare la borsa che conteneva preziosi per 7 milioni, assegni per 5 e denaro in contanti per oltre un milione.

Quando il Grugliano è stato arrestato, la Torgano lo ha subito riconosciuto. Del resto il giovane ha confessato di essere l'autore della rapina, ma ha negato di essere stato lui a scippare la borsa di 300 mila lire, tre settimane prima, in analoghe circostanze.

Ieri al processo per direttissima, il Grugliano si è dichiarato pentito. Ha spiegato di essere stato costretto a rubare per pagare un «corriere della droga». Ha negato di avere usato violenza alla Torgano, dicendo che soltanto mentre stava andandosene con la borsetta si è accorto che la donna era caduta a terra.

«*Mi sono fermato per un attimo indeciso se tornare indietro a soccorrerla, ma poi ho avuto paura e sono fuggito*».

La vittima ha insistito sulla violenza e ha confermato che il Grugliano, figlio di una sua ex dipendente, è la stessa persona che le strappò la borsetta anche nel primo scippo.

Nella requisitoria il p.m. Canfora è stato piuttosto severo, richiedendo una condanna di 3 anni e 6 mesi.

p. b.

Una ragazza di 22 anni va a cercare castagne cade nel bosco e muore

DOMODOSSOLA — Una ragazza di 22 anni, Giuseppina Scavone, abitante in rione «Cappuccina», è caduta mentre stava raccogliendo castagne in un bosco alla periferia della città ed è morta sul colpo per le ferite riportate.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina in frazione Mocogna. La giovane era uscita di casa di buon'ora, dicendo ai familiari che andava a raccogliere castagne. Non vedendola rientrare per il pranzo, la madre, Vincenza Stolfi, e la sorella, Rosa, sono uscite a cercarla e hanno saputo da una donna che la ragazza aveva imboccato la strada di Mocogna.

Alle ricerche si sono unitì subito il padre, Rocco Scavone, i due fratelli, Antonio e Bruno, e altri conoscenti. Il corpo della giovane è stato trovato in un bosco vicino alla piccola frazione. Secondo il referto medico, la ragazza è morta sul colpo per una ferita alla testa.

Forse la Scavone è scivolata sulle foglie umide e, colta da un improvviso malore, ha battuto il capo contro un sasso o uno spuntone.

r. v.

ECONOMICI
SOLLEVATORI a batteria con [illegible] incorporato nuovo q.li 10. Tel. 0321 634.078.

Concia pelli
CAMBIASCA
Via Vittorio Veneto 11
Tel. 0323/571.293/571.229
Recapito:
Villadossola frz. Gorva
presso allevamento
Lepri Monterosa

Cercasi
venditori
piazze di Novara - Vercelli
Biella e paesi limitrofi
per lanciata vendita prodotti cosmetici e similari rinomata ditta nazionale. Iscrizione Enasarco. Paghe B - C.
Telefonare (0321) 51.109
Concessionario di zona

Gli animali stavano scendendo dai pascoli

Omegna: gregge travolto da un'auto Decine di pecore morte, molte ferite

OMEGNA — Strage di pecore sulla statale 229 del Lago d'Orta. Gli animali, staccatisi dal grosso del gregge, hanno invaso via IV Novembre e sono stati investiti da un'auto guidata da Leonardo Tavola di Vercelli. Ne sono morte alcune decine e molte sono rimaste ferite. Il fatto è avvenuto sul tratto Gravellona Toce-Crusinallo all'altezza della Cartiera Binda. Il Tavola, che non si aspettava l'ostruzione della strada, non ha potuto evitare l'investimento.

E' stato necessario l'intervento dei Volontari del Soccorso, che hanno collaborato con i carabinieri di Omegna, per sgomberare la strada dagli animali uccisi (e per ordine del veterinario sono stati trasportati al mattatoio), soccorrere quelli feriti, ricomporre il gregge.

Quanto è successo è da imputarsi alla mancanza di una efficiente segnaletica, del resto prescritta per regolare il transito sulle strade delle mandrie e dei greggi.

I trasferimenti, frequenti in questa stagione dai pascoli di montagna verso la pianura lombarda, avvengono solitamente durante la notte per evitare il più possibile il traffico diurno. Comunque, le difficoltà e i rischi dell'accompagnamento di questi animali, in gruppi sempre molto numerosi e con poco personale al seguito, restano notevoli.

a. m.

Baveno: s'impicca proprio davanti al cimitero

BAVENO — Vincenzo Bianco, 56 anni, Baveno, via Passerella 2, invalido, s'è tolto la vita impiccandosi ad un castagno a circa 30 metri dall'ingresso nel cimitero del paese. Lo sventurato, rientrato un anno fa dal Venezuela, ove aveva lavorato per oltre vent'anni, aveva quasi totalmente perso la vista ed era oppresso da crisi depressive.

Il suo corpo privo di vita è stato trovato ieri mattina dalla moglie, Jolanda Radeski, 69 anni.

Omegna — Venerdì alle 20.30 il vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi si incontrerà con i giovani del vicariato di Omegna nel salone di Santa Maria per parlare sul tema: «I giovani e la pace».

studio casa
G.B.S. Gruppo Società Immobiliari
STUDIO CASA
V. XX Settembre 38 - 3° piano
STUDIO CASA
Tel. 0321/20755
VENDE

NOVARA - Adiacenze Corso della Vittoria, consegna primavera 81, appartamento: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 47.700.000.

NOVARA - Viale G. Cesare adiacenze, libero: pronta consegna, camera letto, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. L. 29.700.000.

NOVARA - Zona Santa Rita, liberi appartamenti: camera letto, cucina, tinello, bagno, solaio, cantina. L. 16.500.000. - Camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, solaio. L. 24.500.000 (possibilità di unione in quanto adiacenti).

NOVARA - S.do Quintino Sella adiacenze, libero: 3 locali + cantina, ottimo anche uso ufficio. L. 37.500.000.

NOVARA - Zona Sacro Cuore, libero: 3 camere letto, salone, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, cantina, box.

NOVARA - Viale G. Cesare adiacenze, libero appartamento pronta consegna 3 camere letto, salone, cucinino, tinello, 2 bagni, cantina, box. L. 53.000.000 contanti + L. 12.000.000 Mutuo fondiario.

NOVARA - Via Giannoni, libero: camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 25.000.000.

NOVARA - Corso Trieste, da ristrutturare: 4 vani + grande locale in solaio. L. 15.000.000.

NOVARA - INVESTIMENTO - Zona Santa Rita, villa bifamiliare: appartamenti di mq. 145 l'uno, cantinato, box doppio. Annesso terreno su 2 piani, ristrutturato con 5 appartamenti affittati. Tutto su terreno di mq. 1200 circa.

PERNATE - Nuovi consegna inizio 81, appartamenti: 2 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, box. L. 47.000.000. Riscaldamento autonomo.

CAMERI - libero: 3 camere letto, salone, cucina abitabile, ampio servizio, cantina, garage. L. 42.500.000.

BERRAVALLE BESSIA - Inizio lavori per villa unifamiliare (costruzione preventivata al tetto con divisioni interne) disposta su unico piano interamente cantinato. Mq. 120 previste 3 camere letto, cucina abitabile, salone, bagno + mq. 120 di seminterrato con cantina, lavanderia, bagno, ripostiglio, lavamatta, solaio, garage, giardino mq. 500. L. 55.000.000.

Modalità di pagamento: Le formuleremo insieme!!!

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo pal Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camerette per ragazzi	da L.	395.000
Camere moderne	da L.	950.000
Camere classiche	da L.	1.100.000
Salotti in pelle	da L.	850.000
Salotti in stoffa	da L.	195.000
Soggiorni	da L.	600.000
Cucine componibili	da L.	1.900.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Sulla collina panoramica, 18 km Novara
l'Immobiliare Ediverde Sporting
vende
appartamenti in villa L. 425.000 mq
con giardino privato
in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

EDILFIN
COMPRAVENDITA-FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33
VENDE
VIA FARLOCCHETTI: villa indipendente mq 100, piano [illegible] box, giardino, L. 62.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.
VIA PAIETTA: appartamento libero mq 110, così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, cantina, solaio. L. 27.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.
VIA L. DA VINCI ang. CORSO TRIESTE: libero subito appartamento mq 150, ottimo anche uso studio: doppio ingresso, cucina abitabile, grosso salone, tre camere, doppi servizi, cantina e box doppi. L. 54.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.
TRECATE: libero appartamento in zona centrale mq 92, ingresso, grossa cucina abitabile, due camere, bagno. L. 29.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.
VIA TADINI angolo VIALE ROMA: appartamento mq 70, così composto: ingresso living, sala, due camere, cucina abitabile, bagno, armadi a muro, cantina. Lire 30.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

Capitale sociale L. 200.000.000
Filiale NOVARA via Azario 1 tel. (0321)390.443
Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, venitevi a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443.
Troverete tecnici preparati a valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi

NOVARA - Via Canonica: appartamento di mq 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 1 bagno, ripostiglio, box. L. 47.000.000.
NOVARA - Via Giannoni: libero appartamento di mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, cortile condominiale. L. 25.000.000.
NOVARA - Via Racca: zona centralissima stabile con 8 appartamenti. Prezzo interessante.
NOVARA - Via Sconfietti: in stabile nuovo, libero appartamento di mq 145, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, balconi, box doppio, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 65.000.000.
NOVARA - Via Vigilio: libero appartamento di mq 70, composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, 2 camere letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 19.000.000.
NOVARA - C.so Trieste: libero appartamento di mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, posto macchina. L. 27.000.000.
PANORAMICA COSTA-CUPRINO: casetta indipendente su 2 piani, composta da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, salotto, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, balconi, posto macchina + mq 800 di castagneto. L. 30.000.000. Completamente arredata.
Vicinanze DOMODOSSOLA: casa singola parzialmente ristrutturata, disposta su 2 piani, suddivisa in: 2 ingressi, cucinino, tinello, soggiorno, sala pranzo con camino in stile, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno e ripostigli esterni, cantina di mq 70, cortile. Allacciamenti già esistenti: luce - acqua. L. 25.000.000.
Vicinanze BORGOMANERO: casa libera di mq 100, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, mansarda abitabile, cantina. Ristrutturata nel 1978. L. 30.000.000.
CAMERI - Via Palestro: casa indipendente, disposta su 2 piani, di mq 120 complessivi, composta da: ingresso, cucina abitabile, tinello, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balconi, solaio, cantina, cortile, box. L. 48.000.000.
OLEGGIO - Via Marconi: stabile su 3 piani, con 14 vani + servizi + cortile. L. 45.000.000.
CAMERIANO - S.S. Novara-Torino: terreno edificabile di mq 1620 con progetto approvato per la costruzione di una villa di 3 piani per totali mq 130 cadauno per 2 appartamenti + capannone di mq 80 circa. L. 31.000.000.
NOVARA - C.so Risorgimento: libero negozio di mq 33, composto da: 1° locale, 1° servizio, 1° box. L. 33.000.000.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Comune interviene dopo le polemiche seguite a Italia-Romania

Il sindaco: «Novara avrà il centro d'alta specializzazione ginnastica»

NOVARA — La presenza di Nadia Comaneci con la forte squadra rumena, il pubblico che ha fatto da contorno allo spettacolo, ha riproposto il problema delle attrezzature sportive che a Novara rischiano di mettere in crisi non soltanto le società ginnastiche ma anche le altre, con particolare riferimento a quelle che praticano un'attività a livello nazionale.

E' stato il presidente della «Libertas Novara», Rocco Gaibani, ad intervenire inaspettatamente durante la cerimonia di chiusura dell'incontro ItaliaRomania a lanciare il «grido di allarme» verso gli amministratori comunali. Dopo aver ricordato il mancato utilizzo di una zona di viale Verdi dove si sarebbe potuto creare un «centro» di alta specializzazione per la ginnastica, sfruttando l'intervento finanziario del Coni, il dirigente sportivo ha aggiunto: *«Ci sono le strutture del nuovo stadio di viale Kennedy ferme da oltre tre anni che potrebbero essere utilizzate per il "centro".*

Siamo stufi di promesse e di rinvii di buone parole e basta. Ci vogliono i fatti — ha concluso Gaibani — *se vogliamo che Novara rimanga la "capitale" della ginnastica italiana».*

Quello delle palestre è sempre stato un grosso problema per la città che vanta 73 associazioni ed una pratica sportiva a grande livello. Senza dubbio, tra le provinciali, Novara è certamente quella che svolge una attività nazionale di un certo impegno e valore.

Infatti dopo la ginnastica si può considerare l'hockey a rotelle (il Novara è la società più scudettata d'Italia), il baseball, l'hockey su prato, il basket, la pallavolo, il pugilato, lo judo, la scherma che vantano formazioni partecipanti ai massimi campionati. Poi ci sono tutte le altre società minori che praticano gli stessi sport con uguale impegno.

Il Comune dispone di una trentina di palestre scolastiche, diciannove delle quali date dalle società sportive e le altre undici inattive. In più ha il «Palazzetto» che non è destinato allo sport ma ogni tanto ospita spettacoli e manifestazioni politico-sindacali in quanto la struttura è considerata «aperta».

Proprio riguardo il «Palazzetto» protestano i dirigenti delle due squadre di hockey a rotelle per le difficoltà incontrate per svolgere gli allenamenti.

«La nostra attività è ogni tanto bloccata perchè la funzionalità del complesso è malgestita dal comune. Non esiste una programmazione — aggiungono — *e tutto si potrebbe risolvere con maggior ordine se la gestione fosse affidata alle stesse società sportive che usano il "Palazzetto"».*

«Ma il problema più grosso è quello dell'impianto scoperto di viale Buonarroti. Da notizie ufficiali abbiamo appreso che la zona diventerà di "pubblica attività"; speriamo che le tribune e sarà creato un "parco" da collegare con quello vicino dei bambini. Con la Regione si erano fatti progetti per la ripresa dell'attività sportiva, erano stati promessi fondi ma non se ne farà più niente».

Il sindaco Maurizio Pagani e l'assessore Renzo Anniechini hanno fatto il punto della situazione sui vecchi e nuovi problemi. *«La questione degli impianti sportivi* — hanno risposto — *non si può certo risolvere a parole e con la buona volontà: ci vogliono soldi, e tanti. Per quanto riguarda l'accusa sulle condizioni delle palestre del nuovo stadio, stiamo cercando una soluzione integrale che consenta l'istituzione del "centro di alta specializzazione" e la messa a punto dell'altra palestra che sarà aperta a tutti. Anche il vecchio stadio di via Alcarotti sarà sistemato con grosse novità, il progetto è stato affidato all'architetto Mercandino».*

La notizia più importante è però quella dell'acquisto di un nuovo immobile. Proprio ieri il Comune ha concluso l'acquisto dell'ex palestra Wild di corso Trieste, assumendosi una spesa di 132 milioni.

«Facciamo tutto il possibile per tenere il passo dello sviluppo sportivo — ci ha detto il sindaco — *ma gli aiuti sono pochi sia dallo Stato che dalla Regione. Per questo cerchiamo di abbinare la parte agonistica a quella "libera" per evitare spese destinate solo a piccoli gruppi. In questo contesto rientra anche il riordino del campo hockey di viale Buonarroti che potrà sempre ospitare manifestazioni sportive con la nuova soluzione da noi proposta».*

E' di ieri anche una protesta da parte dei tifosi di calcio, indirizzata al sindaco, che protestano per l'impianto di illuminazione. *«Abbiamo già disposto ogni cosa* — afferma l'assessore Anniochini — *ed aspettiamo soltanto che il progetto sia approvato per dar il via ai lavori. Il nostro interessamento su questi problemi che interessano lo sport non è mai venuto meno anche se l'amministrazione deve curarsi di molte altre cose, altrettanto importanti per la vita e lo sviluppo della città».*

Sembra che gli impegni assunti oggi dagli amministratori saranno portati a buon fine. Anche se non sarà facile accontentare tutte le società, che giustamente rivendicano un loro «spazio», per poter svolgere con maggior successo un'attività sportiva a grande livello.

Liliano Laurenzi

Premi agli olimpionici

Giorgio Goria

Romeo Sacchetti

NOVARA — Il Comune di Novara ha finalmente premiato ufficialmente i due olimpionici novaresi, Romeo Sacchetti e Giorgio Goria, giunti in zona medaglie a Mosca. La cerimonia doveva essere abbinata alla manifestazione di ginnastica internazionale di domenica ma non è stato possibile per i precedenti impegni dei due atleti. Gli è svolta così lunedì sera durante la riunione conviviale del Panathlon novarese che trattava proprio la relazione sulle olimpiadi di Mosca, svolta dal presidente, dottor Giuseppe Fortina.

Prima della prolusione di un documentario su alcune fasi dei giochi moscoviti, l'assessore allo sport del Comune di Novara, dottor Renzo Anniochini, ha consegnato a Romeo Sacchetti, medaglia d'argento per il basket, e a Giorgio Goria, medaglia di bronzo per la vela, due artistiche targhe a ricordo della loro esaltante impresa.

Oltre al folto gruppo di soci del Panathlon, erano presenti alla serata altri tre ex olimpionici novaresi: il pugile Cosimo Pinto, il bobista Giuseppe Arnano ed il velocista Giovanni Ghiselli.

L. L.

Vigevano splendido contro Pro Piacenza

VIGEVANO — Terzo successo del Vigevano nientemeno che in casa di una delle capolista del campionato di Promozione girone D. La squadra ha infatti vinto agevolmente sul campo della Pro Piacenza.

E' finita 4 a 2, ma va detto che il punteggio, imprevedibile e altisonante, sarebbe potuto essere anche maggiore se il portiere dei padroni di casa, Lazzara, non avesse respinto almeno tre palle-gol.

Brutte invece tra i lamellini le prove dei difensori Bertolini e Cerutti, che hanno favorito con le loro incertezze i recuperi dei padroni di casa. In attacco prestazione molto valida dei centravanti Merlo che ha realizzato due reti.

(g. c. r.)

La Mecap "osa" contro la Cerrera

VIGEVANO — Appuntamento ghiotto per gli appassionati di pallacanestro oggi alle 20,45, alla palestra di via Carducci, per l'incontro che vedrà di fronte la Mecap, alla disperata ricerca di punti, e la Cerrera di Mestre, che assieme alla Pallacanestro Reindisi è in vetta alla classifica a punteggio pieno.

La partita è valevole per la sesta giornata del campionato nazionale di A 2. (g. c. r.)

Arona — Mario Travaini ha vinto battendo in finale Giorgio Colombo, il torneo sociale del Tennis Club Arona alla Nautica.

Novara — Nella riunione mensile del «Panathlon Club», il presidente del sodalizio dottor Giuseppe Fortina ha tenuto una conferenza sulle sue esperienze di spettatore alle Olimpiadi di Mosca. Infine sono stati presentati i nuovi soci Giovanni Ghiselli, olimpionico a Melbourne e Gigi Molina.

Una risposta concreta alla crisi energetica

RISPARMIO ENERGIA E RIMANGO AL CALDO

Negli ultimi dodici mesi il costo del riscaldamento è aumentato del 30 per cento. Ma oggi è possibile frenare questa escalation. Come? Curando una perfetta manutenzione delle caldaie.

Non è un mistero che, se la situazione internazionale non migliorerà particolarmente per il gasolio da riscaldamento si annuncia un razionamento. Un chiaro indice è l'obbligo di annotare, su un apposito registro, tutti i quantitativi di gasolio acquistati nella stagione 1979/80 per il riscaldamento degli edifici (art. 15 D.L. 30/12/79 n. 660).

Che cosa significa razionamento? Significa che ci verrà assegnato un limitato quantitativo di combustibile con il quale dovremo gestire "nel migliore dei modi" la stagione di riscaldamento, se vorremo scaldarci meglio e più a lungo.

Ma se anche, come tutti ci auguriamo, non si dovesse arrivare al razionamento, perché buttare via del denaro, con quello che costa o costerà il combustibile?

Quali, dunque, le condizioni per una gestione "del calore" economica e soddisfacente? Due soprattutto, che riguardano il "cuore dell'impianto termico", cioè, la "caldaia": OTTIMA TRASMISSIONE DI CALORE DAI FUMI CALDI ALL'ACQUA DA RISCALDARE e MASSIMO SFRUTTAMENTO DEL COMBUSTIBILE BRUCIATO.

In parole povere, questo vuol dire curare la "manutenzione" e la "conduzione" della caldaia. La caldaia è uno strumento delicato, soggetto a deterioramenti di vario genere. Gli olii combustibili nel processo di combustione provocano fenomeni indesiderati e dannosi quali fuliggine ed incrostazioni acide che si depositano sulle superfici dei passaggi dei fumi, riducendo la sezione. Ciò significa che i fumi scorrono più velocemente e cedono meno calore all'acqua, anche perché i depositi stessi ne assorbono una parte. Sono incrostazioni che riducono il rendimento fino al 50% e corrodenti, perché fortemente acide, la caldaia stessa. Carbonio, solfati e ossidi di metallo agiscono anche da catalizzatori nella successiva ossidazione della anidride solforosa in anidride solforica che, in presenza di acqua, si trasforma in acido solforico. Come fare allora una manutenzione efficace, senza essere costretti a spegnere la caldaia, raffreddarla e smontarla per raggiungere tutte le superfici interessate? Oggi è semplice con Economix, una miscela complessa di nitrati alcalini e alcalino-terrosi che agisce a contatto con la fiamma e raggiunge ogni punto della caldaia limitando incrostazioni e fuliggine, causa prima (vedi tabella) della perdita di rendimento termico.

Strato di fuliggine in mm.	0,8	1,6	3,2	4,8
Perdita di rendimento termico	9,5	26,2%	45,5%	69%

I vantaggi di Economix sono dunque numerosi. Economix non richiede l'interruzione del riscaldamento, può essere utilizzato in qualsiasi momento, distacca le incrostazioni in modo che vengano facilmente aspirate dal focolare, prolunga la vita alla caldaia permettendo loro di funzionare sempre a livello ottimale. E soprattutto fa risparmiare combustibile e denaro.

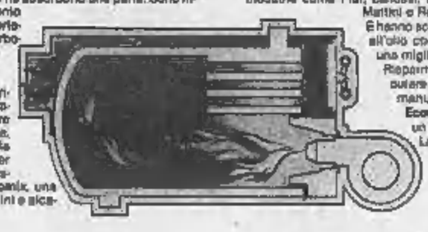
Ecco perché, su invito dei principali costruttori di caldaie e del CIAR (Centro Italiano Riscaldamento) migliaia di piccoli proprietari, amministratori di condomini, Amministratori Comunali, Enti Ospedalieri, e industrie come Fiat, Zanussi, Alfa Romeo, Pirelli, Gilera, RIV-SKF, Martini e Rossi, si sono rivolte ad Economix.

E hanno scoperto anche Econosol che, aggiunto all'olio combustibile o al gasolio dà luogo ad una migliore combustione.

Risparmiare non significa stare al freddo, ma curare con attenzione e competenza la manutenzione della vostra caldaia.

Econosol infatti, più che un fluidificante è un miglioratore della combustione.

La Oleoblitz con la sua esperienza di quasi un secolo ha creato recentemente la Divisione Chimica per lo studio dei problemi del risparmio energetico



ATTENZIONE!! AL TRATTAMENTO ECONOMIX È CONSIGLIABILE ABBINARE ECONOSOL IL MIGLIORATORE DELLA COMBUSTIONE CHE CONSENTE UN ULTERIORE RISPARMIO DI OLIO COMBUSTIBILE O GASOLIO.

ECONOMIX ed ECONOSOL sono reperibili presso i migliori Rivenditori e Bruciatoristi.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede Centrale della OLEOBLITZ tel. 02/6070341

OLEOBLITZ - 20159 MILANO - VIA G. MURAT, 84

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili.

Il giorno 5 novembre 1980 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dei sig.ri Casalgato Giancarlo e Sozzani Ermelinda, siti in

Comune di Cassinoggio

in via S. Rocco nn. 19-21-23, fabbricato composto da un vano al p.t. ed uno al 1° p., con annessi capannone di mq 105 circa, cortile e orto. Il tutto per una superficie di mq 640 circa, censito in NCEU part. 79 F. 13 mapp. 205 e 377.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di perizia L. 24.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 200.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria, entro le ore 10 del 5-11-1980, L. 7.500.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara

IL CANCELLIERE
Debandi

Società commerciale settore elettrodomestici cerca per zona:

RAPPRESENTANTE

a cui affidare la gestione, lo sviluppo e la promozione alla vendita per la provincia di Novara Vercelli.

Si richiede esperienza di vendita, doti di responsabilità, dinamismo e comunicativa. Residenza in zona, automezzo proprio.

Si offrono ottime provvigioni concorso spese inquadramento Enasarco.

Telefonare 011/66.52.17 - 66.58.66.

novarese
tempolibero

l'ombrello verde che ti veste giovane

abbigliamento sportivo
novara - corso italia 22

Guido Graffieti, 36 anni, della scuderia «Maggiora»

Autocross: è di Villadossola il campione italiano assoluto

DOMODOSSOLA — *E' un ossolano il nuovo campione italiano di autocross. Guido Graffieti, 36 anni, residente a Villadossola e titolare della concessionaria Opel di Domodossola, ha vinto infatti il titolo nazionale assoluto della specialità, aggiudicandosi anche la vittoria nella classe A (che raggruppa vetture fino a 1000 cc).*

Graffieti, portacolori della scuderia «Maggiora», non aveva nascosto le sue ambizioni all'inizio del campionato ed è riuscito nel suo intento. Con la sua «Fiat 500» gialla e nera, con i marchi caratteristici della Opel, equipaggiata da un brillante motore Neu da 996 cc, Graffieti ha letteralmente dominato le sette prove di campionato finora disputate. Il pilota ossolano ha tagliato il traguardo sempre al primo posto sui circuiti di Maggiora (Na), Vaccarino (Pd), Lombardore (To), Bordano (Ud), Sentgallia (An), Spresiano (Tv) e Lonato (Bs). Questa catena di successi gli ha permesso di vincere il titolo tricolore con una giornata di anticipo, avendo già raggiunto la certezza matematica. Ciò gli consentirà di fare addirittura «passerella» nell'ultima gara sulla pista di Agugliano (An). Sette vittorie consecutive (che potrebbero diventare otto domenica prossima) in gare ufficiali, confermano probabilmente anche un record assoluto nello sport automobilistico.

Villadossola. Guido Graffieti, 36 anni, il nuovo campione

«Avrei potuto vincere anche lo scorso anno — *dichiara il neo campione Graffieti, sposato e padre di due bambine* — se una serie di guasti meccanici non me lo avessero impedito. Nonostante tutto sono però riuscito, nella scorsa stagione, a classificarmi all'undicesimo posto assoluto e al terzo nella mia categoria. E' da quattro anni che mi cimento in questa specialità: prima mi dedicavo alle gimkana, ma ho voluto smettere perché non avevo più rivali, le vetture erano poche.

«Mi sono così avvicinato all'autocross — *continua Graffieti* — *perché mi affascinava. Questa disciplina oltre a essere più impegnativa è anche più "gara" del rally e la sua spettacolarità spiega anche il successo di pubblico in continua ascesa. Mentre nel rally si lotta soprattutto contro il tempo, nel "cross" oltre al cronometro bisogna lottare a contatto dell'avversario, come in Formula 1. E' caratteristica la guida improvvisata: non sempre si può scegliere la traiettoria ottimale, perché, spesso bisogna evitare gli altri concorrenti che ti tagliano la strada o si ribaltano, cosa molto frequente che però non provoca seri danni al pilota. E' chiaro quindi che i riflessi giocano un ruolo molto importante. Il mio metodo* — *conclude Graffieti* — *consiste nel conoscere esattamente il limite del mio mezzo e portarlo durante la gara al regime massimo raggiungibile».*

La specialità dell'autocross è giunta quest'anno alla terza edizione del campionato tricolore, riconosciuto dalla Csai (Commissione sport automobilistico), ma pur essendo uno sport giovane ha già superato la fase dilettantistica.

Il neo campione Graffieti però «prepara» la sua vettura insieme al suo meccanico e amico Valfrido Serini, utilizzando pezzi di recupero rigenerati e occupandosi inoltre dell'elaborazione del motore. I risultati raggiunti dai due autodidatti sono eccellenti.

Infatti anche Serini, 25 anni, domese, sposato e padre di due figli, è ai vertici dell'autocross nazionale: la sua «500», identica a quella di Graffieti, equipaggiata però con motore Neu da 1250 cc, guida la classifica del gruppo B (vetture fino a 1500 cc) e può ancora lottare per il terzo posto assoluto. Dopo il «trial» nella moto anche l'autocross parla ossolano.

p. ben.

Promozione
(6ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	10	6	4	2	0	8	2
Ivrea	8	6	3	2	1	12	7
Grignasco	8	6	3	2	1	11	7
Omatese	7	6	3	1	2	9	6
Verbania	7	6	2	3	1	7	5
Borgia.	7	6	3	1	2	7	6
Villadoss.	7	6	2	3	1	8	5
Castell.	7	6	2	3	1	8	6
Gravellona	6	6	2	2	2	9	6
Gozzano*	5	6	2	3	0	8	3
Melia	3	6	1	3	2	5	6
Faree	3	6	1	3	2	4	7
Mad. Camp.	5	6	1	3	2	5	9
Oleggia	3	6	0	3	3	4	11
F. Domaz	2	6	0	3	4	1	8
Crescent.	0	6	0	0	6	2	13

* Penalizzato di 4 punti.

1ª Categoria
(6ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	9	6	4	1	1	10	3
Ju. Domo	9	6	3	3	0	5	1
Crevolese	8	6	3	2	1	9	6
Ju. Cameri	8	6	3	2	1	7	4
Boveto	7	6	3	1	2	6	5
Cerano	7	6	3	1	2	5	3
Stresa	7	6	3	1	2	8	6
Dormelli.	7	6	3	1	2	6	5
Quarnerese	7	6	3	1	2	7	8
Merzem.	6	6	2	2	2	3	4
Carpignano	5	6	2	1	3	10	9
Galliate	5	6	2	1	3	2	3
Olimpia	4	6	0	4	2	2	4
Bargagno	3	6	0	3	3	3	9
Briga	2	6	0	2	4	4	12
Romentin.	1	6	0	1	5	4	12

2ª Cat. (gir. A)
(5ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cressallo	8	5	3	2	0	8	2
Sozzese	8	5	3	2	0	9	3
Domodoss.	7	4	3	1	0	12	3
Fondotoce	7	5	3	1	1	8	5
Dufour	6	5	2	2	1	12	6
Gargallo	6	5	3	0	2	10	9
Pievese	6	5	1	4	0	3	4
Mercurago	5	5	2	1	2	3	6
Amatori C.	4	4	2	0	2	6	6
Crevac.	3	5	1	1	3	6	8
Cannob.	3	5	1	1	3	6	10
Mergozzo	3	5	0	3	2	3	7
Nebbiun.	2	5	1	0	4	8	13
Lesa	0	5	0	0	5	5	15

2ª Cat. (gir. B)
(5ª giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	10	5	5	0	0	17	1
Suno	9	5	4	1	0	6	2
Vaprio	8	5	3	2	0	7	2
Casalvol.	6	5	3	0	2	7	5
Velezzese	6	5	2	2	1	7	5
Pernatese	6	5	2	2	1	5	6
Varallpomb.	6	5	2	2	1	7	8
Borgolav.	4	5	1	2	2	5	4
Fontanet.	3	5	1	1	3	6	7
Granozz.	3	5	1	1	3	3	5
Cavaglio	3	5	0	3	2	4	7
Maranese	2	5	1	0	4	2	8
V. Dalm.	2	5	0	2	3	1	5
P. Nibbiese	1	5	0	1	4	3	13

Terza categoria
Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ornavasso	5	3	2	1	0	11	5
Intra	4	3	2	0	1	12	3
Monterosi.	4	3	2	0	1	6	3
Ranco	4	3	1	2	0	6	2
Piedim.	4	3	2	0	1	4	4
S. Bernard.	4	3	2	0	1	6	6
Crodo	3	3	1	1	1	7	4
Cannero	2	3	0	2	1	6	7
Mergozzo	0	3	0	0	3	2	14
Ansola	0	3	0	0	3	3	18

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pombiese	5	3	2	1	0	11	3
Invoriese	5	3	2	1	0	7	4
Cressese	4	3	2	0	1	4	2
Ramiliese	4	3	2	0	1	4	2
S. Maurizio	4	3	1	2	0	7	5
S. Croce	4	3	2	0	1	4	4
Revislate	4	3	2	0	1	5	3
Armeno	3	3	0	3	0	6	6
Ghevio	3	3	1	1	1	3	4
Orta	3	3	1	0	2	7	5
Agrano	2	3	0	2	1	4	5
Cristinese	2	3	0	2	1	1	2
Minusiese	0	3	0	0	3	1	4
Pella	0	3	0	0	3	1	10

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Momo	6	3	3	0	0	10	2
Sparta	5	3	2	1	0	13	7
Sizzano	4	3	2	0	1	9	3
Prainc	4	3	2	0	1	5	1
Recetto	4	3	1	2	0	3	4
Cailignago	4	3	2	0	1	4	2
Ghemmese	4	3	2	0	1	6	3
Sammartin.	4	3	1	2	0	4	3
Briona	2	3	1	0	2	3	4
Landian.	2	3	0	2	1	4	5
Grifone	2	3	1	0	2	3	7
F.lli Boca	1	3	0	1	2	5	7
Casalbelfr.	0	2	0	0	2	2	10
Vicolungo	0	3	0	0	3	5	19

Girone «D»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrionese	6	3	3	0	0	3	0
Vespolate	5	3	2	1	0	13	1
Cutrez	5	3	2	1	0	11	6
Casalino	4	3	2	0	1	15	1
Lucell.	3	3	1	0	1	3	3
L. Rapid	4	2	1	2	0	3	2
Elettravev.	3	3	1	1	1	5	2
F. Meriara	3	3	1	1	1	3	6
Garbagna	3	3	1	1	1	9	6
J. Nibbiola	2	3	0	2	1	3	4
Andrea's	2	3	1	0	2	1	2
Vignale	1	2	0	1	2	3	9
Cameriano	0	3	0	0	3	2	21
L. S. Marco	0	3	0	0	3	1	15

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Blu estasi.
Cocola: Una notte d'estate.
Faraggiana: Chiusa perché... capitano tutte a me.
S. Cuore: Don Giovanni.

ARONA

Lux: Qua la mano.

BORGOMANERO

Moderno: Qua la mano.
Nuovo: L'impero colpisce ancora.

DOMODOSSOLA

Corso: L'impero colpisce ancora.
Filodrammatici: Jonarda.

OLEGGIO

Comunale: Polpetta.

OMEGNA

Sociale: L'uomo ragno colpisce ancora.

TRECATE

Comunale: I soldi degli altri.
Vittoria: I peccati di una monaca.

VERBANIA

Apollo: Pornorevolution.
Arlelon: A qualcuno piace caldo.
Vip: Hong Kong operazione droga.
Sociale (Pallanza): L'impero colpisce ancora.

VIGEVANO

Ariocchino: L'impero colpisce ancora.
Cagnoni: Chiusa perché... capitano tutte a me.
Marconi: Paura nella città dei morti viventi.
Cetti Tbaldi: Porno love.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII Marzo; Gottardo, c. Risorgimento; Bertoldi, c. Cavour.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, v. Marconi.
Santo Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Sironi, via Bottagisio 1.

Centro Vendite Abbigliamento
PEP ROSE
Via Piave 49 - Borgomanero (NO)
Prezzi di fabbrica

Vieni a comprarti la moda dell'inverno per donna-uomo-ragazzi

pep rose

Nel pomeriggio del
25 ottobre 1980
Presentazione dei modelli autunno/inverno che puoi
COMPRARE SUBITO!

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I vigili urbani non hanno dubbi: «C'è troppa spericolatezza»

Scarsa segnaletica e incoscienza sulle moto sono le cause dei molti incidenti stradali

VERCELLI — In preoccupante aumento gli incidenti stradali, anche di una certa gravità. Le cause: spericolatezza, disattenzione, precario stato delle strade (in special modo le statali), segnaletica mal disposta. La gente si lamenta. I vigili urbani non sanno che pesci pigliare.

Osservano al Comando: «Spesso gli incidenti sono provocati dai motorini.

Troppi ragazzi fanno la maleducata, quasi tutti viaggiano sempre al massimo della velocità, che non sono certo i prescritti quaranta all'ora. Non possiamo far nulla perché i ciclomotori non hanno la targa e si riesce a beccarli solo se si fermano all'alt. Ma la maggior parte tira dritto quando il vigile, a piedi, gli impone di fermarsi».

Ma le colpe dei caos nella circolazione stradale non sono solo dei giovani. Chi è solito percorrere le strade del Vercellese si è accorto che in troppi tratti, specialmente delle statali, manca la linea di mezzeria, che sui lati degli incroci c'è l'erbaccia alta anche due metri, che molti agricoltori si guardano bene dal pulire le ruote delle micidiale, dei trattori, lasciando sulle strade uno strato di terra e fanghiglia che diventa micidiale con la pioggia. Con l'arrivo delle nebbie, del gelo e della neve, questi inconvenienti si trasformano, spesso, in trabocchetti mortali.

Un'altra causa ricorrente negli incidenti è l'eccessiva velocità, che, spesso, incombe sulle vie cittadine, anche su quelle molto frequentate. Non trascuriamo però la disattenzione di pedoni o ciclisti che troppo spesso si comportano da kamikaze nell'attraversare la strada.

Ci sono poi riconosciuti punti di pericolosità che non vengono adeguatamente corretti o eliminati. La famigerata «curva della morte Ranza», ad esempio, ha già subito diversi aggiustamenti, eppure venerdì scorso è successo l'ennesimo incidente mortale, vittima un camionista francese. Per non parlare della statale per Torino che, fra Vercelli e San Germano, oltre ad essere troppo stretta, è cosparsa di buche, pericolosissime in caso di pioggia.

Concludiamo con il semplice, ma indicativo elenco degli incidenti successi nelle ultime ventiquattro ore. Anche se, fortunatamente, non ci sono feriti gravi, sembra un bollettino di guerra. In corso Randaccio, Giuseppina Bordoni, 64 anni, abitante alla cascina Pittardina è stata scaglitata a terra, mentre era in bicicletta, dalla portiera di un'auto apertasi all'improvviso. Feritasi al ginocchio sinistro, guarirà in pochi giorni.

Antonietta Maffei, 71 anni, via Agordat 8, è stata invece urtata da un'auto mentre attraversava via Tripoli: è ricoverata al Sant'Andrea con una contusione cranica, 5 giorni la prognosi. Carlo Frisone, 70 anni, via Massaua 43, è finito in bicicletta contro un furgone mentre percorreva corso Italia: ha riportato contusioni alle mani guaribili in 7 giorni.

Sempre in corso Italia, Orfeo Nardin, 19 anni, via Cagna 14 è andato addosso ad una Renault con il suo motorino ferendosi alla fronte, 6 giorni.

Franca Tenidi, di Villata, via Garibaldi 8, si è scontrata in auto, all'incrocio fra corso Bormida e via Matteotti, con un'altra vettura: contusione cranica, 6 giorni. Mario Rangnino, 21 anni, viale Rimembranza 133, è finito fuori strada sulla sua «126» mentre percorreva la Vercelli-Prarolo: ferita al capo, 7 giorni.

Daniele Festa Bianchet, 17 anni, via Col di Lana 17, si è invece lussato la mano sinistra (15 giorni) cadendo dopo una brusca frenata con il motorino in corso Prestinari.

Infine, in corso Italia, Santina Actis, 78 anni, via Galilei 4, ha attraversato a piedi proprio mentre arrivava un motorino guidato da Antonella Barale, 15 anni. Ferite ed contrambe, la donna guarirà in una settimana, la giovane in 3 giorni.

e. d. m.

Manca all'appello il quartiere 4

Si sono già insediati quattro dei 5 consigli delle circoscrizioni

VERCELLI — Già insediati quattro dei cinque consigli circoscrizionali della città. Manca all'appello il solo quartiere numero 4 (Aravecchia - Ospedale - Villaggio Concordia) il cui presidente, il socialista Vittorio Mazzeri, appena eletto ha subito rassegnato le dimissioni. Il gesto, non essendo «in conformità delle direttive date dal partito» potrà costargli l'espulsione dal psi. Il comitato esecutivo del partito l'ha infatti deferito alla commissione regionale di controllo proponendone l'allontanamento dal psi.

Il consiglio circoscrizionale numero 4 dovrà comunque riunirsi nuovamente per eleggere il nuovo presidente ed i suoi due collaboratori. Tre dei quattro consigli finora insediati sono retti da maggioranze di sinistra.

L'unico quartiere con un esecutivo di centro è il numero 1 (Centro storico), la cui presidenza è stata affidata al liberale Andrea Donati; vice-presidente anziano il socialdemocratico Pasqualino Brunetti, vice-presidente il democristiano Arrigo Danieli.

Presidente comunista alla Circoscrizione numero 2 (Rione Isola, Cervetto). Con Francesco Giacobbe (pci) collaboreranno il vice presidente anziano Aldo Massa (pci) e il vice-presidente Secondo Franchino (psi).

Nella Circoscrizione numero 3 (viale Rimembranza, Billiemme, Bellaria, Cappuccini) il presidente è il socialista Gian Carlo Casalino; vice-presidente anziano Giuseppe Villarboit (pci), vice-presidente Ferruccio Zanetto (psdi).

Alla presidenza della Circoscrizione numero 5 (Porta Torino, Belvedere, Canadà) è stato eletto il comunista Giuseppe Rosci; vice-presidente anziano il socialista Mario Bianchini, vice-presidente Iside Baruccotto.

d. co.

Per evitare che crolli anche la facciata

Trino, costerà 900 milioni il restauro del castello

TRINO — Sarà restaurato il castello aleramico per evitare che anche la facciata che dà su piazza Garibaldi crolli, come era già successo nell'estate del 1959 all'ala settentrionale, che allora ospitava le scuole.

La vicenda del castello comincia però due anni prima: si legge infatti in una nota di una recente pubblicazione su Trino che il Comune aveva posto all'asta parte dell'edificio, valutata 5 milioni e mezzo. Si iniziarono alcuni lavori di demolizione, che la sovrintendenza bloccò. Due anni dopo il crollo della costruzione e l'abbattimento del restante moncone dell'ala settentrionale da parte del Comune.

Successivamente furono due condomini sull'area del castello, e fu sacrificato anche un tratto del muro di cinta originale del 13° secolo. La direzione Generale Antichità, nel marzo del '61, condannò il Comune a pagare 20 milioni di multa per aver distrutto l'ala del castello; la multa fu prima ridotta e poi commutata nell'impegno da parte del Comune di restaurare la porzione di castello che si affaccia su piazza Garibaldi, in tutto cinque arcate di portico.

Il restauro di fatto non è avvenuto e solo due anni fa la pratica è stata rispolverata dalla Sovrintendenza. L'architetto Daniela Biancolina che ha chiesto chiarimenti al Comune di Trino. La stesura di una relazione dettagliata sullo stato dell'edificio è stata affidata all'Ufficio Tecnico del Comune ma il piano di restauro stenta a partire anche perché il costo dell'opera è decisamente alto.

Dice Vincenzo Porta assessore all'Urbanistica del Comune di Trino: *«Il nocciolo della questione è rappresentato non soltanto dalla spesa del restauro, circa 900 milioni, escluso il progetto, ma anche dall'individuazione di mattoni di utilità».*

Bisognerà infatti stabilire quali vantaggi pratici la comunità potrà trarre, a parte la rivalutazione di un bene patrimoniale, dal ripristino del portichetto moresco, delle sale al primo piano del corpo centrale e dei due saloni quattrocenteschi dell'ala meridionale.

m. l.

Borsa risi

Risoni: Comuni 30.100, 31.100; Lido 31.000, 32.100; Rose Marchetti 31.000, 32.100; Padano 30.500, 32.100; S. Andrea 31.500, 32.500; Europa e similari 31.500, 32.100; Ribe-Ringo 33.000, 33.000; Grilna e similari 32.500, 35.000; Baldo 34.300, 35.200; Roma 33.500, 35.000; Arborio 37.000, 38.500.

Risi raffinati: Comuni 50.000, 51.000; Maratelli 53.000, 54.000; Rizzotto e S. Andrea 57.000, 58.000; R 77 e Roma 57.000, 58.000; Ribe 54.000, 55.000; Arborio 67.000, 69.000.

Andamento del mercato risiero a Vercelli: normale.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Prima intima relazione.
Civico: Salon massage.
Nuovo Italia: Non ti conosco più amore.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MOSTRE

Vercelli: Galleria d'arte Artearredo: porcellane dipinte a mano. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30.
Palazzo Centori: mostra «L'acquario». Orario: 9-12,30; 16-19,30.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

GTP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Angelo bianco»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 15,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Motori non stop; 21,45: Film «Tarantella napoletana»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «La spiata»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Una vampata di vergogna»; 18: Cartoni animati della serie «Gac-koen»; 18,30: Telefilm; 19: Cinema e televisione (rubrica cinematografica); 19,30: Telefilm; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «La divorziata»; 22,10: Telefilm della serie «Police woman»; 23: Telefilm della serie «Fantasilandia».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	14	7
Biella	12	5

Temperature il 21 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19; 12); Biella (18; 12). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 64%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 17,39; a Biella sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,35.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti da calmi a deboli. Visibilità discreta.

L'infermeria Santo Spirito dovrebbe passare all'Uls di Chivasso

Infermieri in sciopero a Crescentino chiedono «giusto aumento salariale»

CRESCENTINO — *Situazione difficile all'infermeria Santo Spirito. Il personale ausiliario è da alcuni giorni in agitazione nonostante continui, almeno per ora, l'assistenza ai malati.*

All'inizio della settimana si sarebbero dovute svolgere due giornate di sciopero indette dagli organi sindacali Cgil-Cisl-Uil del settore, ma sono state revocate all'ultimo momento. Al centro della vertenza con l'amministrazione dell'ente ospedaliero è un aumento salariale più volte richiesto dagli infermieri ausiliari.

Dopo numerosi incontri le due parti sarebbero ora giunte ad un'ipotesi di accordo: entro il 10 dicembre ogni dipendente non professionale dovrà ricevere un'anticipazione di 600 mila lire, senza contare che, dal 1° febbraio del prossimo anno entrerà in vigore il nuovo contratto. Nei prossimi giorni ci saranno nuovi incontri tra i rappresentanti sindacali e gli amministratori per definire la delicata vertenza.

Come è noto l'infermeria Santo Spirito è autonoma e fa ricorso alle entrate delle numerose proprietà terriere che possiede nella zona. Tra grandi difficoltà è continuata fino ad ora la gestione dell'ospedale, ma quest'ultimo problema crea grandi preoccupazioni.

«Dovremo trovare al più presto una soluzione — dice Massimo Batta, segretario dell'amministrazione dell'infermeria —. La richiesta sindacale è giusta, ma ci mette in una situazione difficile. Purtroppo possiamo contare solo sulle nostre forze e quindi dovremo studiare la possibilità di modificare il bilancio».

Alla vertenza sono interessate 33 donne ed un uomo (l'unità dell'autoambulanza) che oltre a svolgere l'attività nelle corsie dell'ospedale sono in parte impegnati anche nella casa di riposo.

L'infermeria Santo Spirito può disporre di 46 posti-letto, di 10 infermiere professionali e su una equipe di consulenti specialisti.

Dal prossimo anno l'ente dovrebbe passare all'ULS di Chivasso in seguito alla riforma sanitaria.

l. p.

Da due giovani armati di pistola

Titolare di pizzeria rapinato a Saluggia

SALUGGIA — Rapina a mano armata l'altra sera nel centralissimo bar-pizzeria «da Gianni», in via Roma 7. Due giovanissimi, a volto scoperto, hanno costretto il conduttore del locale a consegnare il portafoglio, e sono fuggiti in motorino con un bottino di 650 mila lire.

L'episodio è accaduto alle 19,30 dell'altra sera. Nel bar-pizzeria, di proprietà di Milena Sturaro, 52 anni, c'era in quel momento soltanto Giovanni Vaira, 47 anni, che stava apparecchiando i tavoli in attesa di clienti. E' arrivato un motorino dal quale sono scesi due giovani sui 17-18 anni. I due sono entrati nel locale. Il Vaira si è diretto verso di loro per invitarli a spostare il motorino che ingombrava l'ingresso.

Senza dire una parola uno dei due ha tirato fuori di tasca una rivoltella nera puntandola al petto dell'uomo. Sempre in silenzio il complice è passato dietro al bancone e, calmissimo, ha tentato vanamente di aprire il registratore di cassa. Non riuscendo nell'impresa si è avvicinato al Vaira e gli ha sfilato di tasca il portafogli da cui ha preso 650 mila lire.

I due sono quindi fuggiti incrociando il sopraggiungere del paese ed altri clienti che stavano per entrare nel locale. I rapinatori si sono dileguati in motorino mentre veniva dato l'allarme ai carabinieri di Livorno Ferraris ma le indagini, subito avviate, non hanno finora dato alcun esito.

n. c.

Organizzata dall'Anspi al Lux

Una nuova rassegna con diciassette film

VERCELLI — *Partita con un grosso successo di pubblico la rassegna organizzata dal «Nuovo Italia» e da «Videovercelli», già si annuncia un'altra iniziativa cinematografica. Il «Gruppo iniziativa Anspi» propone dal 30 ottobre e per ogni giovedì fino al 26 marzo (esclusa una pausa natalizia) diciassette film alla sala «Lux» di via Alberti.*

Già collaudato negli anni precedenti, la cinerassegna dell'Anspi non mancherà di incontrare anche quest'anno il favore degli spettatori che potranno seguire i film sia acquistando la tessera (costa 12 mila lire) sia pagando di volta in volta il biglietto: 1200 lire.

Nel cartellone dei film, tre novità assolute per Vercelli: «Lo specchio» e «Schiava d'amore» dei russi Tarkovskij e Mikhalkov (13 e 20 novembre) e «Winstanley» del britannico Brownlow, una pellicola parlata in inglese con sottotitoli in italiano (5 marzo).

Questi gli altri film in programma: «I duellanti» di Scott (30 ottobre), «Tess» di Polanski (6 novembre), «Ratataplan» di Nichetti (27 novembre), «Il prato» dei Taviani (4 dicembre), «La terrazza» di Scola (11 dicembre), «Io e Annie», «Interiors» e «Manhattan» di Allen (il 15, 22 e 29 gennaio), «Il laureato» di Nichols (5 febbraio), «Tutti gli uomini del presidente» di Pakula (19 febbraio), «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Brooks (12 marzo), «Scusi, dov'è il West?» di Aldrich (19 marzo) e «Verso il Sud» di Nicholson (26 marzo). Il 2 aprile sarà inoltre proiettato un film omaggio (a sorpresa) per i tesserati.

e. d. m.

Una gara a Santhià

Collegamenti fra radioamatori

SANTHIA' — Nuovamente alla ribalta i radioamatori del «C.B. Club» di Santhià: per sabato e domenica hanno organizzato una gara di collegamenti radio su scala interregionale della durata di quattordici ore, che è stata battezzata «I° Radiocontest Città di Santhià». Vi possono partecipare tutte le stazioni radio del Piemonte, della Lombardia e della Liguria che siano in regola con le leggi vigenti in materia.

Mauro Badon, presidente del «C.B. Club Santhià», nel presentare la nuova gara, ha commentato: *«Visti i risultati più che soddisfacenti delle altre manifestazioni che abbiamo organizzato, abbiamo pensato di imitare.*

w. ca.

Vercelli — Il caricaturista vercellese Francesco Leale ha vinto «La vela d'argento», uno dei più importanti premi al «Terzo incontro internazionale degli umoristi» di Pescara.

Nonna Cerri
vende del buon latte perchè
le sue mucche mangiano
fresche erbe
dei pascoli biellesi
il suo latte è sempre
fresco, bianco,
saporito come lo
fa la mucca.

CERRÌ
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA

NOTIZIE SPORTIVE

Il dramma d'una squadra senza «mister»

I granata non vincono ormai da cinque mesi

CRESCENTINO — E fanno 10: i granata, sommando le quattro sconfitte consecutive dell'ultimo mese del campionato scorso e le sei incassate nella nuova stagione, non vincono in una competizione ufficiale da cinque mesi. Collezionare record negativi del genere è difficile, ma non è il caso di rinunciare a lottare.

Dopo la sesta sconfitta consecutiva di sabato ad Ivrea (4 a 1) il dramma per Rosas e compagni si sta avverando e la sensazione di rotolare all'inferno cresce sempre di più. I granata si trovano a zero punti in fondo alla classifica.

Le dimissioni di Edo Jussich hanno disorientato ancora di più il Crescentino che non è tenuto per mano si è fatto «maimenare» dall'Ivrea. L'ex mister granata ha abbandonato quasi in lacrime il Crescentino, una squadra che aveva preparato con determinazione e con programmi ambiziosi.

Purtroppo ha dovuto scontrare contro la sfortuna e la limitata tecnica degli uomini che aveva a disposizione.

l. p.

Pro: ceduto Pier Luigi Giuliano

VERCELLI — Da lunedì i dirigenti della Pro Vercelli sono a Milano per trattare le ultime compravendite di giocatori.

Prima di andare al «mercatino» di ottobre, la Pro ha già provveduto alla cessione di un giocatore: l'attaccante Pier Luigi Giuliano, che era salito sull'«Avventino» non accettando il contratto propostogli dalla Pro, è stato dato, in prestito, al Borgosesia, in Promozione.

Ora la Pro Vercelli cerca di vendere il suo «pezzo da novanta», Gianmarco Remondina: se l'affare dovesse andare favorevolmente in porto non sono esclusi ingaggi di nuovi giocatori.

Situazione nel campionato di I Categoria

Il Bollengo ha fallito il rigore della vittoria

TRONZANO — *Non si può proprio dire che il Bollengo non ci abbia provato: addirittura con un calcio di rigore clamorosamente fallito al 20' da «capitan» Stella e lanciato direttamente tra le braccia di Fenaria.*

Tuttavia, il colpaccio non gli è riuscito: i padroni di casa, dopo aver subito quasi passivamente le puntate veloci dei «cugini» biellesi durante tutto il primo tempo, sono riusciti a passare in vantaggio al 41' con una bella incursione di testa di Rizzi su cross di Bongiorno, e a difendere per tutto il resto della partita i due punti conquistati. Anzi, verso lo scadere, per poco Bongiorno non raddoppiava per la Tronzanese, se la traversa della porta avversaria non si fosse messa di mezzo.

Con questa vittoria casalinga, gli arzurri di Viola hanno risollevato la loro quotazioni e si sono portati a due punti dalla coppia di testa, la Pro Rosazza ed il Santhià; possono così guardare con discreto ottimismo ai prossimi appuntamenti di campionato.

Un'ultima notizia proviene dagli spogliatoi della Tronzanese; all'ultimo allenamento, ha partecipato anche l'algerino Ali Kamal, che ha giocato tre o quattro partite verso la fine del campionato scorso con la maglia granata del Santhià. Il neo presidente della Tronzanese lo conosce bene: ha giocato, infatti, per lui quando Biolcati presiedeva la squadra «Bar Sociale» di Santhià.

Kamal è un ottimo elemento, veloce ed estroso. La notizia ufficiale del suo trasferimento alla Tronzanese non è ancora confermata: la questione è al vaglio di «mister» Vizio, che si è riservato di decidere al più presto.

w. ca.

10.000 auto Fiat
ai prezzi del 1979.

Abbiamo messo in vendita a prezzi 1979 e fino ad esaurimento 10.000 Fiat, produzione 1980, previste per l'esportazione:

sono già visibili, e tutte individuate da apposito adesivo, presso le nostre Succursali e Concessionarie.
Si tratta dei modelli 127 Top, 127 Sport, Ritmo 75, 131 e 132.

Alcuni esempi dei prezzi 1979 (IVA esclusa) mediamente inferiori del 10% dei prezzi attuali

127 Top	L. 4.610.000
127 Sport	L. 4.695.000
Ritmo 75 CL, 5 porte (5 marce)	L. 5.360.000
131 1300 CL, 4 porte	L. 5.860.000
132 2000 benzina	L. 8.185.000

FIAT CARF
Via XX Settembre 41
tel. 0161/53.660
Vercelli

FIAT
Celoria e Della Piana
Vercelli
Nuova tangenziale
tel. 0161/39.22.01

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Proteste dei commercianti per le imposizioni del governo

«Il calmiere? È una vera assurdità noi macellai siamo l'ultimo anello»

BIELLA — Il calmiere imposto dal governo per la vendita della carne ha suscitato naturalmente malumore anche fra i macellai biellesi che ritengono inopportuno il provvedimento. I negozianti non hanno però ancora deciso se aderire, o meno, alla protesta indetta in campo nazionale, che dovrebbe attuarsi con il blocco della vendita di carne bovina a partire dal 13 novembre prossimo.

Se il calmiere non verrà quindi revocato, fra pochi giorni i tagli di questo tipo di carne potrebbero sparire dai banchi: i macellai, se aderiranno all'agitazione, sospenderanno gli acquisti di bovini e si limiteranno a vendere la «fettina», ad esempio, o il «taglio» per il lesso, fino all'esaurimento delle scorte.

La Confesercenti di Biella, aderendo alla decisione assunta in campo nazionale dal sindacato, ha rivolto un appello a tutti i macellai della zona, a qualsiasi associazione appartengano, a non aderire allo sciopero per non arrecare disagio al consumatore.

«Non abbiamo ancora ricevuto disposizioni in merito alla protesta — spiega Secondo Caligaris, presidente dei macellai aderenti all'Associazione commercianti — e quindi è prematuro esprimere un giudizio a proposito della protesta. Ritengo comunque che l'imposizione del calmiere non sia logica: i fatti hanno dimostrato che con il prezzo controllato si sono ottenuti buoni risultati. Perché non continuare?».

Condivide il pensiero di Secondo Caligaris un altro macellaio, Enzo Bellini. «E' assurdo imporre il calmiere al macellaio, che rappresenta l'ultimo anello della catena. Occorrerebbe, invece, imporlo alla fonte: al contadino, ad esempio, dal quale il macellaio acquista l'animale da macellare. Siamo in un regime di mercato libero e perciò ne meglio un certo tipo di carne, devo pagare il prezzo imposto dal venditore. I controlli dovrebbero avvenire alla fonte».

I macellai sostengono che è praticamente impossibile giungere a determinare il prezzo medio di vendita della carne, dato che si è in presenza di molteplici fattori che impongono il rispetto di troppe condizioni. Fanno osservare che un vitello vivo costa dalle 2400 alle 3000 al chilogrammo, a seconda della zona.

«C'è un altro aspetto che occorre considerare — spiega Sergio Bacchio, presidente del Sindacato autonomo macellai biellesi —: riguarda la qualità della carne posta in vendita. Sulla carne d'allevamento è possibile imporre un calmiere, ma sulle carni di prima scelta, che già il macellaio paga profumatamente, un tale controllo è un controsenso».

d. ca.

LA POSTA DEI LETTORI

Alla Filatura Bocchietto i macchinari funzionano

Egregio direttore,

E' nostro intendimento esprimere, tramite le colonne del suo giornale, il nostro pensiero sui fatti che hanno travagliato nei giorni passati la vita dell'azienda presso la quale prestiamo la nostra opera.

Non abbiamo volutamente assunto la parola nei giorni cruciali della vicenda, per una questione di obiettività di giudizio da parte nostra.

Oggi invece i «cancelli ormai aperti» desideriamo esprimere il nostro disgusto per il modo con cui è stato da taluni interdetto l'ingresso in fabbrica a chi aveva intenzione di lavorare.

Ma, polemiche a parte, la cosa che più ci ha rammaricati e l'apprendere dalle colonne dei giornali che la Filatura Bocchietto ha il «macchinario che cade a pezzi per mancanza di manutenzione».

A parte l'infondatezza di tali affermazioni, che desideriamo in questa sede smentire categoricamente, intendiamo significare a chi di dovere di soppesare bene le frasi e le parole prima di emettere giudizi di siffatta gravità, che possono ledere il buon nome e l'attività di un'azienda, il cui presente e futuro sta nel cuore a noi tutti.

Ringraziando per l'ospitalità che ci vorrà riservare nel suo giornale, rivolgiamo ad alla i nostri più devoti ossequi.

Seguono le firme degli impiegati tecnici, amministrativi, commerciali della Filatura Bocchietto S.p.A. di Cerreto Castello.

Rogo alla Lino Piana di Crocemosso

Torcitura devastata da violento incendio

VALLEMOSSO — Un incendio di vaste proporzioni ha gravemente danneggiato la torcitura di Lino Piana, un'azienda tessile che sorge nella frazione Crocemosso. Il fuoco è divampato all'improvviso l'altra notte, poco prima dell'una, per cause non ancora accertate, nei magazzini. Le fiamme hanno trovato facile esca nel materiale scrilico e si sono rapidamente propagate. A dare l'allarme sono stati i dipendenti che effettuano il turno di notte: da un bar vicino hanno avvertito i vigili del fuoco di Biella, ed hanno incominciato a prestare i primi soccorsi.

L'opera dei vigili del fuoco, a cui si è affiancata una squadra giunta da Vercelli, si è protratta per tutta la notte e nella mattina di ieri. Le fiamme sono state alla fine circoscritte, ma della fabbrica, di recente costruzione, si sono salvate poche strutture tra cui l'edificio che ospita gli uffici amministrativi. Ingenti i danni ai macchinari: i soccorritori sono riusciti ad evitare il peggio impedendo alle fiamme di raggiungere tre cisterne di nafta.

E' la seconda volta che la torcitura Piana (vi lavorano una ottantina di persone), deve interrompere forzatamente l'attività. La prima volta venne completamente distrutta dalla furia delle acque durante la terribile alluvione nel novembre del '68. Allora sorgeva nel capoluogo: successivamente venne ricostruita nella frazione Crocemosso.

d.ca.

Lavori già iniziati, soddisfazione degli abitanti

Si allarga la strada della Nerà Più facile arrivare a Vandorno

BIELLA — La strada della Nerà, che collega il centro urbano con la frazione Vandorno, verrà adeguata alle attuali esigenze: la notizia è stata accolta con soddisfazione dagli abitanti, che da tempo ne sollecitano la sistemazione. Il transito è stato totalmente interrotto per consentire l'esecuzione dei lavori. Chi abita nella zona del Vandorno e del Barazzetto può raggiungere la frazione passando da via Ivrea e proseguendo sulla strada che conduce appunto al Barazzetto. Chi, invece, abita nei pressi della Calaria, può raggiungere la propria abitazione passando dalla strada per Pollone.

I lavori, che si protrarranno per qualche mese, riguardano il consolidamento della strada e non l'ampliamento. Per quest'ultimo sarebbe necessario variare il tracciato e l'intervento, oltre che complesso, non si presenta di facile attuazione per il fondo stradale molto franoso. Lungo il percorso verranno realizzate quindi particolari strutture in calcestruzzo, per contenere il terreno. Inoltre verranno ripulite le cunette per consentire il regolare deflusso delle acque.

I tecnici hanno precisato che l'interruzione del transito è imposta dall'utilizzo di particolari macchinari, la cui larghezza impedisce il passaggio di altri veicoli. L'impiego di questi mezzi consentirà di «ancorare» direttamente al terreno le strutture di calcestruzzo.

Da tempo il Comitato del Vandorno prima, e il consiglio di quartiere, adesso, chiedono che l'amministrazione comunale intervenga per porre rimedio ai continui dilagi derivanti dal cattivo stato della strada. Circa 10 anni fa era stato addirittura presentato un progetto per la costruzione di un viadotto che superasse il vallone attraversato dalla strada.

Qualcuno ha anche proposto di colmare il vallone con la terra proveniente dagli scavi per le fondazioni di case e palazzi. Nel giro di quattro o cinque anni, secondo le previsioni, il riempimento avrebbe potuto esser ultimato. La crisi dell'edilizia, però, ha rappresentato un ostacolo all'ambizioso progetto: è minore il numero delle case costruite e di conseguenza c'è meno terra di riporto disponibile.

A questo inconveniente si è aggiunta la richiesta del Genio civile di costruire un manufatto per valicare il piccolo rio che attraversa il vallone: i costi troppo alti hanno suggerito l'abbandono definitivo del progetto.

d. ca.

Biella — Questa sera alle 21, a palazzo Cisterna, si svolgerà un dibattito pubblico sul tema «La politica del credito e lo sviluppo industriale del Biellese». L'incontro è organizzato dalla Federazione biellese e valsesiana del pci. Interverrà, fra gli altri, Gianni Manghetto, responsabile della sezione «Credito» della direzione centrale del pci.

Sandigliano — La Regione Piemonte ha approvato il progetto presentato dall'amministrazione comunale per alcuni lavori di sistemazione del municipio. E' prevista una spesa di 50 milioni.

Biella — I cittadini interessati alle nuove disposizioni urbanistiche nell'ambito del Piano regolatore generale della città hanno tempo sino a mercoledì 5 novembre per presentare eventuali osservazioni e proposte. Lo ha reso noto il sindaco Luigi Squillario: la decisione è stata deliberata con procedura d'urgenza dalla giunta municipale. Gli strumenti urbanistici da adottare al fine di adeguare il Piano regolatore di Biella alle disposizioni della legge regionale n. 56 erano stati resi noti il 15 agosto scorso.

Biella, l'ultima elezione nel rione Riva

Adesso tutti i quartieri hanno il loro presidente

BIELLA — Con la nomina di Liliana Benna a capo del consiglio di quartiere Riva, tutti e 16 i rioni della città hanno ora il presidente che guiderà l'attività dei prossimi cinque anni.

La maggior parte degli organismi ha già iniziato a darsi un'organizzazione interna, con la nomina di commissioni di studio e di lavoro, ad esempio, aperte ai cittadini, o a programmare vari interventi per cercare di risolvere i problemi dei rioni su cui hanno giurisdizione. I presidenti sono stati convocati giovedì sera a palazzo Oropa per fare il punto della situazione con gli amministratori.

Rispetto ai vecchi comitati di quartiere, la situazione attuale non è cambiata di molto. In 6 rioni su 16 sono stati rieletti i presidenti degli organismi spontanei, sorti negli scorsi anni.

Lo stesso avviene per i consiglieri. Al Barazzetto è stato riconfermato Paolo Leardi, funzionario di banca. Altrettanto è avvenuto per Bruno Bissetta, impiegato, a Vandorno; Roberto Ramella Trafighet, imprenditore, a Favaro; Enrico Oremmo, impiegato, al Vernato-Thes; Argo Corona, pensionato, al Villaggio La Marmora, e Lidio Miglietti, pure pensionato, ad Oremo.

Due donne sono presidente, rispettivamente, del Centro e, come si è detto, di Riva. Entrambe sono esponenti del pri. La prima è Maria la Commare, impiegata, che ha affermato di voler lavorare con la collaborazione di tutti i membri dell'organismo, al di sopra di ogni ideologia politica. Lo stesso pensiero, in altri termini, è stato ribadito da Liliana Benna.

Maria La Commare sostituisce Luciano Antoniotti, ora consigliere comunale democristiano, che ha retto per molto tempo le sorti del comitato del Centro.

Pietro Converso, dipendente della filatura di Tollegno, passa al consiglio del quartiere Vaglio-Colma; era stato responsabile per qualche anno del comitato di Pavignano; a capo di quest'ultimo c'è ora Luciano Barbera, imprenditore. Due studenti, Domenico Duso e Roberto Mosca Bogiotti sono i presidenti, rispettivamente dei rioni San Paolo, e di Cossila San Giovanni.

Il Piazzo, dopo alterne vicende, che avevano portato allo scioglimento del precedente comitato di quartiere, ha nuovamente il presidente: è Ermanno Canepario, impiegato. A Chiavazza presiede il consiglio Quintino Ramella Bagneri; a Cossila San Grato, Pier Franco Gila.

d. ca.

Zumaglia — Aldo Zanfrini è stato autorizzato con decreto del presidente della giunta regionale, Enrietti, a costruire un fabbricato civile in via Roma. Deve però versare preventivamente una cauzione di un milione e mezzo a garanzia di un'opera di rimboschimento imposta gli dalla Regione.

Mostra cartografica

Biella domani secondo il nuovo piano regolatore

BIELLA — Si inaugurerà questa mattina alle 10 la mostra cartografica allestita dall'amministrazione comunale nei locali messi a disposizione dalla Banca Popolare di Novara, di fronte alla chiesetta della Trinità, in via Italia.

La rassegna, che illustra nei dettagli i vincoli e le destinazioni stabilite dal Piano regolatore della città, rimarrà aperta sino a sabato prossimo con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

In particolare, i cittadini potranno rendersi conto di come inciderà il Piano regolatore sul territorio del comune; l'iniziativa, oltre che al singolo cittadino, si rivolge anche ai consigli di quartiere, che potranno apprendere in maniera più dettagliata le disposizioni urbanistiche previste dalla legge regionale n. 56.

Dall'osservazione delle carte risulterà più comprensibile la complessa suddivisione della città nelle aree interessate alle destinazioni di edilizia residenziale, ad esempio, o industriale.

d. ca.

Pralungo: proteste per la decisione della giunta

Campo sportivo a Cantone Prato? Molti abitanti non sono d'accordo

PRALUNGO — Non si sono ancora spenti gli echi della polemica scaturita a proposito della zona in cui dovrà sorgere il campo sportivo, benché il consiglio comunale abbia deciso a maggioranza di costruire l'impianto in località Cantone Prato.

Gli atti relativi all'esproprio dei terreni vincolati per consentire la realizzazione della struttura sono già stati trasmessi alla Regione.

Sulla scelta della località si sono scontrate due posizioni: una, della giunta comunale, che ha indicato come luogo ideale per attuare il campo sportivo il Cantone Prato; l'altra, sostenuta dalla minoranza consiliare democristiana e da alcuni abitanti, tra cui i proprietari dei terreni di Cantone Prato, secondo cui la zona più idonea avrebbe dovuto essere la Piana Morisio.

La questione, di cui si discute da altri un anno, ha avuto il suo momento culminante, appunto, quando il consiglio comunale, a maggioranza, ha deciso che la zona su cui sorgerà il campo sportivo sarà il Cantone Prato.

Il sindaco Renato Varale, comunista, rispondendo alle critiche rivoltegli dal capogruppo democristiano Giuseppe Gilardino, gli ha fatto osservare che nel febbraio del '79, durante la discussione per il progetto dell'impianto sportivo, i democristiani avevano accettato le proposte della maggioranza.

d. ca.

Serie d'incontri sui problemi della salute

BIELLA — Hanno preso l'avvio una serie di incontri indetti da Lidia Lanza, presidente dell'Unità sanitaria locale n. 47 nei distretti che cadono sotto la giurisdizione dell'organismo. La prima riunione è avvenuta a Candelo: ieri sera è stata la volta di Sandigliano.

Seguiranno incontri a Mongrando, Occhieppo Inferiore e Andorno Micca. Le riunioni si concluderanno martedì 28, con una assemblea dei sindaci dei 18 Comuni che fanno parte dell'Usl n. 47.

NOTIZIE SPORTIVE

Gara di bocce

Coppia torinese vince a Biella

BIELLA — *Si sono disputati i campionati nazionali Aoit di bocce, giunti alla ventunesima edizione. Le gare, alle quali hanno partecipato una trentina di coppie ed altrettanti giocatori singoli, si sono svolte sui campi di gioco del bocciodromo comunale. Numerosi i concorrenti provenienti dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta e da altri centri del Piemonte.*

Questi i risultati per le coppie, nel primo al quinto posto: Artuffo-Rivella, (Torino); Faraldi-Di Michele, (Imperia); Gaggero-Gaggero, (Genova); Perruchon-Rigolino (Aosta); Tosin-Agnollo, (Biella).

Per la categoria individuale si è aggiudicato la vittoria Natale Sterza, di Torino. Lo seguono Franco Schiara, (Genova); Franco Gallino, (Cuneo); Tomeso Paolino, (Savona); Vittorio Ferraro (Biella).

g. s.

Persi quattro punti in due incontri

È un momento nerissimo per l'undici di Cossato

COSSATO — Periodo nero per la Cossatese che, nel giro di pochi giorni, ha perso quattro punti: due tolti dalla lega e due dal Trecate, vittorioso sul terreno degli azzurri. La squadra, che si era saldamente insediata in vetta alla classifica, è precipitata al quarto posto, ridimensionata nei valori e nelle ambizioni.

«Le due sconfitte consecutive — dice il dirigente Ezio Menotti — *non intaccano minimamente il valore della Cossatese che resta sempre una bella realtà. Sulle decisioni della Lega, abbiamo interposto reclamo e ci sono buone probabilità di riprendere i due punti, mentre la gara persa con il Trecate va considerato un episodio sfortunato. Pur essendo foglitere meriti agli avversari c'è da dire che per la Cossatese si è trattato di una giornata decisamente storta. Cose che capitano in un campionato ed è un bene che sia accaduto ora, all'inizio, quando c'è tutto il tempo per rimediare».*

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Amore in tre dimensioni.
Impero: I giganti del West.
Mazzini: Morte a Venezia
Odeon: Chiusa perché capitano tutte a me.
Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

PRAY

Excelsior: Sei uomini d'acciaio.

FARMACIE

Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Bosa Di Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
Vallemosso: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470. Cossato: 92.28.01; Mongrando: 65.69.13; Trivero: 75-046; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 22.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Cariatti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Liloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alla 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

● **Galleria Garibaldo e Perazzone, viale Roma 11, tel. 26.555** — Mostra di pittura e grafica «Biella ieri», di Epifanio Pozzato. L'orario è dalle 15 alle 20, tutti i giorni compresi i festivi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Masserantonio.

Il Borgo ha perso Davanzo e partita

BORGOSESIA — «Prima la beffa, poi il danno»: *lo ha fatto osservare il segretario del Borgosesia, a proposito della gara che i sestieri hanno perso a Gozzano (2 a 1).* «Proprio allo scadere del tempo regolamentare — *ha aggiunto* —, mentre stavamo tutti in attacco sotto la porta novarese, Davanzo si è gettato sulla palla per la deviazione in rete, ma è finito contro il palo. Lo abbiamo portato subito fuori dal campo e il medico gli ha riscontrato una frattura al braccio sinistro. Il giocatore dovrà essere operato e, di conseguenza, perderemo per diverso tempo uno dei punti di forza della nostra difesa».

«Nell'incontro di Gozzano — *ha concluso* — occorre rilevare che a un primo tempo di marca locale, ha fatto riscontro una ripresa tutta in favore dei Borgosesia. Non abbiamo però avuto fortuna nelle conclusioni, soprattutto in due azioni. La prima con Caviglia che, smarcato da un passaggio di Onor, ha mancato l'attimo decisivo; la seconda, che ci è costata la perdita di Davanzo».

Nel Borgosesia, a Gozzano, ha fatto il suo esordio Giuliano, un attaccante acquistato dalla Pro Vercelli (classe 1958). Si è trattato di un esordio positivo, anche se il giocatore, un po' per mancanza di affiatamento con i nuovi compagni e un po' per la marcatura stretta e dura operata dai difensori del Gozzano, non ha potuto rendere al massimo.

g. s.

Roasenco — Costerà 28 milioni la sistemazione del municipio. La Regione darà un contributo per la spesa.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI